One Bank, One UniCredit.

2018

Bilanci e Relazioni

La banca
per le cose che contano.

UniCredit

One Bank, One UniCredit.

La nostra strategia è chiara e di lungo termine. Stiamo trasformando il Gruppo per costruire la banca di domani per la nostra vasta clientela. Tutto ciò che facciamo è pensato per fare di UniCredit una vera banca paneuropea vincente.

Indice

Cariche sociali e Società di revisione	**5**
Lettera del Presidente	**6**
Lettera dell'Amministratore Delegato	**8**
Etica e rispetto: fai la cosa giusta!	**10**
Profilo	**12**
Una banca paneuropea vincente	**13**
Crescita del business	**14**
Timeline di Transform 2019	**15**
Note introduttive	**17**
BILANCIO CONSOLIDATO E RELAZIONI 2018 DEL GRUPPO UNICREDIT	**23**
BILANCIO DELL'IMPRESA E RELAZIONI 2018 DI UNICREDIT S.P.A.	**505**
Glossario	**777**
Contatti	**791**

Avvertenze
Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..) o "n.s." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano
Capitale sociale euro 20.940.398.466,81 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

Cariche sociali e società di revisione al 31 dicembre 2018

	Consiglio di Amministrazione
Fabrizio Saccomanni	Presidente
Cesare Bisoni	Vice Presidente Vicario
Jean Pierre Mustier	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi Lamberto Andreotti Sergio Balbinot Martha Boeckenfeld Vincenzo Cariello Isabelle de Wismes Stefano Micossi Maria Pierdicchi Andrea Sironi(*) Francesca Tondi Alexander Wolfgring Elena Zambon	Consiglieri
Gianpaolo Alessandro	Segretario
	Collegio Sindacale
Pierpaolo Singer	Presidente
Antonella Bientinesi Angelo Rocco Bonissoni Benedetta Navarra Guido Paolucci	Sindaci Effettivi
Stefano Porro	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**
Deloitte & Touche S.p.A.	**Società di revisione**

Nota:
(*) Il Prof. Andrea Sironi ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza dal 6 febbraio 2019. Il Consiglio ha cooptato, in pari data, la Prof.ssa Elena Carletti.

Lettera del Presidente

"Sono certo che UniCredit, con il sostegno dei suoi azionisti e stakeholder, centrerà gli obiettivi che si è data garantendo una redditività sostenibile e un sempre migliore servizio."

Fabrizio Saccomanni
Presidente

Cari Azionisti,

il 2018 è stato il mio primo anno nel ruolo di presidente di UniCredit. In questi mesi ho avuto l'occasione di apprezzare le enormi potenzialità di questo gruppo che poggiano principalmente su un posizionamento unico in Europa e su una elevata qualità, professionale e umana, delle colleghe e dei colleghi che vi lavorano.

Questa percezione è stata confermata dai riscontri che ho ricavato dagli incontri con vari esponenti della comunità finanziaria. Viene diffusamente riconosciuta la solidità del nostro sistema di governance nel garantire la qualità e l'integrità dei processi decisionali. UniCredit continuerà ad investire nella trasparenza e nel mantenimento di un dialogo aperto con tutti i nostri stakeholder.

L'anno appena trascorso ha confermato anche le crescenti sfide che il nostro settore è chiamato ad affrontare. Mi riferisco allo scenario macroeconomico, sicuramente più complesso, al contesto regolamentare, in continua evoluzione, e alle crescenti pressioni concorrenziali che traggono origine principalmente dalla digitalizzazione.
Tutti questi fattori stanno imponendo una trasformazione dei modelli di business delle banche.

Un aspetto questo, al pari degli altri, su cui è alta l'attenzione del consiglio di amministrazione che rappresento. Rinnovato lo scorso aprile, il consiglio si è rivelato un gruppo di persone con una solida base di conoscenze economico-finanziarie su scala nazionale e internazionale, nonché caratterizzato da esperienze professionali diversificate di alto livello. Questa caratteristica si è tradotta in un'attiva partecipazione e nella costante proposta di nuove idee che arricchiscono la banca e consentono alla nostra eccellente squadra manageriale, egregiamente guidata dell'amministratore delegato Jean Pierre Mustier, di agire per confermare UniCredit come una banca paneuropea vincente.

I risultati finora conseguiti dimostrano la bontà delle scelte effettuate. Laddove necessario, il gruppo ha intrapreso azioni decise relative a eventi non ricorrenti senza pregiudicarne l'equilibrio. Questo approccio ci fa guardare al futuro con ottimismo.

Siamo in anticipo rispetto ai target del piano, abbiamo preservato la solidità patrimoniale della banca e accelerato il processo di de-risking che ci vedrà chiudere in tre anni le posizioni deteriorate ereditate dal passato. Nello specifico, abbiamo conseguito importanti risultati sul fronte dell'efficienza, della gestione del rischio, della semplificazione e digitalizzazione del servizio ai clienti grazie a cospicui investimenti.

Per progredire nella trasformazione della banca, ci avvarremo anche del contributo operativo del nuovo transformation & innovation advisory board cui hanno aderito alcuni tra i massimi esperti in materia di tecnologia e innovazione. L'organismo aggiornerà regolarmente il consiglio di amministrazione sui progressi compiuti.

Guardando al 2019, continueremo a supportare "l'economia reale" nei paesi in cui operiamo. In quanto banca commerciale paneuropea semplice e di successo, UniCredit è focalizzata nel supportare i propri clienti contribuendo, per tale via, allo sviluppo economico e sociale dell'Europa. Mi riferisco, ad esempio, all'azione di supporto alla crescita delle PMI, che costituiscono la spina dorsale dell'economia europea, e alle iniziative di social banking.

Solidità, credibilità e orientamento al futuro sono gli elementi che ci caratterizzano e ci pongono come punto di riferimento nello sfidante panorama internazionale. Sono certo che UniCredit, con il sostegno dei suoi azionisti e stakeholder, centrerà gli obiettivi che si è data garantendo una redditività sostenibile e un sempre migliore servizio.

Cordialmente,

Fabrizio Saccomanni
Presidente
UniCredit S.p.A.

Lettera dell'Amministratore Delegato

"Siamo concentrati sulla crescita sostenibile del business, fondata sui principi dell'etica e del rispetto, garantendo così che UniCredit resti sempre una vera banca paneuropea vincente."

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato

Cari Azionisti,

Vorrei ringraziarvi per il vostro prezioso e costante sostegno. Abbiamo chiuso con successo il secondo anno di realizzazione del nostro piano strategico, Transform 2019. UniCredit è una banca forte, con ratio di capitale solidi e un'attenzione costante alla creazione di valore per tutti i nostri azionisti attraverso azioni commerciali innovative, l'evoluzione digitale, una migliore gestione del rischio, una corporate governance trasparente ed iniziative importanti nel social impact banking fondate sull'etica e sul rispetto. Ciò per noi significa fare sempre la cosa giusta.

Data la continua evoluzione del settore bancario, UniCredit continuerà a concentrarsi sulle "cose che contano", ovvero sul cambiamento delle esigenze dei nostri clienti, per proteggere il valore del nostro business e assicurarne la sostenibilità.

La nostra strategia è essere One Bank, One UniCredit: siamo e rimarremo una banca commerciale paneuropea semplice e di successo, con una divisione CIB perfettamente integrata e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale che mettiamo a disposizione della nostra vasta e crescente clientela.

L'energia, l'impegno e l'intenso lavoro di tutti i membri del team UniCredit sono ciò che ci consente di ottenere risultati tangibili. Confermiamo i nostri obiettivi di Transform 2019: un utile netto pari a 4,7 miliardi di euro, con un RoTE superiore al 9% e un RoTE per il Group Core superiore al 10%.

Manterremo una **robusta posizione patrimoniale** grazie alla sostenuta generazione di utili e continueremo ad avere un rassicurante *MDA buffer*. I nostri ratio di capitale sono *fully loaded* e perfettamente in linea con tutti i requisiti regolamentari. Il Gruppo UniCredit ha superato con successo gli stress test condotti dall'EBA, riportando uno dei migliori CET1 ratio tra le banche sistemiche dell'Eurozona.

In tema di **qualità dell'attivo**, abbiamo proseguito con fermezza l'attività di de-risking del nostro bilancio, completando la fase finale del Progetto FINO. La nostra disciplinata strategia di gestione del rischio sta garantendo il miglioramento dei parametri di qualità dell'attivo e un'erogazione di credito di alta qualità in tutto il Gruppo. Siamo perfettamente in linea con i tempi previsti per il rundown accelerato del nostro portafoglio Non Core, anticipato di quattro anni al 2021.

Facciamo leva sulla digitalizzazione per **trasformare il nostro modello operativo**, il che implica un maggior contenimento dei costi. Continueremo a concentrarci sul miglioramento della customer experience grazie a processi più semplici, garantendo così una maggiore efficienza ed efficacia.

Continuiamo a **massimizzare il valore della banca commerciale** grazie a una rinnovata e costante attenzione ai clienti, mettendo a loro disposizione la nostra strategia multicanale e prodotti e servizi d'eccellenza. Il nostro CIB è pienamente integrato con la solida banca commerciale del Gruppo a sostegno dell'economia reale.

Infine, porgo un caloroso benvenuto a Fabrizio Saccomanni, il nostro nuovo Presidente. La significativa esperienza maturata da Fabrizio in ambito monetario e finanziario internazionale, soprattutto in tema di supervisione e negli aspetti regolamentari, risulterà estremamente preziosa per il Gruppo.

Insieme, abbiamo iniziato a prepararci concretamente per la prossima fase della nostra strategia. Ci concentreremo sullo sviluppo del nostro business e sulla costante ottimizzazione dei nostri processi, offrendo al tempo ai nostri colleghi un ambiente e un'esperienza lavorativa d'eccellenza per continuare ad attrarre le migliori risorse. Iniziamo questo percorso con un team manageriale ancora più forte e con una nuova struttura organizzativa, che unite ci porteranno al compimento di questa nuova strategia.

Continueremo a lavorare con grande impegno per garantire che UniCredit resti sempre una vera banca paneuropea vincente.

Cordialmente,

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.

Etica e Rispetto: fai la cosa giusta!

Il Consiglio di Amministrazione e il senior management di UniCredit ritengono che il modo in cui i risultati vengono raggiunti sia importante quanto i risultati stessi. Pertanto, i Principi di Gruppo[1] devono guidare le decisioni e i comportamenti dei dipendenti, a prescindere dall'anzianità, dal ruolo e dall'area geografica: **"Etica e rispetto: fai la cosa giusta!"**

I Principi di Gruppo sono stati pensati per aiutare tutti i dipendenti di UniCredit nelle loro decisioni e nei loro comportamenti quotidiani verso tutti gli stakeholder.

In particolare, questi Principi richiedono:

- il rispetto dei più alti standard etici, che vanno oltre i regolamenti della banca e la normativa - nei rapporti con i clienti, i colleghi, l'ambiente, gli azionisti e tutti gli altri *stakeholder*;
- la promozione di un ambiente di lavoro basato sul rispetto, sull'armonia e sull'efficienza;

per proteggere al meglio la Banca e la sua reputazione, così da farne un luogo di lavoro ambito e un partner d'elezione.

I Principi di Gruppo sono alla base delle linee guida che spiegano come lavorare nello spirito **One Team, One UniCredit** e aiutano i dipendenti nell'applicare i *Five Fundamentals* di UniCredit. Il senso di tutti questi principi è estremamente importante e sarà il fondamento di policy più specifiche che verranno emesse o aggiornate nei prossimi mesi.

I Principi di Gruppo nell'attività quotidiana

- **L'etica come base dell'equità e del rispetto verso tutti gli stakeholder e a garanzia della sostenibilità dei risultati.**
  I colleghi di UniCredit, indipendentemente dall'anzianità, dal ruolo e dall'area geografica, devono fare la cosa giusta nella loro attività quotidiana ed essere corretti verso tutti gli stakeholder, cosi da guadagnare e mantenere la loro fiducia.

- **"Etica e rispetto" sono un principio guida applicato a tutte le policy del Gruppo.**
  Questo principio si basa su una visione a lungo termine dell'attività del Gruppo e dei rapporti con gli stakeholder, nonché del contesto lavorativo complessivo, sia interno che esterno. Le politiche commerciali richiedono attenzione poiché devono garantire un approccio responsabile, coerente con una relazione con i clienti equilibrata, equa e rispettosa che porti al raggiungimento di un business di successo sostenibile e degli obiettivi di lungo termine. Non sono considerati raggiunti obiettivi e risultati che non sono allineati ai Principi di Gruppo e alle policy e ai requisiti che da essi discendono.

- **"Etica e rispetto" sono un principio guida delle relazioni tra tutti i dipendenti del Gruppo.**
  I colleghi di UniCredit devono contribuire quotidianamente alla creazione e al mantenimento di un ambiente di lavoro massimamente rispettoso e armonioso, evitando un comportamento oppure un linguaggio aggressivo, ostile, degradante, umiliante o offensivo. UniCredit deve contribuire ad assicurare il rispetto dei diritti, del valore e della dignità delle persone e dell'ambiente. Tutte le forme di molestia, bullismo o condotta sessuale inappropriata sono inaccettabili.

- **“Etica e rispetto” sono un principio guida per la promozione delle diversità e dell’equilibrio tra la vita professionale e la vita privata, considerati beni preziosi.**
  I colleghi di UniCredit devono garantire un ambiente di lavoro in cui tutte le diversità (ad esempio di età, razza, nazionalità, opinioni politiche, religione, genere, orientamento sessuale) non siano solo rispettate, ma anche attivamente promosse. Devono inoltre contribuire a far si che il rispetto e l'attenzione ai bisogni dei colleghi, alla salute, all'equilibrio tra vita professionale e vita privata e al benessere siano considerati essenziali per il raggiungimento di risultati sostenibili.

- **“Etica e rispetto” sono un principio guida alla base del rafforzamento della “Speak-up culture” e della protezione contro le ritorsioni.**
  UniCredit è fermamente impegnata a promuovere un ambiente in cui colleghi e controparti si sentano a proprio agio e instaurino una comunicazione aperta e onesta. UniCredit incoraggia i colleghi e le controparti a segnalare tempestivamente ogni timore in merito a situazioni che rilevino comportamenti non etici o illegali, così come eventuali relazioni inappropriate, senza timore di ritorsioni.

1. Che sostituiscono i precedenti valori del gruppo.

Profilo

UniCredit è un Gruppo paneuropeo semplice e di successo, con un modello commerciale lineare e un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato che mette a disposizione dei 26 milioni di clienti un'unica rete in Europa Occidentale, Centrale e Orientale.

UniCredit offre competenze locali e internazionali, fornendo ai propri clienti un accesso senza precedenti alle banche leader presenti nei propri 14 mercati strategici e in altri 18 Paesi in tutto il mondo.
Il network del Gruppo in Europa comprende: Italia, Germania, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria e Turchia.

Dati finanziari[1]

Margine intermediazione
€ 19.723 mln

Risultato netto
€ 3.892 mln

Patrimonio netto
€ 55.841 mln

Totale attivo
€ 831.469 mln

Common Equity Tier 1 ratio*
12,07%

Ricavi[1] (%)

1. Dati al 31 dicembre 2018.
* CET1 ratio fully loaded.

Una banca paneuropea vincente

Le banche europee devono continuare a concentrarsi sui propri clienti, sostenendo le imprese che puntano alla crescita internazionale. Per offrire ai nostri clienti ottimi prodotti al miglior prezzo possibile, possiamo far leva sia sulla nostra dimensione, sia sulla nostra distribuzione.

UniCredit è un gruppo bancario paneuropeo di successo. **Offriamo i migliori prodotti e servizi ai nostri 26 milioni di clienti in 14 dei principali mercati, per rispondere ai loro bisogni concreti.** La nostra diversificazione geografica è la migliore garanzia per tutti i nostri azionisti, clienti e colleghi. E il nostro approccio strategico di essere **"One Bank, One UniCredit"** coniuga la direzione strategica centrale con la sua implementazione a livello locale, per continuare a fare del nostro Gruppo una banca paneuropea vincente.

I traguardi del 2018

Top Employers Institute: Top employer Europe 2018

Premio ricevuto per la certificazione locale ottenuta in Bulgaria, Croazia, Germania, Italia e Russia

- **The Banker: Banca italiana dell'anno 2018**
- **The Banker: Banca bosniaca dell'anno 2018**

Euromoney: Trade Finance Survey 2019

#1 classificato in 28 categorie
Global Best Service Provider in: "All Services", "Advisory", "Financing/payments", "Overall Execution" and "Products"

Partnerships digitali

Principali partnership nei servizi transazionali

- Apple Pay
- Samsung Pay
- Alipay
- Google Pay

Innovazione digitale per i clienti

- **In Austria:** Alexa, per fare banca attraverso l'assistente vocale di Amazon
- **In Italia:** U-days, per promuovere la diffusione dei pagamenti digitali e dei pagamenti tramite app: **Apple Pay, Samsung Pay, Alipay, Google Pay**

Crescita del business

La nostra performance finanziaria positiva prova i notevoli progressi fatti per **rafforzare il Gruppo grazie alle iniziative strategiche di business, al focus sulla digitalizzazione e sulla semplificazione dei processi e alla capacità di far leva sulle best practice di tutto il Gruppo**. Tutto ciò sta già portando ad una crescita significativa. Data la continua evoluzione del settore bancario, continueremo a focalizzarci sul cambiamento nelle esigenze dei clienti, garantendo la sostenibilità futura del nostro business.

In UniCredit costruire la banca di domani vuol dire:

- Costante attenzione alla soddisfazione del cliente e alla qualità del servizio offerto
- Continua revisione dei processi per migliorare la customer experience e ottimizzare i costi, con particolare focus sulla gestione del rischio
- Ulteriore crescita dei ricavi

Indicatori di performance

	FY 2017	FY 2018	FY 2019
Rapporto costi-ricavi	56,9 %	54,2 %	52-53 %
Percentuale crediti lordi deteriorati	10,33 %	7,67 %	7,5 %
Ricavi	19,9 mld €	19,7 mld €	19,8 mld €

Timeline di Transform 2019

Grazie a Transform 2019 – il nostro piano strategico – stiamo costruendo la banca di domani.

La nostra strategia è chiara e di lungo termine: siamo One Bank One UniCredit – una banca commerciale paneuropea semplice e di successo con un un CIB perfettamente integrato e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale che mettiamo a disposizione della nostra vasta clientela. Siamo e rimarremo una banca paneuropea vincente.

2018

Miglioramento della qualità dell'attivo

07.02

PROGETTO FINO

Completamento della fase finale del Progetto Fino

Adozione di un Corporate Center snello ma con forte potere di guida

13.04

CORPORATE GOVERNANCE

Nomina del nuovo presidente (Fabrizio Saccomanni) sulla base della presentazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una propria lista di candidati.

Trasformazione del modello operativo

23.05

GROUP CHIEF TRANSFORMATION OFFICER

Nomina del Group Chief Transformation Officer (Finja Carolin Kütz)

Rafforzamento e ottimizzazione del capitale

02.11

EBA STRESS TEST

Risultati dello stress test dell'EBA: terzo maggiore CET1 ratio tra le banche dell'Eurozona

Massimizzazione del valore della Banca Commerciale

31.12

ACQUISIZONE DI NUOVI CLIENTI

Acquisizione di oltre **1,9 milioni** di nuovi clienti

Transform 2019

La banca per le cose che contano.

In quanto One Bank One UniCredit, siamo costantemente impegnati a creare valore tangibile per tutti i nostri clienti, dipendenti e azionisti, offrendo soluzioni tangibili per bisogni concreti. Tutto quello che facciamo si fonda sull'etica e sul rispetto.

Note introduttive

A partire dall'esercizio 2018, UniCredit redige un solo fascicolo denominato "Bilanci e relazioni 2018" in luogo dei due fascicoli relativi al bilancio consolidato del Gruppo UniCredit e al bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A.
L'integrazione dei contenuti dei due bilanci in un unico fascicolo ha comportato l'eliminazione delle duplicazioni delle informazioni di natura qualitativa precedentemente presenti in entrambi i fascicoli e, al fine di facilitare la lettura, l'adozione di un sistema di rimandi tra i capitoli dedicati al bilancio consolidato e dell'impresa, ai sensi dei quali si intende interamente riprodotto, nel paragrafo contenente il rimando, il contenuto dei singoli paragrafi oggetto di rimando.

Aspetti generali

Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018 sono redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Il Bilancio consolidato è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

Il Bilancio consolidato comprende:
- una sezione dedicata alla Corporate Governance;
- l'Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria della Banca e da Allegati.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. comprende:
- l'Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. n.58/1998;
- la Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo e l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) quest'ultima oggetto di pubblicazione congiunta con il presente documento.

Per la dichiarazione di carattere non finanziario si rimanda al Bilancio Integrato pubblicato sul sito aziendale.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Si riporta di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio consolidato al Bilancio dell'impresa:

SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	Il paragrafo "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund" è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 della Nota integrativa
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	Il paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia " è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 della Nota integrativa

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali - Voce110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	L'informativa qualitativa della fiscalità anticipata e differita della Capogruppo è incorporata tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Nota integrativa
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	I paragrafi "12.1 Capitale e Azioni proprie", "12.2 Capitale - Numero azioni", "12.3 Capitale: altre informazioni" e "12.5 Strumenti di capitale" sono incorporati tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 della Nota integrativa
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	L'informativa qualitativa delle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 della Nota integrativa
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa	L'informativa qualitativa relativa alle tematiche di governance, politiche commerciali e strategie creditizie afferenti al perimetro di UniCredit S.p.A. è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali della Nota integrativa L'informativa qualitativa relativa al perimetro italiano di UniCredit S.p.A. a riporto del "Group Lending Office", è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi della Nota integrativa
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito	L'informativa quantitativa di Unicredit S.p.A. sui modelli per la misurazione del rischio di credito è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura. - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - F. Modelli per la misurazione del rischio di credito della Nota integrativa
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - Sezione 2.5 Rischi operativi	Il paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela" e il sottoparagrafo "Offerta di diamanti" sono incorporati tramite rimando agli analoghi paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Rischi operativi della Nota integrativa

Si riporta qui di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio dell'impresa al Bilancio consolidato:

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Relazione sulla gestione dell'impresa - Premessa e principali dati	Il paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" è presentato tramite rimando al paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" - Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit - della Relazione sulla gestione consolidata Il paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" è presentato tramite rimando al paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" - Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata I riferimenti del sito internet di UniCredit dove è possibile reperire la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la Relazione sulla remunerazione e la Dichiarazione di carattere non finanziario sono riportati al paragrafo Altre Informazioni della Relazione sulla gestione consolidata Il paragrafo "Le Attività di ricerca e sviluppo" è presentato tramite rimando al paragrafo "Le Attività di ricerca e sviluppo - Altre Informazioni della Relazione sulla gestione consolidata Il paragrafo "Modello organizzativo" è presentato tramite rimando al paragrafo "Modello organizzativo" - Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata

Relazione sulla gestione dell'impresa - Risultati dell'esercizio - Gestione del capitale e creazione di valore	L'informativa qualitativa dei paragrafi "Principi di creazione di valore e allocazione del capitale", "Coefficienti patrimoniali" per l'informativa sui requisiti di capitale e riserve secondo il regime transitorio per il gruppo UniCredit e "Rafforzamento patrimoniale" è incorporata tramite rimando agli analoghi paragrafi della "Gestione del capitale e creazione del valore - Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata
Relazione sulla gestione dell'impresa - Altre informazioni	Il paragrafo "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie", con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A., è incorporato tramite rimando al paragrafo "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie" - Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata Il paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni", è incorporato tramite rimando al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" - Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata
Relazione sulla gestione dell'impresa - Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	Il paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio", con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A., è incorporato tramite rimando al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata Il paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" è incorporato tramite rimando al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione consolidata
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	Il paragrafo "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" è incorporato tramite rimando all'analogo paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 della Nota integrativa consolidata
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	Le informazioni in merito alla determinazione del valore recuperabile sono incorporate tramite rimando al paragrafo di Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Attività immateriali - 10.3 Attività immateriali: altre informazioni - paragrafo "La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore delle CGU" della Nota integrativa consolidata
Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 10 - Spese amministrative Voce 160	Il paragrafo "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" è incorporato tramite rimando al paragrafo "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" di Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 12 Spese amministrative - voce 190 della Nota integrativa consolidata Il paragrafo "Canoni di garanzia DTA", con specifico riferimento alla capogruppo UniCredit S.p.A., è incorporato tramite rimando al paragrafo "Canoni di garanzia DTA" di Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 12 Spese amministrative - voce 190 della Nota integrativa consolidata
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Premessa	Il paragrafo "Premessa" è incorporato tramite rimando al paragrafo "Premessa" di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della Nota integrativa consolidata
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischi di credito - Informazioni di natura qualitativa	Le informazioni di natura qualitativa relativamente a "1. Aspetti generali", "2. Politiche di gestione del rischio di credito", "3. Esposizioni creditizie deteriorate", "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", sono parzialmente incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative contenute nei corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata Il paragrafo "E.4 Operazioni di covered bond" è incorporato tramite rimando paragrafo "D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond" - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura quantitativa Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della Nota integrativa consolidata

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato	Le informazioni qualitative introduttive ("Strategie e processi di gestione del rischio", "Struttura ed organizzazione", "Sistemi di misurazione e di reporting", "Politiche di copertura e di attenuazione del rischio", "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare") sono incorporate tramite rimando alle medesime informazioni qualitative presentate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata Le informazioni qualitative del "2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza", "2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario" e "2.3 Rischio di cambio" sono incorporate tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata Le informazioni quantitative del paragrafo "3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza e quella sui "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del rischio cambio " sono incorporate tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 4 - Rischi di liquidità	Le informazioni qualitative sono incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative presentate nei diversi paragrafi della Parte E Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischi di liquidità della Nota integrativa consolidata
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa	Il paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" è incorporato tramite rimando al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - 2. Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi della Nota integrativa consolidata Il paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" è incorporato tramite rimando al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata Il paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche" è incorporato tramite rimando al paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche" Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata Il paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" è incorporato tramite rimando al paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 6 - Altri rischi	Le informazioni qualitative dei paragrafi "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", "Rischio reputazionale" e "Rischi principali ed emergenti" sono incorporate tramite rimando alle informazioni presentate nei corrispondenti paragrafi Parte di E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi della Nota integrativa consolidata
Parte F - Informazioni sul patrimonio	Il paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" è incorporato tramite rimando al paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" di Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato della Nota integrativa consolidata
Parte H - Operazioni con parti correlate	Il paragrafo "Premessa" e l'informativa qualitativa del paragrafo "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi "Premessa" e "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa consolidata
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Il paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" e il paragrafo "B. Informazioni di natura quantitativa - 1. Variazioni annue" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi "A. Informazioni di natura qualitativa" e "B. Informazioni di natura quantitativa - 1. Variazioni annue" della Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali della Nota integrativa consolidata
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - Tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all'Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del bilancio consolidato

One Bank, One UniCredit.

2018

Bilancio Consolidato e Relazioni del Gruppo UniCredit

La banca
per le cose che contano.

UniCredit

Bilancio Consolidato e Relazioni 2018 del Gruppo UniCredit

Relazione sulla gestione consolidata **29**
Premessa e principali dati del Gruppo 29
Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit 29
Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 29
Schemi di bilancio consolidato riclassificati 32
Dati di sintesi per settori di attività 39
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit 40
Risultati del Gruppo 43
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 43
Principali risultati e performance del periodo 46
Gestione del capitale e creazione di valore 52
Principi di creazione del valore e allocazione del capitale 52
Coefficienti patrimoniali 53
Rafforzamento patrimoniale 54
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo 55
Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato 55
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 56
Altre informazioni 60
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 60
Relazione sulla remunerazione 60
Informativa non-finanziaria 60
Le attività di ricerca e di sviluppo 60
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 60
Modello organizzativo 64
Trasformazione di DTA in crediti d'imposta 65
Attestazioni e altre comunicazioni 65
Informazioni sui rischi 65
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 66
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 66
Evoluzione prevedibile della gestione 67
Corporate Governance **69**
La struttura di Governance 69
UniCredit riorganizza il team manageriale 82
Senior Executive Management Team 84
Group Management Team 86
Bilancio consolidato **89**
Schemi di bilancio consolidato 89
Stato patrimoniale consolidato 89
Conto economico consolidato 91
Prospetto della redditività consolidata complessiva 93
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 94
Rendiconto finanziario consolidato 98
Nota integrativa consolidata 101
Parte A - Politiche contabili 101
A.1 - Parte generale 101
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 101

Sezione 2 - Principi generali di redazione 101
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 103
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 137
Sezione 5 - Altri aspetti 137
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 153
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 170
A.4 - Informativa sul fair value 171
A.5 - Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss” 183
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 184
Attivo 184
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 184
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 184
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund 187
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 187
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 190
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 191
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 193
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 198
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 199
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 200
Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80 208
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 208
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 212
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce110 dell’attivo e Voce 60 del passivo 221
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo 225
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 227
Passivo 229
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 229
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 233
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 235
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 236
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 237
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 237
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 237
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 238
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 239
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 239
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110 243
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130 243
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 243
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 246
Altre informazioni 247

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 251
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 251
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 253
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 254
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 255
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 256
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 256
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 258
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 259
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 260
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160 261
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170 261
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 261
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 263
Canoni di garanzia DTA 264
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 264
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 265
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 266
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 266
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 267
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260 269
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 269
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 269
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 271
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320 273
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 273
Sezione 24 - Altre informazioni 274
Sezione 25 - Utile per azione 275
Parte D - Redditività consolidata complessiva 276
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 278
Premessa 278
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 284
Informazioni di natura quantitativa 284
A. Qualità del credito 284
A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica 284
B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione) 286
B.1 Entità strutturate consolidate 286
B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente 287
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 290
2.1 Rischio di credito 290

Informazioni di natura qualitativa 290
1. Aspetti generali 290
2. Politiche di gestione del rischio di credito 291
3. Esposizioni creditizie deteriorate 300
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 303
Informazioni di natura quantitativa 305
A. Qualità del credito 305
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 317
C. Operazioni di cartolarizzazione 321
D. Operazioni di cessione 343
E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito 353
2.2 Rischi di mercato 353
Strategie e processi di gestione del rischio 353
Struttura ed organizzazione 356
Sistemi di misurazione e di reporting 357
Politiche di copertura e di attenuazione del rischio 358
Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare 359
2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza 365
Informazioni di natura qualitativa 365
Informazioni di natura quantitativa 365
2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario 368
Informazioni di natura qualitativa 368
Informazioni di natura quantitativa 369
2.2.3 Rischio di cambio 372
Informazioni di natura qualitativa 372
Informazioni di natura quantitativa 372
Rischio di credit spread 373
Stress test 375
2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 378
2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 378
A. Derivati finanziari 378
B. Derivati creditizi 381
2.3.2 Le coperture contabili 382
Informazioni di natura qualitativa 382
Informazioni di natura quantitativa 384
2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura) 388
A. Derivati finanziari e creditizi 388
2.4 Rischio di liquidità 389
Informazioni di natura qualitativa 389
Informazioni di natura quantitativa 396

2.5 Rischi operativi 399
Informazioni di natura qualitativa 399
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 399
B. Rischi derivanti da pendenze legali 402
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 409
D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 410
E. Altre contestazioni della clientela 411
Informazioni di natura quantitativa 412
2.6 Altri rischi 413
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico 413
1. Rischio di business 413
2. Rischio immobiliare 413
3. Rischio di investimenti finanziari 413
Rischio reputazionale 414
Rischi principali ed emergenti 414
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 417
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 417
A. Informazioni di natura qualitativa 417
B. Informazioni di natura quantitativa 418
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 419
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 420
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 420
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 420
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 420
Parte H - Operazioni con parti correlate 421
Premessa 421
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 422
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 423
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 427
Informazioni di natura qualitativa 427
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 427
Informazioni di natura quantitativa 429
1. Variazioni annue 429
2. Altre informazioni 430
Parte L - Informativa di settore 431
La struttura organizzativa 431
A - Schema primario 433
B - Schema secondario 435
Allegati 437
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 437
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione 445
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 446
Attestazione 489
Relazione della Società di revisione 491

Rafforzamento e ottimizzazione del capitale.

Manterremo la nostra solida posizione grazie alla forte generazione di utili. Confermiamo il nostro MDA buffer. Il Gruppo ha conseguito buoni risultati negli stress test dell'EBA, ottenendo il terzo maggiore CET1 ratio tra le banche sistemiche dell'Eurozona.

Premessa e principali dati del Gruppo

Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit

La presente Relazione sulla gestione consolidata illustra il commento all'andamento della gestione del Gruppo ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit ed i commenti sui "Risultati del Gruppo".

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance ("IAP") quali: Cost/Income ratio, EVA, ROTE, Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, ROAC, Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato, nella Relazione sulla gestione consolidata, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte H del bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposito paragrafo di questa relazione e alla Nota integrativa consolidata - Parte E del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2018	2017	VARIAZIONE %
Margine d'intermediazione	19.723	19.941	- 1,1%
di cui:			
- interessi netti	*10.856*	*10.633*	*+ 2,1%*
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*738*	*638*	*+ 15,6%*
- commissioni nette	*6.756*	*6.695*	*+ 0,9%*
Costi operativi	(10.698)	(11.338)	- 5,6%
Risultato di gestione	9.025	8.603	+ 4,9%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.619)	(2.939)	- 10,9%
Risultato netto di gestione	6.406	5.664	+ 13,1%
Risultato lordo dell'operatività corrente	3.619	4.148	- 12,7%
Risultato netto del Gruppo	3.892	5.473	- 28,9%

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2017 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE %
Totale attivo	831.469	836.790	- 0,6%
Attività finanziarie di negoziazione	65.231	74.686	- 12,7%
Crediti verso clientela	471.839	438.895	+ 7,5%
di cui: crediti deteriorati	*14.903*	*21.112*	*- 29,4%*
Passività finanziarie di negoziazione	43.111	55.784	- 22,7%
Raccolta da clientela e titoli	560.141	561.498	- 0,2%
di cui:			
- clientela	*478.988*	*462.895*	*+ 3,5%*
- titoli	*81.153*	*98.603*	*- 17,7%*
Patrimonio netto del Gruppo	55.841	59.331	- 5,9%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2017 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.
Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2018	2017	VARIAZIONE
EPS(1) (€)	1,712	2,794	-1,082
Cost/Income ratio(2)	54,2%	56,9%	- 2,6%
EVA(3) (milioni di €)	(850)	(757)	- 93
ROTE(4)	8,1%	11,8%	- 3,7%
ROA(5)	0,49%	0,69%	- 0,2%

Note:
(1) Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 25.
(2) Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
(3) Economic value added calcolato come differenza tra il Risultato netto operativo dopo le tasse (NOPAT) e il Costo del capitale assorbito.
(4) Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio.
(5) Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto di pertinenza del Gruppo e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Le informazioni relative al 2017 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico".

Indici di rischiosità

	DATI AL			VARIAZIONE %	VARIAZIONE %
	31.12.2018	01.01.2018	31.12.2017	31.12.2018/01.01.2018	01.01.2018/31.12.2017
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,2%	1,6%	2,2%	- 0,4%	- 0,5%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	3,2%	4,3%	4,8%	- 1,1%	- 0,5%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" esposta nel paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
Numero dipendenti(1)	86.786	91.952	-5.166
Numero sportelli(2)	3.815	4.030	-215
di cui:			
- Italia	*2.466*	*2.663*	*-197*
- Estero	*1.349*	*1.367*	*-18*

Note:
(1) "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Sono esclusi i dipendenti del sub-gruppo Koc Finansal Hizmetler AS.
(2) Solo filiali Retail. Sono escluse le filiali del sub-gruppo Koc Finansal Hizmetler AS.

I dati del 31 dicembre 2017 sono stati coerentemente riesposti per permettere la comparabilità.

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		
	31.12.2018(**)	31.12.2017(*)	VARIAZIONE
Totale fondi propri (milioni di €)	58.476	64.454	- 5.979
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	370.180	356.100	+ 14.080
Ratio - Capitale primario di classe 1	**12,13%**	**13,73%**	**- 1,6%**
Ratio - Totale fondi propri	**15,80%**	**18,10%**	**- 2,3%**

Note:
(*) Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
(**) Si precisa che il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR). Pertanto i valori esposti riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Ratings

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB	negative	bbb
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	stable	ba1
Standard & Poor's	A-2	BBB	negative	bbb

Dati sui Ratings aggiornati al 31 gennaio 2019.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del 2018 sono intervenute le seguenti variazioni in riferimento all'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 85 (4 entrate e 89 uscite), passando da 590 al 31 dicembre 2017 a 505 al 31 dicembre 2018;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 12 (12 uscite), passando da 66 al 31 dicembre 2017 a 54 al 31 dicembre 2018.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 7 - Partecipazioni (Voce 70).

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2018, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione:
  - alla partecipazione controllata General Logistic Solutions LLC, alle società del gruppo Card Complete Service Bank AG e alle partecipazioni collegate Oesterreichische Hotel-und TourismusBank Gesellschaft M.B.H. e Swancap Partners GmbH;
  - ai crediti deteriorati relativi ad alcune iniziative di cessione di portafogli;
  - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo, principalmente in Germania;
- per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate, alle società del gruppo Immobilien Holding (Austria).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate (Voce 120 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo).

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche" al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti riclassificati dalla voce "Altre attività finanziarie - Voce 20 c)";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti riclassificati dalla voce "Altre attività finanziarie - Voce 20 c)";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Partecipazioni" con l'inclusione dei titoli di debito dai "Crediti verso banche e clientela - Voce 40 a) e b)";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale", "Fondi per rischi e oneri" e "Riserve tecniche" nella voce "Altre passività".

Il formato del presente schema riclassificato di stato patrimoniale differisce da quello utilizzato nell'esercizio 2017 per la riconduzione/aggregazione della voce "Fondi per rischi ed oneri" da voce propria a "Altre passività" e della voce "Riserve di valutazione" da voce propria alla voce "Capitale e riserve". La voce "Investimenti finanziari" è stata altresì ridenominata in "Altre attività finanziarie". I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti.
I dati 2017 sono stati inoltre riesposti per effetto della riclassifica della componente relativa ai titoli di debito da "Crediti verso clientela" alla voce "Altre attività finanziarie".

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Cassa e disponibilità liquide	30.991	64.493	- 33.502	- 51,9%
Attività finanziarie di negoziazione	65.231	74.686	- 9.454	- 12,7%
Crediti verso banche	69.850	70.983	- 1.133	- 1,6%
Crediti verso clientela	471.839	438.895	+ 32.945	+ 7,5%
Altre attività finanziarie	152.310	147.496	+ 4.814	+ 3,3%
Coperture	7.120	5.676	+ 1.444	+ 25,4%
Attività materiali	8.408	8.449	- 41	- 0,5%
Avviamenti	1.484	1.484	-	-
Altre attività immateriali	2.024	1.902	+ 122	+ 6,4%
Attività fiscali	13.078	12.658	+ 419	+ 3,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800	1.111	+ 689	+ 62,0%
Altre attività	7.334	8.958	- 1.624	- 18,1%
Totale dell'attivo	**831.469**	**836.790**	**- 5.321**	**- 0,6%**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	125.895	123.244	+ 2.651	+ 2,2%
Debiti verso clientela	478.988	462.895	+ 16.092	+ 3,5%
Titoli in circolazione	81.153	98.603	- 17.449	- 17,7%
Passività finanziarie di negoziazione	43.111	55.784	- 12.672	- 22,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	9.318	3.011	+ 6.307	n.s.
Coperture	9.262	6.610	+ 2.652	+ 40,1%
Passività fiscali	825	1.093	- 268	- 24,5%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	540	185	+ 355	n.s.
Altre passività	25.609	25.141	+ 468	+ 1,9%
Patrimonio di pertinenza di terzi	927	894	+ 33	+ 3,7%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	55.841	59.331	- 3.490	- 5,9%
di cui:				
- capitale e riserve	*51.948*	*53.858*	*- 1.909*	*- 3,5%*
- risultato netto	*3.892*	*5.473*	*- 1.581*	*- 28,9%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**831.469**	**836.790**	**- 5.321**	**- 0,6%**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017
Cassa e disponibilità liquide	30.991	26.356	21.238	49.944	64.493	48.982	48.428	32.261
Attività finanziarie di negoziazione	65.231	81.258	83.262	80.324	74.686	81.493	79.529	86.191
Crediti verso banche	69.850	76.289	73.004	70.324	70.983	67.888	65.225	77.968
Crediti verso clientela	471.839	462.235	458.787	441.783	438.895	441.351	440.821	443.002
Altre attività finanziarie	152.310	150.232	148.841	142.917	147.496	145.775	147.686	151.886
Coperture	7.120	5.225	5.700	5.688	5.676	5.665	5.975	6.231
Attività materiali	8.408	9.106	9.077	9.115	8.449	8.812	8.947	9.054
Avviamenti	1.484	1.484	1.484	1.484	1.484	1.484	1.484	1.484
Altre attività immateriali	2.024	1.873	1.864	1.872	1.902	1.790	1.763	1.687
Attività fiscali	13.078	12.257	11.998	12.110	12.658	13.347	14.252	15.293
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800	491	915	955	1.111	1.671	4.052	46.603
Altre attività	7.334	7.253	7.740	7.461	8.958	8.841	8.966	9.424
Totale dell'attivo	**831.469**	**834.057**	**823.908**	**823.978**	**836.790**	**827.099**	**827.128**	**881.085**

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017
Debiti verso banche	125.895	136.664	129.747	125.177	123.244	128.110	129.844	138.581
Debiti verso clientela	478.988	469.044	456.094	456.959	462.895	438.334	433.017	437.996
Titoli in circolazione	81.153	79.493	87.567	93.369	98.603	106.383	110.664	109.103
Passività finanziarie di negoziazione	43.111	51.920	52.454	48.685	55.784	58.806	55.505	60.631
Passività finanziarie valutate al fair value	9.318	8.736	8.524	8.575	3.011	2.960	3.045	3.027
Coperture	9.262	5.508	6.254	5.881	6.610	6.859	7.245	8.202
Passività fiscali	825	1.039	1.066	1.140	1.093	1.190	1.188	1.443
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	540	49	79	196	185	161	618	36.031
Altre passività	25.609	26.426	25.825	26.104	25.141	25.720	30.019	29.035
Patrimonio di pertinenza di terzi	927	869	837	941	894	872	822	4.312
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	55.841	54.309	55.462	56.950	59.331	57.705	55.161	52.723
di cui:								
- capitale e riserve	*51.948*	*52.144*	*53.325*	*55.838*	*53.858*	*53.033*	*53.308*	*51.816*
- risultato netto	*3.892*	*2.165*	*2.136*	*1.112*	*5.473*	*4.672*	*1.853*	*907*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**831.469**	**834.057**	**823.908**	**823.978**	**836.790**	**827.099**	**827.128**	**881.085**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nei "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" classificati insieme al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del risultato dell'attività di negoziazione, di copertura, del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e degli utili/perdite da cessione o riacquisto realizzati sulle attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- l'inclusione nel "Saldo altri proventi/oneri" degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria, l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati nelle "Altre spese amministrative" e l'inclusione del risultato riferito alle società industriali;
- la presentazione delle "Spese per il personale", delle "Altre spese amministrative", delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" e degli "Altri oneri e accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "Altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a immobili detenuti per investimento e quelle relative alle attività materiali in leasing operativo, classificate rispettivamente nei "Profitti netti da investimenti" e nel "Saldo altri proventi/oneri";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti;
- nelle "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito e l'inclusione degli impegni e garanzie rilasciate sugli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

I dati 2017 sono stati riesposti:

- a partire da marzo 2018 a seguito della riclassifica della componente interessi dalla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" alla voce "Interessi netti" considerando:
  - la componente connessa agli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie deteriorate;
  - la rilevazione degli interessi attivi sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla loro esposizione netta di bilancio in base ai relativi tassi di interesse;
- a partire da settembre 2018 a seguito delle riclassifiche:
  - di alcuni costi che, per effetto di variazioni contrattuali, sono stati ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Commissioni nette";
  - degli impegni di pagamento irrevocabili nei confronti di fondi di Risoluzione e Garanzia nella voce "Altri oneri ed accantonamenti - di cui: oneri sistemici".

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2018	2017	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	10.856	10.633	+ 223	+ 2,1%	+ 2,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	738	638	+ 100	+ 15,6%	+ 32,5%
Commissioni nette	6.756	6.695	+ 60	+ 0,9%	+ 1,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.245	1.818	- 573	- 31,5%	- 31,7%
Saldo altri proventi/oneri	130	156	- 26	- 16,9%	- 17,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**19.723**	**19.941**	**- 217**	**- 1,1%**	**- 0,2%**
Spese per il personale	(6.423)	(6.905)	+ 482	- 7,0%	- 6,8%
Altre spese amministrative	(4.157)	(4.385)	+ 228	- 5,2%	- 5,0%
Recuperi di spesa	685	760	- 75	- 9,9%	- 9,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(804)	(807)	+ 4	- 0,5%	- 0,0%
Costi operativi	**(10.698)**	**(11.338)**	**+ 639**	**- 5,6%**	**- 5,4%**
RISULTATO DI GESTIONE	**9.025**	**8.603**	**+ 422**	**+ 4,9%**	**+ 6,7%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.619)	(2.939)	+ 320	- 10,9%	- 10,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.406**	**5.664**	**+ 742**	**+ 13,1%**	**+ 15,5%**
Altri oneri ed accantonamenti	(2.293)	(1.064)	- 1.229	n.s.	n.s.
di cui: oneri sistemici	*(846)*	*(610)*	*- 236*	*+ 38,8%*	*+ 39,2%*
Oneri di integrazione	(9)	(147)	+ 137	- 93,7%	- 93,6%
Profitti netti da investimenti	(485)	(305)	- 179	+ 58,8%	+ 59,5%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**3.619**	**4.148**	**- 529**	**- 12,7%**	**- 9,4%**
Imposte sul reddito del periodo	479	(609)	+ 1.088	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**4.098**	**3.539**	**+ 559**	**+ 15,8%**	**+ 19,4%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	14	2.251	- 2.237	- 99,4%	- 99,4%
RISULTATO DI PERIODO	**4.112**	**5.790**	**- 1.678**	**- 29,0%**	**- 26,4%**
Utile di pertinenza di terzi	(216)	(313)	+ 96	- 30,8%	- 30,0%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**3.896**	**5.477**	**- 1.581**	**- 28,9%**	**- 26,2%**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(3)	(4)	+ 1	- 19,2%	- 19,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**3.892**	**5.473**	**- 1.581**	**- 28,9%**	**- 26,2%**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2018				2017			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	2.776	2.765	2.678	2.636	2.646	2.579	2.748	2.660
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	219	149	180	189	120	165	183	170
Commissioni nette	1.659	1.628	1.722	1.746	1.682	1.588	1.726	1.699
Risultato netto dell'attività di negoziazione	159	277	331	478	384	381	462	590
Saldo altri proventi/oneri	42	(5)	33	60	73	7	49	28
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**4.856**	**4.814**	**4.944**	**5.110**	**4.905**	**4.721**	**5.168**	**5.147**
Spese per il personale	(1.601)	(1.575)	(1.612)	(1.634)	(1.701)	(1.704)	(1.744)	(1.755)
Altre spese amministrative	(1.078)	(985)	(1.029)	(1.065)	(1.123)	(1.074)	(1.078)	(1.110)
Recuperi di spesa	165	173	185	163	246	171	167	176
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(203)	(204)	(199)	(197)	(214)	(201)	(199)	(193)
Costi operativi	**(2.718)**	**(2.592)**	**(2.655)**	**(2.734)**	**(2.793)**	**(2.809)**	**(2.854)**	**(2.882)**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.138**	**2.222**	**2.289**	**2.376**	**2.112**	**1.912**	**2.315**	**2.264**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(923)	(696)	(504)	(496)	(835)	(677)	(661)	(766)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.215**	**1.526**	**1.785**	**1.880**	**1.277**	**1.235**	**1.654**	**1.498**
Altri oneri ed accantonamenti	(371)	(741)	(662)	(519)	(193)	(273)	(135)	(463)
di cui: oneri sistemici	*(60)*	*(148)*	*(173)*	*(465)*	*14*	*(157)*	*(33)*	*(434)*
Oneri di integrazione	(15)	(3)	(2)	11	(103)	(31)	(8)	(5)
Profitti netti da investimenti	(52)	(655)	205	17	(151)	(5)	(173)	24
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**778**	**127**	**1.325**	**1.389**	**830**	**926**	**1.338**	**1.054**
Imposte sul reddito del periodo	998	(40)	(258)	(221)	(66)	(181)	(143)	(219)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.776**	**87**	**1.067**	**1.169**	**764**	**745**	**1.195**	**835**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1	(1)	15	(1)	96	2.126	(133)	162
RISULTATO DI PERIODO	**1.777**	**86**	**1.082**	**1.168**	**860**	**2.871**	**1.062**	**997**
Utile di pertinenza di terzi	(49)	(56)	(56)	(55)	(58)	(50)	(116)	(89)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.728**	**30**	**1.025**	**1.113**	**802**	**2.821**	**946**	**909**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**1.727**	**29**	**1.024**	**1.112**	**801**	**2.820**	**945**	**907**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto quarto trimestre 2018/2017

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2018	2017	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	2.776	2.646	+ 130	+ 4,9%	+ 5,5%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	219	120	+ 99	+ 83,0%	n.s.
Commissioni nette	1.659	1.682	- 23	- 1,4%	- 1,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	159	384	- 225	- 58,6%	- 59,0%
Saldo altri proventi/oneri	42	73	- 31	- 42,8%	- 43,4%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**4.856**	**4.905**	**- 49**	**- 1,0%**	**+ 0,2%**
Spese per il personale	(1.601)	(1.701)	+ 100	- 5,9%	- 5,7%
Altre spese amministrative	(1.078)	(1.123)	+ 45	- 4,0%	- 3,8%
Recuperi di spesa	165	246	- 81	- 33,0%	- 33,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(203)	(214)	+ 11	- 5,1%	- 4,7%
Costi operativi	**(2.718)**	**(2.793)**	**+ 75**	**- 2,7%**	**- 2,4%**
RISULTATO DI GESTIONE	**2.138**	**2.112**	**+ 26**	**+ 1,2%**	**+ 3,8%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(923)	(835)	- 87	+ 10,5%	+ 10,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.215**	**1.277**	**- 62**	**- 4,8%**	**- 0,7%**
Altri oneri ed accantonamenti	(371)	(193)	- 178	+ 92,1%	+ 92,5%
di cui: oneri sistemici	*(60)*	*14*	*- 74*	*n.s.*	*n.s.*
Oneri di integrazione	(15)	(103)	+ 88	- 85,8%	- 85,6%
Profitti netti da investimenti	(52)	(151)	+ 99	- 65,4%	- 64,9%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**778**	**830**	**- 52**	**- 6,3%**	**- 0,1%**
Imposte sul reddito del periodo	998	(66)	+ 1.064	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.776**	**764**	**+ 1.012**	**n.s.**	**n.s.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	1	96	- 95	- 99,3%	- 99,3%
RISULTATO DI PERIODO	**1.777**	**860**	**+ 917**	**n.s.**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(49)	(58)	+ 9	- 15,7%	- 15,4%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.728**	**802**	**+ 926**	**n.s.**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(0)	(1)	+ 0	- 58,8%	- 58,8%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**1.727**	**801**	**+ 927**	**n.s.**	**n.s.**

Dati di sintesi per settori di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CEE DIVISION	CIB	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE[1]	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici									
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE									
Esercizio 2018	7.257	2.470	1.563	4.262	3.813	624	(205)	(60)	**19.723**
Esercizio 2017	*7.442*	*2.694*	*1.583*	*4.186*	*4.113*	*586*	*(732)*	*68*	***19.941***
Costi operativi									
Esercizio 2018	(4.125)	(1.704)	(1.022)	(1.566)	(1.563)	(246)	(364)	(109)	**(10.698)**
Esercizio 2017	*(4.438)*	*(1.810)*	*(1.085)*	*(1.543)*	*(1.626)*	*(233)*	*(482)*	*(120)*	***(11.338)***
RISULTATO DI GESTIONE									
Esercizio 2018	3.131	766	542	2.697	2.249	378	(569)	(168)	**9.025**
Esercizio 2017	*3.004*	*883*	*498*	*2.643*	*2.487*	*353*	*(1.213)*	*(51)*	***8.603***
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE									
Esercizio 2018	1.882	369	448	2.034	1.370	353	(1.638)	(1.199)	**3.619**
Esercizio 2017	*1.775*	*631*	*445*	*1.855*	*2.003*	*315*	*(1.743)*	*(1.133)*	***4.148***
Dati patrimoniali									
CREDITI VERSO CLIENTELA[2]									
al 31 dicembre 2018	145.645	84.463	44.971	65.344	80.448	2.805	3.271	6.629	**433.576**
al 31 dicembre 2017	*137.437*	*80.749*	*44.336*	*59.966*	*71.647*	*1.927*	*2.729*	*14.223*	***413.014***
DEPOSITI CLIENTELA[2]									
al 31 dicembre 2018	146.260	91.694	47.375	65.744	45.281	22.157	2.985	528	**422.024**
al 31 dicembre 2017	*140.935*	*91.582*	*46.487*	*62.406*	*47.775*	*20.059*	*3.634*	*914*	***413.791***
RWA TOTALI[2]									
al 31 dicembre 2018	94.914	36.062	23.314	86.277	81.040	2.372	34.073	12.129	**370.180**
al 31 dicembre 2017	*85.592*	*33.999*	*20.963*	*85.996*	*75.639*	*2.332*	*29.985*	*21.595*	***356.100***
EVA									
Esercizio 2018	9	(44)	173	493	(21)	66	(506)	(1.022)	**(850)**
Esercizio 2017	*90*	*153*	*293*	*332*	*497*	*65*	*(1.103)*	*(1.084)*	***(757)***
Cost/income ratio									
Esercizio 2018	56,9%	69,0%	65,3%	36,7%	41,0%	39,4%	n.s.	n.s.	**54,2%**
Esercizio 2017	*59,6%*	*67,2%*	*68,5%*	*36,9%*	*39,5%*	*39,8%*	n.s.	n.s.	***56,9%***
Numero Dipendenti									
al 31 dicembre 2018	29.669	9.208	4.873	24.218	3.289	1.125	14.059	345	**86.786**
al 31 dicembre 2017	*32.334*	*10.105*	*5.092*	*24.089*	*3.298*	*1.082*	*15.488*	*464*	***91.952***

Note:
(1) COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
(2) Al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Dati storici del Gruppo 2008 - 2018(*)

	IAS/IFRS										
	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Conto economico (milioni di €)											
Margine di intermediazione	19.723	19.619	18.801	22.405	22.513	23.973	25.049	25.200	26.347	27.572	26.866
Costi operativi	(10.698)	(11.350)	(12.453)	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)
Risultato di gestione	9.025	8.268	6.348	8.787	8.675	9.172	10.070	9.740	10.864	12.248	10.174
Risultato lordo dell'operatività corrente	3.619	4.148	(10.978)	2.671	4.091	(4.888)	317	2.060	2.517	3.300	5.458
Risultato del periodo	4.112	5.790	(11.061)	2.239	2.669	(3.920)	1.687	644	1.876	2.291	4.831
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012
Stato patrimoniale (milioni di €)											
Totale attivo	831.469	836.790	859.533	860.433	844.217	845.838	926.827	926.769	929.488	928.760	1.045.612
Crediti verso clientela	471.839	447.727	444.607	473.999	470.569	503.142	547.144	559.553	555.653	564.986	612.480
di cui: sofferenze	*5.787*	*9.499*	*10.945*	*19.924*	*19.701*	*18.058*	*19.360*	*18.118*	*16.344*	*12.692*	*10.464*
Raccolta da clientela e titoli	560.141	561.498	567.855	584.268	560.688	571.024	579.965	561.370	583.239	596.396	591.290
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999
Indici di redditività (%)											
Risultato di gestione/Totale attivo	1,09	0,99	0,74	1,02	1,03	1,08	1,09	1,05	1,17	1,32	0,97
Cost/Income ratio	54,2	57,9	66,2	60,8	61,5	61,7	59,8	61,4	58,8	55,6	62,1

Nota:
(*) I dati esposti sono riferiti a quanto pubblicato nell'esercizio di riferimento.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)(*)											
- massimo	18,212	18,350	25,733	32,824	34,427	28,213	22,440	65,912	76,243	87,212	151,942
- minimo	9,596	12,160	8,785	24,605	25,583	16,227	11,456	21,157	49,212	19,283	40,138
- medio	14,635	15,801	13,820	29,509	30,015	22,067	16,520	42,923	63,702	59,078	99,949
- fine periodo	9,894	15,580	13,701	25,733	26,735	26,961	18,572	21,190	51,093	73,819	46,507
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo(1)	2.230	2.226	6.180	5.970	5.866	5.792	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1
- con diritto godimento del dividendo	2.220	2.216	6.084	5.873	5.769	5.695	5.693	1.833	18.330,5	18.329,5	13.372,7
di cui: azioni di risparmio	*-*	*0,25*	*2,52*	*2,48*	*2,45*	*2,42*	*2,42*	*2,42*	*24,2*	*24,2*	*21,7*
- medio(1)	2.229	1.957	6.110	5.927	5.837	5.791	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)		726	-	706	697	570	512	(***)	550	550	(**)
- unitario per azione ordinaria		0,320	-	0,120	0,120	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)
- unitario per azione di risparmio		-	-	0,120	1,065	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)

Note:
(1) Il numero di azioni è il numero puntuale, esistente alla fine dell'esercizio di riferimento, al netto delle azioni proprie e comprende n.9,676 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto a seguito del contratto stipulato con Mediobanca S.p.A.
(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.
(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (cosiddetto scrip dividend).
(***) In linea con quanto raccomandato dalla Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'esercizio 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:
- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla Riserva sovrapprezzi di emissione;
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni UniCredit (ordinarie e di risparmio).

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio). La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di €0,945 per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

L'Assemblea del 14 aprile 2016 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni ventitré azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni cinquantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

Nel corso del 2017 si è dato luogo:
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'aumento di capitale interamente sottoscritto per 13.000 milioni di cui 16 milioni a titolo di capitale e 12.984 a titolo di sovrapprezzo per un numero di azioni ordinarie emesse pari a n.1.606.876.817.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

L'Assemblea dei soci del 4 dicembre 2017 ha deliberato la conversione obbligatoria delle n.252.489 azioni di risparmio esistenti in azioni ordinarie con un rapporto di conversione di n.3,82 azioni ordinarie per ogni azioni di risparmio convertita, attribuendo azioni di nuova emissione e/o azioni proprie, comunque senza variazione del valore del capitale sociale. La conversione è diventata esecutiva a conclusione del periodo di esercizio del recesso in data 12 marzo 2018.

L'Assemblea del 12 aprile 2018 ha approvato la distribuzione ai soci, titolari di azioni ordinarie, di un dividendo unitario di €0,32 per ogni azione in circolazione ed avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo massimo di 726 milioni, tratto dall'utile di esercizio 2017.

Indici di rendimento

	IAS/IFRS										
	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Patrimonio netto (milioni di €)	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012
Patrimonio netto per azione (€)	25,04	26,65	6,36	8,39	8,42	8,09	10,85	26,67	3,33	3,56	4,11
Price/Book value	0,40	0,58	4,30	0,61	0,63	0,67	0,34	0,16	3,06	4,14	2,37
Utile per azione(1) (€)	1,712	2,794	(1,982)	0,27	0,34	(2,47)	0,15	(5,12)	0,06	0,10	0,30
Payout ratio (%)		13,3	-	41,7	34,7	-4,1	59,2	-	41,6	32,3	(*)
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)		2,03	-	2,04	2,00	2,27	2,73	-	1,55	1,58	(*)

Note:
(1) Per maggiori dettagli sull'Utile per azione (EPS) si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.
(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (cosiddetto scrip dividend).

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Il dato relativo all'Utile per azione del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS33 paragrafo 28). A partire dal 2009 ai fini del calcolo dell'Utile per azione l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi derivanti dagli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes": 131 milioni nel 2009, 156 milioni nel 2010, 172 milioni nel 2011, 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017 e 93 milioni nel 2018.

Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

Nella seconda metà del 2018, la ripresa globale ha perso ulteriore slancio, ma il Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale ha continuato ad espandersi ad un ritmo di circa il 3,5%. La principale fonte di incertezza è stata la decelerazione del commercio globale a causa delle crescenti tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina e aspettative di politiche monetarie più restrittive, in particolare negli Stati Uniti. L'incertezza politica è rimasta una delle maggiori preoccupazioni per gli investitori, con l'ondata populista che coinvolge ormai tutto il mondo. L'economia americana ha continuato ad espandersi a ritmi sostenuti, in particolare grazie agli investimenti. L'economia giapponese, invece, ha faticato a mostrare segni di ripresa e ha costretto la Banca del Giappone a mantenere una politica monetaria accomodante, mentre la crescita nel Regno Unito è rimasta immune finora dalla crescente incertezza della Brexit. In Cina, l'attività economica è rimasta robusta nonostante l'aumento delle minacce protezionistiche dagli Stati Uniti e un governo meno interventista.

Il 2018 è stato un anno positivo per l'economia statunitense. Con il PIL reale avviato ad uguagliare la crescita del 2,9% registrata nel 2015, gli USA hanno agevolmente fatto meglio della maggior parte delle economie avanzate. I consumi privati si sono confermati un supporto importante alla crescita economica. In particolare, il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a beneficiare di un mercato del lavoro solido e dell'imponente stimolo fiscale, mentre gli effetti positivi sulla ricchezza hanno continuato a spingere il tasso di risparmio verso il basso. In secondo luogo, le spese in conto capitale sono state un altro degli aspetti positivi nel 2018, con gli investimenti fissi delle imprese che sono aumentati del 6,4% tra il terzo trimestre 2017 e il terzo trimestre 2018. Alla luce del vivace andamento macroeconomico, la Banca Centrale Americana, la Federal Reserve, ha alzato i tassi ufficiali quattro volte nel 2018, con i tassi di interesse di riferimento che hanno chiuso il 2018 a 2,50%.

Nell'area euro, la crescita economica si è posta su un trend di moderazione nella seconda metà del 2018, a seguito di una decelerazione del commercio mondiale, di un rallentamento più marcato del previsto in Germania, di disordini sociali in Francia e dei difficili negoziati sul bilancio in Italia. Gli ultimi indicatori economici indicano una modesta espansione della crescita, con la crescita annualizzata del PIL che si è attestata allo 0,8%, in media, nel secondo semestre del 2018, a fronte di una crescita annualizzata dell'1,6% nella prima parte dell'anno. Questo ha portato il PIL a crescere dell'1,8% nel 2018, dal 2,5% nel 2017. Il deterioramento degli indicatori relativi al commercio estero, suggeriscono che la domanda estera ha rappresentato la principale causa di debolezza dell'attività economica. Per contro, la domanda interna (in particolare i consumi privati e la spesa per investimenti fissi) ha continuato ad espandersi ad un passo moderato.

L'inflazione in eurozona ha raggiunto una crescita annua del 2,2% ad ottobre 2018 e gli ultimi dati confermano l'inizio di un trend discendente (l'intensità e la durata precisa del rallentamento sarà determinata principalmente dalle fluttuazioni del prezzo del petrolio). Nel mese di dicembre, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato la conclusione degli acquisti netti di attività nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività (PAA), in linea con quanto già annunciato a giugno 2018, ed ha anche anticipato che continuerà a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA "*per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE*"; questo suggerisce che i reinvestimenti potranno continuare almeno fino alla fine del 2020.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel 2018 si è consolidata la ripresa del credito nell'area euro. La crescita dei prestiti si è mostrata in accelerazione durante tutto l'anno, in linea con condizioni di offerta del credito che si sono mantenute distese e di una buona domanda di prestiti. Il tasso di crescita su base annua dei prestiti al settore privato si è attestato a 3,4%, rispetto a poco meno del 3% a fine 2017, supportato principalmente da un netto recupero dei prestiti alle società non finanziare, in accelerazione al 4% su base annua a fine 2018. Il miglioramento in atto negli aggregati creditizi si è mostrato particolarmente sostenuto in Germania ed in Austria, sia per i prestiti alle imprese che per i prestiti alle famiglie. La crescita degli aggregati creditizi in questi due paesi ha continuato ad essere il riflesso della ripresa che ha interessato i consumi delle famiglie e gli investimenti. Per contro, in Italia, i prestiti alle imprese hanno evidenziato qualche segnale di debolezza nell'ultimo trimestre dell'anno, riflettendo probabilmente una minore domanda di prestiti dall'imprese, in un contesto di moderazione della crescita degli investimenti, anche legato una crescente incertezza determinata dalle tensioni sui mercati finanziari innescate in settembre dalle decisioni di finanza pubblica del governo. La crescita dei prestiti alle famiglie si è stabilizzato nell'intorno del 3%, in linea con l'Eurozona.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, nel corso del 2018, i depositi bancari hanno mantenuto una dinamica di crescita sostenuta in tutti e tre i paesi di riferimento per il Gruppo e per quanto riguarda sia i depositi delle famiglie che i depositi delle imprese. Il contesto di tassi di interesse prevalentemente bassi ha continuato a sostenere l'aumento dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine. In particolare, non sembrano ancora emergere segnali di una inversione di questa tendenza di bassi tassi di interesse. Questo è consistente con la decisione della Banca Centrale Europea di concludere il programma di acquisto di attività finanziarie senza introdurre modifiche alle sue indicazioni prospettiche sui tassi di interesse.

Risultati del Gruppo

Come conseguenza, i tassi di interesse bancari sono rimasti sostanzialmente stabili in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo (Italia, Germania e Austria) fino alla fine del 2018, ed, in particolare, i tassi di interesse sui depositi bancari in conto corrente sono rimasti su livelli prossimi allo zero. La forbice bancaria (ossia la differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) ha continuato ad evidenziare una stabilizzazione/graduale riduzione durante tutto l'anno.

Nella corso del 2018, i mercati finanziari dell'area euro hanno sperimentato un ritorno di volatilità, in aumento sulla scia di una maggiore incertezza sulle prospettive di crescita dell'area euro e sugli sviluppi di finanza pubblica in Italia. Questo si è accompagnato ad un significativo deterioramento della performance dei mercati azionari, che si è accentuato per l'Italia a partire da maggio 2018, a seguito dell'accentuarsi dell'incertezza politica domestica. In particolare, la borsa Italiana, dopo aver messo a segno una crescita di circa il 10% fino a metà maggio, ha chiuso l'intero anno in calo dell'16%, rispetto a dicembre 2017. La performance sia della borsa tedesca che della borsa austriaca non è stata tuttavia di molto dissimile, con una riduzione di circa il 18% ed il 20%, rispettivamente, rispetto a dicembre 2017.

Paesi CEE

La crescita economica si è mostrata robusta nella maggior parte dei paesi CEE nel corso del 2018, quando dovrebbe aver raggiunto il suo picco ciclico. La crescita dovrebbe rallentare nel corso del 2019 a causa dell'indebolimento della crescita del commercio mondiale, di un rallentamento ciclico nell'area euro, di deflussi di capitali dai mercati emergenti e di impulsi fiscali e creditizi più deboli nella maggior parte dei paesi CEE. Tuttavia, la domanda interna resterà solida e farà sì che la crescita rimanga al di sopra del potenziale in tutti i paesi, con l'eccezione della Turchia.

Nel 2018, la crescita è rimasta ben al di sopra del potenziale nei paesi della CEE-UE[1], trainata da una ripresa dei consumi e degli investimenti. I primi hanno beneficiato di una accelerazione dei redditi, a causa del miglioramento della situazione del mercato del lavoro e di condizioni monetarie più favorevoli che hanno sostenuto l'espansione del credito. La carenza di manodopera ha raggiunto i livelli più alti mai registrati, specialmente nella Repubblica Ceca, dove le offerte di lavoro hanno superato la disoccupazione, ed in Ungheria. È improbabile che tali carenze possano essere risolte se i paesi non decideranno di promuovere l'immigrazione economica in modo simile alla Polonia, che ha ampliato la portata e la durata dei contratti di lavoro per i cittadini non-UE dall'ex Unione Sovietica e dall'Asia sudorientale. Come conseguenza di condizioni più favorevoli nel mercato del lavoro, la crescita dei salari continua a superare la produttività nella maggior parte dei paesi CEE-UE. Inoltre, i governi hanno aumentato i salari nel settore pubblico prima di diverse tornate elettorali, in particolare in Romania e Ungheria.

Anche gli investimenti hanno registrato una netta accelerazione, grazie ad un ulteriore afflusso di fondi Europei, soprattutto in Ungheria e Polonia. Con l'avvicinarsi della scadenza dell'attuale budget europeo, è probabile che l'impiego di fondi aumenti anche in altri paesi. Nel 2018, gli investimenti privati sono stati principalmente sostenuti da investimenti immobiliari, con la domanda che si è spostata da acquirenti di case agli investitori, soprattutto nelle città capitali e in altri centri economici. Gli investimenti produttivi si sono ripresi nella maggior parte dei paesi, con grandi progetti di investimento stranieri annunciati in Slovenia, e già in corso in paesi produttori di automobili come Ungheria e Slovacchia. Allo stesso tempo, alcune società hanno deciso di rinviare una possibile ulteriore espansione degli investimenti, a causa di carenza di manodopera e rischi esterni. In Romania, condizioni monetarie più restrittive e prospettive fiscali incerte potrebbero aver influito negativamente sulle decisioni di finanziamento delle imprese.

L'anno scorso, la crescita economica ha raggiunto l'1,7% in Russia. La performance economica della Russia nel corso del 2018 è stata caratterizzata da una crescita prossima a quella potenziale, da una crescente incertezza e da un aumento della volatilità per gli indicatori finanziari e monetari. I prezzi del petrolio più elevati per buona parte del 2018 hanno sostenuto l'avanzo delle partite correnti, nonostante le maggiori importazioni. Tuttavia, in termini reali, la crescita reale delle esportazioni è stata superata dall'aumento delle importazioni, mitigandone l'impatto positivo sulla crescita economica. Nella seconda metà del 2018, la crescita si è avvicinata al potenziale (che stimiamo tra 1-1,5%) e il rallentamento potrebbe continuare nel primo semestre del 2019, a causa dell'inflazione più elevata e di condizioni finanziarie più rigide che portano a consumi e investimenti temporaneamente più deboli. Le politiche economiche sono state calibrate per assicurare la stabilità macroeconomica e finanziaria, piuttosto che incrementare la crescita potenziale. Ciò significa che è improbabile che la crescita potenziale salga dagli attuali bassi livelli durante il mandato presidenziale in 2018-24.

In Turchia, l'economia ha iniziato a contrarsi nel terzo trimestre del 2018, a causa di un aggiustamento del debito privato innescato dalle sanzioni statunitensi imposte ad agosto. Mentre le tensioni politiche e diplomatiche si sono allentate ed i mercati finanziari si sono stabilizzati negli ultimi mesi del 2018, la recessione probabilmente si è intensificata nell'ultimo trimestre del 2018, con il settore privato che ha continuato a ridurre significativamente le proprie esigenze di finanziamento. Nel processo di aggiustamento, la valuta si è deprezzata, i prezzi delle attività sono diminuiti e l'inflazione ha accelerato al di sopra del 25% in ottobre, prima di riportarsi in un intorno del 20% alla fine del 2018, a seguito di tagli fiscali, più bassi prezzi dell'energia ed un parziale recupero della valuta. Il governo è stato impegnato in un tentativo di favorire misure per aumentare i prestiti e sostenere l'attività economica nella corsa alle elezioni locali previste alla fine del primo trimestre del 2019. Tuttavia, tali misure potrebbero avere probabilmente un impatto limitato sulla crescita economica, ma potrebbero indebolire nuovamente la fiducia degli investitori, portando a nuovi

1 Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Risultati del Gruppo

deflussi di capitali. La crescita rimarrà probabilmente in territorio negativo per la maggior parte del 2019 e un rimbalzo potrebbe essere supportato principalmente attraverso un sostegno finanziario da parte delle istituzioni finanziarie internazionali.

La Banca Centrale della Repubblica di Turchia (BCRT) ha aumentato il costo medio del finanziamento di oltre 11 punti percentuali nel 2018, in particolare nel mese di settembre 2018, in seguito al crollo della moneta turca avvenuto nel mese di agosto. Poiché l'inflazione riprenderà probabilmente la tendenza al rialzo nei prossimi mesi, la BCRT molto probabilmente non modificherà la sua politica monetaria per la maggior parte del primo semestre del 2019. Per contro, a partire dalla metà del 2019, con una tendenza alla disinflazione, che dovrebbe riprendere, sia per effetti base legati al deprezzamento valutario del 2018 che per una debole pressione sui prezzi dalla domanda interna, la BCRT potrebbe decidere di procedere con tagli dei tassi di interesse.

Altre banche centrali hanno modificato la loro politica monetaria nel 2018. La Banca Centrale Russa ha invertito i tagli del primo trimestre del 2018 in settembre e dicembre, reagendo ad un rafforzamento delle aspettative di inflazione a causa di diversi shock di offerta (deprezzamento della valuta, rialzo dei prezzi dei beni alimentari e del carburante ed aumento di 2 punti percentuali dell'IVA dall'1 gennaio 2019). La Banca nazionale della Repubblica ceca ha aumentato il tasso di pronti contro termine di riferimento dallo 0,50% all'1,75% data la difficoltà della corona ceca di apprezzarsi significativamente contro l'euro. Anche la Banca Nazionale della Romania ha aumentato il tasso di riferimento dall'1,75% al 2,50% e ha ridotto la liquidità attraverso interventi valutari, spingendo i tassi ROBOR al di sopra del 3%, i livelli più alti in più di quattro anni. Le Banche nazionali di Ungheria e Polonia hanno lasciato la politica monetaria invariata, con conseguente indebolimento delle loro valute. La Banca nazionale di Serbia ha tagliato i tassi due volte nel corso del 2018, portando il suo tasso ufficiale al 3%, vicino al livello dell'obiettivo di inflazione.

Risultati del Gruppo

Principali risultati e performance del periodo[2]

Introduzione

Nel 2018 le attività del Gruppo hanno continuato ad essere orientate alla realizzazione degli obiettivi fondanti del piano strategico 2016-2019 "Transform 2019", raggiungendo i seguenti risultati tangibili:

- **Rafforzare e ottimizzare il capitale**
  Dopo aver completato con successo l'aumento di capitale, la vendita delle società controllate (Pekao e Pioneer) e considerando le dinamiche reddituali e patrimoniali dell'anno, il Gruppo presenta una solida posizione patrimoniale con un indicatore CET1[3] (fully loaded) pari a 12,07% al 31 dicembre 2018.
- **Migliorare la qualità dell'attivo**
  Nell'anno sono proseguite le azioni di riduzione proattiva del rischio, che hanno portato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi (NPE) al 7,67% a fine dicembre, rispetto al 9,80% dell'1 gennaio 2018 (post adozione del nuovo principio contabile IFRS9), con un tasso di copertura salito al 60,98%, rispetto al 59,25% di inizio 2018.
- **Trasformare il modello operativo**
  Anche nel 2018 lo stretto controllo sui costi operato dal Gruppo ha prodotto risultati in sensibile anticipo rispetto alle tempistiche di piano.
  E' continuata l'azione di razionalizzazione della rete distributiva, con le chiusure di filiali che hanno raggiunto le 881 unità (di cui 62 nell'ultimo trimestre del 2018) a partire da fine 2015, corrispondenti al 93% delle 944 chiusure previste entro il 2019 dal piano strategico.
  Nell'anno il personale è stato ridotto di 5.166 FTE, portando la riduzione complessiva a circa 14.000 FTE a partire dalla fine del 2015, raggiungendo così con un anno di anticipo l'obiettivo di uscite previste entro il 2019.
- **Massimizzare il valore di banca commerciale**
  In tutto il Gruppo sono in corso iniziative commerciali che stanno producendo risultati tangibili. In particolare durante il 2018 è stato dato corso principalmente alle seguenti azioni:
  - rafforzamento dell'offerta di pagamenti tramite dispositivi mobili mediante la nuova partnership con Google Pay lanciata nell'ultimo trimestre dell'anno in Italia e in Germania. La nuova applicazione Google Pay si affianca a Samsung Pay, Apple Pay and Alipay già attivate in precedenza;
  - avviata in novembre la distribuzione del nuovo prodotto assicurativo "My Care Family";
  - UniCredit è stato uno dei fondatori del consorzio we.trade, la prima piattaforma commerciale basata su *blockchain* in grado di offrire la possibilità di effettuare pagamenti transnazionali istantanei;
  - rafforzamento dell'offerta digitale del Gruppo tramite la nuova *partnership* con Meniga, inizialmente attivata in Italia e Serbia;
  - proseguita in Italia l'ottimizzazione dei processi *end-to-end* che dopo il ridisegno di 11 prodotti (tra cui conti correnti, mutui, anticipi fatture, carte di credito e debito, raccolta gestita) è stata estesa a due ulteriori prodotti (assegni e risparmio amministrato);
  - avviato anche in Germania il programma di ridisegno end-to-end dei prodotti, con un nuovo processo di apertura di conto corrente in filiale per i clienti private già attivato e la riprogettazione del processo dei mutui residenziali in corso di sviluppo;
  - attivazione in Italia del nuovo prodotto "Easy Export" a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende italiane sfruttando la nuova *partnership* con Alibaba;
  - aumento delle vendite da canale remoto (ATM, on line, apparati mobili, call center), che in Italia hanno raggiunto il 28,8% delle vendite totali di prodotti della banca che hanno un canale di vendita diretta;
  - aumento della penetrazione degli utenti da apparati mobili nella divisione CEE, che ha raggiunto il 40,5% dei clienti totali.
- **Adottare un Corporate Centre di Gruppo snello**
  Per quanto riguarda la razionalizzazione del Corporate Centre di Gruppo, nel 2018 il suo peso sui costi totali è stato pari al 3,4%, in calo di 85 punti base rispetto all'esercizio precedente. Il target al 2019 è al 3,8% (riesposto a settembre 2018, precedentemente al 3,6%).

Anche grazie a queste iniziative, il Gruppo ha raggiunto nel 2018 un utile netto pari a 3.892 milioni, rispetto ad un utile netto rettificato del 2017 pari a 3.578 milioni.

Va ricordato che l'utile netto del 2017 (pari a 5.473 milioni) ha beneficiato delle plusvalenze relative alla cessione di Pioneer pari a circa 2,1 miliardi e delle partecipate polacche pari a 102 milioni, parzialmente compensate dagli impatti connessi al rigiro di conto economico degli effetti cambio negativi di Bank Pekao a seguito della cessione intervenuta nel primo semestre 2017 pari a -310 milioni, da un costo non ricorrente relativo alla transazione FINO pari a -80 milioni e da rettifiche dei prezzi di cessione di Pioneer e Pekao complessivamente pari a -9 milioni. Inoltre si consideri che il risultato netto di Gruppo del 2017 includeva anche 130 milioni relativi ai risultati di esercizio di Pioneer e Pekao conseguiti nel corso dell'anno prima della cessione delle società. Al netto di questi elementi l'utile netto del 2017 sarebbe stato pari a 3.578 milioni.

2 I dati relativi al 2017 differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati".
3 Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1), calcolato senza considerare gli aggiustamenti transitori applicabili secondo la normativa vigente al 31 dicembre 2018.

Risultati del Gruppo

Sull'utile netto di Gruppo del 2018 (3.892 milioni) hanno invece inciso la svalutazione della partecipazione in Koc Finansal Hizmetler Istanbul contabilizzata nel terzo trimestre dell'anno per -846 milioni (-851 milioni al 31 dicembre 2018) e l'impatto positivo straordinario rilevato nel quarto trimestre dell'anno per complessivi 887 milioni relativo:

- alla contabilizzazione a conto economico degli effetti (871 milioni) da fiscalità differita conseguenti alla modifica, introdotta dalla nuova Legge di Bilancio, circa il trattamento fiscale relativo alla First Time Adoption del principio contabile IFRS9 sulle rettifiche su crediti;
- all'impatto sulle imposte correnti ai fini IRAP (16 milioni) conseguente all'adozione dell'approccio suddetto.

Escludendo tali poste straordinarie, l'anno 2018 avrebbe registrato un utile netto pari a 3.852 milioni, in crescita del 7,7% rispetto al risultato netto rettificato del 2017 (3.578 milioni).
Ove gli effetti fiscali positivi relativi alla First Time Adoption del principio contabile IFRS9 fossero stati contabilizzati a patrimonio, l'utile netto di Gruppo del 2018 (3.892 milioni) sarebbe stato pari a 3.006 milioni: il 20% di tale ultimo importo forma oggetto di proposta di distribuzione di dividendo all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit.

Va ricordato inoltre, che in base al principio contabile IFRS5, Pioneer e Bank Pekao, oggetto di transazione per la cessione a terzi, sono state classificate già dal 2016 e fino a cessione nel corso del 2017, come unità operative in via di dismissione e i loro risultati economici sono stati pertanto contabilizzati nella voce "Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte", mentre le poste di attivo e passivo sono state contabilizzate rispettivamente nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nelle "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".
Sempre in base al principio contabile IFRS5 sono state riclassificate nel 2016 e fino alla cessione avvenuta nel luglio 2017 fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" anche le esposizioni creditizie appartenenti al "Progetto FINO".

Il margine di intermediazione

Nel 2018 il margine di intermediazione di Gruppo è risultato pari a 19.723 milioni, in calo dell'1,1% rispetto al 2017 (-0,2% a cambi costanti).
La flessione è dovuta al minor risultato netto dell'attività di negoziazione che ha più che compensato i progressi registrati dagli interessi netti e dalle commissioni.

In particolare gli interessi netti sono stati pari a 10.856 milioni, in crescita del 2,1% rispetto al 2017 (+2,6% a cambi costanti).
E' però opportuno ricordare che il 2017 ha beneficiato di un rilascio di interessi su accantonamenti fiscali relativi agli anni di imposta 2005-2008 in Germania, rivelatisi in eccesso, per un ammontare di 90 milioni, mentre nel 2018 si è registrata una posta straordinaria per rilascio di accantonamenti fiscali per 20 milioni. Al netto di queste componenti straordinarie, gli interessi netti avrebbero registrato una crescita annuale pari al 2,8%. Nel 2018 il margine di interesse è stato caratterizzato oltre che dal progressivo calo degli interessi attivi su impieghi a clientela, anche dalla riduzione della componente di time value e dall'aumento degli interessi passivi sui depositi in seguito all'aumento dei volumi di raccolta. Tali effetti hanno principalmente trovato compensazione nel calo del costo medio delle emissioni obbligazionarie e nel buon risultato di tesoreria e delle attività di investimento e negoziazione.
Gli spread creditizi hanno continuato a restringersi anche nel 2018, nonostante la stabilizzazione dei tassi di mercato, rimasti comunque in territorio negativo (la media dell'Euribor a 3 mesi nel 2018 è risultata pari a -0,32% in aumento di appena 1 punto base rispetto al 2017).

Il miglioramento degli interessi netti è stato determinato da una dinamica di volumi in ripresa (471,8 miliardi al 31 dicembre 2018, +32,9 miliardi ovvero +7,5% rispetto allo scorso anno), che hanno più che bilanciato il calo di 7,6 miliardi della componente Non Core, su cui sono proseguite le iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati lordi (NPE).
Gli impieghi alla clientela hanno evidenziato un andamento positivo anche escludendo la componente dei pronti contro termine, registrando una crescita del 5,0% rispetto allo scorso anno, ovvero in crescita del 7,1% al netto della componente Non Core.
Alla crescita degli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine hanno contribuito diffusamente tutte le diverse aree geografiche di operatività del Gruppo, con l'Italia che presenta una crescita, al netto della Divisione Non Core, pari al 6,7% rispetto al 2017, la Germania +7,3% e l'Austria +5,8%. L'espansione degli impieghi ha caratterizzato anche i paesi della Divisione CEE (+12,2% a cambi costanti), guidata principalmente da Russia (+29,0% a cambi costanti), Ungheria (+17,8% a cambi costanti), Serbia (+10,2% a cambi costanti), Bosnia (+9,0%), Repubblica Ceca (+6,6% a cambi costanti) e Bulgaria (+6,2%).
La Divisione Non Core ha registrato l'ulteriore diminuzione dei volumi di impiego al netto dei pronti contro termine da 14,2 miliardi di fine dicembre 2017 ai 6,6 miliardi di fine dicembre 2018 (-53,4%), continuando a perseguire l'obiettivo di *rundown* del portafoglio della divisione entro il 2021.
I depositi da clientela, pari a 479,0 miliardi, sono risultati in crescita del 3,5% (+4,0% a cambi costanti) rispetto al 2017. L'aumento si conferma anche sui depositi da clientela al netto dei pronti contro termine: +2,0% (+2,6% a cambi costanti).
Più in dettaglio i depositi al netto dei pronti contro termine sono risultati in aumento in Italia del +3,0% (al netto della Divisione Non Core) e Austria del +1,3%, mentre la Germania ha registrato una diminuzione dello 0,7%. La Divisione CEE ha registrato una crescita del 5,3% (+9,1% a cambi costanti) rispetto al 2017, generata principalmente da Russia (+22,8% a cambi costanti), Serbia (+18,8% a cambi costanti), Ungheria (+15,5% a cambi costanti), Bosnia (+10,3%) e Romania (+8,9% a cambi costanti).

Risultati del Gruppo

I dividendi e altri proventi su partecipazioni (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel 2018 si attestano a 738 milioni, in aumento di 100 milioni, pari al +15,6% (+32,5% a cambi costanti) rispetto al 2017. I maggiori proventi derivano principalmente dal dividendo sull'azione Bank Pekao S.A. (+30 milioni), il quale ha tuttavia trovato sostanziale compensazione nel risultato dell'attività di negoziazione per la valutazione al *mark to market* dell'azione Bank Pekao S.A. e per gli effetti valutativi e realizzativi del connesso "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*", da un provento straordinario di Camfin, consolidata con il metodo del patrimonio netto (+29 milioni) e dal venir meno dell'onere derivato dalla cessione di Yapi Moscow registrato nel 2017 (-26 milioni).
Le commissioni nette nel 2018 sono state pari a 6.756 milioni, in crescita dello 0,9% (+1,1% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente.
La crescita è stata determinata dalle commissioni sui servizi transazionali (+10,4% rispetto al 2017; +10,7% a cambi costanti) grazie al buon andamento delle commissioni su conti correnti e carte di credito e debito.
Le commissioni sui servizi di investimento risultano in flessione, registrando un -4,9% rispetto al 2017 (-4,8% a cambi costanti), principalmente causato dalla diminuzione delle vendite di fondi di investimento nell'ambito del risparmio gestito.
In flessione anche la componente creditizia che risulta in calo dell'1,9% rispetto al 2017 (-1,5% a cambi costanti), principalmente per effetto di minori commissioni per "disponibilità fondi" e garanzie.

In decisa contrazione il risultato netto dell'attività di negoziazione nel 2018, passato da 1.818 milioni del 2017 ai 1.245 milioni dell'anno corrente (-31,5% ovvero -31,7% a cambi costanti), principalmente a seguito del contesto di mercato sfavorevole che ha causato una diminuzione dei proventi delle attività da clienti e del portafoglio titoli.
A fronte di tali evoluzioni nelle condizioni di mercato, in particolare con riferimento alla volatilità delle condizioni dei titoli di stato italiani, si è proceduto ad una crescente allocazione dei titoli di stato di nuova acquisizione nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, aventi come sottostante un modello di business finalizzato all'incasso dei flussi di cassa contrattuali ("Held to collect"), che si affianca alla tradizionale operatività avente come sottostante un modello di business finalizzato sia all'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia alla vendita dello strumento ("Held to collect and sell") e determina la classificazione dei relativi titoli nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Infine, nel 2018 il saldo altri proventi e oneri è risultato pari a 130 milioni, in calo di 26 milioni rispetto al 2017 (-16,9% ovvero -17,6% a cambi costanti).

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	2018 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2018
Interessi netti	10.856	10.633	+ 2,1%	2.776	+ 0,4%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	738	638	+ 15,6%	219	+ 46,7%
Commissioni nette	6.756	6.695	+ 0,9%	1.659	+ 1,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.245	1.818	- 31,5%	159	- 42,5%
Saldo altri proventi/oneri	130	156	- 16,9%	42	n.s.
Margine di intermediazione	**19.723**	**19.941**	**- 1,1%**	**4.856**	**+ 0,9%**

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel 2018 sono stati pari a 10.698 milioni, in riduzione del 5,6% rispetto al 2017 (-5,4% a cambi costanti) grazie alla prosecuzione degli interventi di ridimensionamento degli organici di personale e delle azioni di controllo delle spese amministrative.

In dettaglio, le spese del personale nel 2018 sono state pari a 6.423 milioni, in calo del 7,0% rispetto al 2017 (-6,8% a cambi costanti).
Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie alla decisa dinamica di riduzione del personale, caratterizzata da un calo di 5.166 FTE rispetto al 2017, pari a -5,6%.
Le altre spese amministrative, nel 2018 sono risultate pari a 4.157 milioni, in diminuzione del 5,2% rispetto al 2017 (-5,0% a cambi costanti). I minori costi sono stati registrati principalmente nell'ambito delle spese legate agli immobili, sostanzialmente a seguito della razionalizzazione della rete di filiali, delle spese di comunicazione e marketing e delle spese di consulenza.
I recuperi di spesa nel 2018 sono stati pari a 685 milioni, in riduzione rispetto ai 760 milioni dello scorso anno (-9,9%). In particolare la diminuzione è principalmente dovuta alle minori spese per visure e informazioni della divisione Non Core che, di conseguenza, hanno comportato il calo dei corrispondenti recuperi di spesa ed ai minori recuperi di spesa da *data center* esterni a seguito del diretto sostenimento di alcune spese informatiche da parte di questi ultimi.
Infine, nel 2018 sono state effettuate rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali per 804 milioni, sostanzialmente stabili rispetto agli 807 milioni del 2017 (-0,5% ovvero 0% a cambi costanti).

Risultati del Gruppo

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	2018 4° TRIM	% CHANGE ON Q3 2018
Spese per il personale	(6.423)	(6.905)	- 7,0%	(1.601)	+ 1,7%
Altre spese amministrative	(4.157)	(4.385)	- 5,2%	(1.078)	+ 9,4%
Recuperi di spesa	685	760	- 9,9%	165	- 4,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(804)	(807)	- 0,5%	(203)	- 0,5%
Costi operativi	**(10.698)**	**(11.338)**	**- 5,6%**	**(2.718)**	**+ 4,9%**

Il buon risultato ottenuto in termini di riduzione dei costi ha più che compensato la flessione dei ricavi, determinando un risultato di gestione di Gruppo pari a 9.025 milioni, in aumento del 4,9% rispetto al 2017 (+6,7% a cambi costanti).
Il *cost income ratio* del 2018 è stato pari al 54,2%, in miglioramento di 2,6 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel 2018 a 2.619 milioni, rispetto ai 2.939 milioni del 2017 (-10,9%, ovvero -10,3% a cambi costanti).
Il costo del rischio è stato pari a 58 punti base, rispetto ai 67 punti base del 2017.
In dettaglio, l'Italia presenta un costo del rischio a 103 punti base, stabile rispetto al 2017. La Germania registra 3 punti base, in miglioramento di 15 punti base verso lo scorso anno, l'Austria contabilizza -11 punti base, in miglioramento di 12 punti base rispetto allo scorso anno, avendo entrambe beneficiato di riprese di valore. La Divisione CEE evidenzia un costo del rischio pari a 73 punti base, in miglioramento di 24 punti base rispetto al 2017.
I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2018 risultano in calo di 7,5 miliardi rispetto all'1 gennaio 2018 (post adozione del principio contabile IFRS9), grazie alle continue azioni attuate finalizzate alla riduzione proattiva del rischio attuate.
Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è migliorata, passando dal 9,80% di inizio gennaio 2018 (post adozione del nuovo principio contabile IFRS9) al 7,67% di dicembre 2018. Le sofferenze lorde ammontano a 21,2 miliardi, in calo di 4,2 miliardi rispetto a inizio gennaio 2018 (25,4 miliardi).
Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2018 è ulteriormente migliorato di 173 punti base raggiungendo il 60,98%, rispetto al 59,25% di inizio gennaio 2018 (post adozione del nuovo principio contabile IFRS9).

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE(*) DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2018						
Esposizione lorda	21.154	16.196	840	**38.190**	459.473	**497.663**
incidenza sul totale crediti	*4,25%*	*3,25%*	*0,17%*	***7,67%***	*92,33%*	
Rettifiche di valore	15.367	7.657	263	**23.287**	2.537	**25.824**
in rapporto all'esposizione lorda	*72,64%*	*47,28%*	*31,35%*	***60,98%***	*0,55%*	
Valore di bilancio	5.787	8.539	577	**14.903**	456.936	**471.839**
incidenza sul totale crediti	*1,23%*	*1,81%*	*0,12%*	***3,16%***	*96,84%*	
Situazione al 01.01.2018(**)						
Esposizione lorda	25.360	19.338	1.014	**45.711**	420.810	**466.521**
incidenza sul totale crediti	*5,44%*	*4,15%*	*0,22%*	***9,80%***	*90,20%*	
Rettifiche di valore	18.289	8.436	359	**27.085**	2.732	**29.817**
in rapporto all'esposizione lorda	*72,12%*	*43,62%*	*35,44%*	***59,25%***	*0,65%*	
Valore di bilancio	7.070	10.902	654	**18.626**	418.078	**436.704**
incidenza sul totale crediti	*1,62%*	*2,50%*	*0,15%*	***4,27%***	*95,73%*	
Situazione al 31.12.2017(***)						
Esposizione lorda	27.775	19.470	1.105	**48.349**	419.797	**468.146**
incidenza sul totale crediti	*5,93%*	*4,16%*	*0,24%*	***10,33%***	*89,67%*	
Rettifiche di valore	18.306	8.491	441	**27.237**	2.015	**29.252**
in rapporto all'esposizione lorda	*65,91%*	*43,61%*	*39,89%*	***56,33%***	*0,48%*	
Valore di bilancio	9.469	10.979	664	**21.112**	417.782	**438.895**
incidenza sul totale crediti	*2,16%*	*2,50%*	*0,15%*	***4,81%***	*95,19%*	

Note:
(*) Il perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate è equivalente al perimetro delle non-performing exposures secondo la definizione EBA.
(**) I valori all'1 gennaio 2018 differiscono dai corrispondenti valori al 31 dicembre 2017 per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS9 e per l'esclusione della componente di Interessi di mora, questi ultimi esclusi sia dall'Esposizione lorda sia dalle Rettifiche di valore secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017.
(***) I dati al 31 dicembre 2017 differiscono da quelli pubblicati alla data riferimento per effetto dell'esclusione dei titoli di debito.

Risultati del Gruppo

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Il miglioramento congiunto del risultato lordo di gestione (9.025 milioni nel 2018) e delle rettifiche di valore su crediti (-2.619 milioni nel 2018) hanno consentito di raggiungere nel 2018 un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 6.406 milioni, in miglioramento di 742 milioni rispetto al 2017 (+13,1% ovvero +15.5% a cambi costanti).

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -2.293 milioni, rispetto ai -1.064 milioni del 2017.
La voce include accantonamenti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura per complessivi -1.447 milioni (inclusi gli accantonamenti per le presunte violazioni delle sanzioni statunitensi; si rimanda alla Nota integrativa consolidata Parte E - 2.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali paragrafo "Questioni connesse alle sanzioni economiche" per dettagli informativi in merito), oltre agli oneri sistemici che ammontano a -846 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF), gli oneri per gli schemi di garanzia armonizzati (Deposits Guarantee Scheme - DGS) e non armonizzati e le cosiddette Bank Levies.

Gli oneri d'integrazione nel 2018 ammontano a -9 milioni, beneficiando anche di rilasci su svalutazioni e opere su immobili in via di dismissione, contabilizzati nel primo trimestre dell'anno in Austria, contro i -147 milioni registrati nel 2017.

Infine i profitti netti da investimenti nel 2018 ammontano a -485 milioni, principalmente a causa della svalutazione della partecipazione in Yapi Kredi del terzo trimestre dell'anno per un importo di -846 milioni, che ha più che compensato i proventi da cessioni di società e immobili, nonché valutazioni di questi ultimi, effettuate in Germania e Austria nella prima metà dell'anno. Nel 2017 la voce aveva registrato -305 milioni, riconducibili alla svalutazione del fondo Atlante per -137 milioni e ad alcune rettifiche di valore su immobili e ad altre svalutazioni di partecipazioni.

Per effetto delle poste sopra descritte, nel 2018 si è determinato un utile lordo dell'attività corrente di Gruppo pari a 3.619 milioni, rispetto ai 4.148 milioni del 2017 (-12,7% ovvero -9,4% a cambi costanti). Rettificando il dato di entrambi gli anni dalle poste straordinarie, l'utile lordo dell'attività corrente di Gruppo ammonterebbe a 4.466 milioni nel 2018, in aumento del 5,6% rispetto ai 4.228 milioni del 2017. Per le poste straordinarie si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo "Introduzione" di questa sezione.

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE ESERCIZIO 2018	2017
Commercial Banking Italy	7.257	(4.125)	(1.046)	2.085	1.882	1.775
Commercial Banking Germany	2.470	(1.704)	(145)	620	369	631
Commercial Banking Austria	1.563	(1.022)	25	567	448	445
Central Eastern Europe	4.262	(1.566)	(457)	2.240	2.034	1.855
Corporate & Investment Banking	3.813	(1.563)	(76)	2.174	1.370	2.003
Fineco	624	(246)	(4)	374	353	315
Group Corporate Centre	(205)	(364)	6	(563)	(1.638)	(1.743)
Non Core	(60)	(109)	(921)	(1.090)	(1.199)	(1.133)
Totale Gruppo	**19.723**	**(10.698)**	**(2.619)**	**6.406**	**3.619**	**4.148**

Risultati del Gruppo

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nel 2018 la voce imposte sul reddito di Gruppo è stata positiva per 479 milioni, rispetto ai -609 milioni del 2017.
E' opportuno ricordare che le imposte del 2017 avevano beneficiato di un rilascio di accantonamenti di natura fiscale relativi agli anni di imposta 2005-2008 in Germania, per un ammontare netto di 80 milioni. L'ammontare relativo all'esercizio 2018 include l'impatto straordinario della contabilizzazione a conto economico degli effetti positivi derivanti dalla modifica del trattamento fiscale relativo alla First Time Adoption del principio contabile IFRS9 sulle rettifiche su crediti per 887 milioni, di cui 871 milioni connessi a fiscalità differita, unitamente a ulteriori benefici derivanti da rilasci di accantonamenti fiscali in Germania per 127 milioni e da riprese di attività fiscali differite in Italia per 149 milioni e in Germania per 95 milioni.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel 2018 ammonta a 14 milioni, rispetto ai 2.251 milioni dello scorso anno che comprendevano principalmente la plusvalenza relativa alla cessione di Pioneer.

Il risultato di periodo del 2018 ammonta a 4.112 milioni, rispetto ai 5.790 milioni dello scorso anno.
L'utile di pertinenza di terzi, convenzionalmente esposto con segno negativo, è stato pari a -216 milioni contro i -313 milioni del 2017.
La Purchase Price Allocation ammonta a -3 milioni, contro i -4 milioni del 2017.

Di conseguenza, nel 2018 l'utile netto di pertinenza del Gruppo risulta essere pari a 3.892 milioni, rispetto ai 5.473 milioni del 2017. Escludendo le poste straordinarie da entrambi gli anni, l'anno 2018 avrebbe registrato un utile netto pari a 3.852 milioni, in crescita del 7,7% rispetto al risultato netto rettificato del 2017 pari a 3.578 milioni. Per le poste straordinarie si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo "Introduzione" di questa sezione.

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	2018 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2018
Margine di intermediazione	19.723	19.941	- 1,1%	4.856	+ 0,9%
Costi operativi	(10.698)	(11.338)	- 5,6%	(2.718)	+ 4,9%
Risultato di gestione	**9.025**	**8.603**	**+ 4,9%**	**2.138**	**- 3,8%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.619)	(2.939)	- 10,9%	(923)	+ 32,5%
Risultato netto di gestione	**6.406**	**5.664**	**+ 13,1%**	**1.215**	**- 20,4%**
Altri oneri ed accantonamenti	(2.293)	(1.064)	n.s.	(371)	- 49,9%
Oneri di integrazione	(9)	(147)	- 93,7%	(15)	n.s.
Profitti netti da investimenti	(485)	(305)	+ 58,8%	(52)	- 92,0%
Risultato lordo dell'operatività corrente	**3.619**	**4.148**	**- 12,7%**	**778**	**n.s.**
Imposte sul reddito del periodo	479	(609)	n.s.	998	n.s.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	14	2.251	- 99,4%	1	n.s.
Risultato di periodo	**4.112**	**5.790**	**- 29,0%**	**1.777**	**n.s.**
Utile di pertinenza di terzi	(216)	(313)	- 30,8%	(49)	- 12,3%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	**3.896**	**5.477**	**- 28,9%**	**1.728**	**n.s.**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(3)	(4)	- 19,2%	-	- 65,5%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	n.s.	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**3.892**	**5.473**	**- 28,9%**	**1.727**	**n.s.**

Risultati del Gruppo

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari (Capitale Regolamentare), con l'eccezione del capitale allocato a Fineco che è determinato come il maggiore tra il Capitale Regolamentare e il Capitale Interno, ovvero il capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio con un elevato livello di confidenza misurato secondo modelli interni.

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei fondi propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dall'1 gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE (CRD) e il Regolamento 575/2013/UE (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari Italiani. In aggiunta il regolamento 1024/2013/UE del Consiglio del 15 ottobre 2013 (Regolamentazione "SSM" - Single Supervisory Mechanism) ha attribuito alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi. Nel corso degli anni sono stati inoltre pubblicati regolamenti delegati della Commissione e regolamenti della Banca Centrale Europea finalizzati a disciplinare aspetti normativi specifici.

Risultati del Gruppo

Coefficienti patrimoniali

Fondi propri e coefficienti patrimoniali transitori (milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2018(*) (**)	31.12.2017(*)
Capitale primario di classe 1	44.903	48.880
Capitale di classe 1	50.488	54.703
Totale fondi propri	58.476	64.454
Totale attività ponderate per il rischio	370.180	356.100
Ratio - Capitale primario di classe 1	**12,13%**	**13,73%**
Ratio - Capitale di classe 1	**13,64%**	**15,36%**
Ratio - Totale fondi propri	**15,80%**	**18,10%**

Note:
(*) Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
(**) Si precisa che il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. Pertanto i valori esposti riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

La variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2017 (corrispondente a circa 4 miliardi sul Capitale primario di classe 1 e circa 6 miliardi sul Totale dei fondi propri), oltre agli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 e all'utile di periodo riconosciuto nel Capitale primario di classe 1 al netto della proposta di dividendo per l'anno 2018, riflette principalmente: (i) la variazione negativa della riserva su titoli di capitale e debito valutati al fair value (pari a 1,6 miliardi) che risente principalmente dell'andamento della valutazione dei titoli di stato italiani, (ii) la variazione negativa della riserva oscillazioni cambi (pari a 1,1 miliardi) riferita principalmente al deprezzamento della Lira Turca e del Rublo Russo, (iii) con riferimento al Totale fondi propri, anche l'effetto derivante dalla scadenza/richiamo degli strumenti subordinati classificati nel Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) e Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2018 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:
- Capitale primario di classe 1: **4,50%**
- Capitale di classe 1: **6,00%**
- Capitale totale: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, il Gruppo deve inoltre rispettare, mediante capitale Capitale primario di classe 1, i seguenti requisiti:
- **2,00%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto per il 2018 in coerenza con i risultati del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP);
- **1,875%**, riserva di conservazione del capitale[4], in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **0,75%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale[5];
- **0,06%**, riserva di capitale anticiclica[6], in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), calcolata trimestralmente[7].

Pertanto, al 31 dicembre 2018, il Gruppo è tenuto a rispettare i seguenti requisiti complessivi:
- Capitale primario di classe 1: **9,19%**
- Capitale di classe 1: **10,69%**
- Capitale totale: **12,69%**

4 Nel mese di ottobre 2016, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare n.285 che prevede una differente applicazione delle norme transitorie relative alla riserva di conservazione del capitale: per il 2018 tale riserva è pari all'1,875%; dall'1 gennaio 2019 sarà pari al 2,50%.
5 Da incrementare dello 0,25% su base annuale; il target è pari all'1,00% nel 2019. Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo 0,25% per il 2018; il livello della riserva di capitale sarà incrementato di 0,25% per anno, raggiungendo il target dell'1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,75% per il 2018.
6 Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2018: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti Paesi: Regno Unito (1,00%), Repubblica Ceca (1,00%); Hong Kong (1,875%); Islanda (1,25%); Norvegia (2,00%); Svezia (2,00%); Slovacchia (1,25%); Lituania (0,5%); (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.
7 In applicazione del regime transitorio disposto da Banca d'Italia, per il 2018 la riserva di capitale anticiclica specifica della banca deve essere composta di Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dell'1,875% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Risultati del Gruppo

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale transitori e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenziano anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2017 ed applicabile per il 2018:

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2018 secondo il regime transitorio

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
B) Requisiti di Pillar 2	**2,00%**	**2,00%**	**2,00%**
C) TSCR (A+B)	**6,50%**	**8,00%**	**10,00%**
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	**2,69%**	**2,69%**	**2,69%**
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	*1,875%*	*1,875%*	*1,875%*
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	*0,75%*	*0,75%*	*0,75%*
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	*0,06%*	*0,06%*	*0,06%*
E) OCR (C+D)	**9,19%**	**10,69%**	**12,69%**

I requisiti sopra menzionati sono quelli rilevanti ai fini MDA per il gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2018, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal gruppo UniCredit.

L'utile di periodo consolidato al 31 dicembre 2018, pari a 3.892 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 3.287 milioni, quale importo risultante dopo i) la destinazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, a dividendi per 601 milioni pari al 20% degli utili rettificati (pari a 3.006 milioni) escludendo l'impatto positivo straordinario legato all'effetto tasse derivante dal cambio del trattamento fiscale relativo alla First Time Adoption dell'IFRS9 (887 milioni) e ii) le elargizioni benefiche per 4 milioni. L'utile netto al 31 dicembre 2018 è incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

Rafforzamento patrimoniale

Con l'aumento del capitale da 13 miliardi di euro deliberato e perfezionato nei primi mesi del 2017, che ha comportato l'emissione di n.1.606.876.817 nuove azioni ordinarie, è stato completato con successo uno dei pilastri fondamentali del Piano Strategico 2016-2019, con un significativo rafforzamento dei ratio patrimoniali del Gruppo.

In data 7 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione in forza della delega allo stesso conferita dall'Assemblea Straordinaria dell'11 maggio 2013, dall'Assemblea Straordinaria del 13 maggio 2014, dall'Assemblea Straordinaria del 13 maggio 2015 e dall'Assemblea Straordinaria del 14 aprile 2016, ha deliberato ha un aumento di capitale per euro 59.848.665,00 mediante emissione di n.3.519.352 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo; la delibera di aumento di capitale è stata iscritta nel Registro delle imprese in data 9 aprile 2018 e dopo tale aumento il capitale sociale di UniCredit S.p.A. ammonta a euro 20.940.398.466,81, diviso in n.2.230.176.665 azioni ordinarie prive del valore nominale.

In data 12 marzo 2018 ha assunto efficacia la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, deliberata dall'Assemblea straordinaria e dall'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio del 4 dicembre 2017 nel più ampio programma di rafforzamento della corporate governance e di semplificazione della struttura del capitale sociale della Banca. La conversione di tutte le azioni di risparmio emesse ed in circolazione (n.252.489), in base al rapporto di conversione deliberato dall'Assemblea ha comportato: i) l'emissione di n.964.507 nuove azioni ordinarie con godimento regolare in ragione del rapporto di conversione pari a 3,82 azioni ordinarie per ciascuna azione di risparmio convertita e ii) la corresponsione del premio di conversione in denaro ai detentori delle azioni di risparmio pari ad euro 27,25 per ogni azione convertita.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale (Additional Tier 1) che contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio di UniCredit S.p.A. nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate nuove emissioni.

Risultati del Gruppo

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 3.892 milioni, si attesta al 31 dicembre 2018 a 55.841 milioni a fronte dei 59.331 milioni rilevati al 31 dicembre 2017.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2018.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	**59.331**
Modifica saldi apertura(1)	(3.327)
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value(2)	(1.181)
Dividendi distribuiti e altre destinazioni	(715)
Variazione delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto(3)	(838)
Differenze di cambio(4)	(388)
Variazione delle riserve da valutazione di utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti	(302)
Variazione della riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali riportate a nuovo(5)	(275)
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(242)
Variazione delle riserve copertura per rischi finanziari	(130)
Altre variazioni	16
Utile (Perdita) del periodo	3.892
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	**55.841**

Note:
(1) Tale impatto include gli effetti delle valutazioni conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9.
(2) Principalmente riconducibile a titoli di stato.
(3) La variazione negativa della riserva da valutazione delle società valutate a patrimonio netto è principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca.
(4) Tale effetto è prevalentemente ascrivibile all'impatto negativo del Rublo per 352 milioni.
(5) Tale impatto include la svalutazione di attività fiscali anticipate per perdite fiscali riportate a nuovo a seguito dell'aggiornamento del test di sostenibilità.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Schemi di bilancio - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato (milioni di €)

	PATRIMONIO NETTO	*di cui: UTILE NETTO*
Saldi al 31 dicembre 2018 della capogruppo UniCredit S.p.A.	**50.836**	***2.458***
Contribuzione al consolidato:	4.684	*4.871*
- società consolidate integralmente	*1.451*	*3.811*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	*3.233*	*1.060*
Storno dividendi ordinari incassati nel periodo:	-	*(3.072)*
- società consolidate integralmente	-	*(2.894)*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-	*(178)*
Altre rettifiche di consolidamento	1.248	*(149)*
Saldi al 31 dicembre 2018 (terzi compresi)	**56.768**	***4.109***
di cui Gruppo	*55.841*	*3.892*
di cui terzi	*927*	*216*

Risultati del Gruppo

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A., limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela Non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, attraverso le agenzie e i servizi multicanale forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio.

Conto economico e principali indicatori (milioni di €)

COMMERCIAL BANKING ITALY	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	4° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2018
Margine di intermediazione	7.257	7.442	- 2,5%	1.747	- 0,6%
Costi operativi	(4.125)	(4.438)	- 7,1%	(1.022)	+ 0,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.046)	(975)	+ 7,4%	(298)	- 5,9%
Risultato netto di gestione	2.085	2.029	+ 2,7%	427	+ 0,2%
Utile lordo operatività corrente	1.882	1.775	+ 6,0%	345	- 25,5%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	145.645	137.437	+ 6,0%	145.645	+ 1,5%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	146.260	140.935	+ 3,8%	146.260	+ 0,6%
Totale RWA (consistenze finali)	94.914	85.592	+ 10,9%	94.914	+ 7,2%
EVA (milioni di €)	9	90	- 89,8%	(105)	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	10.988	10.348	+ 6,2%	11.475	+ 4,0%
ROAC	+ 12,1%	+ 11,9%	+ 0,2 p.p.	+ 7,3%	- 6,0 p.p.
Cost/Income	+ 56,9%	+ 59,6%	- 2,8 p.p.	+ 58,5%	+ 0,8 p.p.
Costo del rischio	74 pb	72 pb	3 pb	83 pb	- 6 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	29.669	32.334	- 8,2%	29.669	- 2,1%

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) con una gamma completa di prodotti e servizi bancari attraverso la propria rete di filiali.
Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).
Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center, con funzione di sub-holding verso le altre aziende del sub-group.

Conto economico e principali indicatori (milioni di €)

COMMERCIAL BANKING GERMANY	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	4° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2018
Margine di intermediazione	2.470	2.694	- 8,3%	621	+ 3,0%
Costi operativi	(1.704)	(1.810)	- 5,9%	(429)	+ 3,9%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(145)	(125)	+ 15,9%	(106)	n.s.
Risultato netto di gestione	620	758	- 18,2%	85	- 59,7%
Utile lordo operatività corrente	369	631	- 41,5%	47	+ 2,0%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	84.463	80.749	+ 4,6%	84.463	- 1,5%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	91.694	91.582	+ 0,1%	91.694	+ 4,6%
Totale RWA (consistenze finali)	36.062	33.999	+ 6,1%	36.062	- 0,6%
EVA (milioni di €)	(44)	153	n.s.	77	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	4.433	4.383	+ 1,1%	4.616	+ 4,0%
ROAC	+ 8,1%	+ 13,4%	- 5,3 p.p.	+ 14,3%	+ 9,7 p.p.
Cost/Income	+ 69,0%	+ 67,2%	+ 1,8 p.p.	+ 69,2%	+ 0,6 p.p.
Costo del rischio	17 pb	15 pb	2 pb	50 pb	60 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	9.208	10.105	- 8,9%	9.208	- 1,3%

Risultati del Gruppo

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre ai suoi clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. E' composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB, ma incluse le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG) e il Corporate Center locale. Il Retail comprende il segmento dei privati, sia mass-market che affluent. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico).
La rete commerciale nazionale garantisce un'ampia copertura dei segmenti retail e corporate.
Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

Conto economico e principali indicatori (milioni di €)

COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	4° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2018
Margine di intermediazione	1.563	1.583	- 1,3%	376	- 6,7%
Costi operativi	(1.022)	(1.085)	- 5,9%	(260)	+ 8,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	25	17	+ 49,0%	(7)	- 71,8%
Risultato netto di gestione	567	515	+ 10,1%	110	- 21,5%
Utile lordo operatività corrente	448	445	+ 0,7%	99	- 23,1%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	44.971	44.336	+ 1,4%	44.971	+ 1,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	47.375	46.487	+ 1,9%	47.375	+ 1,6%
Totale RWA (consistenze finali)	23.314	20.963	+ 11,2%	23.314	+ 7,6%
EVA (milioni di €)	173	293	- 40,9%	39	- 24,0%
Capitale assorbito (milioni di €)	2.648	2.754	- 3,9%	2.701	+ 3,3%
ROAC	+ 16,0%	+ 20,1%	- 4,1 p.p.	+ 14,5%	- 4,3 p.p.
Cost/Income	+ 65,3%	+ 68,5%	- 3,2 p.p.	+ 69,0%	+ 9,6 p.p.
Costo del rischio	- 5 pb	- 4 pb	- 2 pb	6 pb	- 15 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	4.873	5.092	- 4,3%	4.873	- 0,4%

CEE Division

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici.
Il segmento di business CEE tramite i suoi sportelli offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi.

Conto economico e principali indicatori (milioni di €)

CEE DIVISION	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	4° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2018
Margine di intermediazione	4.262	4.186	+ 1,8%	1.112	+ 11,8%
Costi operativi	(1.566)	(1.543)	+ 1,5%	(412)	+ 6,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(457)	(584)	- 21,7%	(160)	+ 75,1%
Risultato netto di gestione	2.240	2.059	+ 8,8%	540	+ 4,7%
Utile lordo operatività corrente	2.034	1.855	+ 9,7%	475	- 7,5%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	65.344	59.966	+ 9,0%	65.344	+ 1,8%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	65.744	62.406	+ 5,3%	65.744	+ 5,1%
Totale RWA (consistenze finali)	86.277	85.996	+ 0,3%	86.277	+ 0,4%
EVA (milioni di €)	493	332	+ 48,4%	111	- 9,1%
Capitale assorbito (milioni di €)	10.628	10.876	- 2,3%	10.530	- 0,6%
ROAC	+ 15,7%	+ 13,9%	+ 1,9 p.p.	+ 15,2%	- 0,6 p.p.
Cost/Income	+ 36,7%	+ 36,9%	- 0,1 p.p.	+ 37,1%	- 1,9 p.p.
Costo del rischio	73 pb	97 pb	- 24 pb	98 pb	40 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	24.218	24.089	+ 0,5%	24.218	- 0,2%

Risultati del Gruppo

CIB

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente. La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale, Orientale e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto - Financing and Advisory, Markets, Global Transaction Banking - che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Conto economico e principali indicatori (milioni di €)

CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	4° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2018
Margine di intermediazione	3.813	4.113	- 7,3%	937	+ 2,3%
Costi operativi	(1.563)	(1.626)	- 3,9%	(412)	+ 11,3%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(76)	(275)	- 72,4%	(157)	+ 94,6%
Risultato netto di gestione	2.174	2.212	- 1,7%	368	- 20,8%
Utile lordo operatività corrente	1.370	2.003	- 31,6%	293	n.s.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	80.448	71.647	+ 12,3%	80.448	+ 1,3%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	45.281	47.775	- 5,2%	45.281	- 14,2%
Totale RWA (consistenze finali)	81.040	75.639	+ 7,1%	81.040	- 0,8%
EVA (milioni di €)	(21)	497	n.s.	14	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	10.007	9.317	+ 7,4%	10.230	- 0,3%
ROAC	+ 9,0%	+ 15,4%	- 6,4 p.p.	+ 9,4%	+ 5,7 p.p.
Cost/Income	+ 41,0%	+ 39,5%	+ 1,5 p.p.	+ 44,0%	+ 3,5 p.p.
Costo del rischio	7 pb	27 pb	- 20 pb	54 pb	25 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.289	3.298	- 0,3%	3.289	- 0,7%

Fineco

FinecoBank, banca multicanale del gruppo UniCredit, è una delle più importanti banche FinTech in Europa. Offre da un unico conto servizi di banking, credit, trading e investimento attraverso piattaforme transazionali e di consulenza sviluppate con tecnologie proprietarie, e integrate con una delle maggiori Reti di consulenti finanziari in Italia. Fineco è inoltre banca leader nel brokerage in Europa, e uno dei più importanti player nel Private Banking in Italia, con servizi di consulenza altamente personalizzati.

Conto economico e principali indicatori (milioni di €)

FINECO	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	4° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2018
Margine di intermediazione	624	586	+ 6,5%	160	+ 4,9%
Costi operativi	(246)	(233)	+ 5,4%	(61)	+ 2,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4)	(5)	- 18,1%	(2)	n.s.
Risultato netto di gestione	374	347	+ 7,6%	96	+ 4,8%
Utile lordo operatività corrente	353	315	+ 12,1%	91	+ 21,4%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	2.805	1.927	+ 45,6%	2.805	+ 9,6%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	22.157	20.059	+ 10,5%	22.157	+ 2,3%
Total RWA Eop	2.372	2.332	+ 1,7%	2.372	- 0,1%
TFAs Outstanding Stock (eop)	69.337	67.185	+ 3,2%	69.337	- 2,2%
TFAs Net Sales	6.226	5.958	+ 4,5%	1.444	+ 21,8%
EVA (milioni di €)	66	65	+ 2,3%	17	+ 26,8%
Capitale assorbito (milioni di €)	185	118	+ 56,2%	224	+ 12,1%
ROAC	+ 45,3%	+ 62,7%	- 17,4 p.p.	+ 39,5%	+ 3,1 p.p.
Cost/Income	+ 39,4%	+ 39,8%	- 0,4 p.p.	+ 38,3%	- 0,8 p.p.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.125	1.082	+ 3,9%	1.125	+ 2,8%

Risultati del Gruppo

Non Core

Il Non Core è costituito da attività considerate per il Gruppo non strategiche e con un profilo di rischio/rendimento non soddisfacente. Questi business sono gestiti con l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo. In particolare nelle attività Non Core sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti) da gestire in un ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

NON CORE	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE %	4° TRIM 2018	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2018
Margine di intermediazione	(60)	68	n.s.	(52)	n.s.
Costi operativi	(109)	(120)	- 9,4%	(28)	- 4,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(921)	(962)	- 4,2%	(189)	- 13,4%
Risultato netto di gestione	(1.090)	(1.013)	+ 7,6%	(270)	+ 8,8%
Utile lordo operatività corrente	(1.199)	(1.133)	+ 5,8%	(355)	+ 42,0%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	6.629	14.223	- 53,4%	6.629	- 25,3%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	528	914	- 42,3%	528	- 31,6%
Net Impaired Loans (% su totale Impieghi netti Non Core)	99,93%	78,36%	n.s.	99,93%	1725,0 pb
Totale RWA (consistenze finali)	12.129	21.595	- 43,8%	12.129	- 13,8%
EVA (milioni di €)	(1.022)	(1.084)	- 5,8%	(255)	+ 12,8%
Capitale assorbito (milioni di €)	1.986	2.899	- 31,5%	1.642	- 11,0%
ROAC	- 40,5%	- 26,5%	- 14,0 p.p.	- 51,1%	- 13,0 p.p.
Cost/Income	n.s	n.s	n.s.	n.s.	n.s.
Costo del rischio	910 pb	585 pb	325 pb	975 pb	55 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	345	464	- 25,6%	345	- 12,6%

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).
Nel prosieguo del presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art.84-quarter del Regolamento emittenti Consob, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Informativa non-finanziaria

Ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016 il Bilancio Integrato, pubblicato sul sito internet di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu), costituisce Dichiarazione di carattere non finanziario.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2018 le attività del Dipartimento di Ricerca e Sviluppo di UniCredit S.p.A. si sono concentrate principalmente:

- nella produzione per la Divisione CIB di una piattaforma di e-Trading FX a bassa latenza;
- nella produzione di uno strumento digitale che estrae e classifica i dati significativi dai documenti dei pignoramenti, per la Divisione Operations;
- nella produzione di uno strumento per HR Rewards & Benefits per la gestione del processo di monitoraggio del possesso di azioni proprie e di rete, del Senior Management del Gruppo;
- la produzione di una nuova piattaforma per la divisione GTB che collega tutti i clienti di UniCredit con pagamenti e incassi reciproci;
- nella ricerca di soluzioni software/hardware volte all'accelerazione della computazione basata su schede FPGA in tematiche di ambito finanziario.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Costituzione di UniCredit myAgents S.r.l.

Nel febbraio 2018 è stata costituita UniCredit myAgents S.r.l., società interamente posseduta da UniCredit S.p.A., destinata a svolgere l'attività di agenzia in attività finanziaria fungendo principalmente da acceleratore per il recruiting e la formazione di collaboratori per il potenziamento della propria rete di distribuzione agenziale, al fine di contribuire allo sviluppo del business della banca commerciale italiana. La società, dopo aver provveduto al perfezionamento degli adempimenti amministrativi ed all'iscrizione nell'elenco degli Agenti in attività finanziaria, ha avviato la propria operatività dall'aprile 2018.

Aumento di capitale di Yapi Kredi

In aprile 2018, Yapi ve Kredi Bankası A.Ş. ("Yapi Kredi") ha annunciato un'operazione volta al rafforzamento del proprio capitale e, in particolare, un aumento di capitale in valuta locale pari a circa 4,1 miliardi di lire turche.
La capogruppo, UniCredit S.p.A., ha partecipato a tale aumento di capitale via Koç Financial Services, joint venture tra UniCredit S.p.A. e Koç Group e azionista di controllo di Yapi Kredi. Koç Financial Services ha infatti sottoscritto l'aumento di capitale di Yapi Kredi, consolidando la propria partecipazione all'81,9%, dal precedente 81,8%. UniCredit S.p.A. ha supportato Koç Financial Services in tale operazione, sottoscrivendo l'aumento di capitale di Koç Financial Services proporzionalmente, congiuntamente all'altro azionista (50% ciascuno).

Cessione della partecipazione in i-Faber S.p.A.

In data 30 aprile 2018, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha finalizzato la cessione dell'intera partecipazione (100%) detenuta in i-Faber S.p.A. ad Accenture Managed Services S.p.A.
La partecipazione era stata classificata tra le attività in via di dismissione (IFRS5) al 31 dicembre 2017 mentre nel mese di aprile 2018 UniCredit S.p.A. aveva acquisito le partecipazioni degli altri soci di minoranza, arrivando così a detenere il 100% del capitale della società.

Altre informazioni

Avvio operatività società di investimento irlandese

Nel maggio 2018 Fineco Asset Management (FAM), società di investimento di diritto irlandese (Asset Management Company) dedicata alla gestione di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) interamente controllata da FinecoBank, ha ricevuto dalla Central Bank of Ireland l'autorizzazione a svolgere l'attività di gestione del risparmio.
FAM, la cui mission è quella di gestire Fondi di Fondi utilizzando partnership strategiche con i migliori gestori internazionali, è stata nominata gestore di alcuni "umbrella funds" UCITS (Collective Investment Savings Bodies) lussemburghesi ed irlandesi.

Trasferimento delle attività di credito su pegno in Italia

In data 1 luglio 2018, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha completato il trasferimento delle attività di credito su pegno in Italia a Dorotheum. La transazione ha comportato il pagamento al closing da parte del gruppo Dorotheum di un corrispettivo pari a 141 milioni e ha previsto un potenziale earn-out a favore di UniCredit S.p.A. fino a 9 milioni da corrispondersi dopo tre anni. La transazione nel terzo trimestre 2018 ha avuto un impatto positivo per circa 100 milioni sul conto economico consolidato di UniCredit S.p.A. e di quasi 4 punti base sul CET1 ratio di Gruppo.

Il gruppo UniCredit aumenta al 10,3% la sua partecipazione strategica in Kepler Cheuvreux

Nel secondo semestre 2018 il gruppo UniCredit ha finalizzato l'aumento della propria partecipazione strategica in Kepler Cheuvreux al 10,3%, a seguito della sottoscrizione di un accordo vincolante nel primo semestre 2018.

Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati

La cessione dei portafogli costituisce parte dell'attuale strategia del gruppo UniCredit di riduzione delle esposizioni deteriorate e di cessione di assets Non Core, finalizzata al rafforzamento del profilo di rischio del Gruppo previsto nel piano Transform 2019.

Zagrebacka Banka vende un portafoglio di crediti non performing a B2 KAPITAL

In data 15 giugno 2018 Zagrebacka Banka ha concluso un accordo con B2 Kapital d.o.o., parte del gruppo Norvegese B2 Holding ASA, per la cessione pro soluto di un portafoglio di esposizioni deteriorate derivanti da contratti di credito concessi a clienti appartenenti al segmento imprese e privati.
Il portafoglio ha ad oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto croato per un ammontare, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 233 milioni. La cessione si è perfezionata nel mese di luglio 2018.

UniCredit cede un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento consumer

In data 20 giugno 2018 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con MBCredit Solutions ("MBCS") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a clientela del segmento consumer. Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 124 milioni.
UniCredit e MBCS hanno anche raggiunto un accordo per la cessione di ulteriori crediti in sofferenza della stessa tipologia che si sono generati a partire dal secondo trimestre 2018. Pertanto nel secondo semestre 2018 sono stati ceduti crediti per ulteriori complessivi 101 milioni al lordo delle rettifiche di valore.

UniCredit cede un portafoglio legacy di crediti in sofferenza sia chirografari sia ipotecari

In data 18 luglio 2018 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con IFIS NPL (gruppo Banca IFIS) per la cessione pro-soluto di un portafoglio legacy di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito sia chirografario sia ipotecario verso piccole/medie imprese e privati ("il Portafoglio"). Il Portafoglio è composto da crediti appartenenti in parte a UniCredit S.p.A. ed in parte ad Arena NPL One S.r.l. (un veicolo di cartolarizzazione cessionario dei crediti cartolarizzati originati da UniCredit e di cui quest'ultima detiene la totalità dei titoli Asset Backed Secured emessi).
Portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un valore facciale complessivo di circa 537 milioni al 31 dicembre 2017 (valore contabile, al lordo delle rettifiche, di circa 348 milioni).

UniCredit cede un portafoglio di crediti in sofferenza verso piccole/medie imprese

In data 21 settembre la capogruppo UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con IFIS NPL (gruppo Banca IFIS) per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza verso piccole/medie imprese per un valore facciale complessivo di circa 1,09 miliardi (valore contabile, al lordo delle rettifiche, di circa 870 milioni di euro) al 31 dicembre 2017. Il Portafoglio include crediti chirografari e crediti assistiti da garanzie personali e/o ipoteche di grado superiore al primo.

Altre informazioni

UniCredit Bulbank vende in Bulgaria un portafoglio di crediti non performing a DCA, parte del gruppo B2Holding

In data 28 settembre 2018 UniCredit Bulbank (Bulgaria), ha concluso un accordo con DCA del gruppo B2Holding per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti garantiti/chirografari in sofferenza derivanti da contratti di credito concessi a clienti appartenenti ai segmenti privati, PMI e imprese. Il portafoglio è costituito interamente da prestiti regolati dal diritto bulgaro per un ammontare di circa 249 milioni.

AO UniCredit Bank vende in Russia un portafoglio di crediti non-performing a OOO EOS, parte del gruppo EOS

In data 24 ottobre 2018 AO UniCredit Bank (Russia) ha annunciato di aver raggiunto un accordo con EOS per la vendita pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito consumer/car concessi da AO UniCredit Bank a clienti appartenenti al segmento privati.
Il portafoglio è costituito interamente da prestiti regolati dal diritto russo per un ammontare di circa 101 milioni.

UniCredit cede un portafoglio di crediti in sofferenza chirografari del segmento piccole e medie imprese

In data 29 novembre 2018 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha siglato un accordo con un veicolo di cartolarizzazione gestito da J-Invest S.p.A. ("J-Invest") ed un veicolo di cartolarizzazione gestito da Banca Interprovinciale S.p.A. ("Illimity") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento ("large tickets") regolati dal diritto italiano con una creditoria complessiva, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 590 milioni. J-Invest ha comprato la porzione portafoglio con una creditoria di circa 384 milioni mentre Illimity ha comprato la porzione con una creditoria di circa 206 milioni.

UniCredit cede un portafoglio di crediti in sofferenza ipotecari del segmento piccole e medie imprese

In data 30 novembre 2018 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha siglato un accordo con una società affiliata di Fortress Investment Group LLC ("Fortress") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito ipotecario verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano con un valore facciale complessivo, al lordo delle rettifiche, di circa 675 milioni al 31 marzo 2018.

UniCredit Leasing S.p.A. cede un portafoglio di crediti in sofferenza unsecured

In data 19 dicembre 2018 UniCredit Leasing S.p.A. ha annunciato un accordo con Guber banca S.p.A. per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza costituiti dalla creditoria residua dei contratti di leasing.
Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di leasing regolati dal diritto italiano con un valore facciale complessivo, al lordo delle rettifiche, di circa 170 milioni al 31 luglio 2018.

Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Siglato accordo con le Organizzazioni Sindacali - “Piano Giovani”

In data 1 febbraio 2018 il gruppo UniCredit, principalmente la capogruppo Unicredit S.p.A., informa di avere sottoscritto con le Parti Sindacali un "Piano Giovani" mirato all'assunzione in Italia di circa 550 giovani con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato. Gli inserimenti avverranno in diretta correlazione e in misura di 1:1 alle nuove adesioni al Fondo di Solidarietà e ai piani di incentivazione. Tali assunzioni saranno realizzate, attraverso un positivo turnover generazionale, prevalentemente nelle aree della rete commerciale che presentano maggiori esigenze operative e di sviluppo.

Erg S.p.A.

Nell’aprile 2018, attraverso un accelerate book-building, UniCredit S.p.A. ha perfezionato la cessione della partecipazione detenuta in Erg S.p.A. (4% del capitale sociale) per un corrispettivo complessivo di 111,84 milioni, con una plusvalenza a livello consolidato di 17,5 milioni. Con questa operazione UniCredit S.p.A. ha concluso il percorso avviato con l’investimento in ERG Renew S.p.A. nel 2014.

Altre informazioni

Progetto FINO

Nel 2018 si è perfezionato il completamento della Fase 2 del Progetto FINO, finalizzata a perseguire la progressiva cessione a terzi investitori dei titoli ABS connessi alle rispettive operazioni di cartolarizzazione dei crediti, al fine di ridurre l'ammontare dei titoli complessivamente sottoscritti dalla capogruppo UniCredit S.p.A. sotto la soglia del 20%. La Fase, già avviata negli ultimi mesi del 2017, si è completata alla fine del mese di gennaio 2018 con il regolamento e il trasferimento dei titoli ABS agli investitori acquirenti. Le transazioni di vendita hanno generato un risultato economico da cessione negativo per circa 5 milioni, interamente ascrivibile ai costi di transazione sostenuti, e iscritto nel Conto economico 2018 di UniCredit S.p.A. Al 31 dicembre 2018, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note connesse al Progetto FINO in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a circa 290 milioni (circa 230 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 60 milioni iscritti alla voce "20. c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior).
I crediti relativi al Prezzo di Sottoscrizione Differito (Deferred Subscription Price-DSP/Deferred Purchase Price-DPP), che UniCredit S.p.A. vanta verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli Investitori terzi, aventi adeguato standing creditizio ed una struttura patrimoniale atta a garantire che il rimborso dei crediti differiti non dipenda, né esclusivamente né principalmente, dal pagamento dei titoli ABS emessi dagli SPV Fino 1 Securitization S.r.l., Fino 2 Securitization S.r.l. e Onif Finance S.r.l., e rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nel corso del 2017, sono stati classificati alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" secondo il principio contabile IFRS9, e valutati al costo ammortizzato calcolato sulla base dei flussi futuri di cassa stimati lungo la vita attesa di presumibile rimborso. Alla data del 31 dicembre 2018 essi ammontano a circa 511 milioni, e incorporano, per circa 15 milioni, l'effetto positivo (iscritto alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico 2018) connesso al rientro degli oneri di attualizzazione per il tempo trascorso rispetto al 31 dicembre 2017.

Accordi strategici di Bancassicurazione

A giugno 2018 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha annunciato di aver firmato due accordi esclusivi di partnership strategica con Allianz e Generali per la distribuzione di prodotti assicurativi per individui e piccole e medie imprese in Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Serbia, Slovacchia e Slovenia.
Le partnership di lungo termine sono state implementate per la maggioranza dei paesi considerati, in conformità con le normative locali di riferimento, nella seconda metà del 2018, con un focus prevalentemente su prodotti Life and Non-Life con Allianz e su prodotti CPI (Credit Protection Insurance) con Generali. L'implementazione degli accordi di partnership per quanto riguarda i prodotti CPI in Bosnia ed Erzegovina e Life e Non-Life in Serbia è programmata per il 2019.

Rinegoziazione contratto con ES Shared Service Center S.p.A.

ES Shared Service Center S.p.A. ("ES SSC") è una joint venture costituita nel 2012 tra UniCredit Services S.C.p.A. (ex UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A.), con una quota del 49% e Hewlett Packard Enterprise con la restante quota del 51%. La società ha l'incarico di svolgere servizi nell'area Risorse Umane per le società del gruppo UniCredit in Italia e Austria tramite un contratto di outsourcing della durata di 15 anni. Coerentemente con il nuovo programma di HR Transformation guidato da UniCredit HR Transformation & Operations Office, è stata negoziata una profonda revisione del rapporto con la società, anche al fine di riconoscere ad UniCredit Services una "termination for convenience" dai contratti esistenti relativi ad Austria ed Italia.
In linea con tali pattuizioni, UniCredit Services ha quindi esercitato il proprio diritto di recesso dal contratto relativo all'Italia con efficacia dal 1 luglio 2018, salvo un periodo di assistenza successivo a tale data, volto a garantire una continuità dei servizi e supportare la migrazione dei sistemi e delle attività verso UniCredit S.p.A. medesima. In tale contesto ed in esecuzione di quanto pattuito, UniCredit Services ha altresì esercitato la propria "put option"; sicché con efficacia dal 19 dicembre 2018 UniCredit Services non dispone più della propria quota di partecipazione in ES SSC.

EBA conferma il trattamento dei Cashes da parte di UniCredit

In data 20 luglio 2018 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha comunicato di accogliere con soddisfazione la decisione dell'EBA di non aprire un'indagine sulla base della richiesta presentata da Caius Capital e di confermare la posizione del 2012 riguardo al trattamento dei Cashes. Questo conferma quanto dichiarato da UniCredit in precedenza, ovvero che il trattamento dei Cashes è stato esaminato e confermato da tutte le autorità competenti e che le azioni ordinarie di UniCredit sono computabili come Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital).
UniCredit ha notificato alle autorità competenti del mercato le azioni di Caius Capital alla luce di possibili abusi di mercato. Successivamente UniCredit ha iscritto a ruolo presso il Tribunale di Milano un atto di citazione contro Caius Capital e i fondi Caius, con cui ha chiesto il risarcimento di danni per circa 90 milioni di euro in conseguenza delle iniziative assunte nel corso degli ultimi mesi da Caius Capital e dai fondi sul tema dei Cashes.
Nel mese di dicembre 2018 UniCredit e Caius Capital hanno comunicato di aver raggiunto un accordo definitivo e transattivo della controversia e, di conseguenza, UniCredit ha rinunciato agli atti del giudizio avviato nei confronti di Caius e dei fondi da esso gestiti.

Altre informazioni

Mediobanca - nuovo accordo di consultazione

Al 31 dicembre 2018, UniCredit S.p.A. è il maggior azionista di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca") con una partecipazione di n.74,5 milioni di azioni, corrispondenti all'8,4% del capitale sociale. A seguito della cessazione del previgente patto di sindacato di Mediobanca a far data dal 31 dicembre 2018, i partecipanti, tra cui UniCredit S.p.A., al 20,7% del capitale sociale di Mediobanca hanno sottoscritto un nuovo "accordo di consultazione tra soci di Mediobanca S.p.A." in data 20 dicembre 2018; il nuovo accordo ha efficacia dall'1 gennaio 2019.
La partecipazione in Mediobanca è classificata tra le imprese collegate sottoposte ad influenza notevole, in continuità con gli esercizi precedenti. Anche a seguito della sottoscrizione del nuovo accordo di consultazione, UniCredit continua infatti ad esercitare un'influenza notevole su Mediobanca, in ragione del fatto che il nuovo accordo non determina un mutamento sostanziale del quadro di riferimento della governance su Mediobanca tale da richiedere un cambiamento del criterio di classificazione e valutazione della partecipazione in detta società: UniCredit conserva infatti la propria rappresentanza nel consiglio di amministrazione di Mediobanca e la partecipazione alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Maggiori informazioni sul valore di carico, sui valori di bilancio e sul valore di mercato di Mediobanca S.p.A. sono contenuti nel Bilancio Consolidato - Nota integrativa consolidata - Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 7 Partecipazioni.

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti nel 2018

In data 9 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la costituzione della struttura **Group Transformation Office**, sotto la guida del Group Chief Transformation Officer (GCTO), a riporto dell'Amministratore Delegato e, funzionalmente, per le iniziative relative al business, del Direttore Generale. Il GCTO gestisce la trasformazione e assicura un significativo e durevole cambiamento al fine di raggiungere una maggiore e misurabile customer satisfaction e qualità del servizio migliorando, allo stesso tempo, l'efficienza dei costi.

L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del gruppo UniCredit riflette un modello organizzativo e di business che, garantendo l'autonomia dei Paesi/Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti CIB e il business nei Paesi CEE, nonché un presidio globale sulle funzioni del COO. In particolare:

- **l'Amministratore Delegato (CEO**) mantiene il controllo diretto sulla definizione della Strategia di Gruppo, i Rischi, la Compliance, le Risorse umane, l'ottimizzazione della struttura dei Costi e le principali attività operative;
- il **Direttore Generale** è responsabile di tutte le attività di business (Retail, Corporate, Global CIB, Fineco, nei Paesi nei quali il Gruppo è presente) con un focus sullo sviluppo nel continuo dei servizi alla clientela, al fine di massimizzare il cross selling e guidando le strategie digitali di Gruppo, nonché la definizione del nuovo modello di servizio della Banca;
- il **Chief Operating Office**, posizione coperta da due co-Heads (co-Chief Operating Officers) che hanno la supervisione della macchina operativa con un focus specifico sui Costi e sulle attività di IT & Operations; in particolare, i due co-Heads sono rispettivamente responsabili delle attività di Finance & Cost Management e delle attività IT & Operations, Security e Internal Controls;
- la **CIB Division**, posizione coperta da due co-Heads che riportano direttamente al Direttore Generale, ha un ruolo di coverage per i clienti multinazionali ("Multinational"), per selezionati clienti "Large Corporate" con una forte domanda potenziale di prodotti di investment banking, per i clienti Financial and Institutional Groups (FIG), "Global Family Office" e ha la responsabilità delle Global Lines "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing & Advisory (F&A)", "Markets" e delle attività di internazionalizzazione;
- la **Divisione CEE** coordina le attività svolte nei paesi dell'area Central and Eastern Europe nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di business nell'area;
- **Group Institutional Affairs and Sustainability** è responsabile dello sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali di interesse per il Gruppo;
- **Group Regulatory Affairs** è responsabile della gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria a livello europeo (es. EBA, ECB) e con la Banca d'Italia;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, i **co-Heads Italy**, che riportano direttamente al Direttore Generale, sono responsabili della definizione delle strategie di business del "commercial banking" e dell'assegnazione di tali strategie ai territori e ai segmenti di clientela (Family, First, Business First, Corporate e Private Banking);
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal, Compliance, Lending Identity & Communications, Human Capital) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

Altre informazioni

Trasformazione di DTA in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2017, le società del Gruppo aventi attività per Imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets) convertibili hanno conseguito un utile netto positivo nei lori rispettivi bilanci individuali, pertanto non si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di DTA in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L. 30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2018 è stato liquidato in data 27 giugno 2018 per un importo pari a 115,8 milioni in relazione al Consolidato fiscale italiano, di cui 111 milioni relativi ad UniCredit S.p.A. 4,5 milioni per UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni per UniCredit Factoring S.p.A.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n.16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a) in base alla Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 6 febbraio 2019, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2018 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
b) nel corso del 2018 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2018 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte H.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposita sezione della Nota integrativa consolidata Parte E.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[8]

In data 9 gennaio 2019 la capogruppo UniCredit S.p.A. ha emesso con successo un bond per un importo pari a USD 2,5 miliardi a tasso fisso e un bond per un importo pari a USD 0,5 miliardi a tasso variabile, entrambi con scadenza il 14 gennaio 2022 (denominati collettivamente "bond") per un ammontare complessivo di USD 3 miliardi.
Questa transazione è la terza sul mercato dei bond Senior Non-Preferred collocati da UniCredit S.p.A, dopo la prima emissione nel gennaio 2018 di un bond a 5 anni per un importo di 1,5 miliardi di euro e di quella a 5 anni per un importo pari a USD 3 miliardi a novembre 2018.
I bond saranno computabili ai fini del Total Loss Absorbing Capacity (TLAC) e a tal proposito si prevede un impatto positivo di circa 72 punti base.
Questa transazione fa parte del piano di Funding di UniCredit ai fini TLAC, relativamente al quale la Banca, come annunciato durante la presentazione dei risultati del terzo trimestre 2018, aveva un obiettivo di emissioni per un importo complessivo tra 3 e 5 miliardi di euro entro la fine del primo trimestre 2019.

In data 16 gennaio 2019 il gruppo UniCredit ha rilasciato Dichiarazione riferita alle recenti notizie riportate dai media sulla raccomandazione non vincolante della BCE a tutte le banche sotto la supervisione diretta del Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM) in merito alla copertura dello stock di crediti deteriorati (NPL) garantiti e non garantiti:

- a partire dal terzo trimestre 2016, UniCredit ha ridotto il suo portafoglio di crediti deteriorati di oltre 36 miliardi (dato aggiornato al terzo trimestre 2018). Conseguentemente, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti per il "Group Core" si è attestato a 4,3% nel terzo trimestre del 2018, in linea con la media del campione EBA. UniCredit è impegnata ad azzerare il suo portafoglio Non Core entro il 2021. Inoltre la banca ha un indice di copertura del 62% dello stock di crediti deteriorati, che si è dimostrato il più alto in Europa negli ultimi stress test condotti dall'EBA in scenari avversi. UniCredit considera quindi il suo indice di copertura pienamente adeguato;
- grazie alle azioni decisive intraprese e tenendo conto delle dinamiche del portafoglio di crediti deteriorati, UniCredit ritiene che il dialogo normativo con la BCE possa portare a un impatto basso, a una sola cifra in termini di punti base, sul suo CET1 in riferimento alla copertura aggiuntiva del suo stock di crediti deteriorati, per ogni anno fino al 2024, data indicata dalla BCE nella sua comunicazione.

In data 18 gennaio 2019 UniCredit Services S.C.p.A, società di servizi del gruppo UniCredit, ha reso noto di essere stata ammessa al regime italiano della cooperative compliance con l'Agenzia delle entrate, cosiddetto "Regime di Adempimento Collaborativo" ex Dlgs. n.128/2015, con decorrenza dal 2017.
Come già avvenuto nel 2017 per UniCredit S.p.A. e per FinecoBank S.p.A., prime banche ammesse nel registro dell'Agenzia delle Entrate con decorrenza dal 2016, l'adesione di UniCredit Services al Regime di Adempimento Collaborativo contribuisce a rafforzare la presenza del Gruppo, con tre società ammesse, nel panorama dei grandi contribuenti in cooperative compliance.
Tale adesione costituisce una tappa fondamentale del percorso di *accountability* già avviato con i regimi di tax cooperative compliance previsti dalle Autorità Fiscali dei Paesi in cui il gruppo UniCredit opera, aggiungendo un altro importante tassello al perseguimento della strategia fiscale, *fair and efficient*, di Gruppo.

In data 6 febbraio 2019 il gruppo UniCredit ha annunciato il progetto di riorganizzazione della squadra manageriale con l'avvio dello sviluppo del Piano Strategico 2020-23, che sarà presentato ai mercati il 3 dicembre 2019 a Londra. Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa fornita nel successivo capitolo "Corporate Governance" sulla riorganizzazione del team manageriale.

8 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

La crescita globale si è mostrata in rallentamento dal picco ciclico raggiunto nel 2017 e le attese sono per una crescita del PIL mondiale del 3,4% nel 2019 (dal 3,6% del 2018), seguito da un rallentamento più pronunciato al 2,7% nel 2020. La principale fonte di debolezza nel 2020 saranno gli Stati Uniti, data la fase avanzata del ciclo economico. Tuttavia, i rischi appaiono ora orientati verso un peggioramento più repentino della domanda globale, rispetto alle attese iniziali. La Cina svolge e continuerà a svolgere un ruolo decisivo. La traiettoria di crescita in questo paese rimarrà su una tendenza di rallentamento strutturale, ma è possibile che la frenata possa rivelarsi più accentuata rispetto al ritmo di decelerazione visto finora.
I mercati emergenti sono visti in rallentamento a causa della minore crescita ciclica nelle economie avanzate e di condizioni finanziarie più restrittive, al tempo stesso una crisi profonda nei paesi emergenti rimane poco probabile in un prossimo futuro.

Le prospettive di crescita dell'area euro si sono indebolite ulteriormente alla fine del 2018, principalmente sulla scia di fattori esterni, ed in particolare di una forte perdita di slancio nel commercio mondiale. Ciò sembra riflettere principalmente la maggiore incertezza sulle politiche protezionistiche e l'esito dei negoziati sulla Brexit, che sta pesando sulla fiducia e sulle decisioni di investimento a livello globale. I fondamentali domestici hanno continuato ad evolversi positivamente, in particolare modo per quel che riguarda il mercato del lavoro, ma l'andamento dell'attività economica nell'area dell'euro difficilmente potrà non risentire dell'atteso rallentamento della crescita globale. Dopo una crescita media del PIL dell'1,8% nel 2018, prevediamo un rallentamento all'1,4% nel 2019, con rischi che rimangono orientati al ribasso.

Tra i paesi dell'eurozona, la debolezza si è mostrata più pronunciata in Italia, che ha sperimentato una recessione tecnica nella seconda metà del 2018. Il deterioramento della crescita è ascrivibile sia a fattori esterni che interni. In particolare, il rallentamento della crescita dall'1,6% nel 2017 a poco meno dell'1,0% nel 2018 è stato causato da un brusco aggiustamento delle esportazioni italiane al rallentamento del commercio mondiale nella prima metà dello scorso anno. Invece la domanda interna si è indebolita a partire dal terzo trimestre del 2018, probabilmente a causa di un aumento dell'incertezza domestica. Le attese sono per una crescita del PIL dell'Italia dello 0,5% nel 2019, con le previsioni che incorporano un ritorno a una crescita trimestrale positiva, seppure modesta, sostenuta da una recupero del clima di fiducia delle imprese e da una ripresa della domanda sia interna che esterna. Ne consegue che il principale rischio a breve termine per l'Italia è un deterioramento nel commercio globale più accentuato rispetto alle attese iniziali. Al contrario, a seguito dell'esito positivo della discussione sul bilancio tra il governo e la Commissione europea in dicembre, la domanda interna potrebbe trarre un po' di beneficio da una minore incertezza a livello domestico, nonché da una trasmissione dell'aumento dello spread BTP-Bund a 10 anni sui tassi di interesse sui prestiti per il settore privato che è apparsa finora ancora limitata. Tuttavia, gli investimenti in macchinari ed attrezzature saranno penalizzati dal rallentamento della domanda globale. L'aspettativa di un proseguimento di una modesta ripresa della domanda domestica continuerà a sostenere la crescita del credito in Italia, anche se una ulteriore accelerazione dei tassi di crescita dei prestiti al settore privato in futuro appare limitata.

L'inflazione complessiva in area euro ha oscillato intorno al 2% per la maggior parte della seconda metà del 2018, ma è entrata nel 2019 su una tendenza al ribasso, principalmente a causa del calo dei prezzi del petrolio. L'inflazione di fondo è stata molto meno volatile e si è mantenuta a circa l'1% negli ultimi due anni. È probabile che la pressione al ribasso dei prezzi, anche insita in un indebolimento delle prospettive di crescita spinga la Banca Centrale Europea (BCE) a rinviare il suo piano di normalizzazione della politica monetaria, ossia l'inizio di una fase di rialzo dei tassi di interesse. Allo stesso tempo, è probabile che la BCE possa introdurre un ulteriore sostegno alla liquidità per il settore bancario al fine di compensare l'impatto della riduzione della maturità residua dei fondi TLTRO attualmente in circolazione.

Nel 2019 il Gruppo si troverà ad operare in un contesto macroeconomico sfidante, caratterizzato da fattori di incertezza (incluse le tensioni protezionistiche, l'evoluzione del ciclo economico e la volatilità dei mercati finanziari, anche in relazione alla dinamica dello spread dei titoli governativi Italiani) nonché da un livello dei tassi di interesse ancora basso. Nel corso del 2019, UniCredit proseguirà ad adottare misure atte mantenere una solida posizione di capitale e continuerà a concentrarsi sull'esecuzione del piano Transform completando la trasformazione del modello operativo e perseguendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati, come pan-European winner. I risultati del Gruppo beneficeranno inoltre delle iniziative commerciali e di riduzione dei costi in corso e della costante attenzione alla qualità dell'attivo.

Milano, 6 febbraio 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
FABRIZIO SACCOMANNI

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
JEAN PIERRE MUSTIER

Miglioramento della qualità dell’attivo.

Continuiamo a migliorare la qualità dell’attivo attraverso il de-risking del nostro bilancio, siamo perfettamente in linea con i tempi per il rundown accelerato del nostro portafoglio Non Core previsto per il 2021. Un approccio disciplinato alla gestione del rischio garantisce un’erogazione di credito di alta qualità in tutto il Gruppo.

La struttura di Governance

Premessa

Il quadro complessivo della "corporate governance" di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri stakeholders, è stato definito in conformità alla disciplina vigente nazionale ed Europea, nonché alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (il "Codice"). Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, indica gli standard di corporate governance e le best practice raccomandati dal Comitato per la Corporate Governance alle società quotate italiane, da applicarsi secondo il principio del comply or explain che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell'eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi.
UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della corporate governance, a quelle in materia di governo societario per le banche (Circolare n.285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 1). Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della BCE, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, il quale è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf).

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, e al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di corporate governance.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, nella sua edizione più recente approvata nel luglio 2018, è stata predisposta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2018, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (il "TUF").

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla gestione sul sito web dell'Emittente (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html). Si rinvia a tale documento per ulteriori informazioni sul proprio sistema di corporate governance.

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel Polish Corporate Governance Code predisposto dalla Warsaw Stock Exchange.

Le informazioni riportate si riferiscono, salvo non sia diversamente specificato, all'esercizio 1 gennaio-31 dicembre 2018.

UniCredit adotta, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale.

Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di supervisione strategica e gestione della società, di controllo sull'amministrazione e di revisione legale dei conti. In particolare, al Consiglio di Amministrazione spettano in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull'amministrazione mentre la revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Le ragioni della scelta di tale modello di governance risiedono nella considerazione che lo stesso si è dimostrato idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e, quindi, le condizioni che consentono ad UniCredit S.p.A. di assicurare una sana e prudente gestione di un gruppo bancario complesso e globale qual è il gruppo UniCredit.
Il sistema tradizionale consente, inoltre, attraverso la previsione di alcune competenze inderogabili in capo all'Assemblea, un opportuno confronto tra gli azionisti e il management relativamente ad elementi fondamentali di governance quali ad esempio la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione, la determinazione dei relativi compensi, ovvero l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili, l'approvazione delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione previste dalla normativa vigente, nonché dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

La struttura di Governance

Assemblea

L'Assemblea ordinaria di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi esercita il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria dei soci ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.
Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data di approvazione del presente documento il numero di Consiglieri è di 15.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 12 aprile 2018, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

La nomina degli Amministratori avviene, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché nel rispetto dell'equilibrio fra generi previsto dalla Legge n.120/2011, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale. I soggetti legittimati a presentare le liste sono il Consiglio di Amministrazione e tanti azionisti che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Lo Statuto di UniCredit prevede che, a prescindere dal numero complessivo di Amministratori chiamati a comporre il Consiglio, siano due gli Amministratori eletti dalla lista seconda per numero di voti espressi, non collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, per assicurare agli azionisti di minoranza una più significativa rappresentanza all'interno dell'organo.

Il Consiglio definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo amministrativo dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dalla vigente disciplina nazionale ed Europea applicabile in materia anche in tema di time commitment e limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art.36 del D.L. 201/2011 ("*divieto di interlocking*"), convertito con modificazioni dalla legge n.214/2011 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance/Sistema di governance e policy.

La struttura di Governance

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione, - in conformità ai criteri previsti dall'art.3 del Codice, che coincidono con quelli previsti nello Statuto sociale di UniCredit, ed alle previsioni dell'art.148 del TUF, in occasione di ogni rinnovo dell'organo consiliare, oltre che con cadenza annuale e ogni qualvolta venga nominato un Amministratore, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul governo societario.

Con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* e il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in occasione della verifica svolta in occasione del rinnovo dell'organo in data 9 maggio 2018 ha effettuato l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Società.

Con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale, sono state prese in considerazione le informazioni relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con UniCredit e società del Gruppo dagli Amministratori e dai soggetti agli stessi riferibili.

Al fine di verificare l'eventuale rilevanza dei rapporti sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla mera individuazione di grandezze economiche predefinite il cui superamento possa "automaticamente" indicare la compromissione dell'indipendenza, dal momento che tale verifica richiede una valutazione complessiva di aspetti soggettivi e oggettivi. I criteri a tal fine individuati sono: (i) la natura e le caratteristiche della relazione, (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni, (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, il Consiglio ha considerato, se disponibili, le seguenti informazioni:
- per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso rispetto al dato di sistema e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prenditore;
- per i rapporti professionali/commerciali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte;
- per le cariche ricoperte nelle società del Gruppo, l'importo complessivo di ogni ulteriore compenso.

In tutti i suddetti casi sono stati considerati i soggetti coinvolti (Amministratore o familiare; UniCredit o società del Gruppo) e, per i rapporti con società/enti, la relativa tipologia di "collegamento" (carica ricoperta/partecipazione di controllo) con l'Amministratore o il familiare.

Dall'esito delle verifiche è risultato che il numero di Amministratori indipendenti ai sensi del Codice è pari a 12.

Ai sensi del Codice, il Collegio Sindacale ha verificato positivamente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nella propria riunione del 22 maggio 2018.

La struttura di Governance

Status e attività dei Consiglieri

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento.

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m) (*)	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENZA DA STATUTO E DA CODICE	INDIPENDENZA DA TUF	% DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CDA (**)	NUMERO ALTRI INCARICHI (***)
Presidente	Saccomanni Fabrizio	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X		X	100	--
Vice Presidente Vicario	Bisoni Cesare	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	100	--
Amministratore Delegato ◊	Mustier Jean Pierre	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M	X				100	--
Amministratore	Al Mehairi Mohamed Hamad	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	100	7
Amministratore	Andreotti Lamberto	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	100	1
Amministratore	Balbinot Sergio	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X		X	100	7
Amministratore	Böchenfeld Martha Dagmar	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	94,12	6
Amministratore	Cariello Vincenzo	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	m		X	X	X	90,91	--
Amministratore	Carletti Elena(1)	07.02.2019	11.04.2019	--		X	X	X	--	--
Amministratore	de Wismes Isabelle	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	100	--
Amministratore	Micossi Stefano	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	100	--
Amministratore	Pierdicchi Maria	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	100	3
Amministratore	Tondi Francesca	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	m		X	X	X	100	1
Amministratore	Wolfgring Alexander	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	100	3
Amministratore	Zambon Elena	12.04.2018	Approvazione bilancio 2020	M		X	X	X	88,24	12
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento e successivamente alla chiusura dell'esercizio stesso										
Presidente	Vita Giuseppe	13.05.2015	12.04.2018	m		X		X	100	1
Vice Presidente Vicario	Calandra Buonaura Vincenzo	13.05.2015	12.04.2018	m		X		X	100	--
Amministratore	Bochniarz Henryka	13.05.2015	12.04.2018	m		X	X	X	100	2
Amministratore	Caltagirone Alessandro	13.05.2015	12.04.2018	m		X	X	X	83,33	5
Amministratore	Cordero di Montezemolo Luca(2)	13.05.2015	12.04.2018	m		X	X	X	83,33	4
Amministratore	Reichlin Lucrezia	13.05.2015	12.04.2018	M		X	X	X	100	4
Amministratore	Sironi Andrea(3)	12.04.2018	06.02.2019	M		X	X	X	72,73	3
Amministratore	Streit Clara C.	13.05.2015	12.04.2018	m		X	X	X	83,33	4
Amministratore	Vezzani Paola	13.05.2015	12.04.2018	m		X	X	X	100	--
Amministratore	Wyand Anthony	13.05.2015	12.04.2018	m		X		X	83,33	2
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%										
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 17										

Note:
(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari; m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza;
(**) Numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio;
(***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere.
◊ Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

(1) Cooptata dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019, con efficacia dal 7 febbraio 2019 in sostituzione del Sig. Andrea Sironi. Alla data di approvazione del presente documento le informazioni sul possesso dei requisiti di indipendenza del Consigliere sono basate sulle dichiarazioni rese dallo stesso. Il possesso di detti requisiti sarà verificato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit in conformità alla normativa applicabile.
(2) Il Sig. Cordero di Montezemolo ha rinunciato alla carica di Vice Presidente in data 20 aprile 2017.
(3) Dimissionario con efficacia dal 7 febbraio 2019.

La struttura di Governance

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, Il Consiglio ha istituito, anche in linea con le disposizioni del Codice, quattro comitati consiliari aventi finalità istruttorie, consultive e propositive e diversificati per settore di competenza: il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability*, il Comitato Remunerazione e il Comitato Parti Correlate. Tali Comitati operano secondo il mandato e con le modalità stabilite dal Consiglio.

I Comitati sono composti, di norma, da 3 a 5 membri. In particolare, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* ed il Comitato Remunerazione, istituiti in conformità alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di governo societario, che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione, sono composti da Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di Statuto. Tali Comitati si distinguono tra loro per almeno un componente e, ove sia presente un Consigliere eletto dalle minoranze, esso fa parte di almeno un Comitato. Il Presidente di ciascun Comitato è scelto tra i componenti indipendenti. Il Comitato Parti Correlate, istituito per presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, in conformità alle previsione regolamentari della CONSOB ed alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, è composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.
Il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* svolge anche funzioni di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di UniCredit e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder.

Nessuna delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nessuno di tali comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più Comitati previsti dal Codice. Le funzioni non sono state distribuite tra i diversi Comitati in modo diverso rispetto a quanto previsto nel Codice.

I lavori di ogni Comitato sono coordinati dal Presidente, che esercita ogni potere necessario al suo funzionamento. Ciascun Comitato definisce la pianificazione annuale delle proprie attività per assicurare l'espletamento dei compiti allo stesso assegnati. Salvo quanto previsto per il Comitato Parti Correlate, la convocazione delle riunioni di ogni Comitato avviene ad opera del loro Presidente con una frequenza adeguata all'espletamento dei loro compiti ed alla pianificazione delle attività, ovvero quando ne facciano richiesta scritta, adeguatamente motivata, almeno 2 suoi membri.

I membri dei Comitati possiedono le conoscenze, competenze ed esperienze adeguate ai compiti agli stessi assegnati e assicurano che eventuali ulteriori cariche sociali da loro assunte in altre società o enti (anche esteri) risultino compatibili con l'impegno e la disponibilità loro richiesta per ricoprire la carica di membro del Comitato.

Su invito del Presidente di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni, su singoli argomenti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Direttore Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché esponenti del personale della Società e del Gruppo. Inoltre, ferma restando la facoltà dei Sindaci di partecipare alle riunioni, il Presidente di ciascun Comitato può invitare il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato a partecipare alle riunioni. Sempre su invito del Presidente di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni personale o esterni nominati negli organi aziendali delle Società del Gruppo.

Per lo svolgimento dei loro compiti, i Comitati consiliari dispongono di risorse finanziarie adeguate a garantirne l'indipendenza operativa e, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, possono avvalersi di esperti esterni indipendenti e invitarli a partecipare alle riunioni; in casi di particolari necessità, il *budget* previsto potrà essere oggetto di integrazione.

Il Presidente di ciascun Comitato informa il Consiglio nella prima seduta utile sull'attività svolta nelle riunioni del Comitato stesso.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati, disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance/Sistema di governance e policy.

La struttura di Governance

Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 5 amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato per i Controlli Interni & Rischi è la seguente: Sig. Alexander Wolfgring (Presidente), Sig.ra Martha Dagmar Böckenfeld, Sig.ra Isabelle de Wismes, Sig.ra Maria Pierdicchi e Sig. Andrea Sironi. A seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Sironi, il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 6 febbraio 2019 ha nominato la Sig.ra Elena Carletti quale membro del Comitato per i Controlli Interni & Rischi con efficacia dal 7 febbraio 2019.

Tutti i membri del Comitato possiedono i *requisiti* di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, che coincidono con quelli previsti nello Statuto sociale, e risultano indipendenti ai sensi dell'art.148, comma 3, del TUF.
Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Chief Compliance Officer e il Group Chief Risk Officer. Su invito del Presidente possono inoltre partecipare alle riunioni l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché esponenti del personale della Società e del Gruppo. Possono altresì essere invitati gli esponenti della società di revisione.

Il Comitato cura l'instaurazione di opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale per lo svolgimento delle attività ritenute comuni ai due organi e per lo scambio delle informazioni di reciproco interesse, nel rispetto delle specifiche competenze.

Il Comitato inoltre deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti e avvalersi di esperti esterni nonché, ove necessario, interloquire direttamente con i Responsabili delle funzioni di Internal Audit, Group Risk Management e Group Compliance.

Nel corso del 2018 il Comitato si è riunito 13 volte.

Competenze

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Comitato, tra l'altro:
a) individua e propone al Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato Corporate Governance, Nomination and Sustainability, i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare o valuta la loro revoca. Esprime altresì il proprio parere circa la definizione della remunerazione e degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa del Responsabile della funzione Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali;
b) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso i piani di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio nonché le relazioni periodiche predisposte da tali funzioni anche al di fuori di obblighi normativi o regolamentari;
c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sulla conformità del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione aziendale con le disposizioni normative e regolamentari, e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo;
e) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione dei documenti di coordinamento previsti dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia;
f) esamina e valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei principali documenti contabili (quali ad esempio, bilanci d'esercizio e consolidato, bilanci semestrali, relazioni intermedie di gestione, ecc.) coordinandosi a tal fine con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Collegio Sindacale;
g) esamina il lavoro svolto dalla società di revisione del Gruppo e i risultati esposti nelle relazioni e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
h) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e Group Compliance, o da indagini e/o esami di terzi;
i) può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
j) analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di Group Compliance e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;
k) sollecita la formulazione, a cura del Responsabile della funzione di Internal Audit, di eventuali proposte per il miglioramento quali/quantitativo della funzione stessa;
l) partecipa, per quanto di propria competenza, al processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante.

La struttura di Governance

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione:
- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi con particolare riferimento agli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e alla soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"). A tal fine esamina anche le linee guida per la redazione del *budget* annuale;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale e della liquidità.

Il Comitato riferisce altresì al Consiglio sulla situazione del sistema dei controlli interni di Gruppo.

Inoltre, per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato valuta, fornisce supporto e formula proposte in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

Comitato Corporate Governance, Nomination and Sustainability

Il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* è composto da 5 amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato *Governance, Nomination and Sustainability* è la seguente: Sig. Stefano Micossi (Presidente), Sig. Cesare Bisoni, Sig.ra Francesca Tondi, Sig. Alexander Wolfgring e Sig.ra Elena Zambon.

Tutti i membri del Comitato, nella sua composizione a tale data, possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, che coincidono con quelli previsti nello Statuto, e risultano indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

Nel corso del 2018 si sono tenute 15 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato tra l'altro:
a) fornisce pareri e supporto al Consiglio sulla definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo;
b) formula proposte al Consiglio sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e sul numero massimo di incarichi degli Amministratori in altre società che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento degli incarichi in UniCredit;
c) fornisce pareri e supporto al Consiglio riguardanti il processo di autovalutazione, sotto la direzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
d) fissa gli obiettivi in termini di quota di genere meno rappresentato negli organi aziendali nonché per il management e il personale del Gruppo, e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
e) formula proposte al Presidente del Consiglio di Amministrazione sulla individuazione del personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione del Consiglio.

Il Comitato fornisce altresì pareri e supporto al Consiglio con riguardo anche alla:
a) verifica del possesso dei requisiti normativi e statutari da parte degli Amministratori di UniCredit (inclusi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di interlocking directorates), nonché la verifica che gli stessi assicurino collettivamente e individualmente il rispetto della composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale;
b) selezione di candidati alla carica di Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e, in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio, di candidati indipendenti da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo adeguatamente conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti, secondo il processo di selezione dei candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato, approvato dal Consiglio stesso;
c) nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei Senior Executive Vice President;
d) verifica del possesso dei requisiti normativi e, ove previsto, statutari da parte del Direttore Generale e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
e) definizione delle policy aventi ad oggetto la nomina e il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);

La struttura di Governance

f) definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo;
g) designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle Società Principali.

Inoltre, il Comitato:
- fornisce supporto, coordinandosi con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nella proposta al Consiglio di Amministrazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare o nella valutazione della loro revoca;
- effettua l'istruttoria ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di successione degli Amministratori esecutivi.

Infine il Comitato svolge funzioni di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di UniCredit e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli *stakeholder*.

In tale ambito, in particolare, il Comitato:
- esamina preventivamente il Bilancio Annuale Integrato, che costituisce dichiarazione non finanziaria ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo n.254/2016, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;
- presidia l'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la performance del Gruppo.

La struttura di Governance

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 3 amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Remunerazione è la seguente: Sig. Lamberto Andreotti (Presidente), Sig. Andrea Sironi e Sig.ra Elena Zambon. A seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Sironi, il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 6 febbraio 2019 ha nominato la Sig.ra Elena Carletti quale membro del Comitato Remunerazione con efficacia dal 7 febbraio 2019.

Tutti i membri del Comitato, nella sua composizione a tale data, possiedono i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, che coincidono con quelli previsti nello Statuto e risultano indipendenti ai sensi dell'art.148, comma 3, del TUF.

Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della designazione a membro del Comitato.

Affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, nonché costantemente aggiornati alla luce dell'evoluzione del mercato, delle dinamiche retributive e del contesto regolamentare, un esperto esterno in tali materie partecipa alle riunioni del Comitato.

Al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, il *Group Chief Risk Officer* è invitato a partecipare, ove necessario, alle riunioni del Comitato.

Nel corso del 2018 il Comitato si è riunito 8 volte.

Competenze

Comitato, tra l'altro:

- formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione e agli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso;
- supervisiona i criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia, nonché gli esiti della loro applicazione.

Il Comitato fornisce altresì pareri al Consiglio riguardanti:

a) la policy di remunerazione dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
b) i piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
c) la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo.

I membri del Comitato per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non parteciperanno alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

Inoltre, il Comitato:

- coordina il processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- collabora con gli altri comitati, in particolare con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, in relazione l'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- fornisce adeguato riscontro sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea dei Soci;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

La struttura di Governance

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da 3 amministratori indipendenti.

La composizione del Comitato Parti Correlate è la seguente: Sig. Cesare Bisoni (Presidente), Sig. Vincenzo Cariello e Sig. Stefano Micossi.

Con riguardo alle riunioni del Comitato Parti Correlate, solo per ragioni di urgenza, e negli specifici casi riguardanti le operazioni che ricadono nella competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, la riunione può essere convocata con almeno dodici ore di anticipo.

Nel corso del 2018 si sono tenute 15 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato opera con funzioni consultive e propositive. Il Comitato presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n.17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), svolgendo gli specifici compiti attribuiti agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni. Inoltre, svolge ogni altro compito attribuito allo stesso dalla *Global Policy* per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse.

Le strutture competenti assicurano al Comitato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati, anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

a) Sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interesse
Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione oggetto di valutazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), provvederà immediatamente alla sostituzione del componente in stato di conflitto indicando, dopo averlo contattato, un altro membro del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina, in modo da ripristinare nel Comitato la presenza di 3 Amministratori indipendenti non correlati né connessi.

b) Sostituzione temporanea per indisponibilità dei membri in caso di convocazione urgente
Nel caso di operazioni il cui perfezionamento ha carattere di urgenza e per le quali occorre l'intervento del Comitato Parti Correlate nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria e/o nella fase di rilascio del parere, il Presidente del Comitato, preso atto dell'urgenza e rilevata l'indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri a riunirsi o comunque a svolgere l'attività richiesta in tempo utile per la conclusione dell'operazione, tempestivamente comunica detta indisponibilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso la comunicazione deve essere resa entro e non oltre il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Comitato ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a ricostituire la presenza nel Comitato di tre Amministratori indipendenti seguendo lo stesso iter previsto per la sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi.

Con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si precisa che:
- i sostituti devono ricevere tutte le informazioni disponibili in tempo utile per la riunione nel corso della quale il Comitato deve esprimere il proprio parere sull'operazione;
- i sostituti svolgono i compiti assegnati loro sino alla conclusione della fase deliberativa dell'operazione sulla quale sono stati coinvolti e agli stessi sono ascrivibili le decisioni prese nell'ambito del Comitato.

La struttura di Governance

Comitati Consiliari

COMPONENTI	ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA STATUTO E DA CODICE	COMITATO PER I CONTROLLI INTERNI & RISCHI		COMITATO CORPORATE GOVERNANCE, NOMINATION AND SUSTAINABILITY		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO PARTI CORRELATE	
				(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Saccomanni Fabrizio		X		M(1)	100%	M(1)	100%				
Bisoni Cesare		X	X	M(1)	100%	M(2)	100%			P	100%
Mustier Jean Pierre	X										
Al Mehairi Mohamed Hamad		X	X								
Andreotti Lamberto		X	X					P(2)	100%		
Balbinot Sergio		X									
Böchenfeld Martha Dagmar		X	X	M(2)	100%						
Cariello Vincenzo		X	X							M(2)	100%
Carletti Elena		X	X	M(3)	--			M(3)	--		
de Wismes Isabelle		X	X	M(2)	100%						
Micossi Stefano		X	X			P(2)	100%			M(2)	100%
Pierdicchi Maria		X	X	M(2)	100%						
Tondi Francesca		X	X			M(2)	90,91%				
Wolfgring Alexander		X	X	P	100%	M(2)	100%	M(1)	100%		
Zambon Elena		X	X			M	80%	M(2)	100%		
Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento e successivamente alla chiusura dell'esercizio stesso											
Vita Giuseppe		X		M(1)	100%	M(1)	100%	M(1)	100%		
Calandra Buonaura Vincenzo		X		M(1)	100%	M(1)	100%				
Bochniarz Henryka		X	X					M(1)	66,67%		
Caltagirone Alessandro		X	X			M(1)	50%	P(1)	100%		
Cordero di Montezemolo Luca		X	X			P(1)	100%				
Reichlin Lucrezia		X	X	M(1)	100%					M(1)	75%
Sironi Andrea		X	X	M(4)	88,89%			M(4)	80%		
Streit Clara C.		X	X	M(1)	100%	M(1)	75%				
Vezzani Paola		X	X	M(1)	100%					M(1)	100%
Wyand Anthony		X		M(1)	100%			M(1)	100%		
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				***CCI&R: 13***		***CCGN&S: 15***		***CR: 8***		***CPC: 15***	

Note:
(*) Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro).
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).

(1) Carica ricoperta fino al 12 aprile 2018.
(2) Carica ricoperta dal 13 aprile 2018.
(3) A seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Sironi, il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 6 febbraio 2019 ha nominato la Sig.ra Elena Carletti quale membro dei Comitato per i Controlli Interni & Rischi e Comitato Remunerazione con efficacia dal 7 febbraio 2019.
(4) Carica ricoperta dal 13 aprile 2018 fino al 6 febbraio 2019.

La struttura di Governance

Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina 5 Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e 4 Sindaci supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla nomina del Presidente del Collegio da parte degli azionisti di minoranza e all'equilibrio fra generi previsti dalla Legge n.120/2011, secondo le modalità stabilite dallo Statuto sociale della Società ed in conformità alle vigenti disposizioni normative. In particolare, è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale, il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni anche regolamentari vigenti.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

L'Assemblea ordinaria del 14 aprile 2016 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016-2018 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Nella seguente tabella sono riportati le informazioni relative ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione del presente documento.

Collegio Sindacale

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m) (*)	INDIPENDENZA DA CODICE	% (**)	NUMERO ALTRI INCARICHI (***)
Presidente	Singer Pierpaolo	14.04.2016	11.04.2019	m	X	100%	--
Sindaco effettivo	Bonissoni Angelo Rocco	14.04.2016	11.04.2019	M	X	97,37%	--
Sindaco effettivo	Navarra Benedetta	14.04.2016	11.04.2019	M	X	97,37%	3
Sindaco effettivo	Paolucci Guido(1)	04.12.2017	11.04.2019	M	X	100%	--
Sindaco effettivo	Bientinesi Antonella(2)	04.12.2017	11.04.2019	m	X	97,37%	1
Sindaco supplente	Manes Paola	14.04.2016	11.04.2019	M	X		--
Sindaco supplente	Talamonti Maria Francesca	14.04.2016	11.04.2019	m	X		2
Sindaco supplente	Pagani Raffaella(3)	04.12.2017	11.04.2019	--	X		3
Sindaco supplente	Amato Myriam(3)	04.12.2017	11.04.2019	--	X		1
----- Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento -----							
…							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 38							

Note:
(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari; m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza.
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).
(***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito Internet ai sensi dell'art.144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB.

(1) Subentrato, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, in sostituzione del Sig. Enrico Laghi dimissionario con effetto dal 2 maggio 2017, e nominato Sindaco effettivo dall'Assemblea del 4 dicembre 2017.
(2) Subentrata, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, in sostituzione della Sig.ra Maria Enrica Spinardi dimissionaria con effetto dal 26 ottobre 2017, e nominata Sindaco effettivo dall'Assemblea del 4 dicembre 2017.
(3) Nominata dall'Assemblea del 4 dicembre 2017.

La struttura di Governance

Capitale sociale

Il capitale sociale di UniCredit alla data del 31 dicembre 2018 era pari ad Euro 20.940.398.466,81 diviso in n.2.230.176.665 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni ordinarie sono indivisibili e liberamente trasferibili.

Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Maggiori Azionisti

Sulla base delle risultanze del libro soci, integrate con le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del TUF ed altre informazioni a disposizione della Società, sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di UniCredit al 31 dicembre 2018.

L'azionista sotto elencato è titolare di partecipazione rilevante (superiore al 3%), come da comunicazione ricevuta ai sensi della vigente normativa, che non rientra nell'esenzione dalla segnalazione (art.119/bis del Regolamento Consob n.11971/99).

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Mubadala Investment Company PJSC	**Aabar Luxembourg S.a.r.l.**	**5,028%**	**5,028%**

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (record date, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti, volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

UniCredit riorganizza il team manageriale

Il Gruppo UniCredit ha annunciato la riorganizzazione della squadra manageriale per supportare l'avvio dello sviluppo del Piano Strategico 2020-23.
Il progetto di riorganizzazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit del 6 febbraio 2019, ha come obiettivo quello di continuare il processo di razionalizzazione iniziato con Transform 2019, e assicurare che la squadra manageriale, che implementerà il Piano Strategico 2020-23, ne abbia la responsabilità sin dall'inizio del processo di pianificazione.

Jean Pierre Mustier, amministratore delegato ("CEO") del Gruppo:
Ci apprestiamo ad affrontare l'ultima parte della maratona di Transform 2019 e con l'avvicinarsi del raggiungimento dei nostri obiettivi finanziari ed operativi, è giunto il momento di prepararci al prossimo ciclo strategico. Il nostro obiettivo primario è creare valore in modo duraturo per tutti i nostri stakeholders, principalmente con azioni proattive focalizzate sullo sviluppo delle nostre attività e con l'ottimizzazione dei processi, per assicurare che UniCredit rimanga una banca paneuropea vincente. Tutto questo inizia da un team manageriale con ancora più energia e una struttura rinnovata in grado di implementare la nuova strategia. La prossima fase della trasformazione del Gruppo sarà di lungo periodo e farà leva sui risultati di Transform 2019 con una focalizzazione ancora maggiore sulla attività di banca commerciale supportata da un Corporate and Investment Banking pienamente integrato. Continueremo la revisione e la digitalizzazione dei processi e il lancio di nuovi servizi per i clienti in tutto il Gruppo.

Continuando a razionalizzare la struttura manageriale, con un numero inferiore di riporti diretti, il CEO di Gruppo potrà focalizzarsi sulla nuova strategia, guidare il processo di trasformazione e contribuire allo sviluppo della prossima generazione di manager di UniCredit.
Il nuovo progetto riorganizzazione sarà effettivo entro la fine di marzo.

Nuovo organigramma

1. Ricoperta ad interim dal Group CEO.
2. Mrs Kuetz, diventerà deputy COO.

Senior Management Team

JEAN PIERRE MUSTIER
Amministratore Delegato

GIANPAOLO ALESSANDRO
Head of Group Legal Secretary of the BoD

CARLO APPETITI
Group Compliance Officer

MAURIZIO BERETTA
Head of Group Institutional Affairs & Sustainability

MIRKO BIANCHI
Group Chief Financial Officer

GIANFRANCO BISAGNI
Designato Co-CEO Commercial Banking CEE

MARCO BIZZOZERO
CEO Group Wealth Management

RICHARD BURTON
Designato CEO CIB Division

ANDREA CASINI
Co-CEO Commercial Banking Italy

PAOLO CORNETTA
Head of Group Human Capital

SERENELLA DE CANDIA*
Head of Internal Audit

RANIERI DE MARCHIS
Co-Chief Operating Officer

MICHAEL DIEDERICH
CEO Commercial Banking Germany

FRANCESCO GIORDANO

Designato Co-CEO Commercial Banking WEu

AURELIO MACCARIO

Head of Group Regulatory Affairs

ANDREA FRANCESCO MAFFEZZONI

Head of Strategy and M&A

MAXIMILIAN HOHENBERG

Head of Group Identity & Communication

OLIVIER KHAYAT

Designato Co-CEO Commercial Banking WEu

FINJA CAROLIN KÜTZ

Designata Deputy COO Chief Transformation Officer

TJ LIM

Group Chief Risk Officer

STEFANO PORRO

Designato Head of Group Administrative & Analytics Office

GIOVANNI RONCA

Co-CEO Commercial Banking Italy

ANDREA UMBERTO VARESE

Chief Lending Officer

CARLO VIVALDI

Designato Co-Chief Operating Officer

NICCOLÒ UBERTALLI

Designato Co-CEO Commercial Banking CEE

ROBERT ZADRAZIL

CEO Commercial Banking Austria

ALESSANDRO FOTI**

CEO Fineco

* Non membro EMC
** Permanent Guest dell' EMC

Group Management Team

Elenco degli altri membri del Group Management Team*

EXECUTIVE
VICE PRESIDENT

CENTRAL EASTERN EUROPE
Mikhail Alekseev
Chief Executive Officer - Russia

Graziano Cameli
General Manager - Russia

Claudio Cesario
General Manager - Croatia

Marco Cravario
General Manager - Romania

Andrea Diamanti
Head of CEE CIB & PB

Levon Hampartzoumian
Chief Executive Officer - Bulgaria

Marco Iannaccone
General Manager - Hungary

Paolo Iannone
Deputy Chief Executive Officer - Czech Republic & Slovakia

Jiri Kunert
Chief Executive Officer - Czech Republic & Slovakia

Enrico Maria Minniti
General Manager - Bulgaria

Mihály Patai
Chief Executive Officer - Hungary

Rasvan Radu
Chief Executive Officer - Romania

Luca Rubaga
Head of CEE GBS & CEE CIO

Arcangelo Michele Vassallo
Head of CEE Bank Assurance

Ivan Vlaho
Head of CEE Retail

Miljenko Zivaljic
Chief Executive Officer - Croatia

Feza Tan **
Chief Executive Officer - Serbia

Gordan Pehar **
Chief Executive Officer - Banja Luka

Dalibor Cubela **
Chief Executive Officer - Mostar

Stefan Vavti **
Chief Executive Officer - Slovenia

CORPORATE & INVESTMENT BANKING
Giuseppe Aquaro
Head of CIB Business and Process Transformation

Luca Corsini
Global Head of Global Transaction Banking

Alfredo Maria De Falco
Head of CIB Italy

Jérôme Frizé
Head of Financial Instititutions Groups

Guy Laffineur
Head of Markets

Patrick Soulard
Country Head France

COUNTRY AUSTRIA – UNICREDIT BANK AUSTRIA AG
Romeo Collina
Chief Operating Officer

Dieter Hengl
Head of CIB Network Austria

Juergen Kullnigg
Chief Risk Officer

Mauro Maschio
Privatkundenbank (Retail, Small Business, Private)

Doris Tomanek
Head of HR Austria

Susanne Wendler
Unternehmerbank (Corporate Banking)

COUNTRY GERMANY – UNICREDIT BANK AG
Sandra Betocchi
Chief Operating Officer

Markus Beumer
Head of Commercial Banking

Diego Biondo
Head of SRM

Emanuele Butta'
Head of Commercial Banking (Privatkunden Bank)

Ljiljana Cortan
Chief Risk Officer

Joachim Dobrikat
Head Of Accounting, Shareholdings & Reg. Reporting

Andreas Frueh
Head of Legal, Corporate Affairs & Documentation

Jan Kupfer
Head of Corporate & Investment Banking

Angelika Plauk
Head of Audit Management

Georg Rohleder
Head of Human Capital & Corporate Activities

Guglielmo Zadra
Chief Financial Officer

FINECOBANK
Mauro Albanese
Head of Commercial PFA Network and Private Banking

Paolo Di Grazia
Deputy General Manager and Head of Global Business

Fabio Milanesi
Deputy General Manager and Head of Global Banking Services

Lorena Pelliciari
Chief Financial Officer

ITALY
Andrea Burchi
Regional Manager Centro Nord

Giovanni Forestiero
Regional Manager Centro

Elena Goitini
Regional Manager Sud

Lucio Izzi
Head of Corporate Sales & Marketing

Salvatore Malandrino
Regional Manager Sicilia

Salvatore Pisconti
Head of Private Banking Sales & Advisory

Giovanni Solaroli
Regional Manager Lombardia

Remo Taricani
Head of Retail Sales & Marketing

GROUP WEALTH MANAGEMENT
Gaspare Amico
Head of GWM Strategy, Business Management & Development

Paolo Lange'
Cordusio SIM - Chief Executive Officer

CEO FUNCTIONS

GROUP COMPLIANCE
Martin Boehm
Head of Group CIB Compliance

Giovanni Buson
Head of Group Compl Advisory & Country Italy Management

GROUP HUMAN CAPITAL
Angelo Carletta
Head of HR COO Area

Cihangir Kavuncu
Head of HR Transformation and Operations Office

Luigi Luciani
Head of HR Italy & CEO Functions

Ivan Tardivo
Head of HR CIB

Andrea Vintani
Head of Planning & Reward and Human Capital Development

GROUP IDENTITY & COMMUNICATION
Laura Spotorno
Head of Group Internal Communication

GROUP LEGAL
Leila Canetta Roeder
Head of Group CIB Legal

GROUP LENDING OFFICE
Mario Agostini
Head of CLO Italy

Maurizio Maria Francescatti
Head of Group Lending Processes

Andreas Mayer
Head of Group Credit Transactions

GROUP RISK MANAGEMENT
Davide Bazzarello
Head of Group Credit & Integrated Risks

Giandomenico Miceli
Head of Group Operational & Reputational Risk

Corrado Pavanati
Head of Group Risk Models & Credit Risk Governance

Wolfgang Schilk
Head of CRO CEE

COO AREA
Alessandro Brusadelli
Head of Group Finance

Stefano Ceccacci
Head of Group Tax Affairs

Mihaela Alina Lupu
Head of Group Planning, Capital Management & Strategic ALM

Simone Marcucci
Head of Global Business Planning & Control

Roberto Monachino
Head of Group Data Office

Fabio Cesaretti
UniCredit Services - CIO CIB and Germany

Paolo Chiaverini
UniCredit Services - Head of Global Operations

Salvatore Greco
Head of Group Real Estate

Marcello Vittorio Ronco
UniCredit Services - CIO Commercial Banking & Italy

Daniele Tonella
UniCredit Services - Chief Executive Officer

Stefan Vogt
Head of Group ICT & Security Office

* Dati al 1 Febbraio, 2019
** SVP Group Title

Trasformazione del modello operativo.

Facciamo leva sulla digitalizzazione per trasformare il nostro modello operativo. Siamo in anticipo sui tempi, con un miglioramento nel contenimento dei costi. L'ottimizzazione della base di costo resterà un elemento importante per garantire al Gruppo efficienza ed efficacia.

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	30.991.361	64.493.411
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	86.137.755	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.231.474	
b) attività finanziarie designate al fair value	106	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.906.175	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS39)		*74.685.890*
Attività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 30 IAS39)		*22.073.343*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.280.157	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS39)		*104.101.031*
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	579.310.842	
a) crediti verso banche	73.642.827	
b) crediti verso clientela	505.668.015	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50 IAS39)		*6.277.022*
Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS39)		*70.982.743*
Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS39)		*447.726.913*
50. Derivati di copertura	4.681.517	3.431.070
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.438.598	2.244.685
70. Partecipazioni	5.501.533	6.212.142
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	8.408.356	8.449.288
100. Attività immateriali	3.507.246	3.385.310
di cui: avviamento	*1.483.721*	*1.483.721*
110. Attività fiscali:	13.077.671	12.658.279
a) correnti	1.031.863	2.039.696
b) anticipate	12.045.808	10.618.583
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.799.936	1.110.960
130. Altre attività	7.333.752	8.957.637
Totale dell'attivo	**831.468.724**	**836.789.724**

Schemi di bilancio consolidato

segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	686.036.242	
a) debiti verso banche	125.895.243	
b) debiti verso clientela	478.987.709	
c) titoli in circolazione	81.153.290	
Debiti verso banche (ex Voce 10 IAS39)		*123.244.080*
Debiti verso clientela (ex Voce 20 IAS39)		*462.895.261*
Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS39)		*98.602.632*
20. Passività finanziarie di negoziazione	43.111.236	
Passività finanziarie di negoziazione (ex Voce 40 IAS39)		*55.783.725*
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.317.731	
Passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 50 IAS39)		*3.010.529*
40. Derivati di copertura	6.032.029	3.567.845
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.229.796	3.041.990
60. Passività fiscali:	824.740	1.092.905
a) correnti	401.717	651.263
b) differite	423.023	441.642
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	539.987	184.829
80. Altre passività	13.950.607	15.573.476
90. Trattamento di fine rapporto del personale	697.592	917.284
100. Fondi per rischi e oneri:	10.960.983	8.650.468
a) impegni e garanzie rilasciate	1.140.057	
b) quiescenza e obblighi simili	4.767.399	4.522.188
c) altri fondi per rischi e oneri	5.053.527	4.128.280
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(7.489.131)	(4.327.092)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	4.610.073	4.610.073
150. Riserve	20.502.728	19.296.907
160. Sovrapprezzi di emissione	13.392.918	13.399.799
170. Capitale	20.940.398	20.880.550
180. Azioni proprie (-)	(8.826)	(2.695)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	927.182	894.083
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.892.439	5.473.075
Totale del passivo e del patrimonio netto	**831.468.724**	**836.789.724**

Schemi di bilancio consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.219.793	14.759.711
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*12.989.294*	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.366.666)	(4.461.650)
30. Margine di interesse	**10.853.127**	**10.298.061**
40. Commissioni attive	8.165.441	7.663.454
50. Commissioni passive	(1.295.370)	(1.271.029)
60. Commissioni nette	**6.870.071**	**6.392.425**
70. Dividendi e proventi simili	412.939	314.807
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	416.633	
Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS39)		*1.075.435*
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17.163	57.344
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	308.048	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.650	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176.005	
c) passività finanziarie	3.393	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di (ex Voce 100 IAS39):		*98.963*
a) crediti		*(433.732)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		*533.353*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		*10*
d) passività finanziarie		*(668)*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	289.014	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	411.248	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(122.234)	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 110 IAS39)		*(91.007)*
120. Margine di intermediazione	**19.166.995**	**18.146.028**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.680.959)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.661.563)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.396)	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di (ex Voce 130 IAS39):		*(2.412.669)*
a) crediti		*(2.090.607)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		*(334.642)*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		*6.387*
d) altre operazioni finanziarie		*6.193*
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.002)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**16.483.034**	**15.733.359**
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**16.483.034**	**15.733.359**

Schemi di bilancio consolidato

segue: Conto economico consolidato (migliaia di €)

VOCI	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
190. Spese amministrative:	(11.488.781)	(12.069.279)
a) spese per il personale	(6.436.912)	(6.930.132)
b) altre spese amministrative	(5.051.869)	(5.139.147)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(1.523.003)	(508.576)
a) impegni e garanzie rilasciate	(19.037)	
b) altri accantonamenti netti	(1.503.966)	(508.576)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(606.074)	(759.679)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(425.217)	(407.384)
230. Altri oneri/proventi di gestione	1.018.489	1.035.651
240. Costi operativi	**(13.024.586)**	**(12.709.267)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(97.452)	576.326
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	956	(613)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	231.421	99.835
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**3.593.373**	**3.699.640**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	501.694	(595.662)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**4.095.067**	**3.103.978**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	13.515	2.681.598
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**4.108.582**	**5.785.576**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(216.143)	(312.501)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**3.892.439**	**5.473.075**

Utile per azione (€)	1,712	2,794
Utile per azione diluito (€)	1,704	2,779

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**4.108.582**	**5.785.576**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.810	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	120.104	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(297.712)	238.653
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	(45)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.181)	(17.895)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	(386.090)	306.928
120. Copertura dei flussi finanziari	(130.101)	(126.985)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.289.667)	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100 IAS39)		*(84.396)*
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	40.960
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(829.057)	(456.037)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(2.798.894)**	**(98.817)**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**1.309.688**	**5.686.759**
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(214.741)	(522.041)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	**1.094.947**	**5.164.718**

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
- azioni ordinarie	21.200.353	-	21.200.353	-	-
- altre azioni	2.368	-	2.368	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.488.060	-	13.488.060	-	-
Riserve:					
- di utili	11.519.736	(3.011.723)	8.508.013	4.923.995	-
- altre	7.950.530	-	7.950.530	-	-
Riserve da valutazione	(4.329.035)	(325.404)	(4.654.439)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	4.610.073	-	4.610.073	-	-
Azioni proprie	(2.961)	-	(2.961)	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	5.785.576	-	5.785.576	(4.923.995)	(861.581)
Totale patrimonio netto	**60.224.700**	**(3.337.127)**	**56.887.573**	**-**	**(861.581)**
Patrimonio netto del gruppo	59.330.617	(3.327.358)	56.003.259	-	(714.559)
Patrimonio netto di terzi	894.083	(9.769)	884.314	-	(147.022)

La colonna "Modifica dei saldi di apertura" comprende gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9. Si precisa che tali effetti includono un impatto negativo pari a 198 milioni riconducibile a una società valutata secondo il metodo del patrimonio netto che è stato interamente compensato da riprese di precedenti svalutazioni effettuate sulla partecipazione stessa. Inoltre si precisa che, in seguito alla riclassificazione di certificati di deposito, compiuta per garantire l'omogenea classificazione all'interno del Gruppo, sono state rilevate variazioni di fair value riconducibili al proprio merito creditizio per 21 milioni con impatto negativo in voce riserve da valutazione e corrispondente effetto positivo in voce altre riserve. Si rinvia al paragrafo "Transizione a 'IFRS9: Strumenti Finanziari' del gruppo UniCredit" in Parte generale - Altri aspetti, per ulteriori dettagli.

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).
La variazione cumulata delle riserve da valutazione include gli effetti negativi per 299 milioni degli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti, gli effetti negativi della riserva di copertura di flussi finanziari per 130 milioni e gli effetti negativi della riserva relativa alle attività e passività finanziarie valutate al fair value per 1.186 milioni.
Tale variazione cumulata include inoltre l'effetto negativo delle differenze cambio per 386 milioni, prevalentemente ascrivibile all'impatto negativo del Rublo per 352 milioni e l'effetto negativo dalla variazione della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 838 milioni, principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca per 712 milioni.
La variazione negativa delle riserve altre include il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per 242 milioni.
Il capitale è aumentato principalmente di 60 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 13 della Nota integrativa consolidata.

Schemi di bilancio consolidato

(migliaia di €)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										31.12.2018	31.12.2018	31.12.2018
	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2018	TOTALE PATRIMONIO NETTO AL	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL
(14.490)	62.216	-	-	-	-	-	-	-	-	21.248.079	20.940.398	307.681
-	-	(2.368)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(8.291)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.479.768	13.392.918	86.850
53.700	(59.849)	-	-	-	-	-	-	-	-	13.425.860	13.221.839	204.021
(613.235)	-	-	-	-	-	-	70.465	-	-	7.407.760	7.280.889	126.871
(40.886)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.798.894)	(7.494.219)	(7.489.131)	(5.088)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.610.073	4.610.073	-
(15.161)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.122)	(8.826)	(9.296)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.108.582	4.108.582	3.892.439	216.143
(638.364)	**2.368**	**(2.368)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**70.465**	**-**	**1.309.688**	**56.767.781**	**55.840.599**	**927.182**
(615.562)	2.368	(2.368)	-	-	-	-	70.465	2.049	1.094.947	55.840.599		
(22.802)	-	-	-	-	-	-	-	(2.049)	214.741	927.182		

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
- azioni ordinarie	21.371.076	-	21.371.076	-	-
- altre azioni	8.517	-	8.517	-	-
Sovrapprezzi di emissione	15.833.467	-	15.833.467	(11.460.133)	-
Riserve:					
- di utili	13.648.993	-	13.648.993	(67.363)	-
- altre	5.531.632	-	5.531.632	-	-
Riserve da valutazione	(4.255.598)	-	(4.255.598)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	2.383.463	-	2.383.463	-	-
Azioni proprie	(6.935)	-	(6.935)	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(11.326.313)	-	(11.326.313)	11.527.496	(201.183)
Totale patrimonio netto	**43.188.302**	**-**	**43.188.302**	**-**	**(201.183)**
Patrimonio netto del gruppo	39.335.550	-	39.335.550	-	(2.000)
Patrimonio netto di terzi	3.852.752	-	3.852.752	-	(199.183)

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).
La variazione cumulata delle riserve da valutazione include gli effetti positivi per 239 milioni degli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti, gli effetti negativi per 84 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti negativi della riserva di copertura di flussi finanziari per 127 milioni e gli effetti positivi della riserva relativa alle attività non correnti in via di dismissione per 68 milioni, principalmente ascrivibile alla cessione della controllata polacca e alla vendita ad Amundi delle controllate del gruppo Pioneer.
Tale variazione include inoltre l'effetto positivo delle differenze cambio per 307 milioni, prevalentemente ascrivibili alla diminuzione per 494 milioni delle riserve cambio negative relative allo Zloty, di cui 310 milioni riferibili al Gruppo, pertinenti alla controllata polacca a seguito della perdita di controllo avvenuta in data 7 giugno 2017 parzialmente compensate dall'impatto negativo del Rublo per 219 milioni. Tale effetto positivo è inoltre parzialmente nettato dalla variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 475 milioni, principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca per 427 milioni.
Nel complesso la colonna "Variazioni di riserve" per le voci "Riserve", "Capitale" e "Sovrapprezzi di emissione" rappresenta la copertura delle perdite incluse nelle "Riserve - altre", tramite utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione per 2.509 milioni. La diminuzione di capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve di utili di terzi è ascrivibile alla cessione della Bank Pekao S.A. per 3.462 milioni.
Le variazioni di interessenze partecipative si riferiscono agli effetti connessi allo smobilizzo di quote di Bank Pekao S.A. (1,04%) determinate dall'esercizio anticipato del "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*" intervenute nel primo trimestre 2017 prima della perdita del controllo intervenuta in data 7 giugno 2017 a seguito della cessione del 32,8% a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. e Polish Development Fund S.A.

Schemi di bilancio consolidato

(migliaia di €)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2017	TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2017
(213.836)	39.805	-	-	-	-	-	-	3.307	-	21.200.353	20.878.182	322.171
-	(6.149)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.368	2.368	-
(3.891.425)	12.983.565	-	-	-	-	-	-	22.586	-	13.488.060	13.399.799	88.261
(2.105.128)	(17.588)	-	-	-	-	-	-	60.821	-	11.519.736	11.473.248	46.488
2.340.559	-	-	-	-	-	-	78.339	-	-	7.950.530	7.823.659	126.871
25.380	-	-	-	-	-	-	-	-	(98.817)	(4.329.035)	(4.327.092)	(1.943)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	2.226.610	-	-	-	-	4.610.073	4.610.073	-
3.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.961)	(2.695)	(266)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.785.576	5.785.576	5.473.075	312.501
(3.840.476)	**12.999.633**	**-**	**-**	**-**	**2.226.610**	**-**	**78.339**	**86.714**	**5.686.759**	**60.224.700**	**59.330.617**	**894.083**
(501.227)	12.999.633	-	-	-	2.226.610	-	78.339	28.992	5.164.718	59.330.617		
(3.339.249)	-	-	-	-	-	-	-	57.722	522.041	894.083		

Schemi di bilancio consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

	AL	
	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	**8.565.661**	**10.370.919**
- risultato d'esercizio (+/-)	3.892.439	5.473.075
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.202.705)	
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-) (ex IAS39)		*212.862*
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(17.163)	(57.344)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.485.919	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) (ex IAS39)		*4.345.256*
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.030.335	1.167.676
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.044.621	
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) (ex IAS39)		*390.210*
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(728.803)	274.083
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(19.484)	(1.739.601)
- altri aggiustamenti (+/-)	1.080.502	304.702
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**(39.033.291)**	**19.635.267**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.559.453	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)		*12.571.386*
- attività finanziarie designate al fair value	(96)	
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.153.236	
- attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)		*6.559.653*
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.436.086	
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)		*5.611.395*
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.600.901)	
- crediti verso banche (ex IAS39)		*3.217.078*
- crediti verso clientela (ex IAS39)		*(6.606.690)*
- altre attività	2.418.931	(1.717.555)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**(491.896)**	**2.493.222**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.386.534	
- debiti verso banche (ex IAS39)		*20.608.680*
- debiti verso clientela (ex IAS39)		*9.747.803*
- titoli in circolazione (ex IAS39)		*(16.163.807)*
- passività finanziarie di negoziazione	(7.373.824)	
- passività finanziarie di negoziazione (ex IAS39)		*(12.544.782)*
- passività finanziarie designate al fair value	1.634.897	
- passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)		*513.797*
- altre passività	(1.139.503)	331.531
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(30.959.526)**	**32.499.408**

Schemi di bilancio consolidato

segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto) (migliaia di €)

	AL	
	31.12.2018	31.12.2017
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**841.857**	**7.694.211**
- vendite di partecipazioni	14.147	44.937
- dividendi incassati su partecipazioni	182.892	131.409
- vendite di attività materiali	376.723	291.830
- vendite di attività immateriali	6.225	12.790
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	261.870	7.176.545
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS39)		*36.700*
2. Liquidità assorbita da:	**(2.061.504)**	**(3.898.008)**
- acquisti di partecipazioni	(484.934)	(57.322)
- acquisti di attività materiali	(1.007.528)	(781.419)
- acquisti di attività immateriali	(569.042)	(627.462)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS39)		*(2.431.805)*
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.219.647)**	**3.796.203**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	12.590.744
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	2.226.610
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.300.584)	(477.993)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.300.584)**	**14.339.361**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(33.479.757)**	**50.634.972**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Riconciliazione

(migliaia di €)

	AL	
VOCI DI BILANCIO	**31.12.2018**	**31.12.2017**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**64.493.411**	**13.857.831**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(33.479.757)	50.634.972
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(22.293)	608
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**30.991.361**	**64.493.411**

Ai fini della determinazione della liquidità generata/assorbita dalle attività e dalle passività finanziarie, i dati patrimoniali al 31 dicembre 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione del principio IFRS9, sono confrontati con quelli all'1 gennaio 2018. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti dell'1 gennaio 2018 dalla First Time Adoption dei nuovi principi si rinvia alla sezione "Transizione a 'IFRS9: Strumenti Finanziari' del gruppo UniCredit" in Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti del presente fascicolo.

Per ulteriori dettagli relativi alla variazione dell'attività di provvista con riferimento all'emissione/acquisti di strumenti di capitale, si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 13 - Patrimonio del gruppo.
La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti).
Le informazioni inerenti alle restrizioni significative sono fornite nella Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 5 - Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.
In data 22 dicembre 2017 è stato emanato il 5° aggiornamento della stessa circolare che ha adeguato gli schemi di bilancio consolidato e la nota integrativa alle previsioni del principio contabile IFRS9: Strumenti finanziari.

Si precisa che per effetto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, della conseguente scelta di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, gli schemi e le tabelle di Nota integrativa dettati dalla menzionata circolare sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).
Gli eventuali saldi di apertura presenti nelle tavole della Nota integrativa consolidata sono quelli rinvenienti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9.
Infine, con riferimento ad alcune tabelle di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, le circostanze sopra menzionate hanno determinato la scelta di non fornire il periodo di confronto per alcune tabelle il cui contenuto risultava non comparabile a quelle del periodo precedente.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio Consolidato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.
A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e CONSOB che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa consolidata.
È corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art.123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione consolidata, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:
https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html in lingua italiana e
https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/governance-system-and-policies.html in lingua inglese.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2016-2019 e degli esiti dell'operazione di aumento di capitale integralmente sottoscritto con decorrenza 2 marzo 2017, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Parte A - Politiche contabili

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.
Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla Parte E - Paragrafo 2.5 Rischi operativi);
- avviamento e altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento (i) del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela, (ii) dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali e (iii) del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sul valore dei beni immobili di proprietà e di quelli ricevuti in garanzia. Con specifico riferimento alla valutazione delle esposizioni creditizie si precisa che, con l'entrata in vigore del principio IFRS9, la valutazione delle stesse è funzione delle informazioni prospettiche e, in particolar modo, dell'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti.
Analogamente sono stati considerati nella valutazione degli attivi, i rischi e le incertezze associati a uno scenario macroeconomico che prevede tensioni nel commercio internazionale, un incremento dei tassi e degli spread, con specifico riferimento a talune aree geografiche e alle previste contrazioni di misure di "quantitative easing" sinora poste in essere dalle Banche Centrali. Si rimanda, in proposito, all'Evoluzione prevedibile della gestione della Relazione sulla gestione consolidata.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle attività fiscali anticipate si segnala che i parametri e le informazioni utilizzati sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 10 - Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2018, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni subconsolidate al 31 dicembre 2018 dei Gruppi Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italpetroli S.p.A.), e Capital Dev, comprendente Capital Dev S.p.A., e le loro controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile limitata da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto Economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

Parte A - Politiche contabili

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".
Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.
La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.
Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures.* Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.
Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.
Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del Patrimonio Netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
	A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE						
1	**UNICREDIT SPA** Capitale sociale EUR 20.940.398.466,81	**MILANO**	**MILANO**		**CAPOGRUPPO**		
2	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG Capitale sociale EUR 613.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00	
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
					SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
4	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00	98,11
					ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
5	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
					HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
6	AGROB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 11.689.200	ISMANING	ISMANING	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72	75,02
7	AI BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
8	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
9	ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
10	ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
11	ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	SALISBURGO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
12	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. Capitale sociale EUR 798	GRAND CAYMAN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
13	ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
14	ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
15	AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 98.672.974	BELGRADO	BELGRADO	1	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00	
16	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
17	ANTHEMIS EVO LLP Capitale sociale EUR 30.904.702	LONDRA	LONDRA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
18	AO LOCAT LEASING RUSSIA Capitale sociale RUR 106.998.000	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
19	AO UNICREDIT BANK Capitale sociale RUR 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
20	ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
21	ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
22	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
23	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
24	ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
25	AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
					GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
26	BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale sociale USD 74.435.918	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
27	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale sociale EUR 5.630.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
28	BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH Capitale sociale EUR 153.388	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING SPA	94,90	
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	5,10	(4)
29	BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
30	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
31	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	89,00	
					BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
					PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	1,00	
32	BA GVG-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
33	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
34	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
35	BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
36	BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
37	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
38	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
39	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
40	BA-CA PRESTO LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
41	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						
42	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 454.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
43	BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
44	BACA HYDRA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
45	BACA KOMMUNALLEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						
46	BACA LEASING ALFA S.R.O.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
	Capitale sociale CZK 110.000						
47	BACA LEASING CARMEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
48	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 18.287				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
49	BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
50	BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
51	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
52	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
53	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
54	BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
55	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
56	BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
57	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
58	BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
59	BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
60	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
61	BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
62	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
63	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
64	BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
65	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
66	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
67	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
68	BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	(3)
69	BARD HOLDING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
70	BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
					CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
71	BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale sociale BRL 351.531	SAN PAOLO	SAN PAOLO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
					UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	..	
72	BERTRAM PROJEKT UNODECIMA TECHNIKZENTRUM GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	HANNOVER	HANNOVER	1	ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	87,00	
					WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	
					WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	1,00	
73	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
74	BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
75	BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556	GRUNWALD	GRUNWALD	1	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	..	33,33
					UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
76	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
77	BORGO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
78	BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
79	BUITENGAATS HOLDING B.V.	EEMSHAVEN	EEMSHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
80	C.E.CO.S. COMPLETAMENTO EDILIZIO CORSO SICILIA SPA Capitale sociale EUR 103.300	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	100,00	
81	CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
82	CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
83	CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
84	CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
85	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
86	CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
87	CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
					CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
88	CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
89	CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
90	CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
91	CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
92	CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
93	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
94	CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
95	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
96	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 254.355	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
97	CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 18.286				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
98	CAPITAL DEV SPA	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 272.000						
99	CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: BIPCA CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
100	CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
101	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
	Capitale sociale EUR 6.000.000						
102	CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	55,00	
	Capitale sociale EUR 75.000						
103	CASTELLANI LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 1.800.000				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
104	CAVE NUOVE SPA	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 140.000						
105	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
106	CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						
107	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
108	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
109	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONDABILITA' LIMITATA	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 103.400						
110	CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
111	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
112	CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
113	CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
114	CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
115	CORDUSIO SIM SPA Capitale sociale EUR 56.282.051	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	96,10	(5)
116	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
117	CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 1.243.732	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
118	CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
119	DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
120	DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
121	DEBO LEASING SRL Capitale sociale RON 724.400	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,01	
					UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	99,99	
122	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
123	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
124	DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
125	DINERS CLUB CS, S.R.O. Capitale sociale EUR 995.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	
126	DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O. Capitale sociale PLN 7.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	
127	DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
128	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
129	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
130	ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
131	ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
132	ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
133	ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTEMENT 2	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
134	ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
135	ELEKTRA PURCHASE NO. 34 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
136	ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
137	ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
138	ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
139	ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
140	ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
141	ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
142	ELEKTRA PURCHASE NO. 44 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
143	ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
144	ELEKTRA PURCHASE NO. 48 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
145	ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
146	ELEKTRA PURCHASE NO. 55 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
147	ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
148	ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
149	ELEKTRA PURCHASE NO. 63 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
150	ELEKTRA PURCHASE NO. 718 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
151	ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
152	EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
153	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
154	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
155	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
156	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
157	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
158	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
159	EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	(3)
160	EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
161	EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
162	F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
163	F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
164	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
165	FINECO ASSET MANAGEMENT DESIGNATED ACTIVITY COMPANY Capitale sociale EUR 3.000.000	DUBLINO	DUBLINO	1	FINECOBANK SPA	100,00	
166	FINECO VERWALTUNG AG Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
167	FINECOBANK SPA Capitale sociale EUR 200.773.450	MILANO	REGGIO EMILIA	1	UNICREDIT SPA	35,35	
168	FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
169	FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
170	FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
171	FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
172	FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
173	FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
174	FOOD & MORE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
175	FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
176	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 27.434	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
177	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
178	GELDILUX-TS-2015 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
179	GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
					CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
180	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 68.272.038	PULLACH	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	..	(3)

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
181	GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale sociale RUB 2.342.309.444	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
182	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) Capitale sociale EUR 4.086.245	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24	
183	GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAF Capitale sociale EUR 51.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
184	GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
185	H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
186	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) Capitale sociale EUR 97.154.824	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH	..	
					HVB IMMOBILIEN AG	99,43	
187	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 56.605.126	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	(3)
					WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	..	
188	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
189	HAMZO PROJECT DEVELOPMENT I GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
					UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
190	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale sociale EUR 276.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
					TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
191	HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
					TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
192	HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE: HELICONUS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
193	HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
194	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
195	HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
196	HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
197	HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
198	HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 13	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
199	HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
200	HVB CAPITAL PARTNERS AG Capitale sociale EUR 2.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
201	HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
202	HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.298	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
203	HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
204	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
205	HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129	HONG KONG	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
206	HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
207	HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
208	HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
					UNICREDIT BANK AG	6,00	
209	HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
210	HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
					UNICREDIT BANK AG	6,00	
211	HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
212	HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
213	HVB-LEASING JUPITER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
214	HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
215	HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
216	HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
217	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE Capitale sociale EUR 180.100.960	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
218	IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
219	IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale sociale EUR 50.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	61,00	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
220	IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
221	INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
	Capitale sociale EUR 26.000				UNICREDIT BANK AG	6,15	
222	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						
223	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 6.288.890						
224	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	CATANIA	CATANIA	1	CAPITAL DEV SPA	93,92	
	Capitale sociale EUR 7.700.000				UNICREDIT SPA	1,12	
225	ISTITUTO PER L'EDILIZIA POPOLARE DI SAN BERILLO SRL IN LIQUIDAZIONE	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	99,90	
	Capitale sociale EUR 154.800						
226	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						
227	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	VIENNA	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	..	100,00
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	0,00
228	KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
229	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 44.000						
230	KUNSTHAUS LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
231	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
232	LAGERMAX LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
233	LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
234	LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
235	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
					VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	
236	LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						
237	LEASFINANZ BANK GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
238	LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
239	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
240	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
241	LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
242	LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
243	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
244	LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
245	LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
246	LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2016)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING SPA	..	(3)
247	M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO.OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,96	
					UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
248	MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
249	MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LUBIANA	LUBIANA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
250	MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
251	MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
252	MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
253	MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG Capitale sociale EUR 5.112.940	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	(3)
254	MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
255	MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
256	MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
257	NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
258	NF OBJEKT FFM GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
259	NF OBJEKTE BERLIN GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
260	NOE HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
	Capitale sociale EUR 36.337						
261	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 200.000						
262	OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.000						
263	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.000						
264	OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
265	OCEAN BREEZE GMBH	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
266	OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
267	OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						
268	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
	Capitale sociale EUR 26.000				UNICREDIT BANK AG	6,00	
269	OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH	..	0,99
	Capitale sociale EUR 5.125.701				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
					WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
270	OOO UNICREDIT LEASING	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	
	Capitale sociale RUR 149.160.248						
271	ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
272	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 10.149.150						
273	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
	Capitale sociale EUR 51.129				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
					T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
274	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
	Capitale sociale EUR 51.129				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
					T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
275	PAI (BERMUDA) LIMITED	HAMILTON	HAMILTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale USD 12.000						
276	PAI (NEW YORK) LIMITED	DOVER	NEW YORK	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale USD 1						
277	PAI MANAGEMENT LTD	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.032.000						
278	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.180.185						
279	PARCO DELLE ACACIE DUE S.P.A.	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 90.000						
280	PARSEC 6 SPA	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 90.000						
281	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						
282	PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
283	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
284	PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
285	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
286	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LIMITED IN VOLUNTARY LIQUIDATION	RAMAT GAN	RAMAT GAN	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale ILS 50.000						
287	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.067.138						
288	PISANA S.P.A.	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.000.000						
289	POLLUX IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
290	POMINVEST DD	SPALATO	SPALATO	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
	Capitale sociale HRK 17.434.000						
291	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
	Capitale sociale EUR 500.013.550						
292	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
293	PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
294	PRO WOHNBAU GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,31	
	Capitale sociale EUR 23.621.113				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,69	
295	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
296	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
297	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
298	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
299	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
	Capitale sociale EUR 72.700						
300	RE-ST.MARX HOLDING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						
301	REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
302	REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BACA INVESTOR BETEILIGUNGS GMBH	1,00	
	Capitale sociale EUR 36.400				TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,00	
303	REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	..	32,07
	Capitale sociale EUR 0				TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	44,55	
304	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
305	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 73.000				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
306	REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 726.728				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
307	RIGEL IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
308	ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 30.677						
309	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
310	ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
311	RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
312	S. MARIA DELLA GUARDIA S.R.L. Capitale sociale EUR 210.000	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	51,00	
313	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
314	SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
					TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
315	SAMAR SPA Capitale sociale EUR 50.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
316	SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60	
317	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,01	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
318	SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
319	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
320	SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
321	SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
322	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
323	SHOPPING PALACE BRATISLAVA, V.O.S. Capitale sociale EUR 0	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG	100,00	
324	SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.080	RIGA	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
325	SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
326	SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
327	SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
328	SIRIUS IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
329	SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
					SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
330	SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00	
331	SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 341.916	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
332	SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 40.000	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
333	SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 35.800	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
334	SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	
335	SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
336	SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
337	STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
338	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
339	SUCCESS 2015 B.V.	AMSTERDAM	AMSTERDAM	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..	(3)
340	SVILUPPO IMMOBILIARE PESCACCIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 10.000	ROMA	ROMA	1	CAVE NUOVE SPA	100,00	
341	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
342	T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
343	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
344	TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
345	TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
346	TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
	Capitale sociale EUR 26.000				UNICREDIT BANK AG	6,15	
347	TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
348	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 365.000						
349	TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH	..	
	Capitale sociale EUR 6.979.476				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
350	TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 13.687.272						
351	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
	Capitale sociale EUR 10.000				BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
352	UCTAM BALTICS SIA	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 4.265.585						
353	UCTAM BH D.O.O.	MOSTAR	MOSTAR	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
	Capitale sociale BAM 2.000						
354	UCTAM BULGARIA EOOD	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
	Capitale sociale BGN 20.000						
355	UCTAM CZECH REPUBLIC SRO	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
	Capitale sociale CZK 45.500.000						
356	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
	Capitale sociale RSD 631.564.325						
357	UCTAM HUNGARY KFT	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
	Capitale sociale HUF 10.300.000				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
358	UCTAM RETAIL HUNGARY KFT.	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
	Capitale sociale HUF 10.000.000				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
359	UCTAM RO S.R.L.	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
	Capitale sociale RON 30.560.080						
360	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM BALTICS SIA	..	
	Capitale sociale RUB 4.000.000				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
361	UCTAM SVK S.R.O.	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UCTAM BALTICS SIA	15,00	0,01
	Capitale sociale EUR 5.000				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	85,00	99,99
362	UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O.	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 7.500						
363	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
	Capitale sociale EUR 36.337				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
364	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
365	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 219.000						
366	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT SPA	98,46	
	Capitale sociale BAM 97.055.000						
367	UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.407.151.016						
368	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.681.033.521						
369	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale CZK 8.754.617.898						
370	UNICREDIT BANK D.D.	MOSTAR	MOSTAR	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	99,31
	Capitale sociale BAM 119.195.000						
371	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale HUF 24.118.220.000						
372	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.343.118.650						
373	UNICREDIT BANK S.A.	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	98,63	
	Capitale sociale RON 1.177.748.253						
374	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale RSD 23.607.620.000						
375	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 20.383.765						
376	UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.000.000						
377	UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETITO KFT	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
	Capitale sociale HUF 5.000.000						
378	UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
379	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
	Capitale sociale EUR 12.000						
380	UNICREDIT BROKER S.R.O.	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
	Capitale sociale EUR 8.266						
381	UNICREDIT BULBANK AD	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT SPA	99,45	
	Capitale sociale BGN 285.776.674						
382	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
	Capitale sociale USD 100.100						
383	UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						
384	UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
	Capitale sociale BGN 2.800.000						

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
385	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
	Capitale sociale RON 103.269.200				UNICREDIT SPA	49,90	
386	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 767.000						
387	UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
	Capitale sociale CZK 222.600.000						
388	UNICREDIT FACTORING EAD	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
	Capitale sociale BGN 1.000.000						
389	UNICREDIT FACTORING SPA	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 414.348.000						
390	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
	Capitale sociale BGN 100.000						
391	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
	Capitale sociale CZK 5.000.000						
392	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
	Capitale sociale EUR 6.639						
393	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 57.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
394	UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						
395	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						
396	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
	Capitale sociale BGN 5.000						
397	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	0,03	
	Capitale sociale RON 150.000				UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	99,97	
398	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 156.905						
399	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 13.406.600						
400	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
	Capitale sociale HUF 3.000.000.000						
401	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 648.000						
402	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
	Capitale sociale EUR 17.296.134				PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	
403	UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000						

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
404	UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
405	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
					UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
406	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
407	UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
408	UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
409	UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
410	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	90,02	
					UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98	
411	UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
412	UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
413	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
414	UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 52.500.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
415	UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
416	UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
417	UNICREDIT LEASING LUNA KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
418	UNICREDIT LEASING MARS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
419	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
420	UNICREDIT LEASING SPA Capitale sociale EUR 1.106.877.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
421	UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
422	UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
423	UNICREDIT LEASING URANUS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
424	UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
425	UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
426	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
427	UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
428	UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
429	UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
430	UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
431	UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
432	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
433	UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
434	UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
435	UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
436	UNICREDIT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	100,00	
437	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A. Capitale sociale EUR 237.523.160	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SIM SPA	..	
					CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
					FINECOBANK SPA	..	
					UNICREDIT BANK AG	..	
					UNICREDIT FACTORING SPA	..	
					UNICREDIT SPA	100,00	100,00
438	UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
439	UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
440	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
441	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
442	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
443	UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale HUF 3.000.000						
444	UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale HUF 3.010.000						
445	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 32.715.000						
446	V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.565						
447	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
448	VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	89,28	89,23
	Capitale sociale EUR 48.728.161				LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	0,06
449	VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 511.292						
450	VICOVARO RE SRL	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 10.000						
451	VISCONTI SRL	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
	Capitale sociale EUR 11.000.000						
452	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 26.000						
453	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
454	WEALTHCAP EQUITY GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 500.000						
455	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						
456	WEALTHCAP FONDS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 512.000						
457	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	50,00
	Capitale sociale EUR 5.000				WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	..	50,00
458	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
	Capitale sociale EUR 10.600				WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
459	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.565						
460	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 25.000						

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
461	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
462	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
	Capitale sociale EUR 4.000.000				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
463	WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
464	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
465	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
466	WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
467	WEALTHCAP LOS GATOS 131 ALBRIGHT WAY L.P. Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	100,00	
468	WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
469	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	
					WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	88,00	
					WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 KOMPLEMENTAER GMBH	..	
470	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 21 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
	Capitale sociale EUR 10.000				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
					WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	88,00	25,00
					WEALTHCAP SPEZIAL BURO 6 KOMPLEMENTAR GMBH	..	25,00
471	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
472	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
	Capitale sociale EUR 1.023.000				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
473	WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE, L.P.	WILMINGTON	WILMINGTON	1	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	99,90	
	Capitale sociale USD 1.000				WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE GP INC.	0,10	
474	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
475	WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	BAD SODEN	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
476	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
477	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
478	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
479	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
480	Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
481	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
482	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
483	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
484	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
485	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
486	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
487	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
488	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
489	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
490	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
491	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
492	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
493	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
494	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
495	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
496	Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
497	Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 73.000				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
498	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
499	Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,80	
500	ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
	Capitale sociale HRK 1.500.000						
501	ZAGREB NEKRETNINE DOO	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
	Capitale sociale HRK 5.000.000						
502	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT SPA	84,48	
	Capitale sociale HRK 6.404.839.100						
503	ZANE BH DOO	SARAJEVO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00	
	Capitale sociale BAM 131.529						
504	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale HRK 20.000						
505	ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDOVIMA	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
	Capitale sociale HRK 4.000.000						

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale:

(1) Tipo di rapporto:
- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.39 comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
- 6= direzione unitaria ex art.39 comma 2, del "decreto legislativo 136/2015";

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Nel Bilancio consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

(5) La partecipazione in Cordusio SIM - Advisory & Family Office S.p.A. è consolidata al 100% in virtù delle quote di partecipazione dirette di UniCredit S.p.A. del 96,10% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 3,90% del capitale sociale.

Parte A - Politiche contabili

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 85 entità rispetto al 31 dicembre 2017 (4 nuove entrate e 89 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 590 al 31 dicembre 2017 a 505 al 31 dicembre 2018.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**590**
B. Variazioni in aumento	**4**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	4
C. Variazioni in diminuzione	**89**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	26
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	48
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	15
D. Rimanenze finali	**505**

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

Non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società e variazioni del metodo di consolidamento.

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO
HAMZO PROJECT DEVELOPMENT I GMBH	VIENNA
RE-ST.MARX HOLDING GMBH	VIENNA
ELEKTRA PURCHASE NO. 63 DAC	DUBLINO

Variazioni in diminuzione

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
CENTAR KAPTOL DOO	ZAGABRIA
ELEKTRA PURCHASE NO. 40 DAC	DUBLINO
I-FABER SPA	MILANO
MOBILITY CONCEPT GMBH	OBERHACHING
BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O.	PRAGA
UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	LEONDING
RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG	VIENNA
GELDILUX-TS-2013 S.A.	LUSSEMBURGO
TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL	TRIESTE
BARODA PIONEER TRUSTEE COMPANY PVT LTD	MUMBAI
ELEKTRA PURCHASE NO. 47 DAC	DUBLINO
EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT	VIENNA
ELEKTRA PURCHASE NO. 58 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 35 DAC	DUBLINO
UCTAM AIRPORT BUILDING S.R.O	PRAGA
PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD	HAMILTON
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE: SERIE 2006)	CONEGLIANO
GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQ.	VIENNA
TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH IN LIQU.	VIENNA
HVB-LEASING FORTE INGATLANHASNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD	MUMBAI
UNI IT SRL	TRENTO
LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
ELEKTRA PURCHASE NO. 42 DAC	DUBLINO
DBC SP.Z O.O. W LIKWIDACJI	VARSAVIA

Parte A - Politiche contabili

Le variazioni del metodo di consolidamento si riferiscono a partecipazioni escluse dall'area di consolidamento per immaterialità.

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
FCT UCG TIKEHAU	PARIGI
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH	MONACO DI BAVIERA
IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH IN LIQU.	VIENNA
MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA
RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA
ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
NF OBJEKT MUNCHEN GMBH	MONACO DI BAVIERA
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA
H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG	MONACO DI BAVIERA
GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP OBJEKTE SUEDWEST GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA
TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA
ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG	OLDENBURG
UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED (IN LIQUIDAZIONE)	PECHINO
MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH I.L.	MONACO DI BAVIERA
HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH	MONACO DI BAVIERA
GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG	OLDENBURG
WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU	SARAJEVO
UNICREDIT PARTNER LLC	KIEV

DENOMINAZIONE	SEDE
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN-VERMIETUNGS KG	MONACO DI BAVIERA
MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA	PUERTO DE LA CRUZ
PORTIA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVIERA
RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
TERRONDA DEVELOPMENT B.V.	AMSTERDAM
HVB-LEASING RUBIN KFT.	BUDAPEST
AUFBAU DRESDEN GMBH	MONACO DI BAVIERA
BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH	MONACO DI BAVIERA
WOHNPARK BRANDENBURG-GORDEN GESELLSCHAFT M.B.H IN LIQUIDATION	BRANDEBURGO
CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH	MONACO DI BAVIERA
HVB EXPORT LEASING GMBH	MONACO DI BAVIERA
B.I. INTERNATIONAL LIMITED	GEORGE TOWN
HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO KG	GRUNWALD
HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH	MONACO DI BAVIERA
HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED (IN LIQUIDAZIONE)	LONDRA
LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH	GRUNWALD
CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH	CUXHAVEN
ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG	OLDENBURG
WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD
HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	GEORGE TOWN
REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O.	VARSAVIA

Parte A - Politiche contabili

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE		SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT.	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST
SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETOE ES KEZELOE KFT. (ENGLISH:SAS-REAL KFT)	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG	MONACO DI BAVIERA	>>>	HVB IMMOBILIEN AG	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	VIENNA	>>>	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA
UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE	ZAGABRIA	>>>	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	ZAGABRIA
PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB	ZAGABRIA	>>>	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA
UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	LUSSEMBURGO	>>>	UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA
KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA	>>>	KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H.	VIENNA
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA	>>>	RE-ST.MARX HOLDING GMBH	VIENNA
UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT.	BUDAPEST
MY DREI HANDELS GMBH	VIENNA	>>>	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	VIENNA
HVB-LEASING GARO INGATLANHSZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT LEASING KFT	BUDAPEST
HVB-LEASING SMARAGD KFT.	BUDAPEST	>>>	UNICREDIT LEASING KFT	BUDAPEST
BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG	MONACO DI BAVIERA	>>>	UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVIERA
BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG	VIENNA	>>>	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	VIENNA

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
WOHNPARK BRANDENBURG-GORDEN GESELLSCHAFT M.B.H IN LIQUIDATION (ex WOHNPARK BRANDENBURG-GORDEN GMBH)	BRANDEBURGO	IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH IN LIQU. (ex IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH)	VIENNA
PAI (NEW YORK) LIMITED (ex PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD)	DOVER	FINECO ASSET MANAGEMENT DESIGNATED ACTIVITY COMPANY (ex FINECO AM LIMITED)	DUBLINO
UNICREDIT SERVICES S.C.P.A. (ex UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI)	MILANO	UNICREDIT SERVICE GMBH (ex UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH)	VIENNA
PAI MANAGEMENT LTD (ex PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD)	DUBLINO	PAI (BERMUDA) LIMITED (ex PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED)	HAMILTON
AO LOCAT LEASING RUSSIA (ex ZAO LOCAT LEASING RUSSIA)	MOSCA	DBC SP.Z O.O. W LIKWIDACJI (ex DBC SP.Z O.O.)	VARSAVIA
ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDOVIMA (ex ZB INVEST DOO)	ZAGABRIA	FINECO VERWALTUNG AG (ex FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION))	MONACO DI BAVIERA
DEBO LEASING SRL (ex DEBO LEASING IFN S.A.)	BUCAREST		

Parte A - Politiche contabili

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. In proposito il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, cosiddette entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate (anche nei casi in cui queste operino in qualità di società fiduciaria) più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di way out, o strumenti convertibili in azioni, sono presi in considerazione all'atto di valutare l'esistenza del controllo ove gli stessi siano sostanziali.
In particolare i diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- siano esercitabili o immediatamente o comunque in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Al 31 dicembre 2018 si osserva che il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le entità operative oggetto di consolidamento con l'eccezione di cinque società per le quali il Gruppo, pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto, (i) ha stipulato accordi parasociali che gli consentono di nominare la maggioranza dei membri dell'organo di governo o accordi contrattuali che determinano la possibilità di gestire unilateralmente le attività della società e (ii) è esposto alla variabilità dei rendimenti della società medesima.
Si precisa inoltre che non esistono casi nei quali il controllo deriva dal possesso di diritti di voto potenziali.

Le entità a destinazione specifica ("special purpose entities") sono considerate controllate laddove il Gruppo sia al contempo:

- esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% della esposizione più subordinata;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti. Esempi del potere di governo a tal proposito sono lo svolgimento del ruolo di sponsor o di servicer incaricato del recupero dei crediti sottostanti o la gestione della attività della società.

In particolare rientrano fra le "special purpose entities" consolidate:

- i Conduits nei quali il Gruppo svolge il ruolo di sponsor e sia esposto alla variabilità dei rendimenti, per effetto della sottoscrizione di Asset Backed Commercial Paper da essi emessi e/o della fornitura di garanzie sotto forma di lettere di credito o linee di liquidità;
- i veicoli utilizzati per il compimento di operazioni di cartolarizzazione nei quali il Gruppo è originator per effetto della sottoscrizione delle tranches subordinate;
- i veicoli finanziati dal Gruppo e costituiti con il solo scopo di eseguire operazioni di leasing, finanziario o operativo, a favore della clientela oggetto di finanziamento da parte del Gruppo;
- i veicoli nei quali, per effetto del deterioramento delle condizioni di mercato, il Gruppo si sia trovato a detenere la maggioranza dell'esposizione finanziaria e, al contempo, a gestire le attività sottostanti o i relativi incassi.

Si precisa che in caso di "special purpose entities" costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99, il patrimonio separato è oggetto di analisi distinta rispetto all'analisi della società veicolo. Per quest'ultima il controllo è valutato in funzione del possesso dei diritti di voto attribuiti dalle quote sociali.

Parte A - Politiche contabili

I fondi di investimento gestiti da società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa, alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo sia esposto alla stessa per almeno il 30% sia per effetto della sottoscrizione delle quote sia per effetto del percepimento di commissioni di gestione del patrimonio del fondo.

Nell'ambito dei fondi gestiti da società del Gruppo, non sono considerati controllati i fondi in fase di Seed/Warehousing.
In questa fase, infatti, la finalità del fondo è quella di investire, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, in attività finanziarie e non finanziare al fine di collocare le quote ad investitori terzi. Conseguentemente si ritiene che la società di gestione non sia in grado di esercitare un effettivo potere a seguito del limitato ambito discrezionale.

I fondi di investimento gestiti da società terze sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e disponga al contempo del diritto unilaterale di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% delle quote del fondo.

Con riferimento al 31 dicembre 2018, si precisa che 219 entità controllate (di cui 20 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10, di queste 206 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione.

Tra le restanti 13 entità non consolidate si segnalano:
- 2 fondi di investimento la cui maggioranza delle quote è detenuta dal Gruppo e per i quali il consolidamento non determinerebbe un significativo incremento delle attività consolidate;
- 6 società operative acquisite nell'ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia o di recupero crediti i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie complessive;
- 4 società che si prevede saranno vendute o liquidate entro un anno ed aventi un totale attivo di limitata materialità;
- 1 società veicolo che ha provveduto al rimborso delle proprie passività ed alla distribuzione dei dividendi.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con Interessenza di terzi significative

3.1 Interessenza di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DEI TERZI (%)	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI (%)	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI (migliaia di €)
FINECOBANK SPA	64,65	64,65	112.102
ZAGREBACKA BANKA D.D.	15,53	15,53	17.575

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di €)

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE
FINECOBANK SPA	24.713.572	6	24.241.608	114.637	23.289.036	962.547	278.702
ZAGREBACKA BANKA D.D.	15.285.673	2.649.921	12.409.975	180.752	12.847.726	2.230.204	359.457

segue 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERIDTA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
FINECOBANK SPA	604.812	(262.723)	338.399	227.920	-	227.922	(3.432)	224.490
ZAGREBACKA BANKA D.D.	627.286	(265.565)	248.150	220.463	-	220.463	(2.508)	217.955

I valori sopra esposti si riferiscono ai dati delle situazioni contabili delle società al 31 dicembre 2018.

Parte A - Politiche contabili

4. Restrizioni significative

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

Con riferimento ai patti parasociali si segnala che relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l, società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite.

Nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo CEE Banking da UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A., perfezionatasi nel corso del 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto un accordo con UniCredit Bank Austria AG e i suoi azionisti di minoranza che prevede fino al 30 giugno 2024 l'impegno di UniCredit a: (i) non deliberare, in qualità di azionista di UniCredit Bank Austria AG, distribuzioni di dividendi di quest'ultima qualora, anche in conseguenza della distribuzione, il CET1 ratio (individuale e consolidato) scendesse al di sotto della soglia del (a) 14% o (b) del più alto tasso minimo di CET1 richiesto al momento dal quadro normativo applicabile, più eventuali buffer richiesti, e (ii) sostenere ogni decisione manageriale e delibera consiliare di UCBA volta a salvaguardare tali requisiti di CET1.

Con riferimento ai requisiti regolamentari si segnala che il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n.575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR), e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.
La capacità delle banche controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti (ad esempio Raccomandazione della Banca Centrale Europea sulle politiche di distribuzione dei dividendi - ECB/2019/01).
Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit e i risultati del menzionato processo SREP, condotto nel 2017 ed applicabile per il 2018, si rimanda al capitolo "Gestione del capitale e creazione di valore" della Relazione sulla gestione consolidata".

Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al disopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala, inoltre, che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso, anche anticipato, riacquisto e ripagamento, prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2018 è pari a 14.531.930 migliaia.

5. Altre informazioni

Per informazioni sulle controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole che non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10 al 31 dicembre 2018, in aggiunta a quelle controllate di cui al precedente paragrafo 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento, si rimanda alla Parte B - Attivo - Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 - paragrafo 7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto e influenza notevole di questa Nota integrativa consolidata.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.
Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:
- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS9 Strumenti finanziari e dell'IFRS4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987);
- IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 (Reg. UE 2018/182).

Con riferimento agli effetti conseguenti all'adozione di IFRS9 e IFRS15 si rimanda alle specifiche parti della presente sezione.

Parte A - Politiche contabili

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2018 ha omologato i seguenti principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1 gennaio 2019:
- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRIC Interpretazione 23: incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.
L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare.
Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.
Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS38, IAS16 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

In tale ambito, il Gruppo sta conducendo le attività finalizzate a garantire la conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17.

Le attività relative allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico, sono state finalizzate.

In tale ambito il Gruppo ha deciso, in conformità con le regole del principio, di non applicare le regole di IFRS16 a:
- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (e.g. PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Ai fini del calcolo del debito per leasing e dell'associato "diritto d'uso", il Gruppo procede all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse.
In tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo. In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.
Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.
Ai fini di determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.
In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Il Gruppo ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing.
In proposito, si precisa che l'adozione del principio contabile IFRS16 determinerà un incremento delle attività e delle passività di Gruppo che può essere stimato in via provvisoria nell'ordine dello 0,3% rispettivamente del totale attivo e del totale passivo e patrimonio netto e che gli effetti sul CET1 ratio di Gruppo possono essere stimati, in via preliminare ed al lordo dell'effetto fiscale, nell'ordine di -0,1%.

Al 31 dicembre 2018, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche allo IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- Modifiche allo IAS19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (febbraio 2018);

Parte A - Politiche contabili

- Modifiche dei riferimenti al Conceptual Framework negli Standard IFRS (marzo 2018);
- Modifiche a IFRS3: Operazioni di Aggregazione aziendale (ottobre 2018);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: Definition of Material (ottobre 2018).

Transizione a "IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti" del gruppo UniCredit

L'IFRS15, in vigore dall'1 gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.
L'IFRS15 prevede:
- due approcci per la rilevazione dei ricavi ("point in time" o "over time") in funzione della natura della performance obligation;
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa da includere nelle note illustrative del bilancio.

L'adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico, utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse "performance obligation", che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.
In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

Transizione a "IFRS9: Strumenti Finanziari" del gruppo UniCredit

1. Sintesi degli impatti

A partire dal 1 gennaio 2018 il gruppo UniCredit ha adottato il principio contabile "IFRS9: Strumenti finanziari".

L'adozione del principio è il risultato di un progetto di durata pluriennale avente l'obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, armonizzate tra le diverse società del Gruppo, che garantiscono il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile e di aggiornare i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative.
Tale progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici gruppi di lavoro ("work-stream"):
- "Classificazione e Valutazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9;
- "Svalutazioni" ("Impairment"), finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Questi work-stream sono stati affiancati da una specifica attività volta ad adeguare i modelli e le metodologie sviluppate alle peculiarità del Corporate & Investment Banking (CIB).
L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile:
- ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.
  Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests).
  Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le altre componenti reddituali. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, IFRS9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.
  Infine, con riferimento alle passività finanziarie designate al fair value, ha modificato la contabilizzazione del "proprio rischio di credito" (cosiddetto "own credit risk"), ovverosia delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici;
- ha introdotto un nuovo modello contabile di svalutazione ("impairment") per le esposizioni creditizie basato (i) su un approccio di perdita attesa "expected losses") al posto di quello vigente di perdita incorsa ("incurred losses") e (ii) sul concetto di perdita attesa lungo l'intera durata dello strumento finanziario ("lifetime");
- ha introdotto linee guida atte a chiarire in quali circostanze occorra procedere a rilevare il write-off degli strumenti finanziari specificando che il write-off è un evento di cancellazione contabile;
- è intervenuto sulle contabilizzazioni delle coperture ("hedge accounting") riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.
  Si evidenzia, in proposito, che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

Parte A - Politiche contabili

Il Gruppo ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti conseguentemente, per il gruppo UniCredit, la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1 gennaio 2018.

Si espone nel seguito lo Stato patrimoniale del gruppo UniCredit all'1 gennaio 2018 redatto secondo gli schemi obbligatori previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017.

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	64.493.411
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	101.810.077
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.665.851
b) Attività finanziarie designate al fair value	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.144.222
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.636.410
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	519.900.654
a) Crediti verso banche	71.134.306
b) Crediti verso clientela	448.766.348
50. Derivati di copertura	3.431.070
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.600.594
70. Partecipazioni	6.211.911
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-
90. Attività materiali	8.623.778
100. Attività immateriali	3.385.310
di cui: avviamento	*1.483.721*
110. Attività fiscali:	12.848.869
a) Correnti	2.042.410
b) Anticipate	10.806.459
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.110.780
130. Altre attività	8.800.375
Totale dell'attivo	**833.853.239**

Parte A - Politiche contabili

segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	684.189.854
a) Debiti verso banche	123.234.090
b) Debiti verso clientela	462.895.261
c) Titoli in circolazione	98.060.503
20. Passività finanziarie di negoziazione	51.099.691
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.301.781
40. Derivati di copertura	3.567.846
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.046.609
60. Passività fiscali:	1.108.062
a) Correnti	644.439
b) Differite	463.623
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	184.831
80. Altre passività	14.808.680
90. Trattamento di fine rapporto del personale	917.284
100. Fondi per rischi e oneri:	9.740.979
a) Impegni e garanzie rilasciate	1.090.289
b) Quiescenza e obblighi simili	4.522.188
c) Altri fondi per rischi e oneri	4.128.502
110. Riserve tecniche	-
120. Riserve da valutazione	(4.650.811)
130. Azioni rimborsabili	-
140. Strumenti di capitale	4.610.073
150. Riserve	16.293.284
160. Sovrapprezzi di emissione	13.399.799
170. Capitale	20.880.550
180. Azioni proprie (-)	(2.695)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	884.314
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	5.473.108
Totale del passivo e del patrimonio netto	**833.853.239**

L'adozione di IFRS9 ha determinato:

- un effetto negativo complessivo sul patrimonio netto consolidato per un ammontare pari, al netto dell'effetto fiscale calcolato al 1 gennaio 2018[9] a -3.535.207 migliaia (-3.708.885 migliaia al lordo dell'effetto fiscale);
- un effetto negativo complessivo sul CET1 Ratio[10] "fully loaded" pari a -99 bps[11] (-104 bps[12] al lordo dell'effetto fiscale);
- l'incremento delle rettifiche di valore ad un importo pari a 31.002.599 migliaia.

In particolare tale effetto (-3.535.207 migliaia al netto dell'effetto fiscale e -3.708.885 migliaia al lordo dell'effetto fiscale) deriva:

- per un ammontare, al netto dell'effetto fiscale, di -303.977 migliaia (-339.948 migliaia al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nelle riserve valutative presentate in voce "120. Riserve valutative" riconducibili a strumenti classificati in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e in voce "30. Passività finanziarie designate al fair value" per la componente inerente alla valutazione del proprio merito creditizio;
- per un ammontare, al netto dell'effetto fiscale, di -3.231.230 migliaia (-3.368.937 migliaia al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nella voce "150. Riserve" riconducibili agli effetti conseguenti alla riclassificazione e alla valutazione di strumenti finanziari diversi da quelli ricondotti in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e al calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che tali impatti comprendono gli effetti negativi, per un importo pari a 198.083 migliaia, riconducibili a una società a controllo congiunto valutata secondo il metodo del patrimonio netto per la quale l'adozione di IFRS9 ha determinato una corrispondente variazione negativa del patrimonio netto oggetto di consolidamento.
Si precisa che tale partecipata è stata fatta oggetto di svalutazione in precedenti esercizi, ai sensi di IAS36.
Poiché l'impairment test effettuato all'1 gennaio 2018 ha confermato il valore contabile al 31 dicembre 2017 della medesima, l'impatto negativo derivante dall'adozione di IFRS9 è stato compensato da un incremento di pari importo nel suo valore contabile.

9 Nella presente sezione "Transizione a "IFRS9: Strumenti Finanziari" del gruppo UniCredit" l'indicazione degli impatti fiscali è fornita sulla base della normativa fiscale in essere al 1 gennaio 2018.
10 Si precisa che il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. Pertanto, il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, dei ratio patrimoniali e di leva finanziaria riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.
11 Valore che considera gli impatti fiscali e gli effetti di First time adoption sui Risk weighted assets relativi ai crediti e alle attività fiscali differite.
12 Valore che considera gli effetti di First time adoption sui Risk weighted assets relativi ai crediti.

Parte A - Politiche contabili

Si precisa che gli impatti effettivi risultano differenti rispetto a quelli preliminarmente comunicati in Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017[13] principalmente per effetto:

- dell'osservazione di transazioni di mercato avvenute su una specifica tipologia di crediti deteriorati analoghi a quelli ricompresi nella strategia di Gruppo ("NPL Strategy") che ha richiesto la revisione dei prezzi, stimati attraverso modelli interni, che erano stati considerati nello sviluppo di scenari di vendita per la valutazione dei crediti non-performing[14].
  Tale revisione di prezzi ha determinato un effetto negativo in termini di FTA pari a 270.675 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale;
- dell'inclusione nella "NPL strategy" di un ulteriore portafoglio di esposizioni non-performing per un ammontare pari al valore residuale delle stesse dopo la rilevazione di write-off alla luce:
  - della strategia del Gruppo inerente alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati che privilegia il deleveraging dello stesso, così come illustrato nel Multi-year Plan (MYP) comunicato al mercato nel dicembre 2017;
  - dell'introduzione da parte di IFRS9 di specifiche regole sui write-off.

Si precisa, in proposito, che il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida sui write-off atte a garantire la conformità alle disposizioni di IFRS9 e al documento "Guidance to banks on non-performing loans " emanato dall'ECB.
La rilevazione di detti write-off ha determinato un effetto negativo in termini di FTA pari a 802.763 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale[15].

2. Classificazione e valutazione

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile, il Gruppo ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti all'1 gennaio 2018 nelle nuove categorie previste.

In proposito, si precisa che tale classificazione è basata sul modello di business e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.
L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura delle aree di business che compongono il Gruppo e l'assegnazione a ciascuna di esse di uno specifico business model ai fini IFRS9.
In proposito, si precisa che alle aree di business che compongono il Portafoglio bancario del Gruppo sono stati assegnati modelli di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held-to-collect") o il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell") in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover degli strumenti finanziari.
Alle aree di business che compongono il Portafoglio di negoziazione del Gruppo è stato assegnato un modello di business diverso dai precedenti ("other") al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS9, l'analisi del modello di business trova necessario complemento nell'analisi dei flussi contrattuali (cosiddetto "SPPI Test").

A tal proposito, il Gruppo ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held-to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").
L'analisi in oggetto è stata effettuata sia contratto per contratto sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente ("SPPI Tool") per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9, oppure avvalendosi di provider esterni di dati.

3. Rettifiche di valore ("Impairment")

L'entrata in vigore del nuovo principio contabile ha richiesto lo sviluppo di modelli atti a calcolare l'ammontare delle rettifiche di valore sulla base della perdita creditizia attesa.
I modelli a tal fine sviluppati si basano su due pilastri fondamentali:

- l'allocazione delle esposizioni creditizie agli stadi 1, 2 e 3 previsti dal principio (Stage allocation);
- la determinazione della relativa perdita creditizia attesa.

Con riferimento alla Stage allocation il Gruppo ha sviluppato una combinazione di elementi assoluti e relativi finalizzati a garantire la corretta allocazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio di credito. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito.

Con riferimento alla determinazione della perdita creditizia attesa i modelli di Gruppo fanno leva sui parametri di probabilità di default ("PD"), perdita dato il default ("LGD") e esposizione alla data di default ("EAD") utilizzati a fini regolamentari al quale sono apportati correttivi atti a garantire la coerenza con la normativa contabile.
I correttivi apportati sono finalizzati fra l'altro a introdurre adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") in sostituzione degli adeguamenti lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e ad includere informazioni prospettiche ("forward looking").

13 Relazioni e Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del gruppo UniCredit pag. 141: "[…] gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS9 sul CET1 ratio "fully loaded", al lordo dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine dei -75 bps equivalenti a circa -2,8 miliardi."
14 Si veda in proposito il relativo paragrafo della Parte A - Sezione 16 - Altre Informazioni.
15 Si veda in proposito il relativo paragrafo della Parte A - Sezione 16 - Altre Informazioni.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento ai secondi si precisa che il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking"), uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo ed uno scenario avverso.
Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo ed avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera il Gruppo.

- Lo Scenario Base ("Baseline") riflette l'evoluzione macroeconomica attesa del Gruppo ed in quanto tale è consistente con le assunzioni utilizzate dal Gruppo nei processi di pianificazione. Lo Scenario Baseline prevede una crescita economica stabile e positiva, sia per l'Eurozona sia per i paesi della CEE, in un contesto dove i tassi di interessi nell'area Euro sono previsti in leggera crescita pur rimanendo comunque su livelli storicamente molto bassi. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona è prevista a +1,8% per il 2018 e +1,5% per il 2019 (con Italia a +1,2% e +1,0% e Germania a +1,9% e +1,8%, rispettivamente), mentre la crescita dei paesi della CEE è prevista a +2,4% nel 2018 e +2,2% nel 2019. Lo Scenario assume che l'Euribor a 3 mesi rimanga negativo per il 2018 e ritorni vicino allo zero nel 2019.
- Lo Scenario Positivo si basa sull'ipotesi che la crescita economica positiva del 2017 sia a livello globale sia a livello europeo possa consolidarsi anche nel 2018, sostenuta dall'andamento del commercio globale e da politiche monetarie accomodanti. Questo implicherebbe, per i maggiori paesi europei, una fase di massima del ciclo economico prolungata di un anno circa, che si tradurrebbe in una maggiore crescita annua del PIL reale (rispetto al baseline) di circa 0,2%-0,5% sia nel 2018 sia nel 2019. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona salirebbe a +2,3% per il 2018 e +1,9% per il 2019 (con Italia a +1,5% e +1,2% rispettivamente) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) ancora negativi o prossimi allo zero. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia migliore di quanto assunto nello scenario Baseline.
- Lo Scenario Avverso riflette uno degli scenari utilizzati nell'ambito dei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP). In coerenza con il framework ICAAP, lo scenario è scelto per rappresentare uno dei rischi macroeconomici e finanziari che il Gruppo percepisce come maggiormente rilevante nel contesto dei paesi in cui opera e per le proprie attività di business. Lo scenario di contagio allargato ("Widespread Contagion") è basato su un'ipotesi di intensificazione dei rischi politici nell'Unione Europea, causato da una maggiore influenza di partiti di protesta in Italia, Germania e Francia insieme, tra gli altri, al prolungarsi di tensioni tra governo spagnolo e regione catalana. Questo contesto porterebbe ad un innalzamento dei premi per il rischio per diverse tipologie di attività ("asset class") e ad un rallentamento della crescita economica sia in Eurozona (inferiore di circa un punto e mezzo all'anno rispetto al baseline, in termini di PIL reale) sia nei paesi della CEE (inferiore in media di circa due punti percentuali, rispettivamente). Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona sarebbe di +0,4% per il 2018 e -0,1% per il 2019 (con Italia a -0,2% e -1,1% rispettivamente) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) che rimangono negativi anche nel 2019, in virtù dell'ipotesi che la BCE prolunghi in un tale contesto di mercato il proprio supporto di liquidità ai mercati. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia avverso. In coerenza con la narrativa di scenario e con la magnitudo dello scostamento rispetto al Baseline, si assume che lo scenario Avverso sia meno probabile ad accadere rispetto a quello Positivo.

In aggiunta nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono stati considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.

Per maggiori informazioni in merito ai metodi utilizzati per il calcolo della perdita attesa si rimanda alla Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito.

Parte A - Politiche contabili

4. Riclassificazioni operate all' 1 gennaio 2018

Le seguenti tabelle riepilogano le riclassificazioni operate sullo stato patrimoniale (attivo e passivo) ai sensi dell'entrata in vigore di IFRS9 e del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d' Italia.

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL				
	31.12.2017	RICLASSIFICAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2018	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	ALTRE VARIAZIONI	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	64.493.411	-	-	-	64.493.411
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		101.767.535	42.542	-	101.810.077
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		74.665.851	-	-	74.665.851
b) Attività finanziarie designate al fair value		4	-	-	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		27.101.680	42.542	-	27.144.222
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS39)	*74.685.890*	*(74.685.890)*	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 30 IAS39)	*22.073.343*	*(22.073.343)*	-	-	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		100.561.170	75.240	-	100.636.410
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS 39)	*104.101.031*	*(104.101.031)*	-	-	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		523.518.237	(3.617.583)	-	519.900.654
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50 IAS39)	*6.277.022*	*(6.277.022)*	-	-	
Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS39)	*70.982.743*	*(70.982.743)*	-	-	
Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS39)	*447.726.913*	*(447.726.913)*	-	-	
50. Derivati di copertura	3.431.070	-	-	-	3.431.070
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.244.685	-	355.909	-	2.600.594
70. Partecipazioni	6.212.142	-	(231)	-	6.211.911
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
90. Attività materiali	8.449.288	174.490	-		8.623.778
100. Attività immateriali	3.385.310	-	-	-	3.385.310
di cui: avviamento	*1.483.721*	-	-	-	*1.483.721*
110. Attività fiscali:	12.658.279	-	190.590	-	12.848.869
a) Correnti	2.039.696	-	2.714	-	2.042.410
b) Anticipate	10.618.583	-	187.876	-	10.806.459
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.110.960	-	(180)	-	1.110.780
130. Altre attività	8.957.637	(174.490)	-	17.228	8.800.375
Totale dell'attivo	**836.789.724**				**833.853.239**

Le differenze esposte nella colonna "Altre variazioni" derivano dall'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A. e da arrotondamenti.

Parte A - Politiche contabili

segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL				
	31.12.2017(*)	RICLASSIFICAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2018	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	ALTRE VARIAZIONI	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		684.189.854	-	-	684.189.854
a) Debiti verso banche		123.234.090	-	-	*123.234.090*
b) Debiti verso clientela		462.895.261	-	-	*462.895.261*
c) Titoli in circolazione		98.060.503	-	-	*98.060.503*
Debiti verso banche (ex Voce 10 IAS39)	*123.244.080*	*(123.244.080)*	-	-	
Debiti verso clientela (ex Voce 20 IAS39)	*462.895.261*	*(462.895.261)*	-	-	
Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS39)	*98.602.632*	*(98.602.632)*	-	-	
20. Passività finanziarie di negoziazione		51.099.691	-	-	51.099.691
Passività finanziarie di negoziazione (ex Voce 40 IAS39)	*51.089.701*	*(51.089.701)*	-	-	
30. Passività finanziarie designate al fair value		8.246.682	55.099	-	8.301.781
Passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 50 IAS39)	*7.704.553*	*(7.704.553)*	-	-	
40. Derivati di copertura	3.567.845	-	-	1	3.567.846
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.041.990	-	4.619	-	3.046.609
60. Passività fiscali:	1.092.905	-	15.157	-	1.108.062
a) Correnti	651.263	-	(6.824)	-	644.439
b) Differite	441.642	-	21.981	-	463.623
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	184.829	-	-	2	184.831
80. Altre passività	15.573.476	-	(782.024)	17.228	14.808.680
90. Trattamento di fine rapporto del personale	917.284	-	-	-	917.284
100. Fondi per rischi e oneri	8.650.468	-	1.090.511	-	9.740.979
110. Riserve tecniche	-	-	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(4.327.092)	-	(323.719)	-	(4.650.811)
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	4.610.073	-	-	-	4.610.073
150. Riserve	19.296.907	-	(3.003.623)	-	16.293.284
160. Sovrapprezzi di emissione	13.399.799	-	-	-	13.399.799
170. Capitale	20.880.550	-	-	-	20.880.550
180. Azioni proprie (-)	(2.695)	-	-	-	(2.695)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	894.083	-	(9.769)	-	884.314
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.473.075	-	-	33	5.473.108
Totale del passivo e del patrimonio netto	**836.789.724**				**833.853.239**

Nota:
(*) Si precisa che i valori riportati nella colonna "31.12.2017" per le categorie "Passività finanziarie di negoziazione (ex Voce 40 IAS39)" e "Passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 50 IAS39)" risultano diversi da quelli pubblicati in Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 per effetto della riclassificazione di certificati di deposito, per un ammontare pari a 4.694.024 migliaia, compiuta per garantire l'omogenea classificazione di questa tipologia di passività finanziarie all'interno del Gruppo.

Le differenze esposte nella colonna "Altre variazioni" derivano dall'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A. e da arrotondamenti.

4.1 Riclassificazioni degli strumenti finanziari operate all'1 gennaio 2018

Con riferimento alle riclassificazioni degli strumenti finanziari operate per dare effetto al nuovo principio contabile, le seguenti tabelle riportano separatamente per le attività e le passività finanziarie:

a) il portafoglio di appartenenza IAS39 e il relativo saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
b) la riclassificazione di tale saldo nei diversi portafogli IFRS9;
c) gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS9;
d) il saldo di apertura IFRS9 all'1 gennaio 2018.

Parte A - Politiche contabili

Riclassificazione delle attività finanziarie

A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS39
B: Cambiamento nella misurazione
C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS9

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		
		A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.685.890	74.665.851	-	74.665.851	-	-	-
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	22.073.343	-	-	-	4	-	4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101.031	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.277.022	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	70.982.743	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	447.726.913	-	-	-	-	-	-
Totale IFRS9				**74.665.851**			**4**

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
		A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.685.890	4.202	-	4.202	15.837	-	15.837
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	22.073.343	22.073.339	-	22.073.339	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101.031	1.719.442	46.365	1.765.807	99.984.921	23.967	100.008.888
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.277.022	747.692	12.323	760.015	431.425	17.240	448.665
Crediti verso banche	70.982.743	395.299	17.892	413.191	128.987	34.033	163.020
Crediti verso clientela	447.726.913	2.161.706	(34.038)	2.127.668	-	-	-
Totale IFRS9				**27.144.222**			**100.636.410**

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO			TOTALE		
		A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.685.890	-	-	-	74.685.890	-	74.685.890
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	22.073.343	-	-	-	22.073.343	-	22.073.343
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101.031	2.396.668	(331.536)	2.065.132	104.101.031	(261.204)	103.839.827
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.277.022	5.097.905	(3.043)	5.094.862	6.277.022	26.520	6.303.542
Crediti verso banche	70.982.743	70.458.457	(4.118)	70.454.339	70.982.743	47.807	71.030.550
Crediti verso clientela	447.726.913	445.565.207	(3.278.886)	442.286.321	447.726.913	(3.312.924)	444.413.989
Totale IFRS9				**519.900.654**			

Parte A - Politiche contabili

La riclassificazione delle attività finanziarie evidenzia:

- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nelle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "30. Attività finanziarie valutate al fair value", la pressoché completa classificazione delle stesse nell'analoga categoria prevista dal principio IFRS9.
  Si segnala, in tale ambito, che l'esecuzione del test SPPI ha richiesto la riconduzione di derivati impliciti (15.837 migliaia) in precedenza oggetto di scorporo e classificati fra le attività finanziarie di negoziazione secondo le regole previste IAS39, nella categoria di classificazione dello strumento ospite;
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita":
  - la pressoché completa classificazione dei titoli di debito (101.101.315 migliaia) in voce "30. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva" (98.099.003 migliaia). La parte rimanente è stata riclassificata in voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" o in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa, che non consentono la classificazione fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur in presenza di un modello di business "held to collect and sell" o per meglio riflettere il business model "held to collect" associato a questi strumenti finanziari.
    Con riferimento alle riclassificazioni verso le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si segnala che tale fenomeno ha determinato un effetto negativo per -331.571 migliaia per effetto del contemporaneo storno delle riserve valutative in precedenza iscritte e della rilevazione di rettifiche di valore su tali strumenti;
  - la classificazione di strumenti di capitale precedentemente appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (2.254.426 migliaia) prevalentemente in voce "30. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva" (1.901.753 migliaia) alla luce della natura della relazione partecipativa e/o delle caratteristiche dello strumento. La restante parte è stata classificata in voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Si precisa che in tal caso le riserve valutative sono state iscritte in voce "150. Riserve".
    Si precisa che, per effetto delle previsioni di IFRS9 che non consentono più la valutazione al costo di strumenti di capitale aventi un fair value non ritenuto affidabile, su tali strumenti sono state rilevati effetti di rivalutazione per 75.590 migliaia. Tali rivalutazioni sono rilevate in voce "120. Riserve di valutazione" o in voce "150. Riserve" in funzione della categoria di classificazione;
  - la riclassificazione delle quote di O.I.C.R. (726.245 migliaia) in voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" anche per effetto dei chiarimenti normativi che prevedono che tali strumenti non possano essere assimilati agli strumenti di capitale con la conseguente iscrizione in voce "150. Riserve" delle relative riserve di valutazione;
  - la riclassificazione di finanziamenti (19.045 migliaia) in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per meglio riflettere il modello di business "held to collect" associato a questi strumenti finanziari;
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nella voce "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", costituite esclusivamente da titoli di debito (6.277.022 migliaia), si segnala la loro prevalente classificazione in voce "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato" (5.097.905 migliaia).
  Tale riclassificazione ha determinato un effetto negativo per -3.043 migliaia derivante dall'applicazione delle nuove regole sulle rettifiche di valore.
  La parte rimanente del portafoglio è stata riclassificata in voce "20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (747.692 migliaia) a seguito del fallimento del SPPI test o in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (431.425 migliaia) al fine di riflettere il mutato modello di business. La necessità di rivalutare al fair value tali posizioni ha determinato la rilevazione di effetti patrimoniali positivi per 29.563 migliaia;
- per quanto riguarda le attività finanziarie classificate in precedenza in voce "60. Crediti verso banche" (70.982.743 migliaia) costituite sia da crediti sia da titoli di debito, si segnala la loro quasi integrale classificazione (70.458.457 migliaia) in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
  Tale riclassificazione ha determinato un impatto negativo per 4.118 migliaia derivante dall'applicazione delle nuove regole sulle rettifiche di valore.
  La parte rimanente è stata riclassificata nelle voci "20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa oppure, nel caso di titoli di debito, nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al fine di riflettere il mutato modello di business associato a queste posizioni.
  Tali riclassificazioni hanno determinato un impatto positivo sul patrimonio netto per 51.925 migliaia derivanti dalla valutazione al fair value;
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate in voce "70. Crediti verso clientela" (447.726.913 migliaia) costituite sia da crediti sia da titoli di debito, si segnala la loro quasi integrale classificazione (445.565.207 migliaia) in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
  Tale riclassificazione ha determinato un impatto negativo per 3.278.886 migliaia derivante dall'applicazione delle nuove regole sulle rettifiche di valore.
  La parte rimanente è stata riclassificata nelle. voce "20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (2.161.706 migliaia) per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa. Tale riclassificazione ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto per 34.038 migliaia derivante dalla valutazione al fair value.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si precisa che la tabella non include gli effetti conseguenti all'applicazione delle regole sulle rettifiche di valore di tali strumenti.
Si precisa, tuttavia, che tali effetti non hanno impatti sul patrimonio netto complessivo poiché, secondo le regole del principio, le nuove regole sulle rettifiche di valore richiedono in sede di prima applicazione la rilevazione di una riserva negativa in voce "150. Altre riserve" compensata da un incremento di pari importo della voce "120. Riserve da valutazione".

Parte A - Politiche contabili

La seguente tabella riporta invece un focus sui soli strumenti riclassificati da "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ai sensi IAS39, ad "Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato", ai sensi IFRS9, allo scopo di rappresentare, distintamente per titoli di debito e crediti, il valore di bilancio al 31 dicembre 2018, il Fair Value che sarebbe stato contabilizzato alla stessa data in caso di mancata riclassificazione in FTA e la conseguente variazione di Fair Value che si sarebbe manifestata nell'anno.

(migliaia di €)

TIPO STRUMENTO	PORTAFOGLIO CONTABILE IAS39	PORTAFOGLIO CONTABILE IFRS9	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2018	FAIR VALUE AL 31.12.2018	VARIAZIONI DI FAIR VALUE IN ASSENZA DI RICLASSIFICAZIONI
Attività finanziarie riclassificate da disponibili per la vendita ad Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1. Titoli di debito	AFS	AC	1.640.110	1.843.660	(73.993)
2. Crediti	AFS	AC	14.824	14.568	(256)
Totale			**1.654.934**	**1.858.228**	**(74.249)**

Riclassificazione delle passività finanziarie[16]

A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS39
B: Cambiamento nella misurazione
C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS9

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO BANCHE			PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO CLIENTELA		
		A	B	C	A	B	C
Depositi verso banche	123.244.080	123.234.090	-	123.234.090	-	-	-
Debiti verso clientela	462.895.261	-	-	-	462.895.261	-	462.895.261
Titoli in circolazione	98.602.632	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	51.089.701	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	7.704.553	-	-	-	-	-	-
Totale IFRS9				**123.234.090**			**462.895.261**

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - TITOLI IN CIRCOLAZIONE			PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		
		A	B	C	A	B	C
Depositi verso banche	123.244.080	-	-	-	9.990	-	9.990
Debiti verso clientela	462.895.261	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	98.602.632	98.060.503	-	98.060.503	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	51.089.701	-	-	-	51.089.701	-	51.089.701
Passività finanziarie valutate al fair value	7.704.553	-	-	-	-	-	-
Totale IFRS9				**98.060.503**			**51.099.691**

16 Si precisa che i valori riportati nella colonna "Valore contabile 31 dicembre 2017 IAS39" per le categorie "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value" risultano diversi da quelli pubblicati in Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 per effetto della riclassificazione di certificati di deposito, per un ammontare pari a 4.694.024 migliaia, compiuta per garantire l'omogenea classificazione di questa tipologia di passività finanziarie all'interno del Gruppo.
All'1 gennaio 2018 le relative variazioni cumulate di fair value a partire dalla data di emissione, dovute alle variazioni del proprio merito creditizio sono state iscritte in voce "120. Riserve di valutazione" con un corrispondente effetto in voce "150. Altre riserve" per un importo pari a -21.427 migliaia.

Parte A - Politiche contabili

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			TOTALE		
		A	B	C	A	B	C
Depositi verso banche	123.244.080	-	-	-	123.244.080	-	123.244.080
Debiti verso clientela	462.895.261	-	-	-	462.895.261	-	462.895.261
Titoli in circolazione	98.602.632	542.129	55.099	597.228	98.602.632	55.099	98.657.731
Passività finanziarie di negoziazione	51.089.701	-	-	-	51.089.701	-	51.089.701
Passività finanziarie valutate al fair value	7.704.553	7.704.553	-	7.704.553	7.704.553	-	7.704.553
Totale IFRS9				**8.301.781**			

La riclassificazione delle Passività finanziarie evidenzia una sostanziale continuità delle classificazioni rispetto a quelle applicate in base a IAS39 pur tenuto conto delle differenze di denominazione delle diverse categorie conseguenti all'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare 262.
Si segnala che con riferimento alle passività finanziarie iscritte in voce "30. Passività finanziarie designate al fair value", le variazioni cumulate di fair value derivanti dalle variazioni di proprio merito creditizio a partire dalla data di emissione sono state esposte in voce "120. Riserve da valutazione" in applicazione delle regole previste da IFRS9.
Con riferimento alle passività finanziarie in precedenza iscritte in voce "50. Passività finanziarie valutate al fair value", l'applicazione di questa regola non ha effetti sul patrimonio complessivo ma determina un rigiro fra la voce "150. Altre riserve" e la voce "120. Riserve da valutazione".

4.2 Rettifiche di valore

Con riferimento alle rettifiche di valore la seguente tabella illustra, alla data dell'1 gennaio 2018, l'esposizione lorda, le rettifiche di valore e l'esposizione netta suddivise per portafoglio contabile e per stadio di classificazione.

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONE LORDA			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			ESPOSIZIONE NETTA		
	S1	S2	S3	S1	S2	S3	S1	S2	S3
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**98.145.268**	**593.530**	**-**	**(18.698)**	**(9.340)**	**-**	**98.126.570**	**584.190**	**-**
- Titoli di debito	98.145.268	593.530	-	(18.698)	(9.340)	-	98.126.570	584.190	-
- Crediti banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**454.187.232**	**49.966.237**	**45.631.457**	**(1.029.621)**	**(1.793.842)**	**(27.060.809)**	**453.157.611**	**48.172.395**	**18.570.648**
- Titoli di debito	16.821.949	329.959	79.735	(14.671)	(49.590)	(20.635)	16.807.278	280.369	59.100
- Crediti banche	67.262.774	1.458.492	53.676	(21.864)	(5.532)	(48.336)	67.240.910	1.452.960	5.340
- Crediti clientela	370.102.509	48.177.786	45.498.046	(993.086)	(1.738.720)	(26.991.838)	369.109.423	46.439.066	18.506.208

Si precisa che le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni fuori bilancio sono pari a 1.090.289 migliaia come riportato nello schema di Stato patrimoniale - passivo alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alle rettifiche di valore complessive su esposizioni per cassa le seguenti tabelle riportano:
a) il portafoglio di appartenenza IAS39 e il relativo saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
b) la riclassificazione di tale saldo nei diversi portafoglio IFRS9;
c) gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS9;
d) il saldo di apertura IFRS9 all'1 gennaio 2018.

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	NON DETERIORATE	DETERIORATE	TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	24.750	24.750
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.120	1.120
60. Crediti verso banche	25.293	50.283	75.576
70. Crediti verso clientela	2.014.712	27.240.342	29.255.054
Totale	**2.040.005**	**27.316.495**	**29.356.500**

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	NON DETERIORATE								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	28.038	28.038	-	3.222	3.222
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	2.575	2.575
60. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	25.293	(27.056)	(1.763)
70. Crediti verso clientela	3.777	(3.777)	-	-	-	-	2.010.935	808.494	2.819.429
Totale	**3.777**	**(3.777)**	**-**	**-**	**28.038**	**28.038**	**2.036.228**	**787.235**	**2.823.463**

Parte A - Politiche contabili

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	DETERIORATE								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.042	(20.042)	-	42	(42)	-	4.666	-	4.666
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	1.120	-	1.120
60. Crediti verso banche	2.904	(2.904)	-	-	-	-	47.379	(320)	47.059
70. Crediti verso clientela	129.638	(129.638)	-	-	-	-	27.110.704	(102.740)	27.007.964
Totale	**152.584**	**(152.584)**	**-**	**42**	**(42)**	**-**	**27.163.869**	**(103.060)**	**27.060.809**

Con riferimento alle rettifiche di valore complessive su esposizioni fuori bilancio le seguenti tabelle riportano:
a) il saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
b) gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS9;
c) il saldo di apertura IFRS9 all'1 gennaio 2018.

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	NON DETERIORATE			DETERIORATE			TOTALE	
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)
Esposizioni fuori bilancio	124.703	172.351	297.054	625.540	167.695	793.235	750.243	1.090.289

Si precisa che la voce "cambiamento nella misurazione" comprende, in aggiunta agli effetti derivanti dall'adozione delle regole di IFRS9 per il calcolo delle rettifiche di valore, gli effetti connessi allo storno degli interessi di mora dall'ammontare delle rettifiche di valore così come richiesto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, gli effetti di write-off di una serie di esposizioni creditizie incluse nella NPL strategy nonché gli effetti derivanti dalla riclassificazione di alcune esposizioni creditizie al portafoglio valutato al fair value con impatto a conto economico.

Parte A - Politiche contabili

4.3 Ulteriori riclassificazioni operate all'1 gennaio 2018 in ottemperanza al principio contabile IFRS9 e al 5° aggiornamento della Circolare 262

La pervasività dell'introduzione di IFRS9 è dimostrata dal fatto che gli impatti derivanti dalla sua adozione hanno determinato effetti non solo sulle singole voci di attività e passività finanziarie ma anche su altre voci alle stesse collegate.
In proposito si segnala quanto segue:

- le voci "Adeguamento di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica" che al 31 dicembre 2017 erano rispettivamente pari 2.244.685 migliaia e 3.041.990 migliaia diventano pari a 2.600.594 migliaia e 3.046.609 migliaia. Tale differenza è dovuta alla riclassificazione di attività e passività oggetto di copertura nell'ambito di relazioni di "macro-hedging" alla voce "20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con la conseguente esclusione delle stesse dalle relazioni di copertura;
- la voce "Partecipazioni" che al 31 dicembre 2017 risultava pari a 6.212.142 migliaia diventa pari a 6.211.911 migliaia per effetto della prima applicazione di IFRS9 da parte di società collegate valutate secondo il metodo del Patrimonio netto;
- le voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e le associate passività" che al 31 dicembre 2017 erano rispettivamente pari a 1.110.960 migliaia e 184.829 migliaia diventano pari a 1.110.780 migliaia e 184.831 migliaia per effetto della prima applicazione di IFRS9 da parte di società in via di dismissione le cui attività e passività sono state, in ottemperanza a IFRS5, presentate nelle summenzionate voci;
- le attività e le passività fiscali che al 31 dicembre 2017 erano rispettivamente pari a 12.658.279 migliaia e 1.092.905 migliaia diventano pari a 12.848.869 migliaia e 1.108.062 migliaia per effetto del calcolo degli effetti fiscali sulle variazioni determinate dall'introduzione del principio;
- le "Altre attività" che al 31 dicembre 2017 erano pari a 8.957.637 migliaia diventano pari a 8.800.375 migliaia sia per effetto dell'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 che ha chiarito che le attività materiali oggetto di contabilizzazione secondo quanto previsto da IAS2 debbano essere iscritte in voce "90. Attività materiali" e non più in voce "Altre attività", sia per effetto dell'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A.;
- le "Altre passività" che al 31 dicembre 2017 erano pari a 15.573.476 migliaia diventano pari a 14.808.680 migliaia sia per effetto dell'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 che ha chiarito che gli accantonamenti a fronte di esposizioni fuori bilancio siano esposte in voce "100. Fondi per rischi e oneri" in luogo della voce "Altre passività" sia per effetto dell'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A.

Approvazione della Legge di Bilancio 2019 e conseguenti effetti sulle imposte differite associate all'adozione del principio IFRS9

A far data dall'1 gennaio 2018, ai fini della predisposizione del bilancio è stato applicato il nuovo principio contabile IFRS9 relativo alla contabilizzazione degli strumenti finanziari. L'adozione del nuovo principio contabile ha comportato, tra i diversi impatti, un aumento delle Loan Loss Provision (LLP), i cui effetti economici sono stati contabilizzati in diminuzione del Patrimonio Netto alla data dell'1 gennaio 2018 (First Time Adoption - FTA[17]). Alla medesima data, UniCredit S.p.A. non ha tuttavia contabilizzato la fiscalità IRES e IRAP relativa alle LLP di cui sopra poiché la normativa applicabile a quella data ne richiedeva la completa deducibilità nell'anno 2018 e, in assenza di un imponibile fiscale sufficientemente capiente per tale annualità, il test di sostenibilità mostrava l'impossibilità di recuperare le imposte differite attive (DTA) ai fini IRES relative a perdite fiscali riportabili a nuovo.

La nuova Legge di Bilancio 2019, approvata a dicembre 2018, prevede la deducibilità fiscale delle LLP rilevate in occasione della FTA dell'IFRS9 su un periodo temporale di 10 anni (1/10 nel 2018 e 9/10 nei successivi esercizi sino al 2027), sia a fini IRES che a fini IRAP. Tale circostanza ha comportato la trasformazione delle DTA in esame da attività fiscali relative a perdite riportabili a nuovo ad attività fiscali relative a differenze temporanee (IRES e IRAP) e il conseguente loro riconoscimento in bilancio per un importo determinato attraverso il test di sostenibilità effettuato coerentemente con le nuove norme fiscali.

L'iscrizione di tali DTA ha richiesto una specifica analisi da parte della Direzione Aziendale al fine di individuarne l'adeguata contabilizzazione, tenuto conto dell'assenza di specifiche indicazioni dello IAS12 sull'imputazione di tali effetti a patrimonio netto piuttosto che a conto economico.
In merito alla questione, esclusivamente rappresentativa e che non comporta temi di riconoscimento o misurazione, la direzione aziendale:

- ha svolto approfondimenti tecnici, inclusivi dell'analisi relativa al Documento del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) pubblicato in data 21 febbraio 2008, in materia di applicazione degli IAS/IFRS (nello specifico, il Documento era stato emesso al fine di regolare il trattamento contabile delle variazioni negative di DTA relative alla prima adozione dei principi contabili internazionali, a seguito della modifica delle aliquote IRES e IRAP prevista dalla Legge Finanziaria 2008);
- ha ritenuto che il contenuto del Documento richiamato possa tuttora costituire un punto di riferimento anche per la valutazione della fattispecie in discorso, in assenza di specifiche indicazioni da parte dell'IFRS IC (Interpretation Committee) o di modifiche da parte dello IASB (International Accounting Standards Board).

17 Si rinvia a Parte A - Politiche contabili - Sezione 5 - Altri aspetti - "Transizione a IFRS9: Strumenti Finanziari del gruppo UniCredit" per un'analisi degli effetti conseguenti alla prima applicazione del principio IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

In conclusione, si è pertanto proceduto a iscrivere le DTA relative alla prima adozione del principio IFRS9 in contropartita del conto economico per un importo di 871 milioni. A seguito di tale approccio, e considerando anche gli impatti sulle imposte correnti ai fini IRAP pari a 16 milioni, l'utile netto del 2018 risulta pari a 3.892 milioni (1.727 milioni nel quarto trimestre 2018); qualora, al contrario, gli impatti precedentemente descritti fossero stati iscritti in contropartita del patrimonio netto, l'utile netto del 2018 sarebbe risultato pari a 3.006 milioni (840 milioni nel quarto trimestre 2018); il 20% dell'utile netto rettificato (3.006 milioni) forma oggetto di proposta di distribuzione di dividendo all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit.

Si evidenzia infine che l'eventuale scelta di iscrizione di tali DTA in contropartita del patrimonio netto, anziché del conto economico come avvenuto, non avrebbe comportato diversi effetti sulle consistenze patrimoniali della Banca.

***

I bilanci di UniCredit, dell'impresa e Consolidato, al 31 dicembre 2018 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, sottoposta a revisione contabile limitata e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2018, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il bilanci di UniCredit, dell'impresa e Consolidato, al 31 dicembre 2018 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.
Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Parte A - Politiche contabili

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:
- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

b) Attività finanziarie designate al fair value
Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare sono classificati in questo portafoglio:
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al Portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.
Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Parte A - Politiche contabili

In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale.
Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è altresì riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve".
Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale.
Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è altresì riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Parte A - Politiche contabili

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).
Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione", sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";

Parte A - Politiche contabili

- nel caso di **operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
  Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS11. Accordi a controllo congiunto sono dettagliati nella Parte A.1 - Sezione 3. - Area e metodi di consolidamento dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS12 (paragrafi 7-9).

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Tale voce include altresì le attività materiali rivenienti dall'escussione delle garanzie ricevute.

<u>Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento</u>
Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Parte A - Politiche contabili

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.
Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "130. Altre attività".
Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
- "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- "230. Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS40 paragrafo 32A.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

• fabbricati	non superiore a 50 anni;
• mobili	non superiore a 25 anni;
• impianti elettronici	non superiore a 15 anni;
• altre	non superiore a 10 anni;
• migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2
Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.
Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.
Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dal Gruppo quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.
Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software non superiore a 10 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza nel fair value netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.
A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Parte A - Politiche contabili

Per ulteriori informazioni sulle attività immateriali, l'avviamento, le CGU e i relativi test di impairment si veda la Nota integrativa consolidata - Parte B - Sezione 10 - Attività immateriali - 10.3 Altre informazioni.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.
Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Nota integrativa consolidata - Parte D - Redditività consolidata complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "110. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Parte A - Politiche contabili

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.
In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica Sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:
- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (HQCB: high quality corporate bonds) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, e;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.
Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.
Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.
In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.
La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".
Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Parte A - Politiche contabili

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli organi amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto, a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico. In caso di rimborso anticipato il saldo delle variazioni del proprio merito creditizio esposto in voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato in voce "150. Riserve".

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nella voce "120. Riserve da valutazione".

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva all'1 gennaio 2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'euro e qualsiasi conseguente rettifica al fair value dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.
In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Tutte le differenze di cambio complessivamente rilevate tra le riserve da valutazione nel Patrimonio netto sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva.

15 - Attività e passività assicurative

Si precisa che il Gruppo non svolge l'operatività in oggetto.

Parte A - Politiche contabili

16 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:
- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate in Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default ("PD"), Perdita dato il Default ("LGD") ed Esposizione alla data di Default ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far si che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. In proposito si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa) per ulteriori informazioni in merito ai metodi di misurazione delle perdite attese. Medesima informazione è altresì riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:
- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alla loro valutazione:
- esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.
In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.
Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.
I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato secondo le modalità riportate in Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off. Per maggiori informazioni si rimanda a Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito (Bilancio dell'impresa). Medesima informazione è altresì riportata in Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito.

Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.
La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.
In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.
In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Parte A - Politiche contabili

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.
Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.
In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.
Nel caso in cui l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:
- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

Parte A - Politiche contabili

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):
- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.
Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.
Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.
Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.
Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.
Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:
- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole di Nota integrativa - Parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.
La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Parte A - Politiche contabili

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
- mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (write-down);
- non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve".
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Azioni proprie
La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del Patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.
Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al Patrimonio netto.

Leasing finanziario
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai precedenti paragrafi 6 - Attività materiali e 7 - Attività immateriali.

Factoring
I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Pagamenti basati su azioni
Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:
- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del Patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Parte A - Politiche contabili

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine, quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 10 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell' ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Parte A - Politiche contabili

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi
Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel Portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel Portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni ed altri ricavi operativi
Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
In particolare:
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).
Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, il Gruppo procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente. Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che il Gruppo prevede di ricevere.
Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.
Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dal Gruppo non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.
Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

Dividendi
I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2018.

Parte A - Politiche contabili

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value[18]. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value *adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

I processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:
- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.*
Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.
Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

18 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

Fondi di investimento
Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi immobiliari
I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri fondi
Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.
I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.
I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Attività materiali valutate al fair value
Il Gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2018 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 125 milioni negativi; la quota parte relativa all'evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 82 milioni negativi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti *in the money* conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FundVA di UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Al 31 dicembre 2018, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 120,75 milioni negativi.

Parte A - Politiche contabili

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*.
Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per le attività rappresentate da titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".
Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento
Il valore del fair value delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.
Il fair value delle altre passività finanziarie invece, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.
La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Descrizione delle tecniche di valutazione
Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Parte A - Politiche contabili

Option Pricing Model
Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows
Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model
La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future.
La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach
Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model
E' un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model
E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV
Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3
Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità
La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.
Esistono diverse macro-categorie di volatilità:
- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

Parte A - Politiche contabili

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata.
Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazione degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads
Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR) ed è generalmente espresso in termini di punti base.
Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Parte A - Politiche contabili

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al Livello 3
Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a fair value, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Group Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO	
Derivati	Finanziari	Titoli di capitale & merci	398,27	329,96	Option Pricing Model	Volatility	1%	107%
						Correlation	-98%	98%
					Option Pricing Model/ Discounted Cash Flows	Dividends Yield	0%	17%
		Valute	104,41	41,61	Option Pricing Model	Volatility	1%	40%
					Discounted Cash Flows	Interest rate	-60%	30%
		Tassi di interesse	837,13	693,88	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	-40 bps	1.000 bps
						Inflation Swap Rate	0 bps	230 bps
					Option Pricing Model	Inflation Volatility	1%	10%
						Interest Rate Volatility	1%	100%
						Correlation	0%	100%
		Ibridi	-	-	Option Pricing Model	Volatility	0%	0%
						Correlation	0%	0%
	Creditizi		2,94	9,52	Hazard Rate Model	Credit Spread	100%	28%
						Recovery rate	0%	54%
						Correlation	0%	0%
					Option Pricing Model	Volatility	0%	0%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	1.322,50	536,70	Market Approach	Price (% of used value)	0%	199%
		Mutui & Asset Backed Securities	236,93	-	Discounted Cash Flows	Credit Spread (% of used value)	7 bps	1.190 bps
						LGD	20%	100%
						Default Rate	0%	8%
						Prepayment Rate	0%	30%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	1.173,62	-	Market Approach	Price (% of used value)	0%	100%
					Gordon Growth Model	Ke	8,0%	16,0%
						Growth Rate	2,0%	3,0%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	949,96	-	Adjusted Nav	PD	1%	30%
						LGD	35%	60%

Parte A - Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Group Internal Validation. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di Livello 3 del fair value a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.
Il Gruppo tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del fair value, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
Derivati	Finanziari	Titoli di capitale	+/-	84,44
		Valute	+/-	28,99
		Tassi di interesse	+/-	31,60
		Ibridi	+/-	-
	Creditizi		+/-	14,43
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	3,45
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	10,34
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	52,15
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	+/-	12,70

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 355 milioni al 31 dicembre 2018) e, tra i titoli di capitale, gli investimenti nello Schema Volontario (al 31 dicembre 2018 pari a 47,6 milioni). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Parte A - Politiche contabili

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.
In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.822.586	48.509.976	4.805.193
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.214.655	37.940.593	2.076.226
b) Attività finanziarie designate al fair value	3	103	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.607.928	10.569.280	2.728.967
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.843.736	10.392.587	1.043.834
3. Derivati di copertura	98.986	4.578.280	4.251
4. Attività materiali	-	-	47.147
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**109.765.308**	**63.480.843**	**5.900.425**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13.514.689	28.235.890	1.360.657
2. Passività finanziarie designate al fair value	427.415	8.663.748	226.568
3. Derivati di copertura	100.445	5.906.926	24.658
Totale	**14.042.549**	**42.806.564**	**1.611.883**

La voce "1. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2018 comprende gli investimenti di 355 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e di circa 47,6 milioni nello Schema Volontario.
Al 31 dicembre 2018 il Fair Value degli strumenti finanziari riconducibili agli interventi dello Schema Volontario è stato determinato utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato) e avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'advisor incaricato) contenuta nel Rendiconto 2018 dello Schema Volontario stesso, mentre per quanto riguarda le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (Atlante II) il Fair Value è stato determinato avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie fornita dal fondo stesso, integrata, se del caso, utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato).
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per circa 176 milioni;
  - di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per circa 4 milioni;
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per circa 1.969 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per circa 340 milioni;
  - di passività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (passività finanziarie detenute per la negoziazione e designate al fair value) per circa 47 milioni.

Parte A - Politiche contabili

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.318.221	39.882.888	1.484.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value	7.067.178	14.960.870	45.295
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.344.616	9.806.925	1.488.481
4. Derivati di copertura	1	3.428.674	2.395
5. Attività materiali	-	-	47.380
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**132.730.016**	**68.079.357**	**3.068.332**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.994.487	38.874.678	1.914.560
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	2.980.270	30.259
3. Derivati di copertura	79	3.509.219	58.547
Totale	**14.994.566**	**45.364.167**	**2.003.366**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE		DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	**3.702.074**	**1.421.686**	**-**	**2.280.388**	**1.065.570**	**2.394**	**47.375**	**-**
2. Aumenti	**2.887.933**	**1.787.222**	**-**	**1.100.711**	**806.940**	**14.489**	**1.526**	**-**
2.1. Acquisti	1.667.449	1.187.738	-	479.711	28.661	-	-	-
2.2 Profitti imputati a	663.977	510.847	-	153.130	41.652	4.186	1.526	-
2.2.1. Conto economico	663.977	510.847	-	153.130	3.681	4.186	1.526	-
- di cui plusvalenze	*339.641*	*231.520*	-	*108.121*	-	-	*1.526*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	37.971	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	206.098	23.913	-	182.185	433.457	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	350.409	64.724	-	285.685	303.170	10.303	-	-
3. Diminuzioni	**1.784.814**	**1.132.682**	**-**	**652.132**	**828.676**	**12.632**	**1.754**	**-**
3.1. Vendite	855.311	671.081	-	184.230	373.187	-	-	-
3.2. Rimborsi	24.187	101	-	24.086	58.041	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	420.978	323.517	-	97.461	122.450	2.018	623	-
3.3.1. Conto economico	420.978	323.517	-	97.461	2.853	269	623	-
- di cui minusvalenze	*167.683*	*112.998*	-	*54.685*	-	-	*623*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	119.597	1.749	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	128.572	78.059	-	50.513	5.793	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	355.766	59.924	-	295.842	269.205	10.614	1.131	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**4.805.193**	**2.076.226**	**-**	**2.728.967**	**1.043.834**	**4.251**	**47.147**	**-**

Le voci "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2 Profitti" e la sottovoce "3.3 Perdite" derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Parte A - Politiche contabili

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**1.371.167**	**581.280**	**58.546**
2. Aumenti	**1.407.530**	**122.114**	**5.267**
2.1 Emissioni	846.689	105.771	-
2.2 Perdite imputate a	542.324	5.710	3.155
2.2.1 Conto economico	542.324	5.300	658
- di cui minusvalenze	*232.683*	*1.552*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	410	2.497
2.3 Trasferimenti da altri livelli	12.543	756	-
2.4 Altre variazioni in aumento	5.974	9.877	2.112
3. Diminuzioni	**1.418.040**	**476.826**	**39.155**
3.1 Rimborsi	665.590	16.396	-
3.2 Riacquisti	-	209.601	-
3.3 Profitti imputati a	477.506	19.923	29.462
3.3.1 Conto economico	477.506	19.923	29.462
- di cui plusvalenze	*377.187*	*19.198*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	223.140	217.882	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	51.804	13.024	9.693
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.360.657**	**226.568**	**24.658**

Le voci "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	579.310.842	30.468.419	204.525.199	350.139.974
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.517.593	-	88.561	2.133.818
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.799.936	7.554	57.275	122.678
Totale	**582.628.371**	**30.475.973**	**204.671.035**	**352.396.470**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	686.036.242	39.645.119	269.213.794	379.395.468
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	539.987	-	-	35.657
Totale	**686.576.229**	**39.645.119**	**269.213.794**	**379.431.125**

Parte A - Politiche contabili

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio delle sottovoci dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e del passivo "2. Passività associate ad attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività e passività valutate in bilancio al costo, rispettivamente per 1.612 milioni e 504 milioni. Per ulteriori dettagli su tali sottovoci si rimanda alla Parte B - Sezione 12 - tabella 12.1.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.277.022	5.096.861	1.189.062	60.735
2. Crediti verso banche	70.982.743	526.248	47.955.776	22.869.184
3. Crediti verso la clientela	447.726.913	1.115.810	142.196.033	311.225.039
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.132.168	14.821	97.488	2.469.292
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.110.960	-	79.305	195.941
Totale	**528.229.806**	**6.753.740**	**191.517.664**	**336.820.191**
1. Debiti verso banche	123.244.080	-	56.419.195	66.675.209
2. Debiti verso clientela	462.895.261	-	162.598.619	301.045.127
3. Titoli in circolazione	98.602.632	43.856.076	36.978.706	22.893.916
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	184.829	-	-	78.884
Totale	**684.926.802**	**43.856.076**	**255.996.520**	**390.693.136**

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1 e 14 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 5 e 15 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di queste quote avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +44.581 migliaia al 31 dicembre 2018 (+25.200 migliaia nel 2017).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	9.005.671	8.848.377
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	21.985.690	55.645.034
Totale	**30.991.361**	**64.493.411**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	**12.375.516**	**2.552.712**	**650.741**
1.1 Titoli strutturati	85.277	1.585.116	1.141
1.2 Altri titoli di debito	12.290.239	967.596	649.600
2. Titoli di capitale	**7.489.505**	**27.269**	**590**
3. Quote di O.I.C.R.	**1.339.859**	**485.508**	**47.250**
4. Finanziamenti	**1.758.521**	**6.310.659**	**39.143**
4.1 Pronti contro termine	-	2.659.085	-
4.2 Altri	1.758.521	3.651.574	39.143
Totale (A)	**22.963.401**	**9.376.148**	**737.724**
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	**2.236.981**	**28.379.121**	**1.328.571**
1.1 Di negoziazione	2.236.981	27.018.532	1.326.776
1.2 Connessi con la fair value option	-	35.204	-
1.3 Altri	-	1.325.385	1.795
2. Derivati creditizi	**14.273**	**185.324**	**9.931**
2.1 Di negoziazione	14.273	183.604	9.931
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 Altri	-	1.720	-
Totale (B)	**2.251.254**	**28.564.445**	**1.338.502**
Totale (A+B)	**25.214.655**	**37.940.593**	**2.076.226**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**65.231.474**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa consolidata.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2018, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 13.533.439 migliaia (14.314.420 migliaia quello al 31 dicembre 2017).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La voce "1. Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella tabella che segue.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Senior	40.533
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	**40.533**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	**15.578.969**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.841.185
c) Banche	3.200.929
d) Altre società finanziarie	1.512.328
di cui: imprese di assicurazione	*11.234*
e) Società non finanziarie	1.024.527
2. Titoli di capitale	**7.517.364**
a) Banche	707.007
b) Altre società finanziarie	507.236
di cui: imprese di assicurazione	*279.379*
c) Società non finanziarie	6.303.121
d) Altri emittenti	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.872.617**
4. Finanziamenti	**8.108.323**
a) Banche Centrali	590.300
b) Amministrazioni pubbliche	1.484.807
c) Banche	536.359
d) Altre società finanziarie	1.504.985
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	3.991.872
f) Famiglie	-
Totale (A)	**33.077.273**
B. Strumenti derivati	
a) Controparti Centrali	2.219.685
b) Altre	29.934.516
Totale (B)	**32.154.201**
Totale (A+B)	**65.231.474**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**3**	**103**	**-**
1.1 Titoli strutturati	3	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	103	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-
Totale	**3**	**103**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**106**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con variazioni di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.
Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di debito	**106**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	3
c) Banche	103
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Finanziamenti	**-**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**106**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**7.153.722**	**8.761.726**	**640.370**
1.1 Titoli strutturati	-	4.694	29.042
1.2 Altri titoli di debito	7.153.722	8.757.032	611.328
2. Titoli di capitale	**416.819**	**44.476**	**397.541**
3. Quote di O.I.C.R.	**37.387**	**29.872**	**902.841**
4. Finanziamenti	**-**	**1.733.206**	**788.215**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	1.733.206	788.215
Totale	**7.607.928**	**10.569.280**	**2.728.967**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**20.906.175**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce "1. Titoli di debito" include gli investimenti in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 60 milioni al 31 dicembre 2018.

La voce "2. Titoli di capitale" include gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3) per un valore di circa 47,6 milioni e la partecipazione residua in Bank Pekao S.A. per un valore di 416 milioni al 31 dicembre 2018, riclassificata in questa categoria a seguito della cessione del 32,8% a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. e Polish Development Fund S.A. (e della conseguente perdita di controllo) avvenuta nel primo semestre 2017 e dell'adozione dell'IFRS9 a partire dal 2018. Tale classificazione è in coerenza all'iscrizione tra le passività finanziarie valutate al fair value del titolo "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*".

La voce "3. Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II (iscritte tra quelle di Livello 3), per un valore di 355 milioni al 31 dicembre 2018.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Senior	20.664
Mezzanine	75.866
Junior	58.169
Totale	**154.699**

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund

Si rimanda al paragrafo Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 - Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund della Nota integrativa individuale e che qui si intende integralmente riportato.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Il gruppo UniCredit ha aderito allo "Schema Volontario", introdotto dal FITD, con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015.
Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi.
Lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha provveduto nell'aprile 2016 alla ristrutturazione dell'intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel luglio 2014 a favore di Banca Tercas; tale intervento non comportò ulteriori oneri per le banche aderenti. Successivamente la dotazione dello Schema Volontario fu incrementata fino a 700 milioni (127 milioni di competenza del gruppo UniCredit, di cui 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).
In tale ambito, nel mese di giugno 2016 lo Schema Volontario deliberò un intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena), in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni (quota di impegno riferibile al gruppo UniCredit pari a 51 milioni, di cui 44 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.). In data 30 settembre 2016 tale impegno si tradusse in un esborso monetario che comportò il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare di 51 milioni per il Gruppo e 44 milioni per UniCredit S.p.A. (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne comportò l'integrale svalutazione.
Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Credit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) (basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni), il Fondo deliberò un incremento della propria dotazione patrimoniale fino a 795 milioni (quota di impegno complessivo del gruppo UniCredit pari a circa 146 milioni, di cui 125 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).
Successivamente, nello stesso mese, il gruppo UniCredit versò 10 milioni (di cui 9 milioni UniCredit S.p.A.) al Fondo a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi. Nel mese di dicembre 2017 il gruppo UniCredit versò i restanti 85 milioni (52 milioni destinati alla ricapitalizzazione delle banche e 33 milioni destinati alla sottoscrizione dei titoli della cartolarizzazione; per UniCredit S.p.A. 72 milioni, di cui 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione e 27 milioni alla cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo Schema Volontario risulta sostanzialmente azzerato.
I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 63 milioni (54 milioni per UniCredit S.p.A.), interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Credit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.
Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello Schema Volontario dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (33 milioni per il Gruppo, 27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato nel 2017 per allinearlo al fair value dei titoli fornito dallo Schema Volontario stesso (5 milioni per il Gruppo, 4,4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello Discounted Cash Flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer.
A seguito dell'avvenuto aggiornamento della valutazione pervenuta dallo Schema Volontario (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato), alla data del 31 dicembre 2018 è stata rilevata un'ulteriore rettifica di valore pari a i 1,4 milioni (1,2 milioni per UniCredit S.p.A.).
In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello Schema Volontario ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo Schema Volontario, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo Schema Volontario. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).
Dato il mancato conferimento, entro il 22 dicembre 2018, da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. della delega al Consiglio di Amministrazione, anche ai sensi dell'art.2443 del Codice Civile, per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, a decorrere dalla data di emissione, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16%.
Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit nello Schema Volontario è pari a circa 62,5 milioni (di cui circa 53 milioni ascrivibili a UniCredit S.p.A. e 9,5 milioni a Fineco Bank S.p.A.), ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20.c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".
Non essendo disponibili valutazioni di mercato o prezzi di titoli comparabili, al 31 dicembre 2018 il fair value dello strumento, pari a circa 44 milioni (di cui circa 37,3 milioni ascrivibili ad UniCredit S.p.A. e 6,7 milioni a Fineco Bank S.p.A.), è stato determinato utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato) avendo anche a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'advisor incaricato) contenuta nel Rendiconto 2018 dello Schema Volontario stesso.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di capitale	**858.836**
di cui: banche	*439.609*
di cui: altre società finanziarie	*317.352*
di cui: società non finanziarie	*101.875*
2. Titoli di debito	**16.555.818**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.547.136
c) Banche	4.861.551
d) Altre società finanziarie	1.017.960
di cui: imprese di assicurazione	*418.745*
e) Società non finanziarie	129.171
3. Quote di O.I.C.R.	**970.100**
4. Finanziamenti	**2.521.421**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	994.460
c) Banche	46.730
d) Altre società finanziarie	3.159
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	1.039.546
f) Famiglie	437.526
Totale	**20.906.175**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa			
1. Titoli di debito	**15.342.291**	**2.717.730**	**295.378**
1.1 titoli strutturati	49.791	1.482.592	3.713
1.2 altri titoli di debito	15.292.500	1.235.138	291.665
2. Titoli di capitale	**12.628.952**	**1.293**	**846**
3. Quote di O.I.C.R.	**2.218.885**	**387.331**	**71.058**
4. Finanziamenti	**1.377.563**	**4.867.312**	**7.917**
4.1 pronti contro termine attivi	-	4.150.057	-
4.2 altri	1.377.563	717.255	7.917
Totale (A)	**31.567.691**	**7.973.666**	**375.199**
B) Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	**1.738.187**	**31.676.886**	**1.093.616**
1.1 di negoziazione	1.738.187	30.301.914	1.093.616
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	1.374.972	-
2. Derivati creditizi	**12.343**	**232.336**	**15.966**
2.1 di negoziazione	12.343	231.893	15.966
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	443	-
Totale (B)	**1.750.530**	**31.909.222**	**1.109.582**
Totale (A+B)	**33.318.221**	**39.882.888**	**1.484.781**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**74.685.890**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	**18.355.399**
a) Governi e Banche Centrali	13.043.476
b) Altri enti pubblici	478.353
c) Banche	2.557.314
d) Altri emittenti	2.276.256
2. Titoli di capitale	**12.631.091**
a) Banche	1.057.605
b) Altri emittenti	11.573.486
- imprese di assicurazione	*703.398*
- società finanziarie	*549.364*
- imprese non finanziarie	*10.320.724*
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	**2.677.274**
4. Finanziamenti	**6.252.792**
a) Governi e Banche Centrali	1.233.166
b) Altri enti pubblici	3.498
c) Banche	1.944.471
d) Altri soggetti	3.071.657
Totale A	**39.916.556**
B. Strumenti derivati	
a) Banche	15.831.862
- fair value	15.831.862
b) Clientela	18.937.472
- fair value	18.937.472
Totale B	**34.769.334**
Totale (A+B)	**74.685.890**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**6.540.805**	**13.851.379**	**39.927**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.540.805	13.851.379	39.927
2. Titoli di capitale	**509.382**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**16.991**	**-**	**5.368**
4. Finanziamenti	**-**	**1.109.491**	**-**
4.1 Strutturati	-	-	-
4.2 Altri	-	1.109.491	-
Totale	**7.067.178**	**14.960.870**	**45.295**
Costo	**6.541.219**	**14.800.533**	**102.331**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**22.073.343**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Titoli di debito	**20.432.111**
a) Governi e Banche Centrali	1.072.882
b) Altri enti pubblici	14.162.209
c) Banche	4.526.376
d) Altri emittenti	670.644
2. Titoli di capitale	**509.382**
a) Banche	509.381
b) Altri emittenti:	1
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	*1*
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	**22.359**
4. Finanziamenti	**1.109.491**
a) Governi e Banche Centrali	326.061
b) Altri enti pubblici	737.600
c) Banche	45.830
d) Altri soggetti	-
Totale	**22.073.343**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**76.843.053**	**9.337.631**	**268.340**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	76.843.053	9.337.631	268.340
2. Titoli di capitale	**683**	**1.054.956**	**775.494**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
Totale	**76.843.736**	**10.392.587**	**1.043.834**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**88.280.157**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La voce "1.Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in una parte degli strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 230 milioni.

La voce "2.Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 1.008 milioni, e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore è pari a 334 milioni.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Senior	205.211
Mezzanine	24.317
Junior	-
Totale	**229.528**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia" - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva della Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di debito	**86.449.024**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	78.170.426
c) Banche	5.830.011
d) Altre società finanziarie	791.845
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	1.656.742
2. Titoli di capitale	**1.831.133**
a) Banche	1.116.415
b) Altri emittenti	714.718
- Altre società finanziarie	518.783
di cui: imprese di assicurazione	*19.821*
- Società non finanziarie	193.744
- Altri	2.191
3. Finanziamenti	**-**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**88.280.157**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO							
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	86.053.335	66.030.763	436.001	69	32.657	7.696	28	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**86.053.335**	**66.030.763**	**436.001**	**69**	**32.657**	**7.696**	**28**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**92.161.088**	**8.592.241**	**347.986**
1.1 Titoli strutturati	74.029	4.753	15.434
1.2 Altri titoli di debito	92.087.059	8.587.488	332.552
2. Titoli di capitale	**99.314**	**1.163.479**	**991.633**
2.1 Valutati al fair value	99.313	1.163.479	680.270
2.2 Valutati al costo	1	-	311.363
3. Quote di O.I.C.R.	**84.213**	**32.161**	**609.871**
4. Finanziamenti	**1**	**19.044**	**-**
Totale	**92.344.616**	**9.806.925**	**1.949.490**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**104.101.031**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Titoli di debito	**101.101.315**
a) Governi e Banche Centrali	90.171.824
b) Altri Enti pubblici	1.360.460
c) Banche	6.807.698
d) Altri emittenti	2.761.333
2. Titoli di capitale	**2.254.426**
a) Banche	1.216.836
b) Altri emittenti:	1.037.590
- imprese di assicurazione	*36.585*
- società finanziarie	*645.185*
- imprese non finanziarie	*354.942*
- altri	*878*
3. Quote di O.I.C.R.	**726.245**
4. Finanziamenti	**19.045**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri Enti pubblici	19.044
c) Banche	1
d) Altri soggetti	-
Totale	**104.101.031**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**19.274.444**	**6**	**-**	**-**	**803.858**	**18.490.070**
1. Depositi a scadenza	120.425	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	10.876.895	6	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	7.741.306	-	-	X	X	X
4. Altri	535.818	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**54.368.034**	**343**	**-**	**1.982.902**	**42.752.464**	**10.011.657**
1. Finanziamenti	50.528.340	343	-	123.223	40.588.267	10.002.908
1.1 Conti correnti e depositi a vista	11.667.875	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	8.741.372	343	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	30.119.093	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	22.869.038	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	917	-	-	X	X	X
- Altri	7.249.138	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.839.694	-	-	1.859.679	2.164.197	8.749
2.1 Titoli strutturati	1.792	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.837.902	-	-	1.859.679	2.164.197	8.749
Totale	**73.642.478**	**349**	**-**	**1.982.902**	**43.556.322**	**28.501.727**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**74.040.951**

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.4 di Parte E - sezione 1 - Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la Parte B del paragrafo "Altre informazioni".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**454.500.313**	**14.864.032**	**17.395**	**182.209**	**152.256.437**	**320.589.764**
1.1 Conti correnti	32.762.516	1.554.529	7.954	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	38.263.258	29	-	X	X	X
1.3 Mutui	162.154.684	5.889.703	7.380	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.653.340	281.058	1	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	18.453.434	2.274.906	-	X	X	X
1.6 Factoring	14.001.246	187.709	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	171.211.835	4.676.098	2.060	X	X	X
2. Titoli di debito	**36.258.362**	**45.308**	**-**	**28.303.308**	**8.712.440**	**1.048.483**
2.1 Titoli strutturati	21.344	-	-	13.408	-	8.999
2.2 Altri titoli di debito	36.237.018	45.308	-	28.289.900	8.712.440	1.039.484
Totale	**490.758.675**	**14.909.340**	**17.395**	**28.485.517**	**160.968.877**	**321.638.247**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**511.092.641**

La colonna “di cui: impaired acquisite o originate” comprende i crediti deteriorati acquistati nell’ambito di operazioni, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Le sottovoci “1.2 Pronti contro termine attivi” e “1.7 Altri finanziamenti” non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” della tavola A.1.5 di parte E - Sezione 1 - Rischio di credito. Si veda anche la sezione “Altre informazioni” della Parte B.

La sottovoce “1.7 Altri finanziamenti” comprende tra le voci significative:
- 7.381 milioni per trade receivables;
- 33.502 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente;
- 9.657 milioni per operazioni in pool;
- 5.834 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all’import/export;
- 10.722 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi.

I crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall’IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un Livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore analitico di realizzo espresso nel loro valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata e all’apposito capitolo “La qualità del credito” contenuto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Senior	6.571.332
Mezzanine	101.553
Junior	-
Totale	**6.672.885**

4.3 Leasing finanziario

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria				
Fino a 12 mesi	172	152	4.662.348	4.102.392
Da 1 a 5 anni	360	301	11.666.234	10.202.020
Oltre 5 anni	489	464	7.356.507	6.423.928
Valore totale dell'investimento lordo/netto	**1.021**	**917**	**23.685.089**	**20.728.340**
di cui: - valori residui non garantiti spettanti al locatore	*27*	*27*	*2.536.179*	*2.509.346*
Meno: utili finanziari differiti	**(104)**	**X**	**(2.805.631)**	**X**
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	**917**	**917**	**20.879.458**	**20.728.340**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**36.258.362**	**45.308**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	27.619.802	7.076	-
b) Altre società finanziarie	7.452.473	38.140	-
di cui: imprese di assicurazione	*51.866*	-	-
c) Società non finanziarie	1.186.087	92	-
2. Finanziamenti verso	**454.500.313**	**14.864.032**	**17.395**
a) Amministrazioni pubbliche	21.771.414	259.688	-
b) Altre società finanziarie	70.572.682	769.488	-
di cui: imprese di assicurazione	*3.131.457*	*5.909*	-
c) Società non finanziarie	239.662.382	10.203.984	12.197
d) Famiglie	122.493.835	3.630.872	5.198
Totale	**490.758.675**	**14.909.340**	**17.395**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO							
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	39.691.604	25.833.349	450.081	58.352	11.977	31.652	13.044	-
Finanziamenti	481.938.860	-	44.924.184	38.104.820	1.016.732	1.543.215	23.240.439	2.767.990
Totale 31.12.2018	**521.630.464**	**25.833.349**	**45.374.265**	**38.163.172**	**1.028.709**	**1.574.867**	**23.253.483**	**2.767.990**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	*22.307*	*43.535*	*X*	*-*	*26.140*	*25.476*
Totale 31.12.2017	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	*-*	*-*	*X*	*-*	*-*	*-*

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**6.277.022**	**5.096.861**	**1.189.062**	**60.735**
- strutturati	-	-	-	-
- altri	6.277.022	5.096.861	1.189.062	60.735
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**6.277.022**	**5.096.861**	**1.189.062**	**60.735**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**6.346.658**

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Titoli di debito	**6.277.022**
a) Governi e Banche Centrali	5.936.561
b) Altri enti pubblici	204.589
c) Banche	1.396
d) Altri emittenti	134.476
2. Finanziamenti	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	**6.277.022**
Totale fair value	**6.346.658**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**25.225.529**	**-**	**9.081.452**	**15.928.089**
1. Depositi vincolati	761.034	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	15.498.979	X	X	X
3. Pronti contro termine	8.407.069	X	X	X
4. Altri	558.447	X	X	X
B. Crediti verso banche	**45.757.214**	**526.248**	**38.874.324**	**6.941.095**
1. Finanziamenti	**43.485.129**	**-**	**37.080.658**	**6.904.291**
1.1 Conti correnti e depositi liberi	11.350.779	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.307.880	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	24.826.470	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	*16.776.718*	*X*	*X*	*X*
- Leasing finanziario	*1.876*	*X*	*X*	*X*
- Altri	*8.047.876*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	**2.272.085**	**526.248**	**1.793.666**	**36.804**
2.1 Titoli strutturati	*29.511*	*X*	*X*	*X*
2.2 Altri titoli di debito	*2.242.574*	*X*	*X*	*X*
Totale	**70.982.743**	**526.248**	**47.955.776**	**22.869.184**

Totale attività deteriorate	**5.186**

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi erano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2017	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria:		
Fino a 12 mesi	1.063	1.037
Da 1 a 5 anni	348	281
Oltre 5 anni	594	558
Valore totale dell'investimento lordo/netto	**2.005**	**1.876**
di cui: - Valori residui non garantiti spettanti al locatore	*232*	*233*
Meno: utili finanziari differiti	**(129)**	**X**
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	**1.876**	**1.876**

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
		DETERIORATI(*)				
	NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Finanziamenti	**417.782.135**	**10.383**	**21.102.075**	**-**	**135.834.624**	**309.668.971**
1. Conti correnti	32.770.361	1.234	2.423.866	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	25.880.540	-	81	X	X	X
3. Mutui	153.425.370	8.484	9.537.835	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.457.682	1	225.853	X	X	X
5. Leasing finanziario	18.659.861	-	2.998.217	X	X	X
6. Factoring	10.764.039	-	254.395	X	X	X
7. Altri finanziamenti	160.824.282	664	5.661.828	X	X	X
Titoli di debito	**8.753.167**	**-**	**79.153**	**1.115.810**	**6.361.409**	**1.556.068**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	8.753.167	-	79.153	X	X	X
Totale	**426.535.302**	**10.383**	**21.181.228**	**1.115.810**	**142.196.033**	**311.225.039**

Totale valore di bilancio Non deteriorate e deteriorate	**447.726.913**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI(*)	
		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	**8.753.167**	**-**	**79.153**
a) Governi	60.918	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.133.241	-	-
c) Altri emittenti	7.559.008	-	79.153
- imprese non finanziarie	*95.163*	-	*31.952*
- imprese finanziarie	*7.057.488*	-	*47.201*
- assicurazioni	*406.357*	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**417.782.135**	**10.383**	**21.102.075**
a) Governi	9.372.438	-	163.813
b) Altri Enti pubblici	10.975.173	-	99.723
c) Altri soggetti	397.434.524	10.383	20.838.539
- imprese non finanziarie	*233.886.322*	*5.532*	*14.434.821*
- imprese finanziarie	*52.340.530*	-	*596.579*
- assicurazioni	*1.200.908*	-	*5.265*
- altri	*110.006.764*	*4.851*	*5.801.874*
Totale	**426.535.302**	**10.383**	**21.181.228**

Totale Non deteriorate e deteriorate	**447.726.913**

Nota:
(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

7.4 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2017	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	4.300.048	3.689.573
Da 1 a 5 anni	12.458.613	10.839.008
Oltre 5 anni	8.243.588	7.129.497
Valore totale dell'investimento lordo/netto	**25.002.249**	**21.658.078**
di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore	*2.785.945*	*2.739.456*
Meno: utili finanziari differiti	**(3.344.171)**	**X**
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	**21.658.078**	**21.658.078**

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018				CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**98.986**	**4.578.280**	**4.251**	**199.826.000**	**1**	**3.428.674**	**2.395**	**192.313.287**
1) Fair value	98.986	4.432.071	4.186	191.898.211	1	2.942.405	309	182.441.587
2) Flussi finanziari	-	146.209	65	7.927.789	-	486.269	2.086	9.871.700
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**98.986**	**4.578.280**	**4.251**	**199.826.000**	**1**	**3.428.674**	**2.395**	**192.313.287**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**4.681.517**		**3.431.070**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.653	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	23.084	X	138.711	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**10.653**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**23.084**	**-**	**138.711**	**-**
1. Passività finanziarie	2.240.510	X	3.364	-	-	-	X	6.740	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	107.103	X	758	X
Totale passività	**2.240.510**	**-**	**3.364**	**-**	**-**	**-**	**107.103**	**6.740**	**758**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	2.150.529	X	65	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo	**4.303.297**	**3.695.007**
1.1 Di specifici portafogli	1.395.694	516.886
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.395.694	
Crediti		*516.886*
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
1.2 Complessivo	2.907.603	3.178.121
2. Adeguamento negativo	**1.864.699**	**1.450.322**
2.1 Di specifici portafogli	644.954	75.912
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	644.954	
Crediti		*75.912*
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
2.2 Complessivo	1.219.745	1.374.410
Totale	**2.438.598**	**2.244.685**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
	IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO							
	A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO							
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	HETA BA LEASING SUED GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3	KOC FINANSAL HIZMETLER AS Capitale sociale TRY 6.483.066.144	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	UNICREDIT SPA	50,00	
4	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	STOCKERAU	STOCKERAU	7	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
5	PURGE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	7	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	50,00	
6	STICHTING CUSTODY SERVICES YKB Capitale sociale EUR 125.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,95	
7	YAPI KREDI BANK MALTA LTD. Capitale sociale EUR 60.000.000	ST. JULIAN'S	ST. JULIAN'S	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	..	
						YAPI KREDI HOLDING BV	40,95	
8	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY Capitale sociale AZN 55.895.904	BAKU	BAKU	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,04	
						YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,86	
9	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. Capitale sociale EUR 48.589.110	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	1	YAPI KREDI HOLDING BV	13,42	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	27,53	
10	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY Capitale sociale USD 1.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,95	(4)
11	YAPI KREDI FAKTORING AS Capitale sociale TRY 75.183.837	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S.	..	
						YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,93	
12	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO Capitale sociale TRY 389.927.705	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,94	
13	YAPI KREDI HOLDING BV Capitale sociale EUR 102.000.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,95	
14	YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS Capitale sociale TRY 5.860.131	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	37,76	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	5,18	
15	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS Capitale sociale TRY 197.682.787	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,94	
16	YAPI VE KREDI BANKASI AS Capitale sociale TRY 8.398.165.828	ISTANBUL	ISTANBUL	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,95	
	A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE							
17	ADLER FUNDING LLC Capitale sociale USD 2.142.857	DOVER	NEW YORK	8	5	UNICREDIT BANK AG	32,81	
18	ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS Capitale sociale TRY 139.037.203	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,04	
						YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	19,93	
						YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	..	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
19	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 105.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
20	ARWAG HOLDING-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	8	5	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	34,38	
21	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 25.050.203	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	21,55	
22	AVIVA SPA Capitale sociale EUR 247.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
23	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 68.062.500	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	40,51
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	6,34
24	BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA Capitale sociale CHF 75.000.000	GINEVRA	GINEVRA	8	1	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
25	BARN BV Capitale sociale EUR 237.890.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	AO UNICREDIT BANK	40,00	
26	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 85.886.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,15	24,16
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	6,63	6,14
27	CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 1.000.000	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	13,64	22,22
28	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
29	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
30	CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.529	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
31	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 352.940	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	36,59	
32	COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	ROTTERDAM	AMSTERDAM	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
33	CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
34	CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
35	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	37,50	
36	EUROPROGETTI & FINANZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.636.400	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	39,79	
37	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
38	MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA Capitale sociale EUR 443.521.470	MILANO	MILANO	8	1	UNICREDIT SPA	8,40	
39	MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	ZAGREB NEKRETNINE DOO	75,00	25,00

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI %(2)
40	NAUTILUS TANKERS LIMITED Capitale sociale USD 2.000	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
41	NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
42	OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.820.000	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,76	25,97
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	3,41	1,32
43	OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 11.628.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
44	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH	24,75	
						SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
45	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
46	PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH Capitale sociale EUR 104.082	BERLINO	MONACO DI BAVIERA	8	5	UNICREDIT BANK AG	24,02	
47	PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	4,52	
						UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,48	
48	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ. A.S.	50,00	49,86
49	RISANAMENTO SPA Capitale sociale EUR 197.951.784	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	22,23	
50	SWANCAP PARTNERS GMBH Capitale sociale EUR 1.010.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	8	2	UNICREDIT BANK AG	75,25	49,00
51	TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	37,50	
52	UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
53	WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.550.309	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	
54	YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS Capitale sociale TRY 40.000.000	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

Note:
(1) Tipo di rapporto:
7 = controllo congiunto;
8 = imprese collegate.
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale;
(3) Società detenuta da entità consolidata integralmente ai sensi del IFRS10;
(4) SPV consolidato IFRS11;
(5) Natura delle relazioni:
1 = Enti creditizi;
2 = Enti finanziari;
3 = Enti strumentali;
4 = Imprese di assicurazione;
5 = Imprese non finanziarie;
6 = Altre partecipazioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda.
Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 66 al 31 dicembre 2017 a 54 di fine dicembre 2018 per effetto di 12 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni.

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale, imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**66**
B. Variazioni in aumento	**-**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	-
C. Variazioni in diminuzione	**12**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	7
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	4
C.3 Fusioni in altre società	1
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**54**

Le rimanenze iniziali (da esercizio precedente) sono state modificate per includere le 4 società consolidate con il metodo del patrimonio netto classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2017, in precedenza non incluse nella tabella.

Variazioni in aumento

Nel periodo non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società, variazioni del metodo di consolidamento e per entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio.

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
OBJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
MARINA CITY ENTWICKLUNGS GMBH	VIENNA
MEGAPARK OOD	SOFIA
SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE)	ROMA

DENOMINAZIONE	SEDE
CREDIFARMA SPA	ROMA
MARINA TOWER HOLDING GMBH	VIENNA
MUTHGASSE ALPHA HOLDING GMBH IN LIQUIDATION	VIENNA

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
FENICE HOLDING S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	CALENZANO

DENOMINAZIONE	SEDE
MACCORP ITALIANA SPA	MILANO
FOCUS INVESTMENTS SPA	MILANO

Fusioni in altre società

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE		SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA	>>>	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJIE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM	ZAGABRIA

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
MUTHGASSE ALPHA HOLDING GMBH IN LIQUIDATION (ex. MUTHGASSE ALPHA HOLDING GMBH)	VIENNA
PURGE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQ. (ex. PURGE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
EUROPROGETTI & FINANZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE (ex. EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE)	ROMA

La seguente tabella espone la composizione della voce "70. Partecipazioni" detenute direttamente o da imprese consolidate, illustrando il metodo di contabilizzazione adottato.

	NUMERO ENTITÀ	VALORE DI BILANCIO (migliaia di €)
Imprese controllate in modo congiunto valutate al Patrimonio netto	16	1.342.026
Imprese sottoposte a influenza notevole valutate al Patrimonio netto	35	4.071.427
Imprese controllate direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	216	82.545
Imprese controllate in modo congiunto detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	9	25
Imprese sottoposte a influenza notevole detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	14	5.510
Totale	**290**	**5.501.533**

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(migliaia di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE(*)	DIVIDENDI PERCEPITI(**)	NOTE(***)
A. Imprese controllate in modo congiunto				
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	1.340.272		-	(1)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
AVIVA S.P.A.	180.270		33.819	(2)
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	694.769	381.623	4.398	(1)
BKS BANK AG	339.217	214.915	2.715	(1)
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	326.815		9.683	(2)
CREDITRAS VITA S.P.A.	365.943		31.000	(2)
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	737.196	549.746	35.030	(1)
OBERBANK AG	736.332	856.278	8.635	(1)
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	388.436		16.082	(2)
Totale	**5.109.250**	**2.002.562**	**141.362**	

Note:
(*) Si segnala che tutti gli investimenti in collegate quotate presentano un fair value di Livello 1 (L1).
(**) Dividendi percepiti dalla impresa partecipante.
(***) Nella presente tabella e nelle successive relative alle partecipazioni significative per la società Koc Finansal Hizmetler AS i dati sono riferiti al 31 dicembre 2018; per le restanti partecipazioni sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS28.

(1) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati che presentano un fair value (quotazione) inferiore al valore di bilancio consolidato sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e si rileva una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.
Al 31 dicembre 2018 il valore recuperabile degli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati è risultato superiore al valore contabile post impairment test e per la società Bks bank AG si è proceduto ad effettuare una ripresa di valore; per la società Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft per la quale il valore recuperabile è risultato inferiore si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte C - Sezione 17). Per le altre società quotate non si è proceduto alla rilevazione di alcuna rettifica di valore ulteriore a quelle già rilevate negli esercizi precedenti.
Per Koc Finansal Hizmetler AS si segnala che l'interessenza partecipativa nella controllata Yapi Ve Kredi Bankasi AS (suo principale attivo) presenta un fair value (quotazione) pro quota pari a euro 913.466 migliaia. Al 31 dicembre 2018 il valore recuperabile di Koc Finansal Hizmetler AS, inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, è risultato inferiore rispetto al valore di bilancio consolidato e pertanto si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte C - Sezione 17). Si evidenzia che il valore di Bilancio della società al 31 dicembre 2017 ammontava a 2.313 milioni; la variazione rispetto ai 1.340 milioni del 31 dicembre 2018 è principalmente ascrivibile alle rettifiche di valore pari a 851 milioni, rilevate principalmente nel terzo trimestre 2018 (per maggiori informazioni in merito alla determinazione del valore recuperabile si rimanda al paragrafo di Parte B - Sezione 10 - Attività immateriali - 10.3 Attività immateriali: altre informazioni - La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore delle CGU di questa Nota integrativa consolidata).
(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Per tali società non si è proceduto alla rilevazione di alcuna rettifica di valore rispetto a quanto rilevato eventualmente negli esercizi precedenti.

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati in sede di valutazione della partecipazione. Relativamente alla partecipazione Koc Finansal Hizmetler AS i dati si riferiscono ai dati del relativo sub-gruppo per la quota di partecipazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di €)

DENOMINAZIONE	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. Imprese controllate in modo congiunto							
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	357.604	23.792.516	910.167	21.030.001	1.587.078	3.068.960	974.499
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA S.P.A.	X	11.202.200	475.900	-	11.415.701	2.994.200	X
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	10.136.296	468.107	9.334.425	321.344	337.453	X
BKS BANK AG	X	7.732.774	143.577	6.797.581	234.416	263.750	X
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	13.882.698	988.467	658.906	13.369.926	3.583.057	X
CREDITRAS VITA S.P.A.	X	27.617.335	1.577.913	19.350.923	9.253.263	750.706	X
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	X	70.582.100	2.597.600	63.328.500	2.687.338	2.471.200	X
OBERBANK AG	X	20.499.179	607.912	17.729.662	902.204	693.925	X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	27.469.278	130.656	25.472.831	1.734.553	381.023	X

segue 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	RETTIFICHE DI RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	(15.986)	387.947	298.892	-	298.892	(57.316)	241.576
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA S.P.A.	X	63.674	36.874	-	36.874	-	36.874
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	108.932	92.874	-	92.874	6.968	99.842
BKS BANK AG	X	80.708	69.895	-	69.895	30.152	100.047
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	36.271	26.415	-	26.415	(12.221)	14.194
CREDITRAS VITA S.P.A.	X	123.205	84.205	-	84.205	(52.255)	31.950
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	X	1.036.300	808.400	-	808.400	(240.992)	567.408
OBERBANK AG	X	265.770	223.560	-	223.560	(34.927)	188.633
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	51.781	40.064	-	40.064	(3.902)	36.162

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione con le informazioni di natura contabile riportata nel bilancio della società.

(migliaia di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	PATRIMONIO PROQUOTA	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO
A. Imprese controllate in modo congiunto			
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	1.340.272	2.443.197	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
AVIVA S.P.A.	180.270	180.270	-
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	694.769	747.532	-
BKS BANK AG	339.217	343.186	-
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	326.815	326.815	-
CREDITRAS VITA S.P.A.	365.943	365.943	-
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	737.196	737.196	-
OBERBANK AG	736.332	736.332	-
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	388.436	388.436	-

Con riferimento alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 7.1.

Con riferimento alle partecipazioni Koc Finansal Hizmetler AS, Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft e Bks Bank AG il valore di carico risente delle rettifiche di valore effettuate nel corso degli esercizi precedenti e corrente e dell'effetto cambio rilevato sulla rettifiche di valore nette rilevate nel corso degli esercizi precedenti e correnti.

Si riportano di seguito cumulativamente le informazioni di natura contabile riportate nei bilanci delle società esposte per la relativa quota di partecipazione. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati in sede di valutazione della partecipazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di €)

	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITA'	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	1.754	22.349	20.593	219	8	-	8	-	8
Imprese sottoposte a influenza notevole	302.449	3.378.122	3.108.685	1.157.363	1.318	-	1.318	(23.558)	(22.240)

Note:
(1) Per le seguenti società, Compagnia Aerea Italiana S.p.A. e Risanamento S.p.A. il valore di bilancio consolidato riflette la valutazione di tali partecipazioni effettata a livello individuale da UniCredit S.p.A.
(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Si segnala che per la società Risanamento S.p.A.si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 17).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
A. Esistenze iniziali	**6.211.911**	**6.158.551**
B. Aumenti	**1.324.325**	**730.817**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*544*	-
B.1 Acquisti	484.934	57.322
B.2 Riprese di valore	27.099	10.646
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	812.292	662.849
C. Diminuzioni	**2.034.703**	**677.226**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*339*	-
C.1 Vendite	1.564	9.886
C.2 Rettifiche di valore	896.637	8.328
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	1.136.502	659.012
D. Rimanenze finali	**5.501.533**	**6.212.142**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**2.204.625**	**1.453.643**

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo ha classificato fra le partecipazioni collegate le entità governate attraverso diritti di voto con riferimento alle quali è in grado di partecipare alla definizione delle politiche operative o finanziarie attraverso il possesso di almeno il 20% dei diritti di voto o la possibilità di nominare membri dell'organo di governo.
In particolare, come esposto nella tabella "7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi", si rileva che la partecipata Mediobanca è classificata fra le partecipazioni collegate, si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata - Altre informazioni per le considerazioni in merito al mantenimento dell'influenza notevole a seguito della cessazione del previgente patto di sindacato di Mediobanca a partire dal 31 dicembre 2018 e della sottoscrizione di un nuovo "accordo di consultazione fra soci di Mediobanca S.p.A., benché il Gruppo non detenga più del 20% dei diritti di voto. In proposito si specifica che, alla luce della stipula in data 20 dicembre 2018 dell'"Accordo di consultazione tra soci Mediobanca", la partecipazione in Mediobanca è rimasta classificata fra le imprese collegate in virtù del mantenimento, da parte di UniCredit, di adeguata rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Mediobanca.

Il Gruppo ha classificato le proprie partecipate fra le partecipazioni a controllo congiunto in presenza di accordi che prevedono che le decisioni in merito alle attività rilevanti siano assunte con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Tali accordi, in particolare, attribuiscono al Gruppo diritti relativi alle sole attività nette e non diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività della partecipata.

Si precisa che al 31 dicembre 2018 sono state mantenute al costo:
- 14 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate;
- 9 partecipazioni (di cui 3 detenute direttamente o da imprese consolidate) in società a controllo congiunto.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non risultano esserci impegni riferiti a società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2018, si segnala con riferimento a Value Transformation Services S.p.A. l'esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e alle perdite per un importo massimo di 300.000 euro.

Sebbene non conclusi direttamente da UniCredit S.p.A. o una delle sue controllate, si segnala l'esistenza di accordi contrattuali fra Compagnia Aerea Italiana (CAI) e la sua controllata Alitalia SAI, società in stato di amministrazione straordinaria, che limitano la capacità di quest'ultima di distribuire dividendi al rispetto di alcuni parametri in termini di liquidità e di margini reddituali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si segnala infine che la possibilità di percepire dividendi o rimborsi di capitale dalle società collegate è subordinata al raggiungimento della maggioranza, anche qualificata, o dell'unanimità, secondo quanto previsto dalla legge o dai patti parasociali.

7.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni significative in società collegate e a controllo congiunto, il metodo del patrimonio netto è stato applicato a partire dal progetto di bilancio 2018 approvato dai competenti organi sociali o dalle relazioni approvate nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alle partecipazioni non significative in società collegate e a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2018, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Peraltro, qualora si siano utilizzati bilanci o relazioni aventi date diverse dal 31 dicembre 2018, non sono emerse transazioni o eventi successivi tali da richiedere un adeguamento alle risultanze ivi contenute.

Si precisa che per le società collegate Risanamento S.p.A. e Compagnia Aerea Italiana S.p.A., il valore di bilancio consolidato riflette la valutazione di tali partecipazioni effettuata a livello individuale da UniCredit S.p.A.

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Non sono presenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Le attività materiali, che comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici e le attrezzature di qualsiasi tipo, le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2 ammontano a 8.408 milioni a fine 2018, contro 8.449 milioni di fine 2017.
Le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2 sono iscritte in questa voce a partire dal 2018 a seguito dell'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Attività di proprietà	**6.183.998**	**6.220.238**
a) Terreni	1.224.207	1.201.374
b) Fabbricati	2.151.588	2.147.528
c) Mobili	231.930	287.159
d) Impianti elettronici	464.082	475.361
e) Altre	2.112.191	2.108.816
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**5**	**49.502**
a) Terreni	-	14.916
b) Fabbricati	5	31.850
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	2.736
Totale	**6.184.003**	**6.269.740**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	*723*	-

Al 31 dicembre 2018 all'interno della voce "1. Attività ad uso funzionale di proprietà e) Altre" sono presenti 1,2 miliardi relativi al parco eolico di proprietà di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, per maggiori informazioni qualitative e quantitative si veda la successiva Parte E.

Il decremento nella voce "2. Attività acquisite in leasing finanziario", rispetto al precedente esercizio, è determinato principalmente dall'acquisizione della proprietà di un immobile, costituito da terreni e fabbricati, precedentemente in leasing.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018				CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**1.471.311**	**-**	**88.561**	**2.077.418**	**2.121.656**	**14.821**	**97.488**	**2.458.780**
a) Terreni	820.940	-	25.836	1.080.285	1.006.961	6.114	21.446	1.157.906
b) Fabbricati	650.371	-	62.725	997.133	1.114.695	8.707	76.042	1.300.874
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**46.282**	**-**	**-**	**56.400**	**10.512**	**-**	**-**	**10.512**
a) Terreni	14.551	-	-	22.336	10.000	-	-	10.000
b) Fabbricati	31.731	-	-	34.064	512	-	-	512
Totale	**1.517.593**	**-**	**88.561**	**2.133.818**	**2.132.168**	**14.821**	**97.488**	**2.469.292**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	*17.697*	-	-	*14.925*	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**2.222.379**				**2.581.601**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.
La diminuzione delle attività materiali valutate al costo detenute a scopo di investimento rispetto al 31 dicembre 2017 è principalmente attribuibile alla riclassificazione di alcuni investimenti immobiliari della Germania nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in applicazione all'IFRS5.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**47.147**	**-**	**-**	**47.380**
a) Terreni	-	-	274	-	-	272
b) Fabbricati	-	-	46.873	-	-	47.108
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**47.147**	**-**	**-**	**47.380**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**47.147**			**47.380**

Ai sensi dello IAS40.32A il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**333.414**
a) Terreni	42.599
b) Fabbricati	272.454
c) Mobili	32
d) Impianti elettronici	4
e) Altre	18.325
2. Altre rimanenze di attività materiali	**326.199**
Totale	**659.613**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	*11.822*

Si precisa che il 5° aggiornamento della circolare 262 ha previsto la riconduzione fra le attività materiali delle rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute, le quali sino al 31 dicembre 2017 erano presentate fra le "altre attività".

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**1.216.290**	**4.505.589**	**1.345.587**	**2.721.808**	**3.441.015**	**13.230.289**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.326.211)	(1.058.428)	(2.246.447)	(1.329.463)	(6.960.549)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.216.290	2.179.378	287.159	475.361	2.111.552	6.269.740
B. Aumenti	**36.008**	**204.785**	**44.593**	**184.803**	**538.547**	**1.008.736**
B.1 Acquisti	32.792	117.007	39.614	155.252	461.899	806.564
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*3*	-	*29*	*114*	*146*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	67	31.521	-	1	-	31.589
B.3 Riprese di valore	2.011	19.767	-	-	817	22.595
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	19	533	73	98	410	1.133
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	307	X	X	X	307
B.7 Altre variazioni	1.119	35.650	4.906	29.452	75.421	146.548
C. Diminuzioni	**28.091**	**232.570**	**99.822**	**196.082**	**537.908**	**1.094.473**
C.1 Vendite	1.778	6.349	57.317	22.571	145.337	233.352
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*95*	*334*	-	*429*
C.2 Ammortamenti	1.957	109.310	39.638	155.400	296.408	602.713
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	148	20.913	2.212	5.049	5.456	33.778
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	148	20.913	2.212	5.049	5.456	33.778
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	804	10.345	67	1.419	2.756	15.391
C.6 Trasferimenti a	22.679	48.410	193	10.373	2.744	84.399
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	10.800	12.471	X	X	X	23.271
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.879	35.939	193	10.373	2.744	61.128
C.7 Altre variazioni	725	37.243	395	1.270	85.207	124.840
D. Rimanenze finali nette	**1.224.207**	**2.151.593**	**231.930**	**464.082**	**2.112.191**	**6.184.003**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	*(2.258.142)*	*(1.062.933)*	*(2.249.250)*	*(1.309.503)*	*(6.879.828)*
D.2 Rimanenze finali lorde	1.224.207	4.409.735	1.294.863	2.713.332	3.421.694	13.063.831
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**1.017.233**	**1.162.315**	**2.179.548**
B. Aumenti	**54.782**	**250.524**	**305.306**
B.1 Acquisti	10.661	42.505	53.166
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	73	68.230	68.303
B.3 Variazioni positive di fair value	12	609	621
B.4 Riprese di valore	12.890	99.412	112.302
B.5 Differenze di cambio positive	82	1.072	1.154
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	10.800	12.471	23.271
B.7 Altre variazioni	20.264	26.225	46.489
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*52*	*5.730*	*5.782*
C. Diminuzioni	**236.250**	**683.864**	**920.114**
C.1 Vendite	9.871	44.760	54.631
C.2 Ammortamenti	-	44.767	44.767
C.3 Variazioni negative di fair value	-	623	623
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	8.256	28.402	36.658
C.5 Differenze di cambio negative	403	3.231	3.634
C.6 Trasferimenti	190.868	515.157	706.025
a) Immobili ad uso funzionale	-	307	307
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	190.868	514.850	705.718
C.7 Altre variazioni	26.852	46.924	73.776
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*290*	*7.028*	*7.318*
D. Rimanenze finali	**835.765**	**728.975**	**1.564.740**
E. Valutazione al fair value	**1.128.457**	**1.093.922**	**2.222.379**

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018						
	RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE					ALTRE RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI	
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE		TOTALE
A. Esistenze iniziali	**23.670**	**134.193**	**3**	**4**	**3.843**	**12.777**	**174.490**
B. Aumenti	**81.803**	**192.014**	**37**	**-**	**22.615**	**322.917**	**619.386**
B.1 Acquisti	1.859	11.957	10	-	247	33.833	47.906
B.2 Riprese di valore	-	75	-	-	-	328	403
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	79.944	179.982	27	-	22.368	288.756	571.077
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**62.874**	**53.753**	**8**	**-**	**8.133**	**9.495**	**134.263**
C.1 Vendite	52.742	26.059	-	-	7.151	4.372	90.324
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	8.671	15.346	-	-	50	1.058	25.125
C.3 Differenze di cambio negative	17	773	-	-	1	84	875
C.4 Altre variazioni	1.444	11.575	8	-	931	3.981	17.939
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**42.599**	**272.454**	**32**	**4**	**18.325**	**326.199**	**659.613**

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
A. Impegni contrattuali	2.674	2.480

Gli impegni contrattuali in essere si riferiscono all'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.
Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.
I valori al 31 dicembre 2018 di questa voce risultano pari a 3.507 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2017, il cui saldo era pari a 3.385 milioni.
L'aumento nella voce è sostanzialmente dovuto all'incremento nei software, sia generati internamente che acquisiti, in parte compensato dagli ammortamenti di periodo.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		CONSISTENZE AL 31.12.2017	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**1.483.721**	**X**	**1.483.721**
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	1.483.721	X	1.483.721
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**1.930.568**	**92.957**	**1.808.632**	**92.957**
A.2.1 Attività valutate al costo	1.930.568	92.957	1.808.632	92.957
a) Attività immateriali generate internamente	1.499.598	-	1.358.851	-
b) Altre attività	430.970	92.957	449.781	92.957
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.930.568**	**1.576.678**	**1.808.632**	**1.576.678**
Totale durata definita e indefinita		**3.507.246**		**3.385.310**

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.
Le Altre attività immateriali - Altre attività - a durata indefinita rappresentano il valore dei marchi riferibili a FinecoBank S.p.A., mentre quelle a durata definita sono essenzialmente costituite da Software.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**16.835.308**	**3.247.120**	**-**	**5.565.786**	**994.734**	**26.642.948**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(15.351.587)	(1.888.269)	-	(5.116.005)	(901.777)	(23.257.638)
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.483.721**	**1.358.851**	**-**	**449.781**	**92.957**	**3.385.310**
B. Aumenti	**-**	**447.330**	**-**	**152.814**	**-**	**600.144**
B.1 Acquisti	-	31.773	-	138.494	-	170.267
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	398.775	-	-	-	398.775
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	101	-	5.460	-	5.561
B.6 Altre variazioni	-	16.681	-	8.860	-	25.541
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**306.583**	**-**	**171.625**	**-**	**478.208**
C.1 Vendite	-	-	-	6.225	-	6.225
C.2 Rettifiche di valore	-	298.924	-	126.293	-	425.217
- Ammortamenti	X	288.782	-	123.059	-	411.841
- Svalutazioni	-	10.142	-	3.234	-	13.376
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	10.142	-	3.234	-	13.376
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	6.682	-	6.682
C.5 Differenze di cambio negative	-	6.021	-	14.538	-	20.559
C.6 Altre variazioni	-	1.638	-	17.887	-	19.525
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	*458*	-	*458*
D. Rimanenze finali nette	**1.483.721**	**1.499.598**	**-**	**430.970**	**92.957**	**3.507.246**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(15.307.380)	(2.179.269)	-	(4.683.533)	(901.777)	(23.071.959)
E. Rimanenze finali lorde	**16.791.101**	**3.678.867**	**-**	**5.114.503**	**994.734**	**26.579.205**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2018 (1.484 milioni) si riferisce esclusivamente a controllate appartenenti all'area Euro e non presenta variazioni rispetto al 31 dicembre 2017. Le variazioni delle rettifiche di valore totali nette e delle rimanenze finali lorde rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2017 derivano da avviamenti riferiti a società controllate aventi valuta funzionale diversa da Euro, completamente svalutati in precedenti esercizi.
Per maggiori dettagli in merito all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale a durata definita ed indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale
L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (ESCLUSO SOFTWARE)	TOTALE 31.12.2017	AMMORTAMENTO	SVALUTAZIONE	ALTRE	TOTALE 31.12.2018
Marchi	93	-	-	-	93
Core deposits e Customer Relationship	1	-	-	-	1
Avviamento	1.484	-	-	-	1.484
TOTALE	**1.578**	**-**	**-**	**-**	**1.578**

I marchi e l'avviamento sono attività immateriali considerate a vita indefinita. Si ritiene, infatti, che contribuiranno per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Le altre attività immateriali rilevate sono a vita utile definita, valorizzate originariamente attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari lungo un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione aziendale dalla quale derivano. Le attività immateriali a vita definita sono oggetto di ammortamento in base alla relativa vita utile.
Si indicano di seguito le tipologie di attività immateriali rilevate per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale ancora in essere al 31 dicembre 2018 e le metodologie utilizzate per la determinazione del relativo fair value alla data di acquisizione.

Marchi
La determinazione del fair value dei marchi, in sede di prima iscrizione, è avvenuta utilizzando il metodo del "relief from royalty" che stima il valore degli stessi sulla base del corrispettivo derivante dalla loro cessione in uso a terzi. Le royalties sono calcolate applicando il tasso di royalty ai flussi reddituali (margine di intermediazione rettificato delle voci non associate ai marchi stessi).

In sintesi, il metodo si articola in tre fasi:
- determinazione del tasso di royalty (dedotto per via comparativa da casi omogenei o determinato in modo analitico);
- applicazione del tasso di royalty ai flussi di reddito;
- determinazione del valore attuale delle royalties al netto delle imposte, calcolato mediante l'applicazione di un tasso di sconto che tenga conto della rischiosità del contesto in cui si trova il marchio oggetto di valutazione.

Il valore residuo lordo al 31 dicembre 2018 delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) è riferibile esclusivamente a FinecoBank per 93 milioni.

Customer Relationships
A seguito della completa svalutazione delle Customer Relationship relative ad Asset under Management (AuM), Asset under Custody (AuC), Life Insurance e Products avvenuta nel 2013, la Customer Relationship presente al 31 dicembre 2018 si riferisce esclusivamente alla Romania e presenta una vita media utile rimanente pari a 1 anno. Tale Customer Relationship appartiene alla categoria "Altre" che comprende tutte le altre tipologie delle cosiddette Customer Relationships, che a titolo esemplificativo, rappresentano quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dall'attività connessa alle aste sui titoli.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale
Ai sensi dello IAS36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte ad impairment test, almeno annualmente, e comunque ogni qual volta esista oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore (trigger event).
Per UniCredit il trigger event è rappresentato dalla capitalizzazione di mercato inferiore al Patrimonio Netto.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.
I valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:
- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Qualora si verifichino tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) come richiesto dal menzionato principio contabile.
Si precisa che l'impairment test condotto dal gruppo UniCredit attraverso la determinazione del valore in uso delle Cash Generating Units (CGU), secondo quanto descritto in seguito, comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti e marchi) sia le attività immateriali a vita utile definita (core deposits e customer relationship), ove ricorrano gli indicatori di perdita previsti dal principio.
Si ritiene infatti che core deposits e customer relationship non possano essere oggetto di impairment test autonomo poiché dette attività non generano flussi finanziari indipendenti da quelli delle altre attività.

Si precisa che le attività immateriali e le Cash Generating Units sono soggette a impairment test nello stato in cui si trovano senza tenere conto degli effetti derivanti da piani/programmi di ristrutturazione non ancora approvati da parte degli organi competenti.
Ai fini del test di impairment il valore d'uso delle cosiddette Cash Generating Units (CGU) alle quali sono assegnate tali attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nelle CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS3.

Si precisa infine che l'impairment test posto in essere dal gruppo UniCredit è condotto su due livelli:
- il primo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile delle singole CGU;
- il secondo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile del Gruppo nel suo complesso al fine di considerare nell'analisi i flussi reddituali negativi e il valore di carico positivo delle attività non allocabili ("corporate center") secondo quanto previsto dallo IAS36.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, compresi gli avviamenti, che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (dal punto di vista di flussi finanziari indipendenti generati e da quello di pianificazione e rendicontazione interna): tali unità operative sono appunto definite Cash Generating Units (CGU).
Coerentemente con quanto disposto dal principio contabile IFRS3 e dallo IAS36, ai fini dell'impairment test, l'avviamento è stato allocato alle seguenti Divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi finanziari (CGU).
La CGU rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo. Le CGU identificate corrispondono alle unità organizzative di business attraverso le quali il Gruppo sviluppa la propria attività.
Per una puntuale illustrazione delle CGU del Gruppo si rimanda alla Parte L - Informativa di Settore della presente Nota integrativa consolidata.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività finanziarie, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività finanziarie generatrici di tali flussi.
Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali per effettuarne la corretta suddivisione. Nello specifico, viene utilizzato il parametro gestionale del capitale allocato, che è basato sull'assorbimento dei Risk Weighted Assets delle singole CGU. In ogni caso, le attività immateriali sono attribuite alle CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili.

Di seguito sono riportati i valori di carico delle CGU al 31 dicembre 2018, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate a ognuna di esse.

(milioni di €)

CASH GENERATING UNIT (CGU)	VALORE AL 31.12.2018	DI CUI AVVIAMENTO (QUOTA GRUPPO)	DI CUI ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI(*)
Commercial Banking Italy	11.873	8	-
Commercial Banking Germany	4.602	-	-
Commercial Banking Austria	2.832	-	-
CIB	11.585	879	-
Fineco	981	597	62
CEE	10.253	-	-
Group Corporate Centre	4.127	-	-
Non Core	1.529	-	-
Totale	47.782	1.484	62

Nota:
(*) Gli importi determinati si intendono al netto delle relative imposte differite.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

In base a quanto disposto dallo IAS36, le attività immateriali a vita indefinita devono essere sottoposte ad impairment test con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore. Secondo quanto disposto dal principo contabile di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore di carico di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore di carico, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Proiezioni

L'impairment test al 31 dicembre 2018 è stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) sottostanti il Budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 dicembre 2018. La contribuzione della Turchia al valore recuperabile della CGU CEE, coerentemente con la valutazione della partecipazione detenuta in KoC Finansal Hiztmetler AS, è stata determinata considerando i) flussi di Utile Netto 2018 e 2019 normalizzati escludendo l'impatto di rettifiche su credito straordinarie e ii) l'applicazione di un haircut conservativo relativo all'Utile Netto 2019 per tenere conto della recente volatilità del mercato turco.
Per quanto riguarda il perimetro di riferimento dell'impairment test, si precisa che l'articolazione delle Cash Generating Unit riflette la struttura organizzativa del Gruppo al 31 dicembre 2018.

Scenario macroeconomico

Nelle tabelle seguenti si riportano le previsioni sui principali indicatori macroeconomici, relativi ai mercati nei quali opera il Gruppo, sottostanti l'aggiornamento delle proiezioni utilizzate ai fini dell'impairment test di dicembre 2018.

(variazione % a/a)

ITALIA	2018F	2019F
PIL Nominale	1,2	1,2
Tasso di inflazione (CPI)	1,3	1,3
Tasso di disoccupazione	10,9	10,7

(variazione % a/a)

GERMANIA	2018F	2019F
PIL Nominale	2,0	1,9
Tasso di inflazione (CPI)	1,8	1,7
Tasso di disoccupazione	5,3	5,2

(variazione % a/a)

AUSTRIA	2018F	2019F
PIL Nominale	2,8	2,0
Tasso di inflazione (CPI)	2,2	2,0
Tasso di disoccupazione	4,8	4,7

INDICATORI FINANZIARI	2018F	2019F
Euribor 3m eop (%)	(0,32)	(0,14)
BTP - Bund spread (10y, eop, bp)	300	300

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

PAESI DELL'AREA EUROPA CENTRALE E ORIENTALE (CEE)

	PIL REALE (crescita a/a, %)		INFLAZIONE (media, a/a, %)	
	2018F	2019F	2018F	2019F
Ungheria	4,5	3,6	3,2	3,4
Repubblica Ceca	3,5	2,8	2,2	2,3
Slovenia	4,3	3,0	2,0	2,1
Bulgaria	4,0	3,9	2,7	2,7
Romania	3,9	3,5	5,0	3,6
Croazia	2,8	2,8	1,6	1,8
Bosnia-Erzegovina	3,1	3,4	1,8	1,7
Serbia	3,3	3,0	2,1	3,0
Turchia	3,3	0,5	17,2	22,9
Russia	1,6	1,3	2,9	4,6

	TASSO INTERBANCARIO (3M, %)(1)		TASSO DI CAMBIO/€ (medio)	
	2018F	2019F	2018F	2019F
Ungheria	0,3	0,6	320,8	320,3
Repubblica Ceca	1,1	1,7	25,4	24,9
Slovenia	EUR	EUR	EUR	EUR
Bulgaria	-0,5	-0,4	1,96	1,96
Romania	2,6	3,0	4,7	4,7
Croazia	0,5	0,5	7,4	7,4
Bosnia-Erzegovina	EUR	EUR	1,96	1,96
Serbia	3,0	3,4	118,5	118,7
Turchia	20,1	22,4	5,9	8,1
Russia	7,8	7,4	74,8	80,6

Nota:
(1) Media annua; per Turkey Benchmark Bond rate; Interbancario a 1M per la Romania.

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). I flussi di cassa sono pari alla differenza tra il risultato netto (al lordo della quota di terzi) e il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è ottenuto considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale richiesti dalla regolamentazione prudenziale in essere.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:
- primo anno esplicito 2019, in cui è stato considerato il budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 dicembre 2018;
- periodo intermedio dal 2020 al 2024, per il quale le proiezioni dei flussi di cassa sono ottenute applicando a partire dal periodo di previsione esplicita (2019) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita reale del PIL dell'Eurozona dal 1996 al 2017 è stato pari al 1,5%. La scelta del 2% nominale quale valore di "terminal value", corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

Lo stadio relativo al periodo intermedio è utilizzato per consentire una normalizzazione dei parametri utilizzati (ovvero costo del capitale e tassi di crescita nominali) prima della loro convergenza ai valori di terminal value, in quanto il Gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita. I tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti in modo tale che la media ponderata di quelli relativi al periodo intermedio e al terminal value non risulti superiore ad un limite massimo, definito applicando uno scarto alla media storica della crescita di lungo termine delle rispettive aree geografiche o settori di attività.
I beni del Gruppo destinati ad attività ausiliarie e comuni (corporate asset) sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile. Per la porzione di tali beni non allocabile, la recuperabilità del valore è stata verificata a livello complessivo di Gruppo (cosiddetto "corporate center").

Piano Strategico "Transform 2019"

Il Piano Strategico "Transform 2019", presentato alla comunità finanziaria il 13 dicembre 2016, è stato successivamente riconfermato il 12 dicembre 2017. Esso è stato realizzato con l'obiettivo di mantenere un livello sostenibile di redditività nel tempo, facendo leva su di un modello di business di banca commerciale semplice, che prevede il rafforzamento delle attività di cross-selling offrendo ai clienti l'accesso a una vasta rete di filiali.
L'attuazione di Transform 2019 è pienamente in linea con le attese e sta generando risultati tangibili a sostegno del successo dell'esecuzione dei cinque pilastri del piano. Di seguito, in breve, i cinque pilastri confermati:
- trasformazione del modello operativo, al fine di ridurre il costo del servizio alla clientela, incrementando al contempo il focus sui clienti e la qualità dei prodotti e dei servizi, facendo leva sugli investimenti IT; l'obiettivo di costi al 2019 è confermato con riduzione dell'organico e chiusura delle filiali ad uno stadio più avanzato rispetto a quanto originariamente previsto a Piano e con sistemi informatici del Gruppo semplificati in modo significativo;

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

- massimizzazione del valore della banca commerciale, capitalizzando il potenziale della base di clienti retail e sfruttando la posizione di banca di riferimento per i clienti corporate in Europa Occidentale, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in CEE e la generazione di sinergie fra divisioni e fra Paesi, avvalendosi della stretta connessione fra la Divisione Corporate and Investment Banking e le attività di banca commerciale; la trasformazione in atto ha generato una maggiore produttività, con un aumento delle commissioni in tutte le divisioni;
- rafforzamento ed ottimizzazione del capitale grazie alle azioni intraprese dal Gruppo per rafforzare la propria posizione di capitale anche in risposta ad un attuale contesto macroeconomico sfidante e considerando le stime manageriali relative all'impatto delle nuove linee guida regolamentari, il target di CET1 ratio al 2019 è stato aggiornato e previsto in un range del 12.0%-12.5%;
- miglioramento della qualità dell'attivo, sia in termini di risoluzione delle tematiche connesse al portafoglio crediti italiano (retaggio dell'attività di erogazione risalente principalmente agli anni precedenti la crisi finanziaria che ha investito il sistema bancario italiano ed europeo), attraverso una proattiva riduzione del rischio dell'attivo patrimoniale e un incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, sia in termini di contestuale rafforzamento delle politiche di gestione del rischio per migliorare l'erogazione dei nuovi crediti; in aggiunta il completo rundown accelerato del portafoglio Non Core è atteso entro la fine del 2021 e sarà completamente autofinanziato;
- adozione di un Corporate Center di Gruppo snello ma con potere direzionale fortemente orientato al coordinamento dell'attività, con l'implementazione di indicatori chiave di performance declinati sulle divisioni e le reti, lo snellimento delle funzioni di supporto e l'allocazione trasparente dei costi fra le divisioni. Il Gruppo ha intrapreso interventi determinanti per rafforzare la propria governance ed allinearla con le migliori pratiche internazionali.

Direzioni strategiche divisionali

Commercial Banking Italia

La divisione Commercial Banking Italia sarà focalizzata sulla trasformazione del modello operativo che prevede una revisione dei canali di vendita, il miglioramento dell'interazione con i clienti attraverso una semplificazione della gamma prodotti e la digitalizzazione dei processi chiave, maggior attenzione ai clienti con bassa struttura costi, la riduzione delle operazioni in filiale e delle funzioni a basso valore aggiunto attraverso l'ampliamento delle operazioni "self-service" facendo leva su un approccio al cliente multicanale. Il rinnovamento innovativo delle filiali includerà "filiali a tutto servizio", filiali "smart" (parzialmente automatizzate), filiali "cash-less" (totalmente automatizzate) con il principale obiettivo di offrire ai clienti retail un ampia gamma di prodotti e servizi per soddisfare i loro bisogni transazionali, di investimento e creditizi e "Business Center" totalmente dedicati ai clienti piccole imprese. Questo permetterà anche a una maggiore razionalizzazione delle sedi attraverso una semplificazione organizzativa. Inoltre, il Gruppo incrementerà ulteriormente la disciplina delle nuove erogazioni centralizzando il processo per portafogli selezionati, concentrandosi sui clienti a basso rischio, aumentando la percentuale di clienti idonei ad un prestito automatizzato sulle piccole imprese e creando un processo di pre-approvazione per i prestiti personali. Sarà ulteriormente sviluppato il rigido monitoraggio delle esposizioni attraverso l'uso di "warning signal" e KPI avanzati e la riduzione più veloce dell'esposizione sui clienti più rischiosi al fine di migliorare ulteriormente la redditività aggiustata per il rischio.

Commercial Banking Germania

Il Commercial Banking in Germania si propone di:

- migliorare ulteriormente il posizionamento di mercato nel corporate banking dato l'ampio numero di imprese (PMI e grandi) in Germania e la rilevanza dei loro volumi di importazione ed esportazione. Questo sarà ottenuto anche attraverso una completa revisione del modello di servizio per i clienti SME, già lanciato, e i servizi digitali;
- incrementare i ricavi da cross-selling grazie alla forte cooperazione tra CIB e Commercial banking;
- continuare la crescita del risparmio gestito;
- incrementare l'attenzione sulle erogazioni a clientela Retail e rinnovare l'attenzione verso la banca-assicurazione.

La razionalizzazione e semplificazione organizzativa porterà benefici in termini di processi decisionali più efficienti.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria si propone di razionalizzare la struttura organizzativa e rinnovare l'attenzione sulla consulenza "premium". Il nuovo modello di servizio per il segmento Retail sta portando allo sviluppo del business in modo sostenibile con un miglioramento del rapporto costi-ricavi, nuove erogazioni, e un incremento del livello di soddisfazione della clientela mantenendo comunque la qualità del portafoglio. I ricavi saranno inoltre sostenuti dalla crescita dei volumi del risparmio gestito, dall'acquisizione di nuovi clienti e dallo sviluppo di sinergie commerciali con le divisioni Corporate e CEE. Inoltre, sono attesi ulteriori progressi nella trasformazione digitale.

Corporate & Investment Banking ("CIB")

La Divisione CIB è pienamente integrata con il commercial banking al fine di massimizzarne le sinergie. Il Gruppo intende mantenere l'approccio concentrato sul cliente della divisione e la rigida disciplina costi che beneficia anche della razionalizzazione e perfezionamento continuo del modello operativo e del business mantenendo una costante attenzione alla cultura del rischio e all'ottimizzazione degli RWA. Sul lato cross-selling il CIB è interamente dedicato ad azioni commerciali nelle principali aree geografiche facendo leva sulle esistenti joint-ventures con il Commercial Banking. Il Gruppo punta a confermare e migliorare la leadership di mercato nei servizi di debt finance e GTB, facendo leva su una rete internazionale e intensificando competenze e servizi per le imprese e le istituzioni finanziarie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Europa centrale e orientale ("CEE")
La Divisione CEE continua ad essere un motore di crescita importante per il Gruppo. Rilevanti programmi di trasformazione sono stati lanciati, in particolare relativi a innovazione e digitalizzazione, risultanti in una significativa crescita della base clienti digitale in CEE. Un ulteriore rafforzamento delle analisi "Big Data" e delle capacità analitiche dei gestori rappresenta un supporto per la loro attività quotidiana e per l'individuazione dei clienti sui quali focalizzarsi con l'obiettivo di aumentare la penetrazione del mercato e il cross-selling. Rimane l'attenzione alla massimizzazione delle sinergie con il resto del Gruppo da attività "Cross border" grazie a un numero clienti internazionale in incremento e alla condivisione delle best practices. L'ottimizzazione della rete in corso supporterà ulteriormente la già snella struttura costi.

Fineco
Fineco manterrà una forte attenzione sui prodotti di finanziamento di alta qualità e crescerà nei servizi di investimento grazie all'aumento di produttività della rete PFA che, grazie al sempre maggior utilizzo di Robo e Cyborg Advisory (asset allocation basata su algoritmi quantitativi) sarà in grado di offrire una migliore composizione degli asset e avrà più tempo per la gestione del rapporto con i clienti private che necessitano di analisi e soluzioni di portafoglio su misura.

Non Core
Trasform 2019, confermato nel 2017, è ancora molto focalizzato sul miglioramento della qualità dell'attivo del Gruppo attraverso: una revisione proattiva della valutazione degli NPE; la cessione di crediti in sofferenza attraverso veicoli di cartolarizzazione; l'aumento delle coperture e ulteriori azioni decisive sui crediti in sofferenza e UTP del segmento Non Core che porteranno al completo e autofinanziato rundown accelerato del portafoglio entro il 2021. Oltre alle azioni sopra elencate, UniCredit ha in atto una strategia di gestione del rischio più rigorosa e più severi processi di erogazione.

I tassi di attualizzazione dei flussi e obiettivi in termini di capitale
Di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati nel calcolo del valore recuperabile delle CGU.

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE INIZIALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE FINALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE
Commercial Banking Italy	9,9%	9,9%	2,0%
Commercial Banking Germany	8,1%	8,1%	2,0%
Commercial Banking Austria	8,4%	8,4%	2,0%
CIB	8,8%	8,8%	2,0%
Fineco	8,1%	8,1%	2,0%
CEE(1)	14,8%	11,4%	2,0%
Group Corporate Center	9,3%	9,3%	0,0%
Non Core	9,9%	9,9%	2,0%

Nota:
(1) Il tasso di attualizzazione relativo alla CGU Central Eastern Europe è la media ponderata dei tassi di attualizzazione in valuta locale utilizzati per i singoli paesi appartenenti ai singoli settori di attività.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte. In particolare, il costo del capitale per le CGU è la somma dei seguenti addendi:
- Country rate:
  - CIB e Fineco: Country rate dato dalla somma di:
    - Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 10 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico nell'Eurozona;
    - Premio al rischio sul debito: media degli ultimi 6 anni del Credit Default Swap di UniCredit;
  - Commercial Banking: data l'elevata specificità regionale, invece del tasso privo di rischio e del premio al rischio sul debito, il Country rate corrisponde al tasso governativo del Paese e, in particolare:
    - per il Commercial Banking Italy media degli ultimi 6 anni del BTP a 10 anni;
    - per il Commercial Banking Germany media degli ultimi 6 anni del Bund a 10 anni;
    - per il Commercial Banking Austria media degli ultimi 6 anni del tasso governativo austriaco a 10 anni;
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con un modello option based basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni. Per CIB e Fineco è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di un paniere di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Il costo del capitale, differenziato per i Paesi della CEE, è dato dalla somma dei seguenti addendi:
- Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del tasso swap in valuta locale a 5 anni. Ove assente si considera il tasso interbancario più liquido e rappresentativo;
- Premio al rischio sul Paese: media degli ultimi 6 anni del Credit Default Swap del Paese;
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con un modello option based e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Prudenzialmente il costo del capitale di Fineco è stato incrementato, nell'intero periodo della valutazione, ad un livello pari al più basso tra quello dei diversi Commercial Banking e il costo del capitale di CIB è stato incrementato, nell'intero periodo della valutazione, alla media del costo del capitale dei diversi Commercial Banking ponderata per la distribuzione geografica degli RWA di CIB.
Un ulteriore parametro utilizzato nel modello per il calcolo sia del capitale allocato iniziale che della sua evoluzione temporale è il Common Equity Tier 1 ratio target. Per tutte le CGU è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target al 12,5% nel 2018, in linea con il range target di CET 1 ratio. La contribuzione della Turchia al valore d'uso della CGU CEE è stato determinato considerando un CET 1 ratio target pari al 10.50% in linea con il livello definito da Yapi Kredi.

I risultati dell'impairment test
Il test d'impairment al 31 dicembre 2018 conferma la sostenibilità dell'avviamento senza che sia necessario procedere ad una svalutazione nel bilancio consolidato del gruppo UniCredit.
Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole CGU e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività
Poiché la valutazione è influenzata dal contesto macroeconomico e di mercato e dalla complessità intrinseca nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di sensitività ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione ai fini impairment test.
Nella tabella sotto riportata sono riepilogati, per le CGU che presentano avviamento residuo, gli scostamenti degli assunti di base (costo del capitale, ratio patrimoniale, tasso di crescita di lungo termine e flussi di utili utilizzati per la stima dei flussi di cassa) adottati per le diverse CGU, necessari a rendere il valore recuperabile della CGU stessa pari al suo valore di carico:

CGUs %	INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)(1)	INCREMENTO DEL CET 1 RATIO TARGET(2)	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE(2)	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI(3)
CIB	2,1%	1,7%	-16,1%	-19,0%
Fineco	22,4%	n.s.	n.s.	n.s.
Commercial Banking Italy	0,8%	3,6%	-5,5%	-7,6%

Note:
(1) L'aumento dell'1% del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2018 al Terminal value.
(2) Variazione assoluta.
(3) Variazione percentuale.

La tabella sottostante indica la riduzione del valore d'uso complessivo del Gruppo alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello di valuazione.

GROUP LEVEL %	INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)(1)	INCREMENTO DEL CET 1 RATIO TARGET(2)	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE(2)	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI(3)
SENSITIVITY FACTOR [%]	1%	1%	-1%	-5%
Change of Group value in use	-13%	-9%	-4%	-7%

Note:
(1) L'aumento dell'1% del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2018 al Terminal value.
(2) Variazione assoluta.
(3) Variazione percentuale.

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie utilizzate) sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato. Nel caso in cui si verificasse in futuro un deterioramento dello scenario macroeconomico, i risultati dei prossimi test di sostenibilità dell'avviamento potrebbero manifestare un valore recuperabile inferiore al valore di carico e quindi rilevare l'esigenza di procedere a una svalutazione dell'avviamento.

Confronto con la capitalizzazione di mercato
Il valore d'uso totale di Gruppo calcolato nell'impairment test è più elevato rispetto alla corrente capitalizzazione di mercato della Capogruppo.
La differenza è principalmente spiegata da: i) potenziale di upside incorporato nel consensus degli Analisti; ii) cost of equity utilizzato nell'impairment test e iii) aspettative di mercato sul risultato atteso di lungo periodo e relativa distribuzione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**8.309.594**	**8.315.432**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo	**386.737**	**733.421**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**4.668.339**	**3.212.029**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	536.456	453.934
Crediti e debiti verso banche e clienti	1.070.913	181.989
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	511.266	299.111
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	195.921	191.958
Avviamento e partecipazioni	1.232	10.597
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	1.003
Altre attività e Altre passività	362.944	291.019
Fondi rischi, quiescenza e simili	1.989.607	1.782.288
Altro	-	130
Effetto di compensazione contabile	**(1.318.862)**	**(1.642.299)**
Totale	**12.045.808**	**10.618.583**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**1.741.054**	**2.076.325**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	545.458	693.103
Crediti e debiti verso banche e clienti	135.716	140.795
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	461.171	525.417
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	353.385	355.657
Avviamento e partecipazioni	24.078	23.744
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	282
Altre attività e Altre passività	185.837	295.200
Altro	35.409	42.127
Effetto di compensazione contabile	**(1.318.031)**	**(1.634.683)**
Totale	**423.023**	**441.642**

Le imposte differite attive (DTA) ammontano complessivamente a 12.046 milioni (rispetto a 10.619 milioni al 31 dicembre 2017), di cui 8.310 milioni (rispetto a 8.315 milioni al 31 dicembre 2017) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n.214 (i.e., DTA trasformabili in crediti d'imposta). La residua fiscalità differita attiva (DTA non trasformabili) è relativa a costi e minusvalenze deducibili in esercizi successivi, per 3.349 milioni (al netto della relativa fiscalità differita passiva), e a perdite fiscali per 387 milioni. Le DTA su perdite fiscali sono principalmente riferite alla controllata tedesca UniCredit Bank AG (274 milioni).

I suddetti valori sono quelli risultanti a seguito dell'impairment contabile effettuato dopo aver sottoposto le DTA al test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. Con specifico riferimento a UniCredit S.p.A., a cui sono ascrivibili la gran parte delle imposte anticipate del Gruppo, la verifica di recuperabilità viene effettuata tenendo conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n.214/2011.

A livello di Gruppo, le DTA non iscritte su perdite fiscali riportate a nuovo sono principalmente riferibili a UniCredit S.p.A. per 3.272 milioni, a UniCredit Leasing S.p.A. per 234 milioni e a UniCredit Bank Austria per 445 milioni.

Con riferimento alle attività e passività per imposte fiscali anticipate e differite della Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa di UniCredit S.p.A. - Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**9.628.985**	**12.989.425**
2. Aumenti	**3.566.117**	**2.988.892**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.206.570	1.510.534
a) Relative a precedenti esercizi	83.409	69.839
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	381	-
c) Riprese di valore	560.919	721.193
d) Altre	1.561.861	719.502
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.270	-
2.3 Altri aumenti	1.358.277	1.478.358
3. Diminuzioni	**2.575.043**	**6.530.348**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.245.203	1.842.649
a) Rigiri	979.129	1.186.469
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	62.416	397.239
c) Mutamento di criteri contabili	247	3.004
d) Altre	203.411	255.937
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	16.255
3.3 Altre diminuzioni	1.329.840	4.671.444
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	3.019.022
b) Altre	1.329.840	1.652.422
4. Importo finale	**10.620.059**	**9.447.969**

La sottovoce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio d) Altre" risente dell'iscrizione delle imposte anticipate relative alla prima adozione del principio IFRS9 in contropartita del conto economico per un importo di 871 milioni.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**8.315.432**	**11.339.783**
2. Aumenti	**267**	**7**
3. Diminuzioni	**6.105**	**3.024.358**
3.1 Rigiri	-	4.099
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	3.019.022
a) Derivante da perdite di esercizio	-	3.019.022
b) Derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.105	1.237
4. Importo finale	**8.309.594**	**8.315.432**

A seguito del recepimento del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico. A tal proposito sono stati riesposti i valori del 31 dicembre 2017.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**446.888**	**482.756**
2. Aumenti	**1.446.749**	**1.459.860**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	266.406	83.355
a) Relative a precedenti esercizi	2.369	375
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	1.460	350
c) Altre	262.577	82.630
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	448	-
2.3 Altri aumenti	1.179.895	1.376.505
3. Diminuzioni	**1.481.356**	**1.520.721**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	321.672	427.096
a) Rigiri	303.626	379.785
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	1.665
c) Altre	18.046	45.646
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	4.994
3.3 Altre diminuzioni	1.159.684	1.088.631
4. Importo finale	**412.281**	**421.895**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**1.177.474**	**1.028.829**
2. Aumenti	**811.789**	**753.709**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	436.391	432.422
a) Relative a precedenti esercizi	79	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	1.608	-
c) Altre	434.704	432.422
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	29.363	-
2.3 Altri aumenti	346.035	321.287
3. Diminuzioni	**563.514**	**611.924**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	345.503	351.577
a) Rigiri	151.640	274.786
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	169.000	800
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	24.863	75.991
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	6.140
3.3 Altre diminuzioni	218.011	254.207
4. Importo finale	**1.425.749**	**1.170.614**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**16.735**	**18.868**
2. Aumenti	**683.852**	**1.120.385**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizo	129.347	371.544
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	129.347	371.544
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	554.505	748.841
3. Diminuzioni	**689.845**	**1.119.506**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	384.368	537.491
a) Rigiri	144.244	203.445
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	3.551	-
c) Altre	236.573	334.046
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	160
3.3 Altre diminuzioni	305.477	581.855
4. Importo finale	**10.742**	**19.747**

11.8 Altre informazioni

In relazione all'esercizio 2017, le società del Gruppo aventi DTA Convertibili hanno conseguito un utile netto positivo nei lori rispettivi bilanci individuali, pertanto non si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita sulla base del principio contabile IFRS5.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018, rispetto al 31 dicembre 2017, si segnala la cessione delle partecipazioni controllate Mobility Concept GmbH, i-Faber S.p.A. e BA Betriebsobjekte Praha - Spol.S.R.O. nonché la cessione delle rimanenti partecipazioni controllate del gruppo Pioneer (Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd. e Baroda Pioneer Trustee Company PVT Ltd.); si segnala altresì l'iscrizione della partecipazione controllata General Logistic Solutions LLC, delle società del gruppo Card Complete Service Bank AG e delle partecipazioni collegate Oesterreichische Hotel-und TourismusBank Gesellschaft M.B.H. e Swancap Partners GmbH e l'iscrizione dei crediti deteriorati relativi a iniziative di cessione di portafogli.

Al 31 dicembre 2018 fanno inoltre parte della voce le attività materiali e proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo, principalmente in Germania.
Per quanto riguarda i dati relativi alle attività operative cessate e relative passività associate, il dato al 31 dicembre 2018 si riferisce alle società del gruppo Immobilien Holding.

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	710.800	302.990
A.2 Partecipazioni	24.921	387
A.3 Attività materiali	940.484	672.503
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	*741*	
A.4 Attività immateriali	6.682	12.464
A.5 Altre attività non correnti	78.011	20.503
Totale (A)	**1.760.898**	**1.008.847**
di cui: valutate al costo	*1.612.429*	*826.248*
di cui: valutate al fair value Livello 1	*7.554*	*-*
di cui: valutate al fair value Livello 2	*57.275*	*79.305*
di cui: valutate al fair value Livello 3	*83.640*	*103.294*
B. Attività operative cessate	-	
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
- Attività finanziarie designate al fair value	-	
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)		-
Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)		-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)		*4.073*
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (ex IAS39)		-
Crediti verso banche (ex IAS39)		*3.955*
Crediti verso clientela (ex IAS39)		-
B.4 Partecipazioni	22.655	22.624
B.5 Attività materiali	-	19
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	
B.6 Attività immateriali	-	14
B.7 Altre attività	16.377	71.428
Totale (B)	**39.038**	**102.113**
di cui: valutate al costo	*-*	*9.466*
di cui: valutate al fair value Livello 1	*-*	*-*
di cui: valutate al fair value Livello 2	*-*	*-*
di cui: valutate al fair value Livello 3	*39.038*	*92.647*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

segue: Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	157.932	77.904
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	346.723	51.822
Totale (C)	**504.655**	**129.726**
di cui: valutate al costo	*504.330*	*104.478*
di cui: valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 3	*325*	*25.248*
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
Debiti verso banche (ex IAS39)		-
Debiti verso clientela (ex IAS39)		-
Titoli in circolazione (ex IAS39)		-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	
Passività finanziarie di negoziazione (ex IAS39)		-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	
Passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)		-
D.4 Fondi	-	297
D.5 Altre passività	35.332	54.806
Totale (D)	**35.332**	**55.103**
di cui: valutate al costo	-	*1.467*
di cui: valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 3	*35.332*	*53.636*

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value al 31 dicembre 2018 si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo Immobilien Holding sono esposti tra le attività e passività di livello 3 (così come al 31 dicembre 2017) riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo.

12.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	247	248
Oro, argento e metalli preziosi	19.056	25.840
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	544.610	424.187
Valore positivo dei contratti di gestione (cosiddetti servicing assets)	3.669	
Cassa e altri valori in carico al cassiere	277.847	230.817
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	277.517	230.330
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	296	343
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	41
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	34	103
Interessi e competenze da addebitare a	199.342	183.574
- Clienti	170.437	178.280
- Banche	28.905	5.294
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	2	26.558
Partite in corso di lavorazione	461.787	857.551
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	2.670.301	2.752.803
- Titoli e cedole da regolare	47.652	6.444
- Altre operazioni	2.622.649	2.746.359
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	40.298	280.161
Partite fiscali diverse da quelle imputate a Voce 110	1.912.441	1.970.932
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	14.533	
Altre partite	1.189.619	2.204.966
Totale	**7.333.752**	**8.957.637**

Al 31 dicembre 2017 la voce "Altre partite" comprendeva le attività materiali, derivanti da recupero crediti e leasing, classificate come rimanenze ai sensi dello IAS2; tali rimanenze sono state riclassificate, a partire dal 2018, alla voce attività materiali a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 e della circolare 262 di Banca d'Italia 5° aggiornamento.

Si precisa infine che la voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola soprariportata, è pari a 14,5 milioni; la più parte di tale ammontare riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La seguente tabella espone la variazione intervenuta nel corso dell'esercizio dei ratei e dei risconti attivi e passivi.

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**424.187**	**468.269**
Aumenti	**219.373**	**204.466**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par.118.b)	-	-
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par.118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par.118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par.118.e)	-	-
f) Altro	219.373	204.466
Diminuzioni	**98.950**	**138.287**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	4
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par.118.b)	-	-
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par.118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par.118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par.118.e)	-	-
f) Altro	98.950	138.283
Rimanenze finali	**544.610**	**534.448**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**56.677.941**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**69.217.302**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.597.328	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	14.757.085	X	X	X
2.3 Finanziamenti	41.863.611	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	25.773.660	X	X	X
2.3.2 Altri	16.089.951	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	999.278	X	X	X
Totale	**125.895.243**	**208.242**	**80.674.849**	**44.261.426**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**125.144.517**

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.
La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte B "Altre Informazioni".

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	350.492.185	X	X	X
2. Depositi a scadenza	63.266.997	X	X	X
3. Finanziamenti	60.168.545	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	56.963.626	X	X	X
3.2 Altri	3.204.919	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	5.059.982	X	X	X
Totale	**478.987.709**	**145**	**162.544.564**	**316.733.707**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**479.278.416**

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte B "Altre Informazioni".

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.
In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	73.353.162	39.436.732	24.152.719	12.441.182
1.1 Strutturate	1.672.960	178.231	1.450.281	-
1.2 Altre	71.680.202	39.258.501	22.702.438	12.441.182
2. Altri titoli	7.800.128	-	1.841.662	5.959.153
2.1 Strutturati	109.800	-	113.767	-
2.2 Altri	7.690.328	-	1.727.895	5.959.153
Totale	**81.153.290**	**39.436.732**	**25.994.381**	**18.400.335**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**83.831.448**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - strutturati" ammontano complessivamente a 1.782 milioni e rappresentano il 2% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 34 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	87.467
Titoli di debito	9.872.898
Totale	**9.960.365**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Debiti verso banche	500
Debiti verso clientela	-
Totale	**500**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.6 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	DEBITI VERSO BANCHE		DEBITI VERSO CLIENTELA	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Debiti per locazione finanziaria				
Fino a 12 mesi	-	-	13.275	12.933
Da 1 a 5 anni	-	-	54.831	49.884
Oltre 5 anni	-	-	118.475	109.654
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	**-**	**-**	**186.581**	**172.471**
Effetto tempo	**-**	**X**	**(14.109)**	**X**
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	**-**	**-**	**172.472**	**172.471**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Debiti verso banche centrali	**58.774.849**
2. Debiti verso banche	**64.469.231**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.182.724
2.2 Depositi vincolati	5.533.054
2.3 Finanziamenti	44.486.155
2.3.1 pronti contro termine passivi	*19.945.553*
2.3.2 altri	*24.540.602*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	1.267.298
Totale	**123.244.080**
Fair value - Livello 1	-
Fair value - Livello 2	56.419.195
Fair value - Livello 3	66.675.209
Totale fair value	**123.094.404**

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non vi erano debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non vi erano debiti strutturati verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi erano debiti per locazione finanziaria verso banche.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Conti correnti e depositi liberi	329.267.455
2. Depositi vincolati	67.828.496
3. Finanziamenti	60.371.399
3.1 pronti contro termine passivi	*49.104.213*
3.2 altri	*11.267.186*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	5.427.911
Totale	**462.895.261**
Fair value - Livello 1	-
Fair value - Livello 2	162.598.619
Fair value - Livello 3	301.045.127
Totale fair value	**463.643.746**

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Debiti verso clientela: debiti subordinati	109.854

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non vi erano debiti strutturati verso clientela.

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Debiti per locazione finanziaria:		
Fino a 12 mesi	13.285	12.946
Da 1 a 5 anni	54.793	49.851
Oltre 5 anni	132.848	119.469
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	**200.926**	**182.266**
Effetto tempo	**(18.662)**	**X**
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	**182.264**	**182.266**

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
		FAIR VALUE		
TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	86.448.072	43.856.076	33.570.769	14.087.520
1.1 strutturate	2.810.141	194.966	2.640.760	-
1.2 altre	83.637.931	43.661.110	30.930.009	14.087.520
2. Altri titoli	12.154.560	-	3.407.937	8.806.396
2.1 strutturati	127.570	-	144.446	-
2.2 altri	12.026.990	-	3.263.491	8.806.396
Totale	**98.602.632**	**43.856.076**	**36.978.706**	**22.893.916**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**103.728.698**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Titoli in circolazione: titoli subordinati	12.652.304

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	48	1.623.799	1.517	-	1.625.316
2. Debiti verso clientela	1.400.265	9.637.200	1.546.717	105	11.184.082
3. Titoli di debito	3.374.990	-	2.524.467	310.198	2.840.198
3.1 Obbligazioni	1.769.749	-	1.193.876	178.291	1.377.700
3.1.1 Strutturate	1.769.749	-	1.193.876	178.291	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.605.241	-	1.330.591	131.907	1.462.498
3.2.1 Strutturati	1.605.241	-	1.330.591	131.907	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	**4.775.303**	**11.260.999**	**4.072.701**	**310.303**	**15.649.596**
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	2.242.626	23.965.866	929.550	X
1.1 Di negoziazione	X	2.242.495	23.775.969	894.368	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	49.014	-	X
1.3 Altri	X	131	140.883	35.182	X
2. Derivati creditizi	X	11.064	197.323	120.804	X
2.1 Di negoziazione	X	11.064	188.805	120.804	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	8.518	-	X
Totale (B)	**X**	**2.253.690**	**24.163.189**	**1.050.354**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**13.514.689**	**28.235.890**	**1.360.657**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**43.111.236**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2018, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 17.198.211 migliaia (15.009.452 migliaia quello al 31 dicembre 2017).

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 11.416 milioni al 31 dicembre 2018 (13.365 milioni al 31 dicembre 2017) a cui non viene attribuito un valore nominale.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Debiti verso banche	22.350
Debiti verso clientela	-
Titoli di debito	3.374.990
Totale	**3.397.340**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	266.135	1.513.171	484.213	-	1.992.134
2. Debiti verso clientela	2.985.910	11.485.833	3.090.485	62.294	14.583.551
3. Titoli di debito	6.517.659	-	6.253.503	914.890	7.228.447
3.1 Obbligazioni	5.291.022	-	4.453.294	783.291	5.296.639
3.1.1 Strutturate	*4.911.980*	-	*4.113.415*	*783.291*	*X*
3.1.2 Altre obbligazioni	*379.042*	-	*339.879*	-	*X*
3.2 Altri titoli	1.226.637	-	1.800.209	131.599	1.931.808
3.2.1 Strutturati	*1.226.637*	-	*1.800.209*	*131.599*	*X*
3.2.2 Altri	-	-	-	-	*X*
Totale A	**9.769.704**	**12.999.004**	**9.828.201**	**977.184**	**23.804.132**
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	1.983.595	28.754.334	880.604	X
1.1 Di negoziazione	X	1.983.595	28.487.256	819.149	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	134.565	-	X
1.3 Altri	X	-	132.513	61.455	X
2. Derivati creditizi	X	11.888	292.143	56.772	X
2.1 Di negoziazione	X	11.888	291.615	56.772	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	528	-	X
Totale B	**X**	**1.995.483**	**29.046.477**	**937.376**	**X**
Totale A+B	**X**	**14.994.487**	**38.874.678**	**1.914.560**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**55.783.725**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate	47.027

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non vi erano dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**5.152**	**-**	**4.226**	**1.152**	**5.359**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	5.152	-	4.226	1.152	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**566.250**	**-**	**534.362**	**44.927**	**582.908**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	566.250	-	534.362	44.927	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**9.099.541**	**427.415**	**8.125.160**	**180.489**	**8.780.630**
3.1 Strutturati	8.356.455	-	7.796.270	160.107	X
3.2 Altri	743.086	427.415	328.890	20.382	X
Totale	**9.670.943**	**427.415**	**8.663.748**	**226.568**	**9.368.897**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**9.317.731**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo; include inoltre per un ammontare pari a 396 milioni il "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*" titolo connesso alla partecipazione residua in Bank Pekao S.A., dopo la cessione del 32,8% a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. e Polish Development Fund S.A. avvenuta a giugno 2017. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	-
Titoli di debito	472.421
Totale	**472.421**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**28.838**	**-**	**-**	**28.838**	**28.838**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	28.838	-	-	28.838	X
3. Titoli di debito	**2.892.483**	**-**	**2.980.270**	**1.421**	**2.922.524**
3.1 Strutturati	2.891.062	-	2.980.270	-	X
3.2 Altri	1.421	-	-	1.421	X
Totale	**2.921.321**	**-**	**2.980.270**	**30.259**	**2.951.362**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**3.010.529**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Non vi erano passività subordinate.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018				CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Derivati finanziari	**200.237.636**	**100.445**	**5.906.926**	**24.658**	**153.222.035**	**79**	**3.509.219**	**58.547**
1) Fair value	189.840.313	100.445	5.607.065	17.091	142.627.506	78	3.156.158	52.618
2) Flussi finanziari	10.397.323	-	299.861	7.567	10.594.529	1	353.061	5.929
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**200.237.636**	**100.445**	**5.906.926**	**24.658**	**153.222.035**	**79**	**3.509.219**	**58.547**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**6.032.029**		**3.567.845**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	302.650	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	9.154	X	85.999	X
4. Altre operazioni	52.395	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**355.045**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.154**	**-**	**85.999**	**-**
1. Passività finanziarie	3.106.002	X	1.007	-	-	-	X	89.904	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.747.165	X	123.958	X
Totale passività	**3.106.002**	**-**	**1.007**	**-**	**-**	**-**	**1.747.165**	**89.904**	**123.958**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	506.228	X	7.567	-

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	5.847.663	4.439.009
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(2.617.867)	(1.397.019)
Totale	**3.229.796**	**3.041.990**

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda la Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda la Sezione 12 dell'attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	5.219	5.669
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivaticreditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi		*789.458*
Debiti per gli impegni irrevocabili a erogare fondi		-
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	534.448	468.269
Valore negativo dei contratti di gestione (cosiddetti servicing assets)	-	
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	3.269	2.918
Altri debiti relativi al personale dipendente	2.494.516	3.034.472
Altri debiti relativi ad altro personale	39.770	41.832
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	13.534	5.053
Interessi e competenze da accreditare a	270.986	245.508
- Clienti	220.599	198.161
- Banche	50.387	47.347
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	40.028	36.016
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	371.132	425.199
Partite in corso di lavorazione	974.237	1.242.270
Partite relative ad operazioni in titoli	99.051	257.808
Partite non definibili ma non imputabili ad altre voci	4.251.352	4.533.006
- Debiti verso fornitori	1.126.714	1.121.692
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	3.253	3.115
- Altre partite	3.121.385	3.408.199
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	10	105
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	954.881	19.539
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.167.407	1.207.632
Altre partite	2.730.767	3.258.722
Totale	**13.950.607**	**15.573.476**

La voce “Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie“ comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di “obbligazione di fare” non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo, ma già oggetto di liquidazione nel corso dell’esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la più parte oggetto di soddisfacimento nel corso del prossimo esercizio.

Si rimanda alla Sezione 13 - Altre attività per l’illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell’esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si veda Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
A. Esistenze iniziali	**917.284**	**1.125.758**
B. Aumenti	**15.991**	**17.652**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.751	14.458
B.2 Altre variazioni	3.240	3.194
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**235.683**	**226.126**
C.1 Liquidazioni effettuate	213.855	200.460
C.2 Altre variazioni	21.828	25.666
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*3.406*	-
D. Rimanenze finali	**697.592**	**917.284**

9.2 Altre informazioni

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
Accantonamento dell'esercizio	**12.751**	**14.458**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	501	445
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	12.255	14.013
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	(5)	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**(16.077)**	**(22.492)**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,60%	1,45%
- Tasso di inflazione atteso	1,20%	1,40%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 8,6 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -138 milioni al 31 dicembre 2017 a -126 milioni al 31 dicembre 2018.
Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 15.192 migliaia (+2,18%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 14.830 migliaia (-2,13%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 9.252 migliaia (-1,33%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 9.363 migliaia (+1,34%).

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.083.315	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	56.742	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.767.399	4.522.188
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.053.527	4.128.280
4.1 Controversie legali e fiscali	2.475.757	1.427.647
4.2 Oneri per il personale	945.794	1.127.314
4.3 Altri	1.631.976	1.573.319
Totale	**10.960.983**	**8.650.468**

I dati del periodo precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Al 31 dicembre 2018 il Fondo rischi ed oneri si attesta a un valore pari a 10.961 milioni di cui circa 1.140 milioni è relativo alle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni fuori bilancio iscritte in questa voce a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 e del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:
- stanziamenti per controversie legali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" - 1.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali);
- stanziamenti per oneri per il personale comprensivi anche degli oneri connessi all'esecuzione del Piano Strategico 2016-2019;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati alla successiva tavola 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**77.998**	**4.522.188**	**4.128.502**	**8.728.688**
B. Aumenti	**(12.156)**	**610.584**	**1.873.758**	**2.472.186**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(12.162)	95.151	1.757.205	1.840.194
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	81.487	3.023	84.510
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1.074	1.074
B.4 Altre variazioni	6	433.946	112.456	546.408
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*1*	-	*1*
C. Diminuzioni	**9.100**	**365.373**	**948.733**	**1.323.206**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	234.020	607.304	841.324
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	809	809
C.3 Altre variazioni	9.100	131.353	340.620	481.073
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*648*	-	*648*
D. Rimanenze finali	**56.742**	**4.767.399**	**5.053.527**	**9.877.668**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	112.738	49.629	204.224	366.591
Garanzie finanziarie rilasciate	65.090	27.744	623.890	716.724
Totale	**177.828**	**77.373**	**828.114**	**1.083.315**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate	56.656
2. Altri impegni	86
Totale	**56.742**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

Il 50% dell'Obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti (i) in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", da UniCredit Bank AG (UCB AG), e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo da UCB AG e UniCredit S.p.A.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Germania, Austria e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).
In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano, nel corso dell'anno sono state introdotte nuove tavole di mortalità per i piani austriaci (AVÖ 2018) e tedeschi (Heubeck2018 aggiustate a riflettere una maggiore longevità della popolazione specifica); il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bond).
Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n.11 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25 anni per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor).

La rimisurazione al 31 dicembre 2018 degli impegni determina un incremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 314 milioni al netto delle tasse (per un saldo negativo che passa da -2.270 milioni al 31 dicembre 2017 a -2.584 milioni al 31 dicembre 2018).

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	9.356.411	9.172.764
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(4.609.336)	(4.671.480)
Deficit/(Surplus)	**4.747.075**	**4.501.284**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**4.747.075**	**4.501.284**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017
Obbligazione iniziale a benefici definiti	9.172.764	9.598.722
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	89.151	99.419
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	739	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	3.262	1.284
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	179.231	166.233
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	318.358	(288.867)
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	7.762	8.277
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(170.638)	(169.299)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(233.809)	(238.018)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(4.749)	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(5.660)	(4.987)
Obbligazione finale a benefici definiti	**9.356.411**	**9.172.764**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	4.671.480	4.377.037
Interessi attivi su attività a servizio del piano	97.813	86.929
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	(69)	30.988
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	(101.482)	350.806
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	116.496	(169.307)
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(170.638)	-
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(4.538)	(4.973)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	274	-
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**4.609.336**	**4.671.480**

3. Principali categorie di attivita' a servizio del piano

(migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Azioni	97.157	100.469
2. Obbligazioni	448.029	449.106
3. Quote di O.I.C.R.	3.718.375	3.431.825
4. Immobili	235.117	518.343
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	110.658	171.737
Totale	**4.609.336**	**4.671.480**

4. Ipotesi attuariali significative utilizzate per determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti

(migliaia di €)

	31.12.2018 %	31.12.2017 %
Tasso di attualizzazione	1,99	1,99
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	1,99	1,99
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,05	1,59
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,84	2,01
Tasso di inflazione atteso	1,59	1,60

5. Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche e durata finanziaria

(migliaia di €)

	31.12.2018
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	366.869
	3,92%
A2. +25 basis points	(344.777)
	-3,68%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(244.773)
	-2,62%
B2. +25 basis points	255.804
	2,73%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	297.255
	3,18%
- Durata finanziaria (anni)	15,2

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	157.984	68.021
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	73.932	94.413
Indennità di agenti della rete	161.999	167.947
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	84.532	93.835
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	183.902	163.322
Altri	969.627	985.781
Totale	**1.631.976**	**1.573.319**

I dati del periodo precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Le sottovoci:
- "Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare" risulta incrementata a seguito della riclassifica di fondi delle controllate UniCredit Bank AG e Ocean Breeze Energy GMBH & CO. KG dalla sottovoce "altri" in questa categoria che meglio riflette la natura dei fondi in oggetto;
- "Oneri per piani di ristrutturazione aziendale" si decrementa principalmente per effetto degli utilizzi da parte della controllata UniCredit Bank Austria;
- "Altri" include le appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenute nei framework documentali (i.e. reps & warranties), inclusi quelli sottoscritti con gli SPVs di cartolarizzazioni di cui UniCredit è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio del Gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 3.892 milioni, si è attestato al 31 dicembre 2018 a 55.841 milioni a fronte dei 59.331 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.
La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
1. Capitale	20.940.398	20.880.550	59.848	0,3%
2. Sovrapprezzi di emissione	13.392.918	13.399.799	-6.881	-0,1%
3. Riserve	20.502.728	19.296.907	1.205.821	6,3%
4. Azioni proprie	(8.826)	(2.695)	-6.131	227,5%
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	-
b. Controllate	(6.386)	(255)	-6.131	n.s.
5. Riserve da valutazione	(7.489.131)	(4.327.092)	-3.162.039	73,1%
6. Strumenti di capitale	4.610.073	4.610.073	-	-
7. Utile (Perdita)	3.892.439	5.473.075	-1.580.636	-28,9%
Totale	**55.840.599**	**59.330.617**	**-3.490.018**	**-5,9%**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

La variazione in decremento del patrimonio per 3.490 milioni è il risultato di:

(milioni di €)

Incremento del capitale: il capitale sociale è aumentato di 60 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018	**60**
Utilizzo della riserva "Sovrapprezzo di emissione": per pagamento premio conversione azioni risparmio	**(7)**
Un incremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per:	**1.200**
· l'attribuzione a riserva, al netto dei dividendi ed altri destinazioni, del risultato dell'esercizio precedente	4.759
· iscrizione di riserve di patrimonio netto derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 Strumenti finanziari, al netto dei relativi impatti fiscali	(3.004)
· impatto derivante dalla valutazione delle società valutate con il metodo del patrimonio netto principalmente riconducibile alla prima applicazione del principio contabile IFRS9	76
· l'incremento della riserva connessa a Share Based Payments	70
· l'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori dell' emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità e dei compensi, corrisposti a società del gruppo UniCredit	(242)
· riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	(275)
· addebito a riserva del corrispettivo relativo al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes"	(93)
· iscrizione a riserve di utili dell'utile (perdita) cumulata, derivante dalla cessione di titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dal rimborso di passività finanziarie designate al fair intervenute durante il periodo. Tale ammontare comprende altresì il rigiro a riserve di utili dell'importo in precedenza iscritto fra le riserve di valutazione	(51)
· prelievo dalla riserva per l'aumento di capitale connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018	(60)
· altri variazioni	19
Una variazione delle riserve da valutazione per:	**(3.162)**
· iscrizione delle riserve da valutazione derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 Strumenti finanziari, al netto dei relativi impatti fiscali	(324)
· decremento delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.181)
· decremento delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto	(838)
· decremento delle riserve connesse a differenze di cambio	(388)
· decremento di valore della riserva per copertura dei rischi finanziari	(130)
· decremento di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(302)
Variazione risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2017	**(1.581)**

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		CONSISTENZE AL 31.12.2017	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	20.940.398	-	20.878.182	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	2.368	-
Totale A	**20.940.398**	**-**	**20.880.550**	**-**
B. Azioni proprie	**(8.826)**	**-**	**(2.695)**	**-**

Si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 - "12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione" e che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2018 ORDINARIE	MOVIMENTI DEL 2018 ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.225.692.806**	**252.489**
- Interamente liberate	2.225.692.806	252.489
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.760)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.225.688.046	252.489
B. Aumenti	**4.483.859**	**-**
B.1 Nuove emissioni	4.483.859	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	4.483.859	-
- A favore dei dipendenti	3.519.352	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	964.507	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**252.489**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	252.489
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.230.171.905**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	4.760	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.230.176.665	-
- Interamente liberate	2.230.176.665	-
- Non interamente liberate	-	-

Si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 - "12.2 Capitale - Numero azioni": variazioni annue e che qui si intende integralmente riportato.

13.3 Capitale: altre informazioni

Si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 - "12.3 Capitale: altre informazioni" e che qui si intende integralmente riportato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Riserva legale	1.517.514	1.517.514
Riserve statutarie	6.160.551	679.464
Riserve altre	5.543.774	9.276.270
Totale	**13.221.839**	**11.473.248**

La riserva legale di UniCredit S.p.A. include anche una quota pari a euro 2.683.391 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014 e del 14 aprile 2016 con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le riserve di utili.

In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 di destinazione dell'utile d'esercizio 2017 sono stati allocati 5.481 milioni alla Riserva statutaria.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 - "12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" e che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.6 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(265.206)	
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183.130	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)		*1.474.818*
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	41.377	
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
6. Attività materiali	-	-
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	72.709	202.846
10. Differenze di cambio	(2.326.001)	(1.938.330)
11. Attività non correnti in via di dismissione	(113)	(100)
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.710.205)	(2.408.473)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.761.842)	(1.934.873)
14. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
Totale	**(7.489.131)**	**(4.327.092)**

Le principali riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2018 sono riferibili alle seguenti valute:
- Lira Turca: 2.808 milioni (negativa) inclusa nella voce “Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto” in applicazione del principio IFRS11;
- Rublo: 2.118 milioni (negativa)inclusa nella voce “Differenze di cambio" e 35 (negativa) inclusa nella voce “Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto”.

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2017 si riferiscono:
- alla variazione negativa sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS39) per 1.557 milioni principalmente riconducibile a titoli di stato;
- alla variazione negativa della Lira Turca per 712 milioni inclusa nella voce “Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto”;
- alla variazione negativa del Rublo per 363 milioni principalmente inclusa nella voce “Differenze di cambio”.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio di terzi al 31 dicembre 2018.

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	2018	2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi	**1.002.289**	**946.686**
Fineco Bank S.p.A.	516.594	492.790
Fineco Asset Management Designated Activity Company	10.416	218
Zagrebacka Banka D.D.	346.245	329.082
UniCredit Bank D.D.	65.112	62.740
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	63.922	61.856
Altre partecipazioni ed altre rettifiche di consolidamento	**(75.107)**	**(52.603)**
Totale	**927.182**	**894.083**

Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi del 2018 ammonta a 927 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di Finecobank S.p.A., quello di Zagrebacka Banka D.D. e della sua controllata UniCredit Bank D.D. e del gruppo UniCredit Bank Austria AG, riferibile principalmente al contributo di pertinenza dei soci di minoranza della società Card Complete Service Bank AG.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	STAGE 1	STAGE 2	STAGE 3	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**143.937.806**	**11.053.271**	**918.892**	**155.909.969**
a) Banche Centrali	235	-	-	235
b) Amministrazioni pubbliche	6.387.089	1.279.232	2.454	7.668.775
c) Banche	2.317.968	185.974	254	2.504.196
d) Altre società finanziarie	25.387.034	595.400	115.138	26.097.572
e) Società non finanziarie	100.395.487	5.774.538	780.347	106.950.372
f) Famiglie	9.449.993	3.218.127	20.699	12.688.819
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**48.597.590**	**2.716.786**	**1.563.742**	**52.878.118**
a) Banche Centrali	5.818	-	-	5.818
b) Amministrazioni pubbliche	322.171	10.581	30	332.782
c) Banche	8.998.386	169.787	-	9.168.173
d) Altre società finanziarie	6.107.060	107.280	10.705	6.225.045
e) Società non finanziarie	32.795.639	2.366.640	1.546.977	36.709.256
f) Famiglie	368.516	62.498	6.030	437.044

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018 VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**20.800.877**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*176.810*
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.311
c) Banche	1.934.058
d) Altre società finanziarie	4.621.511
e) Società non finanziarie	14.212.280
f) Famiglie	28.717
2. Altri impegni	**93.434.655**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*1.798.699*
a) Banche Centrali	1.581.586
b) Amministrazioni pubbliche	1.360.840
c) Banche	17.593.209
d) Altre società finanziarie	9.138.074
e) Società non finanziarie	58.361.706
f) Famiglie	5.399.240

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9. La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. Si precisa che a partire dal 31 dicembre 2018, in linea con quanto richiesto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**17.287.523**
a) Banche	7.606.760
b) Clientela	9.680.763
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**52.108.347**
a) Banche	6.621.317
b) Clientela	45.487.030
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**102.475.548**
a) Banche:	4.964.213
i) a utilizzo certo	*3.578.944*
ii) a utilizzo incerto	*1.385.269*
b) Clientela:	97.511.335
i) a utilizzo certo	*26.035.690*
ii) a utilizzo incerto	*71.475.645*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**3.351**
6) Altri impegni	**1.770.171**
Totale	**173.644.940**

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.936.898
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.909.906
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.324.765
4. Attività materiali	44.471
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	*2.023*

I debiti verso Banche comprendono 55.329 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli e finanziamenti rispettivamente per nominali 47.553 milioni e 17.955 milioni.
Relativamente ai titoli posti a garanzia, quelli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 25.092 milioni.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.802.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value	7.817.814
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.594.634
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	930.606
5. Crediti verso banche	1.042.497
6. Crediti verso clientela	91.166.759
7. Attività materiali	3.113

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

4. Informazioni sul leasing operativo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
Informazioni da parte del locatario		
Leasing operativi		
Canoni leasing futuri non cancellabili		
- Fino a dodici mesi	80.464	103.952
- Da uno a cinque anni	211.445	232.639
- Oltre i cinque anni	68.726	33.772
Totale	**360.635**	**370.363**
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing		
Pagamenti totali	16.158	-
Informazioni da parte del locatore		
Leasing operativi		
Canoni minimi futuri non cancellabili (da ricevere)		
- Fino a dodici mesi	72.143	74.197
- Da uno a cinque anni	138.051	236.102
- Oltre i cinque anni	100.868	117.863
Totale	**311.062**	**428.162**

5. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2018	31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	262.632.345	244.431.921
1. Regolati	262.082.758	243.669.820
2. Non regolati	549.587	762.101
b) Vendite	242.723.828	243.890.342
1. Regolate	242.144.087	243.219.250
2. Non regolate	579.741	671.092
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali	39.376.541	25.002.951
b) Collettive	59.197.495	44.191.074
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	13.386.818	20.008.705
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	9.029.947	13.697.178
2. Altri titoli	4.356.871	6.311.527
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	235.430.016	337.489.379
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	10.287.426	15.821.275
2. Altri titoli	225.142.590	321.668.104
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	195.124.371	226.935.726
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	101.048.094	93.362.677
4. Altre operazioni	**9.775.709**	**15.000.953**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	49.544.772	16.198.749	33.346.023	19.735.083	6.414.738	7.196.202	9.314.917
2. Pronti contro termine	68.344.477	4.487.942	63.856.535	46.752.500	129.423	16.974.612	(2.343.707)
3. Prestito titoli	444	-	444	443	-	1	179
4. Altre	127.539.740	3.581.679	123.958.061	-	-	123.958.061	55.293.936
Totale 31.12.2018	**245.429.433**	**24.268.370**	**221.161.063**	**66.488.026**	**6.544.161**	**148.128.876**	**X**
Totale 31.12.2017	**133.807.076**	**22.729.887**	**111.077.189**	**41.305.115**	**7.506.749**	**X**	**62.265.325**

L'ammontare delle attività finanziarie derivative compensate in bilancio da passività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts ("CCPs").

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	51.624.658	18.130.728	33.493.930	19.875.521	8.845.798	4.772.611	5.933.042
2. Pronti contro termine	89.000.469	4.487.942	84.512.527	46.594.864	302.854	37.614.809	256.499
3. Prestito titoli	208.706	-	208.706	200.314	-	8.392	177.878
4. Altre operazioni	166.340.842	1.649.702	164.691.140	-	-	164.691.140	84.106.161
Totale 31.12.2018	**307.174.675**	**24.268.372**	**282.906.303**	**66.670.699**	**9.148.652**	**207.086.952**	**X**
Totale 31.12.2017	**168.431.673**	**22.729.886**	**145.701.787**	**46.827.884**	**8.400.323**	**X**	**90.473.580**

L'ammontare delle passività finanziarie derivative compensate in bilancio da attività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts ("CCPs").

9. Operazioni di prestito titoli

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	31.766	948.982	4.457.154	2.104.786
B. Società finanziarie	1.016	75.810	1.691.016	576.240
C. Società di assicurazione	-	-	314.630	34.075
D. Imprese non finanziarie	-	2.651	43.836	17.013
E. Altri soggetti	-	7.900	1.317.352	30.078
Totale	**32.782**	**1.035.343**	**7.823.988**	**2.762.192**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 31.12.2018 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	AL 31.12.2017 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**322.992**	**96.880**	**562.316**	**982.188**	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167.601	3.338	562.316	733.255	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	22	1	-	23	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	155.369	93.541	-	248.910	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)					*648.935*
Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)					*170.581*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.150.751**		**X**	**1.150.751**	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)					*1.533.115*
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**370.581**	**11.467.962**	**X**	**11.838.543**	
3.1 Crediti verso banche	28.296	654.653	X	682.949	
3.2 Crediti verso clientela	342.285	10.813.309	X	11.155.594	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS39)					*65.507*
Crediti verso banche (ex IAS39)					*266.741*
Crediti verso clientela (ex IAS39)					*11.021.190*
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**392.370**	**392.370**	**902.321**
5. Altre attività	**X**	**X**	**182.135**	**182.135**	**151.321**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**673.806**	
Totale	**1.844.324**	**11.564.842**	**1.136.821**	**15.219.793**	**14.759.711**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*1.516*	*651.372*		*652.888*	

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Attività in valuta	4.192.718	3.983.853

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	594.325	393.672

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 31.12.2018 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	AL 31.12.2017 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(1.415.687)**	**(2.095.364)**	**X**	**(3.511.051)**	
1.1 Debiti verso banche centrali	(70.543)	X	X	(70.543)	
1.2 Debiti verso banche	(373.843)	X	X	(373.843)	
1.3 Debiti verso clientela	(971.301)	X	X	(971.301)	
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.095.364)	X	(2.095.364)	
Debiti verso banche centrali (ex IAS39)					*155.050*
Debiti verso banche (ex IAS39)					*(238.918)*
Debiti verso clientela (ex IAS39)					*(755.538)*
Titoli in circolazione (ex IAS39)					*(2.744.181)*
2. Passività finanziarie di negoziazione	**(995)**	**(37.174)**	**(868.548)**	**(906.717)**	
Passività finanziarie di negoziazione (ex IAS39)					*(855.768)*
3. Passività finanziarie designate al fair value	**(9.117)**	**(102.155)**	**-**	**(111.272)**	
Passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)					*(4.327)*
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(19.698)**	**(19.698)**	**(17.968)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**527.097**	**527.097**	**-**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(345.025)**	
Totale	**(1.425.799)**	**(2.234.693)**	**(361.149)**	**(4.366.666)**	**(4.461.650)**

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Passività in valuta	(1.573.724)	(1.738.965)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio	(3.152)	-

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.022.714	4.784.386
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.103.247)	(3.882.065)
C. Saldo (A-B)	**919.467**	**902.321**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Garanzie rilasciate	488.208	508.968
b) Derivati su crediti	1.790	(69)
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	3.736.411	3.425.804
1. Negoziazione di strumenti finanziari	230.129	235.066
2. Negoziazione di valute	93.109	100.504
3. Gestioni di portafogli	450.795	361.444
3.1 Individuali	161.220	150.210
3.2 Collettive	289.575	211.234
4. Custodia e amministrazione di titoli	209.708	195.424
5. Banca depositaria	32.615	34.159
6. Collocamento di titoli	549.363	755.682
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	105.683	128.748
8. Attività di consulenza	181.001	130.117
8.1 In materia di investimenti	143.944	100.207
8.2 In materia di struttura finanziaria	37.057	29.910
9. Distribuzione di servizi di terzi	1.884.008	1.484.660
9.1 Gestioni di portafogli	819.809	596.336
9.1.1 Individuali	2.942	2.078
9.1.2 Collettive	816.867	594.258
9.2 Prodotti assicurativi	1.039.580	857.273
9.3 Altri prodotti	24.619	31.051
d) Servizi di incasso e pagamento	1.428.439	1.548.549
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.654	3.198
f) Servizi per operazioni di factoring	81.555	75.496
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	103	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.306.347	1.219.277
j) Altri servizi	1.078.774	859.794
k) Prestito titoli	40.160	22.437
Totale	**8.165.441**	**7.663.454**

La voce “j) Altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 410 milioni nel 2018, 523 milioni nel 2017 (-21,6%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 76 milioni nel 2018, 74 milioni nel 2017 (+3,0%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 67 milioni nel 2018, 68 milioni nel 2017 (-1,4%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 300 milioni nel 2018, 76 milioni nel 2017 (+294,7%). Tale incremento è imputabile, principalmente, alla miglior allocazione nel 2018 di commissioni che nel 2017 (per un importo di 166 milioni) erano attribuite alla sottovoce “d) servizi di incasso e pagamento”.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Garanzie ricevute	(135.709)	(142.944)
b) Derivati su crediti	(92)	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	(551.224)	(550.694)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(61.122)	(58.344)
2. Negoziazione di valute	(11.390)	(11.587)
3. Gestioni di portafogli	(31.184)	(23.678)
3.1 Proprie	(16.605)	(10.199)
3.2 Delegate a terzi	(14.579)	(13.479)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(162.653)	(154.281)
5. Collocamento di strumenti finanziari	(17.800)	(31.734)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(267.075)	(271.070)
d) Servizi di incasso e pagamento	(476.148)	(429.447)
e) Altri servizi	(104.612)	(119.583)
f) Prestito titoli	(27.585)	(28.361)
Totale	**(1.295.370)**	**(1.271.029)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.
Nel 2018 i dividendi e proventi simili sono risultati pari a 413 milioni, contro 315 milioni dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

	AL 31.12.2018		AL 31.12.2017	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	319.633	-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)			*243.857*	*14.532*
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.687	10.701		
Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)			-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.524	-		
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)			*33.584*	*17.264*
D. Partecipazioni	5.394	-	5.570	X
Totale	**402.238**	**10.701**	**283.011**	**31.796**
Totale Dividendi e proventi simili		**412.939**		**314.807**

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute nei seguenti titoli: Daimler Ag. NA O.N. (35 milioni), Allianz SE NA O.N. (19 milioni), Siemens Ag. NA (17 milioni), BASF SE NA O.N. (16 milioni), DT. Telekom AG NA (14 milioni), Bayer AG NA O.N. (13 milioni). Nel 2017 la voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)" includeva principalmente i dividendi ricevuti relativamente alle quote detenute nei seguenti titoli: Daimler Ag. NA O.N. (29 milioni), Allianz SE NA O.N. (18 milioni), Siemens Ag. NA (16 milioni), BASF SE NA O.N. (15 milioni), Bayer AG NA O.N. (11 milioni), ENI SPA (11 milioni).

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Bank Pekao SA (30 milioni).

La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include 10 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (10 milioni anche nel 2017 nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)").

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**3.629.092**	**3.937.203**	**(1.604.232)**	**(4.528.230)**	**1.433.833**
1.1 Titoli di debito	200.457	699.374	(350.355)	(978.013)	(428.537)
1.2 Titoli di capitale	472.999	954.753	(674.967)	(2.533.064)	(1.780.279)
1.3 Quote di O.I.C.R.	22.817	118.031	(128.924)	(110.920)	(98.996)
1.4 Finanziamenti	635.433	1.982.405	(91.842)	(1.700)	2.524.296
1.5 Altre	2.297.386	182.640	(358.144)	(904.533)	1.217.349
2. Passività finanziarie di negoziazione	**766.315**	**395.972**	**(173.977)**	**(482.136)**	**506.174**
2.1 Titoli di debito	600.515	181.317	(102.652)	(108.763)	570.417
2.2 Debiti	277	-	(51)	(4.667)	(4.441)
2.3 Altre	165.523	214.655	(71.274)	(368.706)	(59.802)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**181.413**
4. Strumenti derivati	**34.004.786**	**47.605.098**	**(34.941.328)**	**(48.710.416)**	**(1.704.787)**
4.1 Derivati finanziari	33.474.362	46.859.651	(34.331.441)	(48.057.241)	(1.717.596)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	25.912.794	36.786.456	(25.911.978)	(36.486.001)	301.271
- Su titoli di capitale e indici azionari	4.936.964	7.687.372	(3.806.878)	(7.479.500)	1.337.958
- Su valute e oro	X	X	X	X	337.073
- Altri	2.624.604	2.385.823	(4.612.585)	(4.091.740)	(3.693.898)
4.2 Derivati su crediti	530.424	745.447	(609.887)	(653.175)	12.809
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**38.400.193**	**51.938.273**	**(36.719.537)**	**(53.720.782)**	**416.633**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017 PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**2.048.393**	**3.527.220**	**(1.773.309)**	**(2.570.496)**	**1.231.808**
1.1 Titoli di debito	327.733	800.631	(333.919)	(805.404)	(10.959)
1.2 Titoli di capitale	261.529	2.403.041	(1.304.225)	(553.639)	806.706
1.3 Quote di O.I.C.R	65.497	107.499	(37.461)	(26.509)	109.026
1.4 Finanziamenti	1.015.061	176.287	(96.607)	(18.510)	1.076.231
1.5 Altre	378.573	39.762	(1.097)	(1.166.434)	(749.196)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**324.116**	**562.120**	**(440.254)**	**(614.367)**	**(168.385)**
2.1 Titoli di debito	183.943	154.779	(330.357)	(266.567)	(258.202)
2.2 Debiti	7	-	(94)	(3.849)	(3.936)
2.3 Altre	140.166	407.341	(109.803)	(343.951)	93.753
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**640.090**
4. Strumenti derivati	**55.426.606**	**39.895.372**	**(55.730.322)**	**(40.081.689)**	**(628.078)**
4.1 Derivati finanziari:	53.552.775	39.340.121	(53.852.972)	(39.512.599)	(610.720)
- su titoli di debito e tassi di interesse	*43.887.923*	*33.595.853*	*(44.515.823)*	*(32.502.827)*	*465.126*
- su titoli di capitale e indici azionari	*8.435.533*	*4.069.639*	*(7.805.246)*	*(5.311.520)*	*(611.594)*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*(138.045)*
- altri	*1.229.319*	*1.674.629*	*(1.531.903)*	*(1.698.252)*	*(326.207)*
4.2 Derivati su crediti	1.873.831	555.251	(1.877.350)	(569.090)	(17.358)
Totale	**57.799.115**	**43.984.712**	**(57.943.885)**	**(43.266.552)**	**1.075.435**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.989.045	10.422.956
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	684.300	690.901
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	195.263	1.690.055
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.851	6.344
A.5 Attività e passività in valuta	35	1.961
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**5.872.494**	**12.812.217**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(5.101.940)	(10.923.528)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(562.198)	(1.836.690)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(187.608)	19.716
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(3.550)	(14.371)
B.5 Attività e passività in valuta	(35)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(5.855.331)**	**(12.754.873)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**17.163**	**57.344**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2018 si è attestato a +308 milioni (+99 milioni nel 2017), di cui +305 milioni relativo alle attività finanziarie e +3 milioni relativo alle passività finanziarie.
Nel 2018 il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a +129 milioni, generato principalmente dagli utili sulla cessione di diversi portafogli rappresentati da crediti verso la clientela effettuata da UniCredit Bank AG (+73 milioni), Zagrebacka Banka D.d. (+29 milioni), Unicredit Bulbank Ad (+27 milioni), UniCredit Bank Serbia Jsc (+18 milioni), parzialmente rettificati dalle perdite derivanti da UniCredit S.p.A. (-30 milioni).
La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risulta pari a +176 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (per un totale di +89 milioni, dovuti principalmente a Titoli di Stato italiani), AO UniCredit Bank (+20 milioni principalmente su Titoli di Stato russi), UniCredit Bank Ireland Plc (+16 milioni principalmente su Titoli di Stato italiani e spagnoli), UniCredit Bank Austria AG (+14 milioni principalmente su Titoli di Stato spagnoli e austriaci), UniCredit Bulbank Ad (+13 milioni su Titoli di Stato bulgari).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018		
VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.622	(200.972)	128.650
1.1 Crediti verso banche	4.280	(8.358)	(4.078)
1.2 Crediti verso clientela	325.342	(192.614)	132.728
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	457.745	(281.740)	176.005
2.1 Titoli di debito	457.745	(281.740)	176.005
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	**787.367**	**(482.712)**	**304.655**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	2	-	2
3. Titoli in circolazione	13.709	(10.318)	3.391
Totale passività (B)	**13.711**	**(10.318)**	**3.393**
Totale attività/passività finanziarie			**308.048**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017 UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	**2.236**	**-**	**2.236**
2. Crediti verso clientela	**621.437**	**(1.057.405)**	**(435.968)**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**1.015.209**	**(481.856)**	**533.353**
3.1 Titoli di debito	784.751	(478.206)	306.545
3.2 Titoli di capitale	119.368	(3.650)	115.718
3.3 Quote di O.I.C.R	111.090	-	111.090
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**10**	**-**	**10**
Totale attività	**1.638.892**	**(1.539.261)**	**99.631**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	**19.989**	**(10.463)**	**9.526**
2. Debiti verso clientela	**596**	**(6.849)**	**(6.253)**
3. Titoli in circolazione	**61.945**	**(65.886)**	**(3.941)**
Totale passività	**82.530**	**(83.198)**	**(668)**
Totale attività/passività finanziarie			**98.963**

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2017 si è attestato a +99 milioni, di cui +100 milioni relativo alle attività finanziarie e -1 milioni relativo alle passività finanziarie.
Nel 2017 il risultato netto relativo alla sottovoce "2. Crediti verso clientela" ammonta a -436 milioni, generato principalmente dalle perdite sulla cessione di due portafogli effettuata da UniCredit S.p.A. e dall'utile realizzato sulla cessione di crediti rappresentati da mutui, ad opera di Redstone Mortgages Limited (+40 milioni al netto dei relativi costi di transazione).
In particolare gli utili e le perdite da cessione rilevati nell'esercizio 2017 includono quelli sottostanti alla cessione del Portafoglio FINO, classificato (fino al momento della cessione stessa) alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e ammontano rispettivamente a circa 350 milioni e a circa 714 milioni, con uno sbilancio netto negativo di circa 364 milioni. Tale risultato netto, tecnicamente rilevato con la cessione degli attivi avvenuta nel luglio 2017, è stato quasi interamente assorbito e fronteggiato dagli effetti economici positivi, quali tra gli altri riprese di valore da incassi, connessi alla dinamica del Portafoglio intervenuta nel primo semestre 2017 e dal rilascio di passività iscritte al 31 dicembre 2016 su impegni per altre operazioni, nel contesto della valutazione apportata al Portafoglio stesso in quell'esercizio.
La sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.1 Titoli di debito" risulta pari a +307 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (per un totale di +226 milioni, dovuti principalmente a Titoli di Stato italiani per +158, Titoli di Stato spagnoli per +30 milioni, Titoli di Stato francesi per +12 milioni e titoli corporate per +15 milioni), AO UniCredit Bank (+18 milioni principalmente su Titoli di Stato russi), UniCredit Bank Austria AG (+14 milioni principalmente su Titoli di Stato francesi e spagnoli), UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S. (+12 milioni principalmente su Titoli di Stato della Repubblica Ceca), UniCredit Bank Ireland PLC (+9 milioni principalmente su Titoli di Stato russi e spagnoli), UniCredit Bank AG (+8 milioni principalmente su Titoli di Stato italiani e spagnoli).
Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.2 Titoli di capitale" ammonta a +116 milioni ed è principalmente riconducibile alla cessione di partecipazioni in Concardis GMBH per +39 milioni, Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. per +20 milioni, Bayerische Immobilien-Leasing GMBH & CO Verwaltungs- KG per +19 milioni, Eramet SA per +18 milioni.
La sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.3 Quote di O.I.C.R" risulta pari a +111 milioni e si riferisce principalmente agli utili registrati da UniCredit S.p.A. (+44 milioni dovuti per +23 milioni alla cessione del fondo F2I e +20 milioni alla cessione del Fondo Italiano d'Investimento) e da UniCredit Bank AG (+64 milioni dovuti alla cessione del fondo F2I).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**6**	**-**	**-**	**-**	**6**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	6	-	-	-	6
2. Passività finanziarie	**836.182**	**82.759**	**(362.829)**	**(144.870)**	**411.242**
2.1 Titoli in circolazione	802.704	82.759	(359.117)	(138.478)	387.868
2.2 Debiti verso banche	15.233	-	-	-	15.233
2.3 Debiti verso clientela	18.245	-	(3.712)	(6.392)	8.141
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**836.188**	**82.759**	**(362.829)**	**(144.870)**	**411.248**

Le passività finanziarie rappresentate da titoli di debito includono il titolo "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*" emesso a fronte dell'operazione di cessione di Bank Pekao S.A. che ha contribuito per 51 milioni al risultato netto di periodo.

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione in Parte C - Sezione 4.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**333.179**	**98.208**	**(386.706)**	**(166.915)**	**(122.234)**
1.1 Titoli di debito	155.858	72.242	(215.017)	(156.302)	(143.219)
1.2 Titoli di capitale	48.653	18.227	(123.731)	(272)	(57.123)
1.3 Quote di O.I.C.R.	69.256	6.236	(19.114)	(887)	55.491
1.4 Finanziamenti	59.412	1.503	(28.844)	(9.454)	22.617
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**333.179**	**98.208**	**(386.706)**	**(166.915)**	**(122.234)**

Tra le attività finanziarie, i titoli di capitale includono gli effetti della valutazione della partecipazione residua in Bank Pekao S.A. (-93 milioni), riclassificata in regime di fair value option a giugno 2017 dopo la perdita del controllo conseguente all'avvenuta cessione e tra le attività obbligatoriamente al fair value a seguito dell'adozione dell'IFRS9 a partire dal 2018.

Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund, per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella 2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in Parte B - Attivo - Sezione 2.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017				
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**91.471**	**64.543**	**(299.688)**	**(80.041)**	**(223.715)**
1.1 Titoli di debito	66.769	62.477	(257.001)	(78.209)	(205.964)
1.2 Titoli di capitale	21.874	500	(2)	-	22.372
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.044	1.566	(874)	(34)	1.702
1.4 Finanziamenti	1.784	-	(41.811)	(1.798)	(41.825)
2. Passività finanziarie	**60.285**	**152**	**(163.104)**	**(45.252)**	**(147.919)**
2.1 Titoli di debito	46.909	152	(163.104)	(45.252)	(161.295)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	13.376	-	-	-	13.376
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**553.617**	**56.368**	**(310.673)**	**(18.685)**	**280.627**
Totale	**705.373**	**121.063**	**(773.465)**	**(143.978)**	**(91.007)**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018					
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
		WRITE-OFF	ALTRE			
A. Crediti verso banche	**(29.569)**	**(1)**	**(4.807)**	**33.634**	**3.175**	**2.432**
- Finanziamenti	(28.301)	(1)	(4.807)	33.037	3.175	3.103
- Titoli di debito	(1.268)	-	-	597	-	(671)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(1.481.322)**	**(367.784)**	**(5.973.123)**	**1.699.181**	**3.459.053**	**(2.663.995)**
- Finanziamenti	(1.460.142)	(367.784)	(5.973.123)	1.661.106	3.459.046	(2.680.897)
- Titoli di debito	(21.180)	-	-	38.075	7	16.902
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	*(7.270)*	*(1.762)*	*(12.298)*	*3.281*	*5.595*	*(12.454)*
Totale	**(1.510.891)**	**(367.785)**	**(5.977.930)**	**1.732.815**	**3.462.228**	**(2.661.563)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018					
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
		WRITE-OFF	ALTRE			
A. Titoli di debito	**(27.514)**	**-**	**-**	**8.089**	**43**	**(19.382)**
B. Finanziamenti	**(75)**	**-**	**-**	**61**	**-**	**(14)**
- Verso clientela	(22)	-	-	61	-	39
- Verso banche	(53)	-	-	-	-	(53)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	**(27.589)**	**-**	**-**	**8.150**	**43**	**(19.396)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017							
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	
A. Crediti verso banche	**(656)**	**(1.245)**	**(6.930)**	**1**	**1.195**	**-**	**14.042**	**6.407**
- Finanziamenti	(656)	(1.245)	(6.930)	1	1.195	-	13.671	6.036
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	371	371
B. Crediti verso clientela	**(414.955)**	**(5.578.457)**	**(704.301)**	**488.832**	**3.098.463**	**73**	**1.013.331**	**(2.097.014)**
Crediti deteriorati acquistati	**(1.584)**	**(8.080)**	**-**	**970**	**6.925**	**-**	**-**	**(1.769)**
- Finanziamenti	(1.584)	(8.080)	X	970	6.925	X	X	(1.769)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-
Altri crediti	**(413.371)**	**(5.570.377)**	**(704.301)**	**487.862**	**3.091.538**	**73**	**1.013.331**	**(2.095.245)**
- Finanziamenti	(405.210)	(5.434.405)	(696.874)	487.862	3.073.606	73	1.006.462	(1.968.486)
- Titoli di debito	(8.161)	(135.972)	(7.427)	-	17.932	-	6.869	(126.759)
C. Totale	**(415.611)**	**(5.579.702)**	**(711.231)**	**488.833**	**3.099.658**	**73**	**1.027.373**	**(2.090.607)**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017				
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	
A. Titoli di debito	(78)	(26.806)	-	2.162	(24.722)
B. Titoli di capitale	(62.864)	(97.405)	X	X	(160.269)
C. Quote O.I.C.R.	-	(149.687)	X	36	(149.651)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	**(62.942)**	**(273.898)**	**-**	**2.198**	**(334.642)**

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018		
	UTILI	PERDITE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
A.1 Titoli di debito	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	2.634	(5.636)	(3.002)
Totale (A)	**2.634**	**(5.636)**	**(3.002)**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
B.1 Titoli di debito	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**2.634**	**(5.636)**	**(3.002)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 10 - Premi netti - Voce 160

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1) Personale dipendente	**(6.404.572)**	**(6.897.184)**
a) Salari e stipendi	(4.544.137)	(4.891.015)
b) Oneri sociali	(1.071.182)	(1.163.351)
c) Indennità di fine rapporto	(32.654)	(47.191)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(17.385)	(18.222)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(176.638)	(181.048)
- A contribuzione definita	(3.102)	(1.240)
- A benefici definiti	(173.536)	(179.808)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(233.220)	(249.622)
- A contribuzione definita	(232.143)	(247.617)
- A benefici definiti	(1.077)	(2.005)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(77.227)	(77.133)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(252.129)	(269.602)
2) Altro personale in attività	**(17.272)**	**(17.716)**
3) Amministratori e sindaci	**(8.844)**	**(9.758)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**24.253**	**22.070**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(30.477)**	**(27.544)**
Totale	**(6.436.912)**	**(6.930.132)**

I dati del periodo precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

La sottovoce h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali include anche oneri relativi a piani emessi a valere su strumenti patrimoniali di altre società del Gruppo (es. FinecoBank S.p.A.).

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Personale dipendente	**99.332**	**115.567**
a) Dirigenti	1.152	1.470
b) Quadri direttivi	28.024	30.885
c) Restante personale dipendente	70.156	83.212
Altro personale	**1.442**	**1.785**
Totale	**100.774**	**117.352**

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

(migliaia di €)

	DATI AL	
	31.12.2018	31.12.2017
Personale dipendente	**96.348**	**102.315**
a) Dirigenti	1.094	1.209
b) Quadri direttivi	27.032	29.016
c) Restante personale dipendente	68.222	72.090
Altro personale	**1.427**	**1.456**
Totale	**97.775**	**103.771**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(88.432)	(99.414)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	(808)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(3.323)	(1.285)
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(178.531)	(166.232)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	97.815	86.930
Altri costi/proventi	(257)	193
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(173.536)**	**(179.808)**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
- Premi di anzianità	(6.284)	(4.746)
- Incentivi all'esodo	(14.227)	(18.503)
- Altri	(231.618)	(246.353)
Totale	**(252.129)**	**(269.602)**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1) Imposte indirette e tasse	**(746.131)**	**(746.094)**
1a. Liquidate	(743.717)	(744.881)
1b. Non liquidate	(2.414)	(1.213)
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	**(614.332)**	**(513.262)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(115.595)**	**10.062**
4) Costi e spese diversi	**(3.575.811)**	**(3.889.853)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(206.596)	(248.959)
b) Spese relative al rischio creditizio	(297.895)	(351.028)
c) Spese indirette relative al personale	(169.509)	(159.525)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(1.234.744)	(1.248.430)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(74.354)	(74.637)
Spese software: affitto e manutenzione	(221.650)	(215.649)
Sistemi di comunicazione ICT	(74.988)	(70.973)
Servizi ICT in outsourcing	(736.529)	(767.261)
Infoprovider finanziari	(127.223)	(119.910)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(258.372)	(315.938)
Consulenze	(209.377)	(244.555)
Spese legali	(48.995)	(71.383)
f) Spese relative agli immobili	(785.225)	(847.367)
Fitti passivi per locazione immobili	(417.311)	(468.737)
Utenze	(149.953)	(152.003)
Altre spese immobiliari	(217.961)	(226.627)
g) Spese operative	(623.470)	(718.606)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(49.067)	(52.847)
Contazione e trasporto valori	(54.739)	(56.413)
Stampati e cancelleria	(35.523)	(39.264)
Spese postali e trasporto di documenti	(83.535)	(86.526)
Servizi amministrativi e logistici	(221.644)	(243.251)
Assicurazioni	(74.666)	(78.734)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(62.990)	(63.194)
Altre spese amministrative - altre	(41.306)	(98.377)
Totale (1+2+3+4)	**(5.051.869)**	**(5.139.147)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce Altre spese amministrative accoglie i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e ai fondi garanzia ("DGS"), armonizzati e non, rispettivamente per 400 milioni (di cui 192 milioni a carico di UniCredit S.p.A.) e 215 milioni (di cui 81 a carico di UniCredit S.p.A.).
Con riferimento ai fondi armonizzati, i contributi ordinari annuali di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014 vengono contabilizzati interamente quando si verifica la condizione legale per l'insorgenza dell'obbligazione al pagamento e l'applicazione della interpretazione IFRIC21 non consente l'attribuzione pro-quota ai periodi intermedi.

In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nel periodo e daranno luogo ad oneri nei periodi futuri, in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.
- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

Con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF), i contributi ordinari ammontano a 348 milioni, quelli straordinari a 52 milioni (interamente da UniCredit S.p.A.).

- Con riferimento a UniCredit S.p.A. la contribuzione ordinaria del 2018 ammonta a 140 milioni. Per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 è stata rispettivamente di 73 milioni, 107 milioni e 109 milioni. Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte", destinate ad essere vendute tramite una procedura competitiva di vendita sul mercato. A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi straordinari per il 2015 ai sensi della direttiva n.59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto, UniCredit S.p.A. ha versato nel 2015 un contributo straordinario di 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015 al Single Resolution Fund). Inoltre, il decreto legislativo 183/2015 (convertito nella legge 208/2015) ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al Fondo di Risoluzione Nazionale al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo stesso a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione. In applicazione di questa facoltà, a dicembre 2016 sono stati richiesti dalla Banca d'Italia, e pertanto iscritti a conto economico di UniCredit S.p.A., ulteriori 214 milioni, pari a due volte il contributo ordinario 2016, regolati successivamente nel corso del 2017. La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita anche attraverso un finanziamento al quale UniCredit ha partecipato.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

In particolare, l'intervento di UniCredit S.p.A. ha comportato:
- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per circa 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni erogato insieme ad altre banche), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;
- l'erogazione di un'ulteriore tranche del finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale di nominali 516 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.550 milioni erogato insieme ad altre banche) e l'impegno ad erogare fondi a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare di 33 milioni (quota di pertinenza di un impegno complessivo di 100 milioni per un eventuale ulteriore tranche del finanziamento da erogare insieme ad altre banche), entrambi estinti a giugno 2017;
- l'erogazione di un nuovo finanziamento di nominali 210 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.240 milioni erogato insieme ad altre banche) con scadenza nel 2021.

A fronte del finanziamento in essere e dell'eventuale ulteriore erogazione impegnata, la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario verso il Fondo di Risoluzione Nazionale qualora lo stesso non avesse la liquidità necessaria alla data di scadenza del finanziamento, nelle more che il Fondo di Risoluzione Nazionale reperisca le risorse necessarie tramite contributi ordinari e/o straordinari. Per far fronte agli impegni di rimborso del capitale e pagamento degli interessi, nel 2018 sono stati richiesti 52 milioni a titolo di contributo straordinario.

- Lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank AG per un ammontare pari al 15% dei contributi ordinari pagati nel maggio 2016, comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante rispettivamente per 16 milioni e 12 milioni. Con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2017 e 2018, solo UniCredit Bank AG ha adottato questa facoltà rispettivamente per 14 milioni e 16 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dell'attivo stesso. Con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2017, UniCredit S.p.A. non si è avvalsa di questa facoltà.

Con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), l'intero ammontare si riferisce a contributi ordinari.

Canoni di garanzia DTA

Il canone di garanzia DTA, introdotto con l'art.11 del D.L. 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella Legge 30 giugno 2016 n.119), prevede, soddisfatte determinate condizioni, la facoltà di convertire in crediti fiscali alcune attività per imposte anticipate a patto che venga irrevocabilmente esercitata questa opzione dietro pagamento di un corrispettivo annuo per il periodo originariamente dal 2015 fino al 2029, successivamente modificato in 2016-2030 a seguito di alcuni emendamenti introdotti dal D.L. 23 dicembre 2016 n.237 (cosiddetto "salva-risparmio") e convertito in legge in via definitiva con la Legge n.15 del 17 febbraio 2017.

Il canone DTA riferito all'esercizio 2018, pagato in data 27 giugno 2018, è stato contabilizzato a conto economico per un importo complessivo pari a 115,8 milioni relativo all'intero Consolidato fiscale italiano, di cui 111 milioni relativi a UniCredit S.p.A., 4,5 milioni relativi a UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni relativi a UniCredit Factoring S.p.A.

Ai sensi dell'art.2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 versati alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:
- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 5.041 mila euro;
- altri servizi di verifica per 2.443 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 4.295 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(257.460)	288.992	**31.532**
Garanzie finanziarie rilasciate	(499.196)	436.465	**(62.731)**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Altri impegni	(9.232)	21.394	**12.162**
Altre garanzie rilasciate	-	-	**-**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018 ACCANTONAMENTI	ESERCIZIO 2018 RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	ESERCIZIO 2018 TOTALE	ESERCIZIO 2017 TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(1.351.769)	108.304	(1.243.465)	(129.678)
1.2 Oneri per il personale	(1.743)	546	(1.197)	(1.752)
1.3 Altri	(526.890)	267.586	(259.304)	(377.146)
Totale	**(1.880.402)**	**376.436**	**(1.503.966)**	**(508.576)**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.
La voce "1.1 Controversie legali" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla sua controllata UniCredit Bank AG (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali).
La voce "1.3 Altri" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. relativamente a rischi di varia natura per cui si rimanda alla parte E - Sezione 5 - Rischi operativi - E. Altre contestazioni della clientela della Nota integrativa del Bilancio dell'impresa.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali contabilizzate nel 2018 sono risultate pari a -606 milioni (a fronte di -760 milioni rilevati nel precedente esercizio). L'ammontare del 2018 è comprensivo di -25 milioni di rettifiche/riprese di valore per deterioramento di rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS2 ed iscritte in questa voce a seguito dell'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.
La composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018 AMMORTAMENTO (A)	ESERCIZIO 2018 RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	ESERCIZIO 2018 RIPRESE DI VALORE (C)	ESERCIZIO 2018 RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(647.121)**	**(94.628)**	**99.017**	**(642.732)**
- Ad uso funzionale	(602.713)	(32.845)	22.595	(612.963)
- Per investimento	(44.408)	(36.658)	76.019	(5.047)
- Rimanenze	X	(25.125)	403	(24.722)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**(359)**	**(933)**	**36.283**	**34.991**
- Ad uso funzionale	-	(933)	-	(933)
- Per investimento	(359)	-	36.283	35.924
Totale A	**(647.480)**	**(95.561)**	**135.300**	**(607.741)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**(11.760)**	**13.427**	**1.667**
- Ad uso funzionale	X	(4.448)	12.850	8.402
- Per investimento	X	(7.312)	577	(6.735)
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(647.480)**	**(107.321)**	**148.727**	**(606.074)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali contabilizzate nel 2018 risultano pari a -425 milioni, a fronte di -407 milioni rilevati nel precedente esercizio.
A parte l'ammortamento, a dicembre 2018 le svalutazioni relative alle altre attività a durata definita sono state di circa -13 milioni principalmente riconducibili alla controllata UniCredit Services S.C.p.A.
La composizione è rappresentata nella tabella sottostante.

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(411.841)**	**(13.376)**	**-**	**(425.217)**
- Generate internamente dall'azienda	(288.782)	(10.142)	-	(298.924)
- Altre	(123.059)	(3.234)	-	(126.293)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività non correnti in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(411.841)**	**(13.376)**	**-**	**(425.217)**

Con riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento su attività immateriali "altre" si rimanda a quanto esposto nella parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - Sezione 10 - Attività Immateriali.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Totale altri oneri di gestione	(707.268)	(744.399)
Totale altri proventi di gestione	1.725.757	1.780.050
Altri oneri/proventi di gestione	**1.018.489**	**1.035.651**

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Spese per leasing operativo	(4.291)	(5.180)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(1.478)	(2.296)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(62.043)	(78.243)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(93.475)	(85.462)
Altre	(545.981)	(573.218)
Totale altri oneri di gestione	**(707.268)**	**(744.399)**

Nella voce "Altre" sono compresi:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per 151 milioni, 190 milioni nel 2017;
- oneri accessori all'attività di leasing per 19 milioni, 39 milioni nel 2017;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 224 milioni, 102 milioni nel 2017;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 4 milioni, 21 milioni nel 2017;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 32 milioni, 22 milioni nel 2017.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A) Recupero di spese	**638.863**	**687.396**
B) Altri ricavi	**1.086.894**	**1.092.654**
Ricavi da servizi amministrativi	47.938	52.500
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	123.014	117.862
Ricavi leasing operativo	176.498	165.593
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	12.439	7.949
Altri proventi su attività di leasing finanziario	96.752	106.645
Altre	630.253	642.105
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.725.757**	**1.780.050**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 44 milioni, 47 milioni nel 2017;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 364 milioni, 321 milioni nel 2017;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 3 milioni, 11 milioni nel 2017;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 21 milioni, 43 milioni nel 2017.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Nel 2018 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a -97 milioni (+576 milioni nel 2017), derivanti per -545 milioni da imprese a controllo congiunto e per +447 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole. La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente, pari a -674 milioni, è riconducibile principalmente alla svalutazione della partecipazione del gruppo Koc per -851 milioni, contabilizzati nell'esercizio in corso.
Tale risultato è composto da "A. Proventi" per +807 milioni e "B. Oneri" per -905 milioni. In particolare:
- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalano:
  - proventi per +650 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As (+299 milioni), Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (+68 milioni), Oberbank Ag (+61 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+44 milioni), Creditras Vita S.p.A. (+42 milioni), Camfin S.p.A. (+29 milioni), Bks Bank Ag (+21 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+20 milioni), Aviva S.p.A. (+18 milioni), Barn Bv (+14 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+10 milioni);
  - utili da cessione per +130 milioni, riconducibili prevalentemente a Custodia Valore - Credito su Pegno S.r.l. (+114 milioni), Megapark Ood. (+8 milioni), Marina Tower Holding Gmbh (+5 milioni);
  - riprese di valore per +27 milioni principalmente dovute a Bks Bank Ag (+27 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalano:
  - svalutazioni per -5 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Da Vinci S.r.l. (-2 milioni), Cbd International Sp.Zo.O. (-1 milione), Paydirekt Beteiligungsgesellschaft Privater Banken Mbh (-1 milione);
  - rettifiche di valore da deterioramento per -897 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazione valutate al patrimonio netto tra cui principalmente Koc Finansal Hizmetler As (-851 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (-28 milioni), Risanamento S.p.A. (-6 milioni) e alle svalutazioni durature su differenze positive di patrimonio netto dovute a Cbd International Sp.Zo.O. (-4 milioni);
  - perdite da cessione per -2 milioni, rivenienti principalmente dall'effetto della diluizione delle quote di partecipazione nelle società Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (-2 milioni).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Si segnala che nel corso del 2018 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**306.155**	**293.741**
1. Rivalutazioni	298.927	285.289
2. Utili da cessione	7.228	-
3. Riprese di valore	-	8.452
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(850.741)**	**(17)**
1. Svalutazioni	(28)	(17)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(850.713)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(544.586)**	**293.724**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**500.982**	**305.465**
1. Rivalutazioni	350.786	303.100
2. Utili da cessione	123.097	171
3. Riprese di valore	27.099	2.194
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(53.848)**	**(22.863)**
1. Svalutazioni	(5.468)	(6.879)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(45.924)	(8.328)
3. Perdite da cessione	(2.456)	(7.656)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**447.134**	**282.602**
Totale	**(97.452)**	**576.326**

Nel 2017 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a +576 milioni, rivenienti per +294 milioni da imprese a controllo congiunto e per +283 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole.
Tale risultato è composto da "A. Proventi" per +599 milioni e "B. Oneri" per -23 milioni. In particolare:

- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalano:
  - proventi per +588 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As (+285 milioni), Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (+66 milioni), Oberbank Ag (+55 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+34 milioni), Creditras Vita S.p.A. (+27 milioni), Aviva S.p.A. (+23 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+20 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+19 milioni), Bks Bank Ag (+18 milioni), Barn Bv (+11 milioni); Incontra Assicurazioni S.p.A.(+6 milioni);
  - riprese di valore per +11 milioni principalmente dovute a Koc Finansal Hizmetler As (+8 milioni) e a Fenice S.r.l. (+2 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalano:
  - svalutazioni per -7 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Torre S.g.r. S.p.A. (-3 milioni) e Da Vinci S.r.l. (-2 milioni);
  - rettifiche di valore da deterioramento per -8 milioni, riconducibili principalmente alle svalutazioni della partecipazione valutate al patrimonio netto Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (-5 milioni) e della partecipazione valutata al costo Moneymap GMBH (-3 milioni);
  - perdite da cessione per -8 milioni, rivenienti principalmente dall'effetto della diluizione delle quote di partecipazione nelle società Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (-8 milioni).

Si segnala che nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**621**	**(623)**	**958**	**-**	**956**
A.1 Di proprietà	621	(623)	958	-	956
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	621	(623)	958	-	956
- Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**621**	**(623)**	**958**	**-**	**956**

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

Non sono presenti rettifiche di valore sull'avviamento nel 2018.

Si rinvia a quanto illustrato in Parte A - Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.
Si rinvia a quanto illustrato in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per la descrizione dei risultati del test di impairment dell'avviamento e delle procedure impiegate per effettuarlo.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

Al 31 dicembre 2018 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +231 milioni (+100 milioni nel 2017) ed è composta da:

A. Immobili
Utili netti per complessivi +136 milioni (+42 milioni nel 2017). In tale voce figurano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto principalmente dalle seguenti società: Visconti Srl (+30 milioni), Hvb Gesellschaft Fur Gebaude Mbh & Co Kg (+29 milioni), European Office Fonds (+20 milioni), Ba Betriebsobjekte Gmbh (+10 milioni), Wealthcap Objekt Vorrat 20 Gmbh & Co Kg (+10 milioni), UniCredit S.p.A. (+7 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (+6 milioni), UniCredit Bulbank Ad (+5 milioni).

B. Altre attività
Utili netti per complessivi +95 milioni (+57 milioni nel 2017). In tale voce figurano principalmente gli utili derivanti dalla cessione di alcune partecipazioni quali Mobility Concept Gmbh (+28 milioni) e Ramses Immobilien Gesellschaft Mbh & Co Og (+14 milioni).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Si segnala che nel corso del 2018 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A. Immobili		
- Utili da cessione	141.564	44.682
- Perdite da cessione	(5.224)	(2.277)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	116.149	83.007
- Perdite da cessione	(21.068)	(25.577)
Risultato netto	**231.421**	**99.835**

Al 31 dicembre 2017 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +100 milioni ed è composta da:

A. Immobili
Utili netti per complessivi +42 milioni. In tale voce figurano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto principalmente dalle seguenti società: UniCredit S.p.A. (+11 milioni), UniCredit Bank Austria AG (+8 milioni), UniCredit Bulbank AD (+7 milioni), Zagrebacka Banka D.D. (+6 milioni), Uctam Upravljanje D.O.O. (+2 milioni), Merkurhof Grundstucksgesellschaft mit Beschrankter Haftung (+2 milioni), Golf- und Country Club Seddiner See Immobilien GMBH (+1 milione).

B. Altre attività
Utili netti per complessivi +57 milioni. In tale voce figurano principalmente gli utili netti derivanti dalla cessione di alcune partecipazioni quali Ows Off-Shore Wind Solutions GMBH (+8 milioni), UniCredit Leasing TOB e Redstone Mortgages Limited (rispettivamente per +58 milioni e -12 milioni, entrambi relativi alla Riserva Oscillazione Cambi negativa rilevata tra il risultato di conto economico nell'esercizio 2017).

Si segnala che nel corso del 2017 è stata effettuata l'operazione di cessione che ha determinato la perdita di controllo di Bank Pekao SA, i cui impatti di conto economico sono rilevati nell'ambito della voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". In tale voce è stato rilevato l'utile pari a +5 milioni riconducibile alla valutazione al fair value della quota trattenuta alla data di perdita di controllo pari al 6,26% della suddetta partecipazione classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value".

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro, talora in misura molto rilevante. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Con riferimento ai principali Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania, in Austria e negli Stati Uniti. Nel Regno Unito pur non essendo previsto un vero e proprio regime di consolidato fiscale nazionale è, comunque, prevista la possibilità di trasferire le perdite fiscali tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo.
Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio di un consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società ed entità appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento. I requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un gruppo bancario ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

In tema di aliquote fiscali e con riferimento ai principali Paesi nei quali opera il Gruppo, l'imposta sul reddito delle società è stabilita nella misura nominale del 31,4% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), del 25% in Austria, del 19% in Polonia, del 10% in Bulgaria, del 16% in Romania, del 22% in Turchia, del 19% in Repubblica Ceca, del 20% in Russia, del 9% in Ungheria. Inoltre, l'aliquota d'imposta è pari al 27% nel Regno Unito (considerando anche l'incidenza dell'addizionale dell'8% prevista per le banche), al 12,5% in Irlanda, al 26,01% in Lussemburgo, al 21% di imposta federale negli Stati Uniti e al 25% in Cina.

In Italia, l'aliquota standard dell'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24%, a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche e ad altri intermediari finanziari. Pertanto, l'aliquota IRES applicabile ad UniCredit S.p.A. e alle altre banche e intermediari finanziari del gruppo, è pari al 27,5%.

Oltre all'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale pari al 4,65% per il settore bancario (alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione dello 0,92%, fino ad un'aliquota teorica del 5,57%, più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario); l'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista per l'IRES, con norme chiaramente diverse quali l'impossibilità di riportare in avanti perdite fiscali.

Con riferimento alle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte C - Nota integrativa di UniCredit S.p.A. - Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 che qui si intende integralmente riportato.

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1.	Imposte correnti (-)	(819.184)	(853.968)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	260.391	199.237
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	43.032	58.749
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	3.018.939
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	962.637	(3.367.300)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	54.818	348.681
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**501.694**	**(595.662)**

La sottovoce "4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)" risente dell'iscrizione delle imposte anticipate relative alla prima adozione del principio IFRS9 in contropartita del conto economico per un importo di 871 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**3.593.373**	**3.699.640**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(988.178)**	**(1.017.401)**
1. Aliquote fiscali differenti	186.157	159.696
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	210.365	704.750
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(384.386)	(597.757)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(25.786)	(161.610)
a) IRAP (società italiane)	57.821	(112.271)
b) Altre imposte (società estere)	(83.607)	(49.339)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	259.923	239.400
a) Effetto sulle imposte correnti	287.358	319.215
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	43.032	58.749
- Altri effetti di periodi precedenti	244.326	260.466
b) Effetto sulle imposte differite	(27.435)	(79.815)
- Cambiamenti del tax rate	-	(11.260)
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	(38)	(56)
- Aggiustamenti delle imposte differite	(27.397)	(68.499)
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	1.102.002	79.939
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(156.271)	(56.784)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	761.212	169.647
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	37.038	(98.783)
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	8.693	43.609
e) Altre	451.330	22.250
7. Ammortamento dell'avviamento	754	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	14.496	28.054
9. Altre differenze	126.346	(30.733)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**501.694**	**(595.662)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1. Proventi	25.269	2.076.535
2. Oneri	(31.164)	(1.160.981)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(50.710)
4. Utili (perdite) da realizzo	20.032	1.928.363
5. Imposte e tasse	(622)	(111.609)
Utile (perdita)	**13.515**	**2.681.598**

Nel corso del 2018 non sono stati iscritti nuovi gruppi rispetto a quanto presente nel 2017. Al 31 dicembre 2018 gli "Utili (perdite) da realizzo sono sostanzialmente riferite alla cessione di una società del gruppo Immobilien Holding. In particolare la voce "Utili (perdite) da realizzo" include il risultato della cessione di una società del gruppo Immobilien Holding.

La variazione della voce rispetto al periodo precedente è essenzialmente ascrivibile alle cessioni dei gruppi Pekao e Pioneer avvenuta nel corso del 2017, ad eccezione delle società del gruppo Pioneer Baroda Pioneer Asset Management Company LTD e Baroda Pioneer Trustee Company PVT LTD avvenuta nel corso del 2018.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1. Fiscalità corrente (-)	(3.622)	(99.354)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	423	(8.334)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	2.577	(3.921)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**(622)**	**(111.609)**

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

L'utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi del 2018 ammonta a 216 milioni.
Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di Finecobank S.p.A, il contributo di Zagrebacka Banka D.D. e quello del gruppo UniCredit Bank Austria AG, riferibile principalmente al contributo di pertinenza dei soci di minoranza della società Card Complete Service Bank AG.
Nell'esercizio 2017 l'utile di terzi era pari a 313 milioni.

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	2018	2017
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi	**216.921**	**301.697**
Fineco Bank S.p.A.	145.004	138.451
Fineco Asset Management Designated Activity Company	13.753	(105)
Zagrebacka Banka D.D.	34.184	22.186
UniCredit Bank D.D.	7.988	7.349
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	15.992	19.395
Sub-Gruppo Bank Pekao S.A.	-	114.421
Altre partecipazioni ed altre rettifiche di consolidamento	**(778)**	**10.804**
Totale	**216.143**	**312.501**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 24 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della legge 124/2017 si informa che nel corso del 2018 il gruppo UniCredit ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Riduzione del contributo straordinario ai sensi dell'art.1, comma 235 della Legge 232 dell'11 dicembre 2016 a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	55.293
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	4.910
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	299
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	47
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	123
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	21
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	31
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	FINECOBANK S.P.A.	131
Totale		**60.853**

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	2.959
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	510
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	CORDUSIO SIM S.P.A.	4
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	5
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	FINECOBANK S.P.A.	225
Totale		**3.703**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	248
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	224
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	7
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	1
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	17
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	FINECOBANK S.P.A.	292
Totale		**790**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi per la sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - prestazioni: Decreto Interministeriale 83486 del 28/07/2014 - articolo 10, comma 2

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3.936
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	449
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	31
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	15
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	5
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	FINECOBANK S.P.A.	3
Totale		**4.439**

Articolo 8 del DL 30/9/2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	9.286
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT SERVICES S.C.P.A.	859
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	137
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SIM S.P.A.	133
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	72
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	12
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK AG (Milan Branch)	146
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	FINECOBANK S.P.A.	260
Totale		**10.904**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Utile (Perdita) netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di €)(1)	3.799.252	5.440.944
Numero medio azioni in circolazione	2.219.405.841	1.947.449.190
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	9.835.058	10.695.178
Numero medio azioni diluite	2.229.240.899	1.958.144.368
Utile per azione (€)	**1,712**	**2,794**
Utile per azione diluito (€)	**1,704**	**2,779**

Nota:
(1) L'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2018, pari a 3.892 milioni, si riduce di 93 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (32 milioni erano stati dedotti dall'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2017).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle n.9.675.640 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**4.108.582**	**5.785.576**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	7.997	
a) variazione di fair value	(40.841)	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	48.838	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	145.593	
a) variazione di fair value	135.429	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	10.164	
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(392.448)	336.141
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	(45)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.460)	(22.427)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	78.339	(92.956)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**-**	**-**
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	(386.090)	306.928
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(386.090)	306.928
130. Copertura dei flussi finanziari:	(173.837)	(173.275)
a) variazioni di fair value	(148.086)	(174.940)
b) rigiro a conto economico	(1.502)	(2.540)
c) altre variazioni	(24.249)	4.205
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	
a) variazioni di valore	-	
b) rigiro a conto economico	-	
c) altre variazioni	-	

Parte D - Redditività consolidata complessiva

segue: Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva (migliaia di €)

VOCI	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.704.852)	
a) variazioni di fair value	(1.527.342)	
b) rigiro a conto economico:	(172.994)	
- rettifiche per rischio di credito	11.859	
- utili/perdite da realizzo	(184.853)	
c) altre variazioni	(4.516)	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce 100 IAS39)		*(170.718)*
a) variazioni di fair value		*121.246*
b) rigiro a conto economico		*(301.118)*
- rettifiche da deterioramento		*3.807*
- utili/perdite da realizzo		*(304.925)*
c) altre variazioni		*9.154*
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	50.497
a) variazioni di fair value	-	53.585
b) rigiro a conto economico	-	(268)
c) altre variazioni	-	(2.820)
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(854.798)	(441.875)
a) variazioni di fair value	(117.891)	23.894
b) rigiro a conto economico:	(7.658)	(40.943)
- rettifiche da deterioramento	196	-
- utili/perdite da realizzo	(7.854)	(40.943)
c) altre variazioni	(729.249)	(424.826)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	484.662	108.913
190. Totale altre componenti reddituali	**(2.798.894)**	**(98.817)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**1.309.688**	**5.686.759**
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(214.741)	(522.041)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**1.094.947**	**5.164.718**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.
Il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo è svolto dalla funzione Group Risk Management.
La funzione Group Lending Office, costituita il 2 febbraio 2018, presidia invece l'attività creditizia nel rispetto delle strategie, politiche e linee guida del Group Risk Management.
In particolare, alla funzione Group Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo, riducendo il costo dei rischi in linea con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle Società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi, garantendo la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola Società;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni dei COOs, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Group Planning, Finance, Shareholding and Investor Relations;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, ecc.);
- supportare l'AD nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere in Group Risk & Internal Control Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza di Group Planning, Finance, Shareholding and Investor Relations. Il Group Risk Appetite includerà una serie di parametri che saranno sviluppati dal CRO con il contributo di Group Planning, Finance, Shareholding and Investor Relations e delle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna per i propri ambiti di competenza; ciascun parametro potrà essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal CRO[19] e di targets proposti da Group Planning, Finance, Shareholding and Investor Relations e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group CRO ha il compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire all'AD nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del RAF. Restano ferme le responsabilità attribuite a Group Planning, Finance, Shareholding and Investor Relations sul monitoraggio delle perfomance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibile aree di under performance e relative azioni correttive.

Tale missione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso. Nello specifico attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni[20]:

- governare e controllare i rischi di credito e cross-border, mercato, bilancio, liquidità, operativi e reputazionali di Gruppo, gli altri rischi del II Pilastro di Basilea II (es. rischio strategico, immobiliare, sugli investimenti finanziari, di business), definendo strategie e limiti di rischio, sviluppando metodologie per la misurazione dei rischi[21], lo svolgimento delle attività di *stress test* e l'analisi del portafoglio;
- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., le attività connesse all'Accordo di Basilea;
- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell' "Internal Capital Adequacy Assessment Process" ("ICAAP") e coordinare le attività per la redazione del "ICAAP Regulatory Report";
- attribuire rating a Banche ed esposizioni di Gruppo più rilevanti, effettuarne la mappatura a livello di Gruppo, gestire il processo di rating override sulla base dei sistemi di rating Group-Wide e dei sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit S.p.A.;
- definire standard minimi e linee guida per la validazione delle infrastrutture IT e la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e di II Pilastro, per l'alimentazione dei report di Gruppo e Capogruppo sul rischio di credito e dei modelli per la misura del rischio di credito;
- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo[22], dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato e dei rischi di Secondo Pilastro[23], dei relativi processi e delle componenti di data quality e IT, nonché dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni presidiando di conseguenza il rischio di non conformità per le normative rientranti nel proprio perimetro di responsabilità;
- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli Organi/Funzioni competenti;
- sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo[24];
- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (Group Rules), sia a livello di Capogruppo, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza di UniCredit S.p.A., nonché curandone il monitoraggio;

19 Eventuali trigger e limiti su parametri di redditività devono essere concordati tra CRO e Group CFO.
20 Ove applicabile, le responsabilità sotto descritte, si intendono inclusive anche delle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. come precisato nell'applicazione del Regolamento Aziendale.
21 Direttamente o attraverso l'emanazione alle Società del Gruppo di linee guida di sviluppo in relazione al tipo di metodologia (presidio diretto sulle metodologie Group-wide e sulle metodologie di misurazione dei rischi per le controparti di UniCredit S.p.A., attraverso l'emanazione di linee guida di sviluppo con riferimento alle metodologie sviluppate localmente).
22 Provvedendo all'attività con presidio diretto sulle metodologie Group-Wide e di competenza di UniCredit S.p.A, indiretto sulle metodologie locali.
23 Liquidità, Business, Immobiliare, Investimenti Finanziari, Reputazionale, Strategico.
24 Non-Performing Exposure: esposizioni (linee di credito, debt securities, poste fuori bilancio/off-balance-sheet items) oltre a quelle detenute per trading che soddisfino uno o entrambi i seguenti criteri: (a) esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni (90 days past-due; (b) il debitore è classificato come probabile inadempiente totale (unlikely to pay) delle proprie obbligazioni creditizie scadute senza realizzo di garanzia (collateral) a prescindere dell'ammontare di tutte le somme scadute o del numero di giorni di mancato pagamento di quanto scaduto. Le Non-performing exposure includono sia quelle classificate come defaulted che impaired. Il totale degli NPE è dato dalla somma dei non-performing loans, non-performing debt securities e non-performing offbalance- sheet items" (Fonte: ECB NPL GUIDANCE).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- effettuare i controlli di secondo livello sui rischi dei portafogli di tesoreria e di tesoreria creditizia all'interno del Gruppo e della Capogruppo;
- analizzare e controllare, a livello perimetro Italia, i rischi di credito, operativo e reputazionale generati dalle attività del Network Italia e da CIB Italy;
- svolgere il coordinamento funzionale delle Società del Gruppo del perimetro di competenza.

Al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici Comitati:

- Comitati Rischi e Controlli:
  - Group Risk & Internal Control Committee ("GR&ICC"), responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, delle linee guida, i limiti operativi e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi. Supporta, inoltre, il Group CEO nella gestione e nella supervisione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS" - Internal Control System);
  - Group Credit Committee ("GCC"), responsabile delle delibere, nell'ambito delle facoltà delegate, di proposte creditizie e stato di classificazione delle posizioni.
- Group Portfolio Risks Committees:
  - Group Market Risk Committee ("GMRC"), responsabile del monitoraggio dei rischi di mercato a livello di Gruppo;
  - Group Operational & Reputational Risks Committee ("GORRIC"), responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo, garantendo coerenza tra la Capogruppo e le diverse Società;
  - Italian Operational & Reputational Risks Committee ("IORRIC"), responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali con riferimento al perimetro di UniCredit S.p.A. e delle sue Controllate italiane;
  - Group Assets & Liabilities Committee ("GALCO"), interviene nel processo di definizione di strategie, policy, metodologie e limiti (ove applicabili) per i rischi di liquidità, cambio e tasso d'interesse del banking book, prezzi di trasferimento, Funding Plan e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio;
  - Group Credit Risk Governance Committee ("GCRGC"), responsabile di assicurare indirizzo, coordinamento e controllo sulle tematiche di credit risk (con focus su Credit risk Pillar I, Pillar II, limitato al Credit Portfolio Model, CPM e modelli manageriali), garantendo coerenza tra la Capogruppo e le diverse Società;
  - Group NPE Governance Committee ("GNGC"), responsabile di assicurare indirizzo, coordinamento e controllo delle strategie ed obiettivi nella gestione degli NPE, garantendo inoltre coerenza tra la Capogruppo e le diverse società.
- Transactional Committees, incaricati della valutazione ed della approvazione delle singole controparti/transazioni che impattano il profilo di rischio complessivo:
  - Group Transactional Credit Committee ("GTCC");
  - Italian Transactional Credit Committee ("ITCC");
  - Italian Special & Transactional Credit Committee ("IS&TCC");
  - Debt Capital Markets Commitment Committee ("DCMCC");
  - Group Rating Committee ("GRaC").

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso. Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato consigliare per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html).

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ("ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio going concern, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.
L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

1. Identificazione e mappatura dei rischi

Il primo passo è costituito dall' identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle Società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipo di rischio quantificabili attraverso capitale economico.

2. Misurazione del rischio e stress testing

La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello Stress Testing è quello di valutare la sopravvivenza della banca rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

3. Risk Appetite e allocazione di capitale
Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di gruppo.

4. Monitoraggio e Reporting
La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La banca monitora il suo profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Oltre a questo, un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è effettuato e presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di per implementare un efficiente ICAAP.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare che economica. Rispetto alla prospettiva economica, l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere il gruppo solvibile, ovvero le Risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources* - "AFR"), con l'ammontare di capitale di Gruppo necessario a supportare le attività di Business, ovvero il capitale economico (*Internal Capital* - "IC").
Le componenti dell'AFR devono soddisfare i seguenti criteri:
- assorbimento delle perdite;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Poiché questi criteri sono gli stessi identificati dai regolatori per calcolare il capitale regolamentare, l'ammontare del capitale regolamentare è la base naturale per la quantificazione delle AFR. Secondo l'approccio Going Concern, le AFR sono computate dietro l'assunzione che la banca rispetti sia i principi contabili che regolamentari.
Il rapporto tra AFR e IC è definito come *Risk Taking Capacity* ("RTC"). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>IC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ("CdA") ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali Entità e Sottogruppi ed è approvato dalle locali competenti funzioni.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:
- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in un orizzonte temporale di un anno. Gli obiettivi fissati nel RAF devono comunque essere consistenti con gli quelli definiti all'interno del piano strategico pluriennale.
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli *stakeholder* interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi non quantificabili (ad esempio rischio strategico, reputazionale) al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti e il sistema dei controlli interni.

Il *Group Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Per tale ragione, il *Group Risk Appetite* è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.
La *Compensation Policy* di UniCredit è coerente con il *Group Risk Appetite* al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La struttura del Risk Appetite in UniCredit group comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI. Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (e.g. reputazionale) al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli *stakeholder* interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- Pillar 1 KPI: con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Risk Taking Capacity, Liquidity Coverage Ratio), includendo i KPI che sono di primaria importanza per guidare il B&S del Gruppo;
- Managerial KPI: con l'obiettivo di includere i KPIs chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite; in coerenza con il lean steering della Holding Company (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e Profittabilità);
- Specific Risks KPI: complementare con the categorie sopra riportate; con l'obiettivo di assicurare l'indirizzamento di tutti i rischi chiave (ad esempio Rischio di Mercato, Operativo, di Tasso di Interesse, di Shadow Banking e Risk Culture).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.

Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i *Target* rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le *ambition* di Gruppo. I target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i *Trigger* rappresentano, da un punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai target, o più in generale rappresentano un Warning Level (soglia di attenzione); sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i *Limiti* rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La determinazione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti basandosi su decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, e considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento nel settore. In aggiunta, UniCredit group definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

In linea con quanto previsto dalla linee guida EBA, ogni anno vengo raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche che il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Co-Chief Operating Officer and il Chief Risk Officer hanno dichiarato nel Capital Adequacy Statement presentato nell'ultimo CDA tenuto l'11 aprile 2018 che l'attuale capitale del Gruppo è adeguato per coprire il profilo di rischio e il funzionamento del proprio modello di Business, che è anche incorporato nelle azioni pianificate nel piano pluriennale "Transform 2019". Inoltre l'utilizzo del RAF come strumento cruciale per la valutazione della strategia di rischio continuerà a rappresentare un fondamentale pilastro dell'ICAAP, consentendo di attivare immediate azioni in caso di sforamento dei trigger/limiti sia gestionali che regolamentari.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di stato patrimoniale tra consolidato civilistico e consolidato prudenziale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
VOCI DELL'ATTIVO	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	30.991.361	31.348.832	357.471
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	86.137.755	86.474.140	336.385
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.231.474	65.584.737	353.263
b) attività finanziarie designate al fair value	106	106	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.906.175	20.889.297	(16.878)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.280.157	90.046.795	1.766.638
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	579.310.842	600.214.380	20.903.538
a) crediti verso banche	73.642.827	76.607.113	2.964.286
b) crediti verso clientela	505.668.015	523.607.267	17.939.252
50. Derivati di copertura	4.681.517	4.901.190	219.673
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.438.598	2.440.437	1.839
70. Partecipazioni	5.501.533	4.498.318	(1.003.215)
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	8.408.356	7.073.586	(1.334.770)
100. Attività immateriali	3.507.246	3.562.507	55.261
di cui: avviamento	*1.483.721*	*1.483.721*	-
110. Attività fiscali:	13.077.671	13.118.149	40.478
a) correnti	1.031.863	1.011.376	(20.487)
b) anticipate	12.045.808	12.106.773	60.965
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.799.936	1.680.643	(119.293)
130. Altre attività	7.333.752	9.009.800	1.676.048
Totale dell'attivo	**831.468.724**	**854.368.777**	**22.900.053**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue:

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA(*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	686.036.242	704.610.892	18.574.650
a) debiti verso banche	125.895.243	128.584.820	2.689.577
b) debiti verso clientela	478.987.709	492.901.729	13.914.020
c) titoli in circolazione	81.153.290	83.124.343	1.971.053
20. Passività finanziarie di negoziazione	43.111.236	43.532.706	421.470
30. Passività finanziarie designate al fair value	9.317.731	9.815.950	498.219
40. Derivati di copertura	6.032.029	6.094.938	62.909
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.229.796	3.229.796	-
60. Passività fiscali:	824.740	837.101	12.361
a) correnti	401.717	437.527	35.810
b) differite	423.023	399.574	(23.449)
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	539.987	500.774	(39.213)
80. Altre passività	13.950.607	16.149.582	2.198.975
90. Trattamento di fine rapporto del personale	697.592	697.199	(393)
100. Fondi per rischi e oneri:	10.960.983	12.124.289	1.163.306
a) impegni e garanzie rilasciate	1.140.057	1.198.447	58.390
b) quiescenza e obblighi simili	4.767.399	4.794.147	26.748
c) altri fondi per rischi e oneri	5.053.527	6.131.695	1.078.168
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(7.489.131)	(7.489.131)	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	4.610.073	4.610.073	-
150. Riserve	20.502.728	20.502.728	-
160. Sovrapprezzi di emissione	13.392.918	13.392.918	-
170. Capitale	20.940.398	20.940.398	-
180. Azioni proprie (-)	(8.826)	(8.826)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	927.182	934.951	7.769
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	3.892.439	3.892.439	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**831.468.724**	**854.368.777**	**22.900.053**

Nota:
(*) Effetti del deconsolidamento e del consolidamento di controparti diverse da quelle incluse nel gruppo bancario i cui effetti sono riconducibili al:
- deconsolidamento delle società non facenti parte del gruppo bancario nel consolidato prudenziale;
- consolidamento con il metodo proporzionale delle società controllate congiuntamente nel consolidato prudenziale e consolidate con il metodo del patrimonio netto nel consolidato civilistico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.800.228	8.532.518	576.943	13.192.039	551.209.114	579.310.842
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41	-	-	-	86.448.983	86.449.024
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	106	106
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.497	71.472	32	550	18.989.688	19.077.239
5. Attività finanziare in corso di dismissione	6.201	54.376	384	56.295	593.550	710.806
Totale 31.12.2018	**5.821.967**	**8.658.366**	**577.359**	**13.248.884**	**657.241.441**	**685.548.017**
Totale 31.12.2017	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.830	26.318	-	-	101.089.212	101.120.360
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	7.077	-	-	6.269.945	6.277.022
3. Crediti verso banche	186	4.999	1	-	70.977.557	70.982.743
4. Crediti verso clientela	9.498.270	11.023.722	660.247	9.372	426.535.302	447.726.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	22.374	-	-	21.519.228	21.541.602
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	432	102.114	-	-	204.395	306.941
Totale 31.12.2017	**9.503.718**	**11.186.604**	**660.248**	**9.372**	**626.595.639**	**647.955.581**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.163.140	23.253.451	14.909.689	2.766.103	567.004.696	2.603.543	564.401.153	579.310.842
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69	28	41	-	86.489.336	40.353	86.448.983	86.449.024
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	106	106
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	198.772	111.771	87.001	-	X	X	18.990.238	19.077.239
5. Attività finanziare in corso di dismissione	95.645	34.684	60.961	79	654.037	4.192	649.845	710.806
Totale 31.12.2018	**38.457.626**	**23.399.934**	**15.057.692**	**2.766.182**	**654.148.069**	**2.648.088**	**670.490.325**	**685.548.017**
Totale 31.12.2017	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	147.957	94.406	55.747.087
2. Derivati di copertura	-	-	4.681.517
Totale 31.12.2018	**147.957**	**94.406**	**60.428.604**
Totale 31.12.2017	**-**	**-**	**-**

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DETERIORATE			ATTIVITA' NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.898	24.750	31.148	101.089.212	-	101.089.212	101.120.360
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.197	1.120	7.077	6.269.945	-	6.269.945	6.277.022
3. Crediti verso banche	55.469	50.283	5.186	71.002.851	25.294	70.977.557	70.982.743
4. Crediti verso clientela	48.431.952	27.240.341	21.191.611	428.550.015	2.014.713	426.535.302	447.726.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	23.469	1.095	22.374	X	X	21.519.228	21.541.602
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	173.698	71.152	102.546	204.834	439	204.395	306.941
Totale 31.12.2017	**48.748.683**	**27.388.741**	**21.359.942**	**607.116.857**	**2.040.446**	**626.595.639**	**647.955.581**

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITA' CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	214.774	311.534	59.065.991
2. Derivati di copertura	-	-	3.431.070
Totale 31.12.2017	**214.774**	**311.534**	**62.497.061**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei redimenti derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario;
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital-intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono entità costitute al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo o acquisite nell'ambito di processi di recupero del credito;
- **SPV di funding:** queste entità strutturate sono costitute al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del gruppo che fornisce la garanzia;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha acquisito il controllo secondo IFRS10 per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante;
- **SPV di warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate consolidate diverse da veicoli di cartolarizzazione, né esiste intenzione corrente di fornire tale supporto.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso entità strutturate consolidate.
Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	TOTALE ATTIVITÀ	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
SPV per operazioni di leasing	1.982.387	-
SPV per operazioni di project finance	1.310.453	-
SPV per operazioni immobiliari	24.159	10.050
SPV di funding	306.688	-
Fondi di investimento	968.752	-
SPV di Warehousing	-	-
Totale	**4.592.439**	**10.050**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente
Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa
Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS12.

In particolare le tipologie di entità strutturate non consolidate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:
- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target.
  Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
  Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno si che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante;
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela:** queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante;
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS:** queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital- intensive* in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito i clienti, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici:** queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto della propria attività.
  Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV di warehousing:** queste entità strutturate supportano la successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione attraverso l'acquisto di mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere tali operazioni di cartolarizzazione;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa
La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di SPV diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.
Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente (migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	CONSISTENZE AL 31.12.2018						
	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		**261.521**		**24.266**	**237.255**	**282.922**	**45.667**
	HFT	-	Debiti	24.266			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	261.521		-			
SPV per operazioni di leasing		**103.322**		**559**	**102.763**	**102.980**	**217**
	HFT	-	Debiti	559			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	5.511	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	97.811		-			
SPV per operazioni richieste dalla clientela		**931.386**		**4.130**	**927.256**	**942.398**	**15.142**
	HFT	3.095	Debiti	4.130			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	928.291		-			
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		**63.435**		**-**	**63.435**	**78.991**	**15.556**
	HFT	5.277	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	58.158		-			
SPV per operazioni di project finance		**1.310.389**		**327.006**	**983.383**	**1.091.721**	**108.338**
	HFT	-	Debiti	327.006			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	1.310.389		-			
SPV per operazioni immobiliari		**4.188.751**		**463.251**	**3.725.500**	**4.063.270**	**337.770**
	HFT	-	Debiti	463.251			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	52.621	DFV	-			
	AC	4.136.130		-			
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		**130.403**		**121**	**130.282**	**138.825**	**8.543**
	HFT	-	Debiti	121			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	130.403		-			
SPV di Warehousing		**111**		**-**	**111**	**111**	**-**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	111	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	-		-			
Totale		**6.989.318**		**819.333**	**6.169.985**	**6.701.218**	**531.233**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di Fondi di non consolidati.

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente - Fondi di investimento

(migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	CONSISTENZE AL 31.12.2018						
	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Fondi di investimento Real Estate		**4.358.459**		**1.551.419**	**2.807.040**	**3.491.071**	**684.031**
	HFT	29.401	Debiti	1.551.419			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	191.049	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	4.138.009		-			
Fondi di investimento Mixed Assets		**798.997**		**805.919**	**(6.922)**	**(5.022)**	**1.900**
	HFT	603.111	Debiti	800.779			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	27.056	HFT	5.140			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	168.830		-			
Fondi di investimento Equity		**858.088**		**311.355**	**546.733**	**562.276**	**15.543**
	HFT	508.339	Debiti	306.257			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	19.638	HFT	5.098			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	330.111		-			
Fondi di investimento Private Equity/Debt		**683.272**		**36.110**	**647.162**	**653.407**	**6.245**
	HFT	338	Debiti	36.110			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	682.926	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	8		-			
Fondi di investimento Fixed Income		**778.059**		**510.168**	**267.891**	**267.891**	**-**
	HFT	713.357	Debiti	506.526			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	44.402	HFT	3.642			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	20.300		-			
Altri fondi di investimento		**257.315**		**731.566**	**(474.251)**	**(341.628)**	**132.623**
	HFT	20.596	Debiti	709.668			
	DFV	-	Titoli	2.027			
	MFV	5.029	HFT	19.871			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	231.690		-			
Totale		**7.734.190**		**3.946.537**	**3.787.653**	**4.627.995**	**840.342**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Gruppo svolge, attraverso imprese controllate, il ruolo di gestore di fondi di investimento che sono considerati entità strutturate e nelle quali non si hanno esposizioni a fine periodo.

La seguente tabella riporta l'ammontare dei ricavi ricevuti nel corso dell'esercizio a fronte di questa operatività.

Natura dei ricavi da Entità Strutturate sponsorizzate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione e covered bond): composizione per tipo di entità

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018			
TIPO DI ENTITÀ	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILIATI	COMMISSIONI ATTIVE	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO	ALTRI PROVENTI
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance	-	-	-	-
SPV per operazioni di leasing	-	-	-	-
SPV per operazioni richieste dalla clientela	-	-	-	-
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS	-	-	-	-
SPV per operazioni di project finance	-	-	-	-
SPV per operazioni immobiliari	-	-	-	-
SPV per finanziamenti navali o aeronautici	-	-	-	-
Fondi di investimento	131	51.189	269	857
Totale	**131**	**51.189**	**269**	**857**

Attività trasferite a Entità Strutturate sponsorizzate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione e covered bond): composizione per tipo di entità

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In Unicredit l'attuale modello di governance del rischio di credito, inteso come rischio di perdite di valore di un'esposizione creditizia derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte, prevede l'esercizio di due livelli di controllo:

- da un lato, il presidio in capo alle funzioni di Risk Governance di Capogruppo che svolgono un ruolo di indirizzo e governo del rischio di credito e che esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni di Risk management delle Società controllate;
- dall'altro, il presidio svolto dalle funzioni di Risk Management delle Società controllate a cui sono assegnate le responsabilità di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello Paese.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito (i.e. Group Lending Office) e funzioni di controllo (in capo al Group Risk Management).

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.
Relativamente al suo ruolo di indirizzo, supporto e controllo, la Capogruppo agisce sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.
In linea con tali regole di governance creditizia, le società del Gruppo chiedono il parere della funzione Group Lending Office prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi economici nel caso in cui le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il presidio per l'individuazione dei principali gruppi economici industriali e finanziari (cosiddetti "Top Group"), aventi un'esposizione maggiore del 2% del capitale di vigilanza consolidato (in linea con quanto richiesto dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le Banche") è accentrato presso una funzione dedicata di Risk Management della Capogruppo. La mappatura dei gruppi, volta ad identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti della banca avviene secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo, in coerenza sia con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (EBA Guidelines on Connected Clients - EBA/GL/2017/15) che con la migliore prassi bancaria.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi generali per l'attività creditizia") relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo che dettano le regole

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Tali disposizioni di carattere generale sono ulteriormente integrate da policy che, disciplinando specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione), si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Società. Alcuni esempi sono le policy concernenti le controparti FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, i limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";
- policy sviluppate a livello locale dalle singole Società che, in piena coerenza con le linee guida definite a livello di Capogruppo, disciplinano prassi creditizie legate a regole e peculiarità del mercato locale, e che pertanto hanno validità limitatamente al rispettivo perimetro di applicabilità.

A livello di singola Società e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate (ove necessario) tramite Istruzioni Operative che declinano regole funzionali allo svolgimento dell'operatività quotidiana.
Le policy creditizie, che hanno di norma un approccio di tipo statico e vengono aggiornate all'occorrenza (es. in caso di evoluzione del framework normativo esterno di riferimento), sono integrate con le strategie creditizie (approvate dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Risk Appetite Framework) che, invece, sono riviste con frequenza almeno annuale e definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e in quali aree geografiche il Gruppo e le Società del Gruppo intendono sviluppare il proprio business creditizio.

Più in generale, le strategie creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.
Sulla base dello scenario macroeconomico e creditizio, dell'outlook a livello di settore economico, nonché delle iniziative/strategie di business, le strategie creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera e sono declinate sulle strutture operative di ogni società del Gruppo e incluse nelle rispettive politiche commerciali. L'obiettivo ultimo è di assicurare una crescita commerciale sostenibile, coerente con il profilo di rischio di ogni Società, rimanendo nei limiti definiti dal Group risk appetite framework.

Nell'ambito delle strategie sottostanti all'attività creditizia, il rischio di concentrazione è considerato di particolare rilevanza. Trattasi del rischio connesso a perdite generate da una singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate che (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) possono generare effetti potenzialmente gravosi per la solidità e l'operatività "core" del Gruppo.

In conformità con il quadro regolamentare di riferimento, Il gruppo UniCredit gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti di:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

I risultati delle simulazioni di stress test relativi alla perdita attesa costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie.

Con specifico riferimento alle tematiche di governance, politiche commerciali e strategie creditizie afferenti al perimetro di UniCredit S.p.A., utili a integrare i contenuti generali validi a livello di Gruppo, si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali e che qui si intende integralmente riportato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito
Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).
Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore. Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo.

Struttura organizzativa
Come già evidenziato nel precedente paragrafo "Aspetti generali", la gestione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due diverse strutture:
- Group Risk Management, responsabile dell'attività di indirizzo, governo e controllo del rischio di credito;
- Group Lending Office, responsabile della gestione operativa del credito;

a loro interno articolati su diversi livelli organizzativi:
- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:
- la struttura "Group Credit & Integrated Risks" responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie creditizie, monitorare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale dei rischi di Primo e Secondo Pilastro; assicura, inoltre, che le attività di controllo rischi, relativamente ai rischi assunti dalle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. e dalle Special Entities (e.g. Special Purpose Vehicles/SPV, Obbligazioni bancarie Garantite/OBG), siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed al Top Management;
- la struttura "Group Risk Models & Credit Risk Governance" responsabile di garantire, a livello di Gruppo, il coordinamento e la guida con riferimento a tutti i Rischi di Credito di Primo Pilastro ed ai modelli dei Rischi Finanziari nonché delle relative metodologie. È inoltre responsabile della definizione dei processi standard dei rischi creditizi nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/RWA;
- la struttura "Group Internal Validation" responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, i principali modelli gestionali e il Group Risk Reporting, così come definiti nella Global Policy di Internal Validation, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza. E' inoltre responsabile di: coordinare l'emissione delle Global Rules di competenza verificandone la relativa approvazione ed implementazione presso le Entità; gestire il processo di monitoraggio di Gruppo delle raccomandazioni emesse a fronte delle attività di validazione; verificare l'adeguatezza e l'implementazione delle misure correttive adottate in risposta di richieste alle Autorità di Vigilanza sui modelli IRB relativamente all'area di competenza; coordinare la predisposizione e l'aggiornamento del piano di validazione di Gruppo, nonché monitorarne l'esecuzione; coordinare e predisporre la reportistica di competenza sugli esiti delle attività di validazione;
- la struttura "CRO CEE" responsabile della gestione e del controllo delle attività creditizie operative e dell'indirizzo nella gestione del rischio di credito della "CEE Division" e di assicurare una visione globale ed il coordinamento manageriale dei differenti tipi di rischio (es. rischi di credito, finanziari, operativi, reputazionali) nei paesi della CEE e delle Entità della CEE unitamente alle funzioni responsabili della gestione dei rischi. E' responsabile delle attività creditizie operative per le posizioni della "CEE Division" a valere sui libri di UniCredit S.p.A., nonché delle attività di indirizzo e controllo del rischio di credito retail e corporate per la "CEE Division";
- la struttura "Group NPE" responsabile di sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo.

Per ciò che riguarda il Group Lending Office, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:
- la struttura "Group Credit Transactions" responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle *large credit transactions* e la gestione del *Global Credit Model* di *Financial Institutions*, Banche e Stati Sovrani (FIBS), nonché per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio *cross-border*;
- la struttura "Asian & Pacific Risks Officer" responsabile di assicurare le attività di controllo del rischio per l'area Asia e Pacifico, valutare ed approvare le proposte creditizie sottoposte dalle Filiali Estere appartenenti all'Area Asia e Pacifico, assicurare l'implementazione delle strategie di Gruppo per il controllo del rischio, assicurare le attività di reportistica sui rischi dell'area e la coerenza delle operazioni di rischio e della attività di reporting per tutte le tipologie di rischio, e collaborare con le competenti controparti nello sviluppo di una strategia regionale coerente con il risk appetite dell'area.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività operative (es. erogazione e rinnovo dei crediti, monitoraggio andamentale, ristrutturazione del debito, recupero ecc.) ricadono sotto la responsabilità della funzione CRO delle controllate.

Con riferimento al perimetro italiano di UniCredit S.p.A. a riporto del "Group Lending Office", si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Risk & Internal Control Committee" supporta l'Amministratore delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo nella gestione e supervisione del sistema dei controlli interni di UniCredit S.p.A. e del Gruppo, con particolare riferimento a: definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi nonché della definizione delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno e valutazione della reportistica in materia di rischi e delle stime in materia di accantonamenti per i rischi. In tale ambito, il Comitato svolge funzioni consultive/propositive, con particolare riferimento alla definizione e riesame periodico del Risk Appetite Framework di Gruppo, al quadro generale di controllo dei rischi, per garantirne la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e la loro capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- il "Group Credit Committee", responsabile della valutazione e della delibera di proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "*restructuring*" e "*workout*", stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "*watch-list*", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul *Trading Book*, limiti all'esposizione per singolo emittente sul *Trading Book*, operazioni di "*Debt to Equity*" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "*Debt to Equity*";
- il "Group Credit Risk Governance Committee" responsabile di assicurare, a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo sulle tematiche di credit risk (con focus su Credit risk Pillar I, Pillar II, limitato al Credit Portfolio Model/CPM, e modelli manageriali) garantendo coerenza tra Capogruppo e le diverse Società gestendo, inoltre, possibili problematiche portate all'attenzione del Group CRO dalle diverse Società;
- Il "Group NPE Governance Committee", responsabile di supportare il Group Chief Risk Officer nell'assicurare a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo delle strategie ed obiettivi nella gestione delle *Non-Performing Exposures*/NPE, nonché assicurare un effettivo allineamento su comuni obiettivi tra la Capogruppo e le varie Società del Gruppo;
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle società del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "*restructuring*", INC e "*workout*", stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per posizioni in "*watchlist*", limiti all'esposizione per singolo emittente sul Portafoglio di negoziazione; operazioni di *Debt to Equity* e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di *Debt to Equity*, operazioni di *Debt to Asset* e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di *Debt to Asset*, proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
- il "Group Rating Committee" responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell'ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (*rating override*).

I comitati specifici per il funzionamento di UniCredit S.p.A. sono descritti nel paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi e che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal default del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio[25], è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

L'attività creditizia nei confronti dei singoli clienti, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, è supportata dal processo di assegnazione del rating, differenziato per segmenti di clientela e prodotto. La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dall'analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.) e del contesto geo-settoriale cui appartiene. Tale analisi confluisce nell'assegnazione di un rating, ovvero la probabilità di default ("PD") della controparte, con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating di ciascuna controparte è rivisto almeno annualmente sulla base delle nuove informazioni acquisite. Ciascuna controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo economico di appartenenza tendendo in considerazione, quando necessario, il rischio dell'intero gruppo.

Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo corrente del Gruppo UniCredit prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, responsabile di valutare eventuali "override", ovvero correzioni del giudizio automatico espresso dal sistema di rating.

Il monitoraggio sistematico del rating è incentrato sulla gestione della performance della controparte, usando tutte le informazioni interne ed esterne disponibili al fine di ottenere uno score che rappresenta una valutazione sintetica del rischio associato. Tale score è ottenuto usando una funzione statistica che sintetizza le informazioni disponibili tramite un insieme di variabili prenditrici dell'evento di default entro un orizzonte di 12 mesi.

In aggiunta alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, parametri di rischio multi-periodali sono stimati per fornire una valutazione più robusta della performance aggiustata per il rischio e per ottemperanza con quanto richiesto dai principi contabili.

25 Su questo tema il gruppo UniCredit sta valutando nuovi approcci per coprire anche la componente di valore di mercato del rischio di credito del Portafoglio bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e di individuare il contributo di singoli sotto-portafogli o controparti al rischio complessivo.

Le misure di rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolate e valutate su un orizzonte temporale di un anno:
- Expected Loss ("EL");
- Credit Value at Risk (Credit "VaR");
- Expected Shortfall ("ES").

La stima del Credit VaR a livello complessivo di portafoglio è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata via simulazione Monte Carlo sull'orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, definita come prodotto di LGD (Loss Given Default) e EAD (Exposure At Default) per le transazioni relative a controparti simulate in default.

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio, dovuto al potenziale default delle controparti. La EL a livello di portafoglio è pari alla somma delle perdite attese dei singoli clienti, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD, LGD e EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La EL è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (un VaR con livello di confidenza del 99,9% implica che la soglia di perdita sia superata in 1 caso su 1.000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per determinare il Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

La Expected Shortfall (ES) rappresenta il valore atteso delle perdite eccedenti il VaR. A livello di portafoglio, Credit VaR e Expected Shortfall dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio a livello di settore e paese e limitando la concentrazione delle singole controparti.

Le misure di capitale economico basate sul Credit VaR rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del Capitale Economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per le analisi di stress test sul portafoglio creditizio.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio per ciascun sistema di rating in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality. La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, evidenziando aree di miglioramento così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano limitare la piena comparabilità delle risultanti misure di rischio.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del Capitale Economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (Group Credit Portfolio Model, GCPM) e con una comune metodologia per le strutture di UniCredit S.p.A. e delle principali società del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da cartolarizzazioni originate dal Gruppo, è stato sviluppato altresì un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le operazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie/derivati di credito) sia per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

Per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi, il Gruppo UniCredit si avvale dei Metodi Avanzati così come previsto dal provvedimento Banca d'Italia n.365138 del 28 marzo 2008.
Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.
Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI), da UniCredit Bank AG (UCB) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA).
In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente denominate UniCredit Luxembourg S.A (incorporata in UCB AG da luglio 2018), Unicredit Leasing GMBH e sue controllate, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic a.s. (sia Repubblica Ceca che Slovacchia), UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s. e Ao UniCredit Bank in Russia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di attività di riferimento e delle società in cui sono utilizzati.

Asset class Prevalente	Sistema di Rating		Entità
Amministrazioni centrali e banche centrali	Groupwide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK, UCB RO(*)
Intermediari Vigilati	Groupwide	Istituzioni Finanziarie &Banche (PD, LGD,EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB IE(*), UCB BG(*), UCB CZ, UCB HU(*) (**), UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH
Imprese	Groupwide	Multinational (PD, LGD, EAD)	UCI(***), UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ, UCB HU(*), UCB SK, UCB RO(*), UCL GMBH, AO UCB(*)
	Groupwide	Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI, UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK
	Local	Rating Integrato Corporate RIC (PD, LGD)	UCI
	Local	Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH, UCB BG
	Local	Foreign Small and Mediumsized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ
	Local	Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Global Shipping (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Non Profit (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
	Local	Real Estate Customers (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
	Local	Mid-Corporate (PD)	UCB HU(*), UCB Slo(*), UCB SK(*), UCB RO(*)
	Local	Aircraft Finance (PD)	UCB AG
	Local	Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCB BG, UCB SK
	Local	Object Finance e Project Finance (Slotting criteria)	UCL GMBH
	Local	Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG
Intermediari Vigilati/Imprese	Local	Altri sistemi di rating minori (Public Sector Entities, Municipalities, Religious Companies, Leasing) (PD, LGD, EAD)	UCB CZ
Esposizioni al dettaglio	Local	Rating Integrato Small Business RISB (PD, LGD)	UCI
	Local	Rating Integrato Privati (RIP) Mutui Ipotecari (PD, LGD, EAD)	UCI
	Local	Scoperti di conto e Carte di Credito (PD, LGD, EAD)(****)	UCI
	Local	Prestiti Personali (PD, LGD, EAD)(****)	UCI
	Local	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCL GMBH, UCB BG
	Local	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG
Cartolarizzazioni	Local	Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB AG

Note:
(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.
(**) Per tale società il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato per la sola parte del modello relativa alle banche commercial ad esclusione del segmento Securities Industry.
(***) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD, LGD e EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.
(****) Sistemi autorizzati dal 2010 il cui utilizzo IRB a fini regolamentari è prudenzialmente previsto al completamento dell'attività di revisione dei suddetti modelli.

Legenda:
UCI: UniCredit S.p.A.
UCB AG: UniCredit Bank AG (che incorpora UniCredit Luxembourg S.A. da luglio 2018)
UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG
UCB IE: UniCredit Bank Ireland plc.
UCL GMBH: UniCredit Leasing GMBH e controllate (UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH)
UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.
UCB BG: UniCredit Bulbank AD
UCB CZ: UniCredit Bank Czech Republic, a.s.
UCB HU: UniCredit Hungary
UCB SK: ex UniCredit Bank Slovakia a.s., filiale di UniCredit Bank Czech Republic, a.s. da dicembre 2013
UCB RO: UniCredit Bank Romania a.s.
AO UCB Ao UniCredit Bank (Russia)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nell'ambito invece delle strategie di governo del rischio di credito, particolare rilevanza riveste l'uso dello Stress Test, il cui obiettivo è quello di analizzare la vulnerabilità del portafoglio in caso di ciclo economico negativo o cambiamento strutturale dello scenario economico. Nell'esecuzione dell'esercizio di Stress Test, sono considerati differenti scenari, basati su livelli di severità crescenti e possono altresì essere definiti sulla base di specifiche ipotesi economiche.
I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di trasferire gli scenari macro economici nei parametri di rischio di credito (PD/LGD). All'interno del framework di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Sono usati allo stesso modo per la stima della componente prospettica all'interno del framework dell' IFRS9.
Per quanto concerne la metodologia seguita, il framework corrente prevede due approcci differenti a seconda si tratti di portafogli a basso o ad alto tasso di insolvenza. In particolare per i portafogli ad alto tasso di insolvenza (Retail, SME e Mid Corporate) i dati storici interni sono stati usati per stimare, a livello di categoria (Paese/segmento), la relazione diretta tra insolvenza, tasso di recupero e fattori macroeconomici. Relativamente ai portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili sufficienti dati interni, i bilanci storici sono utilizzati per modellizzare la relazione tra i principali indici finanziari (che sono input dei sistemi di rating) e i fattori macro-economici. I fattori chiave proiettati, basati su fattori macro-economici, sono dunque usati come input del sistema interno di rating per ottenere le PD/LGD stressate a livello di controparte. L'esercizio di Stress Test viene eseguito due volte l'anno e si basa su tre scenari sia per la prospettiva normativa (I pilastro) che per quella economica (II pilastro).
Le metriche stressate di I pilastro (Accantonamenti e RWA) sono calcolati considerando la metodologia EBA. Le metriche stressate di II pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolati considerando la seguente metodologia:

- Capitale economico di credito: le PD e LGD stressate sono usate come base per ricalcolare il VAR e il Capitale Economico con il CPM in ognuno degli scenari stressati. Il Value at Risk stressato si riferisce ad una simulazione VAR dove i fattori di rischio sottostanti sono stressati da condizioni avverse. In particolare il Value at Risk stressato intende replicare un calcolo VAR che sarebbe generato sul portafoglio corrente della banca se i fattori di rischio rilevanti attraversassero un periodo di stress;
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) e le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito
I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito riguardano altresì il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.
A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Nel gruppo UniCredit il modello di valutazione della *Stage Allocation* è basato su una combinazione di elementi relativi ed assoluti; i principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni e attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti previsti dalla normativa (es.30 giorni di scaduto). In questo caso il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfino;
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (es.nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - *Forborne*).

Con riferimento ai titoli di debito il gruppo UniCredit ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli investment grade, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Il risultato della *Stage Allocation* è la classificazione delle esposizioni creditizie nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. Nello specifico:

- lo stadio 1 comprende:
  - le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione;
  - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - le esposizioni a basso rischio ("low credit risk exemption");
- lo stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In particolare, l'EBA[26] ha definito *Non-Performing* le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico basato su una regressione dei quantili il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento.
Componente fondamentale del modello è la definizione del quantile che identifica la quota di stadio 2 attesa in media nel lungo periodo. Il quantile medio di lungo periodo è determinato in base all'aspettativa media di deterioramento del portafoglio determinato dal tasso di scivolamento in insolvenza ("default") così come in uno degli altri stadi di deterioramento (es. past-due 30 giorni).
L'ammontare delle esposizioni classificate nello stadio 2 a ciascuna data di reporting oscillerà intorno al quantile di lungo periodo in base alle condizioni economiche correnti nonché alle aspettative future circa l'evoluzione del ciclo economico.

La *Stage Allocation* è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio ed al relativo modello di misurazione della perdita attesa.

Il risultato della Stage Allocation ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio. Infatti, per le esposizioni in stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:
- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare.
I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:
- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") in sostituzione della vista di lungo periodo ("through-the-cycle") prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche ("forward looking");
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD calcolate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettiche ("forward-looking") circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.
Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.
La EAD calcolata lungo la vita dello strumento ("lifetime") è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo e includendo aspettative relative a livelli di tiraggio medio futuro delle linee di credito in essere.

I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza ("Default rate") e variazione nel tasso di recupero ("Recovery Rate") forniti dalla funzione di Stress Test sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono normalmente calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico (Through-the-cycle - "TTC"), si rende quindi necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point-in-time - PIT") e prospettica (Forward-looking - "FL") che permetta di riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente nonché le aspettative circa l'evoluzione futura del ciclo economico.

26 Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate verrà integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation EU No.575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri in precedenza descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici ("forward looking") al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa ("ECL") di portafoglio.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è pienamente coerente con i processi di previsione utilizzati dal gruppo UniCredit per ulteriori fini di gestione del rischio (i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da EBA Stress Test e dal Framework ICAAP) e fa leva altresì sulla funzione indipendente di UniCredit Research.
Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking"), uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo ed uno scenario avverso.
Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo ed avverso rappresentano delle possibili realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera il Gruppo:

- lo scenario base ("Baseline") riflette l'evoluzione macroeconomica attesa del Gruppo. Esso prevede una crescita economica stabile e positiva nell'orizzonte di previsione, seppure in progressivo rallentamento rispetto ai livelli del 2018, sia per l'Eurozona sia per la maggior parte dei paesi della CEE, in un contesto in cui i tassi di interesse a breve nell'area Euro sono previsti in leggera crescita pur rimanendosi comunque su livelli storicamente molto bassi. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona è prevista a +1,7% per il 2019, +1,1% per il 2020 e +1,3% per il 2021 (con Italia a +0,8%, +0,5% e +0,7% e Germania a +1,7%, +1,5% e +1,7%, rispettivamente); tra i paesi della CEE, con l'eccezione della Turchia (il cui PIL è previsto in significativa contrazione nel 2019), la crescita è prevista tra +2,8% e +3,9% nel 2019. Lo scenario assume che l'Euribor a 3 mesi rimanga leggermente negativo per il 2019 e ritorni in positivo nel 2020;
- lo scenario positivo si basa sull'ipotesi che la crescita economica positiva del 2018 sia a livello globale sia a livello europeo subisca solo un lieve rallentamento nel 2019, sostenuta dall'andamento del commercio globale e da politiche monetarie ancora accomodanti. In tale scenario, l'Eurozona riuscirebbe quindi a consolidare il risultato di crescita grazie soprattutto alla Germania, in progressiva accelerazione fino al 2020, che si tradurrebbe in una maggiore crescita annua del PIL reale (rispetto al baseline) tra +0,2% e +0,6% nel triennio 2019-2021. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona rimarrebbe a +2% nel 2019, ripiegando a +1,7% nel 2020 e a +1,5% nel 2021 (con l'Italia stabile a +1% nel 2019 e in discesa a +0,9% nel biennio successivo) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) ancora negativi nel 2019 ed in progressiva ma lenta risalita nel biennio 2020-2021, guidata da un inasprimento della politica monetaria più accentuato rispetto allo scenario base. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia migliore di quanto assunto nello scenario Baseline;
- lo scenario avverso riflette uno degli scenari utilizzati nell'ambito dei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP). In coerenza con il framework ICAAP, lo scenario è scelto per rappresentare uno dei rischi macroeconomici e finanziari che il Gruppo percepisce come maggiormente rilevante nel contesto dei paesi in cui opera e per le proprie attività di business. Lo scenario di contagio allargato ("Widespread Contagion") è basato su un'ipotesi di intensificazione dei rischi politici nell'Unione Europea, causato da una maggiore influenza di partiti di protesta in Italia, Germania e Francia insieme, tra gli altri, al prolungarsi di tensioni tra governo spagnolo e regione catalana. Questo contesto porterebbe ad un innalzamento dei premi per il rischio per diverse tipologie di attività ("asset class") e ad un rallentamento della crescita economica sia in Eurozona (inferiore di circa un punto e mezzo all'anno rispetto al baseline, in termini di PIL reale nel triennio) sia nei paesi della CEE. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona sarebbe di +0,3% per il 2019, -0,5% per il 2020 e +0,5% per il 2021 (con l'Italia a -0,6%, -1,6% e -0,5% rispettivamente) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) che rimangono negativi per tutto l'orizzonte triennale, in virtù dell'ipotesi che la BCE prolunghi in un tale contesto di mercato il proprio supporto di liquidità ai mercati. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia avverso. In coerenza con la narrativa dello scenario e con la magnitudine dello scostamento rispetto al Baseline, si assume che lo scenario Avverso possa accadere con una minore probabilità rispetto a quello positivo.

Relativamente alle posizioni deteriorate (stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la perdita creditizia è il valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.
Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:

- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate saranno calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.
I flussi di cassa attesi per le esposizioni che non sono individualmente significative possono essere calcolati o su base individuale o su base collettiva. Nel caso in cui una società del Gruppo abbia un numero di esposizioni significativamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale tenendo in considerazione l'esposizione della controparte nella sua interezza.

I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni che hanno caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve, comunque, prendere in considerazione l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In particolare le aspettative di recupero di posizioni classificate inadempienza probabile o sofferenza si basano su:
- business plan analitici, per le imprese con esposizione di Gruppo > 1 milione di euro;
- griglie statistiche differenziate per tipologia di prodotto e vintage di classificazione, per le altre posizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.
A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie è determinato come media ponderata fra due scenari:
- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

Ai fini del calcolo della media ponderata, la probabilità di vendita delle esposizioni creditizie è definita dalle apposite strutture del Gruppo sulla base dei volumi di vendita previsti dalla menzionata strategia NPL rispetto all'esposizione lorda complessiva del portafoglio oggetto di valutazione.
La probabilità di recupero interno è pari al complemento a 1 della probabilità di vendita.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) (che modifica il regolamento (UE) n.648/2012)", il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.
Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.
Ad integrazione di queste linee guida, le singole società del Gruppo hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.
Le singole società del Gruppo hanno effettuato verifiche specifiche sulla gestione delle garanzie e sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio, concentrandosi in particolar modo, nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.
Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.
Relativamente alle garanzie reali utilizzate dalle società del Gruppo a supporto del credito, le principali tipologie sono:
- le immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- le garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Meno comuni sono invece: pegno su merci o su crediti e polizze vita.
Il gruppo UniCredit si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Relativamente alle garanzie personali, queste rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento; esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria. A livello consolidato, le garanzie personali sono rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici e da altri soggetti. In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole società del Gruppo.
Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali.
Come già evidenziato, la fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna società del Gruppo. In particolare:
- nell'approccio standardizzato è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio IRB-A, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

minimi previsti, rileva anche che la Società possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Per quanto riguarda le compensazioni di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte possono essere riconosciute come garanzie ammissibili, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:
- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

Le società del Gruppo possono utilizzare le compensazioni solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell'accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.
Il gruppo UniCredit utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni finanziarie.
La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.
Nel processo di acquisizione di una garanzia, il gruppo UniCredit attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.
I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.
Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.
Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:
- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società del Gruppo;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito. Se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo il Gruppo UniCredit ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità del gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento EU n.575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Secondo le regole di gruppo, tutti i debitori presenti nel portafoglio della banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dalla reportistica locale la quale deve essere posta in essere secondo i principi contabili locali e/o le istruzioni e regolamenti dell'autorità di controllo locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Metodo di misurazione delle perdite attese" - Sezione 2).
Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In conformità con l'Articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing[27] fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:
- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso in cui misure di forbearance vengano estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:
- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, il gruppo UniCredit adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:
- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad-hoc per le posizioni considerate strategiche o riferenti al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio Leasing finalizzata a velocizzare i tempi di contrattazione degli accordi con le controparti al fine di ottenere un più efficace processo di remarketing;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un'importante risultato durante il 2018, evidenziando:
- write-off per 3.609 milioni di euro (133% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2018);
- recuperi per 5.581 milioni di euro (157% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2018) e
- totali crediti deteriorati ceduti per 4.122 milioni di euro (115% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2018).

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti del Gruppo è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel piano Transform 2019 per l'anno 2018, raggiungendo un miglioramento in termini di qualità dell'attivo. Questo esito è stato possibile grazie anche a un'accelerazione dei tempi di riduzione del portafoglio "Non Core", quest'ultimo previsto in completa chiusura entro il 2021 anche grazie all'attivazione di un insieme coordinato di leve indirizzate alla riduzione dello stock.
Un'ottimale esecuzione della strategia sui crediti deteriorati richiede un'efficace interazione tra la struttura di Group Risk Management e le funzioni dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate a diretto riporto dei CLO locali delle società del Gruppo.
Nello specifico, all'interno del Group Risk Management è stata creata la struttura Group NPE al fine di assicurare da un lato un adeguato presidio sull'esecuzione e monitoraggio della Strategia NPE (che comprende la cessione dei crediti deteriorati tramite "Group Distressed Asset Solutions" e la gestione proattiva delle garanzie per gli immobili impossessati tramite "Group Repossessed Assets") e dall'altro una cooperazione efficace possibile al lavoro congiunto svolto con le altre funzioni del Group Risk Management.

In tutte le società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; esse coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, tengono conto delle regolamentazioni locali e delle caratteristiche specifiche dei portafogli, monitorano e gestiscono l'ammontare degli NPEs del Gruppo in conformità da un lato alle Linee Guida della Banca Centrale Europea e dall'altro al modello organizzativo di Gruppo.
Le strutture dedicate alla gestione operativa delle esposizioni deteriorate sono pertanto definite per ogni stato del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, fino all'attività di recupero che include la dismissione del credito o la "repossession" della garanzia.
Nello specifico, l'attività di monitoraggio è finalizzata a prevenire flussi a default e a ridurre l'ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate grazie a segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come ad identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dai primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte.
Le attività di soft collection e di re-management che riguardano sia controparti in bonis ma già sconfinate, sia clienti già classificati a default, sono effettuate tramite l'utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (in particolare per l'attività di recupero porta-a-porta). Queste attività sono volte a prevenire i flussi a default, a facilitare il ritorno in bonis di una controparte deteriorata (focus principale), favorendo pertanto una riduzione complessiva dell'ammontare delle esposizioni non-performing.

27 Il quadro normativo relativo al passaggio tra esposizioni deteriorate e esposizioni non deteriorate ("criteria for a return to a non-defaulted status") verrà integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation EU n.575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In alcune società del Gruppo le attività sopra menzionate possono essere gestite sia all'interno delle strutture di Monitoraggio o di Restructuring o di Workout; con riferimento invece a UniCredit S.p.A. le stesse sono sotto la responsabilità dalla struttura di Special Credit all'interno della quale è stato creato un department ad hoc (Customer Recovery) dedicato esclusivamente a soft collection e re-management sul portafoglio retail.

Nell'ambito della gestione complessiva delle esposizioni deteriorate, l'attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali e a ridurre l'ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in bonis tramite misure di concessione (i.e. Forbearance). Nello specifico, tra le strategie di gestione delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.
Il coordinamento e l'attuazione delle attività di recupero sulle posizioni classificate come sofferenze sono invece di competenza "Workout", le cui strutture sottostanti identificano le strategie ottimali per la massimizzazione dei recuperi, includendo la tempestiva escussione delle garanzie.
In alcune società del Gruppo, l'attività è posta in essere anche facendo leva su accordi di servizio con fornitori esterni.

Per quanto riguarda le attività di cessione, queste si riferiscono all'organizzazione, gestione ed esecuzione dei processi di vendita (tanto di portafogli creditizi quanto di singole posizioni), mediante l'applicazione di una metodologia trasparente e competitiva, basata su criteri di mercato. A livello di Gruppo, tali attività vengono eseguite da una struttura dedicata all'interno di UniCredit S.p.A. (Group Distressed Asset Solutions), la quale vaglia varie alternative di cessione, in collaborazione con i referenti delle diverse società del Gruppo laddove necessario per specifiche casistiche locali.
La gestione proattiva delle garanzie immobiliari è coordinata a livello di Capogruppo da una funzione dedicata (Group Repossessed Assets), che sovrintende la strategia di "repossession" della garanzia e le attività specifiche poste in essere all'interno del Gruppo, in particolare nelle Società del Gruppo specializzate nella ripresa di possesso delle garanzie (ad esempio la società UCTAM). La suddetta funzione presidia inoltre l'eventuale creazione di una "Real Estate Owned Company" (ReoCo) in Italia.

Al di là delle responsabilità operative nella gestione delle esposizioni deteriorate, da un punto di vista di governance e coordinamento strategico è stato creato il Group NPE Governance Committee ("GNGC") al fine di assicurare l'efficace indirizzo, coordinamento e controllo del piano di riduzione delle attività creditizie deteriorate, garantendo un effettivo allineamento degli obiettivi comuni tra la Capogruppo e le diverse società del Gruppo, ottenuto tramite il coinvolgimento delle funzioni sia di "Group Risk Management" sia di "Group Lending Officer" secondo le disposizioni di Banca d'Italia (circolare n.272/2008 e aggiornamenti successivi).

3.2 Write-off
Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.
Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:
- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:
- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE;
- mutui ipotecari a privati con garanzia già escussa o non recuperabile (in quanto presenti dei vizi legali o amministrativi e se l'escussione è considerata non economicamente conveniente), se classificati a sofferenza da più di 7 anni, oppure tra i 2 e i 7 anni con debito residuo inferiore a 110.000 euro.

L'importo delle cancellazioni su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione ammonta al 31 dicembre 2108 a 2.796,8 milioni, di cui le cancellazioni relative all'esercizio 2018 sono pari a 2.381,4 milioni. La componente di cancellazioni rilevata nel corso dell'esercizio, non corrisponde ai write-off rilevati nelle dinamica dei crediti dubbi, in quanto questi ultimi comprendono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate
Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired - "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di Credito - 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafai precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:
- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)
Nel luglio 2014, l'Autorità Bancaria Europea ha emesso gli Implementing Technical Standards ("ITS") sulle esposizioni non-performing e Forborne, con l'obiettivo di consentire, su basi analoghe per tutte le istituzioni Europee, uno stretto monitoraggio regolamentare sulle prassi bancarie in ambito Forbearance. In linea con gli ITS menzionati, una transazione è da considerare come Forborne quando sono contemporaneamente verificate due condizioni:
- l'esistenza di una concessione, a favore del debitore, intesa come (i) modifica dei termini contrattuali ("contractual modification"); o (ii) come erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Al fine di un allineamento con gli ITS EBA, dal 2015 UniCredit S.p.A., ha operato sulla definizione di un comune framework metodologico relativo al processo Forbearance, emettendo linee guida sulla gestione delle esposizioni Forborne e implementando un'infrastruttura informatica condivisa anche con le altre società del Gruppo (i.e. motore Forbearance). Tuttavia, coerentemente alla soluzione complessiva, sono stati applicati degli accorgimenti dalle differenti Società controllate per adeguare al framework di Gruppo le pratiche creditizie e gli applicativi del credito locali.
Nello specifico, la progressiva convergenza alle suddette previsioni normative, è stata raggiunta facendo leva sulle seguenti attività:
- l'avvio di una serie di attività finalizzate al pieno allineamento del processi del credito vigente alle nuove regole di classificazione;
- la definizione di un processo di monitoraggio della dinamica delle esposizioni oggetto di concessione;
- la predisposizione delle necessarie segnalazioni all'Autorità di Vigilanza.

Per valutare la sussistenza di una concessione, le logiche adottate da UniCredit prevedono che l'identificazione avvenga quando:
- il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato e venga modificato il tasso di interesse;
- differenti debiti appartenenti agli stessi debitori sono consolidati in un nuovo finanziamento con condizioni più favorevoli rispetto a quelle originarie;
- i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione;
- si tratti di pratiche di refinancing.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Se le concessioni sopra menzionate sono accordate ad una controparte in difficoltà finanziaria, l'esposizione è classificata come forborne.
La valutazione complessiva della difficoltà finanziaria è svolta sulla base di criteri predefiniti (i.e. Test di difficoltà finanziaria) che possono essere verificati o automaticamente dal Motore Forbearance o dalla funzione responsabile di Risk Management.

Il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione delle "Guidance to banks on non performing loans", emesse nel marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea. Il Documento, entrato in vigore all'inizio del 2018, fornisce specifiche raccomandazioni alle banche per la definizione di una strategia chiara che, allineata con il framework del piano industriale, è finalizzata alla riduzione dello stock delle non-performing exposures, mediante azioni ad hoc di risk management.
Tra queste azioni è stato chiesto alle Banche di dotarsi di una reportistica regolamentare più dettagliata nella rappresentazione del Portafoglio Non Performing Forborne, prevedendo l'invio trimestrale di un "Quarterly Reporting Template - FBE" inclusivo di informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni e sull'efficacia delle misure di concessione accordate.

Ad ulteriore integrazione di quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea, sono intervenuti due documenti da parte dell'Autorità Bancaria Europea:
- "Guidelines on management of non-performing and forborne exposures" (ottobre 2018) che riprende quanto già indicato nelle Guidance di BCE emesse a marzo 2017;
- "Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures" (dicembre 2018) che focalizza l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

Per un sempre costante e progressivo allineamento alle prassi richieste dalle linee guida regolamentari e di supervisione sopra menzionate, il Gruppo ha finalizzato le seguenti attività:
- revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata inferiore a 24 mesi) e "long-term" (con durata maggiore uguale a 24 mesi) e (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una combinazione di misure tra le short/long term;
- raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti del nuovo template "Quarterly Report" all'interno del quale si fornisce disclosure su:
  - portafoglio performing e non-performing;
  - garanzie accordate;
  - inflow e outflow dei flussi a/da default;
  - lista delle misure di FBE concesse ed indicazione della loro efficacia.

Con riferimento all'attività di monitoraggio e reporting delle esposizioni forborne, si evidenzia che, a livello di Gruppo, il numero delle transazioni su cui al 31 dicembre 2018 è attiva una misura di forbearance è di 402.454 (147.688 per il perimetro UniCredit S.p.A.).
Nello specifico, a livello consolidato, si registra che del totale complessivo delle misure di forbearance:
- le concessioni accordate nel corso dell'esercizio rappresentano il 10% (il 21% per la sola Unicredit S.p.A.);
- le concessioni accordate per il solo portafoglio non deteriorato rappresentano il 52% con una percentuale di circa 48% per il solo perimetro di UCI S.p.A.

Per quanto concerne l'anzianità di classificazione dell'attuale portafoglio forborne, si precisa che le informazioni di seguito riportate riguardano esclusivamente i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, dal momento che le attività valutate al fair value e gli impegni a erogare costituiscono, rispetto al portafoglio forborne complessivo, una significatività scarsamente rappresentativa.
Più nel dettaglio, a livello consolidato, il 54% del portafoglio forborne non deteriorato presenta un'anzianità di classificazione inferiore o uguale a 24 mesi (per la sola UniCredit S.p.A. trattasi invece del 37% del totale). Per quanto concerne il portafoglio forborne deteriorato, il 40% presenta anzianità di concessione entro i 24 mesi, 30% con specifico riferimento al portafoglio di UniCredit S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.; fanno eccezione le tavole del paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", nelle quali le quote O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di €)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.756.960	354.093	150.585	1.314.451	1.337.100	940.209	3.931.197	542.394	8.515.568
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	42	-	-
Totale 31.12.2018	**6.756.960**	**354.093**	**150.585**	**1.314.451**	**1.337.100**	**940.209**	**3.931.239**	**542.394**	**8.515.568**

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni e relativi alle esposizioni classificate al primo e secondo stadio si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE							
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**1.218.679**	**21.083**	**166.409**	**1.687.951**	**1.845.020**	**9.340**	**166.409**	**1.687.951**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	265.675	1.018	1.508	227.028	228.536	-	1.508	227.028
Cancellazioni diverse dai write-off	(208.832)	(2.616)	(19.324)	(149.586)	(168.882)	(28)	(19.324)	(149.586)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(500.157)	18.857	(588)	120.351	120.133	(370)	(588)	120.351
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.080)	-	-	65	65	-	-	65
Cambiamenti della metodologia di stima	1.527	-	-	1.082	1.082	-	-	1.082
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	(1.862)	-	(1)	(296)	(297)	-	(1)	(296)
Altre variazioni	362.797	(1.910)	119.567	(388.002)	(267.191)	(1.244)	119.567	(388.002)
Rettifiche complessive finali	**1.135.747**	**36.432**	**267.571**	**1.498.593**	**1.758.466**	**7.698**	**267.571**	**1.498.593**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	49	-	-	11	11	-	-	11
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(329)	-	(161)	(25.881)	(26.042)	-	(161)	(25.881)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di €)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE – ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE – PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	**28.068.224**	**-**	**18.936.769**	**9.131.455**	**67.004**	**236.584**	**78.419**	**865.646**	**32.342.995**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	563.695	-	466.915	96.780	8.041	66.150	19.085	78.260	**1.222.419**
Cancellazioni diverse dai write-off	(820.219)	-	(574.842)	(245.377)	(4.044)	(24.309)	(16.676)	(167.023)	**(1.408.585)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	2.694.012	(43)	2.096.165	597.804	980	(122.063)	(2.426)	203.785	**2.411.728**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.700	-	6.822	(2.122)	-	(97)	10	331	**2.929**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	37	15	-	**2.661**
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	(5.778.556)	-	(2.267.527)	(3.511.029)	(40.126)	(75)	(9)	(86)	**(5.780.885)**
Altre variazioni	(527.372)	71	(1.863.275)	1.336.008	(5.717)	27.285	(528)	(100.610)	**(508.702)**
Rettifiche complessive finali	**24.204.484**	**28**	**16.801.027**	**7.403.519**	**26.138**	**183.512**	**77.890**	**880.303**	**28.284.560**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	191.801	-	139.239	52.562	189	-	-	-	**191.861**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(455.076)	-	(115.912)	(339.164)	(7.436)	-	-	-	**(481.447)**

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE – TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO – DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO – DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO – DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.012.172	13.024.579	1.718.231	565.220	2.184.936	625.986
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.966	45.410	42	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.946.616	6.142.946	168.181	19.182	531.556	233.838
Totale 31.12.2018	**16.960.754**	**19.212.935**	**1.886.454**	**584.402**	**2.716.492**	**859.824**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018 ESPOSIZIONE LORDA DETERIORATE	NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	41.056	X	40.710	346	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*4.302*	*X*	*4.298*	*4*	-
b) Inadempienze probabili	3.508	X	3.508	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	26	X	26	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	303.839	49	303.790	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	91.500.522	36.945	91.463.577	3
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
Totale (A)	**44.590**	**91.804.361**	**81.238**	**91.767.713**	**3**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	254	X	-	254	-
b) Non deteriorate	X	37.207.803	10.692	37.197.111	-
Totale (B)	**254**	**37.207.803**	**10.692**	**37.197.365**	**-**
Totale (A+B)	**44.844**	**129.012.164**	**91.930**	**128.965.078**	**3**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018 ESPOSIZIONE LORDA DETERIORATE	NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	21.883.190	X	15.944.962	5.938.228	2.742.815
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*4.136.736*	*X*	*2.857.337*	*1.279.399*	*154.606*
b) Inadempienze probabili	16.984.253	X	7.952.675	9.031.578	49.227
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*9.988.549*	*X*	*4.578.661*	*5.409.888*	*25.300*
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.374.406	X	409.086	965.320	3.468
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*228.177*	*X*	*45.426*	*182.751*	*2.999*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	13.693.717	488.421	13.205.296	17
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*1.223.289*	*144.441*	*1.078.848*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	613.431.846	2.417.079	611.014.767	1.408
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*4.354.031*	*244.240*	*4.109.791*	-
Totale (A)	**40.241.849**	**627.125.563**	**27.212.223**	**640.155.189**	**2.796.935**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	4.678.867	X	930.853	3.748.014	-
b) Non deteriorate	X	308.343.610	257.017	308.086.593	-
Totale (B)	**4.678.867**	**308.343.610**	**1.187.870**	**311.834.607**	**-**
Totale (A+B)	**44.920.716**	**935.469.173**	**28.400.093**	**951.989.796**	**2.796.935**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2018		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**50.526**	**6.190**	**27**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5.277**	**4.670**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	5.277	4.670	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**14.747**	**7.352**	**1**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 Write-off	6.884	18	-
C.3 Incassi	4.019	2.667	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.844	4.667	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**41.056**	**3.508**	**26**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le sottovoci "B.5 Altre variazioni in aumento" e "C.3 Incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2018	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4.107**	**5.479**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**195**	**221**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Altre variazioni in aumento	195	221
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**5.700**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	5.700
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4.302**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.
Il totale delle esposizioni oggetto di concessione (al netto di quelle afferenti i gruppi di attività in via di dismissione) si attesta a 20 miliardi (14,4 miliardi riferite ad attività deteriorate e 5,6 miliardi ad attività non deteriorate). Tali esposizioni sono relative per il 69% circa al perimetro italiano, mentre la parte restante è da ricondursi ai paesi della CEE per il 16%, al perimetro tedesco per il 11% e all'Austria per il 4% restante.
Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 relativa al Rischio di credito, Paragrafo 2.5 (Attività finanziarie deteriorate).
Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore, sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori, ammontano al 31 dicembre 2018 a complessivi 2.780 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 1.910 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 69%.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**26.249.784**	**20.128.710**	**1.103.886**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*696.643*	*1.339.986*	*22.183*
B. Variazioni in aumento	**5.737.361**	**6.921.959**	**1.768.633**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	1.493.045	3.254.639	1.648.657
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	15	4.463	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.405.118	493.673	24.590
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2.096	-
B.5 Altre variazioni in aumento	1.839.183	3.167.088	95.386
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**10.103.955**	**10.066.416**	**1.498.113**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	374.215	1.176.024	179.173
C.2 Write-off	2.846.016	736.109	23.066
C.3 Incassi	2.375.566	2.951.065	403.916
C.4 Realizzi per cessioni	991.887	336.131	15.366
C.5 Perdite da cessione	99.812	61.205	108
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	69.299	2.252.470	601.612
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	5	4.055	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.347.155	2.549.357	274.872
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**21.883.190**	**16.984.253**	**1.374.406**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*460.642*	*1.033.694*	*9.518*

Le sottovoci "B.5 Altre variazioni in aumento" e "C.3 Incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2018	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**16.324.527**	**6.326.058**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*842.550*	*323.104*
B. Variazioni in aumento	**5.846.827**	**3.122.555**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	879.837	1.519.313
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	482.575	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	893.230
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Altre variazioni in aumento	4.484.415	710.012
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**7.817.892**	**3.871.293**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.503.320
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	893.230	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	482.575
C.4 Write-off	941.503	60
C.5 Incassi	2.829.156	1.138.284
C.6 Realizzi per cessioni	406.605	20.760
C.7 Perdite da cessione	50.741	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	2.696.657	726.294
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**14.353.462**	**5.577.320**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*729.542*	*224.146*

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2018					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**50.025**	**4.103**	**1.192**	**-**	**26**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.593**	**199**	**2.334**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5	X	2.334	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*5*	-	-	-	-	-
B.2. Altre rettifiche di valore	2.473	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	2.115	199	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale -	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**13.908**	**4**	**18**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2. Riprese di valore da incasso	3.182	4	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	6.884	-	18	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	3.842	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**40.710**	**4.298**	**3.508**	**-**	**26**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**19.003.519**	**2.543.162**	**8.718.027**	**4.936.489**	**418.849**	**38.695**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*439.256*	*439.256*	*594.816*	*594.816*	*6.876*	*6.876*
B. Variazioni in aumento	**4.954.895**	**1.526.548**	**3.624.733**	**1.894.221**	**629.772**	**47.318**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	112.738	X	389.158	X	8.148	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	3.081.645	835.380	2.594.542	1.311.612	200.682	8.064
B.3 Perdite da cessione	99.812	17.323	61.205	33.418	108	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.206.594	417.147	313.459	29.239	8.458	2.480
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	X	4.054	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	454.096	256.698	262.315	519.952	412.376	36.774
di cui: operazioni di aggregazione aziendale -	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**8.013.452**	**1.212.373**	**4.390.085**	**2.252.049**	**639.535**	**40.587**
C.1 Riprese di valore da valutazione	577.032	137.072	1.151.358	585.046	27.950	4.961
C.2 Riprese di valore da incasso	1.218.299	268.705	477.663	257.725	90.166	7.324
C.3 Utili da cessione	157.028	25.564	61.565	37.375	6	5
C.4 Write-offs	2.846.016	502.550	736.109	425.586	23.066	13.367
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	47.155	20.912	1.136.159	415.359	345.197	12.595
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	2	X	2.096	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	3.167.920	257.570	825.135	530.958	153.150	2.335
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**15.944.962**	**2.857.337**	**7.952.675**	**4.578.661**	**409.086**	**45.426**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*294.614*	*39.187*	*421.430*	*361.920*	*2.437*	*188*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA	
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	23.559.156	46.809.218	60.523.391	13.131.533	6.456.507	3.686.540	385.879.158	540.045.503
- Secondo stadio	200.565	546.851	1.250.805	2.411.020	896.498	770.101	41.220.026	47.295.866
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	39.971.746	39.971.746
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	17.021.796	14.828.995	50.914.420	3.043.095	86.064	-	1.956.142	87.850.512
- Secondo stadio	-	-	42.597	167.430	140.584	-	85.390	436.001
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	71	71
Totale (A + B)	**40.781.517**	**62.185.064**	**112.731.213**	**18.753.078**	**7.579.653**	**4.456.641**	**469.112.533**	**715.599.699**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	*23.190*	-	-	*5.577*	*37.075*	*65.842*
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	3.875.594	8.644.706	28.564.931	9.154.640	3.103.662	177.614	150.721.425	204.242.572
- Secondo stadio	40.621	53.199	700.978	162.911	559.094	10.585	12.397.993	13.925.381
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.703.652	2.703.652
Totale (C)	**3.916.215**	**8.697.905**	**29.265.909**	**9.317.551**	**3.662.756**	**188.199**	**165.823.070**	**220.871.605**
Totale (A + B + C)	**44.697.732**	**70.882.969**	**141.997.122**	**28.070.629**	**11.242.409**	**4.644.840**	**634.935.603**	**936.471.304**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni),

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017); per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps, Fitch e DBRS.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende l'84,8% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 69,2% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018										
	CLASSI DI RATING INTERNI									SENZA	
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
- Primo stadio	13.505.295	15.507.598	117.692.750	204.253.321	66.476.944	43.161.190	18.726.662	3.966.051	1.046.868	55.708.824	540.045.503
- Secondo stadio	107.787	1.068.701	4.150.939	6.874.893	7.750.683	7.679.550	6.592.839	4.193.337	3.869.437	5.007.700	47.295.866
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	233.980	113.177	39.624.589	39.971.746
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
- Primo stadio	10.947.785	3.701.635	51.616.743	10.415.044	44.540	120.353	71.999	-	-	10.932.413	87.850.512
- Secondo stadio	-	-	-	-	200.275	230.959	2.588	-	702	1.477	436.001
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	71
Totale (A + B)	**24.560.867**	**20.277.934**	**173.460.432**	**221.543.258**	**74.472.442**	**51.192.052**	**25.394.088**	**8.393.368**	**5.030.184**	**111.275.074**	**715.599.699**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*-*	*-*	*28*	*949*	*1.520*	*9.195*	*4.087*	*4.145*	*10.277*	*35.641*	*65.842*
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
- Primo stadio	1.247.141	11.661.881	54.864.339	73.387.454	21.096.937	12.243.030	4.668.485	1.190.753	236.986	23.645.566	204.242.572
- Secondo stadio	27.483	1.630.530	2.573.129	3.243.921	1.322.924	1.219.017	1.171.115	761.950	246.994	1.728.318	13.925.381
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	14	48.837	2.654.801	2.703.652
Totale (C)	**1.274.624**	**13.292.411**	**57.437.468**	**76.631.375**	**22.419.861**	**13.462.047**	**5.839.600**	**1.952.717**	**532.817**	**28.028.685**	**220.871.605**
Totale (A + B + C)	**25.835.491**	**33.570.345**	**230.897.900**	**298.174.633**	**96.892.303**	**64.654.099**	**31.233.688**	**10.346.085**	**5.563.001**	**139.303.759**	**936.471.304**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: group-wide (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e locali per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Le diverse scale di rating dei modelli sono ricondotte ad un'unica masterscale di Gruppo costituita da 9 classi in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).
L'area “Investment Grade” (classi 1-4) comprende il 73,4% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 13,2% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non ancora coperti dai modelli, ovvero i cui modelli sono ancora in fase di costruzione o validazione.

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione della Banca d’Italia all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary zrt, UniCredit Bank S.A., AO UniCredit Bank e UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate UniCredit Leasing Finance GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	15.815.050	15.812.041	-	915	14.895.351	189.221
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	893.403	891.522	-	-	16.622	107.153
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	1.294.840	1.293.577	-	-	308.473	771.584
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	480.681	479.841	-	-	15.713	7.900
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	47.494	379.870	-	-	**15.512.851**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	319.773	102.813	52.770	49.844	**648.975**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	65.894	-	147.576	**1.293.527**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	87.528	111.289	9.607	137.533	**369.570**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	193.330.195	179.300.121	84.964.335	12.530.066	37.226.287	13.247.254
di cui deteriorate	*23.576.428*	*10.559.877*	*5.938.480*	*1.976.488*	*43.372*	*964.740*
1.2 Parzialmente garantite	144.490.923	142.069.733	58.551.048	239.362	2.028.007	26.455.664
di cui deteriorate	*3.351.324*	*1.730.392*	*604.636*	*47.241*	*26.693*	*177.151*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	43.682.821	43.450.542	2.617.400	-	6.502.085	12.776.339
di cui deteriorate	*1.269.360*	*1.076.228*	*389.981*	-	*3.590*	*74.198*
2.2 Parzialmente garantite	36.694.568	36.625.181	2.091.640	-	477.945	2.022.429
di cui deteriorate	*382.298*	*326.966*	*29.784*	-	*41.190*	*39.754*

segue: A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	5.195.665	342.368	1.091.963	23.154.533	**177.752.471**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*76.465*	*5.902*	*51.051*	*1.109.803*	***10.166.301***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	9.320.779	694.158	633.569	2.906.857	**100.829.444**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*248.542*	*46.890*	*24.479*	*110.301*	***1.285.933***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	1.309.035	522.279	1.710.820	17.833.064	**43.271.022**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*6.400*	*45.335*	*981*	*513.551*	***1.034.036***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	1.270.985	452.544	22.523	2.732.760	**9.070.826**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*3.112*	*4.011*	*85*	*30.085*	***148.021***

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**401.839**	**393.725**	**77.600**	**316.125**	**183.734**
A.1 Ad uso funzionale	1.082	1.220	497	723	-
A.2 A scopo di investimento	29.351	41.192	20.617	20.575	3.292
A.3 Rimanenze	371.406	351.313	56.486	294.827	180.442
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**4.500**	**4.074**	**426**	**-**
C. Altre attività	**-**	**1.505**	**-**	**1.505**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.590**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	8.590
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**401.839**	**399.730**	**81.674**	**318.056**	**192.324**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	56.860	108.564	155.893	437.658	4.904	3.929	3.926.514	10.355.151	1.798.961	5.043.589
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*1.648*	*62.400*	*110.378*	*3.709*	*3.409*	*860.540*	*2.033.440*	*356.459*	*711.871*
A.2 Inadempienze probabili	206.373	19.991	759.613	454.551	1.022	448	6.552.915	6.654.156	1.512.677	823.977
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*166*	*311*	*524.608*	*360.201*	*1.022*	*448*	*4.017.426*	*3.767.177*	*867.688*	*450.972*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.535	717	4.731	3.936	1	1	596.480	190.673	360.574	213.760
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*20*	*12*	*-*	*-*	*158.458*	*31.597*	*24.273*	*13.817*
A.4 Esposizioni non deteriorate	153.599.324	100.791	82.602.754	154.729	3.612.889	1.151	261.162.122	1.471.424	126.855.863	1.178.556
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.055*	*1*	*74.536*	*3.521*	*2.354*	*-*	*3.103.754*	*160.642*	*2.009.294*	*224.517*
Totale (A)	**153.866.092**	**230.063**	**83.522.991**	**1.050.874**	**3.618.816**	**5.529**	**272.238.031**	**18.671.404**	**130.528.075**	**7.259.882**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.638	3	92.885	39.589	368	137	3.587.440	885.335	65.051	5.926
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.517.468	5.422	46.821.035	25.870	1.517.081	523	225.104.562	200.124	20.701.407	25.601
Totale (B)	**14.520.106**	**5.425**	**46.913.920**	**65.459**	**1.517.449**	**660**	**228.692.002**	**1.085.459**	**20.766.458**	**31.527**
Totale (A + B) 31.12.2018	**168.386.198**	**235.488**	**130.436.911**	**1.116.333**	**5.136.265**	**6.189**	**500.930.033**	**19.756.863**	**151.294.533**	**7.291.409**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA' FINANZIARIE		
ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	4.259	20.805	X	73.563	65.432	X	193.097	579.832	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*19*	*36*	*X*	*2*	*2.695*	*X*	*69.786*	*72.923*	*X*
A.2 Inadempienze probabili	158.534	9.357	X	25.278	10.268	X	734.146	439.456	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*299*	*888*	*X*	*515.562*	*284.104*	*X*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.019	269	X	8.002	1.502	X	1.576	1.328	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*-*	*-*	*X*	*126*	*53*	*X*
A.4 Esposizioni non deteriorate	120.616.140	X	9.378	29.027.381	X	53.654	64.466.686	X	112.046
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*266*	*X*	*-*	*-*	*X*	*-*	*157.860*	*X*	*987*
Totale A	**120.779.952**	**30.431**	**9.378**	**29.134.224**	**77.202**	**53.654**	**65.395.505**	**1.020.616**	**112.046**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	149	-	X	23.716	2.789	X
B.2 Inadempienze probabili	603	-	X	-	-	X	111.896	1.384	X
B.3 Altre attività deteriorate	21	2	X	559	33	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.902.168	X	579	8.836.687	X	1.721	28.846.192	X	6.976
Totale B	**7.902.792**	**2**	**579**	**8.837.395**	**33**	**1.721**	**28.981.804**	**4.173**	**6.976**
Totale (A+B) 31.12.2017	**128.682.744**	**30.433**	**9.957**	**37.971.619**	**77.235**	**55.375**	**94.377.309**	**1.024.789**	**119.022**

segue B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	3.746	4.232	X	5.750.459	13.229.621	X	3.659.011	5.057.152	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3.727*	*4.171*	*X*	*1.671.597*	*2.105.083*	*X*	*371.011*	*378.980*	*X*
A.2 Inadempienze probabili	1.527	97	X	8.952.469	7.515.349	X	1.684.686	808.197	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.527*	*97*	*X*	*5.472.708*	*4.267.957*	*X*	*1.001.717*	*426.885*	*X*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	325.285	135.295	X	464.617	334.665	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*31.002*	*27.209*	*X*	*22.830*	*8.569*	*X*
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.850.282	X	982	255.557.098	X	1.351.803	114.691.932	X	566.825
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*9.397*	*X*	*69*	*3.419.065*	*X*	*109.134*	*2.505.594*	*X*	*154.576*
Totale A	**1.855.555**	**4.329**	**982**	**270.585.311**	**20.880.265**	**1.351.803**	**120.500.246**	**6.200.014**	**566.825**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	348	22	X	468.911	199.732	X	2.807	560	X
B.2 Inadempienze probabili	11	144	X	1.276.760	414.604	X	2.790	936	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	14.271	1.780	X	51.166	33.609	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.216.390	X	518	121.489.709	X	95.904	22.847.023	X	12.684
Totale B	**2.216.749**	**166**	**518**	**123.249.651**	**616.116**	**95.904**	**22.903.786**	**35.105**	**12.684**
Totale (A+B) 31.12.2017	**4.072.304**	**4.495**	**1.500**	**393.834.962**	**21.496.381**	**1.447.707**	**143.404.032**	**6.235.119**	**579.509**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.327.772	11.826.651	1.451.687	3.939.243	60.849	89.959	32.463	32.771	65.457	56.338
A.2 Inadempienze probabili	6.587.248	5.848.115	2.149.995	2.016.966	97.163	52.000	2.977	426	194.195	35.168
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	398.660	163.575	560.952	244.415	4.000	434	285	301	1.423	361
A.4 Esposizioni non deteriorate	268.967.656	1.356.024	327.137.300	1.487.444	10.402.814	28.051	12.145.348	16.926	5.566.945	17.055
Totale (A)	**280.281.336**	**19.194.365**	**331.299.934**	**7.688.068**	**10.564.826**	**170.444**	**12.181.073**	**50.424**	**5.828.020**	**108.922**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.908.681	396.903	754.298	514.126	83.098	18.270	483	153	1.454	1.401
B.2 Esposizioni non deteriorate	116.918.692	70.569	169.832.849	172.940	15.948.434	7.442	3.935.574	5.333	508.923	733
Totale (B)	**119.827.373**	**467.472**	**170.587.147**	**687.066**	**16.031.532**	**25.712**	**3.936.057**	**5.486**	**510.377**	**2.134**
Totale (A+B) 31.12.2018	**400.108.709**	**19.661.837**	**501.887.081**	**8.375.134**	**26.596.358**	**196.156**	**16.117.130**	**55.910**	**6.338.397**	**111.056**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2017									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.618.371	14.038.581	1.733.532	4.280.123	60.228	48.191	45.960	22.522	226.044	567.657
A.2 Inadempienze probabilii	8.398.603	6.601.358	2.770.013	2.009.406	65.063	48.618	13.372	428	309.589	122.914
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	440.289	260.149	210.883	150.233	8.441	789	143	392	140.743	61.496
A.4 Esposizioni non deteriorate	248.477.128	949.122	298.761.367	953.946	8.199.177	41.756	6.931.256	29.167	23.840.591	120.697
Totale A	**264.934.391**	**21.849.210**	**303.475.795**	**7.393.708**	**8.332.909**	**139.354**	**6.990.731**	**52.509**	**24.516.967**	**872.764**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	104.108	39.374	312.126	159.487	73.758	4.211	5.747	-	198	29
B.2 Inadempienze probabili	1.087.059	217.933	296.065	186.339	5.270	10.491	2.562	-	1.104	2.305
B.3 Altre attività deteriorate	10.486	855	5.645	1.210	18	-	-	-	49.862	33.361
B.4 Esposizioni non deteriorate	53.755.582	28.418	104.042.217	71.596	12.910.557	6.116	2.410.542	5.135	19.019.271	7.117
Totale B	**54.957.235**	**286.580**	**104.656.053**	**418.632**	**12.989.603**	**20.818**	**2.418.851**	**5.135**	**19.070.435**	**42.812**
Totale A+B 31.12.2017	**319.891.626**	**22.135.790**	**408.131.848**	**7.812.340**	**21.322.512**	**160.172**	**9.409.582**	**57.644**	**43.587.402**	**915.576**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	5.590	-	-	346	35.120	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	3.508	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.177.468	2.605	71.829.382	27.097	3.399.112	676	4.110.081	6.105	1.251.324	511
Totale (A)	**11.177.468**	**2.605**	**71.829.382**	**32.687**	**3.399.112**	**4.184**	**4.110.427**	**41.251**	**1.251.324**	**511**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	254	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.744.312	721	23.692.591	5.634	1.310.748	140	6.270.611	3.408	1.612.539	789
Totale (B)	**1.744.312**	**721**	**23.692.591**	**5.634**	**1.310.748**	**140**	**6.270.865**	**3.408**	**1.612.539**	**789**
Totale (A+B) 31.12.2018	**12.921.780**	**3.326**	**95.521.973**	**38.321**	**4.709.860**	**4.324**	**10.381.292**	**44.659**	**2.863.863**	**1.300**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2017									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	20	9.727	158	5.432	-	33.912	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	4.995	1.174	-	17	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	5	-	-	-	-	26	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.596.806	3.361	68.942.785	12.617	3.143.676	530	2.833.404	7.806	5.994.335	980
Totale A	**9.596.806**	**3.361**	**68.942.810**	**22.344**	**3.148.829**	**7.136**	**2.833.404**	**41.761**	**5.994.335**	**980**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	117	-	2.333	2.334	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.825.613	306	25.655.756	4.808	2.987.399	292	2.312.188	4.444	1.219.364	1.605
Totale B	**1.825.613**	**306**	**25.655.873**	**4.808**	**2.989.732**	**2.626**	**2.312.188**	**4.444**	**1.219.364**	**1.605**
Totale A+B 31.12.2017	**11.422.419**	**3.667**	**94.598.683**	**27.152**	**6.138.561**	**9.762**	**5.145.592**	**46.205**	**7.213.699**	**2.585**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2018
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	251.920
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	10.989
c) Numero	9

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa
Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di originator, sponsor o investitore.

Il Gruppo come originator
L'attività del Gruppo come originator di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costitute nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex Legge 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.
La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.
A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:
- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi (ad es. operazioni Pillarstone e Sandokan).

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, in questo caso non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, normalmente il Gruppo, oltre a svolgere il ruolo di servicer, mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.
Nel bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità derivante dal mantenimento del rischio di prima perdita unitamente al ruolo di servicer delle attività sottostanti determina il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.
Diversamente, al fine di migliorare la qualità del proprio attivo e di ottimizzare l'allocazione del capitale, il Gruppo esegue anche operazioni che comportano la cancellazione integrale di portafogli ed il relativo significativo trasferimento del rischio, sottoscrivendo una porzione limitata di titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto secondo le regole previste dalla vigente normativa regolamentare (cosiddetta Retention Rule).

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.
I principali obiettivi che il Gruppo persegue nell'attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di funding. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni sono state anche utilizzate al fine di incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (counterbalancing capacity), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo. Operazioni di cartolarizzazione tradizionale sono state utilizzate infine anche per esigenze di riorganizzazioni societarie, di deleveraging di attività o per finalità legate a progetti di business nonché per attività di recovery e di vendita di attività deteriorate.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il processo di analisi e realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni originator e con UniCredit Bank AG, come controparte preferenziale, in qualità di arranger e di eventuale investment banking. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio e sul livello di liquidità del Gruppo.
Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Sviluppi del periodo
Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione[28], al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari al 2,02% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 3,08% del portafoglio crediti.

Nel corso del 2018 nel Gruppo sono state realizzate 4 nuove operazioni di cartolarizzazione sintetiche da parte di UniCredit S.p.A.:
- Agribond 2;
- Bond del Mezzogiorno 1;
- Bond Italia 5 bis;
- Puglia Sviluppo 1.

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle pubblicate negli "Allegati", che riportano anche le operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del 2018:
- sono state chiuse le operazioni Locat SV - Serie 2006, Geldilux-TS-2013 e Caesar Finance, tutte operazioni tradizionali;
- UniCredit S.p.A. ha proceduto a fine novembre ad incrementare l'ammontare dell'operazione Consumer Three, auto-cartolarizzazione perfezionata nel 2016 per esigenze di counterbalancing capacity, con la cessione di un nuovo portafoglio e l'emissione da parte della società veicolo di nuove note per 2 miliardi.

Il Gruppo come sponsor
Il Gruppo definisce il ruolo di sponsor come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di asset backed commercial paper in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.

Il Gruppo opera come sponsor di veicoli asset backed commercial paper (ossia conduit che emettono commercial paper) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (Multi seller Customer conduits).
L'operatività in Customer conduit prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "bankruptcy remote", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.
I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal conduit costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (cosiddette purchase companies) a loro volta integralmente finanziate dal conduit attraverso l'emissione di commercial paper e Medium Term Notes (MTN).
In taluni casi le purchase companies di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.
L'acquisto delle attività da parte dei conduits è finanziato attraverso l'emissione di commercial paper di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).
Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal conduit, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.
I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il conduit può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi commercial paper per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal conduit in caso di default delle attività sottostanti.

28 Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai conduits o dalle purchase companies, così come attività di amministrazione, fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità e acquista commercial paper emessi qualora le circostanze di mercato lo rendessero necessario.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei conduits e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i conduits sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS10 ed in precedenza dal SIC12.

In aggiunta ai Customer conduits anche le purchase companies possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del conduit, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore
Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio ("MSP"), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsible business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:
- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer, solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") e quelle in fase di warehousing.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**493.544**	**-**	**250.688**	**-**	**95.715**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	493.544	-	250.688	-	95.715	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**32.701**	**-**	**-**	**-3.872**
B.1 CLO/CBO Others	-	-	32.701	-	-	-3.872
C. Non cancellate dal bilancio	**5.866.022**	**-**	**376.946**	**-**	**1.014.554**	**-205.585**
C.1 RMBS Prime	626.908	-	199.522	-	334.465	-163.163
C.2 CLO/SME	467.821	-	-	-	8.559	-
C.3 CLO/CBO Others	4.771.293	-	177.424	-	572.512	-42.422
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	99.018	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

segue: C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 CLO/CBO Others	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**304.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	304.000	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

segue: C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 CLO/CBO Others	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**11.017**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	11.017	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2018.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In riferimento alle operazioni con attività sottostanti proprie è opportuno notare che la diminuzione dell' esposizione netta per cassa relativa ad operazioni non cancellate e parzialmente cancellate dal bilancio a 1.998 milioni di dicembre 2018, rispetto ai 2.616 milioni di dicembre 2017, è dovuta alla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio.
Inoltre, la diminuzione dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni sintetiche a 5.292 milioni di dicembre 2018 rispetto agli 8.403 milioni di dicembre 2017 è determinata dalla naturale evoluzione dei portafogli, solo parzialmente compensata dalla realizzazione di quattro nuove operazioni, denominate Agribond 2, Bond del Mezzogiorno 1, Bond Italia 5 bis e Puglia Sviluppo 1.

Si segnala infine che:
- l'esposizione netta per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferisce per la quasi totalità alle cartolarizzazioni rientranti nel Progetto FINO, per la cui informativa si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata - Altre informazioni;
- l'esposizione netta per cassa oggetto di parziale cancellazione dal bilancio si riferisce all'operazione Pillarstone Italy - Premuda.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(migliaia di €)

		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀSOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI		VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1	RMBS PRIME	2.110.945	-	6.834	-	-	-
A.2	RMBS NON CONFORMING	44.276	-	21.834	-	-	-
A.3	RMBS US SUBPRIME	484	-	-	-	-	-
A.4	CMBS	33.412	-	25.287	-	-	-
A.5	CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6	CDO - BALANCE SHEET	21.020	-	-	-	-	-
A.7	CDO - PREFERRED STOCK	20.730	-	-	-	-	-
A.8	CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9	CLO SME	86.486	-	-	-	-	-
A.10	CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11	CLO OTHER	2.836.584	-	12.179	-	-	-
A.12	CONSUMER LOANS	1.420.220	-	55.235	-		
A.13	STUDENT LOANS	60.734	-	-	-	722	-
A.14	LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15	OTHER	31.155	-	3.902	-	30.794	1.153
A.16	CONDUITS(*)	2.698.098	-	-	-	-	-

Nota:
(*) Esposizioni di imprese incluse nel consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2018.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

		GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1	RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2	RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3	RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4	CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5	CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6	CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7	CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8	CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9	CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10	CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11	CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
A.13	STUDENT LOANS	-	-	-	-	-	-
A.14	LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15	OTHER	-	-	-	-	-	-
A.16	CONDUITS	-	-	-	-	-	-

segue: C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

		LINEE DI CREDITO					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1	RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2	RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3	RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4	CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5	CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6	CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7	CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8	CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9	CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10	CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11	CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
A.13	STUDENT LOANS	21.995	-	-	-	-	-
A.14	LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15	OTHER	-	-	-	-	1.411	-
A.16	CONDUITS	3.158.348	-	18.707	-	-	-

Le operazioni con attività sottostanti di terzi sono quelle nelle quali il Gruppo opera come sponsor o investitore.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come sponsor l'ammontare totale delle esposizioni nette è pari a 5.875 milioni (6.287 milioni al 31 dicembre 2017) ripartiti tra asset backed commercial paper e crediti per 2.698 milioni e linee di credito per 3.177 milioni.
Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come investor si rimanda alle successive tabelle "Esposizioni verso altre SPV consolidate" e alla tabella "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustrano l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

In riferimento alle transazioni sponsorizzate, la tavola seguente fornisce il dettaglio delle esposizioni verso Conduit nelle quali il Gruppo opera in qualità di sponsor.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Asset Backed Commercial Paper	**2.698.098**
- Arabella Finance DAC	1.698.058
- Elektra Purchase No. 28 DAC	-
- Elektra Purchase No. 31 DAC	-
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	-
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 2	-
- Elektra Purchase No. 33 DAC	-
- Elektra Purchase No. 34 DAC	-
- Elektra Purchase No. 36 DAC	-
- Elektra Purchase No. 37 DAC	-
- Elektra Purchase No. 38 DAC	-
- Elektra Purchase No. 39 DAC	410.000
- Elektra Purchase No. 41 DAC	-
- Elektra Purchase No. 43 DAC	-
- Elektra Purchase No. 44 DAC	-
- Elektra Purchase No. 46 DAC	-
- Elektra Purchase No. 48 DAC	-
- Elektra Purchase No. 54 DAC	-
- Elektra Purchase No. 55 DAC	-
- Elektra Purchase No. 56 DAC	-
- Elektra Purchase No. 57 DAC	-
- Elektra Purchase No. 63 DAC	-
- Elektra Purchase No. 718 DAC	590.041
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	-
Linee di credito	**3.177.055**
- Arabella Finance DAC	-
- Elektra Purchase No. 28 DAC	116.026
- Elektra Purchase No. 31 DAC	57.210
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	294.772
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 2	196.515
- Elektra Purchase No. 33 DAC	117.995
- Elektra Purchase No. 34 DAC	98.257
- Elektra Purchase No. 36 DAC	196.515
- Elektra Purchase No. 37 DAC	61.575
- Elektra Purchase No. 38 DAC	94.327
- Elektra Purchase No. 39 DAC	268.570
- Elektra Purchase No. 41 DAC	30.624
- Elektra Purchase No. 43 DAC	163.762
- Elektra Purchase No. 44 DAC	65.505
- Elektra Purchase No. 46 DAC	45.853
- Elektra Purchase No. 48 DAC	11.154
- Elektra Purchase No. 54 DAC	29.477
- Elektra Purchase No. 55 DAC	98.257
- Elektra Purchase No. 56 DAC	171.629
- Elektra Purchase No. 57 DAC	289.270
- Elektra Purchase No. 63 DAC	150.661
- Elektra Purchase No. 718 DAC	386.506
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	232.595

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti.

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2018 non si rilevano SPV di cartolarizzazioni di "terzi", nelle quali il Gruppo opera come investitore, oggetto di consolidamento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Arabella Finance DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	4.314.629	-	1.930	4.312.211	-	-
Capital Mortgage S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Yes	649.413	-	34.032	495.744	74.000	67.592
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Yes	233.578	-	10.834	72.290	141.700	10.686
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Yes	840.671	-	24.523	554.353	236.400	2.004
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Yes	472.592	-	24.363	272.180	148.000	13.358
Elektra Purchase No. 28 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	176.488	-	-	176.485	-	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	57.069	-	-	57.058	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	Yes	230.712	-	-	230.602	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 2	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	Yes	300.116	-	-	300.093	-	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	169.847	-	-	169.846	-	-
Elektra Purchase No. 34 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	98.661	-	-	98.658	-	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	300.002	-	313	300.000	-	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	92.799	-	3	92.769	-	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	119.235	-	11	119.233	-	-
Elektra Purchase No. 39 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	410.001	-	65	410.000	-	-
Elektra Purchase No. 41 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	46.752	-	4	46.750	-	-
Elektra Purchase No. 43 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	250.002	-	-	250.000	-	-
Elektra Purchase No. 44 Designated Activity Company	11-12 Warrington Place; Dublin 2	Yes	100.001	-	-	100.000	-	-
Elektra Purchase No. 46 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	25.694	-	6	25.692	-	-
Elektra Purchase No. 48 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	17.100	-	493	17.028	-	-
Elektra Purchase No. 54 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	42.999	-	20	42.969	-	-
Elektra Purchase No. 55 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	137.512	-	12	137.511	-	-
Elektra Purchase No. 56 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	233.019	-	-	233.018	-	-
Elektra Purchase No. 57 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	429.745	-	7.098	436.833	-	-
Elektra Purchase No. 63 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	230.053	-	-	230.000	-	-
Elektra Purchase No. 718 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Yes	590.041	-	1	590.040	-	-
Elektra Purchase No. 911 Ltd	Ogier House, The Esplanade, St. Helier, JE4 9WG - Jersey	Yes	355.080	-	-	355.079	-	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Yes	110.595	-	26.097	37.649	59.018	7.632
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Yes	181.441	-	14.061	86.154	36.864	32.311
Heliconus S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Yes	55.230	-	12.905	15.678	30.829	8.990
LARGE CORPORATE ONE SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Yes	234.272	-	53.484	255.446	-	36.364
SUCCESS 2015 B.V.	Barbara Strozzilaan 101, 1083HN Amsterdam	Yes	343.727	-	60	230.110	-	94.400
ARCOBALENO FINANCE SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	65.124	-	4.857	21.926	-	54.700
CREDIARC SPV SRL	Foro Buonaparte,70 20121 Milano	No	31.779	-	2.186	27.766	-	26.411
Elektra Purchase No. 8 Limited	Ogier House, The Esplanade, St. Helier, JE4 9WG - Jersey	No	140.014	-	-	140.000	-	-
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	28.803	-	-	28.800	-	-
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	72.807	-	-	72.800	-	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	170.617	-	-	170.600	-	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	328.133	-	-	328.100	-	-
Elektra Purchase No. 45 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	120.212	-	-	120.200	-	-
FINO 1 SECURITISATION SRL	Viale Luigi Majno 45, 20122 Milano	No	657.520	-	113.128	545.019	69.640	50.311
FINO 2 SECURITISATION SRL	Viale Luigi Majno 45, 20122 Milano	No	594.570	-	37.499	323.036	200.600	39.554
ONIF FINANCE SRL	Via Alessandro Pestalozza 12/14, 20131 Milano	No	282.572	-	21.443	94.438	117.481	80.877
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Via Pietro Mascagni 14, 20122 Milano	No	182.581	-	8.464	6.959	132.225	27.078
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 Milano	No	226.813	-	5.252	4.544	197.347	88.911
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 Milano	No	38.182	-	103	890	37.934	56.405
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	233.586	-	-	166.432	89.502	8.610
YANEZ SPV S.R.L.	Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano	No	1.012.267	-	25.314	1.492	297.066	441.730

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Come già menzionato il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come investor, sponsor o originator.
La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo. Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)		**6.827.164**		**128.774**	**6.698.390**	**6.720.385**	**21.995**
	HFT	44.426	Debiti	121.686			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	71.738	HFT	7.088			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	6.711.000		-			
Commercial Paper Conduits (Sponsor)		**-**		**40.961**	**(40.961)**	**887.092**	**928.053**
	HFT	-	Debiti	38.061			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	2.900			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	-		-			
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)		**839.947**		**154.744**	**685.203**	**685.203**	**-**
	HFT	-	Debiti	154.744			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	60.015	HFT	-			
	FVOCI	229.527	DFV	-			
	AC	550.405		-			
Totale		**7.667.111**		**324.479**	**7.342.632**	**8.292.680**	**950.048**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 6.785.152 migliaia, da esposizioni in Asset Backed Securities. La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti.
La buona qualità creditizia del portafoglio è confermata dalla circostanza che oltre il 98% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 69% del portafoglio presenta un rating pari a AAA) mentre al 31 dicembre 2017 oltre il 96% delle posizioni presentava un rating pari o superiore a A (il 65% del portafoglio presentava un rating pari a AAA).
Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre il 78% del portafoglio delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso l'Unione Europea. In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 14,94% con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (11,65%).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	39,68%	52,44%	6,95%	0,62%	0,20%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	49,36%	20,84%	3,23%	26,57%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	84,86%	15,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CLO/CBO	96,64%	3,36%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Other ABS	62,53%	30,00%	3,72%	0,54%	0,34%	0,12%	0,09%	0,00%	0,00%	2,66%
Totale	**69,43%**	**25,44%**	**3,65%**	**0,65%**	**0,15%**	**0,06%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,60%**

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	ASIA	USA	RESTO DEL MONDO
RMBS	20,80%	78,97%	0,00%	0,00%	0,05%	0,18%
CMBS	0,00%	92,44%	0,00%	0,00%	7,56%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49,65%	50,35%
CLO/CBO	2,95%	49,05%	0,00%	0,00%	30,82%	17,18%
Other ABS	17,18%	81,88%	0,00%	0,00%	0,16%	0,78%
Totale	**11,93%**	**66,33%**	**0,00%**	**0,00%**	**13,75%**	**7,99%**

Nell'ambito del portafoglio si segnalano esposizioni aventi come sottostante *US Subprime* e *Alt-A* per 1.007 migliaia al 31 dicembre 2018, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 (1.123 migliaia).

Le esposizioni verso *Commercial Paper Conduit* comprendono linee di credito erogate alle *Purchase Companies* acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di *credit enhancement* (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli che non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS10. Qualora non sussistano i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9 i crediti oggetto di cartolarizzazione non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio.
Per maggiori informazioni in merito a tali operazioni si rimanda alle tabelle qualitative pubblicate negli "Allegati".

Con riferimento alle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate si precisa inoltre che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Infine, il Gruppo non svolge il ruolo di sponsor verso veicoli di cartolarizzazione verso cui non ha esposizioni alla fine del periodo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATI	NON DETERIORATI	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE
UniCredit Leasing (Austria) GmbH	SUCCESS 2015 B.V.	5.443	336.242	-	113.202	-	-	-	-	-	-
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.l.	63.233	586.180	10.187	82.056	-	79,17%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - SERIE 2006	15.656	217.921	5.293	87.730	-	96,98%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - SERIE 2007	59.548	781.123	13.781	149.617	-	84,89%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.l.	41.926	430.665	7.517	75.014	-	88,34%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2003	8.382	102.214	1.780	17.139	-	97,85%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2005	13.748	167.693	2.829	24.753	-	90,95%	-	10,31%	-	10,31%
	Heliconus S.r.l.	3.832	51.398	937	9.146	-	98,52%	-	-	-	-
	Large Corporate One S.r.l.	-	234.272	-	189.516	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	ARABELLA FINANCE DAC	CAPITAL MORTGAGE S.R.L.	CORDUSIO RMBS SECURITISATION S.R.L. - SERIE 2006
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Piazzetta Monte 1 37121 Verona	Piazzetta Monte 1 37121 Verona
A. Attività cartolarizzate	**4.282.453**	**649.413**	**233.578**
A.1 Crediti	4.282.453	649.413	233.578
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**32.176**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**20.054**	**4.551**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	20.054	4.551
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**1.930**	**13.978**	**6.283**
D.1 Derivati	1.930	-	-
D.2 Altre attività	-	13.978	6.283
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**4.316.559**	**683.445**	**244.412**
E. Titoli emessi	**4.312.211**	**595.773**	**224.677**
E.1 Senior	4.312.211	495.744	72.290
E.2 Mezzanine	-	74.000	141.700
E.3 Junior	-	26.029	10.686
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**41.563**	**-**
F.1 Senior	-	-	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	41.563	-
G. Altre passività	**4.348**	**46.109**	**19.735**
G.1 Derivati	-	378	1.537
G.2 Debiti v/società originator	-	45.466	569
G.3 Altre passività	4.169	265	17.629
G.4 Fondi propri	180	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**4.316.559**	**683.445**	**244.412**
H. Interessi passivi	**42.078**	**3.208**	**2.340**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	42.078	309	893
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	2.899	1.446
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**21.700**	**688**	**2.301**
I.1 Per servizio di servicing	21.700	488	2.044
I.2 Per altri servizi	-	200	257
J. Altri oneri	**3.656**	**61.445**	**7.841**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	3.656	61.445	7.841
TOTALE COSTI (H+I+J)	**67.434**	**65.341**	**12.482**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**31.562**	**9.729**	**4.180**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**32.315**	**55.612**	**8.301**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	53.060	7.791
M.2 Altri ricavi	32.315	2.553	510
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**63.877**	**65.341**	**12.482**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-3.557**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**CORDUSIO RMBS SECURITISATION S.R.L. - SERIE 2007**	**CORDUSIO RMBS - UCFIN S.R.L**	**ELEKTRA PURCHASE N.28 DAC**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1 37121 Verona	Piazzetta Monte 1 37121 Verona	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**840.671**	**472.592**	**176.485**
A.1 Crediti	840.671	472.592	176.485
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**2**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**12.490**	**19.304**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	12.490	19.304	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**12.033**	**5.059**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	12.033	5.059	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**865.194**	**496.955**	**176.488**
E. Titoli emessi	**792.757**	**433.538**	**-**
E.1 Senior	554.353	272.180	-
E.2 Mezzanine	236.400	148.000	-
E.3 Junior	2.004	13.358	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**-**	**176.485**
F.1 Senior	-	-	176.485
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**72.437**	**63.417**	**2**
G.1 Derivati	3.606	2.875	-
G.2 Debiti v/società originator	41.016	58.868	-
G.3 Altre passività	27.814	1.674	29
G.4 Fondi propri	-	-	-27
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**865.194**	**496.955**	**176.488**
H. Interessi passivi	**5.751**	**3.396**	**419**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	2.719	956	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	-	419
H.3 Interessi passivi su derivati	3.032	2.441	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**3.576**	**2.738**	**263**
I.1 Per servizio di servicing	3.258	2.401	263
I.2 Per altri servizi	318	338	-
J. Altri oneri	**43.251**	**34.984**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	43.251	34.984	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**52.578**	**41.119**	**681**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**12.236**	**8.799**	**681**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**40.342**	**32.320**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	38.469	31.406	-
M.2 Altri ricavi	1.873	914	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**52.578**	**41.119**	**681**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.31 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.32 S.A. - COMPARTMENT 1**	**ELEKTRA PURCHASE N.32 S.A. - COMPARTMENT 2**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	52-54 Avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	52-54 Avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg
A. Attività cartolarizzate	**57.066**	**230.682**	**300.023**
A.1 Crediti	57.066	230.682	300.023
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**3**	**29**	**93**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**57.069**	**230.712**	**300.116**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**57.058**	**230.602**	**300.093**
F.1 Senior	57.058	230.602	300.093
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**11**	**109**	**23**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	9	78	23
G.4 Fondi propri	2	31	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**57.069**	**230.712**	**300.116**
H. Interessi passivi	**1.430**	**602**	**477**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1.430	602	477
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1.066**	**1.200**	**347**
I.1 Per servizio di servicing	1.066	1.200	347
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**24**	**40**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	24	40
TOTALE COSTI (H+I+J)	**2.497**	**1.826**	**864**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**2.497**	**1.826**	**864**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**2.497**	**1.826**	**864**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.33 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.34 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.36 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**169.779**	**98.659**	**300.000**
A.1 Crediti	169.779	98.659	300.000
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**69**	**2**	**2**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**31**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	31
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**169.847**	**98.661**	**300.034**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**169.846**	**98.658**	**300.000**
F.1 Senior	169.846	98.658	300.000
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**2**	**3**	**34**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	2	32
G.4 Fondi propri	2	2	2
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**169.847**	**98.661**	**300.034**
H. Interessi passivi	**3.548**	**382**	**380**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	3.548	382	380
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1.883**	**2.046**	**676**
I.1 Per servizio di servicing	1.883	2.046	676
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**5.431**	**2.428**	**1.056**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**5.431**	**1.978**	**1.056**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**450**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	450	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**5.431**	**2.428**	**1.056**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.37 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.38 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.39 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**92.769**	**119.233**	**410.000**
A.1 Crediti	92.769	119.233	410.000
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**31**	**2**	**1**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**3**	**11**	**65**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	3	11	65
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**92.802**	**119.246**	**410.066**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**92.769**	**119.233**	**410.000**
F.1 Senior	92.769	119.233	410.000
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**33**	**13**	**66**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	32	12	65
G.4 Fondi propri	2	2	2
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**92.802**	**119.246**	**410.066**
H. Interessi passivi	**265**	**364**	**1.380**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	265	364	1.380
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**796**	**1.640**	**1.785**
I.1 Per servizio di servicing	796	1.640	1.785
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**1.061**	**2.004**	**3.165**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1.062**	**2.005**	**3.167**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1.062**	**2.005**	**3.167**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**1**	**1**	**2**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.41 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.43 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.44 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	11-12 Warrington Place; Dublin 2
A. Attività cartolarizzate	**46.750**	**250.000**	**100.000**
A.1 Crediti	46.750	250.000	100.000
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**2**	**2**	**1**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**4**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	4	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**46.756**	**250.002**	**100.001**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**46.750**	**250.000**	**100.000**
F.1 Senior	46.750	250.000	100.000
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**7**	**2**	**1**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	5	-	-
G.4 Fondi propri	2	2	1
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**46.756**	**250.002**	**100.001**
H. Interessi passivi	**119**	**320**	**204**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	119	320	204
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**477**	**929**	**457**
I.1 Per servizio di servicing	477	929	457
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**596**	**1.249**	**661**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**597**	**1.250**	**662**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**597**	**1.250**	**662**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**2**	**2**	**1**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.46 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.48 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.54 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Haddington Road, 1-2 Victoria Buildings, D04 XN32 Dublin
A. Attività cartolarizzate	**25.600**	**17.028**	**42.969**
A.1 Crediti	25.600	17.028	42.969
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**93**	**72**	**30**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**6**	**49**	**20**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	6	49	20
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**25.700**	**17.149**	**43.018**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**25.692**	**17.028**	**42.969**
F.1 Senior	25.692	17.028	42.969
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**8**	**121**	**50**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	7	120	49
G.4 Fondi propri	2	2	1
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**25.700**	**17.149**	**43.018**
H. Interessi passivi	**351**	**153**	**127**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	351	153	127
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**432**	**281**	**500**
I.1 Per servizio di servicing	432	281	500
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**783**	**434**	**627**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**784**	**436**	**628**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**784**	**436**	**628**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**2**	**2**	**1**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.55 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.56 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.57 DAC**
SEDE LEGALE	Haddington Road, 2 Victoria Buildings, D04 XN32, Dublin 4	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin
A. Attività cartolarizzate	**137.511**	**232.878**	**429.745**
A.1 Crediti	137.511	232.878	429.745
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**1**	**141**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**12**	**-**	**7.098**
D.1 Derivati	-	-	7.098
D.2 Altre attività	12	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**137.524**	**233.019**	**436.843**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**137.511**	**233.018**	**436.833**
F.1 Senior	137.511	233.018	436.833
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**13**	**1**	**11**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	12	-	10
G.4 Fondi propri	2	1	1
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**137.524**	**233.019**	**436.843**
H. Interessi passivi	**232**	**3.245**	**1.009**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	232	3.245	1.009
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**247**	**228**	**144**
I.1 Per servizio di servicing	247	228	144
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**480**	**3.474**	**1.153**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**481**	**3.475**	**1.154**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**481**	**3.475**	**1.154**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**2**	**1**	**1**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**ELEKTRA PURCHASE N.63 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.718 DAC**	**ELEKTRA PURCHASE N.911 LTD**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Ogier House, The Esplanade, St. Helier, JE4 9WG, Jersey
A. Attività cartolarizzate	**230.000**	**590.040**	**355.080**
A.1 Crediti	230.000	590.040	355.080
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**53**	**1**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**1**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	1	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**230.053**	**590.042**	**355.080**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**230.000**	**590.040**	**355.079**
F.1 Senior	230.000	590.040	355.079
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**53**	**2**	**1**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	53	-	-
G.4 Fondi propri	-	2	1
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**230.053**	**590.042**	**355.080**
H. Interessi passivi	**-**	**13.383**	**897**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	13.383	897
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**574**	**1.065**
I.1 Per servizio di servicing	-	574	1.065
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**-**	**13.957**	**1.962**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**-**	**13.958**	**1.962**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**-**	**13.958**	**1.962**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**2**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**F-E MORTGAGES S.R.L. - 2003**	**F-E MORTGAGES S.R.L. - 2005**	**HELICONUS S.R.L**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1 37121 Verona	Piazzetta Monte 1 37121 Verona	Piazzetta Monte 1 37121 Verona
A. Attività cartolarizzate	**110.595**	**181.441**	**55.230**
A.1 Crediti	110.595	181.441	55.230
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**25.921**	**13.882**	**12.790**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	25.921	13.882	12.790
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**176**	**179**	**115**
D.1 Derivati	30	-	39
D.2 Altre attività	146	179	76
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**136.692**	**195.503**	**68.135**
E. Titoli emessi	**81.333**	**155.329**	**45.277**
E.1 Senior	14.683	86.154	5.458
E.2 Mezzanine	59.018	36.864	30.829
E.3 Junior	7.632	32.311	8.990
F. Finanziamenti ricevuti	**22.966**	**-**	**10.220**
F.1 Senior	22.966	-	10.220
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**32.394**	**40.174**	**12.638**
G.1 Derivati	-	10	-
G.2 Debiti v/società originator	29.681	35.877	12.122
G.3 Altre passività	2.712	4.287	516
G.4 Fondi propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**136.692**	**195.503**	**68.135**
H. Interessi passivi	**528**	**1.098**	**212**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	522	161	211
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	6	-	2
H.3 Interessi passivi su derivati	-	936	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**425**	**377**	**270**
I.1 Per servizio di servicing	198	289	95
I.2 Per altri servizi	226	88	176
J. Altri oneri	**6.278**	**12.099**	**2.543**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	6.278	12.099	2.543
TOTALE COSTI (H+I+J)	**7.231**	**13.574**	**3.025**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1.608**	**2.772**	**866**
L. Interessi attivi su derivati	**791**	**-**	**333**
M. Altri ricavi	**4.831**	**10.802**	**1.826**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	4.352	10.114	1.572
M.2 Altri ricavi	479	688	254
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**7.231**	**13.574**	**3.025**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(migliaia di €)

	31.12.2018	
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**LARGE CORPORATE ONE SRL**	**SUCCESS 2015 B.V.**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1 37121 Verona	Barbara Strozzilaan 101, 1083HN Amsterdam
A. Attività cartolarizzate	**234.272**	**343.727**
A.1 Crediti	234.272	343.727
A.2 Titoli	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**37.202**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	37.202	-
C.2 Titoli	-	-
D. Altre attività	**16.283**	**60**
D.1 Derivati	783	-
D.2 Altre attività	15.499	60
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**287.756**	**343.788**
E. Titoli emessi	**287.618**	**324.510**
E.1 Senior	251.253	230.110
E.2 Mezzanine	-	-
E.3 Junior	36.364	94.400
F. Finanziamenti ricevuti	**4.192**	**-**
F.1 Senior	4.192	-
F.2 Mezzanine	-	-
F.3 Junior	-	-
G. Altre passività	**-4.054**	**19.278**
G.1 Derivati	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-4.337	-
G.3 Altre passività	283	19.278
G.4 Fondi propri	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**287.756**	**343.788**
H. Interessi passivi	**9.044**	**1.945**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	8.861	1.945
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	183	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1.020**	**1.250**
I.1 Per servizio di servicing	611	1.250
I.2 Per altri servizi	409	-
J. Altri oneri	**57**	**4.732**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	4.474
J.2 Altri oneri	57	257
TOTALE COSTI (H+I+J)	**10.121**	**7.927**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**2.080**	**7.927**
L. Interessi attivi su derivati	**4.704**	**-**
M. Altri ricavi	**3.336**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	3.336	-
M.2 Altri ricavi	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**10.121**	**7.927**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**3.155.903**	**-**	**3.155.903**	**X**	**3.138.197**	**-**	**3.138.197**
1. Titoli di debito	3.155.903	-	3.155.903	X	3.138.197	-	3.138.197
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**1.844.563**	**333.835**	**1.510.066**	**4.341**	**1.570.909**	**-**	**1.570.909**
1. Titoli di debito	1.821.671	310.943	1.510.066	-	1.570.909	-	1.570.909
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	22.892	22.892	-	4.341	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**28.782.280**	**-**	**28.379.347**	**-**	**24.840.892**	**-**	**24.439.637**
1. Titoli di debito	28.782.280	-	28.379.347	-	24.840.892	-	24.439.637
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**31.814.961**	**20.750.191**	**9.292.756**	**864.024**	**12.679.916**	**1.869.601**	**9.376.922**
1. Titoli di debito	19.235.550	8.470.850	9.292.756	-	10.797.402	-	9.376.922
2. Finanziamenti	12.579.411	12.279.341	-	864.024	1.882.514	1.869.601	-
Totale 31.12.2018	**65.597.707**	**21.084.026**	**42.338.072**	**868.365**	**42.229.914**	**1.869.601**	**38.525.665**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(migliaia di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE PARZIALMENTE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**59.675**	**29.501**	**29.501**	**6.155**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	59.675	29.501	29.501	6.155
Totale 31.12.2018	**59.675**	**29.501**	**29.501**	**6.155**

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di €)

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
4. Derivati	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**334.497**	**-**	**334.497**
1. Titoli di debito	311.605	-	311.605
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	22.892	-	22.892
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**402.933**	**-**	**402.933**
1. Titoli di debito	402.933	-	402.933
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**21.321.095**	**28.038**	**21.349.133**
1. Titoli di debito	8.470.850	-	8.470.850
2. Finanziamenti	12.850.245	28.038	12.878.283
Totale attività finanziarie	**22.058.525**	**28.038**	**22.086.563**
Totale passività finanziarie associate	**3.704.249**	**6.155**	**X**
Valore netto 31.12.2018	**18.354.276**	**21.883**	**18.376.159**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa
A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond
Il Gruppo, coerentemente con la legge n.130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, (successivamente modificate ed integrate il 24 marzo 2010 ed il 24 giugno 2014), ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l. (uno Special Purpose Vehicle appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (cover pool); e
- la Società di revisione BDO S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la counterbalancing capacity, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita Policy.
Tale Policy è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:
- la funzione di Risk Management di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
  - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
  - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
  - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
  - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal cover pool e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- l'Asset Monitor, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'Asset Monitor e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza degli organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle agenzie di rating e dell'utilizzo di un nuovo Special Purpose Vehicle, UniCredit OBG S.r.l. Nel corso dell'anno 2014 il Nuovo Programma OBG è stato sottoposto ad una ristrutturazione a seguito della quale è stata convertita la modalità di rimborso delle OBG da Soft-bullet a Conditional Pass-through ed è stato assegnato un rating da parte dell'agenzia di rating Fitch pari ad AA+. A partire dall'anno 2015, a valere sul Nuovo Programma OBG sono state eseguite sia emissioni collocate presso investitori istituzionali che emissioni per la creazione di counterbalancing capacity. Nel corso dell'anno 2017 Moody's ha assegnato al programma il rating pari a Aa2 che ha sostituito il rating precedentemente assegnato da Fitch. Moody's ha successivamente rivisto il rating a Aa3 nel mese di ottobre 2018.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al 31 dicembre 2018 risultano emesse complessivamente per i due programmi 35 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 31.606 milioni, di cui 21.250 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (€):	9.660.860.766,36
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (€):	7.606.000.000,00
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 10.245.370.819,11 euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	A+ (dal 26/07/2018) - Aa3 (dal 23/10/2018) - AA (dal 27/04/2017)

NOME OPERAZIONE	OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Funding - Counterbalancing Capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (€):	24.768.554.499,33
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (€):	24.000.000.000,00
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 27.031.139.584,46 euro.
Agenzie di rating:	Moody's
Rating:	Aa3 (dal 23/10/2018)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

Si precisa che, per effetto dell'entrata in vigore di IFRS9 dal primo gennaio 2018 i titoli del debito sovrano sono stati oggetto di classificazione nelle nuove categorie previste dal principio in funzione del modello di business adottato e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa (Solely Payment of Principal and Interests - SPPI Test).

In particolare si segnala che in sede di prima adozione del principio:

- la quota prevalente dei titoli di debito della specie classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è stata riclassificata nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla luce del perdurare del modello di business "held to collect and sell";
- la quota prevalente dei titoli di debito della specie classificati nei portafogli "Crediti verso clientela" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" è stata riclassificata nella categoria "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla luce del perdurare di un modello di business "held to collect";
- i titoli di debito sovrano per i quali era stata applicata la fair value option continuano a essere valutati al fair value con impatto a conto economico come risultato dell'applicazione di un modello di business diverso da "held to collect" o "held to collect and sell";
- la quota rimanente di titoli di debito della specie non è stata classificata nelle categorie in oggetto, pur in presenza di un business model "held to collect and sell" o "held to collect" poiché le caratteristiche dei relativi flussi di cassa hanno imposto la valutazione al fair value con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni in merito alle scelte classificatorie operate in sede di adozione del principio contabile si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte A Politiche contabili - Sezione 5 - Altri aspetti.

Si segnala, altresì, che nel corso dell'esercizio:

- non sono stati apportati cambiamenti ai business model individuati all'1 gennaio e, conseguentemente, i titoli del debito sovrano non sono stati oggetto di riclassificazione;
- le mutate circostanze di mercato hanno suggerito anche l'adozione di un business model held to collect per nuovi acquisti di titoli del debito sovrano italiani che, conseguentemente, sono da valutarsi al costo ammortizzato subordinatamente alla verifica delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa.

In merito alle esposizioni Sovrane[29] detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 117.275 milioni[30], di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 58.087 milioni, rappresenta una quota di circa il 50% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2018.

29 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

30 L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio Consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2018, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.
In base a tali principi contabili, il Gruppo Koç/Yapi Kredi (Turchia), essendo sottoposto a controllo congiunto, è consolidato con il metodo del patrimonio netto e quindi le esposizioni Sovrane di tale Gruppo non sono comprese nella presente informativa.
Per l'informativa relativa alle esposizioni Sovrane in riferimento all'area di consolidamento regolamentare si veda l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2018 - Rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**56.847.484**	**58.086.680**	**58.174.028**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	2.233.062	2.091.211	2.091.211
attività finanziarie designate al fair value	3	3	3
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	799.685	806.766	806.766
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.618.765	36.784.852	36.784.852
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.195.969	18.403.848	18.491.196
- Spagna	**16.608.569**	**17.959.634**	**17.995.477**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	61.168	63.774	63.774
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.469.287	14.445.107	14.445.107
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.078.114	3.450.753	3.486.596
- Germania	**11.076.061**	**11.239.705**	**11.276.295**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	330.152	336.573	336.573
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.599.909	8.708.862	8.708.862
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	986.000	1.030.668	1.030.668
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.160.000	1.163.602	1.200.192
- Austria	**6.127.330**	**6.724.724**	**6.732.400**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	156.722	183.566	183.566
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.000	94.984	94.984
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.588.690	6.139.787	6.139.787
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	301.918	306.387	314.063
- Giappone	**5.689.324**	**5.785.255**	**5.791.406**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	11	12	12
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	79.460	79.653	79.653
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.669.845	2.697.291	2.697.291
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.940.008	3.008.299	3.014.450
- Ungheria	**1.747.730**	**1.920.018**	**1.919.503**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	109.465	108.208	108.208
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.539.413	1.714.242	1.714.242
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.852	97.568	97.053
- Romania	**1.873.207**	**1.905.388**	**1.905.388**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	134.997	138.037	138.037
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.738.210	1.767.351	1.767.351
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
- Bulgaria	**1.568.356**	**1.745.159**	**1.744.972**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta*)	2.733	3.019	3.019
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.563.805	1.740.308	1.740.308
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.818	1.832	1.645
Totale esposizioni per cassa	**101.538.061**	**105.366.563**	**105.539.469**

Note:
(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.
L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[31] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	3,25	3,22	3,71
- Spagna	3,51	10,95	8,99
- Germania	3,02	4,81	4,89
- Austria	3,40	11,72	18,82
- Giappone	4,01	1,91	-
- Ungheria	3,18	3,51	7,05
- Romania	3,93	4,30	5,80
- Bulgaria	4,96	4,77	6,15

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.909 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2018, è suddiviso tra 35 Paesi, tra cui: Croazia (1.391 milioni), Repubblica Ceca (1.184 milioni), Polonia (1.093 milioni), Serbia (876 milioni), Stati Uniti d'America (662 milioni), Slovacchia (605 milioni), Portogallo (573 milioni) e Russia (561 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2018.
Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2018 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.778 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	3	10.547.134	78.170.428	27.626.880	116.344.445
% portafoglio di appartenenza	2,83%	50,45%	88,55%	4,77%	16,90%

31 Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[32] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2018 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano oltre il 94% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2018 VALORE DI BILANCIO
- Germania(*)	6.467.589
- Austria(**)	6.384.774
- Italia	5.184.745
- Croazia	2.196.061
- Repubblica Ceca	710.917
- Qatar	312.297
- Slovenia	240.777
- Indonesia	199.998
- Bulgaria	189.105
- Laos	169.378
- Bosnia-Erzegovina	169.011
- Turchia	160.521
- Kenia	147.175
- Ungheria(***)	146.355
- Angola	139.260
- Gabon	135.824
- Oman	130.282
Totale esposizioni per cassa	**23.084.069**

Note:
(*) di cui 2.114.056 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.
(**) di cui 292.642 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle obbligatoriamente valutate al fair value.
(***) di cui 2.889 migliaia tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Widespread Contagion", "Protectionism, China slowdown & Turkey shock" e "Interest Rate Shock" di cui al capitolo Stress test della successiva Sezione 2.2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 2.4 - Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.
A settembre 2016 è giunto a scadenza il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprendente investimenti in titoli di stato italiani e spagnoli detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland P.l.c. già finanziato attraverso operazioni *repo* negoziate contestualmente e di pari scadenza (cosiddette operazioni di "*long-term structured repo*").

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i "Derivati di copertura") era in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:

- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento *maturity matched*;
- generare un contributo positivo per la durata dell'operazione come differenza tra *bond yield* e *repo funding cost*, massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

L'evoluzione dei valori di mercato non sarebbe stata rappresentativa del risultato economico generato laddove l'insieme dei singoli contratti fosse stato analizzato in termini di derivato sintetico, anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti, non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

32 Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 750 milioni comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in accordo con l'esito del SPPI test), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche), per un nominale complessivo di 750 milioni, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2018 pari a 824 milioni.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN), aventi scadenza e rischi sottostanti similari, e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 824 milioni.

L'insieme delle due operazioni di *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a *netting* (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del fair value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

1. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Area Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela *large corporate* e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività la stessa assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, *Commodities* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla*/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer*" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia 262 come da 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

I valori contabili espongono su base netta gli sbilanci dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 13.533 milioni sull'attività di negoziazione (Voce 20 dell'Attivo) e a 17.198 milioni sulle passività di negoziazione (Voce 20 del Passivo).

Il saldo della voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 32.155 milioni (per un nozionale di 1.199.850 milioni), di cui 19.385 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 729.607 milioni, di cui 716.137 milioni plain vanilla (per un fair value di 18.848 milioni) e 13.470 milioni derivati strutturati (per un fair value di 537 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 470.242 milioni (fair value 12.770 milioni), di cui 19.497 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 531 milioni).
Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 27.467 milioni (per un nozionale di 1.002.184 milioni), di cui 10.984 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 533.332 milioni, di cui 526.542 milioni *plain vanilla* (per un fair value di 10.753 milioni) e 6.789 milioni derivati strutturati (per un fair value di 231 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 468.853 milioni (fair value 16.483 milioni), di cui 16.826 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 263 milioni).

2. Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili
Il gruppo UniCredit detiene, per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG (OBKG), società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore 1 (BO1) avente le seguenti caratteristiche:

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	SOCIETÀ PROPRIETARIA	PERCENTUALE DI POSSESSO	DATA DI ENTRATA IN ESERCIZIO	PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO	CAPACITÀ INSTALLATA	VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2018
German EEZ(1), 100 km prima dell'isola di Borkum	Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG	100%	dicembre 2010, operativo da agosto 2013	100%	400 MW	1,24 miliardi

Nota:
(1) Exclusive Economic Zone.

Tale impianto eolico è stato sviluppato dal Gruppo BARD per conto di OBKG e dal 31 dicembre 2013 è iscritto nelle immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale di OBKG.
Il Gruppo BARD è stato finanziato unicamente da UniCredit Bank AG ed, a partire dal 31 dicembre 2013, è stato consolidato integralmente in UniCredit Bank AG.

Il valore netto complessivo degli impianti eolici e delle attività materiali connesse ammonta a 1,24 miliardi ed include sovvenzioni dell'Unione Europea per 53 milioni rilevate contabilmente in base allo IAS20 - Contributi Pubblici e, coerentemente alle previsioni dello IAS20.24, portate in diminuzione dei costi sostenuti per la costruzione dell'impianto energetico iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore contabile del parco eolico è stato confermato da una valutazione predisposta nel dicembre 2018 da un perito esterno indipendente; nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da comportare una riduzione del valore di libro dei beni.

Nel 2013 il parco eolico è stato finalizzato e trasferito a OBKG; a copertura degli oneri legati a dismissione e smantellamento degli impianti eolici off-shore è stato effettuato un accantonamento ad apposito fondo per circa 43 milioni (26 milioni al 31 dicembre 2017).

La connessione alla rete è risulta attiva e stabile durante tutto l'esercizio; l'efficienza del parco eolico è stata migliorata costantemente a partire dal 2015 e risulta oggi allineata agli standard per l'industria del 94-95%.

Una richiesta di risarcimento per un'interruzione di rete nel 2014 è tuttora pendente nei confronti dell'operatore di rete (TenneT) per un importo calcolato secondo il regime di compensazione pertinente pari a 72 milioni di euro. Tale importo non è stato rilevato a conto economico né iscritto tra le attività di stato patrimoniale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito
Al 31 dicembre 2018 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo risultava pari allo 0,38% dell'esposizione totale. Il risultato non tiene in considerazione posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio.
Il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 2,86% con riferimento alla data di fine dicembre 2018.

In merito alle informazioni di natura quantitativa di UniCredit S.p.A., si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - F. Modelli per la misurazione del rischio di credito e che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo che comprende le attività detenute sia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e processi di gestione del rischio

Il CdA della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e le società controllate.

La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni locali di rischio di mercato i possibili cambiamenti al Framework del Market Risk di Gruppo su base annua. Le modifiche al Framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.
A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla competente funzione il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di mercato e riceve dalle funzioni locali di Rischio di mercato, la lista delle Società e Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.
Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:
- la Market Risk Takers Map proposta;
- la proposta dei limiti e dei Warning Levels (WLs) per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macro-economico e i relativi rischi per il Gruppo;
- la serie storica delle Attività di rischio ponderate del Rischio di mercato e gli sviluppi attesi;
- market Risk KPIs benchmarking;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di rischio di mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le Società svolgono le attività periodiche (es. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale dell'IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rule riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Portafoglio di negoziazione

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment" il Portafoglio di negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione. I book detenuti per negoziazione sono composti da:

- posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Inoltre, il Portafoglio di negoziazione può includere derivati di copertura interni o infra-group trasferendo il rischio dal Portafolgio Bancario al Portafoglio di negoziazione, gestendo il relativo rischio e avendo accesso al mercato degli strumenti derivati.
Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione di vigilanza è un chiaro "intento di negoziazione", come definito sopra, a cui un trader deve attenersi e che deve confermare in modo continuativo. In aggiunta, i cosiddetti requisiti di "tradability", "marketability" e "hedgeability" devono essere considerati al fine di valutare l'appropriatezza dell'assegnazione al Portafoglio di negoziazione:

- la "tradability" si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel "Trader Mandate" del "risk taker";
- la "marketability" riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la "hedge-ability" riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura concerne il rischio "rilevante" della posizione, cosa che non implica necessariamente che tutti i profili di rischio debbano essere immunizzabili.

Per l'apertura di un nuovo book, il book manager effettua la proposta di gestire il book all'interno del Portafoglio di negoziazione oppure del Portafoglio bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Questo deve essere conforme con le norme interne della banca e con i criteri stabiliti per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione o al Portafoglio bancario. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di negoziazione. È anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione siano rispettati nel continuo.

Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:

- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato negli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/Società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente Organo/funzione per l'approvazione.

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di spread creditizi, correlazione tra emittenti, tassi di recupero;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca per l'aumento/diminuzione dei prezzi di indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di interesse, del rischio base, della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato nel gruppo UniCredit è definito e limitato essenzialmente attraverso due tipologie di misure: Misure Complessive di Rischio di Mercato e Misure Granulari di Rischio di Mercato:

- **Misure Complessive di Rischio di Mercato**: queste misure hanno lo scopo di stabilire un limite per l'assorbimento di capitale economico e/o regolamentare e per la perdita economica, accettati per il Portafoglio di negoziazione e/o le attività aggregate Portafoglio di negoziazione e bancario. Le limitazioni alle Misure Complessive di rischio devono essere riviste almeno annualmente in fase di compilazione delle Strategie per il rischio di mercato di Gruppo e Locali, e devono essere coerenti con il budget dei ricavi assegnato, la capacità di assunzione di rischio stabilita (processo ICAAP) e i Group Risk Appetite KPIs. Tutte le limitazioni delle Misure Complessive di Rischio di Mercato devono essere coerenti tra loro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Questa coerenza deve essere verificata ogni volta che un livello per una Misura Complessiva di Rischio di Mercato sia fissato. La funzione di Market Risk della LE deve fornire evidenza di tale coerenza quando richiesto. Le Misure Complessive di Rischio di Mercato sono:
- Value at Risk ("VaR"): rappresenta la potenziale perdita giornaliera di valore di un portafoglio per un intervallo di confidenza del 99% calcolato attraverso la simulazione storica in rivalutazione totale, usando le ultime 500 osservazioni giornaliere, equamente pesate;
- Stressed VaR ("SVaR"): rappresenta il potenziale VaR di un portafoglio calcolato usando un periodo di 250 giorni di particolare stress finanziario;
- Incremental Risk Charge ("IRC"), che rappresenta l'ammontare di patrimonio regolamentare necessario a contrastare eventi creditizi negativi (rischi di migrazione e di default) che possono colpire un portafoglio in un periodo di un anno e con un intervallo di confidenza del 99,9%;
- PL a 60 giorni, definito come la perdita/il profitto accumulata/o in una finestra mobile di 60 giorni, senza azzeramento a fine anno; la limitazione di questa metrica si chiama Loss Warning Level ("LWL");
- Worst Stress Test result, che rappresenta la peggiore perdita condizionale di valore di un portafoglio, risultante dall'applicazione di scenari predeterminati; la limitazione di questa metrica si chiama Stress Test Warning Level ("STWL"); per tutti gli STWL inseriti nella Market Risk Taker Map, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo si basa su un insieme di scenari definiti nella Strategia di rischio di mercato di Gruppo; le LE possono aggiungere scenari specifici ai fini del monitoraggio locale.

• **Misure Granulari di Rischio di Mercato**: rispetto alla Misure Complessive di rischio di mercato, queste misure consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni rischiose. Le limitazioni sulle Misure Granulari di rischio di mercato (chiamate Limiti Granulari di mercato, GMLs) sono limiti specifici per fattori di rischio individuali o gruppi di fattori di rischio:
- sensitivities: rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in punti base che, considerata la struttura di attività e passività della banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1pb (per emittente, rating o settore);
- stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
- nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

Gli obiettivi principali dei Limiti Granulari di mercato sono:
- supportare il management nella gestione del rischio di mercato;
- assicurare che il desk si focalizzi su esposizioni a rischi che rientrano nel proprio mandato;
- limitare il rischio di concentrazione, ovvero prevenire l'accumulo di posizioni che, seppur coerenti con i limiti di VaR assegnati, potrebbe diventare problematico dismettere in caso di turbolenze sul mercato e nel caso di ridotta liquidità;
- integrare la gestione del rischio di mercato quando il VaR non copre adeguatamente uno specifico fattore di rischio;
- agevolare l'interazione coi trader, i quali gestiscono le proprie posizioni in base alle sensitivities o ad analisi di scenario;
- limitare la volatilità dei guadagni/perdite dovuti ad uno specifico fattore di rischio;
- integrare il quadro normativo di riferimento (ad esempio Volcker rule e il German Trennbanken act).

I limiti Granulari di mercato devo essere coerenti con le Misure Complessive di rischio di mercato.

Portafoglio bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio bancario sono: rischio di credit spread, rischio tasso d'interesse e rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività e limiti sul Valore a rischio. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente è il rischio tasso di interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse. Giornalmente le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata giornalmente dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è volta a garantire, in situazione di continuità aziendale, l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della banca e la creazione di valore nel lungo termine riducendo nel contempo gli impatti negativi sulla generazione degli utili e sul capitale regolamentare derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse. L'obiettivo principale della strategia di IRRBB, nel Portafoglio bancario, è la riduzione della volatilità del margine di interesse in orizzonte pluriennale. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati internamente. La strategia di gestione del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse (free funds) è volta a bilanciare l'obiettivo di stabilizzazione degli utili in un orizzonte di lungo termine e il costo opportunità di mantenere posizioni investite a tassi fissi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da prepayment sulle attività. Il profilo di prepayment è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è soggetto al livello dei tassi di interesse e al comportamento della clientela indipendentemente dal livello dei tassi di interesse. I prepayment sensibili al tasso di interesse sono relativamente piccoli per i livelli correnti di tasso di interesse e sono coperti tramite swaptions. I prepayment non sensibili ai tassi di interesse sono coperti tramite swaps, secondo la strategia della Banca per il Rischio di Tasso di Interesse. Anche il prepayment nel portafoglio crediti in Austria e CEE è considerato residuale dunque nessuna strategia di copertura viene applicata.

La posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro del Portafoglio bancario è poi rivista, almeno su base mensile, dal gruppo ALCO. La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:

- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Portafoglio bancario;
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo del rischi di tasso di interesse del Portafoglio bancario con il supporto della funzioni di validazione interna (ove necessario);
- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del perimetro Italiano;
- la funzione di consulenza e supporto al Group Risk & Internal Control Committee in ambito di Risk Appetite Framework, definizione della Global Policy sul tasso di interesse del Portafoglio bancario, aggiornamenti dei modelli comportamentali di tasso di interesse del Portafoglio bancario e altre tematiche critiche con impatti potenziali sul tasso di interesse del Portafoglio bancario.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire gli investimenti in conto capitale. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e agli utili in corso di formazione in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per le società del Gruppo dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati nel Portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. Tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile di assicurare l'implementazione delle strategie e dei processi relativi al rischio di mercato a livello di Gruppo. Per quanto riguarda le tematiche riguardanti il rischio di mercato, il dipartimento ha le seguenti principali responsabilità:

- governare e controllare i rischi finanziari del Gruppo attraverso la valutazione delle strategie e la proposta dei limiti di rischio e delle Global/Local Rule agli organi competenti;
- rilasciare autorizzazioni e pareri non vincolanti, quando specificamente previsto dalle Global Rules e dai poteri di sub-delega, relativamente a temi ed operazioni legate al rischio di liquidità, di tasso di interesse, di mercato, di controparte e di trading credit a cui si espone il Gruppo;
- assicurare la conformità della struttura di gestione del rischio finanziario ai requisiti regolamentari.

Lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e dell'architettura di Gruppo dei rischi finanziari e comportamentali e la validazione dei modelli di pricing sono in capo a Group Financial Risk Methodologies & Models che riporta a Group Risk Models & Credit Risk Governance.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il dipartimento è composto dalle seguenti strutture organizzative con focus sul rischio di mercato:

GROUP FINANCIAL RISK

- **"Group Market & Trading Credit Risk Management"**, responsabile del governo e del controllo dei rischi di mercato
- **"Group Price Control"**, responsabile di indirizzare e controllare, a livello di Gruppo, il processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV)
- **"Financial Risk Italy"**, responsabile del controllo indipendente dei rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte, trading credit e collateral a livello di UC S.p.A. e LEs/Italia Regional Center Italia e della esecuzione degli stress test richiesti
- **"Group Financial Risk Standard & Practice"**, responsabile della coerenza e del coordinamento all'interno del Gruppo delle Global Policies e della reportistica di financial risk
- **"Group Liquidity and Interest Rate Risk Management"**, responsabile del controllo indipendente del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse del bilancio a livello di Gruppo e degli stress test definiti dalla normativa interna e da quella regolamentare

In relazione al processo comunicativo tra le diverse parti appartenenti al market risk management, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:
- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee, i cui partecipanti/invitati permanenti sono principalmente rappresentanti del Risk, Business, Compliance e Internal Audit, si riunisce mensilmente ed è responsabile per il monitoraggio dei rischi di mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni, approvate dai competenti organi, che influiscono significativamente sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Internal Control Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato. Il Comitato è responsabile di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse funzioni di business attraverso le società del Gruppo.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è coinvolto nella definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) per il rischio di liquidità, rischio di tasso di cambio e rischio di tasso di interesse del Portafoglio bancario, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Piano di Finanziamento e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio. Garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità, tasso di cambio e tasso di interesse del Portafoglio bancario tra le funzioni di business e le società del Gruppo, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie (es. la liquidità e il capitale) in linea con il Risk Appetite Framework e le strategie di business.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di negoziazione

Nel 2018, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando i sistemi di reportistica. In merito ai sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo" Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione di vigilanza", mentre i processi di reportistica giornaliera e mensile vengono periodicamente aggiornati all'interno delle Global Process Regulation.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a rischio (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si veda il capitolo successivo.
Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza (Joint Supervisor Team) sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio di Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe servire per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la Banca.

Portafoglio bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio Bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.
La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore economico e di margine di interesse netto della Banca.
In particolare, le due prospettive diverse ma complementari riguardano:

- economic value perspective: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200pb.
- earnings at risk perspective: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100pb. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono basis risk e scenari non-paralleli.

Oltre l'insieme di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensitività economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Valore a rischio che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Valore a rischio sono basate su simulazione storica.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di negoziazione

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed VaR, limiti di IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi, i risultati degli Stress test e P&L.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, (secondo i relativi livelli di severity); il processo di "escalation" normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati, così come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sul specifici business line/desk al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al Portafoglio bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.
Violazioni dei limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate per riportare l'esposizione all'interno dei limiti approvati.
Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro del Portafoglio bancario sono gestiti dal dipartimento di Asset and Liability Management, ALM.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare
L'attuale modello interno per i rischi di mercato si basa sul calcolo del VaR (Valore a rischio), integrato con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato, in linea con le direttive europee vigenti.
Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'arena del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessari, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".
Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR sia il VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.
Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 500 giorni. Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale che a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:
- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:
- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme questo potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.
Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base trimestrale e sono personalizzate per il portafoglio di ogni società del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo delle Attività di rischio ponderate a livello consolidato). La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo e per Unicredit S.p.A. è quella del "Crisi del Debito Sovrano" (2011/2012), mentre per UniCredit Bank AG e per per UniCredit Bank Austria AG la finestra di Stress corrisponde al periodo della "Crisi Lehman" (2008/2009).Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprano il 99% dei risultati del Portafoglio di negoziazione. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile), e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'IRC cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincratiche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.
In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di utili e perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio.
In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di utili e perdite per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche principali delle diverse misure che definiscono i requisiti di Capitale per il rischio di mercato in UniCredit:

MISURA	TIPO DI RISCHIO	ORIZZONTE	QUANTILE	SIMULAZIONE	CALIBRAZIONE
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	2 anni finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1A	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress Test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincratiche sono sottoposte a shock e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

L'unità di "Group Internal Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.
Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.
L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).
Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation ha effettuato anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi i Paesi CEE sono le principali Società del Gruppo che stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR, VaR stressato e l'IRC del Portafoglio di negoziazione la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di negoziazione che del perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario), al fine di ottenere una rappresentazione completa del rischio, includendo anche le società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato, ai fini di avere una vista completa del rischio.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio bancario per le società del Gruppo (UniCredit S.p.A.) che non hanno l'approvazione per la simulazione del rischio cambio con Modello Interno. Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di negoziazione che per Il Portafoglio bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle Società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG and Unicredit Bank Austria group, mentre è usato per tutte le Società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress Test.

I risultati degli Stress Test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk (UGRM), così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo. I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale. Inoltre un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del Portafoglio di negoziazione sia quelle del Portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel Market Risk Stress Test Open Forum che include rappresentati della funzione di Rischi di Mercato di tutte le Società del Gruppo e rappresentanti del Business. I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".
Gli Stress Test Warning Levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

VaR, SVaR e IRC
VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante le misure di VaR, SVaR e IRC sono in vigore per tutte le società del Gruppo e i loro valori sono riportati di seguito, a titolo informativo, insieme ai valori di Gruppo di VaR, SVaR e IRC non diversificati, calcolati sommando i rispettivi valori delle società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione), considerando il perimetro regolamentare ove disponibile.
Il trend crescente della serie temporale di VaR, osservato nel corso del primo semestre del 2018, è causato dall'aumento di volatilità nei mercati finanziari, mentre il trend decrescente, osservato nel secondo semestre, è dovuto principalmente ad un decremento delle posizioni soggette a rischio di Credit Spread della Repubblica Italiana nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A. Questa riduzione è anche il principale fattore del trend decrescente delle serie temporali di stressed VaR e IRC.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione regolamentare (milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	FINE DICEMBRE 2018	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2018 MEDIA	2018 MASSIMO	2018 MINIMO	2017 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	**7,7**	**9,0**	**9,7**	**15,1**	**5,8**	**13,5**

VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione gestionale (milioni di €)

PERIMETRO STANDARD APPROACH	FINE DICEMBRE 2018	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2018 MEDIA	2018 MASSIMO	2018 MINIMO	2017 MEDIA
Russia	0,7	1,1	1,5	4,6	0,6	2,1
Turchia	3,4	1,2	1,1	3,9	0,4	0,6
Bosnia Herzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Romania	0,3	0,3	0,4	0,6	0,2	0,3
Bulgaria	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2
Ungheria	0,4	0,3	0,5	0,9	0,3	0,7
Repubblica Ceca	1,9	3,0	3,7	5,1	1,3	2,9
Croazia	0,2	0,2	0,2	0,5	0,1	0,2
Slovenia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fineco	0,1	0,1	0,1	0,4	0,0	0,3
Non Diversificato gruppo UniCredit	**16,8**	**17,8**	**20,0**	**31,1**	**13,0**	**23,6**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

SVaR giornaliero Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	FINE DICEMBRE 2018	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2018 MEDIA	2018 MASSIMO	2018 MINIMO	2017 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	**25,7**	**29,1**	**37,4**	**59,2**	**21,6**	**29,4**

SVaR giornaliero Portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH	FINE DICEMBRE 2018	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2018 MEDIA	2018 MASSIMO	2018 MINIMO	2017 MEDIA
Russia	8,3	7,6	13,3	21,3	4,2	13,9
Turchia	2,3	2,2	2,8	5,4	1,2	1,9
Bosnia Herzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	0,8	1,0	1,1	1,7	0,4	0,8
Romania	1,8	2,2	2,7	4,6	1,0	2,5
Bulgaria	0,6	0,8	0,6	1,0	0,5	0,7
Ungheria	1,7	1,6	3,0	5,7	1,1	2,4
Repubblica Ceca	6,2	5,6	5,8	8,7	4,0	3,5
Croazia	0,4	0,8	0,7	1,2	0,3	0,4
Slovenia	0,3	0,3	0,3	0,4	0,2	0,1
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non Diversificato gruppo UniCredit	**59,6**	**58,7**	**75,1**	**99,0**	**50,1**	**69,6**

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

IRC Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	FINE DICEMBRE 2018	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2018 MEDIA	2018 MASSIMO	2018 MINIMO	2017 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	**176,2**	**224,5**	**282,9**	**479,8**	**176,2**	**301,9**

IRC Portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH	FINE DICEMBRE 2018	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2018 MEDIA	2018 MASSIMO	2018 MINIMO	2017 MEDIA
Russia	15,9	19,1	25,7	112,5	0,1	10,7
Turchia	3,5	3,2	3,7	5,2	3,1	3,8
Serbia	11,0	12,9	12,9	18,9	3,8	10,2
Romania	10,3	15,2	14,4	22,2	3,7	20,0
Bulgaria	0,8	4,2	1,8	5,2	0,0	0,3
Ungheria	22,2	20,5	25,5	43,0	14,4	27,6
Repubblica Ceca	1,8	2,4	1,7	4,3	1,0	1,0
Croazia	3,3	4,3	4,7	8,1	3,0	4,1
Non Diversificato gruppo UniCredit	**344,5**	**442,1**	**532,3**	**786,9**	**344,5**	**509,7**

EU MR4 Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del Portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Nel corso del 2018, sono stati osservati 6 sforamenti di VaR per il gruppo UniCredit:

- 7 giugno 2018;
- 4 giugno 2018;
- 28 maggio 2018;
- 25 maggio 2018;
- 24 maggio 2018;
- 18 maggio 2018.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gli sforamenti sono principalmente causati dall'allargamento dello spread di credito della Repubblica Italiana, spiegato dalla maggiore percezione del rischio politico nella zona euro, come risultato dell' agenda del nuovo governo italiano.
Altri fattori materiali sono stati l'apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro, l'allargamento dello spread creditizio di UniCredit S.p.A., un maggiore spread tra la Repubblica Federale Tedesca e altri titoli sovrani e sovranazionali, una diminuzione nei tassi di interesse dell'euro.

VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine giugno 2018, del VaR Gestionale diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e Regional Center e il VaR Gestionale non diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le Società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare del Portafoglio di negoziazione sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	FINE DICEMBRE 2018
Diversificato gruppo UniCredit come da modello interno	**8,8**
RC Germania	5,6
RC Italia	3,7
RC Austria	0,4
RC CEE	4,9
Non Diversificato gruppo UniCredit	**16,8**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

VaR Marginale Regolamentare

La tabella che segue fornisce uno spaccato del VaR a 10 giorni (cioè riferito ad un orizzonte temporale di 10 giorni) per i principali rischi di mercato (debito, equity, FX, commodity) e la sua evoluzione durante l'anno, nella forma del template C24 del COREP.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione per classi di strumenti

VaR a 10 giorni Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2018				2017
	1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	4° TRIM.
Traded Debt Instruments	28,8	40,7	42,0	30,5	31,9
TDI - Rischio Generale	14,2	16,9	21,2	16,7	17,2
TDI - Rischio Specifico	22,0	32,9	37,0	22,6	25,1
Equity	5,4	6,6	6,1	5,8	5,9
Equity - Rischio Generale	-	-	-	-	-
Equity - Rischio Specifico	5,4	6,6	6,1	5,8	5,9
Rischio Cambio	10,4	9,9	8,5	5,1	14,9
Rischio Commodity	5,5	8,1	9,1	10,2	4,5
Totale Rischio Generale	**14,2**	**16,9**	**21,2**	**16,7**	**17,2**
Totale Rischio Specifico	**22,3**	**30,7**	**34,8**	**21,7**	**26,5**

Nel corso del quarto trimestre del 2018, si è verificata una diminuzione del rischio specifico sugli strumenti di debito, principalmente a causa del decremento delle posizioni soggette a rischio di Credit Spread della Repubblica Italiana nel Portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Legal Entities in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR).
Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA).
Nel secondo semestre del 2018 la componente di Own Fund Requirements dovuta al CVA a modello avanzato si è mantenuta relativamente stabile a livello di gruppo rispetto al secondo trimestre del 2018. Le principali evoluzioni nel corso del secondo semestre 2018 si sono verificate a livello delle CEE a modello standardizzato, principalmente in Turchia.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

CVA Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2018				2017
	1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	4° TRIM.
CVA	169,9	145,7	182,1	157,7	250,6
CVA VaR	22,0	13,9	12,0	11,1	32,8
CVA SVaR	101,5	92,3	92,1	94,8	167,8
CVA SA	46,4	39,5	78,0	51,8	50,0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali
Il rischio di tasso di interesse relativo al Portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.
Con il monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.
Oltre la sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante, si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
La rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, O.I.C.R. e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di tasso

Sensitivity ai tassi di interesse
La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per ±1pb/±10pb/±100pb.
Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.
In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:
- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**-0,1**	**-0,2**	**0,3**	**0,2**	**1,1**	**-0,7**	**-0,1**	**0,4**	**-2,9**	**0,4**	**-100,7**	**-23,7**	**-4,3**	**3,0**
di cui:														
EUR	*-0,1*	*-0,4*	*0,4*	*0,3*	*0,8*	*-0,8*	*-0,2*	***0,0***	*-0,1*	*-0,2*	*-66,0*	*-26,6*	*3,8*	*-5,0*
USD	0,0	0,1	-0,2	0,0	0,2	-0,1	-0,1	**0,0**	0,8	-0,6	5,6	-10,5	2,8	-2,0
GBP	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,3	0,2	**0,3**	-2,6	2,5	-29,8	22,2	-12,8	11,9
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,0	0,0	-0,4	0,3	0,0	0,1
JPY	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,0	**0,0**	-0,3	0,3	-3,1	3,0	1,0	-1,0

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	**20,3**	**-22,6**
EUR	19,4	-20,8
USD	0,8	-1,6

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di prezzo

Sensitivity ai corsi azionari
La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:
- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.
Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.
In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	45,8	-	-	-	0,5	-	-
USA	9,7	-	-	-	0,1	-	-
Giappone	0,8	-	-	-	0,0	-	-
Asia ex-Giappone	17,3	-	-	-	0,2	-	-
America Latina	1,2	-	-	-	0,0	-	-
Altro	-46,7	-	-	-	-0,5	-	-
Totale	**28,1**	**-71,4**	**-9,4**	**0,4**	**0,3**	**-9,6**	**-3,5**
Commodity	**-2,9**	**-6,5**	**-2,9**	**-0,2**	**0,0**	**1,7**	**1,8**

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	**-16,0**	**6,8**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo
Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:
- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca;
- sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del Portafoglio bancario, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo. Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche *(*Portafoglio bancario*).*

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:
- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del Portafoglio bancario e descrive il rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in maniera consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in maniera differenziata per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" comprende anche il rischio di riprezzamento, definito come il rischio di cambiamenti nel margine di interesse ogni volta che il tasso di un contratto finanziario viene rifissato. Il rischio di riprezzamento si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso.
- rischio base può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor", deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta, definito come il rischio di un potenziale compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti dall'esposizione al rischio tasso in valute diverse;
- rischio delle opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensibilità, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse.
La misurazione del rischio di tasso di interesse include:
- l'analisi del Margine d'interesse: tale attività si traduce in un'analisi di bilancio costante (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Lo shock di riferimento per uno scenario di rialzo dei tassi è lo shock istantaneo e parallelo di +100pb. Al contrario, gli shock per uno scenario di ribasso dei tassi sono applicati in maniera asimmetrica. Le valute alle quali è applicato uno shock di -30pb sono: EUR, BGN, JPY e CHF. Per HUF, i cui tassi sono solo moderatamente negativi, si applica uno shock di -60pb. Per le altre valute lo shock è di -100pb. Scenari aggiuntivi sono simulati per prendere in considerazione il rischio base e altri shock non paralleli;
- l'analisi del Valore economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200pb e altri shock non paralleli.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del valore economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del margine di interesse.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediate un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo
Il rischio di prezzo del Portafoglio bancario si origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di O.I.C.R. non comprese nel Portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress test.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**148.623.053**	**325.238.024**	**53.841.107**	**51.698.221**	**163.639.293**	**70.581.617**	**31.632.529**	**1.148.412**
1.1 Titoli di debito	593.315	39.050.286	12.449.631	14.765.848	72.496.835	34.210.213	7.235.159	13.646
- Con opzione di rimborso anticipato	53.042	199.331	162.282	-	97.688	153.715	-	-
- Altri	540.273	38.850.955	12.287.349	14.765.848	72.399.147	34.056.498	7.235.159	13.646
1.2 Finanziamenti a banche	29.263.748	67.815.420	8.997.300	7.632.712	6.362.608	150.561	6.876.782	494.154
1.3 Finanziamenti a clientela	118.765.990	218.372.318	32.394.176	29.299.661	84.779.850	36.220.843	17.520.588	640.612
- C/c	32.312.320	2.149.457	167.851	1.262.256	1.248.661	44.993	637.746	1.820
- Altri finanziamenti	86.453.670	216.222.861	32.226.325	28.037.405	83.531.189	36.175.850	16.882.842	638.792
- Con opzione di rimborso anticipato	11.000.102	59.010.641	8.109.873	3.511.029	19.142.756	7.964.766	7.986.436	4
- Altri	75.453.568	157.212.220	24.116.452	24.526.376	64.388.433	28.211.084	8.896.406	638.788
2. Passività per cassa	**413.751.273**	**212.695.225**	**30.862.728**	**29.201.759**	**98.192.599**	**22.414.276**	**13.492.168**	**899.961**
2.1 Debiti verso clientela	386.124.691	81.352.299	11.111.955	10.510.060	11.225.495	1.894.229	687.731	396.399
- C/c	352.183.487	818.582	23.209	4.500	10.401	494	2.325	-
- Altri debiti	33.941.204	80.533.717	11.088.746	10.505.560	11.215.094	1.893.735	685.406	396.399
- Con opzione di rimborso anticipato	123.335	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	33.817.869	80.533.717	11.088.746	10.505.560	11.215.094	1.893.735	685.406	396.399
2.2 Debiti verso banche	24.022.899	93.359.809	9.376.224	7.938.517	49.996.360	6.003.451	1.050.857	67.769
- C/c	12.233.979	26.697	-	14.576	-	-	-	-
- Altri debiti	11.788.920	93.333.112	9.376.224	7.923.941	49.996.360	6.003.451	1.050.857	67.769
2.3 Titoli di debito	993.636	37.084.452	10.371.190	10.722.349	36.842.200	14.413.408	11.753.580	435.620
- Con opzione di rimborso anticipato	-	2.579.147	527.030	1.505.839	3.347.571	1.495.017	658.954	-
- Altri	993.636	34.505.305	9.844.160	9.216.510	33.494.629	12.918.391	11.094.626	435.620
2.4 Altre passività	2.610.047	898.665	3.359	30.833	128.544	103.188	-	173
- Con opzione di rimborso anticipato	2.413	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	2.607.634	898.665	3.359	30.833	128.544	103.188	-	173
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	72.170	47.140	103.871	425.669	205.706	843.177	-
+ Posizioni corte	-	75.091	30.489	101.908	320.416	238.964	755.489	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	581.432	9.471.311	222.075	599.756	2.196.376	828.116	269.786	-
+ Posizioni corte	581.432	9.842.711	222.135	554.109	5.308.963	913.468	269.786	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	30.576	8.746.355	1.505.425	4.114.530	27.073.702	16.543.400	18.016.883	244.973
+ Posizioni corte	30.576	4.273.591	1.281.371	3.602.865	24.978.358	16.940.903	19.259.076	245.095
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	40.347.221	407.687.500	74.558.855	90.572.087	368.623.817	89.624.138	18.194.857	2.878.822
+ Posizioni corte	8.966.183	461.291.610	67.105.218	95.836.377	355.960.264	60.437.694	33.900.218	4.313.115
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	84.185.243	24.946.521	3.844.413	17.044.288	12.140.397	927.186	2.963.508	560.457
+ Posizioni corte	87.434.255	23.573.527	1.308.449	12.999.037	3.847.633	333.606	2.061.286	529.194

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**125.986.395**	**281.966.457**	**48.360.635**	**42.950.030**	**141.951.852**	**66.081.791**	**28.522.803**	**1.023.107**
1.1 Titoli di debito	574.707	36.306.909	11.434.865	13.511.709	66.045.679	32.285.349	5.910.041	13.646
- Con opzione di rimborso anticipato	53.042	176.784	162.282	-	97.688	153.715	-	-
- Altri	521.665	36.130.125	11.272.583	13.511.709	65.947.991	32.131.634	5.910.041	13.646
1.2 Finanziamenti a banche	25.211.153	48.195.061	7.787.064	7.024.889	5.099.543	142.607	6.876.782	406.258
1.3 Finanziamenti a clientela	100.200.535	197.464.487	29.138.706	22.413.432	70.806.630	33.653.835	15.735.980	603.203
- C/c	29.548.579	1.376.273	151.655	1.261.297	1.241.955	44.993	619.715	-
- Altri finanziamenti	70.651.956	196.088.214	28.987.051	21.152.135	69.564.675	33.608.842	15.116.265	603.203
- Con opzione di rimborso anticipato	10.986.834	58.951.594	8.064.418	3.446.170	19.105.737	7.964.442	7.985.340	-
- Altri	59.665.122	137.136.620	20.922.633	17.705.965	50.458.938	25.644.400	7.130.925	603.203
2. Passività per cassa	**375.071.177**	**181.715.385**	**27.340.736**	**25.418.604**	**87.194.707**	**20.695.596**	**11.769.712**	**857.152**
2.1 Debiti verso clientela	351.026.575	62.909.898	8.921.472	7.976.329	8.320.489	1.584.842	681.751	394.187
- C/c	317.912.006	222.870	48	34	861	-	21	-
- Altri debiti	33.114.569	62.687.028	8.921.424	7.976.295	8.319.628	1.584.842	681.730	394.187
- Con opzione di rimborso anticipato	121.780	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	32.992.789	62.687.028	8.921.424	7.976.295	8.319.628	1.584.842	681.730	394.187
2.2 Debiti verso banche	20.636.295	82.571.997	8.131.130	7.395.596	48.314.915	5.821.688	1.047.555	27.183
- C/c	10.941.253	21.798	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	9.695.042	82.550.199	8.131.130	7.395.596	48.314.915	5.821.688	1.047.555	27.183
2.3 Titoli di debito	958.687	35.533.169	10.287.385	10.022.863	30.474.802	13.185.878	10.040.406	435.620
- Con opzione di rimborso anticipato	-	2.579.147	527.030	1.505.839	3.347.571	1.495.017	658.954	-
- Altri	958.687	32.954.022	9.760.355	8.517.024	27.127.231	11.690.861	9.381.452	435.620
2.4 Altre passività	2.449.620	700.321	749	23.816	84.501	103.188	-	162
- Con opzione di rimborso anticipato	2.413	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	2.447.207	700.321	749	23.816	84.501	103.188	-	162
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	68.791	47.140	103.871	425.669	205.706	843.177	-
+ Posizioni corte	-	71.712	30.489	101.908	320.416	238.964	755.489	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	92.499	1.331.874	2.431	19.322	743.538	94.684	92.000	-
+ Posizioni corte	92.499	1.205.139	1.411	18.960	743.538	84.684	92.000	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	30.576	8.746.355	1.505.425	4.114.530	27.073.702	16.010.247	18.016.883	122.813
+ Posizioni corte	30.576	4.273.591	1.281.371	3.602.865	24.978.358	16.940.903	19.259.076	121.598
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	40.191.519	359.255.656	60.091.395	85.229.705	347.115.958	84.927.451	15.737.951	446.342
+ Posizioni corte	8.851.735	393.122.967	61.124.470	92.511.636	338.079.087	57.810.978	33.082.877	2.090.886
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	80.323.764	23.492.836	2.152.242	1.806.964	7.514.824	630.069	841.992	307.276
+ Posizioni corte	83.792.099	22.732.742	584.042	590.612	2.918.773	268.126	744.474	302.457

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**22.636.658**	**43.271.567**	**5.480.472**	**8.748.191**	**21.687.441**	**4.499.826**	**3.109.726**	**125.305**
1.1 Titoli di debito	18.608	2.743.377	1.014.766	1.254.139	6.451.156	1.924.864	1.325.118	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	22.547	-	-	-	-	-	-
- Altri	18.608	2.720.830	1.014.766	1.254.139	6.451.156	1.924.864	1.325.118	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.052.595	19.620.359	1.210.236	607.823	1.263.065	7.954	-	87.896
1.3 Finanziamenti a clientela	18.565.455	20.907.831	3.255.470	6.886.229	13.973.220	2.567.008	1.784.608	37.409
- C/c	2.763.741	773.184	16.196	959	6.706	-	18.031	1.820
- Altri finanziamenti	15.801.714	20.134.647	3.239.274	6.885.270	13.966.514	2.567.008	1.766.577	35.589
- Con opzione di rimborso anticipato	13.268	59.047	45.455	64.859	37.019	324	1.096	4
- Altri	15.788.446	20.075.600	3.193.819	6.820.411	13.929.495	2.566.684	1.765.481	35.585
2. Passività per cassa	**38.680.096**	**30.979.840**	**3.521.992**	**3.783.155**	**10.997.892**	**1.718.680**	**1.722.456**	**42.809**
2.1 Debiti verso clientela	35.098.116	18.442.401	2.190.483	2.533.731	2.905.006	309.387	5.980	2.212
- C/c	34.271.481	595.712	23.161	4.466	9.540	494	2.304	-
- Altri debiti	826.635	17.846.689	2.167.322	2.529.265	2.895.466	308.893	3.676	2.212
- Con opzione di rimborso anticipato	1.555	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	825.080	17.846.689	2.167.322	2.529.265	2.895.466	308.893	3.676	2.212
2.2 Debiti verso banche	3.386.604	10.787.812	1.245.094	542.921	1.681.445	181.763	3.302	40.586
- C/c	1.292.726	4.899	-	14.576	-	-	-	-
- Altri debiti	2.093.878	10.782.913	1.245.094	528.345	1.681.445	181.763	3.302	40.586
2.3 Titoli di debito	34.949	1.551.283	83.805	699.486	6.367.398	1.227.530	1.713.174	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	34.949	1.551.283	83.805	699.486	6.367.398	1.227.530	1.713.174	-
2.4 Altre passività	160.427	198.344	2.610	7.017	44.043	-	-	11
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	160.427	198.344	2.610	7.017	44.043	-	-	11
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.379	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.379	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	488.933	8.139.437	219.644	580.434	1.452.838	733.432	177.786	-
+ Posizioni corte	488.933	8.637.572	220.724	535.149	4.565.425	828.784	177.786	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	533.153	-	122.160
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	123.497
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	155.702	48.431.844	14.467.460	5.342.382	21.507.859	4.696.687	2.456.906	2.432.480
+ Posizioni corte	114.448	68.168.643	5.980.748	3.324.741	17.881.177	2.626.716	817.341	2.222.229
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	3.861.479	1.453.685	1.692.171	15.237.324	4.625.573	297.117	2.121.516	253.181
+ Posizioni corte	3.642.156	840.785	724.407	12.408.425	928.860	65.480	1.316.812	226.737

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

Al 31 dicembre 2018 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +916 milioni. La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2018 era pari a -3.351 milioni[33].

33 Gli importi includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il rischio di cambio in UniCredit si origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di "relative value" attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali. Il rischio viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

B. Attività di copertura del rischio di cambio
L'attività di copertura del rischio cambio all'interno del Portafoglio di negoziazione è finalizzata al rispetto dei Limiti Granulari e Globali definiti.
Per il Portafoglio bancario il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, tenendo in considerazione le condizioni di mercato nell'implementazione di tali strategie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALUTE					
VOCI	CORONA CECA	DOLLARO STATUNITENSE	FRANCO SVIZZERO	YEN GIAPPONESE	ZLOTY POLACCO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**693.553**	**46.213.496**	**8.707.190**	**6.232.706**	**1.581.556**	**163.706.223**
A.1 Titoli di debito	-	5.758.472	424.425	5.785.256	253.515	28.963.073
A.2 Titoli di capitale	-	652.331	167.617	12.506	417.711	407.539
A.3 Finanziamenti a banche	583.643	11.457.562	630.483	141.169	548.229	24.852.562
A.4 Finanziamenti a clientela	109.478	28.317.644	7.429.416	292.293	360.869	109.181.362
A.5 Altre attività finanziarie	432	27.487	55.249	1.482	1.232	301.687
B. Altre attività	**724**	**1.120.905**	**5.441**	**2.308**	**1.087**	**1.726.778**
C. Passività finanziarie	**77.584**	**46.091.006**	**908.134**	**218.287**	**476.692**	**161.773.846**
C.1 Debiti verso banche	34.867	16.982.518	211.709	47.842	116.779	63.769.767
C.2 Debiti verso clientela	42.686	21.079.529	548.856	68.606	317.054	76.625.984
C.3 Titoli di debito	-	7.789.233	144.824	100.720	42.754	20.177.079
C.4 Altre passività finanziarie	31	239.726	2.745	1.119	105	1.201.016
D. Altre passività	**859**	**80.999**	**2.868**	**435**	**782**	**1.631.831**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	38.990	8.928.267	60.234	7.602	302	1.676.484
+ Posizioni corte	19.748	6.788.562	13.788	6.855	9.243	1.691.376
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	230.039	115.271.391	8.901.205	10.130.906	1.225.203	127.392.164
+ Posizioni corte	236.523	116.499.123	21.009.511	17.813.217	939.223	117.759.645
Totale attività	**963.306**	**171.534.059**	**17.674.070**	**16.373.522**	**2.808.148**	**294.501.649**
Totale passività	**334.714**	**169.459.690**	**21.934.301**	**18.038.794**	**1.425.940**	**282.856.698**
Sbilancio (+/−)	**628.592**	**2.074.369**	**(4.260.231)**	**(1.665.272)**	**1.382.208**	**11.644.951**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione e il reporting del rischio di cambio transazionale (impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio sul conto economico del Gruppo nel periodo) fanno parte del framework di rischio di mercato del Gruppo.
In UGRM, le esposizioni al rischio di cambio transazionale sono incorporate nel calcolo del rischio pertinente, nel monitoraggio dei limiti e nel reporting. Ogni entità è tenuta a definire, come parte del rispettivo framework di rischio di mercato, un efficace sistema di limiti per la gestione e il controllo del rischio di cambio Transazionale. Come requisito minimo, il sistema di limiti prevede un limite del Delta FX per le principali valute a cui il business è esposto o per aggregazione di valute.
I limiti del Delta FX fanno parte dei Granular Market Risk Limits e sono normati dalla Group Policy "Market Risk Limits".

Rischio di credit spread

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio relativo ai credit spread e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione si origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Sensitivity ai Credit Spread

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1PB INFERIORE A 1 MESE	+1PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1PB DA 1 A 5 ANNI	+1PB DA 5 A 10 ANNI	+1PB DA 10 A 20 ANNI	+1PB OLTRE 20 ANNI	+1PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	**0,0**	**-0,1**	**-0,1**	**-0,3**	**-0,1**	**0,2**	**-0,1**	**-0,4**	**-4,2**	**-41,2**
Rating										
AAA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,2	1,8	19,2
AA	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,1	-0,1	-0,9	-9,6
A	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,7	-6,5
BBB	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,2	-0,2	-0,3	-3,5	-35,4
BB	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,6	-5,5
B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-1,1
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,4
Settore										
Sovereigns & Related	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,2	0,2	-0,1	0,2	1,7	17,3
ABS and MBS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,1	-0,8
Financial Services	0,0	0,0	-0,1	-0,2	-0,2	0,0	0,0	-0,5	-5,0	-49,4
All Corporates	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,8	-8,3
Basic Materials	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,0
Communications	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-1,9
Consumer Cyclical	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-1,6
Consumer Non cyclical	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,8
Energy	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-1,6
Technology	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3
Industrial	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3
Utilities	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-1,0
All other Corporates	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1,2

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Stress test

Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.
Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al perimetro Trading Book di Gruppo su base mensile e riportati al Top Management.

Widespread contagion

In questo scenario, si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa. La fiducia di mercati finanziari, imprese e famiglie si inasprisce, portando a un peggioramento delle condizioni finanziarie e ad una minore attività economica.

La crescita nel Regno Unito, che sta già soffrendo per la crescente incertezza seguita al voto britannico di lasciare l'Unione Europea, potrebbe essere colpita dall'intensificarsi del rischio politico nel resto dell'UE. Tale incertezza peserà sugli investimenti delle imprese britanniche, sul commercio e sui flussi di capitale, con effetti a catena sulla fiducia dei consumatori e potrebbe anche prolungare le negoziazioni sullo stato di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea oltre la fine del periodo di transizione, fissato a fine 2020.

Per quanto riguarda il PIL, l'Italia e la Spagna sono le più influenzate, a seguire la Francia, mentre la Germania è la meno colpita. A livello di eurozona, si vede un rallentamento della crescita del PIL a 0,3% nel 2019, seguita da una contrazione dello 0,5% nel 2020 e da una lenta ripresa allo 0,5% nel 2021. Nel complesso, la perdita cumulata rispetto allo scenario base è di 3,8 punti percentuali nei tre anni.

L'inflazione nell'eurozona resterà molto bassa nel periodo 2019-2021, rispecchiando un più ampio output gap e un più basso prezzo del petrolio, ma ci si attende che un euro più debole possa compensare alcuni di questi impatti. Il tasso di disoccupazione dovrebbe riprendere la salita, mettendo ulteriori pressioni al ribasso sulla crescita dei salari nominali, attualmente debole.

La BCE taglierebbe il tasso di deposito, ad oggi il vero tasso di politica monetaria, di 10pb a -0.50%, mantenendo, allo stesso tempo, il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.
È improbabile che la lenta ripresa della crescita nel 2021 consenta alla BCE di aumentare il tasso sui depositi per mitigare l'impatto negativo sulla redditività delle banche.

La Brexit, insieme all'escalation dei rischi politici nell'UE, pesa in modo significativo sugli investimenti delle imprese e sulla fiducia dei consumatori nel Regno Unito. L'attività economica rallenta nel 2019 e nel 2020 (0,5%) e si riprende moderatamente in seguito. L'apertura considerevole dell'output gap e il calo dei prezzi delle importazioni in sterline (con un più basso prezzo del petrolio in USD che compensa ampiamente il deprezzamento della sterlina) significa che l'inflazione rimarrà bassa a lungo. La crescita della disoccupazione e la caduta dell'inflazione moderano la crescita dei salari. I deflussi di capitale forzano un rapido aggiustamento del già grande disavanzo delle partite correnti del Regno Unito.
La risposta delle autorità fiscali è quella di alleggerire le politiche, mentre la Banca di Inghilterra riduce i tassi allo 0,00%.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita dell'Unione Europea. La ragione è che la maggior parte della crescita negli USA proviene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo, e quindi i commerci diretti e indiretti con l'Europa non avrebbero grande peso, anche qualora se ne considerassero le conseguenze sulle attività di investimento statunitensi. Il principale canale di trasmissione dello shock sarebbe il più basso prezzo delle azioni, che influenza direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie statunitensi. Dopo aver aumentato i tassi al 3% nel 2019, lo shock aumenterà la pressione sulla Fed per attenuare in modo più aggressivo i tassi (al 2%) rispetto allo scenario base.

Protectionism, China slowdown & Turkey shock

In questo scenario si ipotizza l'introduzione di politiche commerciali protezioniste da parte degli Stati Uniti d'America (che però non sfocino in una guerra commerciale a livello globale), che incidono negativamente sulla crescita del PIL dei paesi emergenti, ed in particolar modo della Cina, dove il tasso di crescita del PIL scende sotto il 6.5% al 3% entro la fine del 2019. Parallelamente, si ipotizza un grande shock negativo alla crescita della Turchia, dovuto principalmente al deterioramento del quadro politico locale.

Questo scenario prevede uno shock più globale di quanto previsto nello scenario Widespread Contagion e i principali canali di trasmissione sono il commercio e i mercati finanziari - in questi ultimi principalmente attraverso una vendita aggressiva degli asset rischiosi e il suo impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Inoltre, essendo la Cina un grande importatore di commodity, un suo rallentamento aumenterebbe la pressione in negativo sui prezzi delle materie prime, danneggiando i paesi produttori come la Russia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si assume che la quota del rallentamento della crescita dell'Eurozona dovuta al canale degli scambi commerciali sia una frazione minore dello shock totale sul PIL, essendo il principale contributo allo shock dovuto ai canali finanziario e della fiducia. In linea generale, si assume che il rallentamento rifletta l'apertura economica e il peso che la Cina ricopre come destinazione dell'export, con la Cina che pesa tra il 3% ed il 4% dell'export totale dell'Eurozona (cioè esportazioni intra ed extra EMU). Tra i maggiori paesi dell'area euro, la Germania ha di gran lunga la maggiore esposizione al commercio e alla Cina. Quest'ultima pesa infatti per circa il 6% delle esportazioni tedesche, seguita da Francia (circa 4%), Italia (circa 2,5%) e Spagna (meno del 2,0%). Di conseguenza, si assume che la Germania sia lo stato più danneggiato in questo scenario, mentre la Spagna sarebbe il meno impattato. L'Austria è trattata diversamente, avendo solamente una debole esposizione commerciale diretta alla Cina, ma avendo una grande esposizione alla Germania. Si stima che questo implicherebbe uno shock sulla crescita di portata maggiore rispetto a quello per l'Eurozona.

In questo scenario, si ipotizza che la crescita dell'Eurozona diventi negativa nel 2019 (-0,5%), con un ritmo di contrazione crescente nel 2020 (-1,1%) e solo con una lenta ripresa nel 2021 (+0,2%). Le perdite cumulate sul PIL rispetto allo scenario base sarebbero pari a 5,5 punti percentuali. La Germania si confronterebbe con una contrazione dell'1,4% nel 2019, del 2,1% nel 2020 e dello 0,1% nel 2021. L'impatto negativo dello shock del commercio e dei mercati finanziari sull'economia tedesca sarebbe in parte mitigato dalla politica fiscale (rivolta soprattutto a supportare il mercato del lavoro), mentre negli altri paesi dell'area euro, dove lo spazio di manovra delle politiche fiscali è più contenuto, il deterioramento del deficit fiscale rifletterebbe gli stabilizzatori automatici, come un aumento dell'indennità di disoccupazione. Il calo dei prezzi del petrolio avrebbe l'effetto di uno stabilizzatore automatico, riducendo l'intensità dello shock sul PIL dei paesi importatori di energia.

L'inflazione nell'Eurozona sarebbe minore rispetto allo scenario Widespread Contagion, dato che un aumento dei prezzi per via di dazi doganali verrebbe più che compensato dal forte calo dei prezzi del petrolio e dal rallentamento dell'economia.

In un tale contesto di bassa crescita a livello globale e di bassi prezzi delle materie prime, la BCE azionerebbe un meccanismo di abbassamento graduale dei tassi di deposito cumulativamente di 20pb, su un orizzonte di due anni a -0.60%, tenendo contemporaneamente il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Il Regno Unito è un'economia aperta, nonostante la bassa esposizione commerciale alla Cina. Si assume un significativo impatto negativo alla crescita attraverso la fiducia globale e i flussi di capitale. L'economia britannica ristagnerebbe nel 2019 ed entrerebbe in recessione nel 2020. Il forte calo dei prezzi del petrolio e di altre materie prime a livello globale si rifletterebbe in un ribasso dell'inflazione nel Regno Unito. Con il rallentamento dell'economia, aumenterebbe la disoccupazione.

L'economia statunitense sarebbe meno colpita rispetto a quella dell'area euro, a causa di alcuni effetti positivi nel breve periodo derivanti dalle politiche protezioniste e dalla sua forte dipendenza dalla domanda interna. In ogni caso, in questo scenario di shock globale, una più debole crescita mondiale rallenterebbe la ripresa americana nel 2019 (con il PIL a 1,3% nel 2019) e causerebbe una recessione nel 2020 attraverso l'indebolimento delle esportazioni e la diminuzione degli investimenti, con impatti sul mercato del lavoro e di conseguenza anche sulla spesa al consumo.
La Federal Reserve sembrerebbe fissare i tassi al 2,50% nel 2019 e tagliare i tassi in maniera aggressiva (all'1,50%) nel 2020.

Interest rate shock

In questo scenario di rischio, si assume che il tasso di interesse nell'eurozona si muova velocemente al rialzo, di 250pb nel breve termine (tasso di rifinanziamento) e di 300pb nel lungo termine (10 anni). E' importante sottolineare che questo aumento dei tassi di interesse è assunto essere del tutto esogeno, cioè non guidato da fondamentali macroeconomici come più veloce crescita o inflazione, quindi questo scenario dovrebbe essere principalmente visto come un puro esercizio teorico. Inoltre assumiamo che l'aumento dei tassi di interesse sia del tutto trasmesso a famiglie e imprese, cioè che non ci siano mezzi della BCE capaci di fermare il contagio dell'economia reale. Nel secondo anno di orizzonte previsionale, i tassi di interesse iniziano a rispondere in maniera endogena agli sviluppi macro e assumiamo che la BCE faciliti la politica monetaria per considerare il significativo deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione innescato dall'aumento dei tassi di interesse. Assumiamo che metà dell'aumento del tasso di rifinanziamento venga riassorbito nel 2020, il tasso di rifinanziamento si riduce a 1,50% alla fine del 2020, seguito da una ulteriore diminuzione che porta il tasso di rifinanziamento allo 0,50% alla fine del 2021.

L'improvviso aumento nel tasso di interesse insieme alle sue conseguenze sono altamente dannosi per la crescita dell'eurozona (PIL: -0,6% nel 2019, -1,6% nel 2020, -0,1% nel 2021), con una perdita cumulata di 6,4 punti percentuali rispetto allo scenario base. Nell'eurozona, l'Italia è colpita principalmente a causa dell'alto livello di debito pubblico, mentre la Spagna risente dell'ancora alta leva del settore privato (sebbene in calo).
Il danno alla crescita è minore in Germania, dove la leva (sia privata che pubblica) è relativamente bassa. La recessione causa un netto peggioramento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione dell'eurozona che raggiunge una media di 8,9% nel 2019, 10,0% del 2020 e 11,4% nel 2021.

L'eurozona vede una crescita piatta dei prezzi al consumo in tutti e tre gli anni, a causa della combinazione della caduta del prezzo del petrolio e dell'incremento dell'output gap.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'inasprimento sostanziale delle condizioni finanziarie nell'area euro viene trasmesso all'economia britannica attraverso importanti legami commerciali e flussi di capitale tra le due aree economiche. La crescita del PIL britannico rallenta a 0,4% nel 2019 e l'economia entra in una lieve recessione nel 2020 che riduce il PIL dello 0,7%, aggravata da un alto debito pubblico e delle famiglie. L'inflazione rallenta appena sopra l'1% nel 2019 e si avvicina allo 0% nel 2020 e 2021 a causa della caduta del prezzo del petrolio e la crescente capacità inutilizzata. La natura esterna dello shock colpisce le esportazioni. Tuttavia il disavanzo delle partite correnti aumenta leggermente più velocemente rispetto allo scenario base dato che i mercati dei capitali forzano un aggiustamento più pronunciato. La BoE taglia i tassi allo 0,50% nel 2019 e allo 0,00% nel 2020, rimanendo in attesa in seguito.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita rispetto all'eurozona anche in questo scenario. I principali canali di trasmissione dello shock sono maggiori tassi di interesse e minori prezzi delle azioni, che influenzano direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie. In particolare, questo shock con il suo notevole impatto negativo sul mercato azionario avrebbe l'effetto più grande sull'attività economica statunitense, con il PIL che registra la più grande deviazione rispetto allo scenario base (-3,8 punti percentuali in tre anni). Si prevede che la Fed ridurrà i tassi di 25pb nel 2019 (al 2,25%) e di altri 125pb nel 2020 (all'1,00%), rimanendo in attesa in seguito.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2018		
	WIDESPREAD CONTAGION	PROTECTIONISM	IR SHOCK
Totale gruppo UniCredit	**-223**	**-381**	**-40**
RC Germania	-185	-362	-80
RC Italia	-44	-40	-5
RC Austria	-7	-5	7
RC CEE	14	26	38

La maggior parte delle perdite ipotetiche nel Portafoglio di negoziazione sono in UCB AG e in UniCredit S.p.A. e sono principalmente dovute alle linee di business di CIB Fixed Income & Currencies e Equity and Derivative Trade negli scenari Widespread Contagion e Protectionism.
Nello scenario Interest Rate Shock le perdite ipotetiche sono più basse a causa del contributo positivo della linea di business CIB Fixed Income & Currencies, dovuto agli shock di tasso di interesse definiti in questo scenario. I profitti ipotetici nel Regional Center CEE sono guidati dagli impatti di FX and IR definiti negli scenari.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**1.340.946.831**	**421.798.429**	**119.977.852**	**54.714.776**
a) Opzioni	-	127.432.558	22.951.956	6.987.445
b) Swap	1.092.534.735	293.565.871	95.925.107	-
c) Forward	242.602.965	800.000	16.727	-
d) Futures	5.809.131	-	883.002	47.727.331
e) Altri	-	-	201.060	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**29.092.991**	**3.061.101**	**57.783.418**
a) Opzioni	-	19.626.823	2.890.005	34.110.547
b) Swap	-	9.466.168	1.298	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	23.672.821
e) Altri	-	-	169.798	50
3. Valute e oro	**1.040.716**	**358.345.514**	**107.721.941**	**104.560**
a) Opzioni	-	51.091.858	11.007.476	-
b) Swap	-	145.679.097	22.872.847	-
c) Forward	1.040.716	60.590.945	46.930.154	-
d) Futures	-	-	-	104.560
e) Altri	-	100.983.614	26.911.464	-
4. Merci	**-**	**2.711.820**	**2.647.957**	**6.491.989**
5. Altri	**-**	**64.358**	**841.769**	**2.422.786**
Totale	**1.341.987.547**	**812.013.112**	**234.250.620**	**121.517.529**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	3.129.640	1.971.589	2.017.370
b) Interest rate swap	13.201.001	15.889.144	4.240.883	-
c) Cross currency swap	-	4.903.831	973.966	-
d) Equity swap	-	-	9	-
e) Forward	5.797	607.491	914.242	-
f) Futures	224	-	1.339	510.242
g) Altri	-	1.047.587	496.180	2.231
Totale	**13.207.022**	**25.577.693**	**8.598.208**	**2.529.843**
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	4.961.348	278.750	1.974.134
b) Interest rate swap	14.448.013	15.135.465	861.870	-
c) Cross currency swap	-	4.808.667	735.505	-
d) Equity swap	-	-	4	-
e) Forward	11.539	783.704	1.016.423	-
f) Futures	5	-	560	2.947.368
g) Altri	-	1.097.534	474.974	20
Totale	**14.459.557**	**26.786.718**	**3.368.086**	**4.921.522**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2018 CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	14.728.973	27.348.383	77.900.496
- Fair value positivo	X	215.179	358.122	5.219.615
- Fair value negativo	X	193.124	427.711	280.163
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	302.562	1.679.347	1.079.192
- Fair value positivo	X	25.558	264.308	5.020
- Fair value negativo	X	56.879	9.480	78.608
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	28.303.170	28.287.080	51.131.691
- Fair value positivo	X	270.318	670.948	868.612
- Fair value negativo	X	412.358	478.181	966.524
4) Merci				
- Valore nozionale	X	413	242.728	2.404.816
- Fair value positivo	X	165.270	24.204	460.073
- Fair value negativo	X	178.439	5.255	100.541
5) Altri				
- Valore nozionale	X	277.664	322.700	241.405
- Fair value positivo	X	977	189	49.815
- Fair value negativo	X	3.040	129.047	48.736
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	1.340.946.831	256.370.770	106.991.757	58.435.902
- Fair value positivo	13.206.523	11.522.054	3.151.794	3.567.751
- Fair value negativo	14.452.693	14.127.413	4.044.743	944.017
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	20.006.790	9.086.201	-
- Fair value positivo	-	580.624	91.224	-
- Fair value negativo	-	671.078	246.775	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	1.040.716	277.759.864	56.980.249	23.605.401
- Fair value positivo	499	4.236.998	994.425	1.270.568
- Fair value negativo	6.864	4.931.188	992.677	594.386
4) Merci				
- Valore nozionale	-	256.550	79.973	2.375.297
- Fair value positivo	-	14.426	10.325	137.504
- Fair value negativo	-	17.156	10.930	107.796
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	64.358	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	98.559

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali e fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	630.664.441	703.201.334	548.857.336	1.882.723.111
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	15.010.655	12.779.792	4.363.647	32.154.094
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	310.672.231	114.783.737	41.651.938	467.107.906
A.4 Derivati finanziari su merci	4.321.138	1.013.474	25.166	5.359.778
A.5 Altri derivati finanziari	558.124	297.704	50.300	906.128
Totale 31.12.2018	**961.226.589**	**832.076.041**	**594.948.387**	**2.388.251.017**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	7.088.924	6.308.603
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	548.538	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2018	**7.637.462**	**6.308.603**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	6.702.261	6.460.849
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	690.883	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2018	**7.393.144**	**6.460.849**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Fair value positivo	
a) Credit default products	202.709
b) Credit spread products	-
c) Total rate of return swap	7.884
d) Altri	-
Totale	**210.593**
2. Fair value negativo	
a) Credit default products	214.580
b) Credit spread products	-
c) Total rate of return swap	139.297
d) Altri	-
Totale	**353.877**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	X	370.752	177.786	-
- Fair value positivo	X	715	-	-
- Fair value negativo	X	9.967	14.181	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	X	668.602	22.281	-
- Fair value positivo	X	7.169	-	-
- Fair value negativo	X	111.641	3.508	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	50.000	7.123.372	6.224.155	-
- Fair value lordo positivo	28	43.337	23.496	-
- Fair value lordo negativo	154	63.343	82.353	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	42.400	6.044.255	7.076.455	-
- Fair value lordo positivo	322	52.038	83.488	-
- Fair value lordo negativo	384	38.216	30.130	-

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1. Vendita di protezione	6.830.464	6.844.574	178.956	13.853.994
2. Acquisto di protezione	6.564.585	6.937.879	443.601	13.946.065
Totale 31.12.2018	**13.395.049**	**13.782.453**	**622.557**	**27.800.059**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

2.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:

- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito/quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica temporanea della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value

L'obiettivo del *fair value hedge* (copertura del rischio di cambiamento del valore corrente) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.

Il *fair value hedge* si applicata sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, prestiti a tasso fisso e depositi a vista).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento e il modello di business.
La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce alle somme di denaro contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non sono già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.
L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera è di coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro.
Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross currencies swap*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso variabile.
La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.
Il *cash flow hedge* è utilizzato in particolare (i) per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover e (ii) i rischi di cambio su proventi in valuta estera altamente probabili.
Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da interest rate swap, basis swap, cap, floor e cross currencies swap con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Non esiste alcuna copertura contabile degli investimenti in entità la cui divisa funzionale differisce da quella del Gruppo.
Il Gruppo pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità. L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità sul conto economico derivante dal rischio di cambio. Il rischio di cambio sui proventi in valuta estera altamente probabile è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate. La strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite caso per caso considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.
I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati non sono idonei o potrebbero non essere idonei per la contabilizzazione delle operazioni di copertura pur perseguendo sostanzialmente gli stessi impatti economici. L'impatto della copertura economica è contabilizzato nella Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti
La verifica della efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio tasso in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) dello specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor/Eonia per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al Credit/Debit e Funding Value adjustments che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza.
Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**86.190.738**	**15.732.336**	**268.690.121**	**4.100.000**
a) Opzioni	-	2.412.400	-	-
b) Swap	85.633.738	13.319.936	11.331.121	-
c) Forward	557.000	-	-	-
d) Futures	-	-	257.359.000	4.100.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**9.013.489**	**3.258.793**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	7.703.445	3.258.793	-
c) Forward	-	1.310.044	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**86.190.738**	**24.745.825**	**271.948.914**	**4.100.000**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018 FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				CONSISTENZE AL 31.12.2018
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
1. Fair value positivo					
a) Opzioni	-	17.763	-	-	-
b) Interest rate swap	2.668.029	280.051	293.483	-	-
c) Cross currency swap	-	61.507	32.312	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.755	-	-	-
f) Futures	-	-	98.971	15	-
g) Altri	-	-	-	17.661	-
Totale	**2.668.029**	**363.076**	**424.766**	**17.676**	**-**
2. Fair value negativo					
a) Opzioni	-	61.243	-	-	-
b) Interest rate swap	993.655	507.694	148.145	-	-
c) Cross currency swap	-	357.108	50.512	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	6	-	-	-	-
f) Futures	-	-	99.485	13	-
g) Altri	-	-	-	947	-
Totale	**993.661**	**926.045**	**298.142**	**960**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	268.089.619	600.502	-
- Fair value positivo	X	346.201	46.253	-
- Fair value negativo	X	240.514	7.116	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	2.316.947	941.846	-
- Fair value positivo	X	32.127	185	-
- Fair value negativo	X	47.069	3.443	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	86.190.738	11.969.584	3.264.787	497.965
- Fair value positivo	2.668.029	225.280	57.169	15.365
- Fair value negativo	993.661	252.088	224.108	92.741
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	7.780.921	1.232.568	-
- Fair value positivo	-	55.814	9.448	-
- Fair value negativo	-	356.251	857	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	115.602.056	214.224.254	40.786.889	370.613.199
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.682.870	5.482.383	107.027	12.272.280
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**122.284.926**	**219.706.637**	**40.893.916**	**382.885.479**

B. Derivati creditizi di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

D. Strumenti coperti

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

In tale ambito la seguente tabella riporta le informazioni in merito agli strumenti coperti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**60.161.041**	**2.498**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	59.919.701	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	241.340	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**16.038.647**	**2.569.834**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	16.038.647	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**3.151.517**	**3.615.172**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.151.517	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**6.317**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.317	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**64.438**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	64.438	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**-**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**956.850**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**1.234.406**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	1.420.431.961	558.254.956	136.981.548	130.225.215
- Fair value netto positivo	12.361.813	12.319.111	2.562.218	8.477.412
- Fair value netto negativo	11.930.810	14.847.698	3.433.996	1.147.482
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	25.269.439	10.925.927	1.045.758
- Fair value netto positivo	-	786.385	361.287	3.583
- Fair value netto negativo	-	797.977	261.728	78.246
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	1.040.716	305.454.743	85.610.485	70.020.955
- Fair value netto positivo	499	4.462.056	1.660.926	1.845.348
- Fair value netto negativo	6.864	5.537.219	1.451.824	1.446.023
4) Merci				
- Valore nozionale	-	354.695	255.285	3.228.838
- Fair value netto positivo	-	179.697	32.429	492.285
- Fair value netto negativo	-	195.595	13.855	155.349
5) Altri				
- Valore nozionale	-	13.755.647	5.396.978	12.700.219
- Fair value netto positivo	-	977	3.104	480.981
- Fair value netto negativo	-	108.662	262.122	189.542
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	50.000	7.494.124	6.401.941	-
- Fair value netto positivo	28	44.052	23.496	-
- Fair value netto negativo	155	73.310	96.534	-
2) Vendite protezione				
- Valore nozionale	42.401	6.712.857	7.098.736	-
- Fair value netto positivo	323	59.206	83.488	-
- Fair value netto negativo	384	150.036	33.639	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi chiave

Le liquidity reference banks
L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di liquidity reference bank.
Le liquidity reference banks sono società che operano come sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:
- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle entità sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee guida di governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il risk appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le liquidity reference banks e/o le singole società.
In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:
- definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il risk appetite di Gruppo;
- ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- definire il piano di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola società, che di Gruppo;
- coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale.

Inoltre, la Capogruppo agisce anche come liquidity reference bank per il perimetro Italia.

Il principio di "autosufficienza"
Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo accedendo ai mercati locali e globali in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "large exposure regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[34].

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.
Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura per un'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal large exposure regime per le esposizioni infragruppo.

34 Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.
In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la liquidity reference bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla liquidity reference bank. Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limit sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus e i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità
Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group Risk Management, la funzione "Group planning, finance, shareholding and investor relations", e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella business unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la funzione di Group Risk Management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari. In dettaglio:
- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del risk appetite framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di Paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività collegate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, nonché il monitoraggio della loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da analizzare e coordinare il piano di azione inerente ai risultati dello stress test; è inoltre responsabile di rivedere periodicamente la struttura degli stress test di liquidità;
- monitorare la regolare attività di reporting sulle metriche di liquidità infragruppo delle singole Società verso e dagli altri membri del Gruppo;
- definire un insieme minimo di standard comuni a livello di reporting, perimetri di applicazione e layout a livello di Gruppo, centralizzando, se necessario, il database con l'obiettivo di consolidare le posizioni di liquidità del Gruppo e produrre il relativo report e l'analisi di rischio;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio su base consolidata in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione dei report;
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche per le società rilevanti e sui modelli per il la definizione del prezzo di strumenti finanziari per controllare che questi siano conformi con i requisiti regolamentari e gli standard interni;
- sviluppare e fare il back-testing dei modelli comportamentali per la misurazione del rischio di liquidità;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. stickiness dei depositi, rimborso anticipato, modelli comportamentali, ecc.).

La Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Eseguendo tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

Group planning, finance, shareholding and investor relations è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di liquidity reference banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le liquidity reference banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Inoltre, tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nella commissione GALCO (Group Assets & Liabilities Committee). Le principali responsabilità del GALCO sono:
- intervenire nel processo di definizione di strategie, policy, metodologie e limiti (ove applicabili) per i rischi di liquidità, prezzi di trasferimento, Piano di finanziamento ordinario e di emergenza (funding plan e contingency funding plan), con funzioni consultive e propositive;
- contribuire alla definizione del Risk Appetite, in termini di soglie relative ai rischi di liquidità, tasso d'interesse del banking book, tasso di cambio;
- ottimizzare il profilo di rischio di liquidità del Gruppo, nei limiti definiti;
- controllare il rischio di liquidità, inclusa la reportistica periodica destinata all'Autorità di vigilanza;
- approvare e validare gli scenari di stress test di liquidità e le relative ipotesi;
- approvare la proposta di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) e la reportistica regolamentare da sottoporre al GR&ICC;
- approvare le strategie operative di indirizzo del bilancio e l'applicazione dei prezzi di trasferimento interni per l'Italia.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle liquidity reference banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal risk management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di risk management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:
- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità;
- il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurato associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro si gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente una serie di indicatori, come: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:
- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
- stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel risk appetite framework attraverso una serie di indicatori specifici.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna *liquidity reference bank*.

La *operative maturity ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "*core liquidity*" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.
La *operative maturity ladder* è composta da:

- primary gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- counterbalancing capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di counterbalancing capacity è rappresentata al cosiddetto "liquidity value" (il market value meno l'haircut applicabile);
- cumulative Gap, è la somma dei componenti precedenti;
- riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della operative maturity ladder per considerare un buffer the può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine).
  La riserva per flussi inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della counterbalancing capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La operative maturity ladder è inclusa nel risk appetite framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il "cash horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il cash horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella operative maturity ladder, una volta esaurita la counterbalancing capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (piano di finanziamento annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del piano di finanziamento annuale).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il net stable funding ratio, nella versione prescritta da Basilea III. In generale, il net stable funding ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza è rinnovata dalla banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla banca. Il limite interno fissato al 101% significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio.
Una metrica strutturale, dedicata alla misurazione delle necessità di funding generate dall'attività commerciale della banca è il funding gap (versione affinata del rapporto o differenza tra impieghi e raccolta). Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel risk appetite framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Liquidità in condizioni di stress

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le liquidity reference banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni liquidity reference bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group risk management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

A livello macro, il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- di mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) al sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, ecc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi sul nome; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato riguardante il Gruppo.

Nel corso del 2018 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo.

In aggiunta allo stress test interno, la banca adotta e monitora anche il liquidity coverage ratio (LCR). Il coefficiente di copertura della liquidità è calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dal 1 ottobre 2016. Questo è il rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del risk appetite framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo vincolante di 100%.

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli sono effettuati a livello di singola società. È effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli (SPV).

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 5.235 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Mitigazione del rischio

Monitoraggio e reportistica
Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono eseguiti attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei Limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Fattori di mitigazione
Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Liquidity management & control Group policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio e i ruoli interpretati dai vari comitati e funzioni.
In aggiunta ad avere un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati e stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente, i principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:
- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy caratterizzata da un Contingency Action Plan, fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un insieme di indicatori di early warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di funding
Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di liquidity reference bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il funding plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del budget e con il risk appetite framework.
La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle liquidity reference banks e delle società, mentre le liquidity reference banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.
Ogni società o liquidity reference bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La funzione di Group planning, finance, shareholding and investor relations è responsabile per l'elaborazione del funding plan. La funzione di risk management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del funding plan.

Contingency liquidity management del Gruppo
Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli early warning indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.
Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

L'obiettivo del documento di *contingency liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Tale scopo è raggiunto attraverso:
- una serie di early warning indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato a indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della contingency liquidity management è costituita dal contingency funding plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il contingency funding plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.
Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators, finalizzato a monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di early warning indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Adeguatezza del Liquidity Risk Management
Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Alla fine del 2018, la situazione di liquidità del Gruppo è reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo e alla strategia dell'istituzione.

I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo abbia sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi e inattesi.

Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla counterbalancing capacity (CBC).
La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata a monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA). Essi rappresentano il numeratore del liquidity coverage ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratici e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.

L'adeguatezza della riserva sia sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sulla operative maturity ladder (gestionale) e l'LCR (regolamentare), come descritto sopra.

Nel 2018 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito a un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere a un periodo di stress.

Allo stesso modo il liquidity coverage ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato a un livello superiore rispetto al requisito regolamentare del 100%), confermando che la riserva di liquidità è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.

Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul funding gap e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.

Nel 2018, sia il funding gap sia il net stable funding ratio sono stati sopra le limitazioni imposte nel risk appetite framework, confermando in questo modo la relativa stabilità delle fonti di finanziamento del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31/12/2018									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**102.269.348**	**32.468.136**	**26.289.392**	**34.953.248**	**71.245.829**	**40.062.042**	**65.092.540**	**268.074.559**	**218.156.933**	**8.668.132**
A.1 Titoli di Stato	697.307	324.616	119.905	3.845.625	2.923.510	2.521.056	11.095.745	62.220.396	33.707.534	-
A.2 Altri titoli di debito	263.484	9.666	152.103	1.116.327	1.695.421	2.220.575	6.451.782	32.137.152	29.211.476	71.975
A.3 Quote OICR	1.074.933	-	-	-	-	-	-	-	-	2.736.347
A.4 Finanziamenti	100.233.624	32.133.854	26.017.384	29.991.296	66.626.898	35.320.411	47.545.013	173.717.011	155.237.923	5.859.810
- Banche	33.345.225	12.175.577	8.557.320	5.649.075	29.141.835	9.227.745	8.521.960	9.085.078	8.756.481	3.334.997
- Clientela	66.888.399	19.958.277	17.460.064	24.342.221	37.485.063	26.092.666	39.023.053	164.631.933	146.481.442	2.524.813
B. Passività per cassa	**400.891.595**	**51.160.189**	**27.445.595**	**36.196.966**	**66.952.481**	**21.116.536**	**30.218.246**	**129.906.861**	**55.576.242**	**5.703.735**
B.1 Depositi e conti correnti	388.963.905	13.565.850	14.141.321	22.210.012	41.813.971	11.586.792	14.541.266	28.525.727	8.889.170	429.249
- Banche	29.235.605	9.125.451	7.142.190	7.798.171	15.375.519	3.558.134	5.073.263	15.808.097	6.965.654	35.258
- Clientela	359.728.300	4.440.399	6.999.131	14.411.841	26.438.452	8.028.658	9.468.003	12.717.630	1.923.516	393.991
B.2 Titoli di debito	340.231	197.589	1.592.972	2.919.776	6.077.180	4.490.954	5.810.075	39.519.119	31.262.790	5.115.206
B.3 Altre passività	11.587.459	37.396.750	11.711.302	11.067.178	19.061.330	5.038.790	9.866.905	61.862.015	15.424.282	159.280
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	792.606	9.967.548	8.937.455	12.393.687	24.591.846	20.572.951	15.023.610	49.892.166	26.206.757	309
- Posizioni corte	792.465	10.573.476	8.929.560	12.351.576	23.256.998	20.290.978	14.862.123	51.070.671	22.146.996	310
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	26.245.908	3.683.516	2.783.866	5.511.654	16.786.302	10.000.143	24.276.071	33.870.734	23.696.283	3.197
- Posizioni corte	24.190.234	3.831.728	2.665.607	5.347.074	18.981.920	9.929.210	24.599.941	33.285.757	22.262.984	3.197
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	18.554	18.427.902	-	-	54.538	315.537	124.306	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.160.911	2.123.184	4.524.757	1.414.117	1.593.561	-	124.306	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	70.828.192	1.012.432	145.972	754.304	4.841.145	7.189.021	3.673.580	13.547.197	5.754.321	575.657
- Posizioni corte	74.554.713	237.408	38.417	416.117	5.238.901	5.790.990	2.391.423	10.357.517	5.237.435	532.613
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.662.262	363.318	72.567	530.265	704.363	1.421.227	14.905.042	6.501.056	1.777.082	4.800
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	9.762.171	103.560	2.179	97.173	134.055	227.391	338.580	13.331.080	16.489.018	646.106
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	548.538	-	13.000	1.332.000	2.661.000	2.588.000	6.823.000	17.000	-
- Posizioni corte	-	548.538	-	13.000	1.497.000	2.485.000	2.405.000	6.285.000	92.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	19.000	5.000	36.500	-	533.600	2.062.717	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	325.000	36.500	-	96.600	2.039.717	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31/12/2018									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**81.338.442**	**25.706.578**	**19.859.412**	**30.484.242**	**62.043.480**	**34.543.598**	**58.056.322**	**238.620.023**	**196.498.838**	**8.485.852**
A.1 Titoli di Stato	692.983	282.732	108.822	3.723.260	2.634.655	2.424.632	10.707.587	55.573.222	28.325.300	-
A.2 Altri titoli di debito	263.398	6.649	143.648	1.113.226	1.688.487	2.114.484	6.356.927	31.403.331	27.847.124	63.145
A.3 Quote OICR	1.014.268	-	-	-	-	-	-	-	-	2.666.315
A.4 Finanziamenti	79.367.793	25.417.197	19.606.942	25.647.756	57.720.338	30.004.482	40.991.808	151.643.470	140.326.414	5.756.392
- Banche	28.719.346	6.473.733	3.059.820	3.587.550	23.958.576	7.936.761	7.807.017	7.703.222	8.285.176	3.272.223
- Clientela	50.648.447	18.943.464	16.547.122	22.060.206	33.761.762	22.067.721	33.184.791	143.940.248	132.041.238	2.484.169
B. Passività per cassa	**362.974.602**	**48.421.321**	**21.592.941**	**24.216.873**	**56.989.532**	**15.710.675**	**25.561.264**	**117.700.554**	**50.378.858**	**5.682.759**
B.1 Depositi e conti correnti	351.864.448	10.877.998	8.558.159	10.676.806	33.332.718	7.547.605	11.415.862	23.059.974	6.977.419	408.273
- Banche	26.270.540	8.032.992	5.733.174	5.573.431	11.519.994	2.353.661	4.078.416	13.085.224	5.368.802	14.296
- Clientela	325.593.908	2.845.006	2.824.985	5.103.375	21.812.724	5.193.944	7.337.446	9.974.750	1.608.617	393.977
B.2 Titoli di debito	340.061	175.823	1.532.612	2.799.351	5.038.993	3.922.290	5.333.888	33.685.585	28.664.259	5.115.206
B.3 Altre passività	10.770.093	37.367.500	11.502.170	10.740.716	18.617.821	4.240.780	8.811.514	60.954.995	14.737.180	159.280
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	148.379	5.248.952	4.587.681	4.667.587	7.011.710	9.179.284	4.300.705	18.420.176	13.619.290	309
- Posizioni corte	116.930	4.289.545	2.730.996	5.821.271	8.066.778	8.000.565	5.947.508	19.284.850	9.496.578	310
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	24.640.038	1.672.441	2.111.329	2.680.730	13.184.257	5.727.801	14.462.294	16.409.108	14.575.355	3.197
- Posizioni corte	22.394.048	2.548.569	1.838.562	3.305.192	13.863.254	6.273.452	11.013.161	14.548.947	13.869.927	3.197
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	18.380.300	-	-	54.538	315.537	124.306	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.160.348	2.119.696	4.517.526	1.363.171	1.589.634	-	124.306	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	69.313.783	1.006.335	135.422	398.084	3.776.353	2.058.996	1.820.808	11.447.167	3.922.625	305.895
- Posizioni corte	72.872.994	141.432	32.834	354.875	4.410.016	963.031	1.161.613	8.568.424	3.712.183	305.876
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.434.240	360.104	49.517	403.433	355.014	603.392	790.612	2.655.084	941.002	4.800
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	9.503.893	103.494	1.774	96.738	122.645	200.660	295.202	13.071.295	15.692.254	15.630
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	604.000	1.527.000	973.000	5.517.000	17.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	500.000	1.557.000	884.000	5.092.000	89.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	5.000	36.500	-	38.600	1.996.717	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	5.000	36.500	-	96.600	2.039.717	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31/12/2018									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**20.930.906**	**6.761.558**	**6.429.980**	**4.469.006**	**9.202.349**	**5.518.444**	**7.036.218**	**29.454.536**	**21.658.095**	**182.280**
A.1 Titoli di Stato	4.324	41.884	11.083	122.365	288.855	96.424	388.158	6.647.174	5.382.234	-
A.2 Altri titoli di debito	86	3.017	8.455	3.101	6.934	106.091	94.855	733.821	1.364.352	8.830
A.3 Quote OICR	60.665	-	-	-	-	-	-	-	-	70.032
A.4 Finanziamenti	20.865.831	6.716.657	6.410.442	4.343.540	8.906.560	5.315.929	6.553.205	22.073.541	14.911.509	103.418
- Banche	4.625.879	5.701.844	5.497.500	2.061.525	5.183.259	1.290.984	714.943	1.381.856	471.305	62.774
- Clientela	16.239.952	1.014.813	912.942	2.282.015	3.723.301	4.024.945	5.838.262	20.691.685	14.440.204	40.644
B. Passività per cassa	**37.916.993**	**2.738.868**	**5.852.654**	**11.980.093**	**9.962.949**	**5.405.861**	**4.656.982**	**12.206.307**	**5.197.384**	**20.976**
B.1 Depositi e conti correnti	37.099.457	2.687.852	5.583.162	11.533.206	8.481.253	4.039.187	3.125.404	5.465.753	1.911.751	20.976
- Banche	2.965.065	1.092.459	1.409.016	2.224.740	3.855.525	1.204.473	994.847	2.722.873	1.596.852	20.962
- Clientela	34.134.392	1.595.393	4.174.146	9.308.466	4.625.728	2.834.714	2.130.557	2.742.880	314.899	14
B.2 Titoli di debito	170	21.766	60.360	120.425	1.038.187	568.664	476.187	5.833.534	2.598.531	-
B.3 Altre passività	817.366	29.250	209.132	326.462	443.509	798.010	1.055.391	907.020	687.102	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	644.227	4.718.596	4.349.774	7.726.100	17.580.136	11.393.667	10.722.905	31.471.990	12.587.467	-
- Posizioni corte	675.535	6.283.931	6.198.564	6.530.305	15.190.220	12.290.413	8.914.615	31.785.821	12.650.418	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.605.870	2.011.075	672.537	2.830.924	3.602.045	4.272.342	9.813.777	17.461.626	9.120.928	-
- Posizioni corte	1.796.186	1.283.159	827.045	2.041.882	5.118.666	3.655.758	13.586.780	18.736.810	8.393.057	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	18.554	47.602	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	563	3.488	7.231	50.946	3.927	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.514.409	6.097	10.550	356.220	1.064.792	5.130.025	1.852.772	2.100.030	1.831.696	269.762
- Posizioni corte	1.681.719	95.976	5.583	61.242	828.885	4.827.959	1.229.810	1.789.093	1.525.252	226.737
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	228.022	3.214	23.050	126.832	349.349	817.835	14.114.430	3.845.972	836.080	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	258.278	66	405	435	11.410	26.731	43.378	259.785	796.764	630.476
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	548.538	-	13.000	728.000	1.134.000	1.615.000	1.306.000	-	-
- Posizioni corte	-	548.538	-	13.000	997.000	928.000	1.521.000	1.193.000	3.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	19.000	-	-	-	495.000	66.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	320.000	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo
Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi
Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di normative e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle società controllate.
Le normative di rischio operativo, applicabili a tutte le società del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le società del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici Comitati rischi (Group Risk & Internal Control Committee, Group Operational and Reputational Risks Committee) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo di Gruppo. In riferimento a Unicredit S.p.A., in particolare, il comitato "Italian Operational & Reputational Risk Committee" (IORRIC) si riunisce con l'obiettivo di monitorare l'esposizione al rischio operativo e reputazionale, di valutare gli eventi di impatto significativo e le relative azioni di mitigazione con riferimento al perimetro di UniCredit S.p.A. e le sue controllate italiane. Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità di Group Operational & Reputational Risks Department di Capogruppo e sono applicate dalle società del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna, responsabile di questo processo è il Group Internal Validation Department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks Department.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali società del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Struttura organizzativa
L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi operativi (inclusi i rischi ICT e Cyber) e reputazionali a livello di Gruppo. Favorisce il coordinamento tra le funzioni di controllo nell'individuazione e condivisione delle priorità di Gruppo in materia di rischio operativo e reputazionale (es. rischi emergenti) e monitora l'efficacia delle iniziative intraprese a presidio delle stesse.
In dettaglio:
Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte da sottoporre alle funzioni, organi deliberativi (i.e. "Group Risk & Internal Control Committee"/GR&ICC), organi manageriali (i.e. "Executive Management Committee"/EMC) o società del Gruppo, per:

- condividere le strategie complessive per l'ottimizzazione del rischio operativo e monitorare le iniziative intraprese per la relativa implementazione;
- valutare:
  - la reportistica periodica di Gruppo predisposta dalla funzione "Group Operational & Reputational Risks" sulle perdite operative (con particolare focus sugli eventi che hanno determinato impatti rilevanti), capitale regolamentare, Risk Weighted Assets, indicatori ed analisi di scenario, analisi dei rischi ICT & Cyber;
  - le criticità in materia di rischi operativi e reputazionali segnalate dai Comitati delle società del Gruppo;
  - gli eventi operativi esterni, con potenziale impatto sul profilo di rischio del Gruppo;
  - le risultanze di gruppo delle analisi della funzione Compliance sui controlli di secondo livello svolti e sugli impatti attesi e attuali delle regulations presidiate, le risultanze di gruppo del Chief Operating Officer (COO) su incidenti e assessment per tematiche ICT, Operations e di Sicurezza nonché i principali rischi/criticità di gruppo evidenziati nell'ambito delle verifiche svolte dalla funzione di Internal Audit;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- le potenziali sinergie per ulteriori miglioramenti relativamente ai piani di azione finalizzati a mitigare i principali rischi operativi delle società del Gruppo, evidenziati dalle funzioni di controllo e dal COO (comprese le situazioni che hanno determinato situazioni di emergenza), verificandone nel tempo il successivo rientro alla normalità e la relativa efficacia;
- il Regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;

• rappresentare le proposte relative al risk appetite di Gruppo, inclusi gli obiettivi di capitalizzazione, i criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi e le strategie assicurative del Gruppo proposte dalle competenti funzioni;
• rappresentare le modifiche sostanziali delle metodologie di misurazione dei rischi operativi e reputazionali;
• rilasciare pareri sul rischio reputazionale di transazioni senza impatto creditizio identificate dal co-Responsabile CIB Division.

Il “Group Operational & Reputational Risks Committee” fornisce informativa periodica al “Group Risk & Internal Control Committee”/GR&ICC e/o “Executive Management Committee”/EMC sulle principali risultanze delle valutazioni e sulle specifiche azioni proposte o attivate.
Il Group Operational & Reputational Risks Committee/GORRIC riceve dalla funzione Group Operational & Reputational Risks una reportistica periodica aggregata relativa sia alla Holding che alle società del Gruppo su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, comprese le transazioni segnalate dai Comitati competenti (GMRC, GTCC, ITCC, ISTCC, DCMCC), sulla base delle Global Rules vigenti in materia. Il Comitato riceve inoltre periodicamente gli eventi segnalati alla Commissione dei “Top Experts” e da questa valutati come “non importanti” per il profilo reputazionale del Gruppo.Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente, di norma, con cadenza almeno trimestrale, o ogni qualvolta il Presidente ne ravveda la necessità.

Il Group Operational & Reputational Risks riporta al Responsabile del Group Risk Management ed è responsabile del governo, controllo dei rischi operativi e reputazionali (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito, alias rischi Cross Credit) del Gruppo e della valutazione dell’esposizione ai rischi operativi e reputazionali garantendo su di essi un presidio continuativo e indipendente; è inoltre responsabile di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite per il perimetro UniCredit S.p.A.
La struttura è anche responsabile della definizione di programmi di ottimizzazione delle perdite operative facendo leva su specifici modelli di rischio e metodologie, oltre che del coordinamento delle attività previste dall’Operational e Reputational Risks Framework di Gruppo per le società controllate dirette di UniCredit S.p.A. che adottano il sistema AMA (limitatamente a quelle non incluse nel perimetro di altri Hub) e del coordinamento, per il perimetro di competenza, delle corrispondenti funzioni presso le società del Gruppo secondo quanto previsto dalle Group Managerial Golden Rules (“GMGR” e “GMGR Evolution”).
La struttura assicura che le attività di controllo dei rischi di pertinenza assunti dalle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed è responsabile di assicurare un reporting integrato tra le funzioni di controllo (es. Compliance, Audit) sui principali rischi operativi e reputazionali di Gruppo.

La struttura è inoltre responsabile per il governo e il controllo dei Rischi ICT/Cyber tramite:
a) la definizione del framework per la gestione dei rischi ICT/Cyber, il coordinamento e il monitoraggio delle società del Gruppo nella sua implementazione;
b) la misurazione, valutazione e il controllo dei rischi ICT/Cyber per UniCredit S.p.A.;
c) monitorare a livello di Gruppo l’implementazione ed i risultati delle azioni di mitigazione a presidio dei rischi ICT/Cyber in cooperazione con le funzioni competenti (es. “Group Information & Security Office”), anche mediante l’analisi di indicatori di rischio.

Il dipartimento si articola in quattro unità organizzative:
“Operational Risk Analytics and Oversight” responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione ed il controllo del rischio operativo, monitorandone la corretta applicazione da parte delle Società, in particolare per quanto riguarda la raccolta delle perdite operative e lo svolgimento delle analisi di scenario. E’ responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, del calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché dell'analisi, in termini quantitativi, dell’esposizione del Gruppo ai rischi operativi anche sulla base di Operational Risks Analitics model. E’ inoltre responsabile della reportistica sui rischi operativi e del processo di definizione delle metriche di Risk Appetite Framework/RAF per i rischi di competenza, nonché del relativo monitoraggio periodico.
“Operational & Reputational Risks Assessment and Strategies” responsabile di definire e monitorare le aree strategiche per la gestione del rischio operativo in coerenza con il RAF e gli obiettivi strategici di Gruppo mantenendo la responsabilità del coordinamento/monitoraggio delle azioni di mitigazione del rischio e coordinare il monitoraggio dei rischi operativi nel perimetro CEE a supporto diretto della struttura "CRO CEE". Inoltre è responsabile di sviluppare analisi ad hoc su tematiche specifiche di rischio operativo e reputazionale. Infine definisce le metodologie per la valutazione del rischio reputazionale verificandone la corretta implementazione e curare le attività di risk assessment per le transazioni italiane rientranti nel perimetro delle Global Rules in materia di rischio di reputazione (es. settori armi ed energia nucleare).
“Operational Risks Management Italy” responsabile del presidio dei rischi operativi di UniCredit S.p.A., supporta le funzioni di business del perimetro Italy nell’identificazione e nel monitoraggio dei rischi operativi anche effettuando specifiche attività di risk assessment (es. sulle transazioni rilevanti).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La struttura, nel rispetto della metodologia di Gruppo:
a) assicura la conformità degli indicatori di rischio e delle perdite operative verificando che siano regolarmente registrati nel database di Gruppo;
b) collabora all'analisi dell'impatto dei rischi operativi e di reputazione in caso di introduzione di nuovi prodotti o di variazioni importanti nei processi, nella struttura e nel contesto di business;
c) identifica, in collaborazione con le funzioni locali di business, i principali rischi operativi che potrebbero incidere sullo sviluppo delle strategie di business e sulle budget ambition (Business Syndication) in modo da suggerire le relative azioni di mitigazione e monitorare la loro implementazione ed efficacia.

Inoltre la struttura coordina il Permanent Work Group per la mitigazione dei rischi operativi di UniCredit S.p.A. e supporta, in qualità di segreteria tecnica, le attività del "Italian Operational & Reputational Risk Committee" (IORRIC).

"Operational, Reputational Risks on Credit Framework & Fraud Management", responsabile del governo, dell'identificazione e del controllo del rischio operativo e reputazionale nel credit framework del Gruppo al fine di contribuire alla riduzione delle perdite operative (incluse quelle generate da frodi esterne). Infine compie attività di steering sulle società del Gruppo per il perimetro di riferimento, relazionando anche in merito, nei relativi comitati oltre che nelle sedi opportune.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle società controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via intranet e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del framework di Gruppo.

Convalida interna
In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti società del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della unit Market, Operational and Pillar II Risks Validation all'interno del Group Internal Validation department. Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dalla unit sopracitata, cosi come l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle società controllate, che in prima istanza è valutata sulla base di un'autovalutazione, eseguita dalle funzioni locali di Operational Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department. I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifici report di convalida alle società. I report di autovalutazione locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle società controllate.

I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole società, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit. Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al "Group Operational & Reputational Risks Committee".

Reporting
E' stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e l'organo di gestione sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità mensile viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative, specifici indicatori di rischio operativo per monitorare l'esposizione al rischio e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business. Le stime del capitale a rischio sono fornite trimestralmente.

Gestione e mitigazione del rischio
La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti. Nelle società controllate, il Comitato Rischi (oppure il PWG "Permanent Work Group" composto dalle funzioni rilevanti del monitoraggio del rischio o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni Operational Risk con il supporto delle funzioni coinvolte nel controllo sistematico del rischio operativo e monitora l'implementazione delle iniziative di mitigazione del rischio.

Stress test
Dal 2017, il Gruppo effettua periodicamente analisi di sensitività e di stress per i rischi operativi, tra queste, si annovera l'esercizio di stress test per l'intero Gruppo, che verifica, attraverso l'utilizzo di un modello statistico-econometrico, l'impatto in termini di perdite operative, nonché le ripercussioni sul capitale a rischio, dei cambiamenti nei fattori macro-economici sottostanti, utilizzando articolati scenari congiunturali discussi e definiti dal Group Stress Test Council su proposta del Research Department. Tale esercizio viene svolto due volte l'anno, o a richiesta, ogni qual volta si necessiti di un'analisi di questo tipo, per valutare i rischi derivanti da possibili peggioramenti del contesto macro-economico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sistema di misurazione e allocazione del capitale
UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati delle analisi di scenario e degli indicatori di rischio.
Il calcolo del capitale viene effettuato per classi di rischio. Per ogni classe di rischio l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione. La distribuzione degli impatti viene stimata su dati interni, dati esterni e dati delle analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula, considerando anche la copertura assicurativa. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e a fini di capitale economico, tenendo contro della deduzione della perdita attesa. Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle società controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

B. Rischi derivanti da pendenze legali
Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare al 31 dicembre 2018 sussistevano circa 20.800 procedimenti giudiziari, di cui circa 10.000 riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.
In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o inquirenti e/o giudizi per i quali l'ammontare di eventuali pretese risarcitorie e/o delle potenziali passività a carico del Gruppo non è determinato o determinabile in funzione della domanda presentata in giudizio e/o della natura dei procedimenti stessi. In tali casi, finché non sarà possibile stimare in modo attendibile gli esiti, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).
A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2018, un fondo per rischi ed oneri pari a 2.365 milioni di euro, di cui 647 milioni di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.
Al 31 dicembre 2018 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a 11,4 miliardi di euro, di cui circa 7 miliardi di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui il gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi.
La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili al 31 dicembre 2018 ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare, talvolta, non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.
Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.
Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

Madoff
Situazione
La capogruppo UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno "Schema di Ponzi" messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008. Il contesto di queste azioni legali ed indagini e le connessioni tra la capogruppo UniCredit S.p.A. ed alcune delle sue affiliate con BLMIS, sono state riportate più nel dettaglio nei bilanci precedenti.

Cause negli Stati Uniti
Cause promosse dal SIPA Trustee
Nel dicembre 2010 il curatore fallimentare (il "SIPA Trustee") per la liquidazione di BLMIS, tra le varie azioni intraprese, ha depositato un ricorso dinanzi ad una Corte Federale statunitense contro circa sessanta convenuti, tra cui HSBC, la capogruppo UniCredit S.p.A. ed alcune sue affiliate (il "Ricorso HSBC").
Nel Ricorso HSBC il SIPA Trustee aveva avanzato richieste per danni per complessivamente più di 6 miliardi di dollari statunitensi (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio) nei confronti di tutti e 60 i convenuti, in relazione a violazioni di common law (reclami inerenti all'aiuto e supporto nel contesto delle violazioni da parte di BLMIS) ed azioni di annullamento (anche dette azioni revocatorie). Non sono stati iniziati ulteriori procedimenti separati nei confronti del gruppo UniCredit.
Tutte le pretese nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e delle altre società del gruppo UniCredit, sia relative a pretese di common law, sia relative ad azioni revocatorie, sono state respinte senza possibilità di essere riproposte, ad eccezione di (i) UCB Austria, con riguardo alla quale il SIPA Trustee in data 21 luglio 2015 ha volontariamente rinunciato, con possibilità di riproporle, alle azioni revocatorie nei confronti di UCB Austria; e (ii) BAWFM, laddove, il 22 novembre 2016, il tribunale fallimentare ha emanato una sentenza di rigetto delle azioni revocatorie promosse nei confronti di BAWFM. Il 16 marzo 2017 il SIPA Trustee ha depositato atto di appello e il relativo procedimento è tuttora pendente. Tuttavia, nel caso in cui tale appello dovesse risultare favorevole al SIPA Trustee, l'eventuale risarcimento del danno non sarebbe significativo e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per il gruppo UniCredit. Taluni soggetti chiamati in causa come convenuti nel Ricorso HSBC potrebbero vantare diritti di indennizzo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e dalle sue partecipate. Ad oggi, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., non sussistono, in relazione a tale vicenda, ulteriori procedimenti promossi da soggetti diversi dal SIPA Trustee.

Causa promossa da SPV OSUS Ltd.
La capogruppo UniCredit S.p.A. ed alcuni soggetti ad essa collegati (UCB Austria, BAWFM, PAI) sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. In data 20 aprile 2018 la causa è stata ritrasferita alla United States District Court for the Southern District of New York (Corte Federale). I ricorrenti avanzano pretese di common law, esclusivamente di natura risarcitoria, relative a ipotesi di concorso e/o favoreggiamento in violazioni di obblighi fiduciari, frode, appropriazione indebita ("conversion") e partecipazione personale e consapevole ("knowing participation") in violazioni di obblighi fiduciari in relazione allo Schema di Ponzi di Madoff. La causa è stata promossa per conto di asseriti cessionari di un investitore in BLMIS e l'ammontare dell'asserito danno non è stato indicato nella domanda. In data 21 settembre 2018 tutti i convenuti hanno chiesto il rigetto delle domande attoree affermando, tra l'altro, la carenza di giurisdizione del Tribunale, la decorrenza della prescrizione e l'insussistenza del nesso di causalità. Le parti hanno depositato tutte le rispettive memorie.

Cause al di fuori degli Stati Uniti
Alcuni investitori nei fondi Primeo e Herald hanno promosso diversi procedimenti civili in Austria. Al 31 dicembre 2018 rimangono pendenti 30 procedimenti civili con un petitum complessivo di 8,15 milioni di euro oltre interessi, di cui 23 procedimenti risultano pendenti davanti al giudice di primo grado, non ancora decisi, e 5 davanti alla Corte d'Appello con procedimenti ancora pendenti. Due casi sono stati rinviati al giudice di primo grado. Nel gennaio 2019 verranno proposti, in un caso, un appello e, in un altro, un appello straordinario avanti la Corte Suprema. Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di UCB Austria di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di prospectus controller (i.e. riguardo la revisione dei prospetti con l'obiettivo di assicurarne accuratezza e completezza), l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da UCB Austria a determinati investitori ad investire nei fondi correlati a Madoff, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 24 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi Primeo, 14 sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a UCB Austria. Con riguardo a 2 procedimenti, la Corte Suprema non ha accolto l'appello straordinario di UCB Austria, rendendo pertanto definitive e vincolanti le decisioni della Corte d'Appello in favore dei ricorrenti in appello.
Per quanto riguarda il fondo Herald, la Corte Suprema austriaca si è espressa 5 volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, 2 volte in favore di UCB Austria e 3 volte in favore del ricorrente. Inoltre, in un caso di responsabilità da prospetto legata agli investimenti in Primeo ed Herald la Corte Suprema Austriaca ha deciso in favore di UCB Austria; in due ulteriori casi di responsabilità da prospetto relativi a Primeo e Herald la Corte Suprema non ha accettato gli appelli dei ricorrenti, rendendo così definitive le sentenze in favore di UCB Austria.
L'impatto delle suddette decisioni della Corte Suprema Austriaca sui restanti casi ad oggi pendenti non può essere previsto e vi potrebbero essere decisioni future contro UCB Austria.
In relazione ai giudizi civili nei confronti di UCB Austria connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

UCB Austria è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell'"Austrian Investment Fund Act" (la normativa austriaca sui fondi di investimento) nella sua qualità di prospectus controller (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo; vi sono poi ulteriori contestazioni relative all'ammontare delle fees ed a una pretesa appropriazione indebita. In passato, sono già stati chiusi alcuni procedimenti penali correlati. I procedimenti relativi alle altre contestazioni sono ancora in una fase di indagini e il Pubblico Ministero austriaco non ha formulato incriminazioni ufficiali a carico di UCB Austria, pertanto non è possibile valutare quali potrebbero essere le eventuali sanzioni a carico di UCB Austria nonché eventuali profili di responsabilità solidale a carico della stessa.

Alcune potenziali conseguenze
Oltre ai procedimenti sopra menzionati relativi al caso Madoff contro la capogruppo UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro, ferma restando l'applicazione delle norme relative alla prescrizione, negli Stati Uniti, in Austria o in altri paesi. Tali potenziali futuri procedimenti potrebbero essere aperti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A., delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati alla capogruppo UniCredit S.p.A. o in cui quest'ultima può avere investito. I procedimenti pendenti o eventuali procedimenti futuri potrebbero avere effetti negativi sul gruppo UniCredit.
Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo
Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)
Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetto "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. La Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, come da prassi in procedimenti di questo genere, ha nominato alcuni esperti per la valutazione di UCB AG al momento dello squeeze-out, i quali hanno depositato la propria perizia nel novembre 2017. Gli esperti hanno confermato che la valutazione di UCB AG ai fini della determinazione del prezzo di squeeze-out era complessivamente adeguata. Gli esperti hanno comunque anche identificato alcuni parametri i quali, secondo l'opinione degli esperti, avrebbero potuto portare a un aumento del valore delle società precedentemente controllate da UCB AG e di alcune istituzioni finanziarie in paesi CEE. In tale contesto, gli esperti contestano la correttezza dei prezzi di acquisto pagati prima dello squeeze-out dalla capogruppo UniCredit S.p.A. a UCB AG in relazione a UCB Austria e alle istituzioni finanziarie CEE appena menzionate. L'opinione degli esperti non è vincolante per la corte. Sia la capogruppo UniCredit S.p.A. sia gli attori hanno depositato le proprie osservazioni alla consulenza degli esperti presso la Corte, la quale ha chiesto agli esperti di depositare una relazione integrativa entro il settembre del 2019. La prossima udienza orale è fissata a febbraio del 2020. Sarà poi in capo alla corte di prima istanza decidere in merito alla richiesta degli ex azionisti di minoranza sulla base dell'opinione degli esperti e sulle questioni legali rilevanti e significative per la decisione della suddetta corte. La capogruppo UniCredit S.p.A. continua a ritenere di aver operato nel pieno rispetto della normativa applicabile e considera adeguato il prezzo versato agli azionisti di minoranza. La capogruppo UniCredit S.p.A. difenderà pertanto con decisione tale posizione nel corso del procedimento. La decisione di primo grado sarà soggetta ad appello. Pertanto, allo stato, non è possibile stimare la durata del procedimento che potrebbe anche protrarsi per diversi anni e potrebbe comportare il pagamento da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli azionisti di minoranza di un ammontare ulteriore rispetto a quanto già versato. Allo stato del procedimento non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)
Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari ad 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. In data 26 giugno 2018, il Gremium ha depositato la propria perizia, che ha un contenuto coerente con le consulenze già depositate nel dicembre 2011 e maggio 2013 dai periti nominati dallo stesso Gremium, le quali a loro volta erano, in linea generale, favorevoli per la capogruppo UniCredit S.p.A. Il Gremium ha rinviato la causa alla Corte Commerciale di Vienna. La capogruppo UniCredit S.p.A. e le altre parti hanno depositato le proprie osservazioni alla decisione del Gremium alla fine di luglio 2018. Il procedimento proseguirà dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna che ha ordinato alle parti di depositare ulteriori documenti e dovrà decidere sia in merito alla valutazione del suddetto prezzo sia in merito alle questioni legali. La capogruppo UniCredit S.p.A., in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, ritiene che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Allo stato del procedimento, non è possibile stimare l'ammontare oggetto di disputa o il rischio connesso al procedimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Negli ultimi anni vi sono state violazioni delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in dollari statunitensi che hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), il U.S. Department of Justice ("DOJ"), il District Attorney for New York County ("NYDA"), il U.S. Federal Reserve ("Fed") e il New York Department of Financial Services ("DFS"). Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto una subpoena dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate.

In questo contesto, UCB AG ha condotto volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Inoltre, si segnala che UCB Austria ha autonomamente avviato un'indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche la capogruppo UniCredit S.p.A. ha condotto una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. Ognuna di tali società sta collaborando con le competenti autorità statunitensi e le attività di remediation relative, in particolare, a policy e procedure interne, sono in corso. Le rispettive società del gruppo UniCredit tengono aggiornate le autorità competenti in modo appropriato.

Non si può escludere, tuttavia, che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del gruppo UniCredit o che vengano aperti procedimenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o del Gruppo.

Recenti violazioni delle sanzioni statunitensi e alcune pratiche di pagamento in dollari statunitensi da parte di altre istituzioni finanziarie europee hanno portato tali istituzioni finanziarie a stringere accordi transattivi e a pagare rilevanti sanzioni pecuniarie e penali a svariate autorità statunitensi. Si segnala, pertanto, che tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o del Gruppo al pagamento di sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico.

La capogruppo UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria AG stanno continuando i negoziati transattivi con le varie autorità statunitensi al fine di risolvere i vari procedimenti. I negoziati sono in corso e la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo non hanno ancora concluso alcun accordo. Pertanto, non è possibile determinare con certezza la forma, o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, ivi inclusi i relativi costi finali, i rimedi necessari, i pagamenti o altre responsabilità civili o penali che ne dovessero conseguire.

I costi di investigazione, le azioni di rimedio necessarie e/o pagamenti o altre passività di carattere legale da sostenere in relazione ai suddetti procedimenti, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità, potenzialmente generare impatti sui risultati netti e comportare effetti negativi materiali a livello reputazionale e sulle attività di business. Il Gruppo ha effettuato accantonamenti ritenuti congrui.

La tempistica per la conclusione degli accordi con le varie autorità statunitensi non è, ad oggi, determinabile tuttavia è possibile che i negoziati transattivi relativi ad una o più società del Gruppo si concludano entro la fine del primo semestre del 2019.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie

Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo, al 31 dicembre 2018, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 1,169 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 767 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 91.8 milioni di euro); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CEE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a circa 44 milioni di euro).

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nel corso del 2018, le pretese restitutorie/risarcitorie non hanno evidenziato sostanziali variazioni rispetto al 2017. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie. Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere, si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera ("FX"). In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia e Serbia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In Croazia, in seguito all'entrata in vigore di una nuova legge del settembre 2015 che ha ridefinito i termini dei contratti di prestiti FX, in un certo numero di casi gli attori hanno rinunciato alla causa per avvalersi dei benefici della nuova legge. Zagrebačka Banka ("Zaba") ha contestato la legittimità costituzionale della nuova legge avanti la Corte Costituzionale croata. Quest'ultima, con decisione del 4 aprile 2017, ha rigettato il ricorso, di fatto confermando la costituzionalità della legge; non sono disponibili ulteriori rimedi secondo le leggi locali.
Il 21 settembre 2016, UCB Austria e Zaba hanno avviato un'azione contro la Repubblica della Croazia ai sensi dell'accordo tra il Governo della Repubblica Austriaca e il Governo della Repubblica della Croazia sulla promozione e la protezione degli investimenti al fine di recuperare le perdite sofferte ad esito delle modifiche del 2015 apportate al Consumer Lending Act ed al Credit Institutions Act che hanno imposto la conversione della valuta di riferimento dei finanziamenti da franchi svizzeri ad euro. Nelle more Zaba si è conformata al disposto della nuova legge ed ha allineato conformemente i relativi contratti ove richiesta dai clienti. A seguito di un'udienza, il tribunale arbitrale si è espresso su una parte dell'eccezione di giurisdizione del convenuto. Il procedimento arbitrale è tuttora in corso.

Cause connesse a Vanderbilt

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo
Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board ("ERB") ed il New Mexico State Investment Council ("SIC"), entrambi fondi di stato statunitensi, avevano investito 90 milioni di dollari statunitensi in Vanderbilt Financial, LLC ("VF"), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"). VCA è una società controllata da Pioneer Investment Management USA Inc. e una società al tempo controllata indirettamente dalla capogruppo UniCredit S.p.A. L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia ("CDO") gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.
A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate (alcune di queste sono poi state respinte) per conto dello Stato del New Mexico in relazione alle trattative tra VCA e lo Stato del New Mexico. Tali cause includono un procedimento instaurato da parte di un ex-dipendente dello Stato del New Mexico che ha rivendicato il diritto, ai sensi della legge dello Stato del New Mexico, di agire in qualità di rappresentante dello Stato per le perdite subite dallo Stato del New Mexico in relazione agli investimenti gestiti da VCA. In tale procedimento sono stati convenuti, oltre a VCA, anche Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e la capogruppo UniCredit S.p.A., in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, come precedentemente descritti. In aggiunta due asserite azioni collettive (cosiddette "class action") sono state instaurate nei confronti di VCA per conto del fondo pensione pubblico gestito da ERB e lo Stato del New Mexico ha minacciato di avviare una causa nei confronti di VCA, nel caso in cui la sua pretesa non dovesse essere soddisfatta. Tali cause minacciate o instaurate sono relative a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause minacciate o instaurate si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse da o per conto dello Stato del New Mexico sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di dollari statunitensi 365 milioni.
Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico per un importo pari a dollari statunitensi 24,25 milioni finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. L'importo della transazione è stato tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") all'inizio del 2013. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione. Quest'ultimo ha tenuto udienza nell'aprile 2016 e nel mese di giugno 2017 ha approvato la transazione e stabilito che le domande nei confronti di VCA siano abbandonate. La sentenza che ha confermato tale determinazione della Corte è stata emessa nel settembre 2017 e un'istanza proposta dall'ex dipendente dello Stato al fine di impugnare tale decisione è stata rigettata dalla Corte nell'ottobre 2017. Gli appelli avverso la sentenza e la successiva ordinanza sono pervenuti nei mesi di ottobre e novembre 2017 e la transazione non può pertanto avere efficacia fintanto che gli appelli sono pendenti. Se la sentenza sarà confermata in appello, l'importo tenuto in conto vincolato (cosiddetto "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Messico e VCA, Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e la capogruppo UniCredit S.p.A. saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o delle sue agenzie o fondi.

Divania S.r.l.
Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, "UniCredit S.p.A.") contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi "UniCredit S.p.A."). L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. della complessiva somma di circa 276,6 milioni di euro oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.
La capogruppo UniCredit S.p.A. ha contestato in giudizio le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente. Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della Banca evidenziando una perdita per derivati di circa 6,4 milioni di euro (che

aumenterebbero a 10,884 milioni di euro qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido).
A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di 4.137 milioni di euro (al tasso convenzionale) oppure di 868 mila euro (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione. Disposta una nuova CTU, la stessa ha sostanzialmente confermato le conclusioni della precedente CTU. All'udienza del 6 giugno 2016 la causa è stata nuovamente trattenuta in decisione. Con sentenza pubblicata il 16 gennaio 2017 il Tribunale si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea e ha condannato la capogruppo UniCredit S.p.A. a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni di euro oltre interessi legali e parte delle spese. La decisione è stata appellata. Alla prima udienza del 29 novembre 2017 la causa è stata rinviata all'11 ottobre 2019 per precisazione delle conclusioni.
Divania ha inoltre avviato altri due giudizi: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni di euro (domanda poi aumentata in sede di art.183 c.p.c. ad 80,5 milioni di euro); e (ii) un secondo giudizio per 1,6 milioni di euro.
Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016, la capogruppo UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni di euro oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata; alla prima udienza del giudizio di appello è stato disposto il rinvio al 22 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni. All'udienza del 22 giugno 2018 la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'11 ottobre 2019.
Con riferimento al secondo giudizio, il 26 novembre 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania. La sentenza è passata in giudicato.
La capogruppo UniCredit S.p.A. ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)
Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa 68 milioni di euro. Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. per circa 48 milioni di euro e IVV S.p.A. per circa 170 milioni di euro.
Trattasi di tre cause collegate. Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati. Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono, a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., sostanzialmente infondate. In particolare: (i) per quanto riguarda la prima causa (petitum pari a circa 68 milioni di euro) è stata vinta in primo grado dalla capogruppo UniCredit S.p.A. Rispettivamente nel luglio 2016 e nel settembre 2016 le controparti hanno proposto appello e all' udienza del 16 gennaio 2019 sono state precisate le conclusioni e la causa è in decisione; (ii) per quanto riguarda la seconda causa (petitum pari a circa 48 milioni di euro), relativa principalmente a contestazioni in relazione ad operazioni in derivati, nel 2015 sono state respinte tutte le istanze istruttorie, compresa la CTU. Con sentenza pubblicata il 21 maggio 2018 il Tribunale di Milano ha respinto tutte le pretese di IVV S.p.A. condannando il fallimento al pagamento delle spese legali. Il Giudice Delegato ha approvato l'accordo transattivo fra la Banca e il Fallimento; e (iii) per quanto riguarda la terza causa (petitum pari a circa 170 milioni di euro), la stessa si trova attualmente in fase istruttoria e le richieste formulate dal giudice al consulente tecnico d'ufficio (CTU) nella sostanza non sembrano riguardare la capogruppo UniCredit S.p.A. Anche la CTU integrativa depositata risulta favorevole alle banche convenute. La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 12 marzo 2019.

Ditta individuale Paolo Bolici
Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato la capogruppo UniCredit S.p.A., dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni.
La ditta è successivamente fallita. Con sentenza del 16 maggio 2017, il Giudice ha rigettato integralmente tutte le domande dell'attrice ed ha condannato il Fallimento al pagamento delle spese legali. La capogruppo UniCredit S.p.A. non aveva ritenuto di effettuare accantonamenti. In data 17 giugno 2017 il Fallimento ha proposto appello. La causa è rinviata al 7 dicembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Gruppo Mazza
Il contenzioso origina da un procedimento penale presso il Tribunale di Roma per illecite operazioni creditizie erogate per circa 84 milioni di euro da dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. in favore di alcuni clienti. Tali illecite operazioni creditizie riguardano: (i) illecita erogazione di finanziamenti, (ii) anticipato utilizzo di rilevanti somme indisponibili, (iii) irregolari aperture di conti che i dipendenti, in ruoli di crescente importanza, agevolarono in violazione di normative e procedure della Banca di Roma S.p.A. (successivamente "UniCredit Banca di Roma S.p.A." e oggi fusa per incorporazione nella capogruppo UniCredit S.p.A.).
Il procedimento penale relativo ad atti e fatti qualificabili come reati (truffa, appropriazione indebita e continuata, falsi) commessi nel 2005 da esponenti di un gruppo di società (cosiddetto "Gruppo Mazza") con il concorso di dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. si è concluso nel maggio 2013 con un'inattesa sentenza assolutoria (perché il fatto non sussiste). Tale sentenza è stata appellata dalla Procura della Repubblica e dalla capogruppo UniCredit S.p.A. In data 4 dicembre 2018, il processo è stato rinviato al 12 febbraio 2019; in quella data concluderà il procuratore generale e, poi, a seguito delle discussioni delle altre parti in successive udienze, verrà emanata sentenza.
Attualmente sono pendenti due cause per risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A.:

- la prima avviata nel giugno 2014 dal notaio Mazza, il quale ha convenuto dinanzi al Tribunale di Roma la capogruppo UniCredit S.p.A. chiedendo il risarcimento di danni asseritamente subiti a seguito della denuncia penale presentata dalla ex Banca di Roma S.p.A. L'attore trae spunto dalla sentenza assolutoria in sede penale per lamentare una drammatica esperienza con ripercussioni su salute, vita coniugale, sociale e professionale, con danni patrimoniali, morali, esistenziali e biologici per circa 15 milioni di euro. La causa si trova in fase istruttoria ed è stata fissata udienza di

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

precisazione delle conclusioni al 13 luglio 2020; e

- la seconda avviata nel marzo 2016 da Como S.r.l. e Camillo Colella, i quali hanno convenuto dinanzi al Tribunale di Roma la capogruppo UniCredit S.p.A. chiedendo il risarcimento di danni per circa 379 milioni di euro. Analogamente al notaio Mazza, gli attori lamentano che le iniziative della ex Banca di Roma S.p.A., in sede penale e civile, hanno provocato danni morali, biologici ed esistenziali al Sig. Camillo Colella, nonché danni per la perdita di importanti opportunità commerciali, oltreché danni all'immagine, reputazionali e commerciali alla Como S.r.l. Il procedimento è nella sua fase finale.

Tali cause, allo stato, appaiono a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., infondate. La capogruppo UniCredit S.p.A. ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio derivante dalle illecite operazioni creditizie, che è sostanzialmente pari al residuo credito della capogruppo UniCredit S.p.A.

So.De.Co. - Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.
So.De.Co. S.r.l. (So.De.Co.), a seguito di un'operazione di ristrutturazione e concentrazione al proprio interno del ramo "oil" della controllante Nuova Compagnia di Partecipazione (NCP), è stata ceduta a novembre 2014 alla Ludoil Energy S.r.l.
Nel marzo 2016 la So.De.Co. ha citato in giudizio, presso il Tribunale di Roma, i propri ex amministratori, NCP, la capogruppo UniCredit S.p.A. (quale controllante di NCP) e le due società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.) richiedendo, in via solidale, il risarcimento del danno di circa 94 milioni di euro asseritamente derivante dal mancato rilievo, fin dal 2010, della perdita del proprio capitale sociale, dalle scarse risorse appostate a bilancio nel fondo rischi ed oneri per bonifiche ambientali e dall'eccessivo prezzo dovuto per l'acquisizione dei rami d'azienda e delle società partecipate, avvenuta nell'ambito della riorganizzazione industriale infragruppo del ramo "oil".
La capogruppo UniCredit S.p.A. si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza della domanda nonché l'insussistenza dei danni lamentati.
Con ordinanza del 9 maggio 2017 il Giudice ha respinto le richieste istruttorie di controparte; la causa è stata rinviata al 12 febbraio 2019 per la precisazione delle conclusioni.
Nel novembre 2017 So.De.Co. ha notificato un atto di citazione nei confronti di NCP e degli ex amministratori sul medesimo tema già proposto nell'ambito di una mediazione che si era conclusa senza accordo fra le parti. La prima udienza, fissata al 20 febbraio 2018, è stata rinviata al 15 gennaio 2019 per consentire il rinnovo di una notifica risultata incompleta. In quest'ultima udienza la causa è stata rinviata all'11 giugno 2019 con concessione dei termini per il deposito delle memorie istruttorie.

Procedimenti penali
Alcune società del gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, l'ipotesi di reato di cui all'articolo 644 (usura) c.p.
Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della capogruppo UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che, qualora la capogruppo UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per la capogruppo UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.
In data 14 dicembre 2018 il Pubblico Ministero ha emesso decreto di archiviazione con riferimento alla posizione della capogruppo UniCredit S.p.A. nell'ambito del procedimento penale pendente avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania, motivato dall'intervenuta prescrizione dell'illecito amministrativo previsto dall'articolo 24-ter del D.Lgs. 231/2001 per il quale la Banca era stata coinvolta.

Altri contenziosi

Procedimenti legati a crediti fiscali
Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che UCB AG ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone.
A tal proposito, il Supervisory Board ha presentato un ricorso per risarcimento danni nei confronti di tre singoli ex componenti del consiglio di gestione non ritenendo opportuno intraprendere alcuna azione nei confronti dei componenti dello stesso attualmente in carica. Tali procedimenti sono pendenti. UniCredit S.p.A., capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del Supervisory Board. In aggiunta, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco con lo scopo di verificare presunti reati di evasione fiscale da parte loro. UCB AG ha collaborato, e continua a collaborare, con le suddette Procure che stanno investigando su reati, che includono un'eventuale evasione fiscale, compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCB AG e di ex dipendenti della stessa si è chiuso nel novembre 2015 con, *inter alia*, il pagamento da parte di UCB AG di una sanzione di 9,8 milioni di euro. Le indagini della Procura di Francoforte sul Meno a carico di UCB AG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "Ordnungswidrigkeitengesetz") sono state chiuse nel mese di febbraio 2016 con il pagamento di una sanzione di 5 milioni di euro. L'indagine del procuratore di Monaco è stata a sua volta chiusa nel mese di aprile 2017, con il versamento di una sanzione di 5 milioni di euro. Nel dicembre 2018, nell'ambito di separate indagini in corso nei confronti di ex dipendenti da parte della Procura di Colonia, UCB AG è stata informata dell'avvio di un ulteriore procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds ("ETF"). UCB AG sta analizzando i fatti internamente e continua a collaborare con le Autorità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le autorità fiscali di Monaco stanno regolarmente effettuando verifiche fiscali nei confronti di UCB AG, in relazione agli anni dal 2009 al 2012, che *inter alia*, includono l'analisi di altre operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi. Nel corso di tali anni UCB AG ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli con varie controparti domestiche, che includono, ma non si limitano a, diversi tipi di negoziazioni di azioni, in prossimità delle date di pagamento dei dividendi. Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni concluse in prossimità della data di distribuzione dei dividendi, né quali siano le ulteriori conseguenze per la banca in caso di diverso trattamento fiscale. Non è possibile escludere che UCB AG possa essere esposta a pretese fiscali da parte dei competenti uffici oppure a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche. UCB AG è in contatto costante con le competenti autorità di vigilanza e con le autorità fiscali in relazione a queste tematiche. UCB AG ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui.

Medienfonds/fondi chiusi
Diversi investitori nel fondo denominato "VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG" ai quali UCB AG aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB AG. Gli attori lamentano che la banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito consulenza inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. E' stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB AG nel procedimento ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz, attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque avrà impatto soltanto su alcuni casi pendenti.
Inoltre, ad oggi, UCB AG si sta difendendo in altri procedimenti giudiziari relativi ad altri fondi chiusi. Gli investitori hanno agito contro UCB AG contestando l'insufficiente consulenza nell'ambito degli investimenti in fondi chiusi. In particolare, gli investitori contestano che UCB AG non abbia, o non abbia del tutto rivelato ogni rimborso, o abbia predisposto prospetti non corretti. Il tema della correttezza della consulenza resa, e quello del termine di prescrizione applicabile, e quindi le prospettive di successo nel giudizio dipendono da specifiche circostanze del caso, e quindi possono essere difficilmente pronosticate. Per quanto riguarda i procedimenti in questione, l'esperienza passata indica che i tribunali incaricati hanno nella maggior parte dei casi deciso in favore di UCB AG.

Alpine Holding GmbH
Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata) ha proceduto ad un'emissione di obbligazioni ogni anno dal 2010 al 2012. Negli anni 2010 e 2011, UCB Austria ha agito in qualità di joint lead manager insieme con un'altra banca. Nei mesi di giugno/luglio 2013, Alpine Holding GmbH e Alpine Bau GmbH sono divenute insolventi e sono iniziate le procedure fallimentari. Numerosi obbligazionisti hanno quindi iniziato a inviare lettere alle banche coinvolte nell'emissione delle obbligazioni, precisando le loro richieste.
Per quanto riguarda UCB Austria, gli obbligazionisti hanno motivato le loro richieste soprattutto facendo riferimento alla responsabilità da prospetto dei joint lead manager e solo in una minoranza di casi anche ad una cattiva consulenza in materia di investimenti. Inoltre, al momento UCB Austria, insieme ad altre banche, è convenuta in procedimenti civili avviati da investitori, tra cui tre class action presentate dalla Camera Federale del Lavoro (con un importo richiesto pari a circa 20,26 milioni di euro). La contestazione principale è la responsabilità da prospetto. Queste cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado.
Al momento, la Corte Suprema austriaca non ha ancora emesso una decisione definitive con riferimento all'asserita responsabilità da prospetto di UCB Austria. Oltre alle suddette cause nei confronti di UCB Austria derivanti dall'insolvenza di Alpine, ulteriori azioni correlate ad Alpine sono state minacciate e potrebbero essere avviate in futuro. Le azioni pendenti o quelle che potrebbero in futuro essere avviate potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Allo stato non è possibile fare una stima attendibile dei tempi e degli esiti delle varie azioni, né valutare il livello di eventuali responsabilità.
Inoltre, ad oggi, diverse persone in Austria sono imputate nei procedimenti penali in essere in relazione al fallimento di Alpine Holding GmbH e UCB Austria è intervenuta in tali procedimenti quale parte civile. Tali procedimenti si trovano in fase preliminare. Persone ignote delle banche emittenti sono state formalmente indagate da parte del Pubblico Ministero. Nel mese di maggio 2017, il Pubblico Ministero ha deciso di chiudere tale filone del procedimento. Varie impugnazioni contro tale decisione sono state rigettate nel gennaio 2018, dunque la decisione è definitiva. I procedimenti contro gli altri soggetti sono stati archiviati nel maggio 2018. Le impugnazioni proposte avverso tale decisione sono ancora pendenti.

Valauret S.A.
Nel 2004 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant hanno avviato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del Consiglio di amministrazione della società e altri. UCB Austria (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in 129,8 milioni di euro oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi 4,39 milioni di euro.
Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a UCB Austria, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese, oggi in corso. Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di UCB Austria. A parere di UCB Austria, la causa è infondata e, allo stato, non sono stati effettuati accantonamenti.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche
UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma
Pendono sia nel grado di Appello che in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria
L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2018 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

Pendenze sopravvenute
Nel corso del 2018 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. ed alle società controllate taluni atti tra i quali si segnalano quelli di maggiore rilievo:
- nove avvisi di liquidazione, per un valore totale di 4,9 milioni, riguardanti l'applicazione dell'imposta di registro a garanzie afferenti contratti di finanziamento assoggettati all'imposta sostitutiva di cui al D.P.R. 601/1973. Tutti gli atti sono stati impugnati avanti la competente Commissione Tributaria e sono state presentate richieste di annullamento in autotutela. Al 31 dicembre 2018, l'Agenzia delle Entrate ha disposto l'annullamento di tutti gli atti notificati;
- un avviso di accertamento notificato ai fini IRES 2013 a UniCredit S.p.A. quale consolidante, ai fini fiscali, in relazione ai redditi di Pioneer Investment Management S.G.R.p.A., con il quale sono stati avanzati rilievi in materia di prezzi di trasferimento, analogamente a quanto già avvenuto in relazione ai periodi d'imposta dal 2006 al 2012. La maggiore imposta ammonta a 4,4 milioni, oltre a interessi, e non sono state irrogate sanzioni per espresso riconoscimento, da parte dell'Agenzia delle Entrate, del corretto adempimento degli obblighi documentali relativamente alla disciplina dei prezzi di trasferimento;
- un atto di contestazione, riguardante la disciplina del monitoraggio fiscale, con il quale è stata disposta l'applicazione del una sanzione amministrativa pari a 1 milione che, secondo la normativa applicabile, può essere definita mediante il versamento di 0,36 milioni;
- nel mese di settembre 2018, l'Agenzia delle Dogane e Monopoli ha notificato a Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. e a So.De.Co. S.r.l., una società precedentemente controllata, un processo verbale di constatazione relativo ad asserite violazioni in materia di IVA e di accise; la quota potenzialmente riferibile a So.De.Co. S.r.l., limitata alla responsabilità solidale per accise asseritamente non versate, per 7,5 milioni, oltre alle sanzioni (la cui quantificazione avverrà al successivo momento dell'irrogazione, da parte del competente Ufficio dell'Agenzia delle Dogane). Allo stato non consta la notifica di alcun ulteriore atto da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

Inoltre:
- a UniCredit Bank A.G., stabile organizzazione in Italia, nel mese di ottobre 2018, a conclusione di una verifica fiscale relativa agli anni 2012 e 2013, è stato notificato un processo verbale di constatazione recante rilievi ai fini IRES, IRAP e IVA. I rilievi ai fini IRES e IRAP, relativi ad asserite violazioni in materia di prezzi di trasferimento, sono stati definiti mediante accertamento con adesione. A fronte di maggiori imponibili accertati per complessivi 9,5 milioni (per i due anni), sono stati definiti maggiori imponibili per 5,9 milioni (per i due anni). Sono quindi state versate maggiori IRES e IRAP per 2,4 milioni, oltre a interessi, mentre non sono state irrogate sanzioni, anche in questo caso, per espresso riconoscimento, da parte dell'Agenzia delle Entrate, del corretto adempimento degli obblighi documentali relativamente alla disciplina dei prezzi di trasferimento. Ai fini IVA, i rilievi emergenti dal PVC sono riferiti agli effetti della sentenza n.C-7/13 (Skandia) della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e la maggiore imposta contestata ammonta, rispettivamente, a 5,5 milioni per il 2013 e a 6 milioni per il 2014. Nel mese di dicembre 2018 è stato notificato un avviso di accertamento, per il 2013, ai fini IVA, recante, oltre alla maggiore imposta nella misura di 5,5 milioni, anche le sanzioni amministrative, per 6,2 milioni, e gli interessi;
- a UniCredit Services S.C.p.A. (già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.) è stato notificato un questionario in materia di prezzi di trasferimento per il 2013;
- a UniCredit S.p.A. è stato notificato un questionario relativo al trattamento fiscale dei dividendi distribuiti da Banca d'Italia nel 2013 e nel 2014.

Le richieste di informazioni ad oggi avanzate sono state riscontrate nei termini assegnati dall'Amministrazione Finanziaria.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali
Con riferimento al 2018, si segnala quanto segue:
- in relazione ai contenziosi afferenti l'imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto non dovuta, in parte, l'imposta richiesta, per 8,95 milioni. Pertanto, il valore totale del contenzioso si riduce a 18,95 milioni. Inoltre, la Commissione Tributaria Regionale della Sicilia - Sezione di Catania ha emesso una sentenza favorevole per 0,23 milioni. Al momento, tutti i contenziosi sono pendenti ed, in un caso, l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso per Cassazione avverso il quale la banca ha presentato le proprie difese;
- nel bilancio al 31 dicembre 2017 si è data menzione della sentenza favorevole, definitiva, con la quale sono stati annullati gli accertamenti notificati a UniCredit Leasing S.p.A. per IRES e IVA 2005 (valore totale 120 milioni circa). In conseguenza, l'Agenzia delle Entrate ha annullato anche l'accertamento notificato ai fini IRES 2005 a UniCredit S.p.A. quale consolidante, per un valore totale di circa 19 milioni;
- nel 2017 è stato notificato un avviso di accertamento riferito alla società liquidata dicembre 2007 S.p.A., della quale UniCredit S.p.A. era socia, unitamente ad altre parti, avente ad oggetto contestazioni inerenti l'asserita erronea applicazione del regime di esenzione delle plusvalenze ai fini IRES per il 2011. Il valore dell'avviso notificato è pari a 14,6 milioni, di cui 7,7 milioni per maggiore IRES e 6,9 milioni per sanzioni, oltre a interessi. L'imposta è stata richiesta a tutti gli ex soci della società, in via solidale tra loro. UniCredit S.p.A. risponde per una quota pari al 46,67%; pertanto, la quota riferibile a UniCredit S.p.A. è complessivamente pari a 6,9 milioni. La società ha presentato ricorso e la Commissione Tributaria

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Provinciale di Milano ha disposto l'annullamento totale dell'atto. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello;

- nei confronti di UniCredit S.p.A. la Corte di Cassazione ha emesso due sentenze relative all'applicazione dell'aliquota IRAP maggiorata per la Regione Veneto, per il 2004. La vicenda trae origine dall'aumento di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, applicabile a banche e società finanziarie, deliberato dalla Regione Veneto per il 2002 e per gli anni successivi. Tale incremento ha dato luogo all'iscrizione a ruolo della maggiore imposta e le cartelle notificate sono state impugnate avanti il giudice tributario. In termini generali, La Corte di Cassazione ha, dapprima, giudicato tale incremento illegittimo, per violazione del divieto di aumento delle aliquote regionali contenuto nella L. 289/2002; successivamente, la Corte ha mutato il proprio orientamento, affermando la legittimità dell'incremento solo nella misura dello 0,5%, in quanto tale valore troverebbe fondamento nella legge istitutiva dell'IRAP. Le sentenze in commento hanno confermato tale ultimo indirizzo interpretativo, disponendo tuttavia il rinvio alle Commissioni Tributarie Regionali per l'esame di ulteriori questioni di fatto. Il valore complessivo di tali contenziosi è pari a 3,2 milioni;
- inoltre, la Corte di Cassazione ha definitivamente accolto un ricorso avverso un avviso di liquidazione in materia di imposta di registro, emesso in relazione ad una sentenza di opposizione allo stato passivo, annullando integralmente l'atto, per un valore di 2 milioni;
- ancora, la Corte di Cassazione ha emesso una sentenza favorevole alla società all'esito di un giudizio relativo ad un avviso di accertamento in materia di IVA per l'anno 2000. Il valore del contenzioso è pari a 0,5 milioni;
- infine, la Corte di Cassazione ha emesso una sentenza di rinvio, nell'ambito di un giudizio relativo al recupero del credito IRPEG 1984 ex Banco di Sicilia. Si tratta del credito vantato dal Banco di Sicilia in relazione al ramo di azienda acquisito dalla ex Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane. In particolare, la sentenza della Corte riguarda l'ipotesi in cui il contribuente ha presentato una dichiarazione dei redditi liquidando un credito d'imposta e, successivamente, l'Amministrazione Finanziaria ha notificato un accertamento (in rettifica di tale dichiarazione) che il contribuente ha impugnato, dando luogo ad un contenzioso. Secondo la Corte, se il contribuente si è avvalso del condono, di cui alla L. 289/2002, per definire tale controversia, tale definizione comporterebbe l'accettazione dell'accertamento e, quindi, per il contribuente, verrebbe meno il diritto al rimborso del credito. A seguito dell'affermazione di tale principio, la Corte ha rinviato alla Commissione Tributaria Regionale della Sicilia per ulteriori accertamenti di fatto. Il valore della controversia è pari a circa 69 milioni (inclusi capitale e interessi).
  Per completezza si aggiunge che la lite sull'accertamento, definita mediante condono, era relativa ad una maggiore imposta IRPEG di circa 4,5 milioni di Euro, a fronte di un credito, in linea capitale, pari a 25,6 milioni. I rischi afferenti la controversia relativa al credito sono fronteggiati, in bilancio, da apposito accantonamento;
- UniCredit Leasing S.p.A. ha definito in via transattiva diversi avvisi di accertamento notificati a fini IVA e IRAP per gli anni dal 2010 al 2012.
  A fronte di un totale richiesto di 22,8 milioni (oltre a interessi), le menzionate definizioni hanno comportato un esborso pari 2,6 milioni (oltre a interessi).

Al 31 dicembre 2017 l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava a 103 milioni (compresi anche gli accantonamenti per spese legali). Al 31 dicembre 2018, il fondo si è incrementato per maggiori accantonamenti riferiti a contenziosi pendenti (71,7 milioni) e per crediti potenzialmente in contenzioso (7,5 milioni). Pertanto, il FRO ammonta a Euro 182,1 milioni, di cui Euro 6,7 milioni per spese legali.

Procedimenti fiscali in Germania

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - "B. Rischi derivanti da pendenze legali" - Parte E della Nota integrativa consolidata.

E. Altre contestazioni della clientela

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Sezione 5 - Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela - Parte E della Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

Offerta di diamanti

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Sezione 5 - Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti - Parte E della Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale a livello di Gruppo delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).
In particolare in merito alle informazioni di natura quantitativa di UniCredit S.p.A., si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa della capogruppo UniCredit S.p.A. - Sezione 5 - Rischi operativi - Informazioni di natura quantitativa e che qui si intende integralmente riportato.

Le classi di riferimento per categoria di rischio sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 2018 per categoria di rischio

Nel corso del 2018, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative; all'interno di tale categoria, l'evento che incide in maniera prevalente è relativo alle potenziali perdite per le investigazioni in corso da parte delle autorità americane per presunte violazioni delle sanzioni statunitensi.
La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi per carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni.
Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi interne e frodi esterne. Le categorie di rischio residuali sono state quelle che hanno riguardato guasti dei sistemi IT e danni da eventi esterni ai beni materiali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.6 Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale Economico

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo, che includono:

1. Rischio di business;
2. Rischio immobiliare;
3. Rischio di investimenti finanziari.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi.

1. Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato e operativi. Può avere origine innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di Conto economico. Il rischio di business misura l'impatto su un orizzonte annuale di uno shock inatteso sul margine futuro; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, es. rischio di credito, di mercato, operativo.

Tale rischio è calcolato su base trimestrale a fini di monitoraggio e budget secondo le tempistiche dettate dal processo di pianificazione.

2. Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo immobiliari. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all'interno del rischio di credito.

I dati rilevanti per il calcolo del rischio immobiliare includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il modello di rischio immobiliare stima la massima perdita potenziale con un intervallo di confidenza definito in accordo con il rating target e orizzonte temporale di un anno via simulazione Monte Carlo, assumendo che i rendimenti immobiliari siano correlati e abbiano distribuzione non-Gaussiana.

Il rischio immobiliare è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale, con un portafoglio aggiornato semestralmente e in fase di budgeting, secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

3. Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel Trading Book. Il portafoglio di riferimento include principalmente azioni quotate e non, derivati azionari, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.

Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. L'approccio PD/LGD è utilizzato per società non quotate o quotate ma non liquide, inclusi investimenti diretti in private equity. L'approccio di mercato è usato per società quotate, strumenti di copertura, fondi comuni, di hedge e private equity, tramite una mappatura sui fattori di mercato.

Il calcolo del rischio si basa sulla massima perdita potenziale, detta Valore a Rischio (VaR), con intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno ed è realizzato all'interno delle analisi di rischio di credito e di mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il rischio di investimenti finanziari è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di budgeting secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Modalità di misurazione rischi

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali Società del Gruppo è calcolato per tutte le tipologie di rischio previste.

I rischi di credito, mercato, operativo, business e immobiliare sono misurati in maniera quantitativa tramite:

- Capitale Economico e aggregazione come componente del Capitale Interno;
- Stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutte le tipologie di rischio di Secondo Pilastro identificate dal Gruppo e quantificabili in termini di Capitale Economico: rischio di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare. L'effetto di diversificazione tra le tipologie di rischio ("inter-diversificazione") e di diversificazione a livello di portafoglio ("intra-diversificazione") sono calcolati. Inoltre, un add-on di Capitale è inoltre considerato come cushion prudenziale a fronte del rischio modello.

Il Capitale Interno è calcolato attraverso una Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza in linea con il rating target di Gruppo. A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente; a fini di budget, è inoltre calcolato in ottica prospettica.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di stress test, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il Group-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico sui rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress. Lo scenario di stress test Group-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione e fornisce come output le perdite condizionate e il Capitale Economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di stress.

Dal 2017, due approcci complementari sono applicati nell'ambito delle attività di stress test: la "Normative Perspective" si concentra sugli effetti di scenari di stress sulle metriche di capitale regolamentare, mentre la "Economic Perspective" considera le variazioni di valore a livello di portafoglio.

Il Top Management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test Group-wide sia ex-ante che ex-post come segue:
- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica da parte delle funzioni di validazione interna.

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di UniCredit S.p.A. è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo. Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle Società del gruppo interessate, per l'approvazione e implementazione.

Rischio reputazionale
Il gruppo UniCredit definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il gruppo UniCredit norma il rischio reputazionale dal 2010 e attualmente è in vigore la policy Group Reputational Risk management che definisce un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale. Inoltre dal 2017 è in vigore la normativa di processo globale "Gestione del Rischio Reputazionale per gli Eventi Materiali" finalizzata a definire un efficace processo di escalation per sottoporre all'attenzione diretta del Top Management della Capogruppo gli eventi non presi in considerazione dai processi di rischio reputazionale esistenti, con lo scopo di gestire prontamente le conseguenze potenziali.
La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Inoltre, il Group Risk & Internal Control Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio. Inoltre, i Transactional Credit Commitees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "l'Industria della Difesa/Armi", "l'Energia Nucleare", "l'Industria Mineraria", "le Infrastrutture Idriche (dighe)" e "La Produzione di energia elettrica da carbone".

Rischi principali ed emergenti
In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico: il Top Management è tempestivamente informato in tema di rischi principali e/o emergenti attraverso un rigoroso processo di controllo integrato nel processo di valutazione del rischio.
Il Risk Management identifica e stima questi rischi e li presenta regolarmente al Senior/Top Management e Consiglio di Amministrazione che prendono le opportune azioni di gestione e mitigazione del rischio.
Fino a dicembre 2018, il Gruppo ha prestato particolare attenzione ai seguenti tipi di rischi:
1. Rischi Geopolitici esistenti nelle aree dove opera UniCredit, specialmente in Turchia e in Russia;
2. Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit";
3. Rischi derivanti dalle attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare la redditività del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Rischi geopolitici

In Turchia, l'economia è in fase di recessione. A differenza di quanto avvenuto nel 2008-09, la recessione questa volta potrebbe essere più lunga in quanto l'appetito degli investitori per i mercati emergenti è più debole e il settore privato è più indebitato. L'economia dovrebbe tornare alla crescita una volta che l'impatto della crisi valutaria si ridurrà.

L'attività economica della Russia nel 2018 è stata caratterizzata da una crescita vicina al suo potenziale e da una maggiore volatilità dei vari indicatori di fiducia, finanziari e monetari. Questa dicotomia tra crescita e maggiore volatilità potrebbe persistere nel 2019-20. Mentre la crescita futura dipenderà dalle politiche economiche, la volatilità sarà determinata dalle opzioni politiche interne e dalle condizioni economiche esterne. Si prevede che la crescita del PIL rimarrà prossima al suo potenziale.

2. Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit"

Il 15 gennaio, la Camera dei Comuni del Regno Unito ha respinto in modo schiacciante l'accordo di Theresa May sulla Brexit. C'è molta incertezza su ciò che potrebbe accadere dopo la sconfitta della proposta e apre la possibilità di uno scenario senza accordo, anche se molto improbabile in quanto la maggioranza dei parlamentari ha dimostrato la propria determinazione a prevenirlo.

In generale, i principali punti di attenzione sono legati all'incertezza sugli aspetti giuridici che incidono sulla continuità dei contratti finanziari transfrontalieri, sul trasferimento transfrontaliero di dati personali e sull'accesso all'infrastruttura del mercato del Regno Unito.
Il modello di business di UCG è basato su una struttura multi-hub che consente di reagire in modo flessibile a qualsiasi risultato di Brexit sfruttando gli hub di UniCredit nella parte continentale dell'UE.

3. Attuali situazioni Macroeconomiche e Regolamentari

Evoluzione del quadro regolamentare

Nel corso degli ultimi anni il contesto normativo in cui le istituzioni finanziarie operano è divenuto sempre più complesso e stringente. Tale complessità è alimentata tanto dalla definizione ancora in corso di nuove norme internazionali sui requisiti di capitale e sulla misurazione dei rischi, quanto dal ruolo centrale assunto dalla vigilanza unica da parte della BCE su una larga parte del sistema bancario europeo. L'insieme di questi cambiamenti regolamentari potrebbe significativamente influenzare il nostro Gruppo e introdurre nuove sfide per la redditività e l'adeguatezza patrimoniale del sistema bancario europeo in generale.
I cambiamenti più rilevanti in fase di definizione e di prossima implementazione sono:

- Revisione del quadro regolamentare di Basilea III relativamente alle metodologie di calcolo delle attività ponderate per il rischio, per il rischio di credito, operativo e di mercato, pubblicata a dicembre 2017 (conosciuta come Basilea IV). L'obbiettivo dei regolatori internazionali è quello di limitare l'utilizzo dei modelli interni e tornare a una metodologia standard più stringente per il rischio di credito su alcune tipologie di portafogli, eliminare l'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi. Questi cambiamenti sono complementari alla revisione della metodologia per il calcolo dei rischi di mercato (Fundamental Review del Trading Book) finalizzata nel gennaio 2019 che ha introdotto l'utilizzo di modelli sia interni che standardizzati più sofisticati e stringenti per il rischio di mercato nei portafogli di negoziazione. Proposte per implementare il quadro rivisto di Basilea III nella Unione Europea potrebbero veder la luce nel 2020 (CRRIII), con un entrata in vigore non prima della fine del 2022. Con riferimento all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione del rischio di credito, insieme alla proposte al vaglio del Comitato di Basilea, l'EBA ha di recente emesso delle nuove linee guida che imporranno criteri più restrittivi per il calcolo dei parametri di rischio, incrementando ulteriormente i requisiti di capitale per le banche che fanno largo utilizzo dei modelli interni.
- Accantonamenti sui crediti deteriorati: A marzo 2018 la Banca Centrale Europea ha pubblicato l' "*Addendum to ECB Guidance to banks on Non Performing exposures*" che introduce linee guida quantitative funzionali a prassi di copertura più tempestive in materia di crediti deteriorate, definendo livelli minimi di accantonamenti prudenziali per le esposizioni classificate a NPE a partire dal 1 aprile 2018. Le nuove regole di accantonamento prudenziale definite dalla Vigilanza richiedono copertura integrale di un'esposizione deteriorata (scaduto deteriorato, inadempienza probabile, sofferenza) dopo 2 o 7 anni dall'iscrizione a credito deteriorato (cosiddetto "vintage") a seconda che si tratti rispettivamente di crediti non garantiti o garantiti**.** L'eventuale differenza tra la copertura richiesta dalle nuove regole e gli accantonamenti contabili in essere ad una certa data dovrà essere colmata attraverso una deduzione dal CET1.
- In aggiunta alle misure previste dall'Addendum della BCE, che si configurano come misure di secondo pilastro, la Commissione Europea sta finalizzando una nuova regolamentazione, che dovrebbe entrare in vigore entro la prima metà del 2019 con il relativo recepimento all'interno della Capital Requirement Regulation, che prevede una misura di primo pilastro simile a quella prevista da ECB, seppur con alcuni distinguo: in primis la normativa della Commissione Europea si applica alle controparti per cui a partire dalla data di entrata in vigore della normativa si effettuino nuove erogazioni e che, successivamente, vengano classificate a deteriorato; in secondo luogo, la misura di primo pilastro prevede una calibrazione delle percentuali di accantonamento prudenziale, chiedendo una copertura integrale dopo tre anni per le esposizioni non collateralizzate, sette anni per le esposizioni collateralizzate da garanzie su beni mobili e nove anni per le esposizioni collateralizzate da beni immobili.
- Entrata in vigore dell'indice minimo di leva finanziaria (leverage ratio) al 3% previsto dal pacchetto di Basilea III. La leva finanziaria rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché di rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa non basata sul rischio. Le prescrizioni definitive per l'Unione Europea incorporate nella CRRII dovrebbero essere finalizzate prima delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo nel maggio 2019, implicando l'entrata in vigore della nuova normativa nel 2021 con la successiva implementazione del buffer addizionale per le G-SIB nel

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2022 (in linea con i tempi previsti per l'implementazione del pacchetto di Basilea IV). In aggiunta ai cambiamenti previsti nella CRRII, le revisioni previste dal pacchetto di Basilea IV in merito ai criteri di calcolo delle esposizioni saranno successivamente implementate in Europa attraverso l'ulteriore round di revisione della CRR (CRRIII) e verranno molto probabilmente implementate non prima della fine del 2022.

- Applicazione dei requisiti di liquidità previsti dagli accordi di Basilea III. I requisiti sono sostanzialmente due: un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Mentre il LCR è già in vigore, l'NSFR sarà introdotto nell'Unione Europea attraverso la revisione attualmente in corso della CRR/CRDIV (CRR II/CRDV), con la sua probabile entrata in vigore nel 2021.
- Introduzione dei requisiti MREL/TLAC: il TLAC (Total Loss Absorbing Capacity) introdotto dal Financial Stability Board come uno standard applicabile a tutte le G-SIBs allo scopo di garantire che tutte le banche mantengano un livello sufficiente di risorse finanziarie per assorbire le perdite e ricapitalizzarsi in situazioni di stress. Il TLAC verrà implementato in Europa attraverso la revisione attualmente in corso della BRRD2 e CRRII/CRDV. La trasposizione in Europa del TLAC, definito come Pillar 1 MREL (Minimum Requirement for own funds and eligible liabilities) si applica a tutte le G-SIB, mentre il Pillar 2 MREL è specifico per ciascuna banca e si applica a tutte le banche. Il TLAC (Pillar I MREL) entrerà in vigore probabilmente nel secondo trimestre del 2019 (ovvero immediatamente dopo l'approvazione della BRRD2 e CRRII/CRDV) come un requisito transitorio pari al 16% + Combined Capital Buffer del totale degli RWA per raggiungere il requisito pieno del 18% + Combined Capital Buffer nel 2022 (senza alcun livello intermedio in termini di calibrazione). Il requisito MREL invece avrà un'introduzione globale e raggiungerà il requisito pieno nel 2024 (con la possibilità di prevedere dei livelli intermedi di calibrazione a discrezione dell'Autorità di risoluzione).
- Discussione sull'eliminazione del trattamento preferenziale delle esposizioni verso emittenti sovrani cosiddetto "home country" che attualmente beneficiano di una ponderazione pari a zero nel calcolo delle attività ponderate per il rischio. Al momento non esiste alcuna proposta regolamentare concreta che sia in fase di consultazione, tuttavia la discussione è in corso tra le autorità di regolamentazione e policy-makers su quale cambiamento introdurre per eliminare il regime preferenziale attuale. Da un lato, il Comitato di Basilea, pur non avendo ancora raggiunto un consenso sull'eventuale cambiamento del trattamento regolamentare delle esposizioni verso emittenti sovrani, ha pubblicato in dicembre 2017 un Discussion Paper in cui viene delineato, sia pure a grandi linee, un possibile approccio regolamentare che prevede l'eliminazione tanto del risk weight zero quanto dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione del rischio associato ai titoli sovrani, in congiunzione con un limite di concentrazione. Dall'altro lato, anche il Parlamento Europeo si è fatto portavoce di una proposta di cambiamento regolamentare incentrata sull'introduzione di un limite di concentrazione per le esposizioni verso emittenti sovrani. Inoltre, nel 2018 il Parlamento Europeo ha pubblicato una proposta attualmente in discussione che prevede un trattamento regolamentare preferenziale per una nuova classe di titoli sintetici, gli SBBS (Sovereign bond-backed securities), al fine di incoraggiare una maggiore diversificazione da parte delle banche nella detenzione dei titoli di stato nei propri portafogli. Gli SBBS si configurano infatti come una nuova categoria di asset basata su un pool predefinito di titoli del debito sovrano dei paesi membri della zona euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di Gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale di Gruppo e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Se il capitale a rischio è misurato tramite metodologie di risk management, allora è definito come capitale interno; se è misurato secondo la normativa di vigilanza, allora è definito come capitale regolamentare.
Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.
Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale regolamentare, con l'eccezione del capitale allocato a Fineco che è determinato come il maggiore tra la il capitale regolamentare e il capitale interno.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management all'interno di Pianificazione e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio. Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Fully Loaded Common Equity Tier 1 Ratio tra 12.0% e 12.5% al 2019, come comunicato a novembre 2018 nell'ambito dell'aggiornamento dei Target di Transform 2019 durante la presentazione dei risultati di Gruppo del terzo trimestre 2018 (https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/investors/group-results/2018/3Q18/UniCredit_PR_3Q18-ITA.pdf).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.
Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).
La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative; in questo modo l'unità di Capital Management è in grado di effettuare le necessarie valutazioni e di fornire tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare queste azioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di €)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale sociale	**21.226.195**	**-**	**22.945**	**(1.061)**	**21.248.079**
2. Sovrapprezzi di emissione	**13.479.623**	**-**	**106**	**39**	**13.479.768**
3. Riserve	**20.867.715**	**31.444**	**(45.244)**	**(20.295)**	**20.833.620**
4. Strumenti di capitale	**4.610.073**	**-**	**(1)**	**1**	**4.610.073**
5. Azioni proprie	**(18.122)**	**-**	**-**	**-**	**(18.122)**
6. Riserve da valutazione	**(7.493.655)**	**14.299**	**(2.777.459)**	**2.762.596**	**(7.494.219)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(265.156)	-	(14)	(1)	(265.171)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.754	-	3	112.183	185.940
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	190.327	-	-	(117.826)	72.501
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(5.137.351)	-	-	2.808.336	(2.329.015)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(113)	-	(113)	113	(113)
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	41.377	-	-	-	41.377
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.729.565)	-	(1.194)	15.843	(2.714.916)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	56.052	14.299	(2.776.141)	(56.052)	(2.761.842)
- Leggi speciali di rivalutazione	277.020	-	-		277.020
7. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**4.103.721**	**76.462**	**641.920**	**(713.521)**	**4.108.582**
Totale	**56.775.550**	**122.205**	**(2.157.733)**	**2.027.759**	**56.767.781**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018											
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		GRUPPO BANCARIO (EX IAS39)		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	834.705	(760.969)			-	-	4	(1)	(6.498)	118.686	828.211	(642.284)
2. Titoli di capitale	290.153	(555.306)			-	-	2	(15)	(1)	(6)	290.154	(555.327)
3. Finanziamenti	15	-			-	-	-	(1)	-	1	15	-
Totale 31.12.2018	**1.124.873**	**(1.316.275)**			**-**	**-**	**6**	**(17)**	**(6.499)**	**118.681**	**1.118.380**	**(1.197.611)**
Totale 31.12.2017(*)			**1.860.573**	**(401.976)**	**-**	**-**	**7.870**	**(7.870)**	**(31.700)**	**57.807**	**1.836.743**	**(352.039)**

Nota:
(*) Comprensivo di Quote O.I.C.R. (ex IAS39).

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	MOVIMENTI DEL 2018		
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**1.475.594**	**(248.847)**	**14**
2. Variazioni positive	**355.492**	**80.761**	1
2.1 Incrementi di fair value	188.085	31.509	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	18.784	**X**	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	146.775	**X**	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	*49.242*	-
2.5 Altre variazioni	1.848	10	1
3. Variazioni negative	**(1.645.159)**	**(97.087)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(1.342.097)	(86.976)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(10.062)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(286.131)	**X**	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale netto)	-	(392)	-
3.5 Altre variazioni	(6.869)	(9.719)	-
4. Rimanenze finali	**185.927**	**(265.173)**	**15**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018				
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Esistenze iniziali nette	**(2.431.437)**	**-**	**(1.456)**	**17.367**	**(2.415.526)**
2. Variazioni positive	**25.148**	**-**	**263**	**(4.335)**	**21.076**
2.1 Incrementi di fair value	19.781	-	263	(15)	20.029
2.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	5.367	-	-	(4.320)	1.047
3. Variazioni negative	**323.276**	**-**	**1**	**(2.811)**	**320.466**
3.1 Riduzioni di fair value	311.260	-	-	(2.778)	308.482
3.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	12.016	-	1	(33)	11.984
4. Rimanenze finali	**(2.729.565)**	**-**	**(1.194)**	**15.843**	**(2.714.916)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali".

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. (Business Combination Under Common Control).
Tali operazioni prive di sostanza economica sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.
Queste operazioni non producono effetti a livello consolidato.

1. Operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo

Nel 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota integrativa consolidata.

2. Operazioni di aggregazione aziendale interne al Gruppo

Nell'ambito del Gruppo nel corso dell'esercizio 2018 hanno avuto luogo alcune operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto la cessione o acquisizione di rami con società sottoposte a comune controllo (Business Combination Under Common Control) in coerenza con le linee strategiche del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono state contabilizzate nel bilancio della cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori. La principale operazione della specie, avvenuta in data 30 giugno 2018, si riferisce alla chiusura della società UniCredit Luxembourg S.A. controllata al 100% di UniCredit Bank AG.
A decorrere dal 1 luglio 2018, Unicredit Luxembourg S.A. è divenuta una filiale di UCB AG.
La decisione della chiusura della società era stata approvata dal Management Board di UCB AG il 20 dicembre 2016 in linea con il piano strategico del Gruppo "Transform 2019".

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2018 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:
- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate[35];
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri *Senior Executive Vice President* che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) introdotta nel 2011, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e parere favorevole del Collegio Sindacale.

In questo contesto, UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, già Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.
Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.
UniCredit ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il predetto Comitato Parti Correlate, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del Codice di Autodisciplina.
Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure in tema di controlli interni sulle attività di rischio con soggetti in conflitto d'interesse disciplinate nella Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti correlati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB".

Nel corso del 2018 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

35 Ai fini del Bilancio consolidato e relazioni 2018 del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono state invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2018 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri *Senior Executive Vice President* che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) benefici a breve termine per i dipendenti	16.165	15.802
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	929	891
di cui: relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui: relativi a piani a contribuzioni definite	*929*	*891*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	4.344
e) pagamenti in azioni	6.116	5.060
Totale	**23.210**	**26.097**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (4.425 migliaia), ai Sindaci (757 migliaia), al Direttore Generale (1.595 migliaia) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (7.695 migliaia), così come indicati nel documento "Allegato 1 alla Politica Retributiva di Gruppo 2019", oltre a 8.738 migliaia relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio 2018 (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

La riduzione dei compensi complessivi (di 2.887 migliaia) rispetto all'esercizio 2017 è legata principalmente all'assenza di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro in un contesto comunque caratterizzato dal mantenimento, nel corso del 2018, dell'approccio conservativo alle remunerazioni che nel 2017 aveva accompagnato il lancio del piano Transform 2019. L'unica voce in crescita è quella relativa ai pagamenti in azioni, che riflette lo spostamento di una parte consistente della retribuzione variabile sugli incentivi azionari di lungo termine, al fine di allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	85.743	1.109.430	-	-	1.195.173	1,39%	1.990	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	85.743	1.009.869	-	-	1.095.612	1,68%	1.990	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	99.561	-	-	99.561	0,48%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	107.361	-	-	107.361	0,12%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.179	3.597.322	2.740.973	2.589	1.311	6.345.374	1,10%	415.460	0,07%
a) Crediti verso banche	-	2.373.625	1.560.702	-	-	3.934.327	5,34%	-	-
b) Crediti verso clientela	3.179	1.223.697	1.180.271	2.589	1.311	2.411.047	0,48%	415.460	0,08%
Derivati di copertura (attivi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	15.587	-	-	15.587	0,87%	-	-
Altre attività	819	4.606	127.460	-	1	132.886	1,81%	-	-
Totale dell'attivo	**3.998**	**3.687.671**	**4.100.811**	**2.589**	**1.312**	**7.796.381**	**1,02%**	**417.450**	**0,05%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.698	28.817	8.965.454	4.568	147.124	9.157.661	1,33%	47.766	0,01%
a) Debiti verso banche	71	23.978	7.252.922	-	-	7.276.971	5,78%	31.037	0,02%
b) Debiti verso clientela	11.627	4.839	1.712.532	4.568	147.124	1.880.690	0,39%	16.729	-
c) Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	-	18.116	35.187	-	-	53.303	0,10%	-	-
Derivati di copertura (passivi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	853	857	25.897	-	1	27.608	0,20%	108	-
Totale del passivo	**12.551**	**47.790**	**9.026.538**	**4.568**	**147.125**	**9.238.572**	**1,22%**	**47.874**	**0,01%**
Garanzie rilasciate e Impegni(**)	1.860	2.882.336	2.313.698	179	3.248	5.201.321	-	244.535	

Note:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
(**) Si precisa che la voce "Garanzie rilasciate e Impegni" è comprensiva degli impegni revocabili.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.440	139.596	88.664	16	7.972	241.688	1,59%	6.465	0,04%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(561)	(32.802)	(2)	(121)	(33.486)	0,77%	(422)	0,01%
30. Margine d'interesse	**5.440**	**139.035**	**55.862**	**14**	**7.851**	**208.202**	**1,92%**	**6.043**	**0,06%**
40. Commissioni attive	1.456	5.607	841.303	28	4.448	852.842	10,44%	1.431	0,02%
50. Commissioni passive	(350)	(581)	(13.479)	-	-	(14.410)	1,11%	-	-
60. Commissioni nette	**1.106**	**5.026**	**827.824**	**28**	**4.448**	**838.432**	**12,20%**	**1.431**	**0,02%**
70. Dividendi e proventi simili	2.002	-	157.980	-	-	159.982	38,74%	28	0,01%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(16.039)	(128)	-	5.776	(10.391)	2,49%	(12.820)	3,08%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	(1.837)	-	(2.198)	(4.035)	1,40%	-	-
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	221	-	-	221	0,05%	-	-
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	(2.058)	-	(2.198)	(4.256)	3,48%	-	-
120. Margine di intermediazione	**8.548**	**128.022**	**1.039.701**	**42**	**15.877**	**1.192.190**	**6,22%**	**(5.318)**	**0,03%**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(31.014)	-	(35.276)	21	1.077	(65.192)	2,43%	817	0,03%
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.014)	-	(35.276)	21	1.077	(65.192)	2,45%	817	0,03%
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Utile/Perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative:	276	1.111	(544.939)	(25)	(31.661)	(575.238)	5,01%	-	-
a) Spese per il personale	621	1.127	6.077	(17)	(20.242)	(12.434)	0,19%	-	-
b) Altre spese amministrative	(345)	(16)	(551.016)	(8)	(11.419)	(562.804)	11,14%	-	-
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	92	-	(52)	-	(6)	34	-	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	520	4.890	(31.595)	27	39	(26.119)	2,56%	1	-
240. Costi operativi	**888**	**6.001**	**(576.586)**	**2**	**(31.628)**	**(601.323)**	**5,01%**	**1**	**-**

Nota:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.
- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (US), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha iniziato l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
  - In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di US ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione "Invoice Management" volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito "ciclo attivo e passivo" (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, US ha conferito, con efficacia 1 aprile 2013, il proprio ramo d'azienda "ciclo attivo e passivo" nella società costituita da Accenture e denominata "Accenture Back Office and Administration Services S.p.A." e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. (ABAS) è detenuto per il 49% da US e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
  - Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di US, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di US verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da US e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo). A dicembre 2016 è stata finalizzata una rinegoziazione contrattuale tra UniCredit Business Integrated Solution e V-TServices al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026.
    I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).
    Si informa che nel mese di aprile 2018 ABAS ha cessato di essere parte correlata a seguito della sua cessione.
- Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca"), oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste, da parte di Mediobanca, al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes".
  A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Un ulteriore raggruppamento delle azioni sottostanti il contratto di usufrutto è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria del gennaio 2017. Nel corso dell'esercizio 2018 si è proceduto al pagamento delle prime tre rate riferite al risultato 2017 rispettivamente per 30 milioni, 32 milioni e 31 milioni; non essendosi verificate le condizioni previste per il pagamento a valere sul risultato 2016, le quattro rate ad esso riferite (rate di maggio 2017, agosto 2017, novembre 2017, febbraio 2018) non sono state pagate.
- Nell'ambito dell'attuale strategia di UniCredit di riduzione delle esposizioni deteriorate, finalizzata al rafforzamento del profilo di rischio del Gruppo previsto nel piano Transform 2019 si segnala che:
  - nel mese di giugno 2017 è stato stipulato con MBCredit Solution S.p.A., società appartenente al Gruppo Mediobanca, un contratto per la cessione pro soluto in tre tranches di sofferenze di portafogli di credito al consumo, di cui due già eseguite nel corso del 2017. L'esecuzione della terza tranche è avvenuta nel primo semestre 2018;
  - nei mesi di novembre e dicembre 2017 sono stati stipulati due ulteriori accordi con MBCredit Solution S.p.A rispettivamente (i) per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane e (ii) per la cessione di un portafoglio di crediti derivanti da contratti di Leasing risolti non garantiti;
  - nel mese di giugno 2018, UniCredit S.p.A. ha concluso un ulteriore accordo con MBCredit Solutions S.p.A. per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza verso clientela facente parte del segmento consumer. Il portafoglio ha riguardato crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 124 milioni;
  - UniCredit e MBCredit Solutions S.p.A. hanno anche raggiunto un accordo per la cessione ulteriore di crediti in sofferenza della stessa tipologia che si sono generati a partire dal secondo trimestre 2018 fino alla fine dell'anno.

Parte H - Operazioni con parti correlate

- A gennaio 2018 è stato firmato un accordo e un term-sheet vincolante (STA - Settlement and Term-sheet Agreement) che modifica i contratti che regolano i servizi amministrativi tra UniCredit Services e Enterprise Services - Shared Service Center S.p.A. (ES-SCC), detenuta da UniCredit Services al 49% e da Enterprise Services S.r.l. per il restante 51%, per la gestione del personale di UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank Austria AG. L'accordo prevede la risoluzione del contratto di servizio in Italia e la cessione della quota partecipativa detenuta da UniCredit Services al socio di maggioranza nel corso del 2018 oltre ad un prolungamento della durata del contratto di servizio in Austria fino al 2033.
  Il 14 maggio 2018 è stata firmata la modifica al Master Services Agreement (MSA) che implementa i contenuti dello STA con riferimento sia all'Italia che all'Austria. In data 21 maggio 2018, ai sensi del Master Services Agreement, UniCredit Services ha rescisso, per convenienza economica, il contratto di servizio in Italia, con effetto a decorrere dall'1 luglio 2018. Di conseguenza, ES-SCC ha eseguito i servizi di assistenza per la cessazione (Termination Assistance Services) cosi come definiti nell'MSA e ha svolto tutti i servizi forniti per l'Italia (LSA) fino al 31 dicembre 2018.Si informa che nel mese di dicembre 2018 ES-SSC ha cessato di essere parte correlata a seguito della sua cessione.
- UniCredit nel 2018 ha firmato, mediante un processo di asta competitiva, una partnership di lungo periodo con Allianz per la distribuzione in esclusiva di prodotti bancassurance nei settori Life e Non Life (esclusi prodotti di Credit Protection) in Bulgaria, Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia (e potenzialmente in Bosnia qualora ne ricorressero le condizioni). Tale partnership è stata implementata nei suddetti paesi nella seconda metà del 2018 attraverso specifici accordi distributivi locali, anche in conformità con le normative locali di riferimento.
- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
  - Aviva S.p.A.;
  - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
  - Creditras Assicurazioni S.p.A.;
  - Creditras Vita S.p.A.;
  - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro[36].

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati *executive* del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di malus/*clawback* individuale (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP - Let's Share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("*free share*") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("*investment share*") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati *executive* e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019;
- **FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente e ai PFA** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a selezionati beneficiari appartenenti al top management della Banca e a selezionati consulenti finanziari della rete. Le azioni sono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari in 3 o 4 tranche annuali. I piani sono soggetti alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e patrimonio) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani stessi;
- **FinecoBank sistemi incentivanti PFA**, che offrono a selezionati consulenti finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, sistemi incentivanti composti da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, su un arco temporale massimo di 5 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di FinecoBank) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **FinecoBank Long term incentive 2018-2020** che offre a selezionati executive e risorse chiave di FinecoBank un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie FinecoBank soggette ad un differimento pluriennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Le assegnazioni sono condizionate al raggiungimento di specifici obiettivi di performance su un arco temporale di 3 anni;
- **FinecoBank Long term incentive 2018-2020 PFA** che offre a selezionati Consulenti Finanziari che saranno identificati come Personale più rilevante nell'anno 2020, un incentivo in denaro e azioni FinecoBank soggetto ad un differimento pluriennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Le assegnazioni sono condizionate al raggiungimento di specifici obiettivi di performance su un arco temporale di 3 anni.

Alla seconda categoria sono riconducibili le assegnazioni di altri strumenti rappresentativi di capitale (*phantom shares*) utilizzati per il sistema incentivante del 2015 di selezionati consulenti finanziari di FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato).

36 Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio netto di società del Gruppo.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel 20° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 22 novembre 2017 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti *golden parachute* (e.g. *severance*) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati *equity settled-share based payments* rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit e FinecoBank non soggetti a condizioni di maturazione.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle stock option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di maturazione.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.
Nel corso del 2018 non sono stati assegnati nuovi piani di stock option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (condizioni di maturazione che non includono quelle di mercato).
Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2017" - Shares
Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2017			
	RATA (2020)	RATA (2021)	RATA (2022)	RATA (2023)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	09-feb-2017	09-feb-2017	09-feb-2017	09-feb-2017
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	05-mar-2018	05-mar-2018	05-mar-2018	05-mar-2018
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2017	01-gen-2017	01-gen-2017	01-gen-2017
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2017	31-dic-2019	31-dic-2020	31-dic-2021
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	17.451	17.451	17.451	17.451
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,651	-1,314	-1,973	-2,626
Valore unitario performance share alla promessa [€](*)	**16.800**	**16.137**	**15.478**	**14.825**

Nota:
(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi a share based payments per la liquidazione di golden parachute.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Group Executive Incentive System 2018 (Bonus Pool)
Il nuovo sistema incentivante 2018 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:
- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (*risk appetite framework*);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come *executive* ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Long Term Incentive Plan 2017-2019
Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

1.2.5 FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente e ai PFA
Il valore economico delle azioni FinecoBank assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

1.2.6 FinecoBank incentive system 2015 PFA - cash settled share based payments plan
Il valore economico delle phantom shares assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione FinecoBank.
Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2015 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO		ANNO 2018[1] NUMERO OPZIONI	ANNO 2018[1] PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2018[1] SCADENZA MEDIA	ANNO 2017[1] NUMERO OPZIONI	ANNO 2017[1] PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2017[1] SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**2.885.799**	**126.261**	**ott-2018**	**4.288.319**	**137.099**	**ago-2018**
B.	**Aumenti**	**-**			**-**		
B.1	Nuove emissioni	-	-		-	-	
B.2	Altre variazioni	-			-		
C.	**Diminuzioni**	**2.108.873**			**1.402.520**		
C.1	Annullate	146.054	138.239		963.056	145.763	
C.2	Esercitate	-			-		
C.3	Scadute	1.962.819			439.464		
C.4	Altre variazioni	-					
D.	**Rimanenze finali**	**776.926**	**148.718**	**giu-2019**	**2.885.799**	**126.261**	**ott-2018**
E.	**Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio**	**776.926**	**148.718**	**giu-2019**	**2.885.799**	**126.261**	**ott-2018**

Nota:
(1) Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito alle operazioni di raggruppamento deliberate dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutesi rispettivamente il 15 dicembre 2011 e il 12 gennaio 2017 ed all'applicazione dei fattori di rettifica raccomandati dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) pari a:
- 0,88730816 in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
- 0,6586305 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012;
- 0,50112555 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 e perfezionatosi il 2 marzo 2017.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO		ANNO 2018			ANNO 2017[1]		
		NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**15.773.637**	**-**	**ago-2019**	**8.515.174**	**-**	**feb-2017**
B.	**Aumenti**	**3.524.219**			**9.197.282**		
B.1	Nuove emissioni	3.524.219	-		9.197.282	-	
B.2	Altre variazioni	-			-		
C.	**Diminuzioni**	**3.813.727**			**1.938.819**		
C.1	Annullati	286.259	-		651.780	-	
C.2	Esercitati[2]	3.527.468			1.287.039		
C.3	Scaduti	-	-		-	-	
C.4	Altre variazioni	-			-		
D.	**Rimanenze finali[3]**	**15.484.129**	**-**	**dic-2019**	**15.773.637**	**-**	**ago-2019**
E.	**Esercitabili alla fine dell'esercizio**	**2.289.712**			**5.828.989**		

Note:
(1) Le informazioni relative a numero di opzioni e prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 ed all'applicazione del fattore di rettifica di 0,50112555 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 e perfezionatosi il 2 marzo 2017.
(2) Per quanto concerne la movimentazione 2018 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a 16,48 euro (18,54 euro quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2017).
(3) A fine 2018, tutte le 15.484.129 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2017, tale numero ammontava a 15.773.637 azioni promesse.

In esecuzione del Piano Let's Share per il 2017, sono state assegnate ai partecipanti del Gruppo 176.995 free share a luglio 2018 a fronte di servizi resi nel periodo 2017-2018.

Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano Let's Share non sono incluse nella movimentazione espressa nelle tavole in calce in quanto sono state reperite sul mercato.

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico
Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2018		2017	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi[1]	**(77.226)**		**(77.135)**	
- relativi a piani equity-settled[2]	*(75.003)*		*(78.626)*	
- relativi a piani cash-settled	*(2.223)*		*1.491*	
Debiti per pagamenti cash-settled	**3.674**	**-**	**2.853**	**-**

Note:
(1) Include oneri/proventi e debiti relativi a piani emessi a valere su strumenti patrimoniali di altre società del Gruppo (e.g. FinecoBank).
(2) Include 1,9 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Corporate & Investment Banking (CIB), Central and Eastern Europe (CEE), Fineco, Group Corporate Center e Non core.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A., limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela Non core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, attraverso le agenzie e i servizi multicanale forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale Corporate è organizzato sul territorio con circa 685 gestori suddivisi in 56 centri Corporate.
L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso la propria rete di filiali.
Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).
Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. In particolare: il segmento Corporate utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania; il segmento private risponde invece alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di advisory globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.
Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center locale, con funzioni di sub-holding verso le altre società del sub-group.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre ai suoi clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. E' composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB, ma incluse le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG) e il Corporate Center locale. Il Retail comprende il segmento dei privati, sia mass-market che affluent. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico).
La rete commerciale nazionale garantisce un'ampia copertura dei segmenti retail e corporate.
Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.
Il Commercial Banking Austria utilizza un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, in continuo rinnovamento, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service, soluzioni internet, mobile banking unitamente a *app* innovative e connessioni video-telefono con i relationship managers.

Corporate & Investment Banking (CIB)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali del gruppo UniCredit, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. La Divisione CIB supporta la clientela del Gruppo facendo leva su un network internazionale esteso a 32 paesi e offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi specialistici che combinano alla prossimità geografica un'elevata competenza su tutti i principali comparti in cui opera.
CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente.
Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione dei servizi offerti alla clientela sono state create in Italia e Germania Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l'obiettivo di estendere l'accesso alla piattaforma dei prodotti di investment banking (M&A, Capital Markets e derivati) ai clienti del commercial banking network.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale e Orientale, e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).
Le reti commerciali (CIB Network Italy, CIB Network Germany, CIB Network Austria, CIB Network France, International Network, Financial Institutions Group) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.
Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

- **Financing and Advisory (F&A)** - F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e a quelle di advisory per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di prodotti e servizi che spaziano dai più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Project e Commodity Finance, Real Estate Finance, Structured Trade e Export Finance;
- **Markets** - Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del Gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito;
- **Global Transaction Banking (GTB)** - GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance e Trade Finance e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

Central and Eastern Europe (CEE)

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici.
Il segmento di business CEE offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi. Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti retail nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi e austriaci.
Per quanto riguarda la clientela corporate, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

Fineco

FinecoBank, banca multicanale del gruppo UniCredit, è una delle più importanti banche FinTech in Europa. Offre da un unico conto servizi di banking, credit, trading e investimento attraverso piattaforme transazionali e di consulenza sviluppate con tecnologie proprietarie, e integrate con una delle maggiori Reti di consulenti finanziari in Italia. Fineco è inoltre banca leader nel brokerage in Europa, e uno dei più importanti player nel Private Banking in Italia, con servizi di consulenza altamente personalizzati. Dal 2017 FinecoBank è attiva anche nel Regno Unito, con un'offerta focalizzata sui servizi di brokerage e di banking.

Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo ha l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza. In tale contesto un obiettivo rilevante è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business.

Non core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite core, che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività non core, costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio.
In particolare nelle attività non core sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singole/i transizioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione.

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2018
Interessi netti	3.494.851	1.513.544	686.660	2.713.267	2.291.590	277.376	(225.540)	103.901	10.855.649
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	76.463	10.733	155.041	324.506	52.926	42	117.813	-	737.524
Commissioni nette	3.742.143	752.114	617.618	876.069	623.849	300.432	(90.031)	(66.686)	6.755.508
Risultato netto dell'attività di negoziazione	50.295	79.061	68.696	323.077	754.061	44.239	(20.078)	(54.575)	1.244.776
Saldo altri proventi/oneri	(107.134)	114.082	35.390	25.564	90.232	1.913	12.346	(42.494)	129.899
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**7.256.618**	**2.469.534**	**1.563.405**	**4.262.483**	**3.812.658**	**624.002**	**(205.490)**	**(59.854)**	**19.723.356**
Spese per il personale	(2.310.194)	(967.303)	(561.717)	(756.202)	(595.108)	(86.581)	(1.110.443)	(35.191)	(6.422.739)
Altre spese amministrative	(2.162.110)	(707.398)	(446.518)	(676.704)	(968.012)	(245.519)	1.201.377	(151.865)	(4.156.749)
Recuperi di spesa	419.110	5.441	1	1.246	2.971	96.767	80.840	78.599	684.975
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(72.220)	(34.655)	(13.412)	(134.103)	(3.011)	(10.431)	(535.668)	(85)	(803.585)
Costi operativi	**(4.125.414)**	**(1.703.915)**	**(1.021.646)**	**(1.565.763)**	**(1.563.160)**	**(245.764)**	**(363.894)**	**(108.542)**	**(10.698.098)**
RISULTATO DI GESTIONE	**3.131.204**	**765.619**	**541.759**	**2.696.720**	**2.249.498**	**378.238**	**(569.384)**	**(168.396)**	**9.025.258**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.046.424)	(145.431)	24.764	(457.119)	(75.946)	(4.384)	6.404	(921.110)	(2.619.246)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.084.780**	**620.188**	**566.523**	**2.239.601**	**2.173.552**	**373.854**	**(562.980)**	**(1.089.506)**	**6.406.012**
Altri oneri ed accantonamenti	(314.117)	(360.880)	(120.391)	(192.647)	(817.090)	(21.380)	(378.689)	(87.524)	(2.292.718)
Oneri di ristrutturazione	(1.505)	(24.017)	(994)	(5.434)	(444)	(121)	23.106	232	(9.177)
Profitti netti da investimenti	112.931	133.500	2.533	(7.125)	14.040	1.105	(719.751)	(21.908)	(484.675)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.882.089**	**368.791**	**447.671**	**2.034.395**	**1.370.058**	**353.458**	**(1.638.314)**	**(1.198.706)**	**3.619.442**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2018
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	145.645.364	84.462.655	44.971.405	65.344.093	80.447.772	2.804.507	3.270.762	6.629.272	**433.575.830**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	146.259.765	91.693.812	47.375.479	65.743.753	45.281.267	22.156.888	2.985.469	527.650	**422.024.083**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	94.913.522	36.062.412	23.313.588	86.277.281	81.039.518	2.371.535	34.072.608	12.129.257	**370.179.719**

A.3 - Dati di struttura

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2018
DATI DI STRUTTURA									
Numero dipendenti "full time equivalent"	29.669	9.208	4.873	24.218	3.289	1.125	14.059	345	**86.786**

Parte L - Informativa di settore

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2017
Interessi netti	3.703.687	1.649.392	723.731	2.598.443	2.131.467	264.092	(622.052)	184.258	10.633.018
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	79.960	4.485	146.214	334.032	18.549	29	54.642	-	637.911
Commissioni nette	3.713.171	762.495	622.888	848.084	638.864	269.847	(86.185)	(74.029)	6.695.135
Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.766	139.293	37.882	356.112	1.243.325	48.218	(71.994)	23.450	1.818.052
Saldo altri proventi/oneri	(96.327)	137.978	52.751	49.148	80.475	3.762	(6.182)	(65.208)	156.397
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**7.442.257**	**2.693.643**	**1.583.466**	**4.185.819**	**4.112.680**	**585.948**	**(731.771)**	**68.471**	**19.940.513**
Spese per il personale	(2.525.145)	(1.034.618)	(590.253)	(740.910)	(635.246)	(79.294)	(1.257.544)	(42.011)	(6.905.021)
Altre spese amministrative	(2.279.055)	(735.575)	(480.046)	(677.525)	(989.725)	(236.917)	1.198.268	(184.467)	(4.385.042)
Recuperi di spesa	440.673	(2.012)	-	73	1.971	93.369	119.122	106.784	759.980
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(74.809)	(38.043)	(15.101)	(124.847)	(2.786)	(10.398)	(541.462)	(52)	(807.498)
Costi operativi	**(4.438.336)**	**(1.810.248)**	**(1.085.400)**	**(1.543.209)**	**(1.625.786)**	**(233.240)**	**(481.616)**	**(119.746)**	**(11.337.581)**
RISULTATO DI GESTIONE	**3.003.921**	**883.395**	**498.066**	**2.642.610**	**2.486.894**	**352.708**	**(1.213.387)**	**(51.275)**	**8.602.932**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(974.586)	(125.495)	16.619	(583.669)	(275.093)	(5.351)	(29.829)	(961.725)	(2.939.129)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.029.335**	**757.900**	**514.685**	**2.058.941**	**2.211.801**	**347.357**	**(1.243.216)**	**(1.013.000)**	**5.663.803**
Altri oneri ed accantonamenti	(264.248)	(101.146)	(84.021)	(179.485)	(140.565)	(19.025)	(161.066)	(114.214)	(1.063.770)
Oneri di ristrutturazione	21.403	(6.950)	(380)	(28.211)	(3.025)	408	(130.428)	571	(146.612)
Profitti netti da investimenti	(11.331)	(19.177)	14.253	4.024	(65.122)	(13.399)	(207.794)	(6.742)	(305.288)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.775.159**	**630.627**	**444.537**	**1.855.269**	**2.003.089**	**315.341**	**(1.742.504)**	**(1.133.385)**	**4.148.133**

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2017
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	137.437.427	80.748.638	44.336.458	59.965.992	71.647.254	1.926.504	2.728.768	14.222.931	**413.013.972**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	140.934.841	91.581.651	46.486.524	62.405.820	47.774.900	20.058.626	3.634.268	914.418	**413.791.048**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	85.591.503	33.999.479	20.963.252	85.995.509	75.639.234	2.331.771	29.984.916	21.594.559	**356.100.221**

A.3 - Dati di struttura

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2017
DATI DI STRUTTURA									
Numero dipendenti "full time equivalent"	32.334	10.105	5.092	24.089	3.298	1.082	15.488	464	**91.952**

Parte L - Informativa di settore

B - Schema secondario

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2018	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE(*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	368.185.805	9.182.907	356.184
Germania	254.906.297	3.955.526	151.435
Austria	93.541.818	1.782.810	134.678
Totale altri paesi europei	114.383.496	4.243.524	313.187
di cui: Europa occidentale	*21.099.353*	*394.332*	*1.114*
di cui: Europa centro-orientale	*93.284.143*	*3.849.192*	*312.073*
America	450.449	4.434	-
Asia	859	(2.206)	-
Resto del mondo	-	-	-
Totale	**831.468.724**	**19.166.995**	**955.484**

Nota:
(*) Voce 120 del Conto economico.

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2017	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE(*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	368.184.663	8.509.300	163.836
Germania	250.168.547	3.836.299	173.445
Austria	93.077.063	1.751.038	123.226
Totale altri paesi europei	125.071.477	4.044.644	320.849
di cui: Europa occidentale	*33.835.531*	*362.460*	*655*
di cui: Europa centro-orientale	*91.235.946*	*3.682.184*	*320.194*
America	277.040	5.359	-
Asia	10.934	(612)	-
Resto del mondo	-	-	-
Totale	**836.789.724**	**18.146.028**	**781.356**

Nota:
(*) Voce 120 del Conto economico.

Le informazioni riportate per singolo paese sono state aggregate per sede legale della società del Gruppo (es.: le filiali estere sono generalmente ricomprese nel paese di residenza della casa madre o attribuite convenzionalmente ad altro paese).

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.
L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti in tabella dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.
A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide	30.991
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*30.991*
Attività finanziarie di negoziazione	65.231
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*65.231*
Crediti verso banche	69.850
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*73.643*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(3.839)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*47*
Crediti verso clientela	471.839
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*505.668*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(36.304)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*2.475*
Altre attività finanziarie	152.310
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie designate al fair value	*0*
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*20.906*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso banche	*(47)*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	*(2.475)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*88.280*
Voce 70. Partecipazioni	*5.502*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*3.839*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*36.304*
Coperture	7.120
Voce 50. Derivati di copertura	*4.682*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*2.439*
Attività materiali	8.408
Voce 90. Attività materiali	*8.408*
Avviamenti	1.484
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	*1.484*
Altre attività immateriali	2.024
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*2.024*
Attività fiscali	13.078
Voce 110. Attività fiscali	*13.078*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*1.800*
Altre attività	7.334
Voce 80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	*-*
Voce 130. Altre attività	*7.334*
Totale dell'attivo	**831.469**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Debiti verso banche	125.895
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*125.895*
Debiti verso clientela	478.988
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*478.988*
Titoli in circolazione	81.153
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*81.153*
Passività finanziarie di negoziazione	43.111
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*43.111*
Passività finanziarie valutate al fair value	9.318
Voce 30. Passività finanziarie valutate al fair value	*9.318*
Coperture	9.262
Voce 40. Derivati di copertura	*6.032*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*3.230*
Passività fiscali	825
Voce 60. Passività fiscali	*825*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	540
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*540*
Altre passività	25.609
Voce 80. Altre passività	*13.951*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*698*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*10.961*
Voce 110. Riserve tecniche	*-*
Patrimonio di pertinenza di terzi	927
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*927*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	55.841
- Capitale e riserve	51.948
Voce 120. Riserve da valutazione	*(7.489)*
Voce 140. Strumenti di capitale	*4.610*
Voce 150. Riserve	*20.503*
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	*13.393*
Voce 170. Capitale	*20.940*
Voce 180. Azioni proprie (-)	*(9)*
- Risultato netto	3.892
Voce 200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	*3.892*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**831.469**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide	64.493
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*64.493*
Attività finanziarie di negoziazione	74.686
Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*74.686*
Crediti verso banche	70.983
Voce 60. Crediti verso banche	*70.983*
Crediti verso clientela	438.895
Voce 70. Crediti verso clientela	*447.727*
+ Riclassifica titoli di debito verso clientela	*(8.832)*
Altre attività finanziarie	147.496
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value	*22.073*
Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	*104.101*
Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*6.277*
Voce 100. Partecipazioni	*6.212*
+ Riclassifica titoli di debito verso clientela	*8.832*
Coperture	5.676
Voce 80. Derivati di copertura	*3.431*
Voce 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*2.245*
Attività materiali	8.449
Voce 120. Attività materiali	*8.449*
Avviamenti	1.484
Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento	*1.484*
Altre attività immateriali	1.902
Voce 130. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*1.902*
Attività fiscali	12.658
Voce 140. Attività fiscali	*12.658*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.111
Voce 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*1.111*
Altre attività	8.958
Voce 110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	*-*
Voce 160. Altre attività	*8.958*
Totale dell'attivo	**836.790**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Debiti verso banche	123.244
Voce 10. Debiti verso banche	*123.244*
Debiti verso clientela	462.895
Voce 20. Debiti verso clientela	*462.895*
Titoli in circolazione	98.603
Voce 30. Titoli in circolazione	*98.603*
Passività finanziarie di negoziazione	55.784
Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione	*55.784*
Passività finanziarie valutate al fair value	3.011
Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value	*3.011*
Coperture	6.610
Voce 60. Derivati di copertura	*3.568*
Voce 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*3.042*
Passività fiscali	1.093
Voce 80. Passività fiscali	*1.093*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	185
Voce 90. Passività associate ad attività in via di dismissione	*185*
Altre passività	25.141
Voce 100. Altre passività	*15.573*
Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale	*917*
Voce 120. Fondi per rischi e oneri	*8.650*
Voce 130. Riserve tecniche	*-*
Patrimonio di pertinenza di terzi	894
Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*894*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	59.331
- Capitale e riserve	53.858
Voce 140. Riserve da valutazione	*(4.327)*
Voce 160. Strumenti di capitale	*4.610*
Voce 170. Riserve	*19.297*
Voce 180. Sovrapprezzi di emissione	*13.400*
Voce 190. Capitale	*20.881*
Voce 200. Azioni proprie (-)	*(3)*
- Risultato netto	5.473
Voce 220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*5.473*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**836.790**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2018
Interessi netti	10.856
Voce 30. Margine di interesse	*10.853*
a dedurre: Margine di interesse delle società industriali	*2*
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	738
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*413*
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(320)*
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*644*
Commissioni nette	6.756
Voce 60. Commissioni nette	*6.870*
+ Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing	*(115)*
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.245
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*417*
a dedurre: Risultato netto dell'attività di negoziazione delle società industriali	*-*
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*320*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*17*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	*3*
Voce 100. 'Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*176*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*23*
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*289*
Saldo altri proventi/oneri	130
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*1.018*
a dedurre: Oneri di integrazione	*2*
a dedurre: Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(639)*
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	*(149)*
a dedurre: Ricavi di transizione da Pekao e Pgam	*(3)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	*62*
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV	*(43)*
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing - penali	*(19)*
+ Risultato società industriali	*(133)*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*26*
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	*7*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**19.723**
Spese per il personale	(6.423)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(6.437)*
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali	*4*
a dedurre: Oneri di integrazione	*10*
Altre spese amministrative	(4.157)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(5.052)*
a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali	*14*
a dedurre: Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	*821*
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing - penali	*19*
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing	*115*
+ Saldo altri proventi/oneri - Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - (da Voce 230)	*(62)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*(11)*
Recuperi di spesa	685
+ Saldo altri proventi/oneri - di cui: recupero di spese (da Voce 230)	*639*
+ Saldo altri proventi/oneri - Ricavi di transizione da Pekao e Pgam - (da Voce 230)	*3*
+ Saldo altri proventi/oneri - Altri proventi per fatturazione a JV	*43*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(804)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(606)*
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	*(41)*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	*149*
a dedurre: Oneri di integrazione	*2*
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(425)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*1*
a dedurre: Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali	*113*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*4*
Costi operativi	**(10.698)**
RISULTATO DI GESTIONE	**9.025**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2018
RISULTATO DI GESTIONE	**9.025**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.619)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*129*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*(26)*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(23)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.662)*
a dedurre: Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(16)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(19)*
a dedurre: Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*19*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*(3)*
a dedurre: Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - titoli di debito	*-*
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - di cui: a) impegni e garanzie rilasciate	*(19)*
a dedurre: Rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre attività finanziarie - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)	*2*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.406**
Altri oneri ed accantonamenti	(2.293)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - di cui: b) altri accantonamenti netti	*(1.504)*
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali	*1*
a dedurre: Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni)	*28*
+ Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	*(821)*
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - contributo al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (F.I.T.D.)	*(2)*
+ Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	*5*
Oneri di integrazione	(9)
Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(9)*
Profitti netti da investimenti	(485)
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)	*16*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)	*(19)*
+ Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - titoli di debito (da Voce 140)	*-*
+ Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 210)	*41*
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni	*(742)*
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*1*
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*231*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo	*(7)*
a dedurre: Società industriali	*(6)*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**3.619**
Imposte sul reddito del periodo	479
Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*502*
a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali	*7*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni) - (da Voce 200 b)	*(28)*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(1)*
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**4.098**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	14
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	*14*
RISULTATO DI PERIODO	**4.112**
Utile di pertinenza di terzi	(216)
Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	*(216)*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**3.896**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(3)
Rettifiche di valore su avviamenti	-
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**3.892**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2017
Interessi netti	10.633
Voce 30. Margine di interesse	*10.298*
a dedurre: Margine di interesse delle società industriali	*-*
+ Riclassifica interessi da Rettifiche/Riprese di valore su crediti	*334*
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	638
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*315*
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(258)*
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*581*
Commissioni nette	6.695
Voce 60. Commissioni nette	*6.392*
+ Riclassifica commissioni nette vs PGAM e PEKAO	*442*
+ Riclassifica indennizzi gestione crediti deteriorati	*1*
+ Riclassifica a commissioni nette per effetto di cambiamenti contrattuali	*(13)*
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing	*(139)*
+ Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	*12*
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.818
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*1.075*
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*258*
+ Utili da cessione non realizzati sulla quota di possesso detenuta in Pekao e sottostante all'Obbligazione Equity Linked emessa da UniCredit S.p.A. (dalla voce 310)	*5*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*57*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	*(1)*
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita (da Voce 100)	*533*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione AFS - Titoli di capitale - Partecipazioni - day one profit/loss	*(20)*
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*(91)*
Saldo altri proventi/oneri	156
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	*89*
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	*1.036*
a dedurre: Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(687)*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	*(141)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	*67*
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per US)	*(81)*
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing - penali	*(12)*
a dedurre: Riclassifica indennizzi gestione crediti deteriorati	*(1)*
+ Risultato società industriali	*(146)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*29*
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	*7*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**19.941**
Spese per il personale	(6.905)
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale	*(6.930)*
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali	*11*
a dedurre: Oneri di integrazione	*14*
Altre spese amministrative	(4.385)
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	*(5.139)*
a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali	*24*
a dedurre: Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	*586*
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing	*151*
a dedurre: Riclassifica a commissioni nette per effetto di cambiamenti contrattuali	*13*
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	*(67)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*48*
Recuperi di spesa	760
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	*687*
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)	*(12)*
+ Altri Proventi di gestione - Ricavi di transizione da Pekao e Pgam (solo per US)	*4*
+ Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per US)	*81*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(807)
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(760)*
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento	*76*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)	*141*
a dedurre: Oneri di integrazione	*25*
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(407)*
a dedurre: Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali	*113*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*5*
Costi operativi	**(11.338)**
RISULTATO DI GESTIONE	**8.603**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2017
RISULTATO DI GESTIONE	**8.603**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.939)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	*(434)*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(89)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	*(2.091)*
a dedurre: Riclassifica interessi da Rettifiche/Riprese di valore su crediti	*(334)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	*6*
a dedurre: Rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre attività finanziarie - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)	*3*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**5.664**
Altri oneri ed accantonamenti	(1.064)
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*(509)*
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali	*2*
+ Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	*(586)*
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)	*(3)*
+ Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	*31*
Oneri di integrazione	(147)
Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(147)*
Profitti netti da investimenti	(305)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(335)*
+ Utili (Perdite) da cessione AFS - Titoli di capitale - Partecipazioni - day one profit/loss	*20*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*6*
+ Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)	*(76)*
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni -di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	*(5)*
Voce 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(1)*
Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*100*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	*(7)*
a dedurre: Società industriali	*(8)*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**4.148**
Imposte sul reddito del periodo	(609)
Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*(596)*
a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali	*5*
a dedurre: Riclassifica UPASSMNG - UCI	*(16)*
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	*(2)*
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**3.539**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.251
Voce 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	*2.682*
a dedurre: Riclassifica commissioni nette vs PGAM e PEKAO	*(426)*
a dedurre: Utili da cessione non realizzati sulla quota di possesso detenuta in Pekao e sottostante all'Obbligazione Equity Linked emesso da UniCredit S.p.A.	*(5)*
RISULTATO DI PERIODO	**5.790**
Utile di pertinenza di terzi	(313)
Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	*(313)*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**5.477**
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(4)
Rettifiche di valore su avviamenti	-
Voce 260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	**5.473**

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2018 - Network Deloitte

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi resi da Deloitte & Touche S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI(1)
Revisione contabile(2)	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	3.543
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	1.499
	Rete Deloitte	Società controllate	16.614
Servizi di attestazione(3)	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	1.894
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	227
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	107
	Rete Deloitte	Società controllate	5.879
Altri servizi(4)	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	246
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	10
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	593
	Rete Deloitte	Società controllate	5.237
Totale			**35.849**

Note:

(1) IVA e spese escluse.

(2) Sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.

(3) Principalmente: servizi di verifica resi a UniCredit S.p.A. (Revisione contabile limitata Dichiarazione non Finanziaria 2018, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2018 ai fini dell'inclusione del risultato di periodo nel Capitale Primario di Classe 1, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Verifica sottoscrizione dichiarazioni fiscali, Contributi Vigilanza BCE ISA805, Segnalazioni TLTRO II ISAE3000, Limited Assurance Cartolarizzazione OBG ISAE3000, Revisione del bilancio delle filiali estere richieste dalle normative locali), altri servizi di verifica richieste da normative/Organismi di Vigilanza locali in Germania e Austria.

(4) Principalmente: altri servizi resi a UniCredit S.p.A. (Procedure di verifica concordate sui Fondi Propri, Supporto ai progetti "New App Mobile Banking", "MREL Framework and Reporting"); servizi resi alla controllata UniCredit Services S.c.p.A.; supporto reso alla controllata UniCredit Bank AG.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti Performing e Non-Performing

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti mediante lo smobilizzo di crediti esistenti sia "Performing" che "Non-Performing" a medio e lungo termine, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (counterbalancing capacity). I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in: - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta; - creazione di counterbalancing capacity. Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di deleveraging.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per quasi tutte le operazioni in cui è Originator. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoBank S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, ecc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Group Finance Department. In tale contesto la predetta struttura esercita: a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Capital Management, Group Risk Management, M&A ecc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan e nel Contingency Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di counterbalancing capacity, nonchè nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, counterbalancing capacity, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator; b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio delle performance dei portafogli cartolarizzati e delle eventuali rating actions pubblicate dalle Agenzie di rating, le interazioni con le Agenzie di rating al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, downgrading, ristrutturazioni, ecc.). Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, General Ledger & Securitization Reporting, istituita all'interno di Group Accounting & Regulatory Reporting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività amministrative connesse al ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Group Finance, Group Legal Advice & Contracts, ecc.) e del Gruppo (UniCredit Services S.C.p.A., ecc.). E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra la controparte Swap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank AG.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2018, sostanzialmente l' evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell' ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER THREE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer Three S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.04.2016	
Valore nominale del portafoglio (€)(*):	6.076.877.786	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 50 milioni di euro allo scopo di creare una riserva di liquidità da utilizzare per le rinegoziazioni dei loans. Consumer Three ha inoltre costituito presso un istituto eligibile una riserva di cassa a beneficio dei pagamenti agli obbligazionisti che a fine esercizio ammonta a 51,5 milioni di euro	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005176505	IT0005176513
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	J
. Rating	Aa3/A	Senza rating
. Valore nominale emesso (€)(*)	4.679.100.000	1.397.694.923
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)(*)	4.679.100.000	1.397.624.923

Nota:
(*) Nel corso del terzo trimestre è stato completata una modifica contrattuale che ha comportato un allungamento del periodo di revolving del portafoglio fino a giugno 2020. Inoltre nel corso del quarto trimestre 2018 si è perfezionata una cessione integrativa straordinaria che ha incrementato il valore nominale del portafoglio di euro 1.999.523.773, il valore del titolo Senior di euro 1.664.100.000 e il valore del titolo Junior di euro 335.340.954. La Data di Scadenza Finale dei Titoli è stata posticipata al dicembre 2056. L'Ammontare Richiesto della Riserva di Liquidità è sceso da 60.300.000 a 51.470.100 euro.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	13.08.2013	
Valore nominale del portafoglio:	278.606.012	
Garanzie rilasciate dalla banca (€):	La Senior Notes Guarantee ammonta a 304 milioni	
Garanzie rilasciate da terzi (€):	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	L'Interest Shortfall Facility ammonta a 11 milioni	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La linea di credito relativa all' Interest Shortfall Facility, del valore iniziale di 15 milioni di euro, è stata finora utilizzata, in linea capitale, per 3.982.507 euro	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004955776	IT0004955479
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	BBB	-
. Valore nominale emesso (€)	897.000.000	103.000.000
. Valore nominale sottoscritto (€)	250.000.000	28.706.800
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	250.000.000	28.706.800

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Banca per la Casa S.p.A.)	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB AG London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.11.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.495.969.428	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre UniCredit S.p.A. nel 2013 è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004144884	IT0004144892
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	AA/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (€)	600.000.000	1.735.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	272.179.513
. ISIN	IT0004144900	IT0004144934
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa3/A+	A+/Aa3/A+
. Valore nominale emesso (€)	75.000.000	25.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	75.000.000	25.000.000
. ISIN	IT0004144959	IT0004144967
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	BBB/Baa1/A+	-
. Valore nominale emesso (€)	48.000.000	12.969.425
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	48.000.000	12.969.425

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007		CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 2)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB Ag London Branch (ex Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch)		UCB Ag London Branch (ex Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	22.05.2007		06.07.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	3.908.102.838		2.544.388.351	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 236 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre nel 2013 UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 170 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre nel 2013 UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's		Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A1	A2	A1	A2
. Rating	-	-	-	AA/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (€)	703.500.000	2.227.600.000	500.000.000	1.892.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	-	-	72.290.292
. ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	A3	B	B	C
. Rating	A+/Aa3/AA	A+/Aa3/A+	AA/Aa3/A+	BBB+/Ba1/A+
. Valore nominale emesso (€)	738.600.000	71.100.000	45.700.000	96.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	554.353.054	71.100.000	45.700.000	96.000.000
. ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216	
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior	
. Classe	C	D	D	
. Rating	A/Aa3/A+	BBB-/Ba1/BBB	-	
. Valore nominale emesso (€)	43.800.000	102.000.000	10.688.351	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	43.800.000	102.000.000	10.688.351	
. ISIN	IT0004231319	IT0004231327		
. Tipologia	Mezzanine	Junior		
. Classe	E	F		
. Rating	CCC/Caa1/B-	-		
. Valore nominale emesso (€)	19.500.000	2.002.838		
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	19.500.000	2.002.838		

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Bipop Carire, Società per Azioni)	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A. (ex Bipop Carire, Società per Azioni)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	17.12.2007	
Valore nominale del portafoglio (€):	951.664.009	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 59 milioni di euro per mantere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre nel 2013 UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004302730	IT0004302748
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA/Aa3	A+/Aa3
. Valore nominale emesso (€)	666.300.000	185.500.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	3.888.793	185.500.000
. ISIN	IT0004302755	IT0004302763
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A+/Aa3	A+/A1
. Valore nominale emesso (€)	61.800.000	14.300.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	61.800.000	14.300.000
. ISIN	IT0004302797	IT0004302854
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	D	E
. Rating	BB-/Baa1	B-/Baa3
. Valore nominale emesso (€)	18.000.000	5.500.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	18.000.000	5.500.000
. ISIN	IT0004302912	
. Tipologia	Junior	
. Classe	F	
. Rating	-	
. Valore nominale emesso (€)	250.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	250.000	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Banca di Roma S.p.A.)	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB AG (ex Capitalia S.p.A.)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.183.087.875	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37,19 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni ridottosi a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 155,75 milioni di euro; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA/A3/BBB+	AA/A3/BBB+
. Valore nominale emesso (€)	1.736.000.000	644.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	196.545.059	299.198.536
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	BB/B3/B-	D/Ca/CC
. Valore nominale emesso (€)	74.000.000	25.350.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	74.000.000	25.350.000

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003		HELICONUS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex FinecoBank S.p.A.)		UniCredit S.p.A. (ex Fin-Eco Banca ICQ S.p.A.)		UniCredit S.p.A. (ex Fin-Eco Banca ICQ S.p.A.)	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)		UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)		UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	06.04.2005		27.11.2003		08.11.2002	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.028.683.779		748.630.649		408.790.215	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta		La linea di credito rilasciata per 10,22 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,22 milioni di euro	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's/Fitch		S&P/Moody's/Fitch		S&P/Moody's/Fitch	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del						
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A1	B	A	B
. Rating	AA/Aa3/AA	A+/Aa3/AA	AA/Aa3/AA	A+/Aa3/AA	AA/Aa3/AA	- /Aa3/AA
. Valore nominale emesso (€)	951.600.000	41.100.000	682.000.000	48.000.000	369.000.000	30.800.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	86.154.343	36.863.691	14.682.880	48.000.000	5.457.912	30.800.000
. ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
. Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
. Classe	C		C	D	C	
. Rating	BBB-/Aa3/A+		A+/Baa1/AA	-	-	
. Valore nominale emesso (€)	36.000.000		11.000.000	7.630.000	8.990.200	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	32.289.365		11.000.000	7.630.000	8.990.200	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:	Autocartolarizzazione	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UCCMB S.p.A.)	
Emittente:	Arena NPL One S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UBS	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	04.12.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	8.460.706.273	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UniCredit S.p.A. ha rilasciato una linea di Liquidity Facility revolving di 100 milioni di euro, che a fine esercizio risulta utilizzata per 29,75 milioni di euro.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha costituito a favore dell'SPV una linea di credito per 30 milioni di euro, utilizzata per il sostenimento delle spese legali e rimborsata per 23,9 milioni di euro a fine esercizio.	
Agenzie di Rating:	No Rating agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (€)	304.300.000	913.049.310
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	0	913.049.310

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative seguenti sono state intraprese per permettere al Gruppo di efficientare la gestione delle ristrutturazioni creditizie, anche attraverso l'uso innovativo (a tale scopo) dello strumento della cartolarizzazione. L'obiettivo è quello di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione grazie a: - ristrutturazioni con logica industriale di lungo periodo, incentrate sull'immissione di nuova finanza (da parte di terzi) a favore dei debitori ceduti, con focus su concrete necessità ed opportunità per le società coinvolte; - processi di ristrutturazione e turnaround efficienti e mirati al risultato. La condivisione dei principi economici che ispirano le operazioni in oggetto ed un forte allineamento di interessi tra le parti coinvolte, garantisce l'impegno dell' asset manager a massimizzare la valorizzazione delle stesse attività, ottimizzando quindi il recupero atteso sulla nota junior acquistata da UniCredit S.p.A., attraverso il trasferimento invece della gestione del portafoglio cartolarizzato.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. non svolge il ruolo di Servicer. L'attività di servicing è svolta da soggetti terzi rispetto al Gruppo, come da contratti stipulati con la Società Veicolo emittente i titoli ABS, e consiste nello svolgimento, per conto delle stessa, dell'attività di amministrazione, incasso, ristrutturazione e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Il Servicer delle attività ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi eventualmente di società terze. Per ciascuna specifica operazione, il Servicer fornisce alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di servicing, inclusa UniCredit S.p.A.) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, le attività di ristrutturazione, ecc. Tali rendicontazioni sono periodicamente verificate (ove contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI REPORTING AL SENIOR MANAGEMENT:	Il Servicer fornisce ad UniCredit S.p.A una serie di reports che permettono la valutazione ed il monitoraggio dei portafogli sottostanti. Periodicamente, le performance sono anche presentate nei comitati interni di riferimento.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non sono previsti derivati di copertura dei rischi.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	E' stato sviluppato un processo di monitoraggio dell'andamento dell'iniziativa, mediante la predisposizione di documenti focalizzati sia sulle singole società oggetto di cessione, sia sull'evoluzione dell'operazioni nel loro insieme.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti Non-Performing

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN			
Tipologia di operazione:	Tradizionale			
Originator:	UniCredit S.p.A.			
Emittente:	Yanez S.r.l.			
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.			
Arranger:	-			
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà dei debitori ceduti finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.			
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti Imprese			
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili + Sofferenze			
Data del closing:	02.08.2017	21.11.2017	17.10.2018	12.12.2018
Valore nominale del portafoglio (€):	860.754.418	238.105.754	17.643.656	95.899.237
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	-	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	-	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	860.754.418	238.105.754	17.643.656	95.899.237
Garanzie rilasciate dalla banca:	No	No	No	No
Garanzie rilasciate da terzi:	No	No	No	No
Linee di Credito rilasciate dalla banca (€):	10.000.000	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	No	No	No	No
Altre forme di Credit Enhancements (€):	No	No	No	No
Altre Informazioni rilevanti:	no	In attesa dell'emissione di nuovi titoli nel corso del 2019	In attesa dell'emissione di nuovi titoli nel corso del 2019	In attesa dell'emissione di nuovi titoli nel corso del 2019
Agenzie di Rating:	No			
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-			
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0005273674		IT0005273666	
. Tipologia	Senior(*)		Senior(*)	
. Classe	AS2		AX	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	31.07.2017		31.07.2017	
. Scadenza legale	30.11.2050		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	0,5		0,5	
. Tasso	4,0%		14,0%	
. Grado di subordinazione	-		Sub AS2	
. Valore nominale emesso	1.000		1.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	1.485.681(**)		3.910(**)	
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/Banca Finanziaria Internazionale		Banca Finanziaria Internazionale	
. ISIN	IT0005273690		IT0005273708	
. Tipologia	Senior(*)		Senior(*)	
. Classe	AJ2		B1	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	31.07.2017		31.07.2017	
. Scadenza legale	30.11.2050		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	0,5		3,10	
. Tasso	14,0%		3,0%	
. Grado di subordinazione	Sub AS2, pari passu AX		Sub AS2, AX, AJ2	
. Valore nominale emesso	1.000		171.520.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	74.284(**)		73.847.294,07	
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF		UniCredit S.p.A.	
. ISIN	IT0005273724		IT0005273732	
. Tipologia	Senior(*)		Mezzanine(*)	
. Classe	B2		C1	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	31.07.2017		31.07.2017	
. Scadenza legale	30.11.2050		30.11.2050	
. Call option	-		-	
. Vita media attesa (anni)	3		4,70	
. Tasso	7,5%		3,5%	
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AX, AJ2, B1		Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2	
. Valore nominale emesso	42.880.000		57.360.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio	18.518.768,89		57.360.000	
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest		UniCredit S.p.A.	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

segue: tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN	
. ISIN	IT0005273740	IT0005273757
. Tipologia	Mezzanine(*)	Mezzanine(*)
. Classe	C2	D1
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,60	7,60
. Tasso	15,0%	4,0%
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2, C1	Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2, C1, C2
. Valore nominale emesso	14.340.000	126.350.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	14.340.000	126.350.000
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005273773	IT0005273872
. Tipologia	Mezzanine(*)	Junior(*)
. Classe	D2	E
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	6,80	10,10
. Tasso	19,0%	5%
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2, C1, C2, D1	Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2, C1, C2, D1, D2
. Valore nominale emesso	6.650.000	441.654.400
. Valore nominale in essere a fine esercizio	6.650.000	441.654.400
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia	860.757.400	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**860.757.400**	
Principali settori di attività economica dei debitori		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	860.757.400	
Altri soggetti	-	
TOTALE	**860.757.400**	

Note:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.
(**) Sottoscrizione aggiuntiva da parte degli investitori a fronte di note "partially paid".

La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo. Nei casi in cui i titoli non siano ancora stati emessi, la data di closing corrisponde alla data di cessione del portafoglio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - PREMUDA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	14.07.2016	
Valore nominale del portafoglio:	$78.220.999,08 + €31.265.398,23	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	$78.220.999,08 + €31.265.398,23	
Garanzie rilasciate dalla banca:	no	
Garanzie rilasciate da terzi:	no	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	no	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	7.000.000	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	no	
Altre Informazioni rilevanti:	no	
Agenzie di Rating:	no	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005203937	IT0005203952
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	Non applicabile	Non applicabile
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	no	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	2,67%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso	€2.743.000	$57.663.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€1.823.079	$57.663.000
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solution ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005246712	IT0005246761
. Tipologia	Mezzanine(*)	Junior(*)
. Classe	B	C
. Rating	Non applicabile	Non applicabile
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	04.04.2017	04.04.2017
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	no	
. Vita media attesa (anni)	3,4	3,4
. Tasso	3,43%	9,76%
. Grado di subordinazione	Sub A	Sub A,B
. Valore nominale emesso	€280.000	€2.956.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€280.000	€2.956.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005204125	IT0005204133
. Tipologia	Junior(*)	Junior(*)
. Classe	C	C
. Rating	Non applicabile	Non applicabile
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	no	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	9,71%	10,69%
. Grado di subordinazione	Sub A,B	Sub A,B
. Valore nominale emesso	€25.272.000	$20.558.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€25.272.000	$20.558.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - BURGO	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	150.646.763	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	150.646.763	
Garanzie rilasciate dalla banca:	No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	7.000.000	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	21.998.763	
Altre Informazioni rilevanti:	Il Credit Enhancement è rappresentato dal deferred purchase price (DPP), subordinato nel pagamento rispetto al titolo junior emesso, di un credito "convertendo" ceduto al Veicolo.	
Agenzie di Rating:	No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005154809	IT0005154825
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 200pb
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	5.423.000	103.043.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	5.423.000	103.043.000
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005155251	
. Tipologia	Junior(*)	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	Non quotato	
. Data di emissione	10.12.2015	
. Scadenza legale	20.10.2030	
. Call option	No	
. Vita media attesa (anni)	5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	Sub A, B	
. Valore nominale emesso (€)	20.182.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	20.182.000	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - RAINBOW	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015	09.04.2018
Valore nominale del portafoglio (€):	74.216.000	16.525.000
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€):	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	74.216.000	16.525.000
Garanzie rilasciate dalla banca:	No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	3.500.000	2.000.000
Altre forme di Credit Enhancements:	No	
Altre Informazioni rilevanti:	No	La cessione di portafoglio avvenuta nell'aprile 2018 ha determinato l'iscrizione in bilancio un credito di pari importo verso il veicolo, in attesa dell'emissione da parte di quest'ultimo di nuovi titoli. Tali titoli sono stati successivamente emessi in data 22 gennaio 2019.
Agenzie di Rating:	No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005154833	IT0005155103
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 144pb
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	890.000	16.921.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	890.000	16.921.000
. ISIN	IT0005155111	
. Tipologia	Junior(*)	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	Non quotato	
. Data di emissione	10.12.2015	
. Scadenza legale	20.10.2030	
. Call option	Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	Sub A, B	
. Valore nominale emesso (€)	56.405.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	56.405.000	

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo. Nei casi in cui i titoli non siano ancora stati emessi, la data di closing corrisponde alla data di cessione del portafoglio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 1 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	doBank S.p.A. (Master Servicer e Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	5.376.266.868	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	890.222.581	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€)(*):	-95.911.884	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	794.310.697	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	-	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit detiene una esposizione creditizia (Deferred Subscription Prices - DSPs) nei confronti di un gruppo di controparti garanti dell'investitore e derivante dal differimento nel pagamento del 60% del prezzo di acquisto delle note da parte dell'investitore.	
Agenzie di Rating:	Moody's - DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277311	IT0005277337
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	A2 - BBB (high) (sf)	Ba3 - BB (high) (sf)
. Borsa di quotazione	non quotato	non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	non prima del 31.07.2020	
. Vita media attesa (anni)	2,2	4,1
. Tasso	3M Eur + 1,5%	3M Eur + 4%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (€)	500.000.000	175.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	545.018.500	29.640.000
. ISIN	IT0005277345	IT0005277352
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	B1 - BB (sf)	-
. Borsa di quotazione	non quotato	non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	non prima del 31.07.2020	
. Vita media attesa (anni)	4,2	6,8
. Tasso	3M Eur + 6%	3M Eur + 12%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (€)	69.000.000	50.311.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	40.000.000	50.311.000

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 2 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	doBank S.p.A. (Master Servicer e Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	7.840.924.572	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	821.592.350	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€)(*):	-181.439.057	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	640.153.293	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	-	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit detiene una esposizione creditizia (Deferred Subscription Prices - DSPs) nei confronti di un gruppo di controparti garanti dell'investitore e derivante dal differimento nel pagamento del 60% del prezzo di acquisto delle note da parte dell'investitore.	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:	-	
. ISIN	IT0005277378	IT0005277394
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	1,6	3,6
. Tasso	3M Eur + 2%	3M Eur + 6%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (€)	400.000.000	125.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	323.036.000	125.000.000
. ISIN	IT0005277402	IT0005277410
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	4,3	6,2
. Tasso	3M Eur + 8%	3M Eur + 12%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (€)	75.600.000	39.554.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	75.600.000	39.554.000

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ONIF	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A	
Emittente:	Onif Finance S.r.l.	
Servicer:	Zenith Service S.p.A. (Master Servicer) - Phoenix Asset Management S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di grandi dimensioni	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	26.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.994.149.412	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	401.928.516	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€)(*):	-84.423.445	
Prezzo di cessione del portafoglio al netto Lock Box Cash (€):	317.505.071	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca (€):	2.000.000	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	-	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	Riserva di cassa 700.000	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit detiene una esposizione creditizia (Deferred Subscription Prices - DSPs) nei confronti di un gruppo di controparti garanti dell'investitore e derivante dal differimento nel pagamento del 60% del prezzo di acquisto delle note da parte dell'investitore.	
Agenzie di Rating:	No	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277014	IT0005277022
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	26.07.2017	26.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2042	ottobre 2042
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	2,0	4,5
. Tasso	2,00%	5,00%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (€)	150.000.000	100.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	94.114.323	100.000.000
. ISIN	IT0005277030	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	Non quotato	
. Data di emissione	26.07.2017	
. Scadenza legale	ottobre 2042	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	6,7	
. Tasso	10,00%	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (€)	79.508.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	79.508.000	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni sintetiche di crediti non deteriorati

Nuove operazioni anno 2018

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Bond Italia 5-bis**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.10.2018	
Valore nominale del portafoglio (€):	34.217.513	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€)(*):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	-	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:	-	
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.10.2018	19.10.2018
. Scadenza legale	31.08.2024	31.08.2024
. Call option	Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	32.078.918	2.138.595
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	31.972.413	2.138.595
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	19.954.627	
- Nord-est	7.971.996	
- Centro	3.614.396	
- Sud e Isole	2.676.494	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**34.217.513**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	34.217.513	
Altri soggetti	-	
TOTALE	**34.217.513**	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond del Mezzogiorno 1	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.09.2018	
Valore nominale del portafoglio (€):	91.922.368	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€)(*):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	-	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.09.2018	19.09.2018
. Scadenza legale	29.02.2024	29.02.2024
. Call option	Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	80.432.072	11.490.296
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	80.111.351	11.490.296
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	-	
- Nord-est	-	
- Centro	-	
- Sud e Isole	91.922.368	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**91.922.368**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	91.922.368	
Altri soggetti	-	
TOTALE	**91.922.368**	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Agribond 2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	05.09.2018	
Valore nominale del portafoglio (€):	166.345.749	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€)(*):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	-	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	05.09.2018	05.09.2018
. Scadenza legale	31.12.2026	31.12.2026
. Call option	Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	153.869.818	12.475.931
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	150.206.037	12.475.931
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	24.098.713	
- Nord-est	50.764.561	
- Centro	20.980.418	
- Sud e Isole	70.502.058	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**166.345.749**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	166.345.749	
Altri soggetti	-	
TOTALE	**166.345.749**	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Puglia Sviluppo 1	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Puglia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	31.03.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	21.146.928	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€)(*):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	-	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	31.03.2017	31.03.2017
. Scadenza legale	31.12.2025	31.12.2025
. Call option	Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	19.032.235	2.114.693
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	7.307.384	2.114.693
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	-	
- Nord-est	-	
- Centro	-	
- Sud e Isole	21.146.928	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	**21.146.928**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	21.146.928	
Altri soggetti	-	
TOTALE	**21.146.928**	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti non deteriorati

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SME Initiative 2017	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporates, concentrata per almeno il 50% nel sud d'Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	22.12.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	460.440.633	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine e junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Upper Mezzanine
. Classe	A	B1
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	13.11.2030	13.11.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	13.11.2030	13.11.2030
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	395.040.094	2.369.585
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	197.771.040	2.369.585
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Middle Mezzanine	Lower Mezzanine
. Classe	B2	B3
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	13.11.2030	13.11.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	13.11.2030	13.11.2030
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	Sub A, B1	Sub A, B1, B2
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	473.917	11.847.924
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	473.917	11.847.924
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Second Loss	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	13.11.2030	13.11.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call,Time call	
. Vita media attesa	13.11.2030	13.11.2030
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	Sub A, B1, B2, B3	Sub A, B1, B2, B3, C
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	14.217.509	36.491.605
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	14.217.509	36.491.605

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Finpiemonte 2016		FILSEC 2016	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Piemonte		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Liguria	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	31.10.2017		31.10.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	58.000.000		28.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior		Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	31.10.2017	31.10.2017	16.06.2017	16.06.2017
. Scadenza legale	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	50.750.000	7.250.000	24.500.000	3.500.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	12.590.273	7.209.277	4.121.292	3.500.000

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art. 259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 5 INV		BOND ITALIA 5 MIX	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	16.06.2017		16.06.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	72.447.737		296.985.668	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-			
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	16.06.2017	16.06.2017	16.06.2017	16.06.2017
. Scadenza legale	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	67.014.157	5.433.580	278.424.064	18.561.604
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	42.552.080	5.405.580	102.753.134	18.061.604

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA4 MISTO		ARTS MIDCAP5	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Crediti verso clientela Mid-Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	07.12.2016		02.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	299.997.840		2.462.951.367	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	07.12.2016	07.12.2016	02.12.2016	02.12.2016
. Scadenza legale	30.06.2023	30.06.2023	31.12.2046	31.12.2046
. Call option	Non applicabile		Clean-up call, Regulatory Call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	30.06.2023	30.06.2023	WAL 3,58Y; time call after 5Y; regulatory call expected Dec 2023	WAL 3,58Y; time call after 5Y; regulatory call expected Dec 2023
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	281.247.975	18.749.865	2.339.951.367	123.000.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	73.478.875	17.653.692	1.165.102.422	117.592.464

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS MIDCAP4		AGRIBOND	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporate		Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	21.06.2016		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.258.505.513		172.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	21.06.2016	21.06.2016	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	31.01.2036	31.01.2036	31.12.2022	31.12.2022
. Call option	Clean-up call, Regulatory Call, Time call		-	
. Vita media attesa (anni)	WAL 3,8Y; time call after 5Y; regulatory call expected Mar 2024	WAL 3,8Y; time call after 5Y; regulatory call expected Mar 2024	31.12.2022	31.12.2022
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	2.145.505.513	113.000.000	161.256.654	10.743.346
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	1.045.424.721	112.457.671	63.262.708	10.743.346

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 3 INVESTIMENTI		BOND ITALIA3 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2016		14.05.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	99.037.451		166.024.432	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	-	-	-	-
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016
. Scadenza legale	28.02.2022	28.02.2022	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	28.02.2022	28.02.2022	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	-	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	91.609.642	7.427.809	155.647.905	10.376.527
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	34.969.823	6.657.796	705.052	9.731.009

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SARDAFIDI		BOND ITALIA4 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari a piccole e medie imprese della regione Sardegna, rilasciati con finalità di finanziamento di circolante e/o investimenti		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	15.10.2015		07.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	14.472.615		99.999.355	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	15.10.2016	15.10.2016	07.12.2016	07.12.2016
. Scadenza legale	30.06.2021	30.06.2021	30.06.2023	30.06.2023
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	30.06.2021	30.06.2021	30.06.2023	30.06.2023
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	-	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	13.186.160	1.286.455	92.499.404	7.499.951
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	1.678.983	1.286.455	58.815.895	7.469.951

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA1 MISTO		BOND ITALIA2 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2015		31.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	295.689.323		299.780.540	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	30.06.2015	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2015
. Scadenza legale	31.12.2023	31.12.2023	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa	31.12.2023	31.12.2023	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	277.208.740	18.480.583	281.044.256	18.736.284
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	-	13.603.715	553.751	15.068.845

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA2 INVESTIMENTI		ARTS MIDCAP3	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Crediti verso clientela Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	31.12.2015		21.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	99.861.218		4.367.226.943	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	31.12.2015	31.12.2015	21.11.2015	21.11.2015
. Scadenza legale	28.02.2022	28.02.2022	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Non applicabile		Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa	28.02.2022	28.02.2022	WAL 3,36 regulatory call attesa per dicembre 2022	WAL 3,36 regulatory call attesa per dicembre 2022
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	92.371.627	7.489.591	4.105.194.943	43.672.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	33.470.301	6.854.909	974.411.145	43.672.000
. ISIN			Non applicabile	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			-	
. Data di emissione			21.11.2015	
. Scadenza legale			31.12.2030	
. Tasso			Non applicabile	
. Grado di subordinazione			Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)			218.360.000	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)			217.428.222	

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GEPAFIN		ARTS MIDCAP2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza superiore a i 18 mesi, erogati ad aziende residenti in Umbria		Crediti verso clientela Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	09.03.2015		12.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	7.473.980		1.618.022.277	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	09.03.2015	09.03.2015	12.06.2015	12.06.2015
. Scadenza legale	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2026	31.12.2026
. Call option	Non applicabile		Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa	31.12.2019	31.12.2019	WAL 2,7 regulatory call attesa per settembre 2019	WAL 2,7 regulatory call attesa per settembre 2019
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	6.772.921	701.059	1.504.772.277	32.350.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	-	52.450	96.413.553	32.350.000
. ISIN			Non applicabile	
. Tipologia			Junior	
. Classe			C	
. Rating			-	
. Data di emissione			12.06.2015	
. Scadenza legale			31.12.2026	
. Tasso			Non applicabile	
. Grado di subordinazione			Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)			80.900.000	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)			80.652.244	

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS LEONARDO		BOND ITALIA1 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	ARTS LEONARDO 2015-1 S.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamento progetti prestiti e settore navale		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	26.06.2015		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.519.889.561		93.593.038	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Data di emissione	26.06.2015	26.06.2015	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	2040	2040	28.02.2025	28.02.2025
. Call option	Clean-up call, regulatory call		Non applicabile	
. Vita media attesa	2021	2021	28.02.2025	28.02.2025
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.413.497.292	106.392.269	86.573.560	7.019.478
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	473.710.222	97.495.613	29.434.393	6.631.280

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UNICREDIT MIDCAP 2014	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio altamente diversificato di prestiti verso piccole e medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.12.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.864.170.543	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Scadenza legale	31.12.2026	31.12.2026
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.715.036.900	37.133.644
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	91.030.575	37.133.644
. ISIN	Non applicabile	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Scadenza legale	31.12.2026	
. Grado di subordinazione	Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	112.000.000	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	111.967.259	

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONFIDIMPRESA TRENTINO E COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso piccole e medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	10.540.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia di Confidi copre il 95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a 665.694 euro	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Scadenza legale	31.03.2020	31.03.2020
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	9.874.316	665.694
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	125.107	602.165

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	UniCredit Leasing ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte del Veicolo di contratti di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte Swap).
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	L'andamento degli incassi è in linea con la previsione formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle tranche equity (comprensivo dell'extra spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**LSV9 - SERIE 2016**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	Locat SV S.r.l	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	11.11.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	3.784.088.049	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	3.784.088.049	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 40 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione (non previsto reintegro del portafoglio)	
Agenzie di Rating:	Moodys/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005219578	IT0005219586
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A1/A (high)	-
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino
. Data di emissione	14.11.2016	14.11.2016
. Scadenza legale	12.12.2042	12.12.2042
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	3,14	-
. Tasso	Euribor 3m + 130bps	Euribor 3m + 500 bps
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	2.667.800.000	1.116.288.048
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.413.717.375	1.116.288.048

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	I principali obiettivi della Banca consistono nella liberazione di Capitale Regolamentare e, per le operazioni non sintetiche, nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e illustrato sotto forma di report trimestrale (investor report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	I membri del Board approvano ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e vengono informati sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio e nelle situazioni infrannuali, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le proprie cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Per le operazioni tradizionali, l'emittente stipula contratti di IRS a copertura del rischio tasso di interesse.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**ROSENKAVALIER 2015**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2015 UG	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Large Corporate and SME corporate loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2015 (ristrutturata 30.11.2018)	
Valore nominale del portafoglio (€):	3.500.000.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	3.500.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Fitch/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A1687E2	DE000A1687F9
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	18.12.2015	18.12.2015
. Scadenza legale	31.08.2045	31.08.2045
. Call option	Ad ogni data di pagamento interessi	
. Tasso	Fixed Coupon 0,35%	Fixed Coupon 3,25%
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2
. Valore nominale emesso (€)	2.103.500.000	1.396.500.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	2.103.500.000	1.396.500.000

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2015 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti a PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	29.07.2015	
Valore nominale del portafoglio a fine esercizio (€):	2.140.400.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	2.140.400.000	
Garanzie rilasciate dalla banca (€):	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per creare garanzia BCE, vendita effettiva - clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1261539610	XS1261582545
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A	Liqudity Note
. Rating	Aaa/A	Non retata
. Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg
. Data di emissione	29.07.2015	29.07.2015
. Scadenza legale	08.07.2022	11.04.2023
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M (floored to zero) + 50bps	EUR1M + 130pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2
. Valore nominale emesso (€)	1.830.000.000	22.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.830.000.000	-
. ISIN	XS1261576810	XS1261577206
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A2/-	Baa2/-
. Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg
. Data di emissione	29.07.2015	29.07.2015
. Scadenza legale	11.04.2023	11.04.2023
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M + 95pb	EUR1M + 150pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 3	Waterfall Position 4
. Valore nominale emesso (€)	84.000.000	36.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	-
. ISIN	XS1261577628	
. Tipologia	Junior	
. Classe	D	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	Luxembourg	
. Data di emissione	29.07.2015	
. Scadenza legale	08.07.2022	
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M (floored to zero) + 300bps	
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 5	
. Valore nominale emesso (€)	310.400.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	310.400.000	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2008	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	12.12.2008	
Valore nominale del portafoglio a fine esercizio (€):	3.140.316.084	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	FITCH/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A+/A2	-
. Scadenza legale	31.10.2058	31.10.2058
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (€)	9.652.700.000	2.293.750.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	2.575.059.189	565.256.895

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank Austria AG

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	AMADEUS 2015	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bank Austria AG	
Emittente:	-	
Servicer:	UniCredit Bank Austria AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti e garanzie concessi alle PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.964.785.123 (di cui cartolarizzato 1.866.545.867, corrispondente al 95% del portafoglio)	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	21.12.2015	21.12.2015
. Scadenza legale	30.11.2028	30.11.2028
. Call option	10% Clean Up Call	10% Clean Up Call
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.731.221.292	41.997.282
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	414.950.988	41.997.282
. ISIN	Non applicabile	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	21.12.2015	
. Scadenza legale	30.11.2028	
. Call option	10% Clean Up Call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	Sub A and B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	93.327.293	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	80.114.883	

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
In assenza di un rating esterno eligible e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:
1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (kIRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).
Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua seniority, granularity, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing (Austria) GmbH

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SUCCESS 2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Emittente:	Success 2015 B.V.	
Servicer:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Beni in leasing (veicoli e macchinari)	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	09.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	325.300.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	325.300.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Prestito subordinato per un valore di 4.618.000 euro	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch & DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1317727698	XS1317727938
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	AAA	-
. Borsa di quotazione	Quotato Luxembourg Stock Exchange	Non quotato
. Data di emissione	09.11.2015	09.11.2015
. Scadenza legale	31.10.2029	31.10.2029
. Call option	10% clean up call	
. Vita media attesa (anni)	6,0	6,0
. Tasso	EUR3M + 0,47%	EUR3M + 2%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	230.900.000	94.400.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	230.109.754	94.400.000

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EIF JEREMIE	
Tipologia di operazione:	Sintetica - First loss Portfolio Guarantees	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	European Investment Fund (EIF)	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bulbank AD	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio molto diversificato di finanziamenti di UnCredit Bulbank alle PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	15.08.2011	
Valore nominale del portafoglio (€):	10.661.375	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Deposito EIF in contanti a garanzia delle prime perdite	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	- L'ammontare massimo di crediti garantibili è pari a complessivi 50 milioni di euro - La garanzia copre l'80% di ciascun credito fino ad un ammontare massimo pari al 25% dell'intero portafoglio	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	-	8.528.969
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	-	8.528.969

Note:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando il metodo standardizzato come previsto nell'ambito di Basilea III.
In assenza di idoneo rating esterno, la Banca che detiene o garantisce un'esposizione può determinare il peso del rischio applicando il trattamento "*look through*", purché la composizione del portafoglio sia sempre nota. Alla posizione priva di rating più senior si applica un fattore di ponderazione pari al peso medio del rischio delle esposizioni sottostanti soggette alla valutazione. Qualora la banca non fosse in grado di determinare i pesi di rischio assegnati alle esposizioni sottostanti il rischio di credito, la posizione priva di rating deve essere interamente dedotta dal patrimonio regolamentare.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso del 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2018 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
   3.1 il Bilancio consolidato 2018:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 6 febbraio 2019

Jean Pierre MUSTIER

Stefano PORRO

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo UniCredit secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore ("*impairment*") delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*").

Il Gruppo ha scelto, secondo quanto consentito dallo stesso Principio, di continuare ad applicare i requisiti esistenti di *hedge accounting* (IAS 39) per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione di portafogli di strumenti finanziari ("*macro-hedging*").

Il Gruppo ha, altresì, deciso di avvalersi della possibilità fornita dal Principio di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Come descritto nella *Parte A – Politiche Contabili Sezione 5 – Altri aspetti (Transizione a IFRS 9: Strumenti Finanziari del Gruppo UniCredit)* della nota integrativa, che riporta l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali in merito alla prima applicazione del Principio, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari a 3.535 milioni di Euro al netto delle imposte (3.709 milioni di Euro al lordo delle imposte).

In particolare tale effetto deriva:

- per un ammontare negativo, al netto dell'effetto fiscale, di 304 milioni di Euro (340 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nelle riserve valutative presentate in voce "120. Riserve da valutazione" riconducibili a strumenti classificati in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e in voce "30. Passività finanziarie designate al fair value" per la componente inerente alla valutazione del proprio merito creditizio;

- per un ammontare negativo, al netto dell'effetto fiscale, di 3.231 milioni di Euro (3.369 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nella voce "150. Riserve" riconducibili agli effetti conseguenti alla riclassificazione e alla valutazione di strumenti finanziari diversi da quelli ricondotti in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e al calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha in vario modo interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno del Gruppo.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese previsto dal Principio costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini

dell'allocazione delle attività finanziarie negli stadi previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("*forward-looking*"), di diversi scenari, ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate (classificate nello stadio 3) possibili scenari di vendita laddove la strategia del Gruppo sui *Non Performing Loans* ("*NPL*") preveda di esperire il recupero attraverso operazioni di cessione da effettuarsi sul mercato.

Alla data di prima applicazione del Principio UniCredit S.p.A. non ha contabilizzato la fiscalità IRES ed IRAP relativa alle citate rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie per cassa poiché la normativa applicabile al 1° gennaio 2018 ne richiedeva la completa deducibilità nel corso dell'esercizio e, in assenza di un imponibile fiscale sufficientemente capiente per tale annualità, il test di sostenibilità mostrava l'impossibilità di recuperare le imposte differite attive (DTA) ai fini IRES relative a perdite fiscali riportabili a nuovo. La nuova Legge di Bilancio 2019, approvata a dicembre 2018, prevede la deducibilità fiscale delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie per cassa rilevate in sede di prima applicazione del Principio su un periodo temporale di 10 anni (1/10 nel 2018 e 9/10 nei successivi esercizi fino al 2027), sia ai fini IRES che IRAP. Tale circostanza ha comportato la trasformazione delle DTA in esame da attività fiscali relative a perdite riportabili a nuovo (IRES) ad attività fiscali relative a differenze temporanee (IRES e IRAP) ed il loro conseguente riconoscimento in bilancio, all'esito del test di sostenibilità effettuato coerentemente con le nuove norme fiscali, di un importo pari a 871 milioni di Euro alla voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione, della soggettività insita nei processi di stima adottati dalla Direzione nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment*, nonché delle analisi condotte dalla Direzione di UniCredit S.p.A. in merito alla rappresentazione contabile degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del Principio a seguito del cambiamento della normativa fiscale in materia tenuto anche conto dell'assenza di specifiche indicazioni dello IAS 12, abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio sia un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con l'ausilio di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dal Gruppo con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne l'appropriatezza e la conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- ottenimento ed esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo, delle *policy* contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile a titolo esemplificativo: manuali, procedure, documentazione di progetto, con particolare

riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni e approfondimenti con i consulenti esterni;

- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all'individuazione dei *business model* del Gruppo con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di *business*;

- rilevazione e comprensione del disegno di taluni controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie del Gruppo, e verifica della corretta implementazione e della relativa efficacia operativa.

- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test *Solely Payments of Principal and Interests* ("*SPPI*") svolto in sede di prima applicazione del Principio;

- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati nell'ambito del Gruppo e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte, nonché verifica della correttezza dei relativi calcoli;

- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione nell'ambito del Gruppo (ad esempio *impairment* del *goodwill*, piani multi-periodali, *stress test*) con particolare riferimento agli indicatori qualitativi, agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni *forward-looking*;

- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate (stadio 3) per le quali il Gruppo preveda di esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato con quelle trasmesse alla Banca Centrale Europea (*NPL Strategy*);

- verifica, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte in ambito di principi contabili internazionali, della rappresentazione contabile degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del Principio a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia;

- verifica della recuperabilità delle attività fiscali relative a differenze temporanee (IRES e IRAP) derivanti dalla prima applicazione del Principio mediante l'analisi del relativo test di sostenibilità.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificatone l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità con le disposizioni dei principi contabili internazionali applicabili e la completezza dell'informativa fornita al riguardo nella *Parte A – Politiche Contabili Sezione 5 – Altri aspetti (Transizione a IFRS 9: Strumenti Finanziari del Gruppo UniCredit)* della nota integrativa del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione crediti verso la clientela non deteriorati	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella relazione sulla gestione nella tabella Crediti verso clientela - Qualità del credito, al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela non deteriorati, al netto delle rettifiche di valore pari allo 0,55%, ammontano a complessivi 456.936 milioni di Euro di cui, come riportato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti sono pari a 454.500 milioni di Euro. Per la classificazione delle esposizioni creditizie nelle varie classi di rischio omogenee, il Gruppo UniCredit fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. In particolare, la classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi previsti dall'IFRS 9 avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo un modello di allocazione ai diversi stadi (c.d. *"stage allocation"*) basato su una combinazione di elementi assoluti e relativi descritti nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura al paragrafo 2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese*. Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 16 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, vengono descritte le modalità di valutazione dei portafogli di attività non deteriorate. Più in particolare, per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno, mentre per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione. Nel medesimo paragrafo della nota integrativa viene descritta la modalità di determinazione della perdita attesa. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti non deteriorati iscritti nel bilancio consolidato, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di modelli di valutazione caratterizzati da numerose variabili, tra le quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti non deteriorati, con particolare riferimento ai portafogli di crediti non deteriorati con maggiore livello di rischiosità gestionale (posizioni in *"watchlist"*), nonché il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore collettive siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018.
Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto per il monitoraggio della qualità del credito

nonché per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative rispetto ai dati dell'esercizio precedente, ove possibile, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- analisi e ricalcolo della valutazione collettiva dei crediti non deteriorati;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati nell'ambito del Gruppo e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri oggetto di stima utilizzati anche con il supporto di esperti di modelli creditizi e di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifiche su base campionaria sulla classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché sulla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione crediti verso la clientela deteriorati (inadempienze probabili e sofferenze)

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella relazione sulla gestione nella tabella Crediti verso clientela - Qualità del credito, al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela deteriorati, al netto delle rettifiche di valore pari al 60,98%, ammontano a complessivi 14.903 milioni di Euro di cui, come riportato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti sono pari a 14.864 milioni di Euro.
La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. *"coverage ratio")* al 31 dicembre 2018 è pari al 72,64% per le sofferenze, con un'esposizione netta pari a 5.787 milioni di Euro, al 47,28% per le inadempienze probabili, con un'esposizione netta pari a 8.539 milioni di Euro e al 31,35% per le esposizioni scadute deteriorate, con un'esposizione netta pari a 577 milioni di Euro.

Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 16 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, viene riportato che nello stadio 3 sono ricomprese le esposizioni deteriorate corrispondenti a quelle previste dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi

aggiornamenti, nonché all'aggregato *Non-Performing Exposures* definito dagli *Implementing Technical Standards EBA*.

Nel medesimo paragrafo della nota integrativa viene descritto che la valutazione delle sofferenze e delle inadempienze probabili avviene:

- su base analitica, come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria;
- attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti nel bilancio consolidato e della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le strategie di recupero) per la determinazione del relativo valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti deteriorati e la loro valutazione, siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente al monitoraggio della qualità del credito, alla gestione dei crediti deteriorati nonché all'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e alla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente ove possibile, anche mediante l'ottenimento e l'analisi della reportistica di monitoraggio ed analisi delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte, nonché con dati di settore;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati nell'ambito del Gruppo e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri oggetto di stima anche con il supporto di esperti di modelli creditizi e di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, sulla classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché sulla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Rischi legali connessi al mancato rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America ("U.S.") ad altri Paesi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come descritto nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 2.5 Rischi operativi*, nel marzo 2011 la società controllata UniCredit Bank AG (*"UCB AG"*) ha ricevuto una *subpoena* dal *District Attorney for New York County* (*"NYDA"*) in relazione a operazioni effettuate in precedenti esercizi che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate dal *U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control* (*"OFAC"*). A tale riguardo, nel giugno 2012, lo *U.S. Department of Justice* ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure *OFAC* da parte di *UCB AG* e, più in generale, delle sue controllate.

In questo contesto, *UCB AG* ha condotto volontariamente, anche con il supporto di legali esterni, un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli U.S. nei confronti di altri Paesi nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. A tale riguardo, anche UniCredit S.p.A. e la controllata UniCredit Bank Austria AG hanno autonomamente avviato, con il supporto di legali esterni, indagini interne per verificare il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli U.S. identificando, analogamente, alcune pratiche non trasparenti relative al passato.

UniCredit S.p.A. e le proprie controllate stanno continuando i negoziati transattivi con le varie autorità statunitensi al fine di definire un accordo e conseguentemente risolvere i vari procedimenti.

Le considerazioni svolte dagli Amministratori in merito alla vicenda in esame sono riportate nel paragrafo "Questioni connesse alle sanzioni economiche" della *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura* della nota integrativa.

In relazione alla complessità della questione, alle incertezze connesse agli esiti delle indagini ed alla rilevanza degli effetti economico-patrimoniali che ne potrebbero derivare, abbiamo ritenuto che la valutazione dei rischi legali relativi al mancato rispetto delle sanzioni economiche statunitensi sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti in materia legale appartenenti alla rete Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno relativamente alla gestione e al monitoraggio dei contenziosi e/o di questioni legali;

- analisi e comprensione del processo di gestione, monitoraggio e informativa agli organi di governo adottato dalla funzione legale e dalla funzione *compliance* con specifico riferimento alla vicenda in esame;

- svolgimento di periodici incontri con i responsabili della funzione legale e della funzione *compliance* e con i legali incaricati dal Gruppo;

- analisi dei criteri di stima adottati dalle banche del Gruppo interessate con riferimento al fondo per rischi ed oneri iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 a fronte dei suddetti rischi legali;

- ottenimento ed esame delle conferme scritte dai legali incaricati dal Gruppo a supporto delle valutazioni effettuate dagli Amministratori della Banca ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio consolidato.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo UniCredit S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Motta
Socio

Milano, 8 marzo 2019

One Bank, One UniCredit.

2018

Bilancio dell'Impresa e Relazioni di UniCredit S.p.A.

La banca
per le cose che contano.

UniCredit

Bilancio dell'Impresa e Relazioni 2018 di UniCredit S.p.A.

Relazione sulla gestione **511**
Premessa e principali dati 511
Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A. 511
Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 511
Schemi di bilancio riclassificati 514
Risultati dell'esercizio 519
Principali risultati e performance del periodo 519
Gestione del capitale e creazione di valore 526
Principi di creazione di valore e allocazione del capitale 526
Coefficienti patrimoniali 526
Rafforzamento patrimoniale 526
Il patrimonio netto 527
Azionariato 528
Azioni proprie 528
L'attività della società 529
Altre informazioni 531
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 531
Trasformazione crediti d'imposta 531
Attestazioni e altre comunicazioni 531
Informazioni sui rischi 531
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 532
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 532
Evoluzione prevedibile della gestione 533
Proposte all'Assemblea **535**
Bilancio dell'impresa **535**
Schemi di bilancio 537
Stato patrimoniale 537
Conto economico 538
Prospetto della redditività complessiva 539
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 540
Rendiconto finanziario 542
Nota integrativa 545
Parte A - Politiche contabili 545
A.1 - Parte generale 545
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 545
Sezione 2 - Principi generali di redazione 545
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 547
Sezione 4 - Altri aspetti 547
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 562
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 580
A.4 - Informativa sul fair value 581
A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss" 581

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 594
Attivo 594
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 594
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 594
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II) 596
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 596
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 599
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 600
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 602
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 606
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 607
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 608
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 610
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 613
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 615
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo 619
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 620
Passivo 622
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 622
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 625
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 627
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 628
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 628
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 628
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 629
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 629
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 630
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 630
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120 634
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 634
Altre informazioni 639
Parte C - Informazioni sul conto economico 643
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 643
Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50 645
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 646

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 647
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 648
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 100 649
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 650
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 651
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 652
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160 653
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 654
Canoni di garanzia DTA 654
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 655
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 655
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 656
Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200 656
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 657
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230 657
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 657
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 657
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 658
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 660
Sezione 21 - Altre informazioni 660
Sezione 22 - Utile per azione 661
Parte D - Redditività complessiva 662
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura 664
Premessa 664
Sezione 1 - Rischio di credito 664
Informazioni di natura qualitativa 664
1. Aspetti generali 664
2. Politiche di gestione del rischio di credito 664
3. Esposizioni creditizie deteriorate 670
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 672
Informazioni di natura quantitativa 673
A. Qualità del credito 673
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 685
C. Operazioni di cartolarizzazione 691
D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) 694
E. Operazioni di cessione 695
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito 699

Sezione 2 - Rischi di mercato 699
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza 699
Informazioni di natura qualitativa 699
Informazioni di natura quantitativa 700
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario 701
Informazioni di natura qualitativa 701
Informazioni di natura quantitativa 701
2.3 Rischio di cambio 704
Informazioni di natura qualitativa 704
Informazioni di natura quantitativa 704
Rischio di credit spread e Stress test 705
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 705
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 705
A. Derivati finanziari 705
B. Derivati creditizi 708
3.2 Le coperture contabili 708
Informazioni di natura qualitativa 708
Informazioni di natura quantitativa 709
3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura 713
A. Derivati finanziari e creditizi 713
Sezione 4 - Rischi di liquidità 714
Informazioni di natura qualitativa 714
Informazioni di natura quantitativa 714
Sezione 5 - Rischi operativi 716
Informazioni di natura qualitativa 716
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 716
B. Rischi derivanti da pendenze legali 716
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 716
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria 716
E. Altre contestazioni della clientela 717
Informazioni di natura quantitativa 718
Sezione 6 - Altri rischi 718
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico 718
Rischio reputazionale 718
Rischi principali ed emergenti 718
Parte F - Informazioni sul patrimonio 719
Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa 719
A. Informazioni di natura qualitativa 719
B. Informazioni di natura quantitativa 719
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza 720

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 721
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 721
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 721
Parte H - Operazioni con parti correlate 722
Premessa 722
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 722
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 723
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 726
A. Informazioni di natura qualitativa 726
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 726
B. Informazioni di natura quantitativa 726
1. Variazioni annue 726
2. Altre informazioni 726
Parte L - Informativa di settore 727
Allegati 729
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 729
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione 735
Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni 736
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 738
Attestazione **741**
Relazioni e delibere **743**
Relazione del Collegio Sindacale 743
Relazione della Società di revisione 763
Delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 aprile 2019 775

Massimizzazione del valore della banca commerciale.

Continuiamo a massimizzare il valore della banca commerciale concentrandoci in modo efficace sui nostri clienti e creando per loro un'esperienza positiva attraverso la nostra strategia multicanale e l'offerta di prodotti e servizi d'eccellenza. Il CIB, pienamente integrato, si avvale delle solide relazioni commerciali del Gruppo a sostegno dell'economia reale.

Premessa e principali dati

Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A.

La presente Relazione sulla gestione illustra il commento all'andamento della gestione della Capogruppo ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie, quali i Principali dati, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale ed i commenti sui Risultati dell'esercizio.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dalla Società, da taluni indicatori alternativi di performance ("IAP") quali: Cost/Income ratio, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela. Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio dell'impresa, nella Relazione sulla gestione, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al loro contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415). In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Per le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata ovvero alla Nota integrativa del bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. come meglio precisato qui di seguito.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda le informazioni:
- sul titolo azionario - l'azione UniCredit;
- sullo Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari;
- qualitative sui Principi di creazione di valore e allocazione del capitale, sui Coefficienti patrimoniali per l'informativa sui requisiti di capitale e riserve secondo il regime transitorio per il gruppo UniCredit e sul Rafforzamento patrimoniale;
- sui riferimenti del sito internet di UniCredit dove è possibile reperire la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la Relazione sulla remunerazione e la Dichiarazione di carattere non finanziario;
- sulle Attività di ricerca e sviluppo;
- sulle Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie;
- sulle Modifiche organizzative e l'assetto organizzativo;
- sulle Attestazioni e altre comunicazioni;
- sui Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio;
- sull'Evoluzione prevedibile della gestione.

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa - Parte H del bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rimanda alla Nota integrativa - Parte E del bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A.

Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2018	2017	VARIAZIONE %
Margine d'intermediazione	10.619	11.773	- 9,8%
di cui:			
- interessi netti	*4.166*	*3.960*	*+ 5,2%*
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	*2.630*	*3.808*	*- 30,9%*
- commissioni nette	*3.839*	*3.798*	*+ 1,1%*
Costi operativi	(4.960)	(5.424)	- 8,6%
Risultato di gestione	5.659	6.349	- 10,9%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.986)	(2.103)	- 5,6%
Risultato netto di gestione	3.673	4.246	- 13,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.302	6.122	- 78,7%
Risultato netto	**2.458**	**6.236**	**- 60,6%**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2017 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.

Premessa e principali dati

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE %
Totale attivo	405.616	404.980	+ 0,2%
Attività finanziarie di negoziazione	11.834	13.864	- 14,6%
Crediti verso clientela	222.591	206.546	+ 7,8%
di cui: crediti deteriorati	*9.367*	*13.894*	*- 32,6%*
Passività finanziarie di negoziazione	10.384	13.068	- 20,5%
Raccolta da clientela e titoli:	264.841	262.084	+ 1,1%
di cui:			
- clientela	*211.872*	*197.139*	*+ 7,5%*
- titoli	*52.969*	*64.945*	*- 18,4%*
Patrimonio netto	**50.836**	**53.508**	**- 5,0%**

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato. Le informazioni relative all'esercizio 2017 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1.
Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "I crediti verso clientela" e "Qualità del credito" della presente Relazione sulla gestione.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2018	2017	VARIAZIONE
EPS(1) (€)	1.070	3.180	- 2.110
Cost/income ratio(2)	46,7%	46,1%	+ 0,6%
ROA(3)	0,6%	1,5%	- 0,9%

Note:
(1) Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 22.
(2) Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
(3) Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Indici di rischiosità

	DATI AL			VARIAZIONE %	VARIAZIONE %
	31.12.2018	01.01.2018	31.12.2017	31.12.2018/01.01.2018	01.01.2018/31.12.2017
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,3%	1,6%	2,7%	- 0,3%	- 1,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	4,2%	5,6%	6,7%	- 1,4%	- 1,1%

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" inserita nel paragrafo "Qualità del credito" della presente Relazione sulla gestione.

Premessa e principali dati

Dati di struttura

	DATI AL		
	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
Numero dipendenti	35.526	38.952	- 3.426
Numero sportelli	2.844	3.096	- 252
di cui:			
- Italia	*2.836*	*3.087*	*- 251*
- Estero	*8*	*9*	*-1*

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		
	31.12.2018(**)	31.12.2017(*)	VARIAZIONE
Totale fondi propri (milioni di €)	56.527	60.332	- 3.805
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	204.991	202.121	+ 2.870
Ratio - Capitale primario di classe 1	**21,65%**	**22,99%**	**- 1,3%**
Ratio - Totale fondi propri	**27,58%**	**29,85%**	**- 2,3%**

Note:
(*) Fondi propri e coefficienti patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
(**) Si precisa che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR). Pertanto i valori esposti riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione.

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche" al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti riclassificati dalla voce "Altre attività finanziarie - voce 20 c)";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie" e dei finanziamenti riclassificati dalla voce "Altre attività finanziarie - voce 20 c)";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Partecipazioni" con l'inclusione dei titoli di debito dai "Crediti verso banche e clientela - voce 40 a) e b)";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale", "Fondi per rischi e oneri", "Riserve tecniche" nella voce "Altre passività".

Il formato dello schema riclassificato di stato patrimoniale differisce da quello utilizzato nell'esercizio precedente per la riconduzione/aggregazione della voce "Fondi per rischi ed oneri" da voce propria a "Altre passività" e della voce "Riserve di valutazione" da voce propria alla voce "Capitale e riserve". La voce "Investimenti finanziari" è stata altresì ridenominata in "Altre attività finanziarie" così come "Raccolta da clientela e titoli" è ora evidenziata in due distinte voci "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione". I periodi a confronto sono stati coerentemente riesposti.
I dati 2017 sono stati inoltre riesposti per effetto della riclassifica della componente relativa ai titoli di debito da "Crediti verso clientela" alla voce "Altre attività finanziarie".

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
ATTIVO	**31.12.2018**	**31.12.2017**	**ASSOLUTA**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	7.461	25.817	- 18.356	- 71,1%
Attività finanziarie di negoziazione	11.834	13.864	- 2.030	- 14,6%
Crediti verso banche	28.635	27.567	+ 1.068	+ 3,9%
Crediti verso clientela	222.591	206.546	+ 16.045	+ 7,8%
Altre attività finanziarie	112.294	107.697	+ 4.597	+ 4,3%
Coperture	5.853	6.114	- 261	- 4,3%
Attività materiali	2.246	2.209	+ 37	+ 1,7%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	4	4	-	-
Attività fiscali	10.704	10.311	+ 393	+ 3,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	117	150	- 33	- 22,0%
Altre attività	3.877	4.701	- 824	- 17,5%
Totale dell'attivo	**405.616**	**404.980**	**+ 636**	**+ 0,2%**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2018**	**31.12.2017**	**ASSOLUTA**	**%**
Debiti verso banche	58.995	56.807	+ 2.188	+ 3,9%
Debiti verso clientela	211.872	197.139	+ 14.733	+ 7,5%
Titoli in circolazione	52.969	64.945	- 11.976	- 18,4%
Passività finanziarie di negoziazione	10.384	13.068	- 2.684	- 20,5%
Passività finanziarie valutate al fair value	3.535	2.738	+ 797	+ 29,1%
Coperture	6.295	6.279	+ 16	+ 0,3%
Passività fiscali	2	1	+ 1	+ 100,0%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	10.728	10.495	+ 233	+ 2,2%
Patrimonio netto:	50.836	53.508	- 2.672	- 5,0%
- capitale e riserve	*48.378*	*47.272*	*+ 1.106*	*+ 2,3%*
- risultato netto	*2.458*	*6.236*	*- 3.778*	*- 60,6%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**405.616**	**404.980**	**+ 636**	**+ 0,2%**

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2018**	**30.09.2018**	**30.06.2018**	**31.03.2018**	**31.12.2017**	**30.09.2017**	**30.06.2017**	**31.03.2017**
Cassa e disponibilità liquide	7.461	6.347	4.849	22.951	25.817	20.437	24.093	9.489
Attività finanziarie di negoziazione	11.834	17.605	16.595	15.877	13.864	17.980	15.794	17.749
Crediti verso banche	28.635	32.917	26.423	23.699	27.567	23.377	18.268	19.846
Crediti verso clientela	222.591	215.733	220.447	205.697	206.546	207.856	211.148	215.815
Altre attività finanziarie	112.294	110.211	107.009	104.160	107.697	101.203	101.729	108.262
Coperture	5.853	5.257	5.869	5.720	6.114	6.510	6.781	7.352
Attività materiali	2.246	2.234	2.244	2.292	2.209	2.267	2.280	2.317
Avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	4	4	4	4	4	7	4	4
Attività fiscali	10.704	9.984	9.818	9.804	10.311	10.961	11.483	12.165
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	117	127	425	93	150	2.316	4.070	7.312
Altre attività	3.877	4.084	4.375	3.888	4.701	4.189	4.759	4.503
Totale dell'attivo	**405.616**	**404.503**	**398.058**	**394.185**	**404.980**	**397.103**	**400.409**	**404.814**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2018**	**30.09.2018**	**30.06.2018**	**31.03.2018**	**31.12.2017**	**30.09.2017**	**30.06.2017**	**31.03.2017**
Debiti verso banche	58.995	64.545	64.159	58.899	56.807	55.999	55.868	58.914
Debiti verso clientela	211.872	207.716	195.995	193.001	197.139	186.467	179.984	183.668
Titoli in circolazione	52.969	51.115	54.594	60.370	64.945	73.260	78.831	78.434
Passività finanziarie di negoziazione	10.384	12.733	11.612	11.098	13.068	14.191	13.040	14.334
Passività finanziarie valutate al fair value	3.535	2.900	2.790	2.748	2.738	2.785	2.708	2.665
Coperture	6.295	5.263	6.057	5.877	6.279	6.569	7.087	7.972
Passività fiscali	2	3	2	2	1	2	8	164
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	234	-	-	-	-	4
Altre passività	10.728	9.927	10.963	11.320	10.495	10.373	15.114	13.639
Patrimonio netto:	50.836	50.301	51.652	50.870	53.508	47.457	47.769	45.020
- capitale e riserve	*48.378*	*48.377*	*48.704*	*50.470*	*47.272*	*46.387*	*46.469*	*45.009*
- risultato netto	*2.458*	*1.924*	*2.948*	*400*	*6.236*	*1.070*	*1.300*	*11*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**405.616**	**404.503**	**398.058**	**394.185**	**404.980**	**397.103**	**400.409**	**404.814**

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nei "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" classificati insieme al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'inclusione nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del risultato dell'attività di negoziazione, di copertura, del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e degli utili/perdite da cessione o riacquisto realizzati sulle attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- l'inclusione nel "Saldo altri proventi/oneri" degli "Altri oneri/proventi di gestione" con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria, l'esclusione degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati nelle "Altre spese amministrative" e l'inclusione del risultato riferito alle società industriali;
- la presentazione delle "Spese per il personale", delle "Altre spese amministrative", delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" e degli "Altri oneri e accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "Altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a immobili detenuti per investimento e quelle relative alle attività materiali in leasing operativo, classificate rispettivamente nei "Profitti netti da investimenti" e nel "Saldo altri proventi/oneri";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti;
- nelle "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", l'inclusione delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito e l'inclusione degli impegni e garanzie rilasciate sugli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

I dati 2017 sono stati riesposti per effetto della riclassifica della componente interessi dalla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" alla voce "Interessi netti" considerando:

- la componente connessa agli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie deteriorate;
- la rilevazione degli interessi attivi sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla loro esposizione netta di bilancio in base ai relativi tassi di interesse.

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2018	2017	C/ECONOMICO	%
Interessi netti	4.166	3.960	+ 206	+ 5,2%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.630	3.808	- 1.178	- 30,9%
Commissioni nette	3.839	3.798	+ 41	+ 1,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	78	302	- 224	- 74,2%
Saldo altri proventi/oneri	(94)	(95)	+ 1	- 1,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**10.619**	**11.773**	**- 1.154**	**- 9,8%**
Spese per il personale	(2.866)	(3.139)	+ 273	- 8,7%
Altre spese amministrative	(2.465)	(2.694)	+ 229	- 8,5%
Recuperi di spesa	508	546	- 38	- 7,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(137)	(137)	-	-
Costi operativi	**(4.960)**	**(5.424)**	**+ 464**	**- 8,6%**
RISULTATO DI GESTIONE	**5.659**	**6.349**	**- 690**	**- 10,9%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.986)	(2.103)	+ 117	- 5,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.673**	**4.246**	**- 573**	**- 13,5%**
Altri oneri e accantonamenti	(786)	(565)	- 221	+ 39,1%
di cui: oneri sistemici	*(384)*	*(181)*	*- 203*	*n.s.*
Oneri di integrazione	(3)	14	- 17	n.s.
Profitti netti da investimenti	(1.582)	2.427	- 4.009	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.302**	**6.122**	**- 4.820**	**- 78,7%**
Imposte sul reddito del periodo	1.156	30	+ 1.126	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**2.458**	**6.152**	**- 3.694**	**- 60,0%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	84	- 84	-
RISULTATO DI PERIODO	**2.458**	**6.236**	**- 3.778**	**- 60,6%**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	**2.458**	**6.236**	**- 3.778**	**- 60,6%**

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2018				2017			
	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Interessi netti	1.090	1.076	1.020	980	966	931	1.033	1.030
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	36	54	2.393	147	106	2	3.607	93
Commissioni nette	927	909	1.002	1.001	954	900	994	950
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6)	(19)	14	89	130	76	45	51
Saldo altri proventi/oneri	(42)	(20)	(20)	(12)	(18)	(24)	(33)	(20)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.005**	**2.000**	**4.409**	**2.205**	**2.138**	**1.885**	**5.646**	**2.104**
Spese per il personale	(715)	(705)	(717)	(729)	(785)	(779)	(793)	(782)
Altre spese amministrative	(621)	(608)	(619)	(617)	(697)	(685)	(657)	(655)
Recuperi di spesa	126	128	136	118	170	128	123	125
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(38)	(34)	(33)	(32)	(39)	(35)	(32)	(31)
Costi operativi	**(1.248)**	**(1.219)**	**(1.233)**	**(1.260)**	**(1.351)**	**(1.371)**	**(1.359)**	**(1.343)**
RISULTATO DI GESTIONE	**757**	781	**3.176**	**945**	**787**	**514**	**4.287**	**761**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(626)	(491)	(535)	(334)	(515)	(490)	(549)	(549)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**131**	**290**	**2.641**	**611**	**272**	**24**	**3.738**	**212**
Altri oneri e accantonamenti	(223)	(151)	(221)	(191)	(108)	(241)	(76)	(140)
di cui: oneri sistemici	*(41)*	*(96)*	*(110)*	*(137)*	*44*	*(126)*	*17*	*(116)*
Oneri di integrazione	(1)	(1)	(1)	-	16	(1)	1	(2)
Profitti netti da investimenti	(330)	(1.182)	(49)	(21)	4.953	(9)	(2.468)	(49)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**(423)**	**(1.044)**	**2.370**	**399**	**5.133**	**(227)**	**1.195**	**21**
Imposte sul reddito del periodo	957	20	178	1	(51)	(3)	94	(10)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**534**	**(1.024)**	**2.548**	**400**	**5.082**	**(230)**	**1.289**	**11**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	84	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO	**534**	**(1.024)**	**2.548**	**400**	**5.166**	**(230)**	**1.289**	**11**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	**534**	**(1.024)**	**2.548**	**400**	**5.166**	**(230)**	**1.289**	**11**

Risultati dell'esercizio

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Sull'utile netto del 2018 (2.458 milioni) hanno inciso la svalutazione della partecipazione in Koc Finansal Hizmetler Istanbul contabilizzata nel terzo trimestre dell'anno per -1.293 milioni (-1.319 milioni al 31 dicembre 2018) e l'impatto positivo straordinario rilevato nel quarto trimestre dell'anno per complessivi 887 milioni relativo:

- alla contabilizzazione a conto economico degli effetti (871 milioni) da fiscalità differita conseguenti alla modifica, introdotta dalla nuova Legge di Bilancio, circa il trattamento fiscale relativo alla First Time Adoption del principio contabile IFRS9 sulle rettifiche su crediti, e
- all'impatto sulle imposte correnti ai fini IRAP (16 milioni) conseguente all'adozione dell'approccio suddetto.

Escludendo tali poste straordinarie, l'anno 2018 avrebbe registrato un utile netto pari a 2.864 milioni.
Ove gli effetti fiscali positivi relativi alla First Time Adoption del principio contabile IFRS9 fossero stati contabilizzati a patrimonio, l'utile netto del 2018 (2.458 milioni) sarebbe stato pari a 1.571 milioni.

Il conto economico

La formazione del risultato di gestione

Il Risultato netto di gestione a fine dicembre 2018 è pari a 3.673 milioni, in peggioramento di -573 milioni rispetto all'anno precedente. Il Risultato di gestione è pari a 5.659 milioni (-690 milioni nel confronto annuale, -10,9%) e le Rettifiche nette su crediti ammontano a -1.986 milioni (in miglioramento di 117 milioni rispetto a dicembre 2017).
Il decremento annuo del Risultato di gestione rispetto a dicembre 2017 è spiegato dalla riduzione del Margine di intermediazione (-1.154 milioni), parzialmente compensato dalla riduzione dei Costi operativi (+464 milioni).

Formazione del risultato netto di gestione (milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2018	2017	C/ECONOMICO	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**10.619**	**11.773**	**- 1.154**	**- 9,8%**
Costi operativi	(4.960)	(5.424)	+ 464	- 8,6%
RISULTATO DI GESTIONE	**5.659**	**6.349**	**- 690**	**- 10,9%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.986)	(2.103)	+ 117	- 5,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.673**	**4.246**	**- 573**	**- 13,5%**

Il margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2018 il Margine di intermediazione si attesta a 10.619 milioni in riduzione di -1.154 milioni (-9,8%) nel confronto annuale. Tale decremento è legato principalmente alla riduzione dei Dividendi e altri proventi su partecipazioni (-1.178 milioni) e dal calo del Risultato netto dell'attività di negoziazione (-224 milioni). In aumento gli Interessi netti (+206 milioni) e le Commissioni nette (+41 milioni).

Gli Interessi netti a dicembre 2018 sono pari a 4.166 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (+5,2%).
Nel 2018 il sistema ha continuato ad essere caratterizzato da una compressione dei tassi sui finanziamenti per la generale presenza di liquidità e la particolare aggressività del mercato, competitivo sui tassi d'interesse. Tuttavia la crescita nei volumi dei finanziamenti a medio lungo termine alle imprese e alle famiglie e la riduzione dei costi della raccolta hanno contribuito all'incremento degli Interessi Netti rispetto al 2017.

La Banca nel quarto trimestre 2018 ha continuato ad eseguire il Piano Finanziario rispettando l'obiettivo di diversificare gli strumenti di emissione in maniera tale da ottimizzare gli accessi sui mercati dei capitali e i relativi costi della raccolta.
Nel corso di tutti i trimestri del 2018, l'accesso ai mercati dei capitali a medio lungo termine è stato coerente con l'andamento di tutte le altre fonti di raccolta sia da Investitori Istituzionali che da clientela effettuata tramite la rete commerciale.
A questo proposito, la Banca ha concluso con successo a fine novembre l'emissione di un'obbligazione cosiddetta Senior non Preferred denominata in Dollaro statunitense per un importo pari a 3 miliardi. Tale emissione è stata collocata tramite piazzamento privato ad un primario Investitore Istituzionale a valere del programma US GMTN e ha contribuito a rafforzare la dotazione di strumenti computabili ai fini della normativa TLAC la cui attuazione è attesa nel corso del 2019.
Nel contesto della volatilità evidenziata dai titoli di stato italiani, soprattutto nella seconda metà del 2018, il costo della raccolta è rimasto contenuto rispetto alle attese di inizio anno per ciò che concerne i livelli del differenziale di tasso a medio lungo termine rispetto ad Euribor riconosciuto agli investitori.

Risultati dell'esercizio

I Dividendi contabilizzati nel 2018 sono pari a 2.630 milioni in calo di -1.178 milioni rispetto all'anno precedente. La riduzione è imputabile principalmente ai minori dividendi distribuiti nel 2018 da UniCredit Bank AG, pari a +1.300 milioni (-1.705 milioni rispetto al 2017), parzialmente compensati dai dividendi distribuiti da UniCredit Bank Austria pari +379 milioni.

Le Commissioni nette al 31 dicembre 2018 sono pari a 3.839 milioni in aumento di +41 milioni (+1,1%) rispetto all'anno precedente. La crescita è quasi interamente imputabile al comparto dei conti correnti, finanziamenti e crediti di firma (+92 milioni). In flessione il comparto dei Servizi di gestione e amministrazione del risparmio (-84 milioni) per effetto del calo dei fondi comuni di investimento.

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione a dicembre 2018 (+78 milioni) è essenzialmente determinato dagli utili legati al portafoglio di investimenti (+87 milioni).
Nel 2018 si registrano gli utili legati alla rivalutazione in cambi dell'esposizione in USD generata dall'emissione di strumenti Additional Tier 1 (+34 milioni), ai Certificati e ai derivati loro connessi (+54 milioni) ed alla XVA - Credit, Funding and Debt Value Adjustment (+28 milioni), mentre le perdite legate alla valutazione della partecipazione Bank Pekao S.A. ed al relativo al "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*" ammontano a -42 milioni.

Complessivamente il Risultato netto dell'attività di negoziazione è in calo rispetto all'anno precedente di -224 milioni.
Le principali variazioni verso il 2017 sono riconducibili ai seguenti fenomeni:
- -207 milioni relativi a minori utili legati al portafoglio di investimenti;
- -54 milioni relativi a perdite legate alla cessione o svalutazione derivanti dal portafoglio non core;
- +43 milioni derivanti da XVA.

Il saldo degli altri proventi ed oneri di gestione a dicembre 2018 è pari a -94 milioni, sostanzialmente invariato rispetto al risultato dello stesso periodo dell'anno precedente. I principali impatti del 2018 sono riconducibili a oneri connessi alla gestione aziendale (indennizzi, ristorni, servizi prestati, recuperi, fitti, ecc.) per complessivi -85 milioni.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a fine dicembre 2018 è stato pari a -4.960 milioni, con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari a 464 milioni (-8,6%). Le Spese per il personale, pari a -2.866 milioni, sono in calo rispetto al 2017 per circa 273 milioni (-8,7%), principalmente per effetto della diminuzione degli organici.
L'evoluzione dell'organico, che in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 34.038 al 31 dicembre 2018, evidenzia una diminuzione di circa 3.097 FTE rispetto all'anno precedente dovute principalmente alle uscite per il piano Transform 2019.

Le Altre spese amministrative registrano nel 2018 un valore di -2.465 milioni, in diminuzione di 229 milioni (-8,5%) rispetto al 2017. Il calo è concentrato sulle spese recupero crediti (-35 milioni) sui costi diretti per consulenze (-32 milioni), sulle imposte indirette (-18 milioni) principalmente per minori costi su bolli e sulle spese di pubblicità (-11 milioni).

I Recuperi di spesa, pari a 508 milioni, sono in diminuzione (-38 milioni, -7,0% nel confronto annuale), in particolare per il minore recupero sulle imposte di bollo e sulle spese per recupero crediti.

Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a -137 milioni, stabili rispetto all'anno precedente.

Rettifiche nette su crediti

A fine dicembre 2018 le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontano a -1.986 milioni in riduzione di 117 milioni (-5,6%) rispetto all'anno precedente, con un costo del rischio (misurato in rapporto al volume medio dei crediti verso Clientela) pari allo 0,93%.

Il risultato netto di gestione

Il risultato netto di gestione è pari a +3.673 milioni, in peggioramento di -573 milioni rispetto ai 4.246 milioni dell'esercizio 2017, principalmente per effetto del decremento dei Dividendi e del Risultato netto dell'attività di negoziazione, parzialmente compensato dalla contrazione dei Costi operativi e delle Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni e dall'incremento degli Interessi Netti.

Risultati dell'esercizio

La formazione dell'utile (perdita) netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono riclassificati i passaggi che portano dal risultato di gestione all'utile (perdita) netto.

Formazione del risultato netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2018	2017	C/ECONOMICO	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.673**	**4.246**	**- 573**	**- 13,5%**
Altri oneri e accantonamenti	(786)	(565)	- 221	+ 39,1%
Oneri di integrazione	(3)	14	- 17	n.s.
Profitti netti da investimenti	(1.582)	2.427	- 4.009	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.302**	**6.122**	**- 4.820**	**- 78,7%**
Imposte sul reddito del periodo	1.156	30	+ 1.126	n.s.
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**2.458**	**6.152**	**- 3.694**	**- 60,0%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	**84**	**- 84**	**-**
RISULTATO DI PERIODO	**2.458**	**6.236**	**- 3.778**	**- 60,6%**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	**-**	**-**	**-**
RISULTATO NETTO	**2.458**	**6.236**	**- 3.778**	**- 60,6%**

Altri oneri e accantonamenti

Gli Altri oneri e accantonamenti, complessivamente pari a -786 milioni, rispetto ai -565 milioni del 2017, comprendono il contributo al Deposit Guarantee Scheme (DGS) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD (-81 milioni), il contributo ordinario e straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione Italiano (-192 milioni) e altri accantonamenti a fronte di controversie, cause, vertenze, incidenti e reclami in cui la Banca è soggetto passivo.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione, pari a -3 milioni, sono sostanzialmente ascrivibili all'insourcing dello Shared Service Center.

I profitti (perdite) netti da investimenti

I profitti netti da investimenti sono pari a -1.582 milioni, in peggioramento di -4.009 milioni rispetto all'esercizio 2017.
Tale peggioramento è attribuibile principalmente agli utili da cessione relativi alla vendita di Pioneer (+1.551 milioni) ed alle riprese/rettifiche di valore su partecipazioni per +1.021 milioni (di cui +947 milioni relativi alla rivalutazione di UniCredit Bank Austria e +293 milioni relativi a UniCredit Bank AG) registrate nel 2017.
Inoltre, nel 2018 si è registrata una rettifica di valore relativa alla partecipazione Koc Finansal Hizmetler Istanbul pari a -1.319 milioni.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per il 2018 presentano un valore positivo di 1.156 milioni, in crescita rispetto al valore positivo di 30 milioni del 2017.

Nel corso dell'anno 2018 sono state introdotte alcune modifiche alla normativa fiscale. In particolare:

- con il D.M. del 10 gennaio 2018 è stato disciplinato il trattamento fiscale della riclassificazione delle attività finanziarie dalle categorie previste dallo IAS39 a quelle previste dall'IFRS9 ed è stata attribuita piena deducibilità sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, alle maggiori rettifiche di valore su crediti determinate dall'adozione del criterio di valutazione riferito alle perdite attese anziché alle perdite effettive;
- con la Legge di bilancio 2019 del 30 dicembre 2018, n.145 è stato stabilito che:
  - l'effetto fiscale della prima adozione dell'IFRS9 relativamente alle perdite su crediti è distribuito su un periodo di 10 anni sia ai fini IRES che IRAP;
  - la deduzione della quota annuale delle rettifiche di valore su crediti dell'anno fiscale 2018 è rinviata al 2026;
  - il piano temporale delle deduzioni annue degli avviamenti affrancati è stato riprogrammato fino al 2029, a fini sia IRES sia IRAP, in base a percentuali annue, diverse da anno in anno, stabilite dalla nuova normativa fiscale. Nessuna deduzione è prevista per l'anno 2018;
  - il beneficio fiscale ACE è stato abrogato a partire dal 2019.

Il rinvio della deduzione della quota annuale del 2018 relativa alle rettifiche di valore su crediti ed agli avviamenti affrancati, di cui al secondo e terzo alinea, non ha comportato oneri per UniCredit S.p.A. in quanto tali quote erano già state recuperate nell'esercizio 2017 nell'ambito della trasformazione in crediti d'imposta a valere sulla perdita contabile dell'esercizio 2016.

Risultati dell'esercizio

La voce imposte del conto economico riclassificato ammonta a +1.156 milioni ed è composta da:
- IRES (corrente + differita) positiva di 865 milioni, comprensiva di +727 milioni di Attività per imposte anticipate (DTA) relative ai 9/10 dell'effetto fiscale delle perdite su crediti da prima adozione (First Time Adoption - FTA) dell'IFRS9 rinviate agli esercizi successivi;
- IRAP (corrente + differita) positiva di 85 milioni, comprensiva di +144 milioni di Attività per imposte anticipate (DTA) relative ai 9/10 dell'effetto fiscale delle perdite su crediti da prima adozione (FTA) dell'IFRS9 rinviate agli esercizi successivi;
- accantonamento di -3 milioni relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere (CFC);
- ritenute non deducibili per -15 milioni subite in Italia ed all'estero;
- sopravvenienze attive nette per +138 milioni, provenienti dalla riconsiderazione, in sede di dichiarazione dei redditi, di fattispecie fiscali relative all'esercizio 2017 che in sede di accantonamento a bilancio 2017 era stato possibile solo stimare in presenza di informazioni non definitive, oltre che dall'esito positivo di interpelli proposti all'Agenzia delle Entrate su questioni previste dalle disposizioni fiscali;
- imposte di competenza delle filiali estere per -13 milioni;
- beneficio derivante dalla conversione dell'ACE in crediti d'imposta IRAP per +99 milioni.

L'IRES corrente presenta un imponibile a credito di 91 milioni. Si sarebbe pertanto potuto procedere all'iscrizione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) sulle perdite fiscali riportabili per 25 milioni, che si cumulano alla perdite residue riportate dagli esercizi 2016 e 2017 per un totale complessivo di 3.350 milioni (l'importo comprende anche 34 milioni di perdita fiscale acquisita in seguito all'incorporazione nell'anno 2017 delle società controllate PGAM e Buddy Servizi Molecolari). Peraltro, in esito all'effettuazione del "test di sostenibilità", effettuato sulla base di un arco temporale di 5 anni adottato ai fini di armonizzare l'approccio fra le principali entità del Gruppo, in presenza di un consolidato fiscale anch'esso a credito d'imposta si sono potute rilevare Attività per imposte anticipate (DTA) limitatamente ad un importo di 78 milioni, senza alcun impatto a conto economico per la presenza di fattispecie fiscali che, in applicazione dei principi contabili internazionali, non hanno effetti a conto economico.

L'IRAP corrente rilevata in sede di accantonamento evidenza un saldo a debito per 63 milioni.

Nel corso del 2018, considerata la presenza di imponibili IRES negativi e di perdite fiscali pregresse a riporto che avrebbero differito nel tempo la fruizione del beneficio ACE sull'IRES, si è provveduto alla trasformazione in credito IRAP degli importi di ACE non ancora utilizzati, in accordo con il disposto del DL 24 giugno 2014, n.91 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116), nell'imminenza della scadenza per il versamento dell'IRAP dovuta per il 2017. Si è quindi provveduto alla trasformazione in credito d'imposta del beneficio 2016 pari a 43 milioni e del beneficio 2017 pari a 56 milioni, generando una sopravvenienza attiva a Conto economico in quanto tutto l'importo era stato assoggettato ad impairment con esito negativo del test di sostenibilità.

Il credito Irap sarà utilizzato in 5 anni per quote costanti come previsto dalla sopra citata normativa, con riporto oltre il quinto anno delle eccedenze non utilizzate.

Lo Stato Patrimoniale

I crediti verso clientela

I **crediti verso clientela** ammontano, al 31 dicembre 2018, a 222.591 milioni, in aumento di16.045 milioni (+7,8%) rispetto al 31 dicembre 2017.

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	179.399	168.762	+ 10.637	+ 6,3%
Operazioni pronti contro termine	33.825	23.890	+ 9.935	+ 41,6%
Attività deteriorate	9.367	13.894	- 4.527	- 32,6%
Totale crediti verso clientela	**222.591**	**206.546**	**+ 16.045**	**+ 7,8%**

Più nel dettaglio:
- gli **impieghi vivi** si sono aumentati di 10.637 milioni (+6,3%);
- i **pronti contro termine** rilevano un incremento di 9.935 milioni (+41,6%);
- le **attività deteriorate** diminuiscono di 4.527 milioni (-32,6%).

Nell'ambito degli **impieghi vivi** (179.399 milioni al 31 dicembre 2018) sono rilevati 747 milioni verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), ascrivibili per la maggior parte alle somme di liquidità che, a seguito del declassamento (downgrading) della Banca intervenuto dal 2012 da parte delle Agenzie di rating coinvolte nelle operazioni, UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche, ritenute ancora "eligible", in favore degli S.P.V. cessionari dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

Risultati dell'esercizio

Nel corso del 2018 i crediti verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), anzidetti, hanno subito una riduzione di -421 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 Tale variazione è attribuibile al normale andamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Le operazioni di **pronti contro termine** attive ammontano al 31 dicembre 2018 a 33.825 milioni (23.890 milioni a fine 2017) e sono quasi totalmente rappresentati da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione, Garanzia e con la Cassa depositi e Prestiti e Poste Italiane S.p.A.

Le **attività deteriorate** a fine dicembre 2018 ammontano a 9.367 milioni, si attestano al 4,2% dell'ammontare complessivo dei Crediti verso Clientela, e sono prevalentemente concentrate nel segmento delle imprese.
La riduzione di 4.527 milioni (-32,6% rispetto ai 13.894 milioni di fine dicembre 2017) è diretta conseguenza:

- dell'adozione del principio IFRS9 (2.427 milioni);
- dell'implementazione del nuovo approccio manageriale nell'attività di gestione e recupero degli stessi, che privilegia la tempestività degli incassi al fine di ridurne più velocemente lo stock come previsto nel nuovo Piano Strategico 2016-2019 approvato il 12 dicembre 2016.

Qualità del credito

Al 31 dicembre 2018 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 25.507 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 10,6% in riduzione rispetto al 13,5% dell'1 gennaio 2018 (post adozione del principio IFRS9). A valori di bilancio (al netto pertanto delle rettifiche di valore operate per 16.140 milioni), i crediti deteriorati si attestano a fine 2018 a 9.367 milioni inferiori agli 11.467 milioni all'1 gennaio 2018, evidenziando un'incidenza sul totale dei crediti che è passata dal 5,6% all'adozione del principio IFRS9 (1 gennaio 2018), al 4,2% al 31 dicembre 2018.
L'incidenza dei crediti classificati in sofferenza (a valori nominali) si attesta al 5,4% del totale dei Crediti alla Clientela (6,9% all'1 gennaio 2018); i crediti classificati in inadempienza probabile si attestano al 5,0 % del totale (6,4% all'1 gennaio 2018), mentre le esposizioni scadute deteriorate sono pari allo 0,19% della consistenza complessiva degli impieghi (0,24% all'1 gennaio 2018).

Il coverage ratio sui crediti deteriorati (rettifiche di valore in rapporto al valore nominale) si attesta intorno al 63,3% in incremento rispetto al 62,0% rilevato all'1 gennaio 2018, distribuito nel 78,4% sui crediti insofferenza, nel 48,0% sui crediti classificati ad inadempienza probabile e nel 34,6% sulle esposizioni scadute deteriorate.

Sui crediti non deteriorati, che ammontano a 214.474 milioni al valore nominale (193.548 milioni all'1 gennaio 2018), sono state operate rettifiche di valore che, al 31 dicembre 2018, ammontano complessivamente a 1.250 milioni, con un coverage ratio pari allo 0,6% (0,7% all'1 gennaio 2018).

Complessivamente, quindi, il totale dei Crediti alla Clientela si attesta al 31 dicembre 2018 a nominali 239.981 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 17.390 milioni che portano il livello di copertura generale dei Crediti alla Clientela al 7,2% (9,0% all'1 gennaio 2018). La riduzione complessiva del coverage ratio è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dell'incidenza dei crediti deteriorati sull'aggregato complessivo dei Crediti alla clientela.

Per la gestione ed il recupero dei crediti problematici (sofferenze ed inadempienze probabili), la Banca si avvale dei servizi offerti da doBank S.p.A., banca specializzata nel recupero crediti.

Risultati dell'esercizio

Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa:

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE(*) DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2018						
Esposizione lorda	13.021	12.023	462	**25.507**	214.474	**239.981**
incidenza sul totale crediti	*5,43%*	*5,01%*	*0,19%*	***10,63%***	*89,37%*	
Rettifiche di valore	10.210	5.770	160	**16.140**	1.250	**17.390**
in rapporto all'esposizione lorda	*78,41%*	*47,99%*	*34,56%*	***63,28%***	*0,58%*	
Valore di bilancio	2.811	6.254	302	**9.367**	213.224	**222.591**
incidenza sul totale crediti	*1,26%*	*2,81%*	*0,14%*	***4,21%***	*95,79%*	
Situazione al 01.01.2018(**)						
Esposizione lorda	15.346	14.272	547	**30.165**	193.548	**223.713**
incidenza sul totale crediti	*6,86%*	*6,38%*	*0,24%*	***13,48%***	*86,52%*	
Rettifiche di valore	12.107	6.388	202	**18.698**	1.405	**20.103**
in rapporto all'esposizione lorda	*78,90%*	*44,76%*	*37,01%*	***61,99%***	*0,73%*	
Valore di bilancio	3.239	7.884	344	**11.467**	192.143	**203.610**
incidenza sul totale crediti	*1,59%*	*3,87%*	*0,17%*	***5,63%***	*94,37%*	
Situazione al 31.12.2017(***)						
Esposizione lorda	17.740	14.388	552	**32.679**	193.564	**226.243**
incidenza sul totale crediti	*7,84%*	*6,36%*	*0,24%*	***14,44%***	*85,56%*	
Rettifiche di valore	12.101	6.468	216	**18.786**	911	**19.697**
in rapporto all'esposizione lorda	*68,22%*	*44,96%*	*39,16%*	***57,48%***	*0,47%*	
Valore di bilancio	5.638	7.920	336	**13.894**	192.653	**206.546**
incidenza sul totale crediti	*2,73%*	*3,83%*	*0,16%*	***6,73%***	*93,27%*	

Note:
(*) Il perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate è equivalente al perimetro delle non-performing exposures secondo la definizione EBA.
(**) I valori all'1 gennaio 2018 differiscono dai corrispondenti valori al 31 dicembre 2017 per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS9 e per l'esclusione della componente di Interessi di mora, questi ultimi esclusi sia dall'Esposizione lorda sia dalle Rettifiche di valore secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017.
(***) I dati al 31 dicembre 2017 differiscono da quelli pubblicati alla data riferimento per effetto dell'esclusione dei titoli di debito.

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli ammonta a 264.841 milioni (+1,1% annuo), con un aumento di 2.757 milioni rispetto a fine 2017 da attribuire alle unità operanti in Italia per 5.542 milioni e un decremento ascrivibile alle unità operanti all'estero per -2.785 milioni.

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	211.872	197.139	+ 14.733	+ 7,5%
Titoli in circolazione	52.969	64.945	- 11.976	- 18,4%
Totale raccolta da clientela e titoli	**264.841**	**262.084**	**+ 2.757**	**+ 1,1%**

I debiti verso clientela si attestano a 211.872 milioni, con un aumento di 14.733 milioni rispetto a fine 2017.
Più in dettaglio:
- i conti correnti e i depositi liberi sono aumentati di 3.577 milioni;
- i depositi vincolati si sono ridotti di 388 milioni;
- i pronti contro termine di raccolta con la clientela sono aumentati di 12.401 milioni;
- le altre forme tecniche di raccolta sono diminuite di 857 milioni.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione, pari a 52.969 milioni, segnano nel 2018 una riduzione di 11.976 milioni da ricondurre principalmente alle unità operanti in Italia che registrano una riduzione complessiva di 9.065 milioni da attribuire principalmente alle obbligazioni (-7.875 milioni), ai certificati di deposito (-118 milioni) ed ai buoni fruttiferi (-164 milioni); le risultanze dei certificati di deposito delle unità operanti all'estero si sono ridotte di 2.785 milioni.

Risultati dell'esercizio

Le altre attività finanziarie

Gli investimenti finanziari segnano nel 2018 un aumento di 4.597 milioni (+4,3%) riveniente dalle variazioni verificatesi nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-11.408 milioni), nei titoli di debito valutati al costo ammortizzato (+16.911 milioni), nelle partecipazioni (-1.272 milioni) e nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+366 milioni).

Altre attività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.164	2.798	+ 366	+ 13,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.927	58.335	- 11.408	- 19,6%
Titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato	19.330	2.419	+ 16.911	n.s.
Partecipazioni	42.873	44.145	- 1.272	- 2,9%
Totale altre attività finanziarie	**112.294**	**107.697**	**+ 4.597**	**+ 4,3%**

Più in dettaglio:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano composte per 45.271 milioni da titoli di debito e di capitale (in decremento di 11.316 milioni, prevalentemente per le vendite e i rimborsi di titoli di stato) e per 1.656 milioni da interessenze partecipative. Le interessenze partecipative incluse in questo portafoglio segnano un decremento annuo di 92 milioni da ricondurre principalmente a:
  - riduzione delle quote in Banca d'Italia (53 milioni);
  - cessione di quote in Bank of Valletta (18 milioni, con riconoscimento tra le riserve di una perdita da cessione di 3 milioni);
  - variazioni di fair value, tra cui ABHH Holding (-31 milioni);
- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato includono prevalentemente titoli di stato;
- il valore delle partecipazioni pari a 42.873 milioni segna una riduzione di 1.272 milioni da ricondurre principalmente agli effetti combinati derivanti:
  - dalle rettifiche di valore (di cui: Koc Finansal Hizmetler Istanbul -1.319 milioni, AO UniCredit Bank -244 milioni, Cordusio Sim -158 milioni, Unicredit Banka Slovenija D.D. -17 milioni, Unicredit Consumer Financing Ifn S.A. -16 milioni, Unicredit Bank Austria Credistanstalt Ag -12 milioni, Unicredit Turn Around Management Cee Gmbh -13 milioni, UniCredit Subito Casa S.p.A. -1 milioni, UniCredit Global Leasing Export Gmbh -1 milioni, Aviva S.p.A. -6 milioni, Risanamento S.p.A. -6 milioni, Fenice S.r.l.-2 milioni);
  - dalle riprese di valore (di cui: Unicredit Bank Ag 30 milioni, Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. 28 milioni, UniCredit International Luxembourg 4 milioni, Nuova Compagnia di Partecipazioni 2 milioni);
  - aumenti di capitale in Koc Finansal Hizmetler Istanbul (310 milioni) e UniCredit Bank S.A. (150 milioni).

L'interbancario

La Banca nel quarto trimestre 2018 ha continuato ad eseguire il Piano Finanziario rispettando l'obiettivo di diversificare gli strumenti di emissione in maniera tale da ottimizzare gli accessi sui mercati dei capitali e i relativi costi della raccolta.
Nel corso di tutti i trimestri del 2018, l'accesso ai mercati dei capitali a medio lungo termine è stato coerente con l'andamento di tutte le altre fonti di raccolta sia da Investitori Istituzionali che da clientela effettuata tramite la rete commerciale.
A questo proposito, la Banca ha concluso con successo a fine novembre l'emissione di un'obbligazione cosiddetta Senior non Preferred denominata in Dollaro statunitense per un importo pari a 3 miliardi. Tale emissione è stata collocata tramite piazzamento privato ad un primario Investitore Istituzionale a valere del programma US GMTN e ha contribuito a rafforzare la dotazione di strumenti computabili ai fini della normativa TLAC la cui attuazione è attesa nel corso del 2019.
Nel contesto della volatilità evidenziata dai titoli di stato italiani soprattutto nella seconda metà del 2018, il costo della raccolta è rimasto contenuto rispetto alle attese di inizio anno per ciò che concerne i livelli del differenziale di tasso a medio lungo termine rispetto ad Euribor riconosciuto agli investitori.

Risultati dell'esercizio

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

Coefficienti patrimoniali

Fondi propri e coefficienti patrimoniali transitori (milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2018(*) (**)	31.12.2017(*)
Capitale primario di classe 1	44.385	46.458
Capitale di classe 1	49.526	51.717
Totale fondi propri	56.527	60.332
Totale attività ponderate per il rischio	204.991	202.121
Ratio - Capitale primario di classe 1	**21,65%**	**22,99%**
Ratio - Capitale di classe 1	**24,16%**	**25,59%**
Ratio - Totale fondi propri	**27,58%**	**29,85%**

Note:
(*) Fondi propri e coefficienti patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
(**) Si precisa che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR). Pertanto i valori esposti riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.

La variazione negativa rispetto al 31 dicembre 2017 (circa 3,8 miliardi sul Totale fondi propri), oltre agli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 e all'utile di periodo riconosciuto nel capitale primario al netto dei dividendi di pertinenza, riflette principalmente la variazione negativa della riserva su titoli di capitale e debito valutati al fair value dovuta all'andamento della valutazione dei titoli di stato italiani e l'impatto derivante dalla scadenza/richiamo degli strumenti subordinati classificati nel Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) e Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit con specifico riferimento ai requisiti di capitale e riserve per il gruppo UniCredit nel 2018 secondo il regine transitorio ad eccezione di quanto sotto riportato.

L'utile di periodo al 31 dicembre 2018, pari a 2.458 milioni, è riconosciuto nei Fondi Propri per 1.853 milioni, quale importo risultante dopo i) la destinazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ai dividendi per 601 milioni pari all 20% degli utili di Gruppo rettificati (pari a 3.006 milioni) escludendo l'impatto positivo straordinario legato all'effetto tasse derivante dal cambio del trattamento fiscale relativo alla First Time Adoption dell'IFRS9 (887 milioni) e ii) le elargizioni benefiche per 4 milioni. L'utile netto al 31 dicembre 2018 è incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

Rafforzamento patrimoniale

Si rimanda al paragrafo Rafforzamento patrimoniale della Relazione sulla gestione consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Risultati dell'esercizio

Il patrimonio netto

Patrimonio netto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Capitale	20.940	20.881	+ 59	+ 0,3%
Sovrapprezzi di emissione	13.393	13.400	- 7	- 0,1%
Strumenti di capitale	4.610	4.610	-	-
Riserve	9.940	7.798	+ 2.142	+ 27,5%
Riserve da valutazione	(503)	585	- 1.088	n.s.
Azioni proprie	(2)	(2)	-	-
Totale capitale e riserve	***48.378***	***47.272***	**+ 1.106**	**+ 2,3%**
Risultato netto	2.458	6.236	- 3.778	- 60,6%
Totale patrimonio netto	**50.836**	**53.508**	**- 2.672**	**- 5,0%**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 si attesta a 50.836 milioni e presenta una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2017, di 2.672 milioni da attribuire:

- -3.084 milioni all' iscrizione a patrimonio netto degli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione di IFRS9;.
- -7 milioni per regolamento del conguaglio in denaro previsto dalla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio mediante utilizzo della Riserva di sovrapprezzo:
- -711 milioni per distribuzione dividendo da riparto utile esercizio 2017 deliberato dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018;
- -4 milioni assegnati al fondo erogazioni liberali da riparto utile esercizio 2017 deliberato dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018;
- -2 milioni per imputazione a riserve degli oneri connessi all'aumento di capitale, al netto della relativa fiscalità;
- +70 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani Equity Settled Share Based Payments (Pagamenti basati su azioni);
- -242 milioni all'imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità;
- -93 milioni relativi all'addebito a riserva del corrispettivo inerente il contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes";
- -19 milioni per rigiro a patrimonio netto degli utili e perdite realizzati dalla cessione di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- -268 milioni per iscrizione a riserva degli effetti negativi derivanti dalla non sostenibilità dei benefici fiscali connessi all poste di patrimonio netto;
- -770 milioni sull'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione, di cui: -837 milioni da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, -34 milioni da copertura dei flussi finanziari,+ 99 milioni da passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio) e +2 milioni su piani a benefici definiti;
- +2.458 milioni al risultato di periodo.

Si segnalano inoltre le seguenti variazioni di rilievo occorse nel 2018 che, essendosi riflesse tra le varie componenti del patrimonio netto, non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 di destinazione dell'utile d'esercizio 2017 sono stati allocati: (i) +40 milioni alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo; (ii) +5.481 milioni alla Riserva statutaria;
- il capitale sociale è aumentato di 59 milioni, con prelievo dalla predetta riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018.

Risultati dell'esercizio

Azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di 20.940.398.466,81 euro diviso in n.2.230.176.665 azioni ordinarie prive del valore nominale.
Alla data del 31 dicembre 2018, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, la documentazione relativa alle partecipazioni all'assemblea della Società, le comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato:

- gli azionisti risultano essere 293.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 17,01% del capitale e gli azionisti esteri l'82,99%;
- il 92,13% del capitale sociale risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 7,87% da persone fisiche.

Sempre a tale data, i principali azionisti, titolari di partecipazioni rilevanti superiori al 3%, come da comunicazioni ricevute ai sensi della vigente normativa e che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119bis del Regolamento Consob n.11971/99, risultano essere:

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	112.141.192	5,028%

Azioni proprie

La rimanenza delle azioni proprie e il relativo controvalore sono invariati rispetto a fine 2017, non essendo state effettuate transazioni nel corso del 2018.
Il numero delle azioni proprie in portafoglio riflette il raggruppamento delle azioni ordinarie propedeutico al successivo aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 12 gennaio 2017.

L'attività della società

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

Nel 2018 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalle variazioni di seguito descritte:
- chiusura di 198 filiali e apertura di 1 filiale della Banca Commerciale;
- parziale riorganizzazione della Rete Corporate;
- cessione del ramo pegno.

A seguito di quanto sopra descritto, l'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2018 conta complessivamente 2.836 licenze, di cui 2.466 succursali operative appartenenti alla Banca Commerciale.
Al 31 dicembre 2018 la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione dei presidi conseguente ai costanti processi di ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete Italia

REGIONE	NUMERO STRUTTURE AL 31.12.2018	COMPOSIZIONE %
- Piemonte	296	10,5%
- Valle d'Aosta	15	0,5%
- Lombardia	350	12,3%
- Liguria	51	1,8%
- Trentino Alto Adige	48	1,7%
- Veneto	339	12,0%
- Friuli Venezia Giulia	92	3,2%
- Emilia Romagna	364	12,8%
- Toscana	120	4,2%
- Umbria	66	2,3%
- Marche	59	2,1%
- Lazio	376	13,3%
- Abruzzo	29	1,0%
- Molise	28	1,0%
- Campania	133	4,7%
- Puglia	107	3,8%
- Basilicata	9	0,3%
- Calabria	22	0,8%
- Sicilia	290	10,2%
- Sardegna	42	1,5%
Totale sportelli	**2.836**	**100,0%**

Le filiali e le rappresentanze all'estero

Al 31 dicembre 2018 UniCredit S.p.A. mantiene all'estero otto filiali, a cui si aggiungono il Permanent establishment di Vienna e cinque uffici di rappresentanza:

UniCredit S.p.A. - Presenza internazionale al 31.12.2018

FILIALI ESTERE	PERMANENT ESTABLISHMENT	UFFICI DI RAPPRESENTANZA
CINA - Shanghai	AUSTRIA - Vienna	BELGIO - Bruxelles
GERMANIA - Monaco		BRASILE - San Paolo(**)
GERMANIA - Monaco(*)		CINA - Pechino
REGNO UNITO - Londra		INDIA - Mumbai
STATI UNITI - New York		LIBIA - Tripoli
FRANCIA - Parigi		
SPAGNA - Madrid		
EMIRATI ARABI UNITI - Abu Dhabi		

Note:
(*) Ex Filiale UniCredit Family and Financing Bank.
(**) Tramite la Società controllata BAVÁRIA SERVIÇOS DE REPRESENTAÇÃO COMERCIAL LTDA.

L'attività della società

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2018 il Personale di UniCredit S.p.A. ammonta a n.35.526 unità, rispetto a n.38.952 unità risultanti al 31 dicembre 2017. Il calo delle risorse è dovuto principalmente alle uscite per Piano Esodi.

Categorie

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	TOTALE	*DI CUI: FILIALI ESTERE*	TOTALE	*DI CUI: FILIALI ESTERE*	ASSOLUTA	%
Dirigenti	758	*6*	855	*9*	-97	- 11,4%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	7.257	*39*	7.885	*47*	-628	- 8,0%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	10.992	*5*	11.905	*4*	-913	- 7,7%
Restante personale	16.519	*10*	18.307	*14*	-1.788	- 9,8%
Totale	**35.526**	***60***	**38.952**	***74***	**-3.426**	**- 8,8%**
di cui "part time"	*5.085*	*-*	*5.314*	*-*	*-229*	*- 4,3%*

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, circa il 37% del Personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche).
L'incidenza del Personale femminile è pari al 46,1%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	4.462	12,6%	5.660	14,5%	-1.198	- 21,2%
Da 11 a 20 anni	13.221	37,2%	12.021	30,9%	+1.200	+ 10,0%
Da 21 a 30 anni	9.966	28,1%	11.588	29,8%	-1.622	- 14,0%
Oltre 30 anni	7.877	22,2%	9.683	24,9%	-1.806	- 18,7%
Totale	**35.526**	**100,0%**	**38.952**	**100,0%**	**-3.426**	**- 8,8%**

Composizione per fasce di età

	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	1.300	3,7%	1.018	2,6%	+282	+ 27,7%
Da 31 a 40 anni	6.275	17,7%	7.052	18,1%	-777	- 11,0%
Da 41 a 50 anni	12.759	35,9%	13.290	34,1%	-531	- 4,0%
Oltre 50 anni	15.192	42,8%	17.592	45,2%	-2.400	- 13,6%
Totale	**35.526**	**100,0%**	**38.952**	**100,0%**	**-3.426**	**- 8,8%**

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni industriali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nel capitolo "Il capitale umano" del Bilancio Integrato. Tale documento, pubblicato sul sito istituzionale, descrive la creazione di valore di UniCredit e come questa generi impatti positivi per la società supportando il progresso delle comunità locali, la competitività delle aziende e il benessere degli individui. Il Bilancio Integrato di UniCredit costituisce Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016.

Altre informazioni

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

Trasformazione crediti d'imposta

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di conto economico di 6.236 milioni; non si sono pertanto verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

Attestazioni e altre comunicazioni

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato. Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa - Parte H.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia all'apposita sezione della Nota integrativa Parte E.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[37]

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A. e che qui si intende integralmente riportato.

37 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

Milano, 6 febbraio 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
FABRIZIO SACCOMANNI

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
JEAN PIERRE MUSTIER

Un corporate center snello ma forte.

Abbiamo creato un Corporate Center snello ma con un forte potere di guida per migliorare la performance del Gruppo e promuovere il senso di responsabilità delle azioni intraprese. Attraverso funzioni di supporto più snelle e un'allocazione dei costi trasparente vogliamo promuovere l'efficienza e la semplificazione.

Proposte dell’assemblea

Per le proposte all’Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di destinazione del risultato di esercizio 2018.

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	7.460.706.040	25.816.708.377
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	14.998.825.205	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.834.351.538	
b) attività finanziarie designate al fair value	351	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.164.473.316	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS39)		*13.863.778.570*
Attività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 30 IAS39)		*651.920.173*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.926.536.608	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS39)		*59.718.169.298*
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	270.556.434.138	
a) crediti verso banche	30.971.842.243	
b) crediti verso clientela	239.584.591.895	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50 IAS39)		*762.430.874*
Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS39)		*27.566.760.856*
Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS39)		*208.965.454.636*
50. Derivati di copertura	4.167.319.172	4.399.939.250
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.685.974.892	1.714.488.195
70. Partecipazioni	42.872.911.676	44.145.484.970
80. Attività materiali	2.246.183.476	2.209.454.955
90. Attività immateriali	3.932.839	4.349.513
di cui: avviamento	-	-
100. Attività fiscali:	10.704.290.933	10.310.576.804
a) correnti	757.454.501	1.660.306.433
b) anticipate	9.946.836.432	8.650.270.371
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	116.674.288	150.030.667
120. Altre attività	3.875.730.081	4.700.353.858
Totale dell'attivo	**405.615.519.348**	**404.979.900.996**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	323.835.358.883	
a) debiti verso banche	58.994.789.432	
b) debiti verso clientela	211.871.724.249	
c) titoli in circolazione	52.968.845.202	
Debiti verso banche (ex Voce 10 IAS39)		*56.807.016.417*
Debiti verso clientela (ex Voce 20 IAS39)		*197.138.761.654*
Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS39)		*64.945.632.171*
20. Passività finanziarie di negoziazione	10.383.522.810	
Passività finanziarie di negoziazione (ex Voce 40 IAS39)		*13.067.880.871*
30. Passività finanziarie designate al fair value	3.534.518.992	
Passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 50 IAS39)		*2.737.624.598*
40. Derivati di copertura	4.525.258.448	4.558.319.891
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.770.149.836	1.720.371.037
60. Passività fiscali:	1.786.328	1.151.624
a) correnti	1.786.328	1.151.624
b) differite	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	7.617.123.027	7.823.823.206
90. Trattamento di fine rapporto del personale	629.190.259	828.450.167
100. Fondi per rischi e oneri:	2.482.620.470	1.843.004.707
a) impegni e garanzie rilasciate	491.897.124	
b) quiescenza e obblighi simili	90.539.306	77.312.166
c) altri fondi per rischi e oneri	1.900.184.040	1.765.692.541
110. Riserve da valutazione	(502.666.304)	585.547.375
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	4.610.073.464	4.610.073.464
140. Riserve	9.939.543.149	7.798.689.926
150. Sovrapprezzi di emissione	13.392.918.356	13.399.798.681
160. Capitale	20.940.398.467	20.880.549.802
170. Azioni proprie (-)	(2.440.001)	(2.440.001)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.458.163.164	6.235.645.406
Totale del passivo e del patrimonio netto	**405.615.519.348**	**404.979.900.996**

Schemi di bilancio

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.275.772.261	5.626.643.041
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*5.188.014.031*	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.109.354.399)	(1.915.704.127)
30. Margine di interesse	**4.166.417.862**	**3.710.938.914**
40. Commissioni attive	4.350.574.073	4.312.823.798
50. Commissioni passive	(400.336.954)	(391.567.552)
60. Commissioni nette	**3.950.237.119**	**3.921.256.246**
70. Dividendi e proventi simili	2.630.046.719	3.808.045.507
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(313.353)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS39)		*85.220.626*
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.129.982	(12.707.305)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52.089.007	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.059.358)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.905.280	
c) passività finanziarie	(756.915)	
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100 IAS39)		*(219.217.125)*
a) crediti		*(569.446.667)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		*313.647.375*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		*-*
d) passività finanziarie		*36.582.167*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(8.815.157)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	124.803.444	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(133.618.601)	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 110 IAS39)		*(101.000.034)*
120. Margine di intermediazione	**10.790.792.179**	**11.192.536.829**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.011.419.803)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.997.651.409)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13.768.394)	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130 IAS39)		*(1.582.779.892)*
a) crediti		*(1.337.535.270)*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		*(313.534.043)*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		*-*
d) altre operazioni finanziarie		*68.289.421*
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.293.454)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**8.776.078.922**	**9.609.756.937**
160. Spese amministrative:	(5.825.870.722)	(6.116.091.163)
a) spese per il personale	(2.866.359.659)	(3.121.490.571)
b) altre spese amministrative	(2.959.511.063)	(2.994.600.592)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(390.722.022)	(388.397.245)
a) impegni e garanzie rilasciate	37.627.123	
b) altri accantonamenti netti	(428.349.145)	(388.397.245)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(151.995.175)	(164.527.912)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.136.588)	(4.433.882)
200. Altri oneri/proventi di gestione	411.522.116	432.313.066
210. Costi operativi	**(5.959.202.391)**	**(6.241.137.136)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.589.813.036)	2.742.978.849
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	49.532.641	9.779.700
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.276.596.136**	**6.121.378.350**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.181.567.028	30.164.357
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.458.163.164**	**6.151.542.707**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	84.102.699
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.458.163.164**	**6.235.645.406**

Schemi di bilancio

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.458.163.164**	**6.235.645.406**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.186.637	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	98.845.352	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.726.609	15.218.639
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	(33.793.267)	(38.978.962)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(823.990.852)	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100 IAS39)		*(106.872.594)*
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(738.025.521)**	**(130.632.917)**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**1.720.137.643**	**6.105.012.489**

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2018	
Capitale:														
- azioni ordinarie	20.878.182.216	-	20.878.182.216	-	-	-	62.216.251	-	-	-	-	-	-	20.940.398.467
- altre azioni	2.367.586	-	2.367.586	-	-	-	-	(2.367.586)	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.399.798.681	-	13.399.798.681	-	-	(6.880.325)	-	-	-	-	-	-	-	13.392.918.356
Riserve:														
- di utili	2.766.246.127	(2.765.649.153)	596.974	5.521.086.601	-	(11.965.232)	(59.848.665)	-	-	-	-	-	-	5.449.869.678
- altre	5.032.443.799	-	5.032.443.799	-	-	(613.235.689)	-	-	-	-	-	70.465.361	-	4.489.673.471
Riserve da valutazione	585.547.376	(318.060.936)	267.486.440	-	-	(32.127.223)	-	-	-	-	-	-	(738.025.521)	(502.666.304)
Strumenti di capitale	4.610.073.464	-	4.610.073.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.610.073.464
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) d'esercizio	6.235.645.406	-	6.235.645.406	(5.521.086.601)	(714.558.805)	-	-	-	-	-	-	-	2.458.163.164	2.458.163.164
Patrimonio netto	**53.507.864.654**	**(3.083.710.089)**	**50.424.154.565**	**-**	**(714.558.805)**	**(664.208.469)**	**2.367.586**	**(2.367.586)**	**-**	**-**	**-**	**70.465.361**	**1.720.137.643**	**50.835.990.295**

La colonna modifica dei saldi di apertura comprende gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9.
Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Transizione a 'IFRS9: Strumenti finanziari' per UniCredit S.p.A." della Nota integrativa - Parte A - Politiche contabili, sezione A.1.4. Parte generale - Altri aspetti.
Le variazioni sul capitale rappresentano gli effetti della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 4 dicembre 2017.
Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan.

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2017	
Capitale:														
- azioni ordinarie	20.838.376.719	-	20.838.376.719	-	-	-	39.805.497	-	-	-	-	-	-	20.878.182.216
- altre azioni	8.516.718	-	8.516.718	-	-	-	(6.149.132)	-	-	-	-	-	-	2.367.586
Sovrapprezzi di emissione	14.384.917.645	-	14.384.917.645	(11.460.132.615)	-	(2.508.551.030)	12.983.564.681	-	-	-	-	-	-	13.399.798.681
Riserve:														
- di utili	3.152.798.847	-	3.152.798.847	-	-	(368.965.123)	(17.587.597)	-	-	-	-	-	-	2.766.246.127
- altre	2.675.567.091	-	2.675.567.091	-	-	2.278.537.320	-	-	-	-	-	78.339.388	-	5.032.443.799
Riserve da valutazione	716.180.292	-	716.180.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(130.632.916)	585.547.376
Strumenti di capitale	2.383.463.450	-	2.383.463.450	-	-	-	-	-	-	2.226.610.014	-	-	-	4.610.073.464
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) d'esercizio	(11.460.132.615)	-	(11.460.132.615)	11.460.132.615	-	-	-	-	-	-	-	-	6.235.645.406	6.235.645.406
Patrimonio netto	**32.697.248.146**	**-**	**32.697.248.146**	**-**	**-**	**(598.978.833)**	**12.999.633.449**	**-**	**-**	**2.226.610.014**	**-**	**78.339.388**	**6.105.012.490**	**53.507.864.654**

Schemi di bilancio

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	AL	
	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	**4.482.553.630**	**(925.520.821)**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.458.163.164	6.235.645.406
- risultato netto delle società incorporate (+/-) (ex IAS39)		*(81.538.991)*
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	315.724.218	
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-) (ex IAS39)		*111.409.757*
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.129.982)	12.707.305
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.728.453.465	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) (ex IAS39)		*1.582.779.892*
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	154.131.763	168.961.794
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	249.442.852	
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) (ex IAS39)		*(1.439.154.475)*
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.181.567.028)	(2.896.889.494)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	
- altri aggiustamenti (+/-)	(240.664.822)	(4.619.442.015)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**(26.030.069.943)**	**10.622.105.252**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.775.852.205	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)		*1.723.412.558*
- attività finanziarie designate al fair value	111	
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(274.212.969)	
- attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)		*16.659.006*
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.423.653.624	
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)		*3.678.177.287*
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(39.416.177.019)	
- crediti verso banche (ex IAS39)		*(5.211.908.792)*
- crediti verso clientela (ex IAS39)		*5.082.532.761*
- altre attività	1.460.814.105	5.333.232.432
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**2.185.793.164**	**(6.462.734.117)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.168.925.419	
- debiti verso banche (ex IAS39)		*16.286.194.508*
- debiti verso clientela (ex IAS39)		*617.827.511*
- titoli in circolazione (ex IAS39)		*(18.181.172.815)*
- passività finanziarie di negoziazione	(3.773.190.709)	
- passività finanziarie di negoziazione (ex IAS39)		*(3.075.432.726)*
- passività finanziarie designate al fair value	1.040.196.632	
- passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)		*527.007.432*
- altre passività	(250.138.178)	(2.637.158.027)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(19.361.723.149)**	**3.233.850.314**

Schemi di bilancio

segue: Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	AL	
	31.12.2018	31.12.2017
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**2.868.978.416**	**7.052.946.913**
- vendite di partecipazioni	89.572.834	3.213.120.624
- dividendi incassati su partecipazioni	2.571.148.764	3.808.045.507
- vendite di attività materiali	69.799.346	-
- vendite di attività immateriali	-	31.780.782
- vendite di rami d'azienda	138.457.472	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS39)		-
2. Liquidità assorbita da:	**(751.416.024)**	**(735.923.592)**
- acquisti di partecipazioni	(514.035.831)	(613.220.786)
- acquisti di attività materiali	(235.642.129)	(7.260.019)
- acquisti di attività immateriali	(1.738.064)	(114.428.858)
- acquisti di rami d'azienda	-	(1.013.929)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS39)		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**2.117.562.392**	**6.317.023.321**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	12.570.507.695
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	2.226.610.014
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.153.014.877)	(281.310.268)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.153.014.877)**	**14.515.807.441**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(18.397.175.634)**	**24.066.681.076**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Riconciliazione

(importi in euro)

	AL	
VOCI DI BILANCIO	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**25.816.708.377**	**1.851.831.592**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.397.175.634)	24.066.681.076
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	41.173.297	(101.804.291)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**7.460.706.040**	**25.816.708.377**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

La Banca d'Italia ha stabilito con la circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 22 dicembre 2017 è stato emanato il 5° aggiornamento della stessa circolare che ha adeguato gli schemi di bilancio consolidato e la nota integrativa alle previsioni del principio contabile IFRS9: Strumenti finanziari.

Si precisa che per effetto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, della conseguente scelta di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, gli schemi e le tabelle di Nota integrativa dettati dalla menzionata circolare sono stati opportunamente modificati attraverso l'aggiunta di voci atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto conformemente a quanto previsto dal principio IAS39 ed esposto in accordo alla Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).
Gli eventuali saldi di apertura presenti nelle tavole della Nota integrativa sono quelli rinvenienti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9.
Infine, con riferimento ad alcune tabelle di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, le circostanze sopra menzionate hanno determinato la scelta di non fornire il periodo di confronto per alcune tabelle il cui contenuto risultava non comparabile a quelle del periodo precedente.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:
- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e CONSOB che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa. È corredato dalla Relazione sulla gestione e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art.123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:
https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua italiana e
https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/system-policies/corporate-governance-report.html in lingua inglese.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2016-2019 e degli esiti dell'operazione di aumento di capitale integralmente sottoscritto con decorrenza 2 marzo 2017, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare

Parte A - Politiche contabili

proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.
Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla Parte E - Sezione 5 - Rischi operativi);
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento (i) del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela, (ii) dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali e (iii) del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sul valore dei beni immobili di proprietà e di quelli ricevuti in garanzia.
Con specifico riferimento alla valutazione delle esposizioni creditizie si precisa che, con l'entrata in vigore del principio IFRS9, la valutazione delle stesse è funzione delle informazioni prospettiche e, in particolar modo, dell'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dalla Banca in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti del Bilancio dell'impresa.
Analogamente sono stati considerati nella valutazione degli attivi, i rischi e le incertezze associati a uno scenario macroeconomico che prevede tensioni nel commercio internazionale, un incremento dei tassi e degli spread, con specifico riferimento a talune aree geografiche e alle previste contrazioni di misure di "quantitative easing" sinora poste in essere dalle Banche Centrali. Si rimanda, in proposito, all'Evoluzione prevedibile della gestione.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione delle attività fiscali anticipate si segnala che i parametri e le informazioni utilizzati sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio d'impresa al 31 dicembre 2018.
Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:
- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2016/1905);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione congiunta dell'IFRS9 Strumenti finanziari e dell'IFRS4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 2017/1987);
- IFRIC Interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. UE 2018/519);
- Modifiche allo IAS40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. UE 2018/400);
- Modifiche all'IFRS2: Pagamenti basati su azioni (Reg. UE 2018/289);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 (Reg. UE 2018/182);

Con riferimento agli effetti conseguenti all'adozione di IFRS9 e IFRS15 si rimanda alle specifiche parti della presente sezione.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2018 ha omologato i seguenti principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1 gennaio 2019:
- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRIC Interpretazione 23: incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.
L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare.
Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.
Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS16, IAS38 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

In tale ambito, la Banca sta conducendo le attività finalizzate a garantire la conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17.

Le attività relative allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico sono state finalizzate.

In tale ambito la Banca ha deciso, in conformità con le regole del principio, di non applicare le regole di IFRS16 a:
- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (e.g. PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Ai fini del calcolo del debito per leasing e dell'associato "diritto d'uso", la Banca procede all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse.
In tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.

In aggiunta qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.

Parte A - Politiche contabili

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.

Ai fini di determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.

In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
La Banca ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing.
In proposito, si precisa che l'adozione del principio contabile IFRS16 determinerà un incremento delle attività e delle passività della Banca che può essere stimato in via provvisoria nell'ordine dello 0,3% del totale attivo e del totale passivo e patrimonio netto e che gli effetti sul CET1 ratio possono essere stimati, in via preliminare, a livello di UniCredit S.p.A. ed al lordo dell'effetto fiscale, nell'ordine di -0,1%.

Al 31 dicembre 2018, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche allo IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- Modifiche allo IAS19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (febbraio 2018);
- Modifiche dei riferimenti al Conceptual Framework negli Standard IFRS (marzo 2018);
- Modifiche a IFRS3: Operazioni di Aggregazione aziendale (ottobre 2018);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: Definition of Material (ottobre 2018).

Transizione a "IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti" per UniCredit S.p.A.

L'IFRS15, in vigore dall'1 gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.
L'IFRS15 prevede:
- due approcci per la rilevazione dei ricavi ("point in time" o "over time") in funzione della natura della performance obligation;
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa da includere nelle note illustrative del bilancio.

L'adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico, utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse "performance obligation", che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.
In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

Parte A - Politiche contabili

Transizione a "IFRS9": Strumenti Finanziari" per UniCredit S.p.A.

1. Sintesi degli impatti

A partire dall'1 gennaio 2018 UniCredit S.p.A. ha adottato il principio contabile IFRS9: Strumenti finanziari.

L'adozione del principio è il risultato di un progetto di durata pluriennale avente l'obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, armonizzate tra le diverse società del Gruppo, che garantiscono il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile e di aggiornare i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative.

Tale progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici gruppi di lavoro ("work-stream"):
- "Classificazione e Valutazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9;
- "Svalutazioni" ("Impairment"), finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Questi work-stream sono stati affiancati da una specifica attività volta ad adeguare i modelli e le metodologie sviluppate alle peculiarità del Corporate & Investment Banking (CIB).
L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Si evidenzia che il nuovo principio contabile:
- ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.
  Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests).
  Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le altre componenti reddituali. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, IFRS9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.
  Infine, con riferimento alle passività finanziarie designate al fair value, ha modificato la contabilizzazione del "proprio rischio di credito" (cosiddetto "own credit risk"), ovverosia delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici;
- ha introdotto un nuovo modello contabile di svalutazione ("impairment") per le esposizioni creditizie basato (i) su un approccio di perdita attesa ("expected losses") al posto di quello vigente di perdita incorsa ("incurred losses") e (ii) sul concetto di perdita attesa lungo l'intera durata dello strumento finanziario ("lifetime");
- ha introdotto linee guida atte a chiarire in quali circostanze occorra procedere a rilevare il write-off degli strumenti finanziari specificando che il write-off è un evento di cancellazione contabile;
- è intervenuto sulle contabilizzazioni delle coperture ("hedge accounting") riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.
  Si evidenzia, in proposito, che la Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

La Banca ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti conseguentemente, per UniCredit S.p.A., la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere l'1 gennaio 2018.

Parte A - Politiche contabili

Si espone nel seguito lo Stato Patrimoniale di UniCredit S.p.A. all'1 gennaio 2018 redatto secondo gli schemi obbligatori previsti dal 5° Aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2017.

Stato patrimoniale

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	25.816.708
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	16.884.089
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.863.779
b) attività finanziarie designate al fair value	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.020.310
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.541.000
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	234.110.104
a) crediti verso banche	27.922.885
b) crediti verso clientela	206.187.219
50. Derivati di copertura	4.399.939
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.743.968
70. Partecipazioni	44.145.485
80. Attività materiali	2.209.455
90. Attività immateriali	4.350
di cui: avviamento	-
100. Attività fiscali:	10.414.745
a) correnti	1.660.306
b) anticipate	8.754.439
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150.031
120. Altre attività	4.717.335
Totale dell'attivo	**402.137.209**

segue: Stato patrimoniale

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	318.891.410
a) debiti verso banche	56.807.016
b) debiti verso clientela	197.138.762
c) titoli in circolazione	64.945.632
20. Passività finanziarie di negoziazione	13.095.915
30. Passività finanziarie designate al fair value	2.737.625
40. Derivati di copertura	4.530.286
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.720.371
60. Passività fiscali:	1.152
a) correnti	1.152
b) differite	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-
80. Altre passività	7.535.311
90. Trattamento di fine rapporto del personale	828.450
100. Fondi per rischi e oneri:	2.372.535
a) impegni e garanzie rilasciate	529.530
b) quiescenza e obblighi simili	77.312
c) altri fondi per rischi e oneri	1.765.693
110. Riserve da valutazione	267.486
120. Azioni rimborsabili	-
130. Strumenti di capitale	4.610.073
140. Riserve	5.033.041
150. Sovrapprezzi di emissione	13.399.799
160. Capitale	20.880.550
170. Azioni proprie (-)	(2.440)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	6.235.645
Totale del passivo e del patrimonio netto	**402.137.209**

Parte A - Politiche contabili

L'adozione di IFRS9 ha determinato:
- un effetto negativo complessivo sul patrimonio netto per un ammontare pari, al netto dell'effetto fiscale calcolato al 1 gennaio 2018[38] a -3.083.710 migliaia (-3.187.879 migliaia al lordo dell'effetto fiscale);
- un effetto negativo complessivo sul CET1[39] "fully loaded" pari a -151 bps (-156 bps al lordo dell'effetto fiscale);
- l'incremento delle rettifiche di valore ad un importo pari a 20.606.292 migliaia.

In particolare tale effetto (-3.083.710 migliaia al netto dell'effetto fiscale e -3.187.879 migliaia al lordo dell'effetto fiscale) deriva:
- per un ammontare, al netto dell'effetto fiscale, di -318.061 migliaia (-358.122 migliaia al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nelle riserve valutative presentate in voce "110. Riserve da valutazione" riconducibili a strumenti classificati in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e in voce "30. Passività finanziarie designate al fair value" per la componente inerente alla valutazione del proprio merito creditizio;
- per un ammontare, al netto dell'effetto fiscale, di -2.765.649 migliaia (-2.829.757 migliaia al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nella voce "140. Riserve" riconducibili agli effetti conseguenti alla riclassificazione e alla valutazione di strumenti finanziari diversi da quelli ricondotti in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e al calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che gli impatti effettivi risultano differenti rispetto a quelli preliminarmente comunicati in Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2017[40] principalmente per effetto:
- dell'osservazione di transazioni di mercato avvenute su una specifica tipologia di crediti deteriorati analoghi a quelli ricompresi nella " NPL Strategy" che hanno richiesto la revisione dei prezzi, stimati attraverso modelli interni, che erano stati considerati nello sviluppo di scenari di vendita per la valutazione dei crediti non performing[41].
  Tale revisione di prezzi ha determinato un effetto negativo in termini di FTA pari a 270.675 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale;
- dell'inclusione nella "NPL strategy" di un ulteriore portafoglio di esposizioni non performing per un ammontare pari al valore residuale delle stesse dopo la rilevazione di write-off alla luce:
  - della strategia del Gruppo inerente alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati che privilegia il deleveraging dello stesso, così come illustrato nel Multi-year Plan (MYP) comunicato al mercato nel dicembre 2017;
  - dell'introduzione da parte di IFRS9 di specifiche regole sui write-off.

Si precisa, in proposito, che la Banca si è dotata di specifiche linee guida sui write-off atte a garantire la conformità alle disposizioni di IFRS9 e al documento "Guidance to banks on non-performing loans " emanato dall'ECB.
La rilevazione di detti write-off ha determinato un effetto negativo in termini di FTA pari a 802.763 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale[42].

2. Classificazione e valutazione

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile la Banca ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti all'1 gennaio 2018 nelle nuove categorie previste.

In proposito, si precisa che tale classificazione è basata sul modello di business e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.
L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura delle aree di business che compongono la Banca e l'assegnazione a ciascuna di esse di uno specifico business model ai fini IFRS9.

In proposito, si precisa che alle aree di business che compongono il Portafoglio bancario della Banca sono stati assegnati modelli di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect") o il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell") in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover degli strumenti finanziari.
Alle aree di business che compongono il Portafoglio di negoziazione della Banca è stato assegnato un modello di business diverso dai precedenti ("other") al fine di riflettere le intenzioni di trading.
Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS9, l'analisi del modello di business trova necessario complemento nell'analisi dei flussi contrattuali (cosiddetto "SPPI Test").

A tal proposito, la Banca ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held-to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").
L'analisi in oggetto è stata effettuata sia contratto per contratto sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente ("SPPI Tool") per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9, oppure avvalendosi di provider esterni di dati.

38 Nella presente sezione "Transizione a "IFRS9: Strumenti Finanziari" per UniCredit S.p.A." l'indicazione degli impatti fiscali è fornita sulla base della normativa fiscale in essere al 1 gennaio 2018.
39 Si precisa che la Banca ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. Pertanto, il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, dei ratio patrimoniali e di leva finanziaria riflettono pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS9.
40 Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2017 di UniCredit S.p.A., pag. 73: "[…] Con riferimento a UniCredit S.p.A., gli effetti determinati dall'adozione di IFRS9 in termini di "impairment" possono essere stimati in via preliminare nell'ordine di -102bps di CET1 ratio "fully loaded", al lordo dell'effetto fiscale, equivalenti a circa -2,1 miliardi".
41 Si veda in proposito il relativo paragrafo della Parte A - Sezione 15 - Altre Informazioni.
42 Si veda in proposito il relativo paragrafo della Parte A - Sezione 15 - Altre Informazioni.

Parte A - Politiche contabili

3. Rettifiche di valore ("Impairment")

L'entrata in vigore del nuovo principio contabile ha richiesto lo sviluppo di modelli atti a calcolare l'ammontare delle rettifiche di valore sulla base della perdita creditizia attesa.
I modelli a tal fine sviluppati si basano su due pilastri fondamentali:

- l'allocazione delle esposizioni creditizie agli stadi 1, 2 e 3 previsti dal principio *(Stage Allocation)*;
- la determinazione della relativa perdita creditizia attesa.

Con riferimento alla "stage allocation" la Banca ha sviluppato una combinazione di elementi assoluti e relativi finalizzati a garantire la corretta allocazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio di credito. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E - Sezione 1 Rischio di Credito.

Con riferimento alla determinazione della perdita creditizia attesa i modelli della Banca fanno leva sui parametri di probabilità di default ("PD"), perdita dato il default ("LGD") e esposizione alla data di default ("EAD") utilizzati a fini regolamentari al quale sono apportati correttivi atti a garantire la coerenza con la normativa contabile.
I correttivi apportati sono finalizzati fra l'altro a introdurre adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") in sostituzione degli adeguamenti lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e ad includere informazioni prospettiche ("forward looking").

Con riferimento ai secondi si precisa che la Banca ha selezionato tre scenari macroeconomici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking"), uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo ed uno scenario avverso.
Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo ed avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera la Banca.

- Lo Scenario Base ("Baseline") riflette l'evoluzione macroeconomica attesa dalla Banca ed in quanto tale è consistente con le assunzioni utilizzate dalla Banca nei processi di pianificazione. Lo Scenario Baseline prevede una crescita economica stabile e positiva, sia per l'Eurozona sia per i paesi della CEE, in un contesto dove i tassi di interessi nell'area Euro sono previsti in leggera crescita pur rimanendo comunque su livelli storicamente molto bassi. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona è prevista a +1,8% per il 2018 e +1,5% per il 2019 (con Italia a +1,2% e +1,0% e Germania a +1,9% e +1,8%, rispettivamente), mentre la crescita dei paesi della CEE è prevista a +2,4% nel 2018 e +2,2% nel 2019. Lo Scenario assume che l'Euribor a 3 mesi rimanga negativo per il 2018 e ritorni vicino allo zero nel 2019.
- Lo Scenario Positivo si basa sull'ipotesi che la crescita economica positiva del 2017 sia a livello globale sia a livello europeo possa consolidarsi anche nel 2018, sostenuta dall'andamento del commercio globale e da politiche monetarie accomodanti. Questo implicherebbe, per i maggiori paesi europei, una fase di massima del ciclo economico prolungata di un anno circa, che si tradurrebbe in una maggiore crescita annua del PIL reale (rispetto al baseline) di circa 0,2%-0,5% sia nel 2018 sia nel 2019. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona salirebbe a +2,3% per il 2018 e +1,9% per il 2019 (con Italia a +1,5% e +1,2% rispettivamente) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) ancora negativi o prossimi allo zero. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia migliore di quanto assunto nello scenario Baseline.
- Lo Scenario Avverso riflette uno degli scenari utilizzati nell'ambito dei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP). In coerenza con il framework ICAAP, lo scenario è scelto per rappresentare uno dei rischi macroeconomici e finanziari che la Banca percepisce come maggiormente rilevante nel contesto dei paesi in cui opera e per le proprie attività di business. Lo scenario di contagio allargato ("Widespread Contagion") è basato su un'ipotesi di intensificazione dei rischi politici nell'Unione Europea, causato da una maggiore influenza di partiti di protesta in Italia, Germania e Francia insieme, tra gli altri, al prolungarsi di tensioni tra Governo Spagnolo e Regione Catalana. Questo contesto porterebbe ad un innalzamento dei premi per il rischio per diverse tipologie di attività ("asset class") e ad un rallentamento della crescita economica sia in Eurozona (inferiore di circa un punto e mezzo all'anno rispetto al baseline, in termini di PIL reale) sia nei paesi della CEE (inferiore in media di circa due punti percentuali, rispettivamente). Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona sarebbe di +0,4% per il 2018 e -0,1% per il 2019 (con Italia a -0,2% e -1,1% rispettivamente) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) che rimangono negativi anche nel 2019, in virtù dell'ipotesi che la BCE prolunghi in un tale contesto di mercato il proprio supporto di liquidità ai mercati. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia avverso. In coerenza con la narrativa di scenario e con la magnitudo dello scostamento rispetto al Baseline, si assume che lo scenario Avverso sia meno probabile ad accadere rispetto a quello Positivo.

In aggiunta nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono stati considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPL della Banca preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.

Per maggiori informazioni in merito ai metodi utilizzati per il calcolo della perdita attesa si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Parte A - Politiche contabili

4. Riclassificazioni operate al 1 gennaio 2018

Le seguenti tabelle riepilogano le riclassificazioni operate sullo stato patrimoniale attivo e passivo ai sensi dell'entrata in vigore di IFRS9 e del 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia.

Stato patrimoniale

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL				
	31.12.2017	RICLASSIFICAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2018	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	ALTRE VARIAZIONI	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	25.816.708	-	-	-	25.816.708
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		16.908.530	(24.441)	-	16.884.089
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		13.863.779	-	-	13.863.779
b) attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		3.044.751	(24.441)	-	3.020.310
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex voce 20 IAS39)	*13.863.779*	*(13.863.779)*	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value (ex voce 30 IAS39)	*651.920*	*(651.920)*	-	-	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		57.506.967	34.033	-	57.541.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce 40 IAS 39)	*59.718.169*	*(59.718.169)*	-	-	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		237.113.018	(3.002.914)	-	234.110.104
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex voce 50 IAS39)	*762.431*	*(762.431)*	-	-	
Crediti verso banche (ex voce 60 IAS39)	*27.566.761*	*(27.566.761)*	-	-	
Crediti verso clientela (ex voce 70 IAS39)	*208.965.455*	*(208.965.455)*	-	-	
50. Derivati di copertura	4.399.939	-	-	-	4.399.939
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.714.488	-	29.480	-	1.743.968
70. Partecipazioni	44.145.485	-	-	-	44.145.485
80. Attività materiali	2.209.455	-	-	-	2.209.455
90. Attività immateriali	4.350	-	-	-	4.350
di cui: avviamento	-	-	-	-	-
100. Attività fiscali:	*10.310.576*	-	104.169	-	*10.414.745*
a) correnti	1.660.306	-	-	-	1.660.306
b) anticipate	8.650.270	-	104.169	-	8.754.439
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150.031	-	-	-	150.031
120. Altre attività	4.700.354	-	-	16.981	4.717.335
Totale dell'attivo	**404.979.901**				**402.137.209**

Le differenze esposte nella colonna altre variazioni derivano dall'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A. e da arrotondamenti.

Parte A - Politiche contabili

segue: Stato patrimoniale

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL				
	31.12.2017	RICLASSIFICAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO AL 01.01.2018	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	ALTRE VARIAZIONI	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		318.891.410	-	-	318.891.410
a) debiti verso banche		56.807.016	-	-	*56.807.016*
b) debiti verso clientela		197.138.762	-	-	*197.138.762*
c) titoli in circolazione		64.945.632	-	-	*64.945.632*
Debiti verso banche (ex voce 10 IAS39)	*56.807.016*	*(56.807.016)*	-	-	
Debiti verso clientela (ex voce 20 IAS39)	*197.138.762*	*(197.138.762)*	-	-	
Titoli in circolazione (ex voce 30 IAS39)	*64.945.632*	*(64.945.632)*	-	-	
20. Passività finanziarie di negoziazione		13.067.881	28.034	-	13.095.915
Passività finanziarie di negoziazione (ex voce 40 IAS39)	*13.067.881*	*(13.067.881)*	-	-	
30. Passività finanziarie designate al fair value		2.737.625	-	-	2.737.625
Passività finanziarie valutate al fair value (ex voce 50 IAS39)	*2.737.625*	*(2.737.625)*	-	-	
40. Derivati di copertura	4.558.320	-	(28.034)	-	4.530.286
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.720.371	-	-	-	1.720.371
60. Passività fiscali:	1.152	-	-	-	1.152
a) correnti	*1.152*	-	-	-	1.152
b) differite	-	-	-	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
80. Altre passività	7.823.823	-	(305.487)	16.975	7.535.311
90. Trattamento di fine rapporto del personale	828.450	-	-	-	828.450
100. Fondi per rischi e oneri	1.843.005	-	529.530	-	2.372.535
110. Riserve da valutazione	585.547	-	(318.061)	-	267.486
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
130. Strumenti di capitale	4.610.073	-	-	-	4.610.073
140. Riserve	7.798.690	-	(2.765.649)	-	5.033.041
150. Sovrapprezzi di emissione	13.399.799	-	-	-	13.399.799
160. Capitale	20.880.550	-	-	-	20.880.550
170. Azioni proprie (-)	(2.440)	-	-	-	(2.440)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	6.235.645	-	-	-	6.235.645
Totale del passivo e del patrimonio netto	**404.979.901**				**402.137.209**

Le differenze esposte nella colonna "Altre variazioni" derivano dall'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere di UniCredit S.p.A. e da arrotondamenti.

4.1 Riclassificazioni degli strumenti finanziari operate all'1 gennaio 2018

Con riferimento alle riclassificazioni degli strumenti finanziari operate per dare effetto al nuovo principio contabile, le seguenti tabelle riportano separatamente per le attività e le passività finanziarie:

a) il portafoglio di appartenenza IAS39 e il relativo saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
b) la riclassificazione di tale saldo nei diversi portafoglio IFRS9;
c) gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS9;
d) il saldo di apertura IFRS9 all'1 gennaio 2018.

Parte A - Politiche contabili

Riclassificazione delle attività finanziarie

A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS39
B: Cambiamento nella misurazione
C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS9

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		
		A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.863.779	13.863.779	-	13.863.779	-	-	-
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	651.920	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.718.169	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	762.431	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	27.566.761	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	208.965.455	-	-	-	-	-	-
Totale IFRS9				**13.863.779**			**-**

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
		A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.863.779	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	651.920	651.920	-	651.920	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.718.169	1.399.307	-	1.399.307	57.377.980	-	57.377.980
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	762.431	746.713	12.354	759.067	-	-	-
Crediti verso banche	27.566.761	29.511	(1.057)	28.454	128.987	34.033	163.020
Crediti verso clientela	208.965.455	217.300	(35.738)	181.562	-	-	-
Totale IFRS9				**3.020.310**			**57.541.000**

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO			TOTALE		
		A	B	C	A	B	C
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.863.779	-	-	-	13.863.779	-	13.863.779
Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico	651.920	-	-	-	651.920	-	651.920
Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.718.169	940.882	(60.457)	880.425	59.718.169	(60.457)	59.657.712
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	762.431	15.718	-	15.718	762.431	12.354	774.785
Crediti verso banche	27.566.761	27.408.263	(9.117)	27.399.146	27.566.761	23.859	27.590.620
Crediti verso clientela	208.965.455	208.748.155	(2.933.340)	205.814.815	208.965.455	(2.969.078)	205.996.377
Totale IFRS9				**234.110.104**			

Parte A - Politiche contabili

La riclassificazione delle attività finanziarie evidenzia:

- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nelle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", la pressoché completa classificazione delle stesse nell'analoga categoria prevista dal principio IFRS9;
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", la completa classificazione nella voce "20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita":
  - la pressoché completa classificazione dei titoli di debito (57.059.031 migliaia) in voce "30. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva" (55.625.365 migliaia). La parte rimanente è stata riclassificata in voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" o in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa, che non consentono la classificazione fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur in presenza di un modello di business "held to collect and sell" o per meglio riflettere il business model "held to collect" associato a questi strumenti finanziari.
    Con riferimento alle riclassificazioni verso le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si segnala che tale fenomeno ha determinato un effetto negativo per - 60.457 migliaia per effetto del contemporaneo storno delle riserve valutative in precedenza iscritte e della rilevazione di rettifiche di valore su tali strumenti;
  - la classificazione di strumenti di capitale precedentemente appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (1.906.311 migliaia) prevalentemente in voce "30. Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva" (1.752.614 migliaia) alla luce della natura della relazione partecipativa e/o delle caratteristiche dello strumento. La restante parte è stata classificata in voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Si precisa che in tal caso le riserve valutative sono state iscritte in voce "140. Riserve";
  - la riclassificazione delle quote di O.I.C.R. (752.827 migliaia) in voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" anche per effetto dei chiarimenti normativi che prevedono che tali strumenti non possano essere assimilati agli strumenti di capitale con la conseguente iscrizione in voce "140. Riserve" delle relative riserve di valutazione;
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate nella voce "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", costituite esclusivamente da titoli di debito (762.431 migliaia), si segnala la loro prevalente classificazione in voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (746.713 migliaia) per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa, che non consentono la classificazione fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale riclassificazione ha determinato un effetto positivo per 12.354 migliaia. La restante parte del portafoglio è stata classificata in voce "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato";
- per quanto riguarda le attività finanziarie classificate in precedenza in voce "60. Crediti verso banche" (27.566.761 migliaia) costituite sia da crediti sia da titoli di debito, si segnala la loro quasi completa classificazione (27.408.263 migliaia) in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
  Tale riclassificazione ha determinato un impatto negativo per 9.117 migliaia derivante dall'applicazione delle nuove regole sulle rettifiche di valore.
  La parte rimanente è stata riclassificata nelle. voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (29.511 migliaia) per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa oppure, nel caso di titoli di debito, nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (128.987 migliaia) al fine di riflettere il mutato modello di business associato a queste posizioni.
  Tali riclassificazioni hanno determinato un impatto positivo sul patrimonio netto per 32.976 migliaia derivanti dalla valutazione al fair value;
- per quanto riguarda le attività finanziarie in precedenza classificate in voce "70. Crediti verso clientela" (208.965.455 migliaia) costituite sia da crediti sia da titoli di debito, si segnala la loro quasi completa classificazione (208.748.155 migliaia) in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
  Tale riclassificazione ha determinato un impatto negativo per 2.933.340 migliaia derivante dall'applicazione delle nuove regole sulle rettifiche di valore.
  La parte rimanente è stata riclassificata nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (217.300 migliaia) per effetto delle caratteristiche dei flussi di cassa. Tale riclassificazione ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto per 35.738 migliaia derivante dalla valutazione al fair value.

Con riferimento alle attività finanziarie riclassificate in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si precisa che la tabella non include gli effetti conseguenti all'applicazione delle regole sulle rettifiche di valore di tali strumenti.
Si precisa, tuttavia, che tali effetti non hanno impatti sul patrimonio netto complessivo poiché, secondo le regole del principio, le nuove regole sulle rettifiche di valore richiedono in sede di prima applicazione la rilevazione di una riserva negativa in voce "140. Riserve" compensata da un incremento di pari importo della voce "110. Riserve da valutazione".

Parte A - Politiche contabili

La seguente tabella riporta invece un focus sui soli strumenti riclassificati da "Attività Finanziarie disponibili per la vendita", ai sensi IAS39, ad "Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato", ai sensi IFRS9, allo scopo di rappresentare, distintamente per titoli di debito e crediti, il valore di bilancio al 31 dicembre 2018, il Fair Value che sarebbe stato contabilizzato alla stessa data in caso di mancata riclassificazione in FTA e la conseguente variazione di Fair Value che si sarebbe manifestata nell'anno:

(migliaia di €)

TIPO STRUMENTO	PORTAFOGLIO CONTABILE IAS39	PORTAFOGLIO CONTABILE IFRS9	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2018	FAIR VALUE AL 31.12.2018	VARIAZIONI DI FAIR VALUE IN ASSENZA DI RICLASSIFICAZIONI
Attività finanziarie riclassificate da disponibili per la vendita ad Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1. Titoli di debito	AFS	AC	726.430	757.978	(32.441)
2. Crediti	AFS	AC	-	-	-
Totale			**726.430**	**757.978**	**(32.441)**

Riclassificazione delle passività finanziarie

A: Riclassificazione del valore di bilancio ex IAS39
B: Cambiamento nella misurazione
C: Nuovo valore di bilancio ex IFRS9

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO BANCHE			PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO CLIENTELA		
		A	B	C	A	B	C
Depositi verso banche	56.807.016	56.807.016	-	56.807.016	-	-	-
Debiti verso clientela	197.138.762	-	-	-	197.138.762	-	197.138.762
Titoli in circolazione	64.945.632	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	13.067.881	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	2.737.625	-	-	-	-	-	-
Totale IFRS9				**56.807.016**			**197.138.762**

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - TITOLI IN CIRCOLAZIONE			PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		
		A	B	C	A	B	C
Depositi verso banche	56.807.016	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	197.138.762	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	64.945.632	64.945.632	-	64.945.632	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	13.067.881	-	-	-	13.067.881	28.034	13.095.915
Passività finanziarie valutate al fair value	2.737.625	-	-	-	-	-	-
Totale IFRS9				**64.945.632**			**13.095.915**

Parte A - Politiche contabili

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39		NUOVA CATEGORIA IFRS9					
	VALORE CONTABILE 31.12.2017 IAS39	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			TOTALE		
		A	B	C	A	B	C
Depositi verso banche	56.807.016	-	-	-	56.807.016	-	56.807.016
Debiti verso clientela	197.138.762	-	-	-	197.138.762	-	197.138.762
Titoli in circolazione	64.945.632	-	-	-	64.945.632	-	64.945.632
Passività finanziarie di negoziazione	13.067.881	-	-	-	13.067.881	28.034	13.095.915
Passività finanziarie valutate al fair value	2.737.625	2.737.625	-	2.737.625	2.737.625	-	2.737.625
Totale IFRS9				**2.737.625**			

La riclassificazione delle Passività finanziarie evidenzia una sostanziale continuità delle classificazioni rispetto a quelle applicate in base a IAS39 pur tenuto conto delle differenze di denominazione delle diverse categorie conseguenti all'applicazione del 5° Aggiornamento della Circolare 262.
Si segnala che con riferimento alle passività finanziarie iscritte in voce "30. Passività finanziarie designate al fair value", le variazioni cumulate di fair value derivanti dalle variazioni di proprio merito creditizio a partire dalla data di emissione sono state esposte in voce "110. Riserve da valutazione" in applicazione delle regole previste da IFRS9.
Con riferimento alle passività finanziarie in precedenza iscritte in voce "50. Passività finanziarie valutate al fair value", l'applicazione di questa regola non ha effetti sul patrimonio complessivo ma determina un rigiro fra la voce "140. Riserve" e la voce "110. Riserve da valutazione".

Si rileva che la colonna "Cambiamento nella misurazione" riporta altresì un ammontare di 28.034 migliaia inerente a derivati di copertura che sono stati riclassificati fra i derivati di negoziazione alla luce della riclassificazione della posta coperta in una categoria valutata al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico.

4.2 Rettifiche di valore

Con riferimento alle rettifiche di valore la seguente tabella illustra, alla data dell'1 gennaio 2018, l'esposizione lorda, le rettifiche di valore e l'esposizione netta suddivise per portafoglio contabile e per stadio di classificazione.

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONE LORDA			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			ESPOSIZIONE NETTA		
	S1	S2	S3	S1	S2	S3	S1	S2	S3
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**55.796.727**	**375**	**-**	**(8.645)**	**(71)**	**-**	**55.788.082**	**304**	**-**
- Titoli di debito	55.796.727	375	-	(8.645)	(71)	-	55.788.082	304	-
- Crediti banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**210.596.842**	**13.516.694**	**30.064.614**	**(560.145)**	**(891.551)**	**(18.616.351)**	**210.036.697**	**12.625.143**	**11.448.264**
- Titoli di debito	3.259.813	22.978	7.018	(12.813)	(17.608)	(3.003)	3.247.000	5.370	4.014
- Crediti banche	27.226.667	92.560	6.524	(15.795)	(224)	(1.526)	27.210.872	92.336	4.998
- Crediti clientela	180.110.363	13.401.156	30.051.072	(531.537)	(873.720)	(18.611.821)	179.578.825	12.527.437	11.439.251

Si precisa che le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni fuori bilancio sono pari a 529.530 migliaia come riportato nello schema di Stato patrimoniale - Passivo alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alle rettifiche di valore complessive su esposizioni per cassa le seguenti tabelle riportano:
a) il portafoglio di appartenenza IAS39 e il relativo saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
b) la riclassificazione di tale saldo nei diversi portafoglio IFRS9;
c) gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS9;
d) il saldo di apertura IFRS9 all'1 gennaio 2018.

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	NON DETERIORATE	DETERIORATE	TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	20.042	20.042
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60. Crediti verso banche	6.964	1.526	8.490
70. Crediti verso clientela	916.319	18.790.900	19.707.219
Totale	**923.284**	**18.812.467**	**19.735.751**

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	NON DETERIORATE								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	8.716	8.716	-	3.222	3.222
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	6.964	9.087	16.052
70. Crediti verso clientela	3.422	(3.422)	-	-	-	-	912.897	519.525	1.432.422
Totale	**3.422**	**(3.422)**	**-**	**-**	**8.716**	**8.716**	**919.862**	**531.834**	**1.451.696**

Parte A - Politiche contabili

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	DETERIORATE								
	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.042	(20.042)	-	-	-	-	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	1.526	-	1.526
70. Crediti verso clientela	67.103	(67.103)	-	-	-	-	18.723.797	(108.972)	18.614.825
Totale	**87.145**	**(87.145)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.725.323**	**(108.972)**	**18.616.351**

Con riferimento alle rettifiche di valore complessive su esposizioni fuori bilancio le seguenti tabelle riportano:
a) il saldo di chiusura al 31 dicembre 2017;
b) gli effetti derivanti dall'applicazione dei criteri valutativi previsti da IFRS9;
c) il saldo di apertura IFRS9 all'1 gennaio 2018.

(migliaia di €)

CATEGORIA IAS39	NON DETERIORATE			DETERIORATE			TOTALE	
	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	CAMBIAMENTO NELLA MISURAZIONE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IAS39)	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE (EX IFRS9)
Esposizioni fuori bilancio	43.054	64.068	107.122	262.433	159.975	422.408	305.487	529.530

Si precisa che la voce "cambiamento nella misurazione" comprende, in aggiunta agli effetti derivanti dall'adozione delle regole di IFRS9 per il calcolo delle rettifiche di valore, gli effetti connessi allo storno degli interessi di mora dall'ammontare delle rettifiche di valore così come richiesto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, gli effetti di write-off di una serie di esposizioni creditizie incluse nella NPL strategy nonché gli effetti derivanti dalla riclassificazione di alcune esposizioni creditizie al portafoglio valutato al fair value con impatto a conto economico.

Parte A - Politiche contabili

4.3 Ulteriori riclassificazioni operate all'1 gennaio 2018 in ottemperanza al principio contabile IFRS9 e al 5° aggiornamento della Circolare 262

La pervasività dell'introduzione di IFRS9 è dimostrata dal fatto che gli impatti derivanti dalla sua adozione hanno determinato effetti non solo sulle singole voci di attività e passività finanziarie ma anche su altre voci alle stesse collegate.

In proposito si segnala quanto segue:

- la voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (attivo e passivo) che al 31 dicembre 2017 era pari a 1.714.488 migliaia diventa pari a 1.743.968 migliaia. Tale differenza è dovuta alla riclassificazione di attività e passività oggetto di copertura nell'ambito di relazioni di "macrohedging" alla voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con la conseguente esclusione delle stesse dalle relazioni di copertura;
- le attività fiscali che al 31 dicembre 2017 erano pari a 10.310.576 migliaia diventano pari a 10.414.745 migliaia per effetto del calcolo degli effetti fiscali sulle variazioni determinate dall'introduzione del principio;
- le altre attività che al 31 dicembre 2017 erano pari a 4.700.354 migliaia diventano pari a 4.717.335 migliaia per effetto dell'applicazione di IFRS9 da parte delle filiali estere della Banca.

Infine si precisa che il 5° aggiornamento della circolare 262 ha chiarito che le attività materiali oggetto di contabilizzazione secondo quanto previsto da IAS2 debbano essere iscritte in voce "80. Attività materiali" e non più in voce "Altre attività".
Il medesimo aggiornamento ha inoltre previsto che gli accantonamenti a fronte di esposizioni fuori bilancio siano esposte in voce "100. Fondi per rischi e oneri" in luogo della voce "Altre passività".

Approvazione della Legge di Bilancio 2019 e conseguenti effetti sulle imposte differite associate all'adozione del principio IFRS9

A far data dall'1 gennaio 2018, ai fini della predisposizione del bilancio è stato applicato il nuovo principio contabile IFRS9 relativo alla contabilizzazione degli strumenti finanziari. L'adozione del nuovo principio contabile ha comportato, tra i diversi impatti, un aumento delle Loan Loss Provision (LLP), i cui effetti economici sono stati contabilizzati in diminuzione del Patrimonio Netto alla data dell'1 gennaio 2018 (First Time Adoption - FTA[43]). Alla medesima data, UniCredit S.p.A. non ha tuttavia contabilizzato la fiscalità IRES e IRAP relativa alle LLP di cui sopra poiché la normativa applicabile a quella data ne richiedeva la completa deducibilità nell'anno 2018 e, in assenza di un imponibile fiscale sufficientemente capiente per tale annualità, il test di sostenibilità mostrava l'impossibilità di recuperare le imposte differite attive (DTA) ai fini IRES relative a perdite fiscali riportabili a nuovo.

La nuova Legge di Bilancio 2019, approvata a dicembre 2018, prevede la deducibilità fiscale delle LLP rilevate in occasione della FTA dell'IFRS9 su un periodo temporale di 10 anni (1/10 nel 2018 e 9/10 nei successivi esercizi sino al 2027), sia a fini IRES che a fini IRAP. Tale circostanza ha comportato la trasformazione delle DTA in esame da attività fiscali relative a perdite riportabili a nuovo ad attività fiscali relative a differenze temporanee (IRES e IRAP) e il conseguente loro riconoscimento in bilancio per un importo determinato attraverso il test di sostenibilità effettuato coerentemente con le nuove norme fiscali.

L'iscrizione di tali DTA ha richiesto una specifica analisi da parte della Direzione Aziendale al fine di individuarne l'adeguata contabilizzazione, tenuto conto dell'assenza di specifiche indicazioni dello IAS 12 sull'imputazione di tali effetti a patrimonio netto piuttosto che a conto economico.
In merito alla questione, esclusivamente rappresentativa e che non comporta temi di riconoscimento o misurazione, la Direzione Aziendale:

- ha svolto approfondimenti tecnici, inclusivi dell'analisi relativa al Documento del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) pubblicato in data 21 febbraio 2008, in materia di applicazione degli IAS/IFRS (nello specifico, il Documento era stato emesso al fine di regolare il trattamento contabile delle variazioni negative di DTA relative alla prima adozione dei principi contabili internazionali, a seguito della modifica delle aliquote IRES e IRAP prevista dalla Legge Finanziaria 2008);
- ha ritenuto che il contenuto del Documento richiamato possa tuttora costituire un punto di riferimento anche per la valutazione della fattispecie in discorso, in assenza di specifiche indicazioni da parte dell'IFRS IC (Interpretation Committee) o di modifiche da parte dello IASB (International Accounting Standards Board).

In conclusione, si è pertanto proceduto a iscrivere le DTA relative alla prima adozione del principio IFRS9 in contropartita del conto economico per un importo di 871 milioni. A seguito di tale approccio, e considerando anche gli impatti sulle imposte correnti ai fini IRAP pari a 16 milioni, l'utile netto del 2018 risulta pari a 2.458 milioni (534 milioni nel quarto trimestre 2018); qualora, al contrario, gli impatti precedentemente descritti fossero stati iscritti in contropartita del patrimonio netto, l'utile netto del 2018 sarebbe risultato pari a 1.571 milioni (nel quarto trimestre 2018 sarebbe emerso un risultato netto negativo di 353 milioni).
Si evidenzia infine che l'eventuale scelta di iscrizione di tali DTA in contropartita del patrimonio netto, anziché del conto economico come avvenuto, non avrebbe comportato diversi effetti sulle consistenze patrimoniali della Banca.

***

Il bilanci di UniCredit, dell'impresa e Consolidato, al 31 dicembre 2018 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

43 Si rinvia a Parte A - Politiche contabili - Sezione 4 Altri aspetti - "Transizione a IFRS9: Strumenti Finanziari per UniCredit S.p.A." per un'analisi degli effetti conseguenti alla prima applicazione del principio IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, sottoposta a revisione contabile limitata e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2018, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il bilanci di UniCredit, dell'impresa e Consolidato, al 31 dicembre 2018 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:
- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:
- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:
- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Parte A - Politiche contabili

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al Portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure, nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.
Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica Sezione 15 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Parte A - Politiche contabili

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.
In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "140. Riserve".
Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held-to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure. nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione 15 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito, ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione.
Essi si possono qualificare come:
- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che la Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

Parte A - Politiche contabili

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna alla Società.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "110. Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce "110. Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione", sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera la Società, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari.
  L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto.
  Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione", sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di operazioni **di copertura generica/di portafoglio di attività (passività),** lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle Voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Joint venture

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:
- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto.

Parte A - Politiche contabili

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società collegate solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:
- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita; più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).
Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.
Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Tale voce include altresì le attività materiali rivenienti dall'escussione delle garanzie ricevute.

Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento
Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (si veda anche la Parte B - Sezione 4 - Crediti per operatività della specie con "trasferimento dei rischi").

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Parte A - Politiche contabili

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "120. Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).
Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
- "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- "200. Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

• fabbricati	non superiore a 33 anni;
• mobili	non superiore a 7 anni;
• impianti elettronici	non superiore a 12 anni;
• altre	non superiore a 7 anni;
• migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 15 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2
Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale.
Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.
Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. La vita utile normalmente stimata si riferisce a:
- software non superiore a 10 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della dismissione o (ii) quando non sono previsti dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

8 - Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Nota integrativa - Parte D - Redditività complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci "100. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%; ai fini IRAP l'applicazione dell'imposta è su base regionale. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92% e quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario).
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di Valutazione.
La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs.344/03; infatti UniCredit S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del gruppo UniCredit (si veda anche Parte B della Nota integrativa - Sezione 10.7 Altre informazioni).

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

Parte A - Politiche contabili

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte degli impegni irrevocabili e delle garanzie, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.
In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica Sezione 15 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.
In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "110. Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (HQCB: high quality corporate bonds) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.
Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Parte A - Politiche contabili

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "130. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".
Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Parte A - Politiche contabili

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto, a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico. In caso di rimborso anticipato il saldo delle variazioni del proprio merito creditizio esposto in voce "110. Riserve da valutazione" è riclassificato in voce "140. Riserve".

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera la Società, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.
Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo. In questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico; oppure
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

15 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le relative esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Parte A - Politiche contabili

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate in Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default ("PD"), Perdita dato il Default ("LGD") ed Esposizione alla data di Default ("EAD") calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far si che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. In proposito si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito per ulteriori informazioni in merito ai metodi di misurazione delle perdite attese.

Con riferimento allo stadio 3, si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).
In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:
- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso controparti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
  - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
  - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal nuovo principio contabile IFRS9 al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPE della Banca preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato secondo le modalità riportate in Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write off (cancellazione). Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito la Banca si è dotata di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off. Per maggiori informazioni si rimanda a Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito.

Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.
La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.
In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un ramo di impresa, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
i) identificazione dell'acquirente;
ii) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
iii) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

Parte A - Politiche contabili

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.
I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):
- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, possono non consentire di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Parte A - Politiche contabili

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.
Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:
- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole di Nota integrativa - Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
i) mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (write-down);
ii) non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve".
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Parte A - Politiche contabili

Azioni proprie
La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziario
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai precedenti paragrafi 6 - Attività materiali e 7 - Attività immateriali.

Factoring
I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale
Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 10 - Fondi per rischi ed oneri - Quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dall'1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs.n.252) o quelle, dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007) destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (interest cost); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "110. Riserve da valutazione" in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni
Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:
- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Parte A - Politiche contabili

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "140. Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.
Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell' ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:
a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.
Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.
I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Parte A - Politiche contabili

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.
Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel Portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel Portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni ed altri ricavi operativi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto da IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).
Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, la Banca procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.
Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che la Banca prevede di ricevere.
Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito, e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.
Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dalla Banca non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone".
L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.
Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2018.

Parte A - Politiche contabili

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (M*ark to Market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value[44]. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da:

- numero di quote bid ed ask eseguibili,
- la loro relativa consistenza ed ampiezza.

Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (fair value *adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

I processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.*
Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

44 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

Fondi di investimento
Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi immobiliari
I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri fondi
Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.
I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.
I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Attività materiali valutate al fair value
Il gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli aggiustamenti *CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2018 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 38 milioni negativi; la quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 41 milioni negativi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti "in the money" conclusi con controparti non collateralizzate.
La metodologia FundVA di UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Al 31 dicembre 2018, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 14,24 milioni negativi.

Parte A - Politiche contabili

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per le attività rappresentate da titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".
Il fair value dei crediti verso banche e clientela invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento
Il valore del fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.
Il fair value delle altre passività finanziarie invece, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.
La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Descrizione delle tecniche di valutazione
Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Parte A - Politiche contabili

Option Pricing Model
Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows
Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model
La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.
L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach
Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model
E' un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model
E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV
Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3
Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità
La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.
Esistono diverse macro-categorie di volatilità:
- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

Parte A - Politiche contabili

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo forward per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti forward e swaps, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazione degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads
Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base.
Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

Parte A - Politiche contabili

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3
Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a fair value, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Group Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO	
Derivati								
	Finanziari							
		Valute	44,32	48,36	Option Pricing Model	Volatility	1%	40%
					Discounted Cash Flows	Interest rate	-60%	30%
		Tassi di interesse	75,33	16,36	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	-40 bps	1000 bps
						Inflation Swap Rate	0 bps	230 bps
		Titoli di capitale & Merci	502,67	373,45	Option Pricing Model	Volatility	1%	107%
						Correlation	-98%	98%
	Creditizi		-	-	Hazard Rate Model	Credit Spread	100%	28%
						Recovery rate	0%	54%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	235,36	-	Market Approach	Price (% of used value)	0%	199%
		Mutui & Asset Backed Securities	231	-	Discounted Cash Flows	Credit Spread (bps)	7bps	1190bps
						Recovery rate	20%	100%
						Default Rate	0%	8%
						Prepayment Rate	0%	30%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	752,65	-	Market Approach	Price (% of used value)	0%	100%
					Gordon Growth Model	Ke	8,0%	16,0%
						Growth Rate	2,0%	3,0%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	1.057,21	-	Adjusted Nav	PD	1%	30%
						LGD	35%	60%

Parte A - Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del fair value.
Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.
Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di Livello 3 del fair value a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.
Il Gruppo tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del fair value, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	14,45
		Valute	+/-	9,27
		Tassi di interesse	+/-	22,27
	Creditizi		+/-	-
Titoli di Debito				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	1,49
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	9,45
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	46,44
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	11,77

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 355 milioni al 31 dicembre 2018) e, tra i titoli di capitale, gli investimenti nello Schema Volontario (al 31 dicembre 2018 pari a 40,4 milioni). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Parte A - Politiche contabili

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.
Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.
In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Parte A - Politiche contabili

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.107.361	5.819.883	2.071.581
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.516.349	4.700.268	617.735
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	591.012	1.119.615	1.453.846
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.694.542	4.350.833	881.162
3. Derivati di copertura	98.971	4.063.749	4.599
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**48.900.874**	**14.234.465**	**2.957.342**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.661.768	5.295.491	426.264
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	3.534.519	-
3. Derivati di copertura	99.485	4.413.864	11.909
Totale	**4.761.253**	**13.243.874**	**438.173**

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2018 comprende gli investimenti di 355 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e di circa 40,4 milioni nello Schema Volontario.
Al 31 dicembre 2018 il Fair Value degli strumenti finanziari riconducibili agli interventi dello Schema Volontario è stato determinato utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato) e avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'advisor incaricato) contenuta nel Rendiconto 2018 dello Schema Volontario stesso, mentre per quanto riguarda le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (Atlante II) il Fair Value è stato determinato avendo a riferimento la valutazione delle attività finanziarie fornita dal fondo stesso, integrata, se del caso, utilizzando modelli interni (Discounted Cash Flow e Multipli di Mercato).
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono, non si segnalano altri trasferimenti tra i Livelli 1 e 2.

Parte A - Politiche contabili

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
ATTIVITA'/PASSIVITA' MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.165.654	4.983.336	714.789
2. Attività finanziarie valutate al fair value	509.418	58.783	83.719
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.143.740	2.914.862	1.389.652
4. Derivati di copertura	16.896	4.383.043	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**63.835.708**	**12.340.024**	**2.188.160**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7.240.313	5.297.269	530.299
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	2.737.625	-
3. Derivati di copertura	29.210	4.529.110	-
Totale	**7.269.523**	**12.564.004**	**530.299**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE		DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	**1.770.874**	**714.789**	**-**	**1.056.085**	**888.262**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.909.672**	**1.279.052**	**-**	**630.620**	**696.925**	**5.713**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	678.197	283.397	-	394.800	20.485	-	-	-
2.2 Profitti imputati a	1.036.560	965.441	-	71.119	23.070	-	-	-
2.2.1. Conto economico	1.036.560	965.441	-	71.119	3.681	-	-	-
- di cui plusvalenze	*511.097*	*446.981*	-	*64.116*	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	19.389	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	173.251	30.214	-	143.037	430.945	1.114	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	21.664	-	-	21.664	222.425	4.599	-	-
3. Diminuzioni	**1.608.965**	**1.376.106**	**-**	**232.859**	**704.025**	**1.114**	**-**	**-**
3.1. Vendite	754.567	678.415	-	76.152	371.492	-	-	-
3.2. Rimborsi	23.879	3	-	23.876	55.673	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	674.131	605.470	-	68.661	111.391	-	-	-
3.3.1. Conto economico	674.131	605.470	-	68.661	2.853	-	-	-
- di cui minusvalenze	*481.834*	*445.424*	-	*36.410*	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	108.538	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	127.675	92.010	-	35.665	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	28.713	208	-	28.505	165.469	1.114	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.071.581**	**617.735**	**-**	**1.453.846**	**881.162**	**4.599**	**-**	**-**

Le voci "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2 Profitti" e la sottovoce "3.3 Perdite" derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**530.298**	**-**	**-**
2. Aumenti	**996.730**	**-**	**11.909**
2.1 Emissioni	145.122	-	-
2.2 Perdite imputate a	820.575	-	-
2.2.1 Conto economico	820.575	-	-
- di cui minusvalenze	*354.148*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	31.033	-	5.422
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	6.487
3. Diminuzioni	**1.100.764**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	468.701	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a	539.551	-	-
3.3.1 Conto economico	539.551	-	-
- di cui plusvalenze	*363.398*	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	92.512	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**426.264**	**-**	**11.909**

Le voci "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	270.556.434	16.476.688	130.496.611	122.714.962
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	568.627	-	-	742.709
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	116.674	-	57.273	-
Totale	**271.241.735**	**16.476.688**	**130.553.884**	**123.457.671**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	323.835.359	27.590.067	95.423.293	200.695.283
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**323.835.359**	**27.590.067**	**95.423.293**	**200.695.283**

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2018 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio delle sottovoci dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività e passività valutate in bilancio al costo 59 milioni. Per ulteriori dettagli su tali sottovoci si rimanda alla Parte B - Sezione 11 - tabella 11.1.

Parte A - Politiche contabili

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	762.431	22.403	759.067	-
2. Crediti verso banche	27.566.761	29.292	12.005.277	15.780.419
3. Crediti verso la clientela	208.965.455	-	92.410.539	115.728.812
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	540.914	-	-	704.974
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150.031	-	79.306	-
Totale	**237.985.592**	**51.695**	**105.254.189**	**132.214.205**
1. Debiti verso banche	56.807.016	-	13.896.046	43.033.573
2. Debiti verso clientela	197.138.762	-	37.732.119	159.325.053
3. Titoli in circolazione	64.945.632	30.184.820	31.599.312	6.316.916
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**318.891.410**	**30.184.820**	**83.227.477**	**208.675.542**

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1 e 14 della precedente parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 5 e 15 della precedente parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che al 31 dicembre 2018, come anche al 31 dicembre 2017, non sussistevano rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	1.530.300	1.483.113
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	5.930.406	24.333.595
Totale	**7.460.706**	**25.816.708**

La variazione della voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" è principalmente dovuta alla riduzione della liquidità investita presso Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	**6.511.690**	**64**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.511.690	64	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale (A)	**6.511.690**	**64**	**-**
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	**4.659**	**4.700.204**	**617.735**
1.1 Di negoziazione	4.659	4.574.375	349.879
1.2 Connessi con la fair value option	-	6.650	227.758
1.3 Altri	-	119.179	40.098
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**
2.1 Di negoziazione	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale (B)	**4.659**	**4.700.204**	**617.735**
Totale (A+B)	**6.516.349**	**4.700.268**	**617.735**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**11.834.352**

La sottovoce "Attività per cassa" è composta da titoli di stato prevalentemente italiani rivenienti dall'attività di Market Making.

La sottovoce "Strumenti derivati - Derivati finanziari - altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa Nota integrativa.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	**6.511.754**
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.511.742
c) Banche	12
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	**-**
a) Banche	-
b) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
c) Società non finanziarie	-
d) Altri emittenti	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**
4. Finanziamenti	**-**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale (A)	**6.511.754**
B. Strumenti derivati	
a) Controparti Centrali	153.012
b) Altre	5.169.586
Totale (B)	**5.322.598**
Totale (A+B)	**11.834.352**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Le voci sono alimentate con riferimento ai titoli di debito per un importo non significativo pari a 351 euro.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non ci sono dati da segnalare.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**174.666**	**1.053.382**	**235.364**
1.1 Titoli strutturati	-	4.694	29.042
1.2 Altri titoli di debito	174.666	1.048.688	206.322
2. Titoli di capitale	**416.346**	**37.464**	**102.838**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**28.769**	**1.057.208**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**58.436**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	58.436
Totale	**591.012**	**1.119.615**	**1.453.846**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**3.164.473**

La voce "Titoli di debito" include gli investimenti in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 60 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

La voce "Titoli di capitale" include gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3) per un valore di 40 milioni e la partecipazione residua in Bank Pekao S.A. per un valore di 416 milioni, riclassificata in questa categoria a seguito della cessione del 32,8% a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. e Polish Development Fund S.A. (e della conseguente perdita di controllo) avvenuta nel primo semestre 2017 e dell'adozione dell'IFRS9 a partire dal 2018. Tale classificazione è in coerenza all'iscrizione tra le passività finanziarie valutate al fair value del titolo "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*".

La voce "3 Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II, (iscritte tra quelle di Livello 3) per un valore di 355 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione (migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Senior	7.338
Mezzanine	52.147
Junior	57.447
Totale	**116.932**

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)

"Atlante" è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale ("Quaestio SGR"). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari al a circa il 19,9%.
La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Con riferimento al Fondo Atlante, al 31 dicembre 2018 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value (fino al 2017, precedentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, le quote erano classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita) per un valore di bilancio pari a 171 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni (di cui 64 milioni operati nel 2018), a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni nel 2016 e nel 2017 per complessivi 684 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo inferiori a 2 milioni.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).

Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 31 dicembre 2018 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 184 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value (fino al 2017, precedentemente all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, le quote erano classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita). Nel corso del 2018, gli investimenti netti operati nel fondo sono stati pari a 82 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 10 milioni.

Il valore di bilancio dei suddetti fondi è sostanzialmente allineato alle informazioni fornite fino al 31 dicembre 2018 dalla società di gestione Quaestio SGR in merito alla valorizzazione delle quote. Tale valutazione, basata sul valore degli asset detenuti dai fondi, ha determinato nell'esercizio un maggior valore di 14 milioni iscritto nel conto economico della Banca.

Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (posizioni associate a un rischio particolarmente elevato). In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Si rimanda al paragrafo Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 - Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di capitale	**556.648**
di cui: banche	*416.347*
di cui: altre società finanziarie	*140.300*
di cui: società non finanziarie	*1*
2. Titoli di debito	**1.463.412**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	809.576
c) Banche	397.760
d) Altre società finanziarie	219.600
di cui: imprese di assicurazione	*43.179*
e) Società non finanziarie	36.476
3. Quote di O.I.C.R.	**1.085.977**
4. Finanziamenti	**58.436**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	58.001
f) Famiglie	435
Totale	**3.164.473**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa			
1. Titoli di debito	**8.127.515**	**67**	**3**
1.1 titoli strutturati	-	-	3
1.2 altri titoli di debito	8.127.515	67	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
4.1 pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 altri	-	-	-
Totale (A)	**8.127.515**	**67**	**3**
B) Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	**38.139**	**4.983.269**	**714.786**
1.1 di negoziazione	38.139	4.841.652	446.345
1.2 connessi con la fair value option	-	9.682	208.876
1.3 altri	-	131.935	59.565
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale (B)	**38.139**	**4.983.269**	**714.786**
Totale (A+B)	**8.165.654**	**4.983.336**	**714.789**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**13.863.779**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	**8.127.585**
a) Governi e Banche Centrali	8.127.568
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	12
d) Altri emittenti	5
2. Titoli di capitale	**-**
a) Banche	-
b) Altri emittenti	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**
4. Finanziamenti	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	**8.127.585**
B. Strumenti derivati	
a) Banche	2.711.969
b) Clientela	3.024.225
Totale B	**5.736.194**
Totale (A+B)	**13.863.779**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**58.783**	**26.982**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	58.783	26.982
2. Titoli di capitale	**509.381**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**37**	**-**	**56.737**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
4.1 Strutturati	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale	**509.418**	**58.783**	**83.719**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**651.920**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Titoli di debito	**85.765**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	84
d) Altri emittenti	85.681
2. Titoli di capitale	**509.381**
a) Banche	509.381
b) Altri emittenti	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	**56.774**
4. Finanziamenti	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	**651.920**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**41.694.225**	**3.342.558**	**231.347**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	41.694.225	3.342.558	231.347
2. Titoli di capitale	**317**	**1.008.275**	**649.815**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
Totale	**41.694.542**	**4.350.833**	**881.162**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**46.926.537**

La voce "Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in parte in strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 230 milioni.

La voce "Titoli di capitale" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 1.008 milioni, e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore è pari a 334 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Senior	205.211
Mezzanine	24.316
Junior	-
Totale	**229.528**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, UniCredit S.p.A. ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia per un corrispettivo in linea con il valore di carico. Sino al quarto trimestre 2018, UniCredit S.p.A. ha venduto circa l'8,7% del capitale di Banca d'Italia per un importo pari a 650 milioni, di cui circa 53 milioni nel 2018, riducendo così la propria partecipazione al 13,4% (valore di bilancio pari a circa 1.008 milioni).

Il processo di cessione delle quote deriva dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi, sarebbero cessati i diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite.

Negli ultimi anni i soci eccedentari hanno pertanto avviato un processo di cessione, concludendo vendite complessivamente per circa il 28% del capitale complessivo. Il valore di bilancio a fine anno, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute a partire dal 2015. La relativa valutazione è pertanto stata confermata al Livello 2 della gerarchia del fair value.

In merito al trattamento regolamentare al 31 dicembre 2018, al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Titoli di debito	**45.268.130**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	41.670.646
c) Banche	2.554.689
d) Altre società finanziarie	409.591
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	633.204
2. Titoli di capitale	**1.658.407**
a) Banche	1.115.463
b) Altri emittenti	542.944
- Altre società finanziarie	430.487
di cui: imprese di assicurazione	*4.400*
- Società non finanziarie	112.457
- Altri	-
3. Finanziamenti	**-**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**46.926.537**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO							
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	45.286.933	45.053.747	-	70	18.845	-	28	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**45.286.933**	**45.053.747**	**-**	**70**	**18.845**	**-**	**28**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota:
(*) valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**55.045.801**	**1.784.209**	**229.021**
1.1 Titoli strutturati	74.029	4.752	301
1.2 Altri titoli di debito	54.971.772	1.779.457	228.720
2. Titoli di capitale	**97.939**	**1.099.213**	**709.159**
2.1 Valutati al fair value	97.939	1.099.213	552.077
2.2 Valutati al costo	-	-	157.082
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**31.440**	**721.387**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
Totale	**55.143.740**	**2.914.862**	**1.659.567**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**59.718.169**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Titoli di debito	**57.059.031**
a) Governi e Banche Centrali	52.501.087
b) Altri Enti pubblici	222.815
c) Banche	3.269.761
d) Altri emittenti	1.065.368
2. Titoli di capitale	**1.906.311**
a) Banche	1.206.412
b) Altri emittenti:	699.899
- imprese di assicurazione	*305*
- società finanziarie	*421.782*
- imprese non finanziarie	*277.812*
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	**752.827**
4. Finanziamenti	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri Enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	**59.718.169**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.837.348**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.837.348**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.837.086	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	262	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**29.134.494**	**-**	**-**	**1.224.219**	**21.110.669**	**6.996.918**
1. Finanziamenti	26.798.034	-	-	-	19.988.641	6.988.169
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.600.923	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	4.153.148	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	21.043.963	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	10.739.487	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	10.304.476	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.336.460	-	-	1.224.219	1.122.028	8.749
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.336.460	-	-	1.224.219	1.122.028	8.749
Totale	**30.971.842**	**-**	**-**	**1.224.219**	**21.110.669**	**8.834.266**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**31.169.154**

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**213.176.720**	**9.355.744**	**8.902**	**-**	**107.618.804**	**113.585.140**
1.1 Conti correnti	13.300.407	1.172.458	4.880	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	33.824.856	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	94.393.045	5.575.586	3.696	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.520.428	183.304	1	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	304.005	7.266	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	60.833.979	2.417.130	325	X	X	X
2. Titoli di debito	**17.051.957**	**171**	**-**	**15.252.469**	**1.767.138**	**295.556**
2.1 Titoli strutturati	21.343	-	-	13.408	-	8.999
2.2 Altri titoli di debito	17.030.614	171	-	15.239.061	1.767.138	286.557
Totale	**230.228.677**	**9.355.915**	**8.902**	**15.252.469**	**109.385.942**	**113.880.696**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**238.519.107**

I crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2018
Senior	1.419.892
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	**1.419.892**

4.3 Leasing finanziario

Non ci sono dati da segnalare.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**17.051.957**	**171**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	14.335.283	-	-
b) Altre società finanziarie	1.602.214	171	-
di cui: imprese di assicurazione	*51.866*	-	-
c) Società non finanziarie	1.114.460	-	-
2. Finanziamenti verso	**213.176.720**	**9.355.744**	**8.902**
a) Amministrazioni pubbliche	4.096.711	55.757	-
b) Altre società finanziarie	68.919.013	684.726	-
di cui: imprese di assicurazione	*197.635*	-	-
c) Società non finanziarie	76.677.986	5.593.671	6.910
d) Famiglie	63.483.010	3.021.590	1.992
Totale	**230.228.677**	**9.355.915**	**8.902**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO							
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	19.229.050	19.175.891	195.433	311	8.441	27.625	140	-
Finanziamenti	231.924.532	-	11.157.575	25.410.920	541.000	729.005	16.055.176	2.394.906
Totale 31.12.2018	**251.153.582**	**19.175.891**	**11.353.008**	**25.411.231**	**549.441**	**756.630**	**16.055.316**	**2.394.906**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	*-*	*21.534*	*X*	*-*	*12.632*	*24.977*

Nota:
(*) valore esposto a fini informativi.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**762.431**	**22.403**	**759.067**	**-**
- strutturati	-	-	-	-
- altri	762.431	22.403	759.067	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**762.431**	**22.403**	**759.067**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**781.470**

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Titoli di debito	**762.431**
a) Governi e Banche Centrali	762.431
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Finanziamenti	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	**762.431**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.923.258**	**-**	**-**	**1.923.258**
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.923.237	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	21	X	X	X
B. Crediti verso banche	**25.643.503**	**29.292**	**12.005.277**	**13.857.161**
1. Finanziamenti	**25.394.032**	**-**	**11.786.688**	**13.820.357**
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.418.284	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.377.101	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	15.598.647	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	*6.585.470*	*X*	*X*	*X*
- Leasing finanziario	*-*	*X*	*X*	*X*
- Altri	*9.013.177*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	**249.471**	**29.292**	**218.589**	**36.804**
2.1 Titoli strutturati	*29.511*	*X*	*X*	*X*
2.2 Altri titoli di debito	*219.960*	*X*	*X*	*X*
Totale	**27.566.761**	**29.292**	**12.005.277**	**15.780.419**

Totale attività deteriorate	**4.998**

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi erano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non vi erano dati da segnalare nella sezione crediti verso banche.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
		DETERIORATI				
	NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Finanziamenti	**192.652.540**	**10.383**	**13.883.227**	**-**	**90.364.158**	**115.343.923**
1. Conti correnti	16.006.002	1.234	1.777.656	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	23.889.970	-	-	X	X	X
3. Mutui	86.843.221	8.484	8.976.461	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.991.804	1	162.418	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	86.824	-	16.006	X	X	X
7. Altri finanziamenti	55.834.719	664	2.950.686	X	X	X
Titoli di debito	**2.415.291**	**-**	**4.014**	**-**	**2.046.381**	**384.889**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	2.415.291	-	4.014	X	X	X
Totale	**195.067.831**	**10.383**	**13.887.241**	**-**	**92.410.539**	**115.728.812**

Totale valore di bilancio Non deteriorate e deteriorate	**208.965.455**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	**2.415.291**	**-**	**4.014**
a) Governi	23.648	-	-
b) Altri Enti pubblici	95.363	-	-
c) Altri emittenti	2.296.280	-	4.014
- imprese non finanziarie	*73.678*	-	-
- imprese finanziarie	*2.177.606*	-	*4.014*
- assicurazioni	*44.996*	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**192.652.540**	**10.383**	**13.883.227**
a) Governi	1.275.958	-	419
b) Altri Enti pubblici	2.131.995	-	80.049
c) Altri soggetti	189.244.587	10.383	13.802.759
- imprese non finanziarie	*74.546.577*	*5.532*	*7.942.329*
- imprese finanziarie	*56.335.509*	-	*725.999*
- assicurazioni	*126.491*	-	-
- altri	*58.236.010*	*4.851*	*5.134.431*
Totale	**195.067.831**	**10.383**	**13.887.241**

Totale Non deteriorate e deteriorate	**208.965.455**

7.4 Leasing finanziario

Non vi erano dati da segnalare nella sezione crediti verso clientela.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018				CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**98.971**	**4.063.749**	**4.599**	**259.516.193**	**16.896**	**4.383.043**	**-**	**259.885.843**
1) Fair value	98.971	3.949.838	4.599	251.097.851	16.896	4.228.949	-	253.464.182
2) Flussi finanziari	-	113.911	-	8.418.342	-	154.094	-	6.421.661
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**98.971**	**4.063.749**	**4.599**	**259.516.193**	**16.896**	**4.383.043**	**-**	**259.885.843**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**4.167.319**		**4.399.939**	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di €)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.399	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.510.198	X	81.395	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**62.399**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.510.198**	**-**	**81.395**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.480.811	X	32.516	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.480.811**	**-**	**32.516**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo	**2.905.720**	**3.088.861**
1.1 Di specifici portafogli	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
Crediti		-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
1.2 Complessivo	2.905.720	3.088.861
2. Adeguamento negativo	**1.219.745**	**1.374.373**
2.1 Di specifici portafogli	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
Crediti		-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
2.2 Complessivo	1.219.745	1.374.373
Totale	**1.685.975**	**1.714.488**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %(**)		DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1	Anthemis EVO LLP	Londra	Londra	50,00%		
2	AO UniCredit Bank	Mosca	Mosca	100,00%		
3	Bavaria Servicos de Representacao Comercial LTDA	San Paolo	San Paolo	100,00%	(A)	
4	Box 2004 S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
5	Capital Dev S.p.A.	Roma	Roma	100,00%		
6	Cordusio SIM S.p.A.	Milano	Milano	96,10%		
7	Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	Milano	Milano	100,00%		
8	CORIT - Concessionaria Riscossione Tributi S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	60,00%		
9	Crivelli S.r.l.	Milano	Milano	100,00%		
10	Fineco Verwaltung AG (in liquidazione)	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%		
11	FinecoBank S.p.A.	Milano	Reggio Emilia	35,35%		
12	Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
13	Istituto Immobiliare di Catania S.p.A.	Catania	Catania	1,12%	(B)	
14	Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.	Roma	Roma	100,00%		
15	Pioneer Alternative Investments (Bermuda) Limited	Hamilton	Hamilton	100,00%		
16	Pai Management LTD	Dublino	Dublino	100,00%		
17	Pioneer Alternative Investments (New York) Limited	Dover	New York	100,00%		
18	Pioneer Alternative Investments (Israel) Limited (in liquidazione)	Ramat Gan	Ramat Gan	100,00%		
19	Pirta Verwaltungs GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
20	Sanità - S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	99,60%		
21	SIA UniCredit Leasing	Riga	Riga	100,00%		
22	Società di Gestioni Esattoriali in Sicilia SO.G.E.SI. S.p.A. (in liquidazione)	Palermo	Palermo	80,00%		
23	Società Italiana Gestione ed Incasso Crediti S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00%		
24	Sofigere Société par Actions Simplifiée	Parigi	Parigi	100,00%		
25	UniCredit Bank A.D. Banja Luka	Banja Luka	Banja Luka	98,46%		
26	UniCredit Bank AG	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,00%		
27	UniCredit Bank Austria AG	Vienna	Vienna	99,99%		
28	UniCredit Bank Ireland P.l.c.	Dublino	Dublino	100,00%		
29	UniCredit Bank Hungary ZRT	Budapest	Budapest	100,00%		
30	UniCreditt Bank S.A.	Bucarest	Bucarest	98,63%		
31	UniCredit Bank Serbia JSC	Belgrado	Belgrado	100,00%		
32	UniCredit Banka Slovenija D.D.	Lubiana	Lubiana	100,00%		
33	UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
34	UniCredit Bulbank A.D.	Sofia	Sofia	99,45%		
35	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	Praga	Praga	100,00%		
36	UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	Bucarest	Bucarest	49,90%	(C)	
37	UniCredit Factoring S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
38	UniCredit Global Leasing Export GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
39	UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%		
40	UniCredit Leasing S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
41	UniCredit Myagents S.r.l.	Bologna	Bologna	100,00%		
42	UniCredit OBG S.r.l.	Verona	Verona	60,00%		
43	UniCredit Business Integrated Solutions Società consortile per azioni	Milano	Milano	100,00%	(D)	
44	UniCredit Subito Casa S.p.A.	Milano	Milano	100,00%		
45	UniCredit (U.K.) Trust Services Ltd	Londra	Londra	100,00%		
46	UniCredit Turn-Around Management GMBH	Vienna	Vienna	100,00%		
47	Visconti S.r.l.	Milano	Milano	76,00%		
48	Zagrebacka Banka D.D.	Zagabria	Zagabria	84,48%		

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

segue: 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %(**)		DISPONIBILITÀ VOTI %
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1	Koc Finansal Hizmetler AS	Istanbul	Istanbul	50,00%		
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1	Asset Bancari II	Milano	Milano	21,55%	(E)	
2	Aviva S.p.A.	Milano	Milano	49,00%		
3	Camfin S.p.A.	Milano	Milano	13,64%		22,22%
4	CNP UniCredit Vita S.p.A.	Milano	Milano	38,80%		
5	Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	Fiumicino (Roma)	Fiumicino (Roma)	36,59%		
6	Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	50,00%		
7	Creditras Vita S.p.A.	Milano	Milano	50,00%		
8	Europrogetti & Finanza S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	39,79%		
9	EuroTLX SIM S.p.A.	Milano	Milano	15,00%		
10	Fenice Holding S.p.A. (in liquidazione)	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	25,91%		
11	Focus Investments S.p.A.	Milano	Milano	8,33%		25,00%
12	Incontra Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	49,00%		
13	La Fortezza S.r.l.	Catanzaro	Catanzaro	1,00%		
14	Le Cotoniere S.p.A.	Napoli	Napoli	33,33%		
15	Le Vigne S.r.l	Catanzaro	Catanzaro	1,00%		
16	Maccorp Italiana S.p.A.	Milano	Milano	25,45%		
17	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	Milano	8,40%		
18	Risanamento S.p.A.	Milano	Milano	22,23%		
19	Torre SGR S.p.A.	Roma	Roma	37,50%		

Note:
(*) Intesa anche come sede amministrativa.
(**) La quota di possesso indicata è quella diretta della Capogruppo, con esclusione quindi della percentuale di pertinenza di altre società del Gruppo.
(A) La residua quota dello 0,47% è detenuta da UniCredit (U.K.) Trust Services Ltd.
(B) Il 93,92% è detenuto da Capital Dev S.p.A.
(C) Una quota frazionata è detenuta complessivamente da diverse società del Gruppo.
(D) La residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank S.A.
(E) Sono stati sottoscritti Strumenti Finanziari Partecipativi; la quota di sottoscrizione è calcolata sul totale degli S.F.P. emessi dalla partecipata.
(F) Trattasi di fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso.

Si specifica che, anche alla luce della stipula in data 20 dicembre 2018 dell'"Accordo di consultazione tra soci Mediobanca", la partecipazione in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., è rimasta classificata fra le imprese collegate, per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione consolidata - Altre informazioni, in virtù del mantenimento da parte di UniCredit di adeguata rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Mediobanca.

Le partecipazioni sono singolarmente assoggettate a test di impairment secondo le previsioni dello IAS36. Qualora ne ricorrano i presupposti ivi previsti, ne viene determinato il valore di recupero, inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso" (quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i tassi di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione stessa). Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a conto economico la corrispondente svalutazione.

Sulla base di queste considerazioni sono state contabilizzate rettifiche di valore su partecipazioni tra cui: Koc Finansal Hizmetler Istanbul -1.319 milioni, AO Unicredit Bank -244 milioni, Cordusio Sim -158 milioni, UniCredit Banka Slovenija D.D. -17 milioni, UniCredit Consumer Financing Ifn S.A. -16 milioni, UniCredit Bank Austria Credistanstalt Ag -12 milioni, UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh -13 milioni, UniCredit Subito Casa S.p.A. -1 milioni, UniCredit Global Leasing Export Gmbh -1 milioni, Aviva S.p.A. -6 milioni, Risanamento S.p.A. -6 milioni, Fenice S.r.l. -2 milioni. Sono inoltre state rilevate riprese di valore tra cui: UniCredit Bank AG 30 milioni, Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. 28 milioni, UniCredit International Luxembourg 4 milioni, Nuova Compagnia di Partecipazioni 2 milioni.
Per Koc Finansal Hizmetler Istanbul si evidenzia che il valore di Bilancio della società al 31 dicembre 2017 ammontava a 2.313 milioni; la variazione rispetto ai 1.340 milioni del 31 dicembre 2018 è principalmente ascrivibile alle suddette rettifiche di valore rilevate principalmente nel terzo trimestre 2018 (per maggiori informazioni in merito alla determinazione del valore recuperabile si rimanda al paragrafo di Parte B - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 10 - Attività immateriali - 10.3 Attività immateriali: altre informazioni - La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore delle CGU e che qui si intende integralmente riportato).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
A. Esistenze iniziali	**44.145.485**	**42.935.070**
B. Aumenti	**599.330**	**1.872.523**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*1.100*	*57.034*
B.1 Acquisti	505.383	609.892
B.2 Riprese di valore	65.288	1.248.620
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	28.659	14.011
C. Diminuzioni	**1.871.903**	**662.108**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*13.767*
C.1 Vendite	70.000	21.262
C.2 Rettifiche di valore	1.796.380	164.717
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	5.523	476.129
D. Rimanenze finali	**42.872.912**	**44.145.485**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**13.059.924**	**11.386.382**

Nel 2017 la sottovoce "B.1 Acquisti" include tra le altre gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale intervenute nell'esercizio (fusioni per incorporazione di Pioneer Global Management S.p.A. e di UniCredit International Luxembourg). La sottovoce "C.4 Altre variazioni" include la riduzione di valore coperta con l'utilizzo del fondo di 470 milioni istituito nel 2016 a fronte degli impegni assunti nei confronti della controllata UniCredit Leasing S.p.A. per la copertura delle perdite da questa sopportate.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	**1.677.556**	**1.668.541**
a) Terreni	631.843	633.228
b) Fabbricati	743.399	721.109
c) Mobili	37.061	38.245
d) Impianti elettronici	164.308	170.997
e) Altre	100.945	104.962
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	**1.677.556**	**1.668.541**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018				CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**568.627**	**-**	**-**	**742.709**	**540.914**	**-**	**-**	**704.974**
a) Terreni	282.562	-	-	379.798	248.573	-	-	333.428
b) Fabbricati	286.065	-	-	362.911	292.341	-	-	371.546
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**568.627**	**-**	**-**	**742.709**	**540.914**	**-**	**-**	**704.974**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**742.709**				**704.974**

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non detiene attività materiali rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non utilizza il modello della rideterminazione del valore per la valutazione delle attività materiali.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**633.228**	**1.328.396**	**641.239**	**1.228.412**	**478.607**	**4.309.882**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(607.287)	(602.994)	(1.057.415)	(373.645)	(2.641.341)
A.2 Esistenze iniziali nette	633.228	721.109	38.245	170.997	104.962	1.668.541
B. Aumenti	**32.576**	**108.918**	**4.062**	**41.449**	**22.108**	**209.113**
B.1 Acquisti	32.509	80.084	3.789	41.366	22.017	179.765
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	67	28.633	-	-	-	28.700
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	3	1	-	4
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	201	270	82	91	644
C. Diminuzioni	**33.961**	**86.628**	**5.246**	**48.138**	**26.125**	**200.098**
C.1 Vendite	843	578	303	334	67	2.125
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*94*	*334*	-	*428*
C.2 Ammortamenti	-	39.307	4.755	44.956	23.383	112.401
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	17	3.341	133	2.775	86	6.352
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	17	3.341	133	2.775	86	6.352
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	7	7
C.6 Trasferimenti a:	33.101	42.877	-	-	-	75.978
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	21.983	10.271	X	X	X	32.254
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.118	32.606	-	-	-	43.724
C.7 Altre variazioni	-	525	55	73	2.582	3.235
D. Rimanenze finali nette	**631.843**	**743.399**	**37.061**	**164.308**	**100.945**	**1.677.556**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	*(616.625)*	*(599.671)*	*(1.074.139)*	*(369.731)*	*(2.660.166)*
D.2 Rimanenze finali lorde	631.843	1.360.024	636.732	1.238.447	470.676	4.337.722
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**248.573**	**292.341**	**540.914**
B. Aumenti	**41.898**	**27.245**	**69.143**
B.1 Acquisti	3.653	9.605	13.258
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	66	2.626	2.692
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	21.983	10.271	32.254
B.7 Altre variazioni	16.196	4.743	20.939
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Diminuzioni	**7.909**	**33.521**	**41.430**
C.1 Vendite	356	-	356
C.2 Ammortamenti	-	16.466	16.466
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	2.410	13.920	16.330
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti:	5.124	3.135	8.259
a) Immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.124	3.135	8.259
C.7 Altre variazioni	19	-	19
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	**282.562**	**286.065**	**568.627**
E. Valutazione al fair value	**379.798**	**362.911**	**742.709**

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non sono in essere impegni connessi all'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		CONSISTENZE AL 31.12.2017	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**3.933**	**-**	**4.350**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo	3.933	-	4.350	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.933	-	4.350	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**3.933**	**-**	**4.350**	**-**
Totale durata definita e indefinita	**3.933**		**4.350**	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**7.709.526**	**-**	**-**	**241.142**	**-**	**7.950.668**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(7.709.526)	-	-	(236.792)	-	(7.946.318)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**4.350**	**-**	**4.350**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**1.756**	**-**	**1.756**
B.1 Acquisti	-	-	-	1.738	-	1.738
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	18	-	18
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**2.173**	**-**	**2.173**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.137	-	2.137
- Ammortamenti	X	-	-	2.137	-	2.137
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	6	-	6
C.6 Altre variazioni	-	-	-	30	-	30
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**3.933**	**-**	**3.933**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(7.709.526)	-	-	(238.901)	-	(7.948.427)
E. Rimanenze finali lorde	**7.709.526**	**-**	**-**	**242.834**	**-**	**7.952.360**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**8.150.831**	**8.156.932**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo	**78.000**	**247.000**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**1.935.484**	**648.793**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	212.687	48.579
Crediti e debiti verso banche e clienti	884.471	7.156
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	42.269	43.428
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	63.356	63.124
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	35	3.873
Fondi rischi, quiescenza e simili	732.666	482.633
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(217.479)**	**(402.455)**
Totale	**9.946.836**	**8.650.270**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**217.479**	**402.455**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	99.296	258.412
Crediti e debiti verso banche e clienti	-	-
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	9.780	26.152
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	105.049	115.227
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	1.965	-
Altro	1.389	2.664
Effetto di compensazione contabile	**(217.479)**	**(402.455)**
Totale	**-**	**-**

La voce "Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011" comprende:

- l'importo di 3.168 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art.23 del D.L.98/2011;
- l'importo di 1.288 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti contabili.

Al 31 dicembre 2018, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a 7.192 milioni per IRES ed 959 milioni per IRAP.

I suddetti valori sono quelli risultanti a seguito del test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenendo conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri, al fine di verificare che vi siano, sulla base di un arco temporale di 5 anni adottato ai fini di armonizzare l'approccio fra le principali entità del Gruppo, redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

Con particolare riferimento alle imposte anticipate originate da differenze temporanee (1.935 milioni contabilizzate prima della compensazione operata con le corrispondenti imposte differite passive), la verifica di recuperabilità tiene conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n.214/2011.

Le Attività fiscali differite nell'anno hanno subito un incremento di 1.297 milioni di cui 1.115 milioni per IRES e di 182 milioni per IRAP dovuto in parte alla contabilizzazione dei 9/10 dell'effetto fiscale della prima adozione degli IFRS9 relativamente alle perdite su crediti (727 milioni per IRES e 144 milioni per IRAP) e per la parte residua alla normale dinamica in contropartita delle imposte correnti. Non si sono verificate riduzioni per effetto di trasformazione in crediti d'imposta.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**8.408.479**	**11.139.449**
2. Aumenti	**2.073.081**	**1.634.701**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.717.695	1.109.935
a) Relative a precedenti esercizi	50.391	50.635
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	430.086	492.321
d) Altre	1.237.218	566.979
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	355.386	524.766
3. Diminuzioni	**891.309**	**4.476.850**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	593.204	1.051.042
a) Rigiri	519.855	572.800
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	380.241
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	73.349	98.001
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	298.105	3.425.808
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	2.859.421
b) Altre	298.105	566.387
4. Importo finale	**9.590.251**	**8.297.300**

La sottovoce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio d) Altre" risente dell'iscrizione delle imposte anticipate relative alla prima adozione del principio IFRS9 in contropartita del conto economico per un importo di 871 milioni.

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**8.156.932**	**11.017.399**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**6.101**	**2.860.467**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	2.859.421
a) Derivante da perdite di esercizio	-	2.859.421
b) Derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.101	1.046
4. Importo finale	**8.150.831**	**8.156.932**

A seguito del recepimento del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico. A tal proposito sono stati riesposti i valori del 31 dicembre 2017.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**146.729**	**137.724**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20.061	4.606
a) Relative a precedenti esercizi	16	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	20.045	4.606
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	126.668	133.118
3. Diminuzioni	**146.729**	**137.724**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20.206	16.055
a) Rigiri	18.845	16.055
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	1.361	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	126.523	121.669
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuizioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**345.961**	**174.703**
2. Aumenti	**276.006**	**451.021**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	269.965	450.083
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	269.965	450.083
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.041	938
3. Diminuzioni	**265.382**	**272.754**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	265.382	272.754
a) Rigiri	91.070	200.760
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	169.000	800
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	5.312	71.194
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**356.585**	**352.970**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**357.769**	**723.252**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	124.051	333.789
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	124.051	333.789
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	233.718	389.463
3. Diminuzioni	**357.769**	**723.252**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	261.518	441.146
a) Rigiri	58.264	127.859
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	203.254	313.287
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	96.251	282.106
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuizioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

10.7 Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale
Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n.344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.

La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare della compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Si segnala che per l'esercizio 2018 le società hanno aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale con la Capogruppo UniCredit S.p.A. sono le seguenti:
- UniCredit Factoring - Milano;
- UniCredit Leasing - Milano;
- Cordusio Fiduciaria - Milano;
- UniCredit Services (ex UniCredit Business Integrated Solutions) - Milano;
- Cordusio SIM - Milano;
- UniCredit Bank AG - Milan Branch.

Il numero delle Società incluse nel perimetro del Consolidato Fiscale è diminuito rispetto all'esercizio 2017 per l'uscita dal consolidato di i-Faber, ceduta all'esterno del Gruppo.

Attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo
Nel corso dell'esercizio sono emerse perdite fiscali IRES riportabili per 25 milioni d'imposta, che si cumulano alle perdita residua degli esercizi 2016 e 2017 per un totale complessivo di 3.350 milioni (l'importo comprende anche 34 milioni di perdita fiscale acquisita in seguito all'incorporazione nell'anno 2017 delle società controllate PGAM e Buddy Servizi Molecolari) di imposte (3.272 milioni al netto di quelle iscritte fra le attività per imposte anticipate a seguito dell'aggiornamento del test di sostenibilità).

Si registrano invece perdite fiscali non utilizzate per un totale di circa 6.356 milioni di imponibile sulle filiali estere, per costi legati allo start up delle stesse filiali o ad altri costi di struttura. Trattasi però di perdite fiscali utilizzabili esclusivamente a valere su redditi imponibili delle singole filiali per le imposte dovute nel Paese di insediamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	53.898	54.553
A.2 Partecipazioni	-	8.234
A.3 Attività materiali	62.776	87.244
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**116.674**	**150.031**
di cui: valutate al costo	*59.401*	*70.725*
di cui: valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 2	*57.273*	*79.306*
di cui: valutate al fair value Livello 3	-	-
B. Attività operative cessate	-	
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
- Attività finanziarie designate al fair value	-	
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)		-
Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)		-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)		-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (ex IAS39)		-
Crediti verso banche (ex IAS39)		-
Crediti verso clientela (ex IAS39)		-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 3	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

segue: Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività (migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
Debiti verso banche (ex IAS39)		-
Debiti verso clientela (ex IAS39)		-
Titoli in circolazione (ex IAS39)		-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	
Passività finanziarie di negoziazione (ex IAS39)		-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	
Passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)		-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value Livello 3	-	-

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	
Oro, argento e metalli preziosi	-	
Ratei e risconti attivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti attività finanziarie	218.597	92.240
Valore positivo dei contratti di gestione (cosiddetto servicing assets)	-	
Cassa e altri valori in carico al cassiere	277.157	230.014
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	276.861	229.671
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	296	343
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	22.298	133
- Clienti	22.298	133
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	12.332
Partite in corso di lavorazione	270.701	389.975
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	1.180.601	1.521.623
- Titoli e cedole da regolare	42.130	1.430
- Altre operazioni	1.138.471	1.520.193
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.831	264.164
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	1.468.803	1.583.025
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	-	
Crediti share based payment		*144.546*
Altre partite	430.742	462.302
Totale	**3.875.730**	**4.700.354**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2018, fra l'aggregato delle "Altre partite" sono iscritte, al loro fair value di 45 milioni, le pietre preziose (diamanti) oggetto di riacquisto dalla clientela nell'ambito dell'iniziativa di "customer care" promossa della Banca per tale fattispecie.
Si precisa infine che la voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola soprariportata, è di importo non significativo e riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.

La seguente tabella espone la variazione intervenuta nel corso dell'esercizio dei ratei e dei risconti attivi e passivi.

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**92.240**	**100.642**
Aumenti	**126.736**	**37.168**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par.118.b)	-	-
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par.118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par.118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par.118.e)	-	-
f) Altro	126.736	37.168
Diminuzioni	**379**	**64**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par.118.b)	-	-
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par.118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par.118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par.118.e)	-	-
f) Altro	379	64
Rimanenze finali	**218.597**	**137.746**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**34.627.212**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**24.367.577**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.867.456	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	5.057.073	X	X	X
2.3 Finanziamenti	15.442.756	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	10.298.952	X	X	X
2.3.2 Altri	5.143.804	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	292	X	X	X
Totale	**58.994.789**	**-**	**25.292.544**	**33.125.936**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**58.418.480**

I "Debiti verso banche centrali" includono le anticipazioni TLTRO II deliberate dal Consiglio Direttivo della BCE con Decisione (UE) 2016/810 per 33 miliardi, ammontare costante rispetto a fine 2017.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	158.060.181	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.195.705	X	X	X
3. Finanziamenti	47.829.401	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	46.890.500	X	X	X
3.2 Altri	938.901	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	4.786.438	X	X	X
Totale	**211.871.725**	**-**	**47.500.092**	**164.222.396**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**211.722.488**

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	49.459.316	27.590.067	22.461.035	1.951
1.1 Strutturate	716.417	-	691.130	-
1.2 Altre	48.742.899	27.590.067	21.769.905	1.951
2. Altri titoli	3.509.529	-	169.622	3.345.000
2.1 Strutturati	109.800	-	113.767	-
2.2 Altri	3.399.729	-	55.855	3.345.000
Totale	**52.968.845**	**27.590.067**	**22.630.657**	**3.346.951**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**53.567.675**

Le sottovoci "1.1 strutturate" delle obbligazioni e "2.1 strutturati" degli altri titoli ammontano complessivamente a 826.217 milioni e rappresentano il 1,56 % del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

I titoli in circolazione si riducono per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni e dei riacquisti effettuati.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A. Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'elenco complessivo dei debiti e titoli subordinati è riportato nella parte F - Informazioni sul patrimonio.
L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 28 milioni, quello incluso nella voce "Debiti verso clientela" è pari a zero, quello incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 8.837 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non esistono debiti strutturati verso banche o clientela.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Non ci sono dati da segnalare.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Debiti verso banche centrali	**33.576.658**
2. Debiti verso banche	**23.230.358**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.826.878
2.2 Depositi vincolati	3.812.805
2.3 Finanziamenti	14.249.826
2.3.1 pronti contro termine passivi	*7.737.626*
2.3.2 altri	*6.512.200*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	340.849
Totale	**56.807.016**
Fair value - Livello 1	-
Fair value - Livello 2	13.896.046
Fair value - Livello 3	43.033.573
Totale fair value	**56.929.619**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati era riportato nella parte F - Informazioni sul patrimonio del bilancio dell'impresa 2017. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" era pari a 67 milioni.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non vi erano debiti strutturati verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi erano debiti per locazione finanziaria verso banche.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Conti correnti e depositi liberi	154.551.338
2. Depositi vincolati	1.584.116
3. Finanziamenti	35.885.701
3.1 pronti contro termine passivi	*34.489.558*
3.2 altri	*1.396.143*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	5.117.607
Totale	**197.138.762**
Fair value - Livello 1	-
Fair value - Livello 2	37.732.119
Fair value - Livello 3	159.325.053
Totale fair value	**197.057.172**

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La voce "Debiti verso clientela" comprendeva debiti subordinati pari a 21 milioni.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non vi erano debiti strutturati verso clientela.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi erano debiti per locazione finanziaria verso clientela.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	57.334.101	30.184.820	30.285.452	107
1.1 strutturate	1.942.982	-	1.964.090	-
1.2 altre	55.391.119	30.184.820	28.321.362	107
2. Altri titoli	7.611.531	-	1.313.860	6.316.809
2.1 strutturati	127.570	-	144.446	-
2.2 altri	7.483.961	-	1.169.414	6.316.809
Totale	**64.945.632**	**30.184.820**	**31.599.312**	**6.316.916**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**68.101.048**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprendeva titoli subordinati per 11.591 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	325.489	-	-	325.489
2. Debiti verso clientela	-	4.317.989	-	-	4.317.989
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**4.643.478**	**-**	**-**	**4.643.478**
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	18.290	5.295.491	426.264	X
1.1 Di negoziazione	X	18.290	4.803.320	285.204	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	313.414	98.449	X
1.3 Altri	X	-	178.757	42.611	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**18.290**	**5.295.491**	**426.264**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**4.661.768**	**5.295.491**	**426.264**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**10.383.523**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici a cui non viene attribuito un valore nominale. Sono alimentati a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Non esistono passività strutturate di negoziazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	535.350	-	-	535.350
2. Debiti verso clientela	-	6.698.206	-	-	6.698.206
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	*X*
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	*X*
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	*X*
3.2.2 Altri	-	-	-	-	*X*
Totale A	**-**	**7.233.556**	**-**	**-**	**7.233.556**
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	6.757	5.297.269	530.299	X
1.1 Di negoziazione	X	6.757	4.865.814	377.596	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	202.887	87.732	X
1.3 Altri	X	-	228.568	64.971	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**6.757**	**5.297.269**	**530.299**	**X**
Totale A+B	**X**	**7.240.313**	**5.297.269**	**530.299**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**13.067.881**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**3.813.522**	**-**	**3.534.519**	**-**	**3.591.820**
3.1 Strutturati	3.813.522	-	3.534.519	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale	**3.813.522**	**-**	**3.534.519**	**-**	**3.591.820**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**3.534.519**

Nota:
Fair value* = calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La sottovoce "Titoli di debito - strutturati" riflette l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. a partire dal primo trimestre del 2016 di "certificates" (titoli di debito strutturati) ed include inoltre per un ammontare pari a 396 milioni il "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*" titolo connesso alla partecipazione residua in Bank Pekao S.A., dopo la cessione del 32,8% a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. e Polish Development Fund S.A. avvenuta a giugno 2017. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

3.2 Dettaglio delle passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di designate al fair value.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	**2.698.887**	**-**	**2.737.625**	**-**	**2.678.873**
3.1 Strutturati	2.698.887	-	2.737.625	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale	**2.698.887**	**-**	**2.737.625**	**-**	**2.678.873**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**2.737.625**

Nota:
Fair value* = calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018				CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Derivati finanziari	**337.751.208**	**99.485**	**4.413.864**	**11.909**	**256.709.902**	**29.210**	**4.529.110**	**-**
1) Fair value	328.086.686	99.485	4.190.160	11.909	250.216.724	29.210	4.368.438	-
2) Flussi finanziari	9.664.522	-	223.704	-	6.493.178	-	160.672	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**337.751.208**	**99.485**	**4.413.864**	**11.909**	**256.709.902**	**29.210**	**4.529.110**	**-**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**4.525.258**				**4.558.320**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	921.506	-	9.081	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.001	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.912.142	X	188.272	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**985.507**	**-**	**9.081**	**-**	**-**	**-**	**2.912.142**	**-**	**188.272**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	394.824	X	35.432	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**394.824**	**-**	**35.432**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	2.134.393	2.071.614
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(364.243)	(351.243)
Totale	**1.770.150**	**1.720.371**

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda la Sezione 10 dell'Attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda la Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	2.454	5.724
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivaticreditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi		305.493
Debiti per gli impegni irrevocabili a erogare fondi		-
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	137.746	100.642
Valore negativo dei contratti di gestione (cosiddetto servicing assets)	-	
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	82	3.286
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.362.081	1.739.619
Altri debiti relativi ad altro personale	38.043	
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	8.644	
Interessi e competenze da accreditare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	39.933	35.921
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	-	-
Partite in corso di lavorazione	492.757	384.143
Partite relative ad operazioni in titoli	98.624	255.156
Partite non definibili ma non imputabili ad altre voci	3.396.971	3.856.070
- Debiti verso fornitori	621.940	600.644
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	1.660	
- Altre partite	2.773.371	3.255.426
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	929.647	-
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	943.045	969.957
Altre partite	167.096	167.812
Totale	**7.617.123**	**7.823.823**

La voce "Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie" comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca ma già oggetto di liquidazione nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la più parte oggetto di soddisfacimento nel corso del prossimo esercizio.

Si rimanda alla Sezione 12 - Altre attività per l'illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si veda Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
A. Esistenze iniziali	**828.450**	**1.019.713**
B. Aumenti	**12.482**	**14.971**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.102	12.946
B.2 Altre variazioni	1.380	2.025
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*-*	*8*
C. Diminuzioni	**211.742**	**206.234**
C.1 Liquidazioni effettuate	193.536	184.995
C.2 Altre variazioni	18.206	21.239
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*3.405*	*276*
D. Rimanenze finali	**629.190**	**828.450**

9.2 Altre informazioni

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
Accantonamento dell'esercizio	**11.102**	**12.946**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	122	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	10.980	12.946
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**(14.202)**	**(20.408)**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,60%	1,45%
- Tasso di inflazione atteso	1,20%	1,40%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 8,7 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -105 milioni al 31 dicembre 2017 a -95 milioni al 31 dicembre 2018.
Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 13.759 migliaia (+2,19%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 13.431 migliaia (-2,14%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 8.380 migliaia (-1,33%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 8.480 migliaia (+1,35%).

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	491.897	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	90.539	77.312
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.900.184	1.765.693
4.1 Controversie legali e fiscali	707.856	585.906
4.2 Oneri per il personale	382.510	383.191
4.3 Altri	809.818	796.596
Totale	**2.482.620**	**1.843.005**

I dati del periodo precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), UniCredit S.p.A. ha in essere un fondo per rischi ed oneri pari a 621 milioni (478 milioni al 31 dicembre 2017). Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per maggiori dettagli.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**77.312**	**1.765.693**	**1.843.005**
B. Aumenti	**-**	**13.227**	**657.586**	**670.813**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.185	656.017	658.202
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1.262	187	1.449
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	170	170
B.4 Altre variazioni	-	9.780	1.212	10.992
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**523.095**	**523.095**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	323.477	323.477
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	308	308
C.3 Altre variazioni	-	-	199.310	199.310
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**90.539**	**1.900.184**	**1.990.723**

Per maggiori dettagli relativi ai fondi su garanzie e impegni si rimanda alle tavole 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate e 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni del saldo dei Fondi di Quiescenza si rimanda alle informazioni riportate alla tavola 10.5 - Fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
Impegni a erogare fondi	30.740	11.803	60.188	102.731
Garanzie finanziarie rilasciate	35.380	11.842	341.944	389.166
Totale	**66.120**	**23.645**	**402.132**	**491.897**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non ci sono dati da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

In merito ai Fondi di quiescenza, si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi interni, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art.2117 c.c., nonché le relative note esplicative.

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (*high quality corporate bond*).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "*investment grade*" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA (n.11 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento.
Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25Y per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor).

Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -91 milioni al 31 dicembre 2017 a -100 milioni al 31 dicembre 2018.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	343.963	378.329
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(253.630)	(301.223)
Deficit/(Surplus)	**90.333**	**77.106**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**90.333**	**77.106**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017
Obbligazione iniziale a benefici definiti	378.329	405.740
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	1.111	977
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	739	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	335	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	5.835	5.748
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(2.251)	877
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	-	12
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(37.185)	(32.911)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	-	(1.454)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(4.538)	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	1.588	(660)
Obbligazione finale a benefici definiti	**343.963**	**378.329**

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	301.223	33.227
Interessi attivi su attività a servizio del piano	4.642	4.489
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	(69)	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	(14.107)	1.959
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	2.194	294.447
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(37.185)	(32.911)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(4.538)	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	1.470	12
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**253.630**	**301.223**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

3. Principali categorie di attivita' a servizio del piano

(migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Azioni	26.778	32.186
2. Obbligazioni	190.787	191.523
3. Quote di O.I.C.R.	9.136	-
4. Immobili	2.056	1.865
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	24.874	75.649
Totale	**253.631**	**301.223**

4. Ipotesi attuariali significative utilizzate per determinare il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti

	31.12.2018 %	31.12.2017 %
Tasso di attualizzazione	1,62	1,60
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	1,62	1,60
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	1,51	1,15
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,12	1,21
Tasso di inflazione atteso	1,46	1,67

5. Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche e durata finanziaria

(migliaia di €)

	31.12.2018
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	7.829
	2,28%
A2. +25 basis points	(7.478)
	-2,17%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(4.871)
	-1,42%
B2. +25 basis points	5.046
	1,47%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	18.282
	5,32%
- Durata finanziaria (anni)	8,9

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2018	31.12.2017
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	-	-
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	-	-
Indennità di agenti della rete	2.540	2.047
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	6.595	6.795
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	186.752	168.112
Altri	613.931	619.642
Totale	**809.818**	**796.596**

I dati del periodo precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Tra gli Altri fondi sono ricompresi:
- quelli destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa dalla Banca al riguardo. Per completezza informativa si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Altre contestazione della clientela;
- quelli connessi alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), inclusi quelli sottoscritti con gli SPVs di cartolarizzazioni di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche la Parte F - Informazioni sul patrimonio.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		CONSISTENZE AL 31.12.2017	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	20.940.398	-	20.878.182	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	2.368	-
Totale A	**20.940.398**	**-**	**20.880.550**	**-**
B. Azioni proprie				
B.1 Azioni ordinarie	(2.440)	-	(2.440)	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale B	**(2.440)**	**-**	**(2.440)**	**-**

Nel corso del 2018 il capitale sociale, che al 31 dicembre 2017 era rappresentato da n.2.225.692.806 azioni ordinarie e da n.252.489 azioni di risparmio si è modificato per i motivi illustrati nel paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" della "Relazione sulla gestione consolidata" e di seguito riepilogati:
- in data 12 marzo 2018 ha assunto efficacia la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, deliberata dall'Assemblea straordinaria e dall'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio del 4 dicembre 2017. La conversione delle n.252.489 azioni di risparmio esistenti ha comportato l'emissione di n.964.507 nuove azioni ordinarie con godimento regolare in ragione del rapporto di conversione pari a 3,82 azioni ordinarie per ciascuna azione di risparmio convertita; la conversione non ha comportato invece variazioni del valore contabile complessivo del capitale sociale.
- In data 7 febbraio 2018 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione un aumento di capitale a titolo gratuito per 59 milioni mediante emissione di n.3.519.352 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo, effettuato con contestuale prelievo dalla precostituita "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo".

Per effetto delle suddette operazioni il capitale sociale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018 ammonta a 20.940 milioni rappresentato da n.2.230.176.665 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Il numero delle azioni proprie in rimanenza pari a n.4.760 azioni ordinarie è rimasto invariato rispetto a fine 2017.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2018 ORDINARIE	MOVIMENTI DEL 2018 ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.225.692.806**	**252.489**
- Interamente liberate	2.225.692.806	252.489
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.760)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.225.688.046	252.489
B. Aumenti	**4.483.859**	**-**
B.1 Nuove emissioni	4.483.859	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	4.483.859	-
- A favore dei dipendenti	3.519.352	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	964.507	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**252.489**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	252.489
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.230.171.905**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	4.760	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.230.176.665	-
- Interamente liberate	2.230.176.665	-
- Non interamente liberate	-	-

La sottovoce "C.2 Acquisto di azioni proprie" si riferisce alla conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie eseguita in data 12 marzo 2018 che ha comportato l'emissione di n.964.507 azioni ordinarie riportate nella sottovoce "B.1 Nuove emissioni".

12.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale.
Le azioni in circolazione vincolate al contratto di usufrutto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" ammontano a n.9.675.640 (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) e comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e condizionati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Riserva Legale	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	6.160.551	679.464
Riserve Altre	(2.228.195)	569.268
Totale	**5.449.870**	**2.766.246**

La "Riserva Legale" include anche una quota pari a 2.683 milioni costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014 e 14 aprile 2016, con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le Riserve di utili.
Le "Riserve Altre" includono gli impatti della riclassificazione e rivalutazione degli strumenti finanziari per la prima applicazione di IFRS9.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce è interamente composta da cinque emissioni obbligazionarie di tipo Additional Tier 1 collocate tra il 2014 ed il 2017. Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(244.279)	
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(316.293)	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)		537.118
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	41.543	
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
6. Attività materiali	-	-
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	(66.095)	(32.301)
10. Differenze di cambio	-	-
11. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(194.562)	(196.289)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
14. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
Totale	**(502.666)**	**585.548**

I dati a confronto del periodo precedente sono stati pubblicati nella Parte F - Patrimonio dell'impresa, della Relazione di Bilancio 2017 di UniCredit S.p.A.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

(migliaia di €)

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)		QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI: PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE	
Capitale	**20.940.398**	**-**		**-**			
Sovrapprezzi di emissione	**13.392.918**	A, B, C	(1)	**13.392.918**	**12.901.582**	**2.665.670**	(2)
Riserve:	**9.939.544**						
Riserva legale	4.200.905	B	(3)	4.200.905	-	-	
Riserva per azioni proprie	2.440	-		-	-	-	
Riserve statutarie	6.160.551	A, B, C		6.160.551	-	537.840	(4)
Riserve da conferimento	420.380	A, B, C	(5)	420.380	-	56.710	(14)
Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	85.182	-	(6)	-	-	118.111	(15)
Riserva connessa ai piani Equity settled	715.349	-		-	-	-	
Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3)	2.093.451	A, B, C	(7)	2.093.451	-	25.173	(14)
Riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	222.892	A, B	(8)	222.892	-	263.639	(14)
Riserva utili indisponibili (art.6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	15.123	B	(9)	15.123	-		
Altre riserve	60.326	A, B, C	(10)	60.326	-	29.193	(14)
Elementi negativi del patrimonio netto	(4.037.055)		(11)	(4.037.055)	-	-	
Riserve da valutazione:	**(502.666)**						
Riserva conguaglio monetario L.576/75	4.087	A, B, C	(12)	4.087	-	-	
Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	84.658	A, B, C	(12)	84.658	-	-	
Riserva rivalutazione beni L.408/90	28.965	A, B, C	(12)	28.965	-	-	
Riserva rivalutazione beni immobili L.413/91	159.310	A, B, C	(12)	159.310	-	-	
Riserva da valutazione attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	(560.572)	-	(13)	-	-	-	
Riserva valutazione passività finanziarie designate al fair value	41.543			-			
Riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	(66.095)	-	(13)	-	-	-	
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(194.562)	-	(13)	-	-	-	
Totale	**43.770.194**			**22.806.511**	12.901.582	3.696.336	
Quota non distribuibile(**)				**5.652.230**			
Residua quota distribuibile(***)				**17.154.281**			

Note:
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.
(**) Include una quota della riserva Sovrapprezzi di emissione (cfr. nota 1), la restante parte risulta distribuibile in quanto la riserva legale risulta pari al limite del quinto del capitale sociale, di cui all'art.2430 c.c.
(***) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.
(1) La componente di sovrapprezzo originatasi per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale con Capitalia eccedente il patrimonio dell'incorporata (8.564 milioni) è considerata per 8.229 milioni distribuibile a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle partecipazioni e iscritte tempo per tempo a conto economico. La quota residua di 336 milioni è considerata non distribuibile.
(2) Riserva utilizzata negli ultimi tre esercizi per il ripianamento delle perdite degli esercizi 2015 (1.441 milioni) e 2016 (11.460 milioni); per integrazione della riserva legale (150 milioni) e per l'azzeramento degli elementi negativi di patrimonio netto (2.509 milioni); per regolamento premio da conversione azioni di risparmio (7 milioni).
(3) Riserva disponibile per la copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art.6 c. 2 del D.Lgs. n.38/2005. La riserva include 2.683 milioni tratti dalla riserva sovrapprezzo di emissione come deliberato dall'Assemblea nelle sedute ordinarie dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014 e 14 aprile 2016.
(4) La riserva è stata utilizzata nel 2016 per 377 milioni per erogazione scrip dividend 2015 deliberato dall'Assemblea in data 14 aprile 2016 e nel 2017 a seguito delle delibere dell'Assemblea in data 20 aprile 2017 per 101 milioni a fronte copertura delle riserve negative e 60 milioni per assegnazione alla specifica riserva per piani di incentivazione del personale.
(5) La riserva comprende 215 milioni distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art.2445 c.c.; in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo art.2445 del c.c.
(6) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.
(7) La riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3) è considerata disponibile per la copertura di perdite, l'aumento di capitale e la distribuzione ai soci per 1.058 milioni, corrispondenti alla quota delle rettifiche nette di valore intervenute a diminuzione delle partecipazioni UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG iscritte a conto economico e coperte senza ricorrere alla riserva in oggetto. La restante parte della riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3) è considerata al momento prudenzialmente disponibile solo per la copertura di perdite o della quota parte di perdite derivanti da svalutazioni delle partecipazioni/avviamenti che l'hanno generata
(8) Il saldo in essere è riferito alla riserva positiva generata dal conferimento di ramo d'azienda interno al gruppo e considerata distribuibile per 158 milioni a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione della partecipazione.
(9) Nel caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la stessa non sarà reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.
(10) Le altre riserve includono la riserva ex art.19 D.lgs.87/92 non distribuibile.
(11) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto. La voce include 2.766 milioni di riserve negative derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali.
(12) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'art.2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art.2445 c.c.
(13) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.
(14) Per copertura elementi negativi di patrimonio netto come deliberato dall'Assemblea del 20 aprile 2017.
(15) Per aumento di capitale a fronte assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al personale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

(migliaia di €)

VOCI	31.12.2018
Riserve per transizione ai principi contabili IFRS9 (FTA) e correlati effetti fiscali	(2.758.604)
Riserve per oneri connessi a strumenti di capitale "AT1" e al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes"	(535.595)
Riserva per ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	(346.550)
Riserva per oneri aumenti di capitale	(300.123)
Riserve da realizzo di strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva	(51.173)
Riserva da aggregazione aziendale interne al Gruppo	(37.285)
Riserva controvalore azioni al servizio ESOP e differenza da raggruppamento	(3.985)
Riserva per regolamento monetario piani Equity settled SBP	(3.740)
Totale	**(4.037.055)**

La voce "Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo" include i disavanzi derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Buddy Servizi Molecolari S.p.A. (7 milioni) e Pioneer Global Asset Management (PGAM) S.p.A. (30 milioni).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**23.413.557**	**1.434.983**	**500.088**	**25.348.628**
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.401.036	257.792	-	3.658.828
c) Banche	1.875.429	11.880	-	1.887.309
d) Altre società finanziarie	4.271.978	21.149	95.364	4.388.491
e) Società non finanziarie	13.209.474	1.137.943	401.341	14.748.758
f) Famiglie	655.640	6.219	3.383	665.242
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**38.546.380**	**874.535**	**1.105.715**	**40.526.630**
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.121.468	2.622	10	1.124.100
c) Banche	7.282.547	156.029	-	7.438.576
d) Altre società finanziarie	4.268.686	86.243	2.897	4.357.826
e) Società non finanziarie	25.648.827	580.579	1.099.388	27.328.794
f) Famiglie	224.852	49.062	3.420	277.334

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018 VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
2. Altri impegni	**105.900.258**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*1.797.180*
a) Banche Centrali	1.581.587
b) Amministrazioni pubbliche	1.302.980
c) Banche	27.339.443
d) Altre società finanziarie	12.476.726
e) Società non finanziarie	57.933.805
f) Famiglie	5.265.717

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9. La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. Si precisa che a partire dal 31 dicembre 2018, in linea con quanto richiesto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**18.891.623**
a) Banche	7.449.207
b) Clientela	11.442.416
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**21.041.327**
a) Banche	2.121.967
b) Clientela	18.919.360
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**34.025.878**
a) Banche:	5.414.776
i) a utilizzo certo	*4.498.615*
ii) a utilizzo incerto	*916.161*
b) Clientela:	28.611.102
i) a utilizzo certo	*7.142.884*
ii) a utilizzo incerto	*21.468.218*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**3.284**
6) Altri impegni	**1.171.298**
Totale	**75.133.410**

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.943.895
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.577.223
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.551.455
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

I debiti verso banche comprendono 33.304 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia a fronte dei quali sono stati posti a garanzia crediti per complessivi 16.817 milioni e titoli per complessivi nominali 26.682 milioni. Di questi ultimi i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a titoli ricevuti in prestito titoli o a passività finanziarie di UniCredit S.p.A. riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 23.679 milioni.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.013.178
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.386.206
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	746.713
5. Crediti verso banche	1.632.630
6. Crediti verso clientela	51.567.031
7. Attività materiali	-

4. Informazioni sul leasing operativo

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	4.388.847	4.347.694
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	105.120.344	101.336.773
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.241.632	7.333.481
2. Altri titoli	98.878.712	94.003.292
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	104.345.327	101.038.199
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	92.585.809	85.861.562
4. Altre operazioni	**7.593.187**	**8.146.126**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: STRUMENTI FINANZIARI (D)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
1. Derivati	8.769.082	-	8.769.082	7.566.435	417.781	784.866	860.497
2. Pronti contro termine	44.564.344	-	44.564.344	23.138.548	129.423	21.296.373	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**53.333.426**	**-**	**53.333.426**	**30.704.983**	**547.204**	**22.081.239**	**X**
Totale 31.12.2017	**9.367.524**	**-**	**9.367.524**	**8.317.555**	**189.472**	**X**	**860.497**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: STRUMENTI FINANZIARI (D)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
1. Derivati	9.951.546	-	9.951.546	7.566.443	2.285.488	99.615	629.731
2. Pronti contro termine	55.430.370	-	55.430.370	23.138.548	17.593	32.274.229	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**65.381.916**	**-**	**65.381.916**	**30.704.991**	**2.303.081**	**32.373.844**	**X**
Totale 31.12.2017	**10.092.891**	**-**	**10.092.891**	**8.317.555**	**1.145.605**	**X**	**629.731**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

8. Operazioni di prestito titoli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
TIPOLOGIA DI PRESTATORE	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	-	-	-	-
B. Società finanziarie	-	-	-	-
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	-
E. Altri soggetti	-	-	172.942	27.680
Totale	**-**	**-**	**172.942**	**27.680**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 31.12.2018 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	AL 31.12.2017 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**117.669**	**824**	**-**	**118.493**	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.704	-	-	68.704	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.965	824	-	49.789	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)					*40.130*
Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)					*3.940*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**510.073**	**-**	**X**	**510.073**	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)					*849.519*
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**113.697**	**4.564.243**	**X**	**4.677.940**	
3.1 Crediti verso banche	13.352	241.018	X	254.370	
3.2 Crediti verso clientela	100.345	4.323.225	X	4.423.570	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS39)					*4.813*
Crediti verso banche (ex IAS39)					*112.620*
Crediti verso clientela (ex IAS39)					*4.329.272*
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(387.373)**	**(387.373)**	**285.002**
5. Altre attività	**X**	**X**	**14.509**	**14.509**	**1.347**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**342.130**	
Totale	**741.439**	**4.565.067**	**(372.864)**	**5.275.772**	**5.626.643**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*227*	*475.944*	-	*476.171*	

Gli interessi su passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, includono 136 milioni positivi relativi a benefici rivenienti dalle anticipazioni TLTRO II.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Attività in valuta	536.760	390.618

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono dati da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 31.12.2018 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	AL 31.12.2017 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(359.552)**	**(1.405.017)**	**X**	**(1.764.569)**	
1.1 Debiti verso banche centrali	(2.579)	X	X	(2.579)	
1.2 Debiti verso banche	(203.783)	X	X	(203.783)	
1.3 Debiti verso clientela	(153.190)	X	X	(153.190)	
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.405.017)	X	(1.405.017)	
Debiti verso banche centrali (ex IAS39)					*156.950*
Debiti verso banche (ex IAS39)					*(140.107)*
Debiti verso clientela (ex IAS39)					*(48.368)*
Titoli in circolazione (ex IAS39)					*(1.858.138)*
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**(25.352)**	**(25.352)**	
Passività finanziarie di negoziazione (ex IAS39)					*(22.571)*
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**(8.475)**	**-**	**(8.475)**	
Passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)					*(2.516)*
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(982)**	**(982)**	**(954)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**879.524**	**879.524**	**-**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(189.500)**	
Totale	**(359.552)**	**(1.413.492)**	**853.190**	**(1.109.354)**	**(1.915.704)**

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Passività in valuta	(294.562)	(344.039)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono dati da segnalare.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.197.115	2.369.249
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.704.964)	(2.084.247)
C. Saldo (A-B)	**492.151**	**285.002**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Garanzie rilasciate	268.057	281.717
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.014.333	2.127.093
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	90.113	96.751
3. Gestioni individuali di portafogli	78.803	60.035
4. Custodia e amministrazione di titoli	8.771	9.558
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	934.764	1.159.597
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	66.528	89.230
8. Attività di consulenza	18.625	16.209
8.1 In materia di investimenti	5.755	6.824
8.2 In materia di struttura finanziaria	12.870	9.385
9. Distribuzione di servizi di terzi	816.729	695.713
9.1 Gestioni di portafogli	2.456	3.838
9.1.1 Individuali	2.456	3.838
9.1.2 Collettive	-	-
9.2 Prodotti assicurativi	812.612	685.546
9.3 Altri prodotti	1.661	6.329
d) Servizi di incasso e pagamento	739.505	693.048
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	44.558	50.965
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	902.444	819.447
j) Altri servizi	368.730	339.150
k) Prestito titoli	12.947	1.404
Totale	**4.350.574**	**4.312.824**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di €)

CANALI/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A) Presso propri sportelli	**1.830.016**	**1.914.701**
1. Gestioni di portafogli	78.803	60.035
2. Collocamento di titoli	934.484	1.158.953
3. Servizi e prodotti di terzi	816.729	695.713
B) Offerta fuori sede	**280**	**644**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	280	644
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) Garanzie ricevute	(116.681)	(120.433)
b) Derivati su crediti	(8.197)	(11.048)
c) Servizi di gestione e intermediazione	(54.346)	(64.430)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(6.893)	(6.433)
2. Negoziazione di valute	(618)	(522)
3. Gestioni di portafogli	(11.291)	(11.051)
3.1 Proprie	-	(62)
3.2 Delegate a terzi	(11.291)	(10.989)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(30.459)	(31.747)
5. Collocamento di strumenti finanziari	(1.489)	(5.922)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.596)	(8.755)
d) Servizi di incasso e pagamento	(183.142)	(153.381)
e) Altri servizi	(37.669)	(41.484)
f) Prestito titoli	(302)	(792)
Totale	**(400.337)**	**(391.568)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

	AL 31.12.2018		AL 31.12.2017	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS39)			-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.311	10.701		
Attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS39)			*33.660*	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.887	-		
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)			*19.104*	*3.510*
D. Partecipazioni	2.571.148	-	3.751.772	X
Totale	**2.619.346**	**10.701**	**3.804.536**	**3.510**
Totale Dividendi e proventi simili		**2.630.047**		**3.808.046**

La sottovoce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include il dividendo incassato da Bank Pekao S.A., riclassificata in regime di fair value option nel secondo trimestre del 2017 e in questa categoria a seguito dell'adozione dell'IFRS9 a partire dal 2018.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Si fornisce di seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2018 e 2017.

Composizione dividendi su partecipazioni

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
UniCredit Bank AG	1.300.000	3.005.326
UniCredit Bank Austria	379.199	-
UniCredit Bulbank A.D.	151.353	148.195
UniCredit Bank Czech	147.353	-
Zagrebacka Banca D.D.	95.606	192.424
AO UniCredit Bank	92.582	-
UniCredit Bank Hungary ZRT	78.842	71.373
Finecobank S.p.A.	61.294	60.219
UniCredit Factoring S.p.A.	42.559	58.546
UniCredit Bank Slovenia D.D.	36.270	13.882
Mediobanca S.p.A.	35.030	27.577
Aviva S.p.A.	33.819	15.190
CreditRas Vita S.p.A.	31.000	26.500
UniCredit Bank Ireland P.l.c.	23.500	73.000
Camifn S.p.A.	15.720	-
SIA UniCredit Leasing	14.936	-
UniCredit Bank Serbia JSC	10.618	10.088
CNP UniCredit Vita S.p.a.	9.683	9.683
UniCredit AD Banja Luka	6.488	5.634
Incontra Assicurazioni S.p.A.	3.058	6.064
Fenice S.r.l	1.827	-
EuroTLX S.p.A.	412	360
UniCredit Bank S.A.	-	27.631
Sviluppo Globale Geie	-	80
Totale	**2.571.149**	**3.751.772**

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**49.028**	**369.277**	**(82.662)**	**(496.640)**	**(160.997)**
1.1 Titoli di debito	49.028	369.277	(82.662)	(496.639)	(160.996)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**93.051**
4. Strumenti derivati	**447.924**	**2.336.013**	**(519.195)**	**(2.131.377)**	**67.633**
4.1 Derivati finanziari	447.924	2.336.013	(519.195)	(2.131.377)	67.633
- Su titoli di debito e tassi di interesse	375.178	1.843.621	(431.544)	(1.678.177)	109.078
- Su titoli di capitale e indici azionari	46.013	49.243	(60.918)	(18.904)	15.434
- Su valute e oro	X	X	X	X	(65.732)
- Altri	26.733	443.149	(26.733)	(434.296)	8.853
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**496.952**	**2.705.290**	**(601.857)**	**(2.628.017)**	**(313)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Tra i derivati finanziari sono compresi quelli gestionalmente connessi alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito valutate al fair value.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2017				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**47.840**	**191.409**	**(77.881)**	**(157.086)**	**4.282**
1.1 Titoli di debito	47.840	191.407	(77.881)	(157.084)	4.282
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(2)	-
1.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(20.208)**
4. Strumenti derivati	**1.473.645**	**1.317.771**	**(1.457.441)**	**(1.299.959)**	**101.147**
4.1 Derivati finanziari:	1.473.645	1.317.771	(1.457.441)	(1.299.959)	101.147
- su titoli di debito e tassi di interesse	*1.451.740*	*986.164*	*(1.434.169)*	*(975.298)*	*28.437*
- su titoli di capitale e indici azionari	*2.370*	*29.074*	*(3.737)*	*(28.974)*	*(1.267)*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*67.131*
- altri	*19.535*	*302.533*	*(19.535)*	*(295.687)*	*6.846*
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**1.521.485**	**1.509.180**	**(1.535.322)**	**(1.457.045)**	**85.221**

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	345.999	1.415.111
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	494.589	509.662
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	35.038	1.026.263
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1.119	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	1.962
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**876.745**	**2.952.998**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(518.451)	(1.650.886)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(239.036)	(1.302.694)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(116.208)	(7.958)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.920)	(4.167)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(875.615)**	**(2.965.705)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**1.130**	**(12.707)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Il risultato netto di copertura risente di 3 milioni derivanti dagli aggiustamenti "di modello" nella valutazione dei derivati per tener conto della presenza di garanzie e del merito creditizio delle controparti contrattuali.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018 UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	139.472	(173.531)	(34.059)
1.1 Crediti verso banche	713	(7.780)	(7.067)
1.2 Crediti verso clientela	138.759	(165.751)	(26.992)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	345.049	(258.144)	86.905
2.1 Titoli di debito	345.049	(258.144)	86.905
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	**484.521**	**(431.675)**	**52.846**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	14.030	(14.787)	(757)
Totale passività (B)	**14.030**	**(14.787)**	**(757)**
Totale attività/passività finanziarie			**52.089**

Il risultato netto su attività finanziare valutate al costo ammortizzato deriva prevalentemente dalle cessioni di crediti clientela non-performing.
Nel 2017, gli utili e le perdite da cessione dell'aggregato "Crediti verso la clientela" includevano quelli sottostanti alla cessione del Portafoglio FINO, rispettivamente per 350 milioni e -714 milioni, con uno sbilancio netto negativo di -364 milioni.

Gli utili netti su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono essenzialmente riferiti agli effetti delle vendite sui titoli di stato principalmente italiani.

Gli utili netti da riacquisto di debiti verso banche, presenti solo nel 2017, derivano dal riacquisto di alcuni depositi anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza.

Gli utili netti da riacquisto di titoli in circolazione derivano dal riacquisto di alcune emissioni anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza.

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017 UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	**310**	**-**	**310**
2. Crediti verso clientela	**491.084**	**(1.060.841)**	**(569.757)**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**759.768**	**(446.121)**	**313.647**
3.1 Titoli di debito	668.260	(442.715)	225.545
3.2 Titoli di capitale	47.822	(3.406)	44.416
3.3 Quote di O.I.C.R	43.686	-	43.686
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**-**	**-**	**-**
Totale attività	**1.251.162**	**(1.506.962)**	**(255.800)**
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	**19.989**	**(10.463)**	**9.526**
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**
3. Titoli in circolazione	**40.402**	**(13.346)**	**27.056**
Totale passività	**60.391**	**(23.809)**	**36.582**
Totale attività/passività finanziarie			**(219.218)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**232.925**	**12.149**	**(104.226)**	**(16.045)**	**124.803**
2.1 Titoli in circolazione	232.925	12.149	(104.226)	(16.045)	124.803
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**232.925**	**12.149**	**(104.226)**	**(16.045)**	**124.803**

Le passività finanziarie rappresentate da titoli di debito includono il titolo "*Secured mandatorily exchangeable equity-linked certificate*" emesso a fronte dell'operazione di cessione di Bank Pekao S.A. che ha contribuito per 51 milioni al risultato netto di periodo.

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione in Parte C - Sezione 4.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**73.528**	**18.152**	**(203.578)**	**(21.721)**	**(133.619)**
1.1 Titoli di debito	1.953	632	(74.896)	(14.601)	(86.912)
1.2 Titoli di capitale	6.371	17.520	(110.155)	-	(86.264)
1.3 Quote di O.I.C.R.	59.626	-	(11.403)	(37)	48.186
1.4 Finanziamenti	5.578	-	(7.124)	(7.083)	(8.629)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**73.528**	**18.152**	**(203.578)**	**(21.721)**	**(133.619)**

Tra le attività finanziarie, i titoli di capitale includono gli effetti della valutazione (-93 milioni) della partecipazione residua in Bank Pekao S.A., riclassificata in regime di fair value option a giugno 2017 dopo la perdita del controllo a seguito dell'avvenuta cessione e tra le attività obbligatoriamente al fair value a seguito dell'adozione dell'IFRS9 a partire dal 2018.

Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund, per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella 2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in Parte B - Attivo, Sezione 2.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017				
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**23.653**	**2.725**	**(1.861)**	**(21)**	**24.496**
1.1 Titoli di debito	1.526	663	(1.826)	(21)	342
1.2 Titoli di capitale	21.874	500	(2)	-	22.372
1.3 Quote di O.I.C.R.	253	1.562	(33)	-	1.782
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**46.553**	**-**	**(154.275)**	**(44.328)**	**(152.050)**
2.1 Titoli di debito	46.553	-	(154.275)	(44.328)	(152.050)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**117.194**	**38.196**	**(128.836)**	**-**	**26.554**
Totale	**187.400**	**40.921**	**(284.972)**	**(44.349)**	**(101.000)**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018					
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
		-	-			
A. Crediti verso banche	**(15.224)**	**(1)**	**(2.334)**	**10.699**	**-**	**(6.860)**
- Finanziamenti	(14.407)	(1)	(2.334)	10.601	-	(6.141)
- Titoli di debito	(817)	-	-	98	-	(719)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(697.110)**	**(234.589)**	**(3.616.967)**	**779.954**	**1.777.921**	**(1.990.791)**
- Finanziamenti	(677.620)	(234.589)	(3.616.967)	770.476	1.777.921	(1.980.779)
- Titoli di debito	(19.490)	-	-	9.478	-	(10.012)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	*(1.247)*	*(2.849)*	-	*117*	*(3.979)*
Totale	**(712.334)**	**(234.590)**	**(3.619.301)**	**790.653**	**1.777.921**	**(1.997.651)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018					
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
		-	-			
A. Titoli di debito	**(14.751)**	**-**	**-**	**940**	**43**	**(13.768)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	**(14.751)**	**-**	**-**	**940**	**43**	**(13.768)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017							
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	
A. Crediti verso banche	**-**	**(1.175)**	**(5.530)**	**-**	**1.007**	**-**	**11.445**	**5.747**
- Finanziamenti	-	(1.175)	(5.530)	-	1.007	-	11.445	5.747
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(301.129)**	**(2.766.887)**	**(449.098)**	**401.400**	**1.120.034**	**-**	**652.398**	**(1.343.282)**
Crediti deteriorati acquistati	**(1.584)**	**(1.985)**	**-**	**773**	**2.235**	**-**	**-**	**(561)**
- Finanziamenti	(1.584)	(1.985)	X	773	2.235	X	X	(561)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-
Altri crediti	**(299.545)**	**(2.764.902)**	**(449.098)**	**400.627**	**1.117.799**	**-**	**652.398**	**(1.342.721)**
- Finanziamenti	(299.545)	(2.761.513)	(449.098)	400.627	1.104.919	-	652.398	(1.352.212)
- Titoli di debito	-	(3.389)	-	-	12.880	-	-	9.491
C. Totale	**(301.129)**	**(2.768.062)**	**(454.628)**	**401.400**	**1.121.041**	**-**	**663.843**	**(1.337.535)**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017				
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE		
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	
A. Titoli di debito	-	(21.428)	-	-	(21.428)
B. Titoli di capitale	(53.964)	(91.239)	X	X	(145.203)
C. Quote O.I.C.R.	-	(146.903)	X	-	(146.903)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	**(53.964)**	**(259.570)**	**-**	**-**	**(313.534)**

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018		
	UTILI	PERDITE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
A.1 Titoli di debito	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	2.124	(5.417)	(3.293)
Totale (A)	**2.124**	**(5.417)**	**(3.293)**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
B.1 Titoli di debito	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**2.124**	**(5.417)**	**(3.293)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1) Personale dipendente	**(2.833.667)**	**(3.081.800)**
a) Salari e stipendi	(1.949.104)	(2.127.521)
b) Oneri sociali	(530.201)	(575.083)
c) Indennità di fine rapporto	(27.741)	(42.270)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(15.359)	(16.368)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(3.447)	(1.945)
- A contribuzione definita	-	-
- A benefici definiti	(3.447)	(1.945)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(164.985)	(180.738)
- A contribuzione definita	(165.111)	(180.738)
- A benefici definiti	126	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(30.933)	(29.764)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(111.897)	(108.111)
2) Altro personale in attività	**(2.154)**	**(3.488)**
3) Amministratori e sindaci	**(5.296)**	**(5.905)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**68.338**	**57.028**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(93.581)**	**(87.326)**
Totale	**(2.866.360)**	**(3.121.491)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Personale dipendente	**34.156**	**37.601**
a) Dirigenti	726	814
b) Quadri direttivi	18.101	19.587
c) Restante personale dipendente	15.329	17.200
Altro personale	**1.125**	**982**
Totale	**35.281**	**38.583**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(1.111)	(977)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	(808)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(335)	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(5.835)	(5.748)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	4.642	4.489
Altri costi/proventi	-	291
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(3.447)**	**(1.945)**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
- Premi di anzianità	-	-
- Incentivi all'esodo	1.496	21.041
- Altri	(113.393)	(129.152)
Totale	**(111.897)**	**(108.111)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1) Imposte indirette e tasse	**(437.902)**	**(468.142)**
1a. Liquidate	(437.902)	(468.142)
1b. Non liquidate	-	-
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	**(272.719)**	**(178.021)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(110.976)**	**9.818**
4) Costi e spese diversi	**(2.137.914)**	**(2.358.256)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(66.491)	(77.060)
b) Spese relative al rischio creditizio	(271.182)	(320.147)
c) Spese indirette relative al personale	(67.149)	(68.037)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(810.819)	(820.510)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(11.743)	(10.965)
Spese software: affitto e manutenzione	(6.314)	(6.280)
Sistemi di comunicazione ICT	(5.929)	(5.125)
Servizi ICT in outsourcing	(760.309)	(774.683)
Infoprovider finanziari	(26.524)	(23.457)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(110.144)	(169.013)
Consulenze	(92.851)	(120.155)
Spese legali	(17.293)	(48.858)
f) Spese relative agli immobili	(399.753)	(455.717)
Fitti passivi per locazione immobili	(231.993)	(275.089)
Utenze	(55.376)	(60.005)
Altre spese immobiliari	(112.384)	(120.623)
g) Spese operative	(412.376)	(447.772)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(59.317)	(54.113)
Contazione e trasporto valori	-	-
Stampati e cancelleria	(6.407)	(7.301)
Spese postali e trasporto di documenti	(24.733)	(25.275)
Servizi amministrativi e logistici	(260.182)	(299.878)
Assicurazioni	(30.418)	(29.071)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(21.609)	(20.211)
Altre spese amministrative - altre	(9.710)	(11.923)
Totale (1+2+3+4)	**(2.959.511)**	**(2.994.601)**

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente in conformità a quanto previsto dallo IAS19.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Si rimanda al paragrafo Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 - contributi a fondi di risoluzione e garanzia della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Canoni di garanzia DTA

Si rimanda, con specifico riferimento alla capogruppo UniCredit S.p.A., all'analogo paragrafo di Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(78.666)	148.329	**69.663**
Garanzie finanziarie rilasciate	(252.053)	220.017	**(32.036)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2017
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(267.239)	69.777	(197.462)	(91.998)
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 Altri	(419.504)	188.617	(230.887)	(296.399)
Totale	**(686.743)**	**258.394**	**(428.349)**	**(388.397)**

Gli accantonamenti per controversie legali accolgono gli stanziamenti effettuati a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura per maggiori dettagli.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018			
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(128.867)**	**(22.682)**	**-**	**(151.549)**
- Ad uso funzionale	(112.401)	(6.352)	-	(118.753)
- Per investimento	(16.466)	(16.330)	-	(32.796)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale A	**(128.867)**	**(22.682)**	**-**	**(151.549)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**(446)**	**-**	**(446)**
- Ad uso funzionale	X	-	-	-
- Per investimento	X	(446)	-	(446)
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(128.867)**	**(23.128)**	**-**	**(151.995)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2018 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(2.137)**	**-**	**-**	**(2.137)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.137)	-	-	(2.137)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività non correnti in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(2.137)**	**-**	**-**	**(2.137)**

Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Spese per leasing operativo	-	-
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	-	-
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(20.779)	(24.476)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	(198.595)	(232.420)
Totale altri oneri di gestione	**(219.374)**	**(256.896)**

I dati del periodo precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A) Recupero di spese	**507.667**	**558.051**
B) Altri ricavi	**123.229**	**131.158**
Ricavi da servizi amministrativi	44.551	39.544
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	28.201	29.837
Ricavi leasing operativo	-	-
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	1.738	1.431
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	48.739	60.346
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**630.896**	**689.209**

I dati del periodo precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A. Proventi	**210.868**	**3.246.309**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	145.580	1.997.689
3. Riprese di valore	65.288	1.248.620
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(1.800.681)**	**(503.330)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.796.381)	(164.717)
3. Perdite da cessione	(4.300)	(338.613)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(1.589.813)**	**2.742.979**

Gli utili da cessione includono il risultato della cessione di Custodia Valore Credito su Pegno S.r.l per 114 milioni, nell'ambito trasferimento delle attività di credito su pegno in Italia a Dorotheum. Sono inoltre state realizzate plusvalenze a seguito della cessione delle partecipate Barn BV (29 milioni) e Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l. (3 milioni)

Le rettifiche di su partecipazioni di controllo includono Koc Finansal Hizmetler Istanbul AS (-1.319 milioni), AO UniCredit Bank (-244 milioni), Cordusio Sim S.p.A (-158 milioni), UniCredit Banka Slovenija D.D. (-17 milioni), UniCredit Consumer Financing Ifn S.A. (-16 milioni), UniCredit Bank Austria Credistanstalt Ag (-12 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-13 milioni), UniCredit Subito Casa S.p.A. (-1 milioni), UniCredit Global Leasing Export Gmbh (-1 milioni), Aviva S.p.A. (-6 milioni), Risanamento S.p.A. (-6 milioni), Fenice S.r.l. (-2 milioni).

Le riprese di valore su partecipazioni di controllo includono UniCredit Bank AG (30 milioni), Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. (28 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (4 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (2 milioni).

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
A. Immobili		
- Utili da cessione	8.981	11.344
- Perdite da cessione	(1.841)	(223)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	44.926	202
- Perdite da cessione	(2.533)	(1.543)
Risultato netto	**49.533**	**9.780**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC (Controlled Foreign Companies: controllate estere che ricadono in fattispecie impositive previste dalle disposizioni in materia).

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.
L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 24%. Alle Banche e società finanziarie è applicata un'addizionale con aliquota del 3,5%.
Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".
Le variazioni "permanenti" riguardano costi/ricavi totalmente o parzialmente non deducibili/non tassabili.
Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.
La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per costi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per redditi da tassare).
L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR rispetto alla competenza contabile.

Ai fini IRES, previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate, è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.
Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti al consolidato fiscale.
L'aliquota di imposta applicabile al consolidato fiscale è pari al 24%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita una tassazione separata "per trasparenza" dei redditi, ricalcolati secondo le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies), residenti in Paesi con un'aliquota fiscale nominale o effettiva significativamente inferiore a quella corrispondente italiana. L'aliquota d'imposta è il 27,5%.

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci di conto economico specificatamente individuate dal D.Lgs. n.446/97, sulle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) anch'esse segnatamente individuate. Con la Legge n.190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità per il 2015), a decorrere dall'esercizio 2015, è stata introdotta anche la piena deducibilità delle spese relative al personale dipendente assunto a tempo indeterminato a complemento delle deduzioni già previste per il costo del lavoro anche se in misura più limitata dal "cuneo fiscale". Dall'esercizio 2016 sulla base del disposto dell'art.16 del DL 27 giugno 2015 n.83, è stata anche introdotta la piena deducibilità delle perdite su crediti di carattere valutativo direttamente nell'anno di contabilizzazione.

L'imposta è calcolata ripartendo il valore complessivo della produzione tra le diverse Regioni nelle quali l'attività produttiva è svolta (per le Banche la ripartizione è effettuata sulla base della distribuzione regionale dei depositi della clientela) ed applicando alla quota di pertinenza di ciascuna Regione l'aliquota regionale propria. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92%, fino quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit nella spesa per il settore sanitario locale).

Nel corso dell'anno 2018 sono state introdotte alcune modifiche alla normativa fiscale. In particolare:
- con il D.M. del 10 gennaio 2018 è stata disciplinato il trattamento fiscale della riclassificazione delle attività finanziarie dalle categorie previste dallo IAS39 a quelle previste dall'IFRS9 ed è stata attribuita piena deducibilità sia ai fini IRES sia ai fini IRAP alle maggiori rettifiche di valore su crediti determinate dall'adozione del criterio di valutazione riferito alle perdite attese anziché alle perdite effettive;
- con la Legge di bilancio 2019 del 30 dicembre 2018, n.145 è stato stabilito che:
  - l'effetto fiscale della prima adozione dell'IFRS9 è distribuito su un periodo di 10 anni sia ai fini IRES che IRAP;
  - la deduzione della quota annuale delle rettifiche di valore su crediti dell'anno fiscale 2018 è rinviata al 2026;
  - il piano temporale delle deduzioni annue degli avviamenti affrancati è stato riprogrammato fino al 2029, a fini sia IRES sia IRAP, in base a percentuali annue, diverse da anno in anno, stabilite dalla nuova normativa fiscale. Nessuna deduzione è prevista per l'anno 2018;
  - il beneficio fiscale ACE è stato abrogato a partire dal 2019.

Il rinvio della deduzione della quota annuale del 2018 relativa alle rettifiche di valore su crediti ed agli avviamenti affrancati, di cui al secondo e terzo alinea, non ha comportato oneri per UniCredit S.p.A. in quanto tali quote erano già state recuperate nell'esercizio 2017 nell'ambito della trasformazione in crediti d'imposta a valere sulla perdita contabile dell'esercizio 2016.
Le imposte sul reddito dell'esercizio 2018 presentano un valore positivo di 1.182 milioni, in miglioramento rispetto al positivo di 30 milioni del 2017.

Parte C - Informazioni sul conto economico

L'IRES corrente, nonostante un elevato utile ante imposte, presenta un imponibile negativo di 91 milioni dovuto prevalentemente a componenti positivi fiscalmente non rilevanti (dividendi), operazioni di carattere valutativo o realizzativo sulle partecipazioni ed alla ripartizione in 10 anni delle maggiori rettifiche di valore su crediti determinate dall'adozione dell'IFRS9.

La perdita fiscale riportabile dell'esercizio di 25 milioni in termini di imposta, cumulata con quelle residue dei precedenti esercizi (2016 e 2017) ammonta complessivamente a 3.350 milioni (di cui 34 milioni acquisite in seguito all'incorporazione nell'anno 2017 delle società controllate PGAM e Buddy Servizi Molecolari). In esito all'effettuazione del "test di sostenibilità" in applicazione dello IAS12 si sono potute rilevare Attività per imposte anticipate (DTA) limitatamente ad un importo di 78 milioni, ancorché sotto l'aspetto fiscale si tratti di perdite riportabili senza limiti di tempo, senza alcun impatto a conto economico per la presenza di fattispecie fiscali che, in applicazione dei principi contabili internazionali, non hanno effetti a conto economico.

La base imponibile IRAP è positiva, con un'imposta a debito di 63 milioni in conseguenza della ripartizione in 10 anni delle maggiori perdite su crediti determinate dalla prima adozione dell'IFRS9.

Il beneficio ACE ("Aiuto alla crescita economica"), per l'anno 2018 è stimato in 35 milioni in diminuzione rispetto ai 53 milioni dell'anno 2017 per effetto della riduzione del rendimento nozionale dall'1,6% del 2017 al 1,5% del 2018 (cfr. L.21 giugno 2017 n.96 art.7) e per effetto dell'entrata in vigore del DM 3 agosto 2017 che ha emendato, in senso restrittivo, la normativa ACE.
Nel corso del 2018, considerata la presenza di imponibili IRES negativi e di perdite fiscali pregresse a riporto che avrebbero differito nel tempo la fruizione del beneficio ACE sull'IRES, si è provveduto alla trasformazione in credito IRAP degli importi di ACE non ancora utilizzati, in accordo con il disposto del DL 24 giugno 2014, n.91 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116), nell'imminenza della scadenza per il versamento dell'IRAP dovuta per il 2017. Si è quindi provveduto alla trasformazione del beneficio 2016 pari a 43 milioni e del beneficio 2017 pari a 56 milioni, generando una sopravvenienza attiva a conto economico in quanto tutto l'importo era stato assoggettato ad impairment in esito negativo del test di sostenibilità.

Il credito IRAP sarà utilizzato in 5 anni per quote costanti come previsto dalla normativa, con riporto oltre il quinto anno delle eccedenze non utilizzate.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di conto economico di 6.236 milioni; non si sono pertanto verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:
- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

In data 27 giugno 2018 il gruppo UniCredit ha provveduto, come da disposizione normativa in materia, alla liquidazione dell'intero canone per un importo complessivo di 115,7 milioni, di cui 111 milioni a carico di UniCredit S.p.A. stessa, 4,4 milioni di UniCredit Leasing S.p.A. e 0,3 milioni di UniCredit Factoring S.p.A.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
1.	Imposte correnti (-)	(72.613)	(76.174)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	129.544	35.996
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	2.859.337
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.124.491	(2.800.444)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	145	11.449
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**1.181.567**	**30.164**

La sottovoce "4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)" risente dell'iscrizione delle imposte anticipate relative alla prima adozione del principio IFRS9 in contropartita del conto economico per un importo di 871 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**1.276.596**	**6.121.378**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(351.064)**	**(1.683.379)**
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	856.320	2.569.154
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(571.789)	(645.357)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	32.803	(103.647)
a) IRAP (società italiane)	63.225	(92.500)
b) Altre imposte (società estere)	(30.422)	(11.147)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	163.586	(8.941)
a) Effetto sulle imposte correnti	128.982	35.944
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	-	-
- Altri effetti di periodi precedenti	128.982	35.944
b) Effetto sulle imposte differite	34.604	(44.885)
- Cambiamenti del tax rate	-	-
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	34.604	(44.885)
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	1.051.711	(98.426)
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(87.422)	-
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	610.363	-
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	(98.426)
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	-	-
e) Altre	528.770	-
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	-	760
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**1.181.567**	**30.164**

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 21 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della legge 124/2017 si informa che nel corso del 2018 UniCredit S.p.A. ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Riduzione del contributo straordinario ai sensi dell'art.1, comma 235 della Legge 232 dell'11 dicembre 2016 a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	55.293
Totale		**55.293**

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	2.959
Totale		**2.959**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	248
Totale		**248**

Contributi per la sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - prestazioni: Decreto Interministeriale 83486 del 28/07/2014 - articolo 10, comma 2

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3.936
Totale		**3.936**

Art.8 del DL 30/9/2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(migliaia di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	9.286
Totale		**9.286**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 e 22.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
Utile (Perdita) netto (migliaia di €)(1)	2.364.976	6.203.514
Numero medio azioni in circolazione	2.219.405.841	1.947.449.190
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	9.835.058	10.695.178
Numero medio azioni diluite	2.229.240.899	1.958.144.368
Utile per azione (€)	**1,070**	**3,190**
Utile per azione diluito (€)	**1,060**	**3,170**

Nota:
(1) L'utile netto dell'esercizio 2018, pari a 2.458 milioni, si riduce di 93 milioni a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al corrispettivo inerente al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (32 milioni erano state dedotte dall'utile netto dell'esercizio 2017).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle n.9.675.640 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliatia di €)

VOCI	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.458.163**	**6.235.645**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	12.064	
a) variazione di fair value	(36.799)	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	48.863	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	114.603	
a) variazione di fair value	104.440	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	10.163	
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	2.382	20.999
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(9.290)	(5.780)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(50.378)	(58.170)
a) variazioni di fair value	(50.375)	(58.170)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(3)	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	
a) variazioni di valore	-	
b) rigiro a conto economico	-	
c) altre variazioni	-	

Parte D - Redditività complessiva

segue: Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(migliatia di €)

	AL	
	31.12.2018	31.12.2017
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.136.539)	
a) variazioni di fair value	(1.014.651)	
b) rigiro a conto economico:	(123.455)	
- rettifiche per rischio di credito	10.157	
- utili/perdite da realizzo	(133.612)	
c) altre variazioni	1.567	
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100 IAS39)		*(168.692)*
a) variazioni di fair value		*59.152*
b) rigiro a conto economico		*(227.273)*
- rettifiche da deterioramento		*(2.935)*
- utili/perdite da realizzo		*(224.338)*
c) altre variazioni		*(571)*
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico:	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	329.133	81.010
190. Totale altre componenti reddituali	**(738.025)**	**(130.633)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**1.720.138**	**6.105.012**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Si rimanda al paragrafo di Parte E della Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Premessa e che qui si intende integralmente riportato.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il modello di presidio sul rischio di credito vigente in UniCredit prevede la centralizzazione delle attività di indirizzo e coordinamento nelle funzioni di Capogruppo come illustrato nel paragrafo, cui si rimanda, Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali e che qui si intende integralmente riportato.

Con specifico riferimento al perimetro UniCredit S.p.A., il coordinamento e la gestione manageriale del rischio di credito sono invece demandate alla funzione "CLO Italy", che riporta al "Group Lending Office e alla quale, sono assegnate le seguenti responsabilità:

- coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A., nonché del presidio delle fasi di post-delibera creditizia;
- coordinamento e gestione delle posizioni in restructuring e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A ivi compreso le operazioni Debt to Equity e Debt to Asset e le risultanti partecipazioni;
- coordinamento manageriale delle attività creditizie delle società controllate da UniCredit S.p.A. con sede in Italia.

Nell'ambito del perimetro di business italiano, le fasi di erogazione, monitoraggio e recupero crediti sono gestite tramite specifici processi e procedure informatiche, che sono oggetto di costante potenziamento per massimizzarne l'efficienza e l'efficacia. Inoltre, è continuato l'affinamento del processo e delle metriche di monitoraggio andamentale, nonché dei processi per la gestione dei crediti deteriorati, valorizzando i presidi creditizi specialistici, già comunque operativi, responsabili della gestione complessiva delle posizioni classificate ad inadempienza probabile o sofferenza.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia è stata di volta in volta aggiornata la gamma dei prodotti di finanziamento, valorizzando il ricorso a strumenti quali BEI, Sace, Fondo Centrale di Garanzia e operazioni di Tranched Cover. Inoltre, un'attenzione particolare è stata riservata anche alle famiglie che desiderano acquistare la casa, grazie alla possibilità di accedere ad un'offerta prodotti semplice ma al contempo ricca di contenuti in grado di rispondere ai bisogni sia attuali che prospettici.
Al fine di consentire al cliente la possibilità di anticipare l'età pensionabile, si è aderito all'APE (Anticipo Finanziario a Garanzia Pensionistica), iniziativa avviata dal Governo, che consente ai clienti definiti ex lege come possibili richiedenti, di ottenere l'erogazione di un prestito corrisposto a quote mensili fino a maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, momento a partire dal quale ha inizio la fase di rimborso mediante trattenuta mensile direttamente sulla pensione.
Si è inoltre continuato a sostenere la clientela delle zone colpite da eventi calamitosi quali, a titolo esemplificativo, alluvioni e sismi, sia mediante l'attivazione di iniziative promosse da decreti ministeriali, sia mediante la predisposizione di iniziative proprie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del rischio di credito, l'assetto organizzativo al 31 dicembre 2018, prevede specifiche strutture e responsabilità sia a livello di Gruppo sia a livello Paese. Per quanto riguarda il modello organizzativo delle funzioni di Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Con riferimento, invece, allo specifico perimetro di UniCredit S.p.A., le strutture organizzative, dipendenti dal "CLO Italy", e responsabili dello svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) sono le seguenti:

- la struttura "Credit Underwriting" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - coordinamento delle attività di 8 Regional Industry Team;
  - attività di delibera dei RIT;
  - gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A;
  - coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti Consumer e Mortgages non banking e delle relative attività di post vendita;
  - attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all'Italian Transactional Credit Committee (ITCC) e all'Italian Special & Transactional Credit Committee ("IS&TCC").

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Credit Committee Secretariat";
  - "Central Credit Risk Underwriting Italy";
  - "Individuals Credit Underwriting Italy";
  - "Territorial Credit Risk Underwriting Italy", composta da 7 Credit Hubs territoriali;
- la struttura "Credit Monitoring" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - assicurare la qualità del portafoglio creditizio attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, l'analisi della rischiosità e la definizione di azioni correttive;
  - supportare le funzioni commerciali nel monitoraggio del portafoglio creditizio del territorio di competenza, nell'analisi delle performance nonché nell'applicazione dei necessari interventi correttivi.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Credit Monitoring Operations & Support";
  - "Central Credit Risk Monitoring Italy";
  - "7 Hubs Monitoring Territoriali";
  - "Retail Central Credit Monitoring";
- la struttura "Special Credit" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio dei crediti irregolari e problematici;
  - gestire il recupero dei crediti scaduti e non pagati, nonché le attività correlate, ivi compresa la classificazione a inadempienza probabile/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite, assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
  - istruttoria, analisi creditizia e predisposizione della documentazione per le pratiche da sottoporre agli Organi deliberativi competenti;
  - presidio delle attività amministrative e contabili di competenza.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - RTO NPL Servicing;
  - Special Credit Support And Administration Italy;
  - Workout Italy;
  - Customer Recovery;
- la struttura "Restructuring Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le attività di gestione, valutazione e delibera delle posizioni in restructuring e/o classificate ad Inadempienza Probabile, monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti e gestendo eventuali operazioni Debt to Equity e Debt to Asset nonché le risultanti partecipazioni per il perimetro di competenza.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - Corporate Files Restructuring;
  - Real Estate Restructuring;
  - Restructuring Risk Analysis & Operations;
  - Strategic Files Restructuring;
  - Inc Italy;
- la struttura "Loans Administration" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività:
  - presidio delle attività creditizie di post-delibera creditizia/erogazione;
  - gestione del credito agevolato;
  - attività creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia;
  - coordinamento e gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - 5 Hub territoriali della Loan Administration;
  - Subsidized Loan;
  - Mortgages Evaluation;
  - Loan Administration Operation & Support.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:
- l'"Italian Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit S.p.A. (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (incluse le posizioni in "restructuring", "INC" e "workout"), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watchlist", operazioni inerenti operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset, nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo e per proposte di cessione di crediti deteriorati;
- l"Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione o emissione di parere consultivo per pratiche di competenza di Organi superiori, delle posizioni in "restructuring", INC" ed a "workout" nonché delle posizioni di clienti gestiti dalle Aree Commerciali Special Network e Real Estate e per proposte di cessione di crediti deteriorati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo e che qui si intende integralmente riportato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

I processi descritti nel paragrafo precedente, per la gestione, misurazione e controllo del Rischio di credito riguardano altresì il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.
A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:
- la allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Nel gruppo UniCredit il modello di valutazione della *Stage Allocation* è basato su una combinazione di elementi relativi ed assoluti; i principali sono:
- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni e attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti previsti dalla normativa (es. 30 giorni di scaduto). In questo caso il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in Stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfino;
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (es. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - *Forborne*).

Con riferimento ai titoli di debito il gruppo UniCredit ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli investment grade, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Il risultato della *Stage Allocation* è la classificazione delle esposizioni creditizie nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. Nello specifico:
- lo Stadio 1 comprende:
  - le esposizioni creditizie di nuova origine o acquisizione;
  - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - le esposizioni a basso rischio ("low credit risk exemption");
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014).

In particolare, l'EBA[45] ha definito *non-performing* le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico basato su una regressione dei quantili il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento.

45 Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate verrà integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation EU n.575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Componente fondamentale del modello è la definizione del quantile che identifica la quota di stadio 2 attesa in media nel lungo periodo. Il quantile medio di lungo periodo è determinato in base all'aspettativa media di deterioramento del portafoglio determinato dal tasso di scivolamento in insolvenza ("default") così come in uno degli altri stadi di deterioramento (es. past-due 30 giorni).
L'ammontare delle esposizioni classificate nello Stadio 2 a ciascuna data di reporting oscillerà intorno al quantile di lungo periodo in base alle condizioni economiche correnti nonché alle aspettative future circa l'evoluzione del ciclo economico.

La *Stage Allocation* è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio ed al relativo modello di misurazione della perdita attesa.

Il risultato della Stage Allocation ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio. Infatti, per le esposizioni in Stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:
- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri utilizzati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare.
I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:
- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo ("point-in-time") in sostituzione della vista di lungo periodo ("through-the-cycle") prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche ("forward looking");
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD calcolate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettiche ("forward-looking") circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.
Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.
La EAD calcolata lungo la vita dello strumento ("lifetime") è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo e includendo aspettative relative a livelli di tiraggio medio futuro delle linee di credito in essere.

I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza ("Default rate") e variazione nel tasso di recupero ("Recovery Rate") forniti dalla funzione di Stress Test sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono normalmente calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico ("Through-the-cycle - TTC"), si rende quindi necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point-in-time - PIT") e prospettica ("Forward-looking - FL") che permetta di riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente nonché le aspettative circa l'evoluzione futura del ciclo economico.

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri in precedenza descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici ("forward looking") al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa ("ECL") di portafoglio.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è pienamente coerente con i processi di previsione utilizzati dal gruppo UniCredit per ulteriori fini di gestione del rischio (i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da EBA Stress Test e dal Framework ICAAP) e fa leva altresì sulla funzione indipendente di UniCredit Research.
Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per la determinazione della componente prospettica ("forward looking"), uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo ed uno scenario avverso.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento ed è quindi ritenuto la realizzazione più probabile. Gli scenari positivo ed avverso rappresentano delle possibili realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore rispetto a quello base in termini di evoluzione delle economie dei paesi in cui opera il Gruppo:

- lo Scenario Base ("Baseline") riflette l'evoluzione macroeconomica attesa del Gruppo. Esso prevede una crescita economica stabile e positiva nell'orizzonte di previsione, seppure in progressivo rallentamento rispetto ai livelli del 2018, sia per l'Eurozona sia per la maggior parte dei paesi della CEE, in un contesto in cui i tassi di interesse a breve nell'area Euro sono previsti in leggera crescita pur rimanendosi comunque su livelli storicamente molto bassi. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona è prevista a +1,7% per il 2019, +1,1% per il 2020 e +1,3% per il 2021 (con Italia a +0,8%, +0,5% e +0,7% e Germania a +1,7%, +1,5% e +1,7%, rispettivamente); tra i paesi della CEE, con l'eccezione della Turchia (il cui PIL è previsto in significativa contrazione nel 2019), la crescita è prevista tra +2,8% e +3,9% nel 2019. Lo scenario assume che l'Euribor a 3 mesi rimanga leggermente negativo per il 2019 e ritorni in positivo nel 2020;
- lo Scenario Positivo si basa sull'ipotesi che la crescita economica positiva del 2018 sia a livello globale sia a livello europeo subisca solo un lieve rallentamento nel 2019, sostenuta dall'andamento del commercio globale e da politiche monetarie ancora accomodanti. In tale scenario, l'Eurozona riuscirebbe quindi a consolidare il risultato di crescita grazie soprattutto alla Germania, in progressiva accelerazione fino al 2020, che si tradurrebbe in una maggiore crescita annua del PIL reale (rispetto al baseline) tra +0,2% e +0,6% nel triennio 2019-2021. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona rimarrebbe a +2% nel 2019, ripiegando a +1,7% nel 2020 e a +1,5% nel 2021 (con l'Italia stabile a +1% nel 2019 e in discesa a +0,9% nel biennio successivo) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) ancora negativi nel 2019 ed in progressiva ma lenta risalita nel biennio 2020-2021, guidata da un inasprimento della politica monetaria più accentuato rispetto allo scenario base. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia migliore di quanto assunto nello scenario Baseline;
- lo Scenario Avverso riflette uno degli scenari utilizzati nell'ambito dei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP). In coerenza con il framework ICAAP, lo scenario è scelto per rappresentare uno dei rischi macroeconomici e finanziari che il Gruppo percepisce come maggiormente rilevante nel contesto dei paesi in cui opera e per le proprie attività di business. Lo scenario di contagio allargato ("Widespread Contagion") è basato su un'ipotesi di intensificazione dei rischi politici nell'Unione Europea, causato da una maggiore influenza di partiti di protesta in Italia, Germania e Francia insieme, tra gli altri, al prolungarsi di tensioni tra Governo Spagnolo e Regione Catalana. Questo contesto porterebbe ad un innalzamento dei premi per il rischio per diverse tipologie di attività ("asset class") e ad un rallentamento della crescita economica sia in Eurozona (inferiore di circa un punto e mezzo all'anno rispetto al baseline, in termini di PIL reale nel triennio) sia nei paesi della CEE. Nello specifico, la crescita annuale del PIL reale per l'Eurozona sarebbe di +0,3% per il 2019, -0,5% per il 2020 e +0,5%% per il 2021 (con l'Italia a -0,6%, -1,6% e -0,5% rispettivamente) in un contesto di tassi a breve (Euribor a 3 mesi) che rimangono negativi per tutto l'orizzonte triennale, in virtù dell'ipotesi che la BCE prolunghi in un tale contesto di mercato il proprio supporto di liquidità ai mercati. L'accadimento di tale scenario, al momento della sua definizione, è ritenuto plausibile ed adeguato a quantificare un potenziale andamento dell'economia avverso. In coerenza con la narrativa dello scenario e con la magnitudine dello scostamento rispetto al Baseline, si assume che lo scenario Avverso possa accadere con una minore probabilità rispetto a quello positivo.

Relativamente alle posizioni deteriorate (Stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la perdita creditizia è il valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.
Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:

- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate saranno calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.
I flussi di cassa attesi per le esposizioni che non sono individualmente significative possono essere calcolati o su base individuale o su base collettiva. Nel caso in cui la Banca abbia un numero di esposizioni significativamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale tenendo in considerazione l'esposizione della controparte nella sua interezza.
I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni che hanno caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve, comunque, prendere in considerazione l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.
In particolare le aspettative di recupero di posizioni classificate Inadempienza probabile o Sofferenza si basano su:

- business plan analitici, per le imprese con esposizione di Gruppo > 1 milione di euro;
- griglie statistiche differenziate per tipologia di prodotto e vintage di classificazione, per le altre posizioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.
A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie è determinato come media ponderata fra due scenari:
- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

Ai fini del calcolo della media ponderata, la probabilità di vendita delle esposizioni creditizie è definita dalle apposite strutture della Banca sulla base dei volumi di vendita previsti dalla menzionata strategia NPL rispetto all'esposizione lorda complessiva del portafoglio oggetto di valutazione.
La probabilità di recupero interno è pari al complemento a 1 della probabilità di vendita.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) (che modifica il regolamento (UE) n.648/2012)", il Gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.
Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.
Ad integrazione di queste linee guida, la Banca ha emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.
La Banca ha effettuato verifiche specifiche sulla gestione delle garanzie e sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio, concentrandosi in particolar modo, nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.
Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.
Relativamente alle garanzie reali utilizzate dalla Banca a supporto del credito, le principali tipologie sono:
- le immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- le garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

Meno comuni sono invece: pegno su merci o su crediti e polizze vita.
La Banca si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.
Relativamente alle garanzie personali, esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido, per il quale l'elemento di mitigazione del rischio è rappresentato dalla fonte di rientro sussidiaria. Le garanzie personali sono rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici e da altri soggetti. In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche.
Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali.
La fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato dalla Banca. In particolare:
- nell'approccio Standardizzato è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte Stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio IRB-A, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la Banca possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Per quanto riguarda le compensazioni di crediti reciproci tra l'ente creditizio e la sua controparte possono essere riconosciute come garanzie ammissibili, qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:
- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

La Banca utilizza le compensazioni solo se in grado di determinare in ogni momento il valore netto della posizione (vale a dire quali attività e passività della controparte rientrino nell'accordo di compensazione), monitorando e controllando debiti, crediti e valore netto.
La Banca utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni finanziarie.
La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.
Nel processo di acquisizione di una garanzia, la Banca attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.
I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dalla Banca (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.
Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:
- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità aggiuntiva e sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno alla Banca;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito. Se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso la definizione di un limite per il Paese di appartenenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Per quanto riguarda le strategie e politiche di gestione vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo, Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione e che qui si intende integralmente riportato.

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di gruppo per la classificazione delle esposizioni Non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo il gruppo UniCredit perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità del gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento EU n.575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- inadempienze Probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, UniCredit S.p.A. adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:
- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come Inadempienze Probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad-hoc per le posizioni considerate strategiche o riferenti al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio Leasing finalizzata a velocizzare i tempi di contrattazione degli accordi con le controparti al fine di ottenere un più efficace processo di remarketing;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a Sofferenze e Inadempienze Probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un'importante risultato durante il 2018, evidenziando:
- write-off per 2.030 milioni di euro (107% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2018);
- recuperi per 1.730 milioni di euro (91% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2018);
- cessioni per 3.045 milioni di euro (112% del totale previsto dal piano Transform 2019 per l'anno 2018).

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti del Gruppo è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel piano Transform 2019 per l'anno 2018, raggiungendo un miglioramento in termini di qualità dell'attivo. Questo esito è stato possibile grazie anche a un'accelerazione dei tempi di riduzione del portafoglio "Non Core" quest'ultimo previsto in completa chiusura entro il 2021 anche grazie all'attivazione di un insieme coordinato di leve indirizzate alla riduzione dello stock.

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.
Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:
- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:
- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE;
- mutui ipotecari a privati con garanzia già escussa o non recuperabile (in quanto presenti dei vizi legali o amministrativi e se l'escussione è considerata non economicamente conveniente), se classificati a Sofferenza da più di 7 anni, oppure tra i 2 e i 7 anni con debito residuo inferiore a 110.000 euro.

Nello specifico, per il perimetro di UniCredit S.p.A., al 31 dicembre 2018 l'ammontare delle cancellazioni parziali complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 2.395 milioni, di cui la componente relativa all'esercizio 2018 è pari a 1.740 milioni.
L'ammontare di cancellazioni rilevate nel corso dell'esercizio, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("*debt forgiveness*").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate
Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired - POCI*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del Consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - 2. Politiche di gestione del rischio di Credito - 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafai precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello Stadio 3, o nello Stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:
- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)
Si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures) e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.811.285	6.242.368	302.262	5.289.538	255.910.981	270.556.434
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	-	-	-	45.268.088	45.268.130
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	59.458	-	-	1.462.389	1.521.848
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	53.898	-	-	-	53.898
Totale 31.12.2018	**2.811.328**	**6.355.724**	**302.262**	**5.289.538**	**302.641.458**	**317.400.310**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	26.318	-	-	57.032.712	57.059.031
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	762.431	762.431
3. Crediti verso banche	-	4.998	-	-	27.561.763	27.566.761
4. Crediti verso clientela	5.638.468	7.923.599	335.557	4.337.794	190.730.037	208.965.455
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	22.374	-	-	63.391	85.765
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	54.553	-	-	-	54.553
Totale 31.12.2017	**5.638.469**	**8.031.842**	**335.557**	**4.337.794**	**276.150.334**	**294.493.996**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.411.231	16.055.316	9.355.915	2.394.906	262.506.590	1.306.071	261.200.519	270.556.434
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70	28	42	-	45.286.933	18.845	45.268.088	45.268.130
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	168.250	108.791	59.459	-	X	X	1.462.389	1.521.848
5. Attività finanziare in corso di dismissione	76.570	22.672	53.898	-	-	-	-	53.898
Totale 31.12.2018	**25.656.121**	**16.186.807**	**9.469.314**	**2.394.906**	**307.793.523**	**1.324.916**	**307.930.996**	**317.400.310**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.757	26.061	11.808.290
2. Derivati di copertura	-	-	4.167.319
Totale 12.31.2018	**30.757**	**26.061**	**15.975.609**

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DETERIORATE			ATTIVITA' NON DETERIORATE			31.12.2017
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.361	20.042	26.319	57.032.712	-	57.032.712	57.059.031
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	762.431	-	762.431	762.431
3. Crediti verso banche	6.524	1.526	4.998	27.568.727	6.964	27.561.763	27.566.761
4. Crediti verso clientela	32.688.524	18.790.900	13.897.624	195.984.150	916.319	195.067.831	208.965.455
5. Attività finanziarie valutate al fair value	23.469	1.095	22.374	X	X	63.391	85.765
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	88.351	33.798	54.553	-	-	-	54.553
Totale 31.12.2017	**32.853.229**	**18.847.361**	**14.005.868**	**281.348.020**	**923.283**	**280.488.128**	**294.493.996**

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITA' CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.563	38.343	13.825.436
2. Derivati di copertura	-	-	4.399.939
Totale 31.12.2017	**30.563**	**38.343**	**18.225.375**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.385.138	274.626	97.088	576.828	445.057	510.802	3.732.353	172.278	5.451.284
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	42	-	-
Totale 31.12.2018	**3.385.138**	**274.626**	**97.088**	**576.828**	**445.057**	**510.802**	**3.732.395**	**172.278**	**5.451.284**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di €)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE							
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**560.145**	**8.645**	**-**	**568.790**	**891.551**	**71**	**-**	**891.622**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	113.368	-	-	113.368	49.745	-	-	49.745
Cancellazioni diverse dai write-off	(139.451)	-	-	(139.451)	(48.465)	-	-	(48.465)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(336.341)	13.811	-	(322.530)	256.686	-	-	256.686
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	802	-	-	802	530	-	-	530
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	(26)	-	-	(26)	(119)	-	-	(119)
Altre variazioni	350.944	(3.611)	-	347.333	(393.298)	(71)	-	(393.369)
Rettifiche complessive finali	**549.441**	**18.845**	**-**	**568.286**	**756.630**	**-**	**-**	**756.630**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	49	-	-	49	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(59)	-	-	(59)	(25.838)	-	-	(25.838)

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di €)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Rettifiche complessive iniziali	**18.616.351**	**-**	**11.071.610**	**7.544.741**	**17.373**	**85.982**	**21.140**	**422.401**	**20.606.286**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	384.774	-	341.488	43.286	-	30.110	5.462	31.227	**614.686**
Cancellazioni diverse dai write-off	(200.761)	-	(41.207)	(159.554)	(168)	-	-	-	**(388.677)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.657.510	(43)	1.086.942	570.525	2.732	(74.026)	(7.179)	(23.226)	**1.487.192**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.961	-	1.521	441	-	-	-	-	**3.293**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	(4.310.130)	-	(1.039.204)	(3.270.926)	(7.045)	-	-	-	**(4.310.275)**
Altre variazioni	(94.390)	71	(1.516.226)	1.421.907	(259)	24.054	4.222	(28.269)	**(140.348)**
Rettifiche complessive finali	**16.055.315**	**28**	**9.904.924**	**6.150.420**	**12.633**	**66.120**	**23.645**	**402.133**	**17.872.157**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	123.652	-	86.453	37.199	-	-	-	-	**123.701**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(388.856)	-	(91.592)	(297.264)	(1.327)	-	-	-	**(414.753)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di €)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.463.256	4.744.438	1.159.978	84.378	883.213	305.938
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	42	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.420.439	653.593	68.380	11.351	310.873	24.812
Totale 31.12.2018	**5.883.695**	**5.398.031**	**1.228.400**	**95.729**	**1.194.086**	**330.750**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	309	X	309	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3.508	X	3.508	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	26	X	26	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2	-	2	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	33.945.842	21.539	33.924.303	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
Totale (A)	**3.843**	**33.945.844**	**25.382**	**33.924.305**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	42.561.113	7.186	42.553.927	-
Totale (B)	**-**	**42.561.113**	**7.186**	**42.553.927**	**-**
Totale (A+B)	**3.843**	**76.506.957**	**32.568**	**76.478.232**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	13.021.547	X	10.210.219	2.811.328	2.380.231
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.766.326*	*X*	*1.335.246*	*431.080*	*67.419*
b) Inadempienze probabili	12.168.830	X	5.813.106	6.355.724	14.675
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*7.505.686*	*X*	*3.469.496*	*4.036.190*	*245*
c) Esposizioni scadute deteriorate	461.901	X	159.639	302.262	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*22.441*	*X*	*7.069*	*15.372*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	5.643.403	353.867	5.289.536	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*932.059*	*124.396*	*807.663*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	276.178.419	949.510	275.228.909	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*2.026.499*	*146.844*	*1.879.655*	-
Totale (A)	**25.652.278**	**281.821.822**	**17.486.341**	**289.987.759**	**2.394.906**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3.402.984	X	402.132	3.000.852	-
b) Non deteriorate	X	133.532.996	82.579	133.450.417	-
Totale (B)	**3.402.984**	**133.532.996**	**484.711**	**136.451.269**	**-**
Totale (A+B)	**29.055.262**	**415.354.818**	**17.971.052**	**426.439.028**	**2.394.906**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2018		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**309**	**6.190**	**26**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**4.670**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	4.670	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**7.352**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	18	-
C.3 Incassi	-	2.667	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	4.667	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**309**	**3.508**	**26**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2018		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**15.346.031**	**14.417.643**	**546.668**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*483.218*	*1.183.628*	*9.402*
B. Variazioni in aumento	**3.188.140**	**4.761.467**	**403.115**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	327.926	1.784.590	335.665
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	4.457	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.802.188	147.256	4.716
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2.096	-
B.5 Altre variazioni in aumento	1.058.026	2.823.068	62.734
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**5.512.624**	**7.010.280**	**487.882**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	2.284	544.478	58.960
C.2 Write-off	1.529.170	505.137	304
C.3 Incassi	972.168	1.912.647	149.761
C.4 Realizzi per cessioni	337.633	170.423	-
C.5 Perdite da cessione	94.578	61.024	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9.549	1.670.683	273.928
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	3	4.054	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	2.567.239	2.141.834	4.929
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**13.021.547**	**12.168.830**	**461.901**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*472.338*	*1.042.827*	*9.617*

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2018	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**10.276.232**	**3.570.116**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*760.360*	*291.016*
B. Variazioni in aumento	**3.493.971**	**1.433.681**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	419.960	805.367
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	124.087	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	393.601
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Altre variazioni in aumento	2.949.924	234.713
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.475.750**	**2.045.239**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	751.285
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	393.601	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	124.087
C.4 Write-off	514.107	52
C.5 Incassi	1.425.051	721.873
C.6 Realizzi per cessioni	163.539	-
C.7 Perdite da cessione	46.035	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.933.417	447.942
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**9.294.453**	**2.958.558**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*734.876*	*232.326*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.10 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**309**	**-**	**1.191**	**-**	**26**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**2.335**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	2.334	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	1	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale -	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**18**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	18	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**309**	**-**	**3.508**	**-**	**26**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**12.107.358**	**1.004.936**	**6.426.264**	**3.808.439**	**202.311**	**7.522**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*249.855*	*10.429*	*516.839*	*364.739*	*2.021*	*184*
B. Variazioni in aumento	**2.979.858**	**879.642**	**2.290.381**	**1.271.649**	**121.679**	**8.626**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	78.855	X	300.426	X	3.160	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	1.684.041	406.238	1.701.866	887.667	82.301	3.576
B.3 Perdite da cessione	94.578	12.617	61.024	33.418	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	864.553	361.950	46.550	7.618	2.062	741
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	3	X	4.054	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	257.828	98.837	176.461	342.946	34.156	4.309
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.876.997**	**549.332**	**2.903.539**	**1.610.592**	**164.351**	**9.079**
C.1 Riprese di valore da valutazione	393.731	54.067	953.529	517.011	1.501	143
C.2 Riprese di valore da incasso	316.171	24.214	70.684	26.496	42.390	682
C.3 Utili da cessione	93.778	14.764	30.180	11.597	6	-
C.4 Write-offs	1.529.170	220.648	505.137	293.459	304	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5.057	1.385	808.369	360.984	99.739	7.940
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	2.096	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	2.539.090	234.254	533.544	401.045	20.411	314
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**10.210.219**	**1.335.246**	**5.813.106**	**3.469.496**	**159.639**	**7.069**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*301.046*	*40.366*	*423.758*	*362.844*	*2.198*	*188*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA	
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	1.578.339	6.583.223	40.479.347	13.350.112	3.900.027	3.038	185.259.496	251.153.582
- Secondo stadio	116	181.532	2.184	12.537	116.287	52.624	10.987.728	11.353.008
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.411.231	25.411.231
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	4.927.363	7.902.050	32.249.925	1.483	-	-	206.112	45.286.933
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	70	70
Totale (A+B)	**6.505.818**	**14.666.805**	**72.731.456**	**13.364.132**	**4.016.314**	**55.662**	**221.864.637**	**333.204.824**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	*21.534*	*21.534*
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	544.914	2.640.764	16.513.644	6.698.282	2.286.733	69.742	33.205.858	61.959.937
- Secondo stadio	5.719	6.657	134.184	10.676	10.921	2.199	2.139.162	2.309.518
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.605.803	1.605.803
Totale (C)	**550.633**	**2.647.421**	**16.647.828**	**6.708.958**	**2.297.654**	**71.941**	**36.950.823**	**65.875.258**
Totale (A+B+C)	**7.056.451**	**17.314.226**	**89.379.284**	**20.073.090**	**6.313.968**	**127.603**	**258.815.460**	**399.080.082**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&Ps, Fitch e DBRS.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 29% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 65% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018										
	CLASSI DI RATING INTERNI									SENZA	
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
- Primo stadio	9.286	1.209.849	38.951.855	109.488.227	27.458.861	15.626.347	7.744.402	1.640.905	481.000	48.542.850	251.153.582
- Secondo stadio	2.819	-	698.526	1.098.851	808.138	1.489.768	2.116.056	1.018.616	2.618.580	1.501.654	11.353.008
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.411.231	25.411.231
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
- Primo stadio	1.667.897	2.117.157	39.649.704	974.831	-	-	-	-	-	877.344	45.286.933
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	70
Totale (A+B)	**1.680.002**	**3.327.006**	**79.300.085**	**111.561.909**	**28.266.999**	**17.116.115**	**9.860.458**	**2.659.521**	**3.099.580**	**76.333.149**	**333.204.824**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*21.534*	*21.534*
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
- Primo stadio	500	1.643.620	17.042.469	21.420.466	5.850.532	3.469.870	1.208.798	332.974	112.436	10.878.272	61.959.937
- Secondo stadio	-	90	24.595	183.732	184.538	190.166	289.780	132.117	68.542	1.235.958	2.309.518
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.605.803	1.605.803
Totale (C)	**500**	**1.643.710**	**17.067.064**	**21.604.198**	**6.035.070**	**3.660.036**	**1.498.578**	**465.091**	**180.978**	**13.720.033**	**65.875.258**
Totale (A+B+C)	**1.680.502**	**4.970.716**	**96.367.149**	**133.166.107**	**34.302.069**	**20.776.151**	**11.359.036**	**3.124.612**	**3.280.558**	**90.053.182**	**399.080.082**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono sia di tipo "*local*" che di tipo *"group-wide"* (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).

Le diverse scale di rating dei modelli sono "mappate" ad un'unica *"masterscale"* di Gruppo costituita da 9 classi (sopra riportate) in base alla Probabilità di Default sottostante *(Probability of Default - PD).*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle impostazioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	10.744.485	10.744.102	-	-	10.739.487	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	1.102	1.092	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	581.968	580.774	-	-	231.556	349.168
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	138.330	138.263	-	-	15.713	84.747
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	4.614	-	-	**10.744.101**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	447	-	-	**447**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**580.724**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	9.607	-	**110.067**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	135.897.212	125.556.242	66.719.182	-	35.006.366	2.236.750
di cui deteriorate	*16.641.142*	*7.036.594*	*5.521.754*	-	*37.986*	*43.098*
1.2 Parzialmente garantite	10.596.397	9.678.735	133.049	-	717.581	576.191
di cui deteriorate	*1.223.952*	*349.681*	*48.002*	-	*15.411*	*9.350*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	24.543.701	24.397.699	1.722.534	-	4.170.940	300.649
di cui deteriorate	*1.109.125*	*988.851*	*380.670*	-	*1.442*	*11.743*
2.2 Parzialmente garantite	4.189.049	4.172.074	28.787	-	112.824	151.911
di cui deteriorate	*234.687*	*220.095*	*1.677*	-	*39.265*	*18.032*

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.797.921	40.254	293.850	17.456.844	**124.551.167**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*59.142*	*505*	*49.695*	*985.403*	***6.697.583***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	1.412.287	-	1.609.655	8.388	448.246	1.679.171	**6.584.568**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*19.048*	*2.046*	*21.160*	*99.089*	***214.106***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	1.186.864	309.615	125.392	16.351.013	**24.167.007**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*4.051*	*45.333*	*981*	*499.840*	***944.060***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	414.276	249.109	15.964	1.400.502	**2.373.373**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*317*	*2.541*	*85*	*28.672*	***90.589***

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**63.292**	**-**	**63.292**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**-**	**63.292**	**-**	**63.292**	**-**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di €)

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	50.106	79.381	33.000	264.874	-	-	1.200.416	5.762.310	1.527.806	4.103.654
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*6.194*	*42.071*	*-*	*-*	*145.934*	*751.770*	*278.952*	*541.405*
A.2 Inadempienze probabili	5.177	4.595	729.689	415.986	-	-	4.399.063	4.755.815	1.221.795	636.710
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*91*	*74*	*514.789*	*328.042*	*-*	*-*	*2.747.998*	*2.769.309*	*773.312*	*372.071*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	473	532	4.548	3.903	-	-	25.250	18.251	271.991	136.953
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*19*	*12*	*-*	*-*	*1.645*	*946*	*13.708*	*6.111*
A.4 Esposizioni non deteriorate	67.423.956	70.659	71.118.075	102.200	292.680	201	78.492.969	527.177	63.483.445	603.341
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.053*	*2*	*25.310*	*2.868*	*-*	*-*	*1.054.619*	*61.398*	*1.606.336*	*206.972*
Totale (A)	**67.479.712**	**155.167**	**71.885.312**	**786.963**	**292.680**	**201**	**84.117.698**	**11.063.553**	**66.505.037**	**5.480.658**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	164	3	79.286	23.581	-	-	2.874.238	376.619	47.164	1.929
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.816.435	5.001	20.831.227	18.506	947.666	132	97.965.653	52.535	6.152.663	6.537
Totale (B)	**7.816.599**	**5.004**	**20.910.513**	**42.087**	**947.666**	**132**	**100.839.891**	**429.154**	**6.199.827**	**8.466**
Totale (A+B) 31.12.2018	**75.296.311**	**160.171**	**92.795.825**	**829.050**	**1.240.346**	**333**	**184.957.589**	**11.492.707**	**72.704.864**	**5.489.124**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA' FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	101	3.041	X	70.523	57.850	X	35.706	438.522	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*-*	*-*	*X*	*4.818*	*37.699*	*X*
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	7.119	3.393	X	711.050	411.328	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*296*	*241*	*X*	*512.253*	*273.411*	*X*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	317	269	X	2.408	1.190	X	1.304	529	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*-*	*-*	*X*	*1*	*2*	*X*
A.4 Esposizioni non deteriorate	62.690.691	X	4.038	2.450.173	X	50.195	59.521.240	X	70.319
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*X*	*-*	*-*	*X*	*-*	*102.956*	*X*	*660*
Totale A	**62.691.109**	**3.310**	**4.038**	**2.530.223**	**62.433**	**50.195**	**60.269.300**	**850.379**	**70.319**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	175	677	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	100.551	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	21	2	X	559	33	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.005.362	X	6	5.484.597	X	1.609	11.733.869	X	1.464
Totale B	**4.005.383**	**2**	**6**	**5.485.156**	**33**	**1.609**	**11.834.595**	**677**	**1.464**
Totale 31.12.2017	**66.696.492**	**3.312**	**4.044**	**8.015.379**	**62.466**	**51.804**	**72.103.895**	**851.056**	**71.783**

Segue B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.179.319	7.541.516	X	3.352.818	4.062.844	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*187.709*	*571.298*	*X*	*293.408*	*273.730*	*X*
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	5.767.452	5.464.332	X	1.541.223	647.038	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*3.667.102*	*3.161.106*	*X*	*958.792*	*385.884*	*X*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	86.291	40.679	X	245.237	173.304	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*-*	*X*	*4.225*	*1.882*	*X*	*14.378*	*4.375*	*X*
A.4 Esposizioni non deteriorate	225.763	X	114	74.660.214	X	423.496	58.236.013	X	368.157
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*-*	*X*	*-*	*1.281.934*	*X*	*56.726*	*1.993.679*	*X*	*141.716*
Totale A	**225.763**	**-**	**114**	**82.693.276**	**13.046.527**	**423.496**	**63.375.291**	**4.883.186**	**368.157**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	101.901	38.683	X	1.042	14	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	985.057	219.226	X	2.388	648	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	7.007	732	X	806	90	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	365.846	X	56	39.936.784	X	32.273	1.383.079	X	1.467
Totale B	**365.846**	**-**	**56**	**41.030.749**	**258.641**	**32.273**	**1.387.315**	**752**	**1.467**
Totale 31.12.2017	**591.609**	**-**	**170**	**123.724.025**	**13.305.168**	**455.769**	**64.762.606**	**4.883.938**	**369.624**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.804.612	10.145.592	5.823	47.027	665	16.712	96	271	132	617
A.2 Inadempienze probabili	6.027.279	5.404.688	281.442	391.425	44.137	16.605	2.792	171	74	217
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	299.386	154.844	2.481	4.208	97	186	88	199	210	202
A.4 Esposizioni non deteriorate	250.633.123	1.196.663	21.824.697	75.720	2.680.503	17.618	4.534.195	12.672	845.927	704
Totale (A)	**259.764.400**	**16.901.787**	**22.114.443**	**518.380**	**2.725.402**	**51.121**	**4.537.171**	**13.313**	**846.343**	**1.740**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.908.266	398.655	65.575	1.401	26.703	1.932	308	144	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	116.532.535	67.192	10.103.745	9.830	4.475.291	2.240	1.341.744	3.272	312.664	45
Totale (B)	**119.440.801**	**465.847**	**10.169.320**	**11.231**	**4.501.994**	**4.172**	**1.342.052**	**3.416**	**312.664**	**45**
Totale (A+B) 31.12.2018	**379.205.201**	**17.367.634**	**32.283.763**	**529.611**	**7.227.396**	**55.293**	**5.879.223**	**16.729**	**1.159.007**	**1.785**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela - Italia

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	824.117	2.811.764	525.947	1.774.892	680.389	2.606.340	774.159	2.952.596
A.2 Inadempienze probabili	1.729.190	1.567.774	1.154.904	1.223.714	2.006.558	1.635.020	1.136.627	978.180
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	61.125	31.040	53.344	25.576	70.789	37.671	114.128	60.557
A.4 Esposizioni non deteriorate	71.520.830	389.472	37.719.268	214.691	118.662.225	327.193	22.730.800	265.307
Totale (A)	**74.135.262**	**4.800.050**	**39.453.463**	**3.238.873**	**121.419.961**	**4.606.224**	**24.755.714**	**4.256.640**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	937.380	127.461	689.086	117.603	1.058.720	136.832	223.080	16.759
B.2 Esposizioni non deteriorate	47.421.523	28.587	29.536.476	12.974	32.015.952	20.288	7.558.584	5.343
Totale (B)	**48.358.903**	**156.048**	**30.225.562**	**130.577**	**33.074.672**	**157.120**	**7.781.664**	**22.102**
Totale (A+B) 31.12.2018	**122.494.165**	**4.956.098**	**69.679.025**	**3.369.450**	**154.494.633**	**4.763.344**	**32.537.378**	**4.278.742**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.632.066	12.065.047	5.661	37.202	563	1.231	97	110	82	183
A.2 Inadempienze probabili	7.560.430	6.111.865	411.177	381.836	53.513	32.083	1.618	88	106	219
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	333.110	213.201	1.780	994	169	286	125	381	373	1.109
A.4 Esposizioni non deteriorate	233.400.629	837.232	19.353.689	34.148	1.791.189	29.169	2.915.773	15.342	322.814	428
Totale A	**246.926.235**	**19.227.345**	**19.772.307**	**454.180**	**1.845.434**	**62.769**	**2.917.613**	**15.921**	**323.375**	**1.939**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	103.118	39.374	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1.076.740	217.934	7.548	1.358	2.111	582	1.597	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	8.387	856	2	-	-	-	-	-	4	1
B.4 Esposizioni non deteriorate	51.281.990	26.940	7.103.271	5.903	3.173.170	301	1.252.657	3.731	98.449	-
Totale B	**52.470.235**	**285.104**	**7.110.821**	**7.261**	**3.175.281**	**883**	**1.254.254**	**3.731**	**98.453**	**1**
Totale A+B 31.12.2017	**299.396.470**	**19.512.449**	**26.883.128**	**461.441**	**5.020.715**	**63.652**	**4.171.867**	**19.652**	**421.828**	**1.940**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio) - Italia

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.879.476	3.372.830	1.108.702	2.451.148	1.220.495	3.025.298	1.423.393	3.215.771
A.2 Inadempienze probabili	2.348.478	1.975.214	1.539.364	1.341.652	2.163.342	1.609.537	1.509.248	1.185.461
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	61.910	42.515	51.711	34.826	97.506	56.743	121.982	79.119
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.453.720	264.283	37.665.745	148.182	107.498.645	239.709	22.782.516	185.057
Totale A	**69.743.584**	**5.654.842**	**40.365.522**	**3.975.808**	**110.979.988**	**4.931.287**	**25.837.139**	**4.665.408**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	15.453	6.544	32.482	18.553	29.732	2.797	25.452	11.480
B.2 Inadempienze probabili	411.955	124.977	163.369	47.563	441.073	40.348	60.344	5.045
B.3 Altre attività deteriorate	717	41	647	68	6.063	687	960	59
B.4 Esposizioni non deteriorate	17.828.006	8.383	8.210.872	4.837	23.092.983	12.289	2.150.129	1.432
Totale B	**18.256.131**	**139.945**	**8.407.370**	**71.021**	**23.569.851**	**56.121**	**2.236.885**	**18.016**
Totale A+B 31.12.2017	**87.999.715**	**5.794.787**	**48.772.892**	**4.046.829**	**134.549.839**	**4.987.408**	**28.074.024**	**4.683.424**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	309	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	3.508	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.819.215	1.547	23.376.961	15.501	414.213	316	977.577	3.947	336.339	228
Totale (A)	**8.819.215**	**1.547**	**23.376.961**	**15.810**	**414.213**	**3.824**	**977.577**	**3.973**	**336.339**	**228**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.447.694	349	28.258.585	5.341	977.717	100	4.842.360	1.163	1.250.219	234
Totale (B)	**2.447.694**	**349**	**28.258.585**	**5.341**	**977.717**	**100**	**4.842.360**	**1.163**	**1.250.219**	**234**
Totale (A+B) 31.12.2018	**11.266.909**	**1.896**	**51.635.546**	**21.151**	**1.391.930**	**3.924**	**5.819.937**	**5.136**	**1.586.558**	**462**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche - Italia

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.045.323	1.494	276.807	12	2.497.085	41	-	-
Totale (A)	**6.045.323**	**1.494**	**276.807**	**12**	**2.497.085**	**41**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.955.101	247	291.027	67	100.348	35	101.218	-
Totale (B)	**1.955.101**	**247**	**291.027**	**67**	**100.348**	**35**	**101.218**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2018	**8.000.424**	**1.741**	**567.834**	**79**	**2.597.433**	**76**	**101.218**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	309	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	4.998	1.175	-	16	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	25	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.339.049	1.106	22.709.890	839	298.362	410	326.795	4.246	157.524	363
Totale A	**7.339.049**	**1.106**	**22.709.890**	**1.148**	**303.360**	**1.585**	**326.795**	**4.287**	**157.524**	**363**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	2.333	2.334	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	808.834	219	10.528.281	3.130	177.520	231	1.079.053	1.993	244.553	606
Totale B	**808.834**	**219**	**10.528.281**	**3.130**	**179.853**	**2.565**	**1.079.053**	**1.993**	**244.553**	**606**
Totale A+B 31.12.2017	**8.147.883**	**1.325**	**33.238.171**	**4.278**	**483.213**	**4.150**	**1.405.848**	**6.280**	**402.077**	**969**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio) - Italia

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.504.476	1.014	320.499	31	2.514.053	61	21	-
Totale A	**4.504.476**	**1.014**	**320.499**	**31**	**2.514.053**	**61**	**21**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	643.179	187	45.319	27	120.267	3	69	1
Totale B	**643.179**	**187**	**45.319**	**27**	**120.267**	**3**	**69**	**1**
Totale A+B 31.12.2017	**5.147.655**	**1.201**	**365.818**	**58**	**2.634.320**	**64**	**90**	**1**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2018
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	312.226
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	14.248
c) Numero	7

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2018 sono state realizzate 4 nuove operazioni di cartolarizzazione sintetiche:
- Agribond 2;
- Bond del Mezzogiorno 1;
- Bond Italia 5 bis;
- Puglia Sviluppo 1.

Le caratteristiche sono specificate nelle tabelle di dettaglio incluse tra gli "Allegati" al Bilancio consolidato, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del 2018:
- è stata chiusa la cartolarizzazione tradizionale Caesar Finance;
- si è proceduto a fine novembre ad incrementare l'ammontare dell'operazione Consumer Three, "auto-cartolarizzazione" perfezionata nel 2016 per esigenze di counterbalancing capacity, con la cessione di un nuovo portafoglio e l'emissione di nuove note da parte della società veicolo per 2 miliardi.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono incluse nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:
- le operazioni "proprie", tradizionali e sintetiche, comprendenti anche quelle originate dalle Banche incorporate in anni precedenti da UniCredit S.p.A., per un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 di 7.816 milioni;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre Società appartenenti al gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 di 1.412 milioni;
- altre esposizioni rivenienti da cartolarizzazioni di terzi, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 di 46 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di €)

		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**493.544**	**-**	**250.688**	**-**	**95.715**	**-**
A.1	CBO OTHERS	493.544	-	250.688	-	95.715	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**32.701**	**-**	**-**	**(3.872)**
B.1	CLO OTHERS	-	-	32.701	-	-	(3.872)
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**5.572.696**	**-**	**436.774**	**-**	**934.300**	**(222.546)**
C.1	RMBS Prime	801.278	-	259.350	-	361.758	(180.124)
C.2	CLO SME	125	-	-	-	30	-
C.3	CLO OTHERS	4.771.293	-	177.424	-	572.512	(42.422)
C.4	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		GARANZIE RILASCIATE					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1	CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**304.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2	CLO SME	-	-	-	-	-	-
C.3	CLO OTHERS	304.000	-	-	-	-	-
C.4	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

segue: C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI		LINEE DI CREDITO					
		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
A.	**Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1	CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B.	**Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio**						
B.1	CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
C.	**Non cancellate dal bilancio**	**11.017**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1	RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2	CLO SME	-	-	-	-	-	-
C.3	CLO OTHERS	11.017	-	-	-	-	-
C.4	CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2018.

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- CLO OTHERS	10.541	-	-	-	30.794	1.153
- CONSUMER LOANS	4.403	-	-	-	-	-
- LEASING	1.412.285	-	-	-	-	-

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- CLO OTHERS	-	-	-	-	-	-
- CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
- LEASING	-	-	-	-	-	-

segue: C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
- CLO OTHERS	-	-	-	-	1.411	-
- CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
- LEASING	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Capital Mortgage S.r.l. - BIPCA Cordusio	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	302.963	-	14.010	189.389	99.600	247
Capital Mortgage S.r.l. - 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	649.413	-	34.032	495.744	74.000	67.592
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	233.578	-	10.834	72.290	141.700	10.686
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	840.671	-	24.523	554.353	236.400	2.004
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	472.592	-	24.363	272.180	148.000	13.358
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	110.595	-	26.097	37.649	59.018	7.632
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	181.441	-	14.061	86.154	36.864	32.311
Heliconus S.r.l	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	55.230	-	12.905	15.678	30.829	8.990
LARGE CORPORATE ONE SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	234.272	-	53.484	255.446	-	36.364
ARCOBALENO FINANCE SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	65.124	-	4.857	21.926	-	54.700
CREDIARC SPV SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	31.779	-	2.186	27.766	-	26.411
FINO 1 SECURITISATION SRL	Viale Luigi Majno 45, 20122 Milano	No	657.520	-	113.128	545.019	69.640	50.311
FINO 2 SECURITISATION SRL	Viale Luigi Majno 45, 20122 Milano	No	594.570	-	37.499	323.036	200.600	39.554
ONIF FINANCE SRL	Via Alessandro Pestalozza 12/14, 20131 Milano	No	282.572	-	21.443	94.438	117.481	80.877
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	182.581	-	8.464	6.959	132.225	27.078
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	226.813	-	5.252	4.544	197.347	88.911
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni, 14 - 20122 Milano	No	38.182	-	103	890	37.934	56.405
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	233.586	-	-	166.432	89.502	8.610
YANEZ SPV S.R.L.	Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano	No	1.012.267	-	25.314	1.492	297.066	441.730

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda la corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

		ATTIVITA' CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JINIOR	
SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATI	NON DETERIORATI	ATTIVITA' DETERIORATE	ATTIVITA' NON DETERIORATE	ATTIVITA' DETERIORATE	ATTIVITA' NON DETERIORATE	ATTIVITA' DETERIORATE	ATTIVITA' NON DETERIORATE
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.l. - BIPCA Cordusio	16.538	286.426	3.935	40.811	-	77,77%	-	-	-	-
	Capital Mortgage S.r.l. - 2007	63.233	586.180	10.187	82.056	-	79,17%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	15.656	217.921	5.293	87.730	-	96,98%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	59.548	781.123	13.781	149.617	-	84,89%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.l.	41.926	430.665	7.517	75.014	-	88,34%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - Serie 2003	8.382	102.214	1.780	17.139	-	97,85%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - Serie 2005	13.748	167.693	2.829	24.753	-	90,95%	-	10,31%	-	10,31%
	Heliconus S.r.l.	3.832	51.398	937	9.146	-	98,52%	-	-	-	-
	Large Corporate One S.r.l.	-	234.272	-	189.516	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Si veda la corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

Informazioni di natura quantitativa

Si veda la corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**1.041.598**	**-**	**1.041.598**	**X**	**1.017.611**	**-**	**1.017.611**
1. Titoli di debito	1.041.598	-	1.041.598	X	1.017.611	-	1.017.611
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**773.173**	**22.892**	**750.281**	**4.341**	**824.317**	**-**	**824.317**
1. Titoli di debito	750.281	-	750.281	-	824.317	-	824.317
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	22.892	22.892	-	4.341	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**19.120.302**	**-**	**19.120.302**	**-**	**18.894.175**	**-**	**18.894.175**
1. Titoli di debito	19.120.302	-	19.120.302	-	18.894.175	-	18.894.175
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**16.808.769**	**9.492.531**	**7.316.238**	**812.808**	**8.944.538**	**1.639.491**	**7.305.047**
1. Titoli di debito	7.316.238	-	7.316.238	-	7.305.047	-	7.305.047
2. Finanziamenti	9.492.531	9.492.531	-	812.808	1.639.491	1.639.491	-
Totale 31.12.2018	**37.743.842**	**9.515.423**	**28.228.419**	**817.149**	**29.680.641**	**1.639.491**	**28.041.150**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(migliaia di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE PARZIALMENTE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**59.675**	**29.501**	**29.501**	**6.155**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	59.675	29.501	29.501	6.155
Totale 31.12.2018	**59.675**	**29.501**	**29.501**	**6.155**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di €)

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
4. Derivati	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**22.892**	**-**	**22.892**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	22.892	-	22.892
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**3.587.942**	**28.038**	**3.615.980**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	3.587.942	28.038	3.615.980
Totale attività finanziarie	**3.610.834**	**28.038**	**3.638.872**
Totale passività finanziarie associate	**1.639.491**	**6.155**	**X**
Valore netto 31.12.2018	**1.971.343**	**21.883**	**1.993.226**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

E.4 Operazioni di covered bond

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di Credito - Informazioni di natura quantitativa - D. Operazioni di cessione - D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

Si precisa che, per effetto dell'entrata in vigore di IFRS9 dal primo gennaio 2018 i titoli del debito sovrano sono stati oggetto di classificazione nelle nuove categorie previste dal principio in funzione del modello di business adottato e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa (Solely Payment of Principal and Interests - SPPI Test).
Si segnala, altresì, che nel corso dell'esercizio:

- non sono stati apportati cambiamenti ai business model individuati all'1 gennaio e, conseguentemente, i titoli del debito sovrano non sono stati oggetto di riclassificazione;
- le mutate circostanze di mercato hanno suggerito anche l'adozione di un business model held to collect per nuovi acquisti di titoli del debito sovrano italiani che, conseguentemente, sono da valutarsi al costo ammortizzato subordinatamente alla verifica delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

In merito alle esposizioni Sovrane detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 58.684 milioni, di cui circa 81% riferito all'Italia.
Tale esposizione è riportata nella tabella sottostante:

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**46.469.897**	**47.411.039**	**47.656.572**
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.270.296	14.263.919	14.509.452
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	799.665	806.739	806.739
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta)	1.778.671	1.867.473	1.867.473
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.621.265	30.472.908	30.472.908

Il restante 19% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.273 milioni sempre con riferimento al relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2018, è suddiviso tra 15 Paesi, tra cui: 4.968 milioni nei confronti della Spagna, 2.215 milioni nei confronti della Giappone, 2.011 milioni nei confronti della Francia e 589 milioni nei confronti della Germania.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018				
	ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	-	809.576	41.670.646	14.335.283	56.815.505
% portafoglio di appartenenza	100,00%	25,46%	88,80%	84,07%	

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.
Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2018 VALORE DI BILANCIO
- Italia	2.906.615
- Repubblica Ceca	699.339
- Qatar	312.292
- Kenya	88.095
- Dominicana Rep.	53.883
- Brasile	45.335
- Altri	46.910
Totale esposizioni per cassa	**4.152.468**

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 750 milioni comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in accordo con l'esito del SPPI test), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche), per un nominale complessivo di 750 milioni, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2018 pari a 824 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche) per un nominale complessivo di 750 milioni su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN), aventi scadenza e rischi sottostanti similari, e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 824 milioni.

L'insieme delle due operazioni di *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a *netting* (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del fair value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Area Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, *Commodities* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla*/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer*" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* ("CRM") quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "non deteriorate" nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit defaul swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20 a. attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia 262, utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il saldo della voce "20 a. attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a 5.323 milioni per un nozionale di 181.963 milioni, di cui 2.894 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 76.433 milioni, di cui 3.291 milioni strutturati (fair value 143 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 105.530 milioni (fair value 2.429 milioni), di cui 2.559 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 65 milioni).
Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a 5.740 milioni (per un nozionale di 167.972 milioni), di cui 1.747 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 48.756 milioni, di cui 2.413 milioni derivati strutturati (fair value 64 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 119.216 milioni (fair value 3.993 milioni), di cui 3.145 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 147 milioni).

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2018 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,59% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata dalle posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio; si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico.
Il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 4,09% con riferimento alla data di fine dicembre 2018.
In merito alle informazioni di natura quantitativa del Gruppo UniCredit, si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - Informazioni di natura quantitativa - E. Consolidato Prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - Aspetti generali - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di VaR, SVaR e IRC a fine anno:

VaR giornaliero sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2018			2017
	31.12.2018	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	3,64	5,1	11,2	2,7	4,3

SVaR sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2018			2017
	27.12.2018	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	9,50	19,67	30,33	8,42	17,86

IRC sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		2018			2017
	27.12.2018	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	89,1	180,3	376,4	34,6	182,4

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di tasso - Informazioni di natura qualitativa - A. Aspetti generali - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di tasso - Informazioni di natura qualitativa - B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di prezzo - Informazioni di natura qualitativa - A. Aspetti generali - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di prezzo - Informazioni di natura qualitativa - B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Rischio di tasso
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1 Rischio di tasso - Informazioni di natura quantitativa - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**0,0**	**-0,1**	**-0,1**	**0,0**	**0,1**	**0,0**	**0,0**	**-0,1**	**1,9**	**-1,9**	**20,0**	**-17,4**	**-1,0**	**0,4**
di cui:														
EUR	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,2	0,0	**-0,2**	2,2	-2,1	22,7	-19,0	1,9	-2,4
USD	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	**0,1**	0,1	-0,1	0,6	-1,7	-3,4	3,4
GBP	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,1	-0,1	0,9	-0,9	-0,4	0,4
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	-0,1	0,1	-1,4	1,4	0,5	-0,5
JPY	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,0

Rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.1. Rischio di prezzo - Informazioni di natura quantitativa - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso e rischio di prezzo

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**35.774.664**	**141.836.652**	**20.403.186**	**18.810.430**	**69.125.784**	**22.155.435**	**9.238.187**	**-**
1.1 Titoli di debito	499.821	6.017.791	2.945.489	6.848.110	36.589.596	12.666.159	497.189	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	499.821	6.017.791	2.945.489	6.848.110	36.589.596	12.666.159	497.189	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.223.061	15.002.279	1.898.103	3.245.057	4.266.881	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	31.051.782	120.816.582	15.559.594	8.717.263	28.269.307	9.489.276	8.740.998	-
- C/c	13.336.175	52.156	7.474	209.107	833.956	30.668	7.708	-
- Altri finanziamenti	17.715.607	120.764.426	15.552.120	8.508.156	27.435.351	9.458.608	8.733.290	-
- Con opzione di rimborso anticipato	10.539.115	57.427.400	7.726.836	3.335.842	18.604.979	7.622.507	7.543.460	-
- Altri	7.176.492	63.337.026	7.825.284	5.172.314	8.830.372	1.836.101	1.189.830	-
2. Passività per cassa	**166.291.922**	**81.777.016**	**9.744.130**	**7.371.538**	**51.833.263**	**6.917.905**	**2.801.872**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	161.141.383	44.881.463	1.453.533	1.291.458	370.981	249.228	1.847.705	-
- C/c	155.695.248	229.108	18.430	4.288	-	-	-	-
- Altri debiti	5.446.135	44.652.355	1.435.103	1.287.170	370.981	249.228	1.847.705	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	5.446.135	44.652.355	1.435.103	1.287.170	370.981	249.228	1.847.705	-
2.2 Debiti verso banche	4.568.402	15.925.892	3.590.519	1.401.334	33.482.658	20.195	5.789	-
- C/c	805.668	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	3.762.734	15.925.892	3.590.519	1.401.334	33.482.658	20.195	5.789	-
2.3 Titoli di debito	578.396	20.969.661	4.700.078	4.678.746	17.979.624	6.648.482	948.378	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	578.396	20.969.661	4.700.078	4.678.746	17.979.624	6.648.482	948.378	-
2.4 Altre passività	3.741	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3.741	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	210.394	-	128.592	3.112.587	95.352	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.503.463	1.251.732	3.003.468	23.027.639	16.293.043	15.578.825	-
+ Posizioni corte	-	1.751.732	1.251.732	3.003.468	23.777.964	16.542.656	16.278.825	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	5.324.283	218.688.584	35.424.770	63.557.535	280.998.787	37.101.577	1.808.573	-
+ Posizioni corte	2.469.777	217.819.902	40.593.135	77.580.500	269.778.299	21.939.288	5.403.872	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	19.564	19.685.678	1.341.519	531.210	2.776.976	-	-	-
+ Posizioni corte	4.253.414	19.661.689	315.537	124.306	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**34.614.572**	**136.473.204**	**18.715.528**	**18.142.547**	**63.873.247**	**21.349.612**	**8.785.712**	**-**
1.1 Titoli di debito	486.968	5.388.310	2.928.285	6.807.334	34.163.684	12.308.408	488.440	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	486.968	5.388.310	2.928.285	6.807.334	34.163.684	12.308.408	488.440	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.476.334	13.131.038	1.505.025	3.155.276	3.226.157	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	30.651.270	117.953.856	14.282.218	8.179.937	26.483.406	9.041.204	8.297.272	-
- C/c	13.200.335	52.156	7.474	209.106	829.033	30.668	7.708	-
- Altri finanziamenti	17.450.935	117.901.700	14.274.744	7.970.831	25.654.373	9.010.536	8.289.564	-
- Con opzione di rimborso anticipato	10.525.875	57.402.942	7.724.526	3.334.018	18.567.960	7.622.183	7.542.364	-
- Altri	6.925.060	60.498.758	6.550.218	4.636.813	7.086.413	1.388.353	747.200	-
2. Passività per cassa	**162.069.456**	**76.759.148**	**9.471.649**	**7.266.582**	**47.276.420**	**6.275.270**	**1.933.993**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	158.685.489	44.547.602	1.423.209	1.285.623	370.981	249.228	1.847.705	-
- C/c	153.417.700	50	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	5.267.789	44.547.552	1.423.209	1.285.623	370.981	249.228	1.847.705	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	5.267.789	44.547.552	1.423.209	1.285.623	370.981	249.228	1.847.705	-
2.2 Debiti verso banche	2.836.215	11.422.031	3.386.686	1.303.063	33.324.570	20.195	5.789	-
- C/c	529.544	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	2.306.671	11.422.031	3.386.686	1.303.063	33.324.570	20.195	5.789	-
2.3 Titoli di debito	544.011	20.789.515	4.661.754	4.677.896	13.580.869	6.005.847	80.499	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	544.011	20.789.515	4.661.754	4.677.896	13.580.869	6.005.847	80.499	-
2.4 Altre passività	3.741	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3.741	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.503.463	1.251.732	3.003.468	23.027.639	15.759.890	15.578.825	-
+ Posizioni corte	-	1.751.732	1.251.732	3.003.468	23.777.964	16.542.656	16.278.825	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	5.210.746	191.131.692	34.505.782	62.440.028	265.907.932	34.530.400	1.698.267	-
+ Posizioni corte	2.356.240	190.122.466	39.588.993	75.949.607	258.100.570	20.676.309	5.293.566	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	1.010	19.571.326	1.315.537	531.210	2.776.976	-	-	-
+ Posizioni corte	4.253.414	19.502.802	315.537	124.306	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**1.160.092**	**5.363.448**	**1.687.658**	**667.883**	**5.252.537**	**805.823**	**452.475**	**-**
1.1 Titoli di debito	12.853	629.481	17.204	40.776	2.425.912	357.751	8.749	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	12.853	629.481	17.204	40.776	2.425.912	357.751	8.749	-
1.2 Finanziamenti a banche	746.727	1.871.241	393.078	89.781	1.040.724	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	400.512	2.862.726	1.277.376	537.326	1.785.901	448.072	443.726	-
- C/c	135.840	-	-	1	4.923	-	-	-
- Altri finanziamenti	264.672	2.862.726	1.277.376	537.325	1.780.978	448.072	443.726	-
- Con opzione di rimborso anticipato	13.240	24.458	2.310	1.824	37.019	324	1.096	-
- Altri	251.432	2.838.268	1.275.066	535.501	1.743.959	447.748	442.630	-
2. Passività per cassa	**4.222.466**	**5.017.868**	**272.481**	**104.956**	**4.556.843**	**642.635**	**867.879**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.455.894	333.861	30.324	5.835	-	-	-	-
- C/c	2.277.548	229.058	18.430	4.288	-	-	-	-
- Altri debiti	178.346	104.803	11.894	1.547	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	178.346	104.803	11.894	1.547	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.732.187	4.503.861	203.833	98.271	158.088	-	-	-
- C/c	276.124	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	1.456.063	4.503.861	203.833	98.271	158.088	-	-	-
2.3 Titoli di debito	34.385	180.146	38.324	850	4.398.755	642.635	867.879	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	34.385	180.146	38.324	850	4.398.755	642.635	867.879	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	210.394	-	128.592	3.112.587	95.352	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	533.153	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	113.537	27.556.892	918.988	1.117.507	15.090.855	2.571.177	110.306	-
+ Posizioni corte	113.537	27.697.436	1.004.142	1.630.893	11.677.729	1.262.979	110.306	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	18.554	114.352	25.982	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	158.887	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso
Al 31 dicembre 2018 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +€468 milioni.
La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2018 era pari a -€289 milioni[46].

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.3 Rischio di cambio - Informazioni di natura qualitativa - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

B Attività di copertura del rischio di cambio
Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.3 Rischio di cambio - B. Attività di copertura del rischio di cambio - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018					
	VALUTE					
VOCI	DOLLARO CANADESE	DOLLARO STATUNITENSE	STERLINA BRITANNICA	YEN GIAPPONESE	ZLOTY POLACCO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**53.492**	**9.932.415**	**142.568**	**2.249.307**	**706.714**	**2.232.450**
A.1 Titoli di debito	-	1.278.227	-	2.215.866	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	408.074	-	-	416.346	3.219
A.3 Finanziamenti a banche	5.174	3.520.334	39.541	22.743	100.458	453.566
A.4 Finanziamenti a clientela	48.318	4.725.780	103.027	10.698	189.910	1.775.665
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**1.517**	**1.115.063**	**7.579**	**2.300**	**1.052**	**63.586**
C. Passività finanziarie	**55.012**	**13.436.765**	**643.623**	**51.504**	**60.133**	**1.438.113**
C.1 Debiti verso banche	17.985	5.002.460	499.112	3.351	2.330	1.171.002
C.2 Debiti verso clientela	37.027	2.318.241	144.511	8.372	57.803	259.983
C.3 Titoli di debito	-	6.116.064	-	39.781	-	7.128
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**44**	**58.780**	**2.493**	**61**	**49**	**4.676**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	882.082	3.241	159	-	76.748
+ Posizioni corte	-	353.196	3.241	159	-	76.748
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	71.778	34.170.718	2.593.382	433.725	145.388	5.705.369
+ Posizioni corte	106.903	32.666.716	2.131.804	2.604.019	378.165	6.573.878
Totale attività	**126.787**	**46.100.278**	**2.746.770**	**2.685.491**	**853.155**	**8.078.152**
Totale passività	**161.959**	**46.515.457**	**2.781.161**	**2.655.743**	**438.347**	**8.093.415**
Sbilancio (+/−)	**(35.172)**	**(415.179)**	**(34.391)**	**29.748**	**414.807**	**(15.262)**

46 Gli importi includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - 2.2.3 Rischio di cambio - Informazioni di natura quantitativa - 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di credit spread e Stress test

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato - Rischio di Credit Spread - Stress test - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di Stress - Test a fine anno:

Stress test sul Portafoglio di negoziazione

27 dicembre 2018

Scenario

(milioni di €)

	2018		
	WIDESPREAD CONTAGION	PROTECTIONISM	IR SHOCK
UniCredit S.p.A.	-44	-40	-5

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**29.878.384**	**197.243.882**	**24.100.928**	**936.600**
a) Opzioni	-	8.945.511	3.590.182	-
b) Swap	29.878.384	188.298.371	19.675.019	-
c) Forward	-	-	16.727	-
d) Futures	-	-	819.000	936.600
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**21.341.400**	**68.849**	**-**
a) Opzioni	-	21.341.400	68.849	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**62.917.880**	**5.797.756**	**-**
a) Opzioni	-	9.043.609	1.714.968	-
b) Swap	-	14.383.518	661.067	-
c) Forward	-	39.490.753	3.421.721	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**4.073.069**	**637.561**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**29.878.384**	**285.576.231**	**30.605.094**	**936.600**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	456.724	50.114	-
b) Interest rate swap	148.819	2.842.664	440.563	-
c) Cross currency swap	-	794.360	18.156	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	280.888	31.235	-
f) Futures	-	-	169	3.869
g) Altri	-	177.280	35.344	-
Totale	**148.819**	**4.551.916**	**575.581**	**3.869**
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	334.839	72.769	-
b) Interest rate swap	118.089	3.675.403	20.193	-
c) Cross currency swap	-	798.560	38.091	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	415.638	31.075	-
f) Futures	-	-	560	17.033
g) Altri	-	183.280	29.233	-
Totale	**118.089**	**5.407.720**	**191.921**	**17.033**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	834.494	2.876.005	20.390.430
- Fair value positivo	X	169	26.902	432.536
- Fair value negativo	X	3.442	12.576	9.779
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	68.849
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	33.521
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	255.427	217.792	5.324.537
- Fair value positivo	X	6.431	1.357	71.746
- Fair value negativo	X	9.845	8.497	83.727
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	637.561
- Fair value positivo	X	-	-	36.441
- Fair value negativo	X	-	-	30.534
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	29.878.384	145.919.403	37.970.570	13.353.909
- Fair value positivo	148.819	1.215.929	1.071.693	589.619
- Fair value negativo	118.089	2.535.542	1.051.398	139.983
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	21.341.400	-	-
- Fair value positivo	-	261.279	-	-
- Fair value negativo	-	98.461	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	53.389.163	2.368.087	7.160.629
- Fair value positivo	-	855.063	12.843	342.762
- Fair value negativo	-	1.191.055	32.199	150.470
4) Merci				
- Valore nozionale	-	2.454.377	68.978	1.549.714
- Fair value positivo	-	95.337	2.142	105.249
- Fair value negativo	-	153.298	2.334	52.983
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	56.631.770	122.941.823	71.649.603	251.223.196
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.268.710	13.641.730	4.499.808	21.410.248
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	50.799.247	10.546.797	7.369.591	68.715.635
A.4 Derivati finanziari su merci	4.394.948	315.682	-	4.710.630
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**115.094.675**	**147.446.032**	**83.519.002**	**346.059.709**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Derivati creditizi
Non ci sono dati da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa
I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:
- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito/quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica temporanea della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value
L'obiettivo del *fair value hedge* (copertura del rischio di cambiamento del valore corrente) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il fair value hedge si applicata sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, prestiti a tasso fisso e depositi a vista).

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento e il modello di business.

La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce alle somme di denaro contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non sono già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera è di coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross currencies swap*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso variabile.

La relazione di copertura è classificata quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), la strategia di copertura, lo strumento di copertura e la metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Il cash flow hedge è utilizzato in particolare (i) per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover e (ii) i rischi di cambio su proventi in valuta estera altamente probabili.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da interest rate swap, basis swap, cap, floor e cross currencies swap con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Non esiste alcuna copertura contabile degli investimenti in entità la cui divisa funzionale differisce da quella del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il Gruppo pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità sul conto economico derivante dal rischio di cambio. Il rischio di cambio sui proventi in valuta estera altamente probabili è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate. La strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite caso per caso considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati potrebbero non sono idonei per la contabilizzazione delle operazioni di copertura pur perseguendo sostanzialmente gli stessi impatti economici. L'impatto della copertura economica è contabilizzato alla Voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti

La verifica dell'efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio tasso in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) dello specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor/Eonia per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al Credit/Debit e Funding Value adjustments che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza.
Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a Voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**1.675.000**	**325.067.877**	**257.706.000**	**-**
a) Opzioni	-	4.207.050	-	-
b) Swap	1.675.000	320.860.827	347.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	257.359.000	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**14.196.524**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	12.886.480	-	-
c) Forward	-	1.310.044	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.675.000**	**339.264.401**	**257.706.000**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2018 FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				CONSISTENZE AL 31.12.2018
	OVER THE COUNTER				
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA
1. Fair value positivo					
a) Opzioni	-	11	-	-	-
b) Interest rate swap	32	3.906.744	-	-	-
c) Cross currency swap	-	157.806	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.755	-	-	-
f) Futures	-	-	98.971	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	**32**	**4.068.316**	**98.971**	**-**	**-**
2. Fair value negativo					
a) Opzioni	-	36.824	-	-	-
b) Interest rate swap	50.320	4.119.994	38	-	-
c) Cross currency swap	-	218.597	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	99.485	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	**50.320**	**4.375.415**	**99.523**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	257.706.000	-	-
- Fair value positivo	X	98.971	-	-
- Fair value negativo	X	99.523	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	1.675.000	323.230.877	1.837.000	-
- Fair value positivo	32	3.894.671	12.084	-
- Fair value negativo	50.320	4.030.993	125.826	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	13.200.391	996.132	-
- Fair value positivo	-	153.166	8.395	-
- Fair value negativo	-	218.332	265	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	215.491.844	303.346.482	65.610.551	584.448.877
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.761.166	11.081.434	353.923	14.196.523
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**218.253.010**	**314.427.916**	**65.964.474**	**598.645.400**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Derivati creditizi di copertura
Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura
Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni del V aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

D. Strumenti coperti
Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").
In tale ambito la seguente tabella riporta le informazioni in merito agli strumenti coperti.

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**42.266.122**	**-**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	42.266.122	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**12.964.884**	**1.685.975**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	12.964.884	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**1.770.166**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**-**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**-**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**-**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**-**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto
La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	31.553.384	272.689.161	39.654.607	28.894.710
- Fair value netto positivo	6.279	156.872	56.240	738.961
- Fair value netto negativo	25.837	123.800	12.978	11.808
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	68.849
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	33.521
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	18.048.922	1.605.678	6.490.056
- Fair value netto positivo	-	39.097	6.679	80.035
- Fair value netto negativo	-	117.149	17.458	91.136
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	637.561
- Fair value netto positivo	-	-	-	36.441
- Fair value netto negativo	-	-	-	30.534
5) Altri				
- Valore nozionale	-	527.593.450	5.074.278	12.394.455
- Fair value netto positivo	-	322.517	2.915	431.166
- Fair value netto negativo	-	2.037.010	133.075	42.247
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendite protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 4 - Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischi di liquidità - A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**25.209.784**	**15.409.353**	**12.361.688**	**16.420.502**	**27.417.603**	**17.982.114**	**28.550.515**	**115.110.142**	**68.493.469**	**1.911.961**
A.1 Titoli di Stato	31.541	-	71.880	231.179	563.418	1.390.392	8.677.406	37.764.743	13.748.792	-
A.2 Altri titoli di debito	7.052	1.067	14.962	20.694	185.179	132.750	471.713	3.899.457	4.981.636	47.992
A.3 Quote OICR	1.068.409	-	-	-	-	-	-	-	-	17.570
A.4 Finanziamenti	24.102.782	15.408.286	12.274.846	16.168.629	26.669.006	16.458.972	19.401.396	73.445.942	49.763.041	1.846.399
- Banche	4.100.559	2.530.200	1.692.504	2.214.528	4.266.863	2.032.135	3.456.971	6.011.597	595.167	1.837.086
- Clientela	20.002.223	12.878.086	10.582.342	13.954.101	22.402.143	14.426.837	15.944.425	67.434.345	49.167.874	9.313
B. Passività per cassa	**171.022.505**	**31.789.595**	**9.443.497**	**12.214.745**	**10.634.815**	**4.699.761**	**9.425.281**	**64.519.104**	**19.666.567**	**212.034**
B.1 Depositi e conti correnti	162.493.342	1.223.866	1.146.484	1.821.589	903.003	936.983	342.658	35.556	97.766	-
- Banche	3.734.067	1.035.773	1.053.496	1.776.953	839.791	901.461	334.570	-	-	-
- Clientela	158.759.275	188.093	92.988	44.636	63.212	35.522	8.088	35.556	97.766	-
B.2 Titoli di debito	79.542	110.301	975.252	3.102.102	1.060.113	2.074.561	5.332.952	28.287.801	16.559.918	212.034
B.3 Altre passività	8.449.621	30.455.428	7.321.761	7.291.054	8.671.699	1.688.217	3.749.671	36.195.747	3.008.883	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	31.451	6.898.076	7.045.488	9.607.389	12.286.941	11.711.696	8.308.687	18.718.508	5.798.822	-
- Posizioni corte	31.310	7.514.281	7.074.512	9.441.052	11.828.993	11.020.240	7.190.828	18.594.155	5.504.213	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.678.392	245.878	413.994	1.104.062	2.459.808	3.622.134	5.336.580	-	-	-
- Posizioni corte	3.735.128	344.529	392.870	738.504	3.012.261	2.873.111	4.897.438	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	18.554	18.423.348	-	-	54.538	315.537	124.306	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.167.077	2.123.427	4.524.757	1.414.117	1.582.599	-	124.306	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	6.920	949.297	102.375	3.129	153.056	1.026.044	407.006	2.777.519	1.100	-
- Posizioni corte	4.261.195	165.250	-	-	1.000.000	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	96	-	1.406	48.568	3.317	2.399	16.528	49.125	14.449	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**24.029.860**	**14.932.922**	**12.001.197**	**15.026.679**	**25.843.338**	**16.880.917**	**27.713.628**	**108.815.429**	**66.017.184**	**1.903.131**
A.1 Titoli di Stato	29.032	-	70.579	231.179	563.079	1.383.378	8.628.578	35.367.927	13.410.233	-
A.2 Altri titoli di debito	7.046	1.067	8.088	20.694	183.965	116.164	456.011	3.881.986	4.283.479	39.162
A.3 Quote OICR	1.007.919	-	-	-	-	-	-	-	-	17.570
A.4 Finanziamenti	22.985.863	14.931.855	11.922.530	14.774.806	25.096.294	15.381.375	18.629.039	69.565.516	48.323.472	1.846.399
- Banche	3.360.551	2.395.017	1.650.355	1.518.650	3.719.431	1.610.327	3.304.157	4.906.672	175.167	1.837.086
- Clientela	19.625.312	12.536.838	10.272.175	13.256.156	21.376.863	13.771.048	15.324.882	64.658.844	48.148.305	9.313
B. Passività per cassa	**166.858.562**	**31.033.131**	**8.352.412**	**10.506.941**	**9.870.694**	**4.261.399**	**8.716.131**	**59.620.953**	**18.142.373**	**212.034**
B.1 Depositi e conti correnti	158.947.290	480.627	277.277	324.553	199.188	722.138	274.398	35.556	97.766	-
- Banche	2.465.346	460.494	259.986	319.988	187.497	717.300	272.230	-	-	-
- Clientela	156.481.944	20.133	17.291	4.565	11.691	4.838	2.168	35.556	97.766	-
B.2 Titoli di debito	79.372	97.078	962.188	3.062.758	1.054.172	1.901.710	5.153.836	23.706.775	15.035.724	212.034
B.3 Altre passività	7.831.900	30.455.426	7.112.947	7.119.630	8.617.334	1.637.551	3.287.897	35.878.622	3.008.883	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	31.450	4.346.783	4.275.441	4.117.085	4.585.615	4.910.680	2.263.490	7.400.933	2.360.335	-
- Posizioni corte	1	3.337.269	2.448.727	5.142.886	6.484.399	3.395.103	3.092.680	6.852.703	2.002.305	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.120.808	226.913	250.431	865.474	1.702.928	2.253.955	3.420.629	-	-	-
- Posizioni corte	3.192.503	320.730	172.780	508.865	1.991.962	1.759.615	3.009.581	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	18.373.265	-	-	54.538	315.537	124.306	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.160.348	2.119.696	4.517.526	1.363.171	1.582.599	-	124.306	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	6.920	945.933	102.375	-	95.280	1.000.062	407.006	2.777.519	1.100	-
- Posizioni corte	4.261.195	75.000	-	-	1.000.000	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	96	-	1.406	47.906	2.038	1.257	15.869	36.576	13.997	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**1.179.924**	**476.431**	**360.491**	**1.393.823**	**1.574.265**	**1.101.197**	**836.887**	**6.294.713**	**2.476.285**	**8.830**
A.1 Titoli di Stato	2.509	-	1.301	-	339	7.014	48.828	2.396.816	338.559	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	6.874	-	1.214	16.586	15.702	17.471	698.157	8.830
A.3 Quote OICR	60.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.116.919	476.431	352.316	1.393.823	1.572.712	1.077.597	772.357	3.880.426	1.439.569	-
- Banche	740.008	135.183	42.149	695.878	547.432	421.808	152.814	1.104.925	420.000	-
- Clientela	376.911	341.248	310.167	697.945	1.025.280	655.789	619.543	2.775.501	1.019.569	-
B. Passività per cassa	**4.163.943**	**756.464**	**1.091.085**	**1.707.804**	**764.121**	**438.362**	**709.150**	**4.898.151**	**1.524.194**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	3.546.052	743.239	869.207	1.497.036	703.815	214.845	68.260	-	-	-
- Banche	1.268.721	575.279	793.510	1.456.965	652.294	184.161	62.340	-	-	-
- Clientela	2.277.331	167.960	75.697	40.071	51.521	30.684	5.920	-	-	-
B.2 Titoli di debito	170	13.223	13.064	39.344	5.941	172.851	179.116	4.581.026	1.524.194	-
B.3 Altre passività	617.721	2	208.814	171.424	54.365	50.666	461.774	317.125	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	2.551.293	2.770.047	5.490.304	7.701.326	6.801.016	6.045.197	11.317.575	3.438.487	-
- Posizioni corte	31.309	4.177.012	4.625.785	4.298.166	5.344.594	7.625.137	4.098.148	11.741.452	3.501.908	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	557.584	18.965	163.563	238.588	756.880	1.368.179	1.915.951	-	-	-
- Posizioni corte	542.625	23.799	220.090	229.639	1.020.299	1.113.496	1.887.857	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	18.554	50.083	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.729	3.731	7.231	50.946	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	3.364	-	3.129	57.776	25.982	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	90.250	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	662	1.279	1.142	659	12.549	452	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - A. Aspetti generali - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Si rimanda al contenuto del paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - B. Rischi derivanti de pendenze legali - Parte E della Nota integrativa consolidata che, con specifico riferimento alla capogruppo UniCredit S.p.A., qui si intende integralmente riportato.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa - D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La Funzione di Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

L'andamento dei tassi di mercato ha comportato che l'Euribor, parametro maggiormente utilizzato per i finanziamenti indicizzati, abbia assunto valori negativi, ponendo il problema di come determinare il tasso finito per la clientela, in una situazione mai verificatasi in passato. Tenuto conto della complessità del quadro sopracitato, sono stati oggetto di approfondito monitoraggio gli aspetti e le previsioni contrattuali sottostanti, nel rispetto dei quali, ed in coerenza con le norme vigenti, UniCredit S.p.A. assume le opportune iniziative, che hanno portato alla determinazione finale dell'applicazione di un approccio più favorevole alla clientela applicando, anche per gli anni passati un tasso finito pari alla sommatoria algebrica del parametro e dello spread. Ciò ha comportato lo stanziamento, a fronte di esborsi a favore della clientela, di un fondo per rischi ed oneri determinato sulla base delle migliori stime disponibili.

Offerta di diamanti

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai Clienti UniCredit.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre.
L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni di euro liquidata nello stesso anno.

In data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

Al 31 dicembre 2018, UniCredit:

- ha ricevuto richieste di rimborso per circa 215 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n.5.680 Clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "customer care"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "customer care", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni;
- in riferimento al perimetro di cui al punto precedente (circa 215 milioni), ha già rimborsato n.1.623 Clienti per circa 74 milioni (controvalore degli acquisti originari).

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura quantitativa - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Perdite operative 2018 per categoria di rischio

Nel corso del 2018, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative; all'interno di tale categoria, l'evento che incide in maniera prevalente è relativo alle potenziali perdite per le investigazioni in corso da parte delle autorità americane per presunte violazioni delle sanzioni statunitensi.
La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, degli errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni.
Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente, perdite dovute a frodi interne e frodi esterne. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano guasti dei sistemi IT e danni da eventi esterni ai beni materiali.

Sezione 6 - Altri rischi

Altri rischi inclusi nel capitale economico

Si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico con specifico riferimento al rischio di business, rischio immobiliare e rischio di investimenti finanziari e che qui si intende integralmente riportato.

Rischio reputazionale

Si rimanda al paragrafo Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Rischio reputazionale - Parte E della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

Rischi principali ed emergenti

Si rimanda al paragrafo di Parte E - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti e che qui si intende integralmente riportato.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al corrispondente paragrafo di Parte F - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2018	CONSISTENZE AL 31.12.2017
1. Capitale	**20.940.398**	**20.880.550**
2. Sovrapprezzi di emissione	**13.392.918**	**13.399.799**
3. Riserve	**9.939.544**	**7.798.690**
- di utili	5.449.870	2.766.246
a) legale	1.517.514	1.517.514
b) statutaria	6.160.551	679.464
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(2.228.195)	569.268
- altre(*)	4.489.674	5.032.444
4. Strumenti di capitale	**4.610.073**	**4.610.073**
5. Azioni proprie	**(2.440)**	**(2.440)**
6. Riserve da valutazione	**(502.666)**	**585.548**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(244.279)	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(316.293)	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS39)		*537.118*
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	(66.095)	(32.301)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
- Attività non correnti in via di dismissione (ex IAS39)		-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	41.543	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(194.562)	(196.289)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
7. Utile (perdita) d'esercizio	**2.458.163**	**6.235.645**
Totale	**50.835.990**	**53.507.865**

Nota:
(*) la sottovoce "Riserve - altre" comprende la "Riserva azioni proprie" (2 milioni), originariamente costituita con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione", oltre ad una quota della Riserva legale (2.683 milioni) costituita anch'essa, come da delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 e del 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione.

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2018, oltre alle operazioni sul capitale illustrate dettagliatamente nella Parte B - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa, riflette, tra le altre, le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 che ha comportato in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2017 pari a 6.236 milioni:

- la distribuzione di un dividendo ai titolari di azioni ordinarie per complessivi 711 milioni;
- la destinazione di 4 milioni al fondo erogazioni liberali per le iniziative sociali, di beneficienza e culturali;
- la destinazione di 40 milioni alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo;
- la destinazione di 5.481 milioni alla Riserva statutaria;

Parte F - Informazioni sul patrimonio

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018		CONSISTENZE AL 31.12.2017	
ATTIVITÀ/VALORI	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	169.323	(485.616)		
2. Titoli di capitale	88.818	(333.097)		
Quote di O.I.C.R.(ex IAS39)			*3.329*	*(7.456)*
3. Finanziamenti	-	-		
Totale	**258.141**	**(818.713)**		

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2018		
ATTIVITA'/VALORI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**507.698**	**(231.338)**	**-**
2. Variazioni positive	**228.531**	**61.745**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	73.679	12.502	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	153.604	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	49.243	-
2.5 Altre variazioni	1.248	-	-
3. Variazioni negative	**(1.052.522)**	**(74.686)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(809.301)	(64.621)	-
3.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	(3.015)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(240.094)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(455)	
3.5 Altre variazioni	(112)	(9.610)	-
4. Rimanenze finali	**(316.293)**	**(244.279)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2018	2017
1. Esistenze iniziali nette	**(196.289)**	**(211.508)**
2. Variazioni positive	**12.909**	**18.200**
2.1 Incrementi di fair value	12.909	17.287
2.2 Altre variazioni	-	913
3. Variazioni negative	**(11.182)**	**2.981**
3.1 Riduzioni di fair value	(11.182)	2.151
3.2 Altre variazioni	-	830
4. Rimanenze finali	**(194.562)**	**(196.289)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui ratio patrimoniali di UniCredit S.p.A. alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) fornita a livello consolidato.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa sulle Politiche contabili, parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca non ha posto in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale esterna al Gruppo.

Per le operazioni aziendali interne al Gruppo, con decorrenza 1 gennaio 2018, si è perfezionata l'acquisizione delle azioni della controllata UniCredit International Bank (Luxembourg) detenute da UniCredit Bank AG a seguito della scissione del ramo d'azienda "German private banking business".

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Si rimanda al corrispondente paragrafo di Parte H - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2018 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri *Senior Executive Vice President* che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017
a) benefici a breve termine per i dipendenti	15.646	15.146
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	929	891
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*929*	*891*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	4.344
e) pagamenti in azioni	6.116	5.060
Totale	**22.691**	**25.441**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (4.341 migliaia), ai Sindaci (699 migliaia), al Direttore Generale (1.595 migliaia) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (7.695 migliaia), così come indicati nel documento "Allegato 1 alla Politica Retributiva di Gruppo 2019", oltre a 8.361 migliaia relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

La riduzione dei compensi complessivi (di 2.750 migliaia) rispetto all'esercizio 2017 è legata principalmente all'assenza di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro in un contesto comunque caratterizzato dal mantenimento, nel corso del 2018, dell'approccio conservativo alle remunerazioni che nel 2017 aveva accompagnato il lancio del piano Transform 2019. L'unica voce in crescita è quella relativa ai pagamenti in azioni, che riflette lo spostamento di una parte consistente della retribuzione variabile sugli incentivi azionari di lungo termine, al fine di allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.427.722	-	47.855	-	-	2.475.577	16,51%	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.248.742	-	-	-	-	2.248.742	19,00%	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	178.980	-	47.855	-	-	226.835	7,17%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	26.867	-	-	26.867	0,06%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.168.849	3.383.514	1.444.504	1.756	1.134	46.999.757	17,37%	17.301	0,01%
a) Crediti verso banche	16.415.638	2.201.029	824.003	-	-	19.440.670	62,77%	-	-
b) Crediti verso clientela	25.753.211	1.182.485	620.501	1.756	1.134	27.559.087	11,50%	17.301	0,01%
Derivati di copertura (attivi)	4.015.220	-	-	-	-	4.015.220	96,35%	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	206.933	4.553	999	-	1	212.486	5,48%	-	-
Totale dell'attivo	**48.818.724**	**3.388.067**	**1.520.225**	**1.756**	**1.135**	**53.729.907**	**15,77%**	**17.301**	**0,01%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.564.183	1.900	440.656	2.954	166.263	26.175.956	8,08%	45.283	0,01%
a) Debiti verso banche	11.989.344	1.900	2.591	-	-	11.993.835	20,33%	31.037	0,05%
b) Debiti verso clientela	515.244	-	438.065	2.954	166.263	1.122.526	0,53%	14.246	0,01%
c) Titoli in circolazione	13.059.595	-	-	-	-	13.059.595	24,66%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	3.730.078	-	-	-	-	3.730.078	26,80%	-	-
Derivati di copertura (passivi)	4.150.942	-	-	-	-	4.150.942	91,73%	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	314.046	845	10.693	-	38	325.622	4,27%	5	-
Totale del passivo	**33.759.249**	**2.745**	**451.349**	**2.954**	**166.301**	**34.382.598**	**9,83%**	**45.288**	**0,01%**
Garanzie rilasciate e Impegni	31.971.545	2.832.313	189.889	90	3.212	34.997.049	20,37%	1.173	-

Nota:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI(*)	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	(96.491)	130.471	23.067	16	7.781	64.844	1,23%	3.167	0,06%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	494.250	(501)	(746)	(1)	(120)	492.882	44,43%	(422)	0,04%
30. Margine d'interesse	**397.759**	**129.970**	**22.321**	**15**	**7.661**	**557.726**	**13,39%**	**2.745**	**0,06%**
40. Commissioni attive	92.560	4.485	795.188	6	1.213	893.452	20,54%	245	-
50. Commissioni passive	(44.412)	(7)	(9.289)	-	-	(53.708)	13,42%	-	-
60. Commissioni nette	**48.148**	**4.478**	**785.899**	**6**	**1.213**	**839.744**	**21,26%**	**245**	**0,01%**
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(229.496)	-	-	-	4.039	(225.457)	n.s.	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(204.095)	-	-	-	-	(204.095)	n.s.	-	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.112)	-	-	-	-	(1.112)	2,13%	-	-
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.613)	-	-	-	-	(1.613)	1,86%	-	-
c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	501	-	-	-	-	501	66,18%	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(22.918)	-	(2.058)	-	(1.984)	(26.960)	305,81%	-	-
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(22.918)	-	(2.058)	-	(1.984)	(26.960)	20,18%	-	-
120. Margine di intermediazione	**(11.714)**	**134.448**	**806.162**	**21**	**10.929**	**939.846**	**8,71%**	**2.990**	**0,03%**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(30)	-	(45.981)	21	(81)	(46.071)	2,29%	817	0,04%
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30)	-	(45.981)	21	(81)	(46.071)	2,31%	817	0,04%
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Utile/Perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative	(1.421.715)	993	(924)	(7)	(18)	(1.421.671)	24,40%	-	-
a) Spese per il personale	(15.453)	1.009	535	-	-	(13.909)	0,49%	-	-
b) Altre spese amministrative	(1.406.262)	(16)	(1.459)	(7)	(18)	(1.407.762)	47,57%	-	-
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	92	-	(52)	-	(7)	33	0,01%	-	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	64.781	4.890	(57.028)	8	40	12.691	3,08%	1	-
240. Costi operativi	**(1.356.842)**	**5.883**	**(58.004)**	**1**	**15**	**(1.408.947)**	**24,27%**	**1**	**-**

Nota:
(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Con riferimento alla descrizione delle principali transazioni con parti correlate si rimanda al corrispondente paragrafo di Parte H - Nota integrativa consolidata del gruppo UniCredit e che qui si intende integralmente riportato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Si rimanda al paragrafo - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - A. Informazioni di natura qualitativa - 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - Parte I della Nota integrativa consolidata e che qui si intende riportato per la parte di piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Si rimanda al paragrafo - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali - B. Informazioni di natura quantitativa - 1. Variazioni annue - Parte I della Nota integrativa consolidata e che qui si intende integralmente riportato.

2. Altre informazioni

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2018		2017	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(20.270)**		**(29.765)**	
- relativi a piani equity-settled(1)	*(20.270)*		*(32.413)*	
- relativi a piani cash-settled	*-*		*2.648*	
Debiti per pagamenti cash-settled	**-**	**-**	**-**	**-**

Nota:
(1) Include 1,9 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - informativa di settore

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS8, redige l'informativa di settore nella Parte L della Nota integrativa consolidata.

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.
L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti in tabella dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.
A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018
ATTIVO	
Cassa e disponibilità liquide	7.461
10. Cassa e disponibilità liquide	*7.461*
Attività finanziarie di negoziazione	11.834
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*11.834*
Crediti verso banche	28.635
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*30.972*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(2.336)*
Crediti verso clientela	222.591
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*239.585*
a dedurre: Riclassifica titoli di debito ad Altre attività finanziarie	*(17.052)*
+ Riclassifica finanziamenti da Altre attività finanziarie - Voce 20 c)	*58*
Altre attività finanziarie	112.294
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) Attività finanziarie designate al fair value	-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*3.164*
a dedurre: Riclassifica finanziamenti a Crediti verso clientela	*(58)*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*46.927*
70. Partecipazioni	*42.873*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso banche - Voce 40 a)	*2.336*
+ Riclassifica titoli di debito da Crediti verso clientela - Voce 40 b)	*17.052*
Coperture	5.853
50. Derivati di copertura	*4.167*
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*1.686*
Attività materiali	2.246
80. Attività materiali	*2.246*
Avviamenti	-
90. Attività immateriali di cui: avviamento	-
Altre attività immateriali	4
90. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*4*
Attività fiscali	10.704
100. Attività fiscali	*10.704*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	117
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*117*
Altre attività	3.877
120. Altre attività	*3.876*
Totale dell'attivo	**405.616**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2018
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Debiti verso banche	58.995
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*58.995*
Debiti verso clientela	211.872
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*211.872*
Titoli in circolazione	52.969
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*52.969*
Passività finanziarie di negoziazione	10.384
20. Passività finanziarie di negoziazione	*10.384*
Passività finanziarie valutate al fair value	3.535
30. Passività finanziarie designate al fair value	*3.535*
Coperture	6.295
40. Derivati di copertura	*4.525*
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*1.770*
Passività fiscali	2
60. Passività fiscali	*2*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-
Altre passività	10.728
80. Altre passività	*7.617*
90. Trattamento di fine rapporto del personale	*629*
100. Fondi per rischi e oneri:	*2.483*
Patrimonio netto:	50.836
- Capitale e riserve	48.378
110. Riserve da valutazione	*(503)*
120. Azioni rimborsabili	-
130. Strumenti di capitale	*4.610*
140. Riserve	*9.940*
150. Sovrapprezzi di emissione	*13.393*
160. Capitale	*20.940*
170. Azioni proprie (-)	*(2)*
- Risultato netto	2.458
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	*2.458*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**405.616**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017
ATTIVO	
Cassa e disponibilità liquide	25.817
10. Cassa e disponibilità liquide	*25.817*
Attività finanziarie di negoziazione	13.864
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*13.864*
Crediti verso banche	27.567
60. Crediti verso banche	*27.567*
Crediti verso clientela	206.546
70. Crediti verso clientela	*208.965*
Riclassifica titoli di debito verso clientela	*(2.419)*
Altre attività finanziarie	107.697
30. Attività finanziarie valutate al fair value	*652*
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	*59.718*
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*762*
100. Partecipazioni	*44.145*
Riclassifica titoli di debito verso clientela	*2.419*
Coperture	6.114
80. Derivati di copertura	*4.400*
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*1.714*
Attività materiali	2.209
110. Attività materiali	*2.209*
Avviamenti	-
120. Attività immateriali di cui: avviamento	*-*
Altre attività immateriali	4
120. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*4*
Attività fiscali	10.311
130. Attività fiscali	*10.311*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*150*
Altre attività	4.701
150. Altre attività	*4.700*
Totale dell'attivo	**404.980**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Debiti verso banche	56.807
10. Debiti verso banche	*56.807*
Debiti verso clientela	197.139
20. Debiti verso clientela	*197.138*
Titoli in circolazione	64.945
30. Titoli in circolazione	*64.946*
Passività finanziarie di negoziazione	13.068
40. Passività finanziarie di negoziazione	*13.068*
Passività finanziarie valutate al fair value	2.738
50. Passività finanziarie valutate al fair value	*2.738*
Coperture	6.279
60. Derivati di copertura	*4.558*
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*1.720*
Passività fiscali	1
80. Passività fiscali	*1*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	10.495
100. Altre passività	*7.824*
110. Trattamento di fine rapporto del personale	*828*
120. Fondi per rischi ed oneri	*1.843*
Patrimonio netto:	53.508
- Capitale e riserve	47.272
130. Riserve da valutazione	*586*
140. Azioni rimborsabili	-
150. Strumenti di capitale	*4.610*
160. Riserve	*7.799*
170. Sovrapprezzi di emissione	*13.400*
180. Capitale	*20.881*
190. Azioni proprie	*(2)*
- Risultato netto	6.236
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	*6.236*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**404.980**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2018
Interessi netti	4.166
30. Margine d'interesse	*4.166*
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.630
70. Dividendi e proventi simili	*2.630*
Commissioni nette	3.839
60. Commissioni nette	*3.950*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti deteriorati (da Voce 160 b)	*(111)*
Risultato netto dell'attività di negoziazione	78
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*-*
90. Risultato netto dell'attività di copertura	*1*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*87*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	*(1)*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(9)*
+ Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*-*
Saldo altri proventi/oneri	(94)
200. Altri oneri/proventi di gestione	*412*
a dedurre: Altri oneri/proventi di gestione - recupero di spese	*(508)*
a dedurre: Altri oneri/proventi di gestione - migliorie su beni di terzi	*21*
a dedurre: Altri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione	*1*
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(1)*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti deteriorati (penali) (da Voce 160 b)	*(18)*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**10.619**
Spese per il personale	(2.866)
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(2.866)*
a dedurre: Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione	*-*
Altre spese amministrative	(2.465)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(2.960)*
a dedurre: Spese amministrative - altre spese amministrative - contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA	*384*
a dedurre: Spese amministrative - altre spese amministrative - servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti deteriorati	*111*
a dedurre: Spese amministrative - altre spese amministrative - servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti deteriorati (penali)	*18*
a dedurre: Spese amministrative - altre spese amministrative - oneri di integrazione	*2*
+ Altri oneri/proventi di gestione - migliorie su beni di terzi (da Voce 200)	*(21)*
Recuperi di spesa	508
+ Altri oneri/proventi di gestione - recupero di spese (da Voce 200)	*508*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(137)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(152)*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore su attività materiali - proprietà per investimento	*17*
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(2)*
Costi operativi	**(4.960)**
RISULTATO DI GESTIONE	**5.659**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.986)
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34)
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*1*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*-*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(1.998)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*11*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(14)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*14*
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*(3)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*38*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.673**
Altri oneri e accantonamenti	(786)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(428)*
a dedurre: Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni)	*26*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA (da Voce 160 b)	*(384)*
Oneri di integrazione	(3)
+ Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 160 a)	*-*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 160 b)	*(2)*
+ Altri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(1)*
Profitti netti da investimenti	(1.582)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*(1.590)*
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*-*
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*50*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130 a)	*(11)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130 b)	*(14)*
+ Rettifiche/riprese di valore su attività materiali - proprietà per investimento (da Voce 180)	*(17)*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**1.302**
Imposte sul reddito del periodo	1.156
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*1.182*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni) - (da Voce 170 b)	*(26)*
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**2.458**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	*-*
RISULTATO DI PERIODO	**2.458**
Rettifiche di valore su avviamenti	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*
RISULTATO NETTO	**2.458**
300. Utile (Perdita) di periodo	*2.458*

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2017
Interessi netti	3.960
30. Margine d'interesse	*3.711*
+ riclassifica interessi da Rettifiche/Riprese di valore su crediti	*249*
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.808
70. Dividendi e proventi simili	*3.808*
Commissioni nette	3.798
60. Commissioni nette	*3.921*
+ altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing	*(135)*
+ commissioni istruttoria veloce (CIV) di cui altri proventi di gestione altri - recuperi di spesa	*12*
Risultato netto dell'attività di negoziazione	302
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*85*
90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(13)*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*314*
a dedurre: Utile/perdite da cessione AFS - Titoli di capitale - Partecipazioni - day one profit/loss	*(20)*
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	*37*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*(101)*
Saldo altri proventi/oneri	(95)
190. Altri oneri/proventi di gestione	*432*
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	*16*
+ servizi di outsourcing di gestione e recupero dei crediti non-performing - penali	*(9)*
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(558)*
a dedurre: altri oneri di gestione - di cui: migliorie su beni di terzi	*24*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**11.773**
Spese per il personale	(3.139)
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	*(3.121)*
a dedurre: oneri di integrazione	*(18)*
Altre spese amministrative	(2.694)
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	*(2.995)*
a dedurre: contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA	*181*
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti non-performing	*135*
a dedurre: servizi di outsourcing di gestione e recupero dei crediti non-performing - penali	*9*
+ altri oneri di gestione - di cui migliorie su beni di terzi	*(24)*
Recuperi di spesa	546
190. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese	*558*
a dedurre: commissioni istruttoria veloce (CIV)	*(12)*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(137)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(165)*
a dedurre: rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	*32*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(4)*
Costi operativi	**(5.424)**
RISULTATO DI GESTIONE	**6.349**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.103)
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	*(569)*
a dedurre: utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	*(16)*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	*(1.337)*
a dedurre: riclassifica interessi da Rettifiche/Riprese di valore su crediti	*(249)*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	*68*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**4.246**
Altri oneri e accantonamenti	(565)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*(388)*
+ contributi a Fondi di risoluzione (SRF) e ai Sistemi di garanzia depositi (DGS) e Canoni di garanzia DTA	*(181)*
a dedurre: oneri di integrazione	*4*
Oneri di integrazione	14
Profitti (Perdite) netti da investimenti	2.427
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(314)*
+ rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	*(32)*
+ utile/perdita da cessione AFS - Titoli di capitale - Partecipazioni - day one profit/loss	*20*
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*2.743*
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*-*
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*10*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**6.122**
Imposte sul reddito del periodo	30
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*30*
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**6.152**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	84
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	*84*
RISULTATO DI PERIODO	**6.236**
Rettifiche di valore su avviamenti	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*
RISULTATO NETTO	**6.236**
290. Utile (Perdita) del periodo	*6.236*

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

(ai sensi art.149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

(migliaia di €)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - UNICREDIT S.p.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2018 - NETWORK DELOITTE					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
SERVIZI DI REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (bilancio esercizio, consolidato, relazione semestrale, controlli contabili e Filiali Estere)(2)		3.543
Totale Revisore					**3.543**
Totale Servizi di Revisione					**3.543**
SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN'ATTESTAZIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Revisione contabile limitata Dichiarazione non Finanziaria 2018, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2018 ai fini dell'inclusione del risultato di periodo nel Capitale Primario di Classe 1, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Verifica sottoscrizione dichiarazioni fiscali, Contributi Vigilanza BCE ISA805, Segnalazioni TLTRO II ISAE3000, Limited Assurance Cartolarizzazione OBG ISAE3000, Traduzione delle Relazioni in lingua inglese		1.894
Totale revisore					**1.894**
Rete Revisore	Deloitte Touche Tohmatsu CPA LLP, Deloitte & Touche Middle Est LLP, Deloitte SL	UniCredit S.p.A.	Revisione del bilancio delle filiali estere di Shanghai, Abu Dhabi e Madrid richieste dalle normative locali		107
Totale Rete Revisore					**107**
Totale Servizi di Attestazione					**2.001**
ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**	**TIPOLOGIA**	**CORRISPETTIVI(1)**
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Onorari per procedure di verifica concordate (AUP) sui Fondi Propri, AUP sul calcolo trimestrale dei rischi di cambio degli OIC, AUP sulla segnalazione dei dati per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, AUP su Servicing Report Cordusio RMBS	Altri servizi	246
Totale revisore					**246**
Rete Revisore	Deloitte Consulting S.r.l.	UniCredit S.p.A.	Supporto ai progetti "New App Mobile Banking", "Evoluzione App Mobile Banking" e "MREL Framework and Reporting"	Altri servizi	593
Totale Rete Revisore					**593**
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					**839**
Totale Generale					**6.383**

Note:
(1) IVA e spese escluse.
(2) Contratto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 11 maggio 2012 per una spesa di 2.206.600 (integrato di 150.000 nel 2013, di 250.000 nel 2016, 250.000 nel 2017 e di 586.000 nel 2018), a cui si aggiunge l'indicizzazione Istat pari a 100.138.

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Fondi pensione interni

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2018 risultano in capo ad UniCredit S.p.A. gli impegni relativi ai fondi costituiti a favore dei dipendenti delle filiali di Londra e Monaco - di cui si riportano i principali dettagli:

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni (migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2018	N. ISCRITTI AL 31.12.2018	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALIQUOTA CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Banca di Roma" - Filiale di Londra	**6**	**20**(*)	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2017				**3.749**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazione di lavoro passate				56	
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti				144	
- Interessi attivi su attività a servizio del piano				(92)	
- Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano				69	
Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano				(8)	
Effetto tasso di cambio				(30)	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(1.102)	
Consistenza al 31.12.2018				**2.786**	
Valore attuale dell'obbligazione				**8.831**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**6.045**	
Passività netta al 31.12.2018				**2.786**	

Nota:
(*) di cui 20 prestazioni differite.

Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Londra" (ex Credito Italiano)	**10**	**66**(*)	Benefici definiti		–
Consistenza al 31.12.2017				**4.052**	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				407	
- Costo previdenziale relativo alle prestazione di lavoro passate				279	
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti				866	
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano				(766)	
Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano				(2.003)	
Effetto tasso di cambio				(33)	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(2.063)	
Consistenza al 31.12.2018				**739**	
Valore attuale dell'obbligazione				**25.099**	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**24.360**	
Passività netta al 31.12.2018				**739**	

Nota:
(*) di cui 66 prestazioni differite.

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Monaco"	**-**	**10**(*)	Benefici definiti	
Consistenza al 31.12.2017				**216**
Accantonamenti a carico esercizio:				
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				188
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti				*9*
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano				(5)
Contributi del datore di lavoro alle attività a servizio del piano				(182)
Altre variazioni in aumento				182
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				150
Consistenza al 31.12.2018				**558**
Valore attuale dell'obbligazione				**965**
Valore attuale delle attività al servizio del piano				**407**
Passività netta al 31.12.2018				**558**

–

Nota:
(*) di cui 3 prestazioni differite.

Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Si rimanda agli Allegati - Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator e che qui si intende integralmente riportato.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Stefano Porro, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio 2018 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che
   3.1 il Bilancio di esercizio 2018:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 6 febbraio 2019

Jean Pierre MUSTIER

Stefano PORRO

Relazione del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELL'11 APRILE 2019
(AI SENSI DELL'ART.153 D.lgs. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. (di seguito, anche la "Banca", la "Capogruppo") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art.153 del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art.2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si forniscono di seguito le informazioni di cui alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

In data 14 aprile 2016, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 i suoi componenti, nelle persone del Sig. Pierpaolo Singer (Presidente), del Sig. Angelo Rocco Bonissoni, del Sig. Enrico Laghi, della Sig.ra Benedetta Navarra, della Sig.ra Maria Enrica Spinardi (Sindaci effettivi). In data 2 maggio 2017, il Sig. Enrico Laghi si è dimesso dalla carica per crescenti impegni professionali; in suo luogo è subentrato il Sig. Guido Paolucci, già Sindaco supplente tratto dalla medesima lista, poi confermato nella nomina dall'Assemblea degli Azionisti del 4 dicembre 2017. In data 26 ottobre 2017, la Sig.ra Maria Enrica Spinardi si è dimessa dalla carica per motivi legati ai propri impegni familiari; in suo luogo è subentrata la Sig.ra Antonella Bientinesi, già Sindaco supplente tratto dalla medesima lista, poi confermata nella nomina dall'Assemblea degli Azionisti del 4 dicembre 2017.

Il Collegio in carica ha svolto, nel corso dell'esercizio 2018, le attività di competenza, effettuando n.38 riunioni, della durata media di circa 3 ore e 50 minuti, delle quali n.26 successivamente all'Assemblea del 12 aprile 2018. Nel corso del 2019 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n.10 volte.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n.17 sedute del Consiglio di Amministrazione.
Nel 2018, il Collegio, con la presenza di tutti i Membri, ha partecipato a n.4 riunioni del comitato consiliare Internal Control & Risk Committee (di seguito, anche "IC&RC"); successivamente, a seguito del rinnovo della composizione dell'IC&RC nell'aprile 2018, ha partecipato su invito il Presidente del Collegio (n.9 riunioni, periodo maggio - dicembre 2018).

2. Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Il Collegio Sindacale, parallelamente al monitoraggio svolto nel continuo dal Consiglio di Amministrazione e relativo all'esecuzione del **Piano Strategico *Transform 2019*** (di seguito, anche il "Piano"), approvato nel dicembre 2016 e riconfermato nel dicembre 2017, ha proseguito le proprie analisi volte ad esaminare l'implementazione delle principali azioni contemplate nel Piano ed ha effettuato approfondimenti specifici con il *Top Management* nell'ambito delle rispettive competenze circa i significativi progressi nella realizzazione dei cinque pilastri del Piano:

- trasformazione del modello operativo;
- massimizzazione del valore della banca commerciale;
- rafforzamento e ottimizzazione del capitale;
- miglioramento della qualità dell'attivo;
- adozione di un *Corporate Centre* di Gruppo snello ma con potere direzionale fortemente orientato al coordinamento dell'attività.

L'attuazione di *Transform 2019* risulta pienamente in linea con le attese.

Nella Relazione sulla gestione consolidata sono altresì riportate le iniziative di cessione di portafogli di crediti deteriorati, finalizzate alla riduzione delle esposizioni deteriorate e di *asset non core* e al rafforzamento del profilo di rischio del Gruppo previsto nel Piano.

Relazione del Collegio sindacale

Tra le **operazioni e iniziative su partecipazioni** descritte nel fascicolo di bilancio, si evidenzia, in particolare, quanto segue:

Trasferimento delle attività di credito su pegno in Italia
In data 1 luglio 2018, UniCredit S.p.A. ha completato il trasferimento delle attività di credito su pegno in Italia a Dorotheum.
La transazione ha comportato il pagamento al closing da parte del gruppo Dorotheum di un corrispettivo pari a euro 141 milioni e prevede un potenziale earn-out a favore di UniCredit S.p.A. fino a euro 9 milioni da corrispondersi dopo tre anni. Nel terzo trimestre 2018 la transazione ha avuto un impatto positivo per circa euro 100 milioni sul conto economico consolidato di UniCredit S.p.A. e di quasi 4 punti base sul CET1 ratio di Gruppo.

Cessione della partecipazione in i-Faber S.p.A.
In data 30 aprile 2018, UniCredit S.p.A. ha finalizzato la cessione dell'intera partecipazione (100%) detenuta in i-Faber S.p.A. ad Accenture Managed Services S.p.A., nell'ambito della più ampia azione volta a razionalizzare le partecipazioni del Gruppo.

Costituzione di UniCredit myAgents S.r.l.
Nel febbraio 2018 è stata costituita UniCredit myAgents S.r.l., società interamente posseduta da UniCredit S.p.A., destinata a svolgere l'attività di agenzia in attività finanziaria fungendo principalmente da acceleratore per il *recruiting* e la formazione di collaboratori per il potenziamento della propria rete di distribuzione agenziale, al fine di contribuire allo sviluppo del *business* della banca commerciale italiana. La società è operativa dall'aprile 2018.

3. Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Rinegoziazione contratto con ES Shared Service Center S.p.A.
Coerentemente con il nuovo programma di *HR Transformation* guidato da UniCredit HR Transformation & Operations Office, è stata negoziata una profonda revisione del rapporto con ES Shared Service Center S.p.A. che svolge servizi nell'area Risorse Umane per le società del gruppo UniCredit in Italia e Austria tramite un contratto di *outsourcing* della durata di 15 anni. In linea con le pattuizioni, la controllata UniCredit Services SCpa ha esercitato il proprio diritto di recesso dal contratto relativo all'Italia con efficacia dal 1° luglio 2018, salvo un periodo di assistenza successivo a tale data, volto a garantire una continuità dei servizi e a supportare la migrazione dei sistemi e delle attività verso UniCredit S.p.A. medesima. In tale contesto e in esecuzione di quanto pattuito, UniCredit Services ha altresì esercitato la propria "*put option*"; di talché con efficacia dal 19 dicembre 2018 UniCredit Services non dispone più della propria quota di partecipazione in ES SSC.

Trattamento dei Cashes
Con riferimento alla richiesta presentata da Caius Capital in data 20 luglio 2018, l'EBA (European Banking Authority) non ha ritenuto di aprire un'indagine per violazione del diritto U.E. rispetto al trattamento regolamentare dell'operazione cashes. UniCredit S.p.A. ha quindi confermato la posizione del 2012 riguardo al trattamento dei *Cashes*, supportata dal fatto che tale trattamento è stato esaminato e confermato da tutte le autorità competenti e che le azioni ordinarie di UniCredit sono computabili come Capitale Primario Classe 1 (CET1). UniCredit S.p.A. ha inoltre citato in giudizio Caius Capital e i fondi Caius presso il Tribunale di Milano chiedendo il risarcimento dei danni, quantificati per circa euro 90 milioni in conseguenza delle iniziative assunte dagli stessi sul tema dei Cashes.
Nel mese di dicembre 2018 UniCredit S.p.A. e Caius Capital hanno comunicato congiuntamente di aver raggiunto un accordo definitivo e transattivo della controversia, con rinuncia da parte di UniCredit S.p.A. agli atti del giudizio sopra menzionato.

Mediobanca - nuovo accordo di consultazione
Al 31 dicembre 2018, UniCredit S.p.A. è il maggior azionista di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca") con una partecipazione di 74,5 milioni di azioni, corrispondenti all'8,4% del capitale sociale. A seguito della cessazione del previgente patto di sindacato di Mediobanca a far data dal 31 dicembre 2018, il 20 dicembre 2018 i partecipanti al 20.7% del capitale sociale di Mediobanca, tra cui UniCredit S.p.A., hanno sottoscritto un nuovo "accordo di consultazione" avente efficacia dal 1° gennaio 2019.
La partecipazione in Mediobanca è classificata tra le imprese collegate sottoposte ad influenza notevole, in continuità con gli esercizi precedenti e sulla base di un parere richiesto a uno studio legale esterno.
In ragione della sottoscrizione del nuovo accordo di consultazione, UniCredit continua ad esercitare un'influenza notevole su Mediobanca, atteso che il nuovo accordo non determina un mutamento sostanziale del quadro di riferimento della governance su Mediobanca tale da richiedere un cambiamento del criterio di classificazione e valutazione della partecipazione in detta società; UniCredit conserva infatti la propria rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione di Mediobanca e la partecipazione alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Approvazione della Legge di Bilancio 2019 e conseguenti effetti sulle imposte differite associate all'adozione del principio IFRS9
Come indicato nella Nota integrativa consolidata, a far data dal 1° gennaio 2018, ai fini della predisposizione del bilancio è stato applicato il nuovo principio contabile IFRS9 relativo alla contabilizzazione degli strumenti finanziari. L'adozione del nuovo principio contabile ha comportato, tra i diversi impatti, un aumento delle *Loan Loss Provision* (LLP), i cui effetti economici sono stati contabilizzati in diminuzione del Patrimonio Netto alla data del 1° gennaio 2018 (*First Time Adoption* - FTA). Alla medesima data, UniCredit S.p.A. non ha tuttavia contabilizzato la fiscalità IRES e IRAP relativa alle LLP di cui sopra poiché la normativa applicabile a quella data ne richiedeva la completa deducibilità nell'anno 2018 e, in assenza di un imponibile fiscale sufficientemente capiente per tale annualità, il test di sostenibilità mostrava l'impossibilità di recuperare le imposte differite attive (DTA) ai fini IRES relative a perdite fiscali riportabili a nuovo.

Relazione del Collegio sindacale

La nuova Legge di Bilancio 2019, approvata a dicembre 2018, prevede la deducibilità fiscale delle LLP rilevate in occasione della FTA dell'IFRS9 su un periodo temporale di 10 anni (1/10 nel 2018 e 9/10 nei successivi esercizi sino al 2027), sia a fini IRES che a fini IRAP.

Tale circostanza ha comportato la trasformazione delle DTA in esame da attività fiscali relative a perdite riportabili a nuovo ad attività fiscali relative a differenze temporanee (IRES e IRAP) e il conseguente loro riconoscimento in bilancio per un importo determinato attraverso il *test* di sostenibilità effettuato coerentemente con le nuove norme fiscali.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato che l'iscrizione di tali DTA ha richiesto una specifica analisi da parte della Direzione Aziendale al fine di individuarne l'adeguata contabilizzazione, tenuto conto dell'assenza di specifiche indicazioni dello IAS12 sull'imputazione di tali effetti a patrimonio netto piuttosto che a conto economico. In merito alla questione, esclusivamente rappresentativa e che non comporta temi di riconoscimento o misurazione, la Direzione Aziendale:

- ha svolto approfondimenti tecnici, inclusivi dell'analisi relativa al Documento del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) pubblicato in data 21 febbraio 2008, in materia di applicazione degli IAS/IFRS (nello specifico, il Documento era stato emesso al fine di regolare il trattamento contabile delle variazioni negative di DTA relative alla prima adozione dei principi contabili internazionali, a seguito della modifica delle aliquote IRES e IRAP prevista dalla Legge Finanziaria 2008);
- ha ritenuto che il contenuto del Documento richiamato possa tuttora costituire un punto di riferimento anche per la valutazione della fattispecie in discorso, in assenza di specifiche indicazioni da parte dell'IFRS IC (*Interpretation Committee*) o di modifiche da parte dello IASB (*International Accounting Standards Board*).

Si è pertanto proceduto a iscrivere le DTA relative alla prima adozione del principio IFRS9 in contropartita del conto economico per un importo di euro 871 milioni. A seguito di tale approccio, e considerando anche gli impatti sulle imposte correnti ai fini IRAP pari a euro 16 milioni, l'utile netto del 2018 risulta pari a euro 3.892 milioni (euro 1.727 milioni nel quarto trimestre 2018); qualora, al contrario, gli impatti precedentemente descritti fossero stati iscritti in contropartita del patrimonio netto, l'utile netto del 2018 sarebbe stato pari a euro 3.006 milioni (euro 840 milioni nel quarto trimestre 2018); il 20% dell'utile netto rettificato (euro 3.006 milioni) forma oggetto di proposta di distribuzione di dividendo all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A.
Si evidenzia infine che l'eventuale scelta di iscrizione di tali DTA in contropartita del patrimonio netto, anziché del conto economico come avvenuto, non avrebbe comportato diversi effetti sulle consistenze patrimoniali della Banca.

4. Operazioni atipiche o inusuali

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management*, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

5. Operazioni con parti correlate

Il fascicolo di bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, unitamente alle relative attestazioni (art.5 Regolamento Consob delibera n.17221/2010 e successive modifiche "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate").

Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB"

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 6 febbraio 2019, ha approvato una versione aggiornata della *Global Policy* per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e dell'art.136 del D.lgs. 385/1993. La previsione normativa prescrive, infatti, di verificarne con cadenza annuale l'adeguatezza e la necessità di apportarvi eventuali modifiche.
La Global Policy, rinominata Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" e adottata ai sensi delle sopra richiamate disposizioni, è stata rivista in ottica di razionalizzazione e facilitazione alla comprensione da parte dell'utente e unisce in un unico documento la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" e la "Global Policy - Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto d'interesse".

Tra le principali modifiche si riportano:

- l'identificazione delle operazioni con componenti del Perimetro Unico e casi di esclusione;
- l'aumento della soglia di rilevanza dal 2% al 3% per l'inclusione degli azionisti/pattisti nel Perimetro Unico;
- la qualificazione dei *plafond*/limiti interni.

In data 30 gennaio 2019 il Collegio Sindacale, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, ha espresso un parere di complessiva adeguatezza e idoneità della rinnovata *Global Policy* al conseguimento degli obiettivi dettati dalle disposizioni normative vigenti.

Relazione del Collegio sindacale

Global Policy "Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto di interesse"
La disciplina di Banca d'Italia (Circ. n.263 - Tit. V, Cap. 5) dispone la valutazione annuale delle politiche di controllo interno sulle attività di rischio nei confronti delle Parti Correlate.

Nel corso del 2018, il Collegio Sindacale ha preso atto che le strutture competenti di Group Risk Management e Group Compliance hanno valutato non necessaria la revisione della Global Policy "Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto d'interesse" di cui sono, pertanto, stati confermati i contenuti nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2016 sulla base dei pareri positivi rilasciati rispettivamente dal Comitato Parti Correlate e dal Collegio Sindacale. Peraltro, come indicato nel paragrafo precedente, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 febbraio 2019 ha approvato la nuova versione della Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB"che include la "Global Policy - Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto d'interesse".

Operazioni ai sensi dell'art.136 TUB
Con riferimento alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB), le competenti strutture hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato, in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

6. Attività di vigilanza sulla revisione legale

La Direttiva 2014/56/UE art.28 ha modificato la direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale ed è stata recepita in Italia con il D.lgs. 135/2016, con cui è stato aggiornato il D.lgs. 39/2010. Il Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, art.10 (di seguito, anche il "Regolamento") definisce i requisiti specifici della relazione di revisione per gli enti di interesse pubblico.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2018 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.
Il Collegio ha, infatti, calendarizzato una serie di incontri ad hoc nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, durante i quali ha, tra l'altro, esaminato:
- la Relazione sulla Trasparenza 2018, con particolare riferimento ai processi di attestazione di indipendenza del personale della Società di Revisione e di controllo qualità (*practice review);*
- le risorse e le ore pianificate per l'incarico di revisione legale 2018;
- lo *scope of work*, la *materiality* ed i *significant risks* 2018;
- il Piano di Revisione 2018;
- il 2018 *Group Audit timetable.*

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Nel mese di novembre 2018 il Collegio Sindacale ha incontrato in due apposite distinte sessioni i ***Partner* del *network* Deloitte**, responsabili delle attività di revisione di UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, AO UniCredit Bank e delle Società appartenenti alla CEE (*Central Eastern Europe*), nonché di FinecoBank S.p.A., Cordusio SIM, UniCredit Factoring, UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Services SCpA, per il consueto aggiornamento annuale sulla evoluzione di scenario nelle varie *country* e sui principali risultati delle rispettive attività di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti **relazioni** redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle Funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:
- le relazioni di revisione rilasciate in data 8 marzo 2019 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014;
- la relazione aggiuntiva rilasciata in data 8 marzo 2019, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata in data 8 marzo 2019, ai sensi dell'art.6 par.2) lett. a) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. e del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n.38/05 e dell'art.43 del D.lgs. n.136/15.

Relazione del Collegio sindacale

Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis comma 4, del D.lgs. 58/98 (TUF), sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett. e) D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non aver nulla da rilevare.

A partire dall'esercizio 2017, le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio in esame [ISA (Italia) 701].

Trattasi in particolare dei seguenti aspetti:
- la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9;
- rischio di non corretta classificazione e valutazione crediti verso la clientela non deteriorati;
- rischio di non corretta classificazione e valutazione crediti verso la clientela deteriorati (inadempienze probabili e sofferenze);
- rischi legali connessi al mancato rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America ("US") ad altri Paesi.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le relazioni del Revisore illustrano le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso.
I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di Revisione. Ritiene altresì che il miglioramento del "two-way dialogue" tra la Società di Revisione e gli organi responsabili della governance sulle aree di rischio di bilancio e sulle procedure identificate per presidiarle abbia supportato ulteriormente il ruolo e la responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di predisposizione del bilancio e nelle attività di revisione.

7. Attività di vigilanza sull'indipendenza del Revisore legale

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, l'indipendenza della Società di Revisione legale Deloitte & Touche S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come dianzi enunciato (cfr. paragrafo precedente), ha ricevuto la dichiarazione di conferma della propria indipendenza da UniCredit S.p.A.

A seguito dell'entrata in vigore del citato Regolamento sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico (EIP), il Collegio Sindacale ha svolto, insieme alle competenti strutture della Banca (*Group Cost Management*), un'attività di revisione della esistente normativa interna, *Global Operational Instruction* (GOI), denominata "Gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione esterna di Gruppo", emanata nell'ottobre 2014 e indirizzata a tutte le società controllate del Gruppo.

Dal gennaio 2017, la Banca ha trasmesso le istruzioni operative a tutte le Società del gruppo UniCredit perché sottopongano preventivamente ogni singolo incarico *non audit* alla valutazione e approvazione dell'Organo di Controllo interno di ciascuna società del Gruppo (Collegio Sindacale, *Audit Committee* o organo equivalente) e all'esito al Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. per l'emissione del definitivo parere vincolante. Il Collegio Sindacale inoltre, ha preso atto dell'informativa riguardante i servizi *non audit* predisposta attraverso un flusso preventivo e quadrimestrale dalla competente Funzione; pertanto, ai sensi di tale processo, tutte le società del gruppo UniCredit hanno contribuito alla trasmissione dei dati richiesti e previsti dalla normativa interna, al fine di consentire il monitoraggio puntuale dei costi dei servizi erogati dal Revisore legale e da tutte le entità appartenenti al *network* Deloitte.

La citata revisione delle istruzioni operative interne - volte a rafforzare le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo con ulteriori dettagli, regole, responsabilità, processi e attività per la corretta applicazione del Regolamento UE n.537/2014 - è terminata il 27 marzo 2018 con la pubblicazione dell'OdS. 1316/1 denominato "Global Operational Regulation - Principi e regole per la gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione esterna di Gruppo".

Sulla base dei dati di consuntivo 2018, i servizi forniti dal Revisore legale di Gruppo ammontano a circa euro 35,8 milioni, di cui euro 6,1 milioni si riferiscono a servizi *non audit.*

Relazione del Collegio sindacale

Il rapporto tra il costo dei servizi diversi dalla revisione e la media triennale dei servizi audit (2015-2016-2017) si è attestato per il 2018 al 29%, inferiore al limite stabilito dalla normativa interna ed esterna (70%). Per quanto riguarda, invece, la pianificazione dei servizi diversi dalla revisione per il 2019, è previsto il conferimento al *network* Deloitte di servizi aventi un controvalore pari a circa euro 7,2 milioni, con un CAP previsionale del 32%.

Con riferimento alle informazioni fornite nel prospetto inerente la "Pubblicità dei corrispettivi - UniCredit S.p.A. - competenza esercizio 2018 - *network* Deloitte", il Collegio rileva che, rispetto al precedente esercizio, i costi dei servizi assegnati al Revisore legale aumentano, al netto dell'inflazione, di euro 518 mila, in considerazione dell'integrazione dei corrispettivi richiesti dal Revisore a fronte dell'introduzione del nuovo principio IFRS9, mentre i costi dei servizi di attestazione, pari a euro 2.001.000, diminuiscono rispetto al precedente esercizio del 41%. I costi dei servizi *non audit*, pari a euro 839.000, diminuiscono rispetto al precedente esercizio dell'11%.

A livello di Gruppo i costi dei servizi *non audit* assegnati al Revisore legale si riducono del 10% rispetto al 2017.
Al fine di poter monitorare con efficacia e tempestività l'assegnazione e i costi dei servizi *non audit*, il Collegio Sindacale si riserva comunque la facoltà di istituire annualmente un CAP più restrittivo.

8. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di Revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e le competenti strutture di *Accounting* e *Group Risk Management*.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2018 previste dall'art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la normativa interna relativa al processo che consente al Dirigente Preposto e all'Amministratore Delegato di rilasciare le citate attestazioni e ha preso atto degli aggiornamenti occorsi in tema, tra i quali quelli relativi al "Manuale sulle regole e sui principi contabili di Gruppo (Ods 911)" (approvati dal Consiglio di Amministrazione nei mesi di gennaio e marzo 2018 e gennaio 2019), con particolare riferimento all'introduzione dei nuovi standard contabili (IFRS9, IFRS15), all'emanazione dell'aggiornamento della Circolare 262 da parte di Banca d'Italia,nonché alle evidenze derivanti dalle attività di *Quality Assurance* effettuate da Deloitte nel contesto del Progetto IFRS9.
Il Collegio ha altresì considerato gli aggiornamenti al Manuale apportati a seguito dell'entrata in vigore dal 1 gennaio 2019 degli IFRS16 nonché quelli riferiti alla nuova Policy "*IFRS9 Held to collect - Sales*".

Il Collegio Sindacale ha preso anche atto della "**Relazione sullo stato del sistema di controllo interno sul *Financial Reporting* - Management Report**" in ordine alla campagna di certificazione L. 262/05 sul bilancio al 31 dicembre 2018, emessa in data 6 febbraio 2019.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di seguito richiamate, il Collegio Sindacale ritiene il sistema amministrativo contabile in essere nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.
Raccomanda in ogni caso di proseguire senza indugio nell'indirizzamento ed implementazione delle azioni correttive pianificate dal *Management,* nonché di rafforzare ulteriormente il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle Società del Gruppo da parte delle strutture del *Corporate Center*, al fine di una sempre maggiore condivisione, armonizzazione e monitoraggio dei distinti processi di informativa finanziaria.

Rispetto a un totale di n.505 società consolidate integralmente al 31 dicembre 2018 sulla base dei criteri definiti nella citata regolamentazione interna, le società sottoposte a certificazione per la campagna 262 assommano a n.65 e ricoprono il 98,1% del *Group Total Aggregated Assets* ("GTAA").
La campagna di attestazione al 31 dicembre 2018, che per UniCredit S.p.A. ha interessato n.321 processi su cui insistono n.1.469 controlli, si è conclusa con il rilascio di tutte le cosiddetto "attestazioni interne" nei confronti del Dirigente Preposto di UniCredit S.p.A. da parte degli omologhi delle relative Società. Stante la circostanza che l'impianto dei processi e dei relativi controlli è in continuo aggiornamento, il Collegio Sindacale raccomanda che venga sempre assicurata una loro mappatura completa ai fini della relativa certificazione 262.

Relazione del Collegio sindacale

Con riguardo alle aree di miglioramento emerse dalla campagna di attestazione, che attengono principalmente i) alla sussistenza di sostanziati profili di manualità che connotano parte dell'operatività delle strutture direttamente coinvolte nella predisposizione dei bilanci/relazioni individuale e consolidato, ii) alla fornitura di report/procedure automatizzate atte a migliorare le attività di produzione e controllo svolte manualmente, il Collegio proseguirà nel monitoraggio del compiuto indirizzamento delle relative azioni di rimedio (*Group Remediation Plan*), al fine di una progressiva riduzione dell'assunzione di azioni compensative spesso manuali, operativamente onerose e che ne possono innalzare il correlato rischio operativo.

Nell'ambito delle azioni progettuali a valere sui processi 262, il Collegio ha riscontrato l'attività di revisione generale del modello operativo di UniCredit S.p.A. per la gestione di tutti i processi di *Workout* rilevanti al fine di ottimizzarne l'efficacia complessiva (i.e. "**doBank *project***"). E' stata effettuata un'analisi specifica indipendente nell'ambito di un'indagine comparativa sul mercato da parte di una primaria società di consulenza sui processi di gestione delle garanzie relativamente alle esposizioni *non performing* relative alle posizioni gestite dai *Servicers* nonché, più in generale, nell'ambito del *Master Service Agreement* (MSA) con doBank: sulla base dei risultati forniti, è in corso una valutazione circa azioni di rafforzamento del presidio dell'attività di doBank che, ove necessario e condiviso, potrebbero trovare futura formalizzazione nell'ambito del *Master Service Agreement* in essere. Il Collegio ritiene molto significativa la summenzionata attività anche nell'ambito di un generale rafforzamento del presidio dell'operatività degli *Outsourcer*/Terze Parti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle procedure svolte dalla Società di Revisione richieste dalla Banca ("*Agreed upon procedures")* su impulso dello stesso Collegio, circa la produzione dell'informativa resa con riferimento alla data del 31 dicembre 2018 da UniCredit S.p.A. nel documento Informativa del gruppo UniCredit redatto ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 ("Pillar III"), in relazione (i) ai processi e relativi controlli di primo e secondo livello per: (a) la determinazione dei Fondi Propri e dei Coefficienti di vigilanza bancari; (b) la determinazione delle Attività di rischio ponderate; (c) la produzione dell'informativa resa nel Pillar III; (ii) alla verifica della composizione, corretta determinazione nonché correttezza aritmetica di talune informazioni rese nel Pillar III; (iii) all'analisi andamentale e di coerenza dei Fondi Propri, dei Coefficienti di vigilanza bancari e delle Attività di rischio ponderate.

Il Collegio Sindacale ritiene, come negli esercizi precedenti, che la sopra descritta attività consenta di considerare il *framework* normativo interno adeguato e aggiornato, il disegno delle procedure e dei processi di controllo posti in essere sufficientemente formalizzato e comprensibile e le attività di controllo previste (sia di primo che di secondo livello) effettivamente implementate ed efficaci. La stessa, inoltre, contribuisce alla crescita della cultura interna riguardo l'analisi dei fenomeni sottostanti alla formazione dei Fondi Propri oltre che a una sempre maggiore trasparenza verso i mercati.

Circa le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni (***Data Quality***), nonché dei presidi più forti al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi, tema sul quale nel tempo il Collegio Sindacale ha posto una significativa attenzione, sono stati svolti aggiornamenti con le strutture competenti in merito alle azioni in corso a seguito dell'"*Overall Data Quality Plan*". Il Collegio ha inoltre riscontrato la nuova iniziativa denominata *Umbrella Program*, guidata dalle strutture GRM e COO, i cui obiettivi consistono sia nel monitoraggio delle iniziative di risoluzione delle raccomandazioni del *Supervisor* in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), sia nel porre le basi per le iniziative strategiche di lungo termine in ambito *data architecture/aggregation/reporting*, da includere nel Piano Strategico 2020-2023, con l'obiettivo di rispondere all'evoluzione regolamentare. L'*Umbrella Program* comprenderà non solo i dati relativi a liquidità e *interest rate,* che rappresentano nel breve termine la priorità, ma anche, più in generale, tutti quelli oggetto di aggregazione (in quanto riferibili al perimetro di Gruppo) e/o di *reporting* regolamentare.
Tenuta presente la capacità complessiva di produrre *reporting* in modo rapido ed esauriente, il Collegio Sindacale ritiene importante, come da approccio adottato dalla Banca, che ciascun investimento architetturale teso a rafforzare la capacità di aggregazione dei dati o la rapidità venga ricompreso nell'*Umbrella Program* al fine di armonizzare sinergicamente le iniziative di rafforzamento e i progetti che coinvolgono la *data quality*.

Il Collegio rileva i risultati dell'***impairment test*** dell'avviamento e delle altre attività immateriali al 31 dicembre 2018. Tale attività è stata svolta calcolando in modo omogeneo il capitale allocato alla CGU - *Cash Generating Unit* (unità generatrice di flussi finanziari identificabili in segmenti di attività operative del Gruppo) della CEE rispetto alla metodologia utilizzata per tutte le altre CGU. La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Nella Nota integrativa sono riportati gli effetti relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento dei maggior valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art.23 del D.L. 98/2011 e quelli relativi alle imposte anticipate (IRES ed IRAP) derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti contabili; i valori sono quelli risultanti a seguito del test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenendo conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri, al fine di verificare che vi siano, sulla base di un arco temporale di 5 anni adottato ai fini di armonizzare l'approccio fra le principali entità del Gruppo, redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha proseguito nell'analisi sullo stato di adozione del Progetto "**IFRS9**" che risulta procedere secondo le *timeline* previste e ha preso atto dei risultati dell'analisi effettuata dalla Società di Revisione circa gli ambiti più rilevanti del Progetto, sia a livello locale che di Gruppo, dalla quale non sono emerse criticità di rilievo.

Relazione del Collegio sindacale

La Nota integrativa consolidata fornisce informativa circa gli impatti relativi alla transizione al principio IFRS9 - Strumenti finanziari. L'adozione del principio è il risultato di un progetto di durata pluriennale avente l'obiettivo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio, armonizzate tra le diverse società del Gruppo, che garantiscono il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile nonché di aggiornare i processi di *governance* e di monitoraggio alla luce delle relative novità normative. Il Collegio Sindacale dà atto delle rettifiche di valore derivanti dall'entrata in vigore del summenzionato principio contabile IFRS9, che ha richiesto lo sviluppo di modelli atti a calcolare l'ammontare delle rettifiche sulla base della perdita creditizia attesa, modelli che si basano su due pilastri fondamentali: i) l'allocazione delle esposizioni creditizie agli stadi 1, 2 e 3 previsti dal principio (*Stage allocation*); ii) la determinazione della relativa perdita creditizia attesa.

Dettagliata informativa è fornita nel fascicolo di bilancio in relazione agli investimenti nello **Schema Volontario**.
Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. è pari a circa euro 62,5 milioni (di cui circa euro 53 milioni ascrivibili a UniCredit S.p.A.) ed è stato identificato come uno strumento finanziario, classificato in base al vigente principio contabile IFRS9 alla voce "20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico".
Non essendo disponibili valutazioni di mercato o prezzi di titoli comparabili, al 31 dicembre 2018 il *fair value* dello strumento è stato determinato utilizzando modelli interni (*discounted cash flow* e multipli di mercato), avendo anche a riferimento la valutazione delle attività finanziarie dello Schema Volontario (supportata dall'*advisor* incaricato) contenuta nel Rendiconto 2018 dello Schema Volontario stesso.

Nella Nota integrativa è riportata dettagliata informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai **procedimenti giudiziari pendenti**.
Il Collegio Sindacale ha approfondito con la Funzione *Legal* della Banca la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nella determinazione dei relativi accantonamenti.

In particolare, nella Nota integrativa consolidata è data informativa circa le evoluzioni delle indagini ancora in corso da parte delle Autorità statunitensi sulle questioni connesse alle **Sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti**, con riferimento a UCB AG, UCB Austria e UniCredit S.p.A. Ognuna di tali società sta collaborando con le competenti Autorità statunitensi e le attività di *remediation* relative, in particolare, a *policy* e procedure interne, sono in corso. Le rispettive società del gruppo UniCredit tengono aggiornate le Autorità competenti in modo appropriato. Come indicato nella Nota, non si può escludere che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni irrogate in passato possano essere estese ad altre società del gruppo UniCredit, o che vengano aperti procedimenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o del Gruppo.
Recenti violazioni delle sanzioni statunitensi e alcune pratiche di pagamento in dollari statunitensi da parte di altre istituzioni finanziarie europee hanno portato tali istituzioni finanziarie a stringere accordi transattivi e a pagare rilevanti sanzioni pecuniarie e penali a svariate autorità statunitensi. Si segnala, pertanto, che tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento di UniCredit S.p.A. e/o del Gruppo al pagamento di sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penale.
UniCredit S.p.A., UCB AG e UCB Austria stanno continuando i negoziati transattivi con le varie Autorità statunitensi al fine di definire un accordo e conseguentemente risolvere i vari procedimenti. Pertanto, non è possibile determinare con certezza la forma o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, ivi inclusi i relativi costi finali, i rimedi necessari, i pagamenti o altre responsabilità civili o penali che ne dovessero conseguire.
I costi di investigazione, le azioni di rimedio necessarie e/o i pagamenti o altre passività di carattere legale da sostenere in relazione ai suddetti procedimenti, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità, potenzialmente generare impatti sui risultati netti e comportare effetti negativi materiali a livello reputazionale e sulle attività di *business*. Il Gruppo ha effettuato accantonamenti ritenuti congrui.
La tempistica per la conclusione degli accordi con le varie autorità statunitensi non è, ad oggi, determinabile; tuttavia è possibile che i negoziati transattivi relativi ad una o più società del Gruppo si concludano entro la fine del primo semestre del 2019.

La Nota integrativa consolidata aggiorna inoltre, in merito ai procedimenti relativi allo *Squeeze-Out* degli ex soci di minoranza di UCB AG e di UCB Austria (cosidetto *Appraisal Proceeding*). Con riferimento all'*Appraisal Proceeding* degli azionisti di minoranza di UCB AG, è prevista una prossima udienza presso la Corte Distrettuale di Monaco nel febbraio 2020 che esaminerà la relazione integrativa degli esperti per la valutazione di UCB AG al momento dello *squeeze-out*. La Banca continua a ritenere di aver operato nel pieno rispetto della normativa e considera adeguato il prezzo versato agli azionisti di minoranza. Allo stato, non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa né la durata del procedimento che potrebbe anche protrarsi per diversi anni e potrebbe comportare il pagamento da parte della Capogruppo UniCredit S.p.A. agli azionisti di minoranza di un ammontare ulteriore rispetto a quanto già versato.
Con riferimento all'*Appraisal Proceeding* degli azionisti di minoranza di UCB Austria, il procedimento proseguirà dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna che ha ordinato alle parti di depositare ulteriori documenti e dovrà decidere sia in merito alla valutazione del suddetto prezzo sia in merito alle questioni legali. UniCredit S.p.A., in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, ritiene che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Allo stato del procedimento, non è possibile stimare l'ammontare oggetto di disputa o il rischio connesso al procedimento.

Gli Amministratori informano circa il contenzioso connesso a certe forme di operazioni bancarie collegate alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.
Il contenzioso relativo al fenomeno dell'**anatocismo** riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale.

Relazione del Collegio sindacale

Nel corso del 2018, le pretese restitutorie/risarcitorie non hanno evidenziato sostanziali variazioni rispetto al 2017. Ad oggi, la Banca ha predisposto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Circa il contenzioso connesso a **prodotti derivati,** gli Amministratori segnalano che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del Gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali.
La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la Capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, la Banca valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un generale incremento della "litigiosità" nel settore bancario. La Funzione Compliance, unitamente alla Funzione Legal, supporta le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali la Banca potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.

L'andamento dei tassi di mercato ha comportato che l'**Euribor** abbia assunto valori negativi, evidenziando il problema di come determinare il tasso finito per la clientela. Tenuto conto della complessità del quadro sopracitato, sono stati oggetto di approfondito monitoraggio gli aspetti e le previsioni contrattuali sottostanti, nel rispetto dei quali, e in coerenza con le norme vigenti, la Banca assume le opportune iniziative che hanno portato alla determinazione finale dell'applicazione di un approccio più favorevole alla clientela applicando, anche per gli anni passati, un tasso finito pari alla sommatoria algebrica del parametro e dello *spread*. Ciò ha comportato lo stanziamento, a fronte di possibili esborsi a favore della clientela, di un fondo per rischi ed oneri determinato sulla base delle migliori stime possibili.

Circa la tematica **diamanti** la Banca, in forza di un accordo stipulato nel 1998 con una società di intermediazione specializzata, svolgeva un ruolo di "Segnalatore".
Come indicato nel fascicolo di bilancio, dalla fine del 2016 la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.
Già nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "*customer care*" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi e il conseguente ritiro delle pietre.
L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018) comminando, nel 2017, una sanzione di euro 4 milioni liquidata nello stesso anno.
In data 8 marzo 2018 è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.
Al 31 dicembre 2018, UniCredit S.p.A:

- ha ricevuto richieste di rimborso per circa euro 215 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n.5.680 clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "*customer care*"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "*customer care*", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni;
- in riferimento al perimetro di cui al punto precedente (circa euro 215 milioni), ha già rimborsato n.1.623 clienti per circa 74 milioni (controvalore degli acquisti originari).

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).

La Nota integrativa consolidata riporta altresì informativa circa il fondo rischi a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche di natura tributaria e rischi derivanti da cause giuslavoristiche.

Relazione del Collegio sindacale

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni nel gruppo UniCredit si fonda su:

- Organi e Funzioni di controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per i Controlli Interni & Rischi (IC&RC), l'Amministratore Delegato, quale Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *Governance* di Gruppo.

Come indicato nella **Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari**, le tipologie di controllo in UniCredit, in osservanza alla normativa vigente e ispirandosi alle *best practice* internazionali, sono strutturate su tre livelli:

- controlli di linea (cosiddetti *controlli di primo livello*), in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di *business*/operative, nonché ad una struttura dedicata (*Internal Controls Italy*), che supporta i *Co-Heads Italy* in qualità di responsabile del sistema dei controlli operativi di primo livello, compresi quelli previsti in materia di "leggi speciali", con riferimento alle strutture/attività di competenza;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti *controlli di secondo livello*), in capo alle Funzioni di *Group Compliance* e *Group Risk Management*, ciascuna per le materie di rispettiva competenza;
- revisione interna (cosiddetti *controlli di terzo livello*), in capo alla Funzione *Internal Audit*.

Ai sensi della Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, rientrano tra le Funzioni aziendali di controllo anche la Funzione antiriciclaggio e la Funzione di convalida, posizionate, rispettivamente, all'interno di *Group Compliance* e *Group Risk Management*.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio.
Inoltre, al fine di garantire un continuo e tempestivo flusso informativo con *Internal Audit*, la Responsabile della Funzione è invitata permanente alle riunioni del Collegio.

Sulla base delle informazioni acquisite ed incluse nella Relazione 2018 (***Integrated Audit Report***) della Funzione *Internal Audit*, il sistema di controllo interno è stato valutato complessivamente "*mostly satisfactory*", confermando la medesima valutazione riferita al periodo precedente. Le attività di *audit* svolte hanno posto in evidenza il *trend* positivo di riduzione dei rilievi *major delayed* e una rigorosa disciplina nella risoluzione delle azioni di rimedio.
Con riferimento al rischio di credito, più ampiamente trattato in apposita sezione *infra*, la valutazione di *Internal Audit* permane "*partially satisfactory*" in considerazione del fatto che il completamento delle principali iniziative avviate (NPE *Program*, doBank *project*, IRB *Model Roadmap*), sebbene in linea con quanto pianificato, è previsto entro il 2020.
Il Collegio ha esaminato e formulato le proprie raccomandazioni in merito alle valutazioni di *Internal Audit* circa quei rischi per i quali si è registrato un innalzamento del livello di attenzione quali: (i) ICT *security* con particolare riferimento ai profili di *governance* di *outsourcer*/terze parti e *access rights*; (ii) *operational risk* in termini di *data quality/aggregation*; (iii) supervisione di entità del Gruppo di minori dimensioni/filiali, con specifico riguardo alle criticità emerse presso una filiale estera (tra cui, debole *risk culture*, frammentazione del sistema IT, carente gestione degli *access rights* e di segregazione di funzioni) e per le quali è stato approntato dal Management uno specifico piano di rimedio.

Con riferimento al *report* "***Outsourcing of business activities***", predisposto dalla Funzione *Internal Audit* in conformità a quanto richiesto da Banca d'Italia (Circolare 285/2013), lo stesso, in aggiunta alle disposizioni di Vigilanza, include anche gli esiti delle attività di *audit* in relazione ai *non-relevant external outsourcers* e ICT *third parties* (non considerati *outsourcers*), dal quale non sono emerse specifiche criticità in relazione al *framework* di *outsourcing* nel Gruppo. Nel complesso, il processo di monitoraggio delle funzioni RTO (*Retained Organization*) sulla qualità del servizio fornito è risultato efficace. Tuttavia, *Internal Audit* ha rilevato alcune aree meritevoli di rafforzamento in termini di ICT e *Security* da parte di alcuni *outsourcer*; in particolare, il già citato progetto "doBank" (si veda anche paragrafo 8) intende indirizzare anche le criticità evidenziate da *Internal Audit.*

I risultati dell'attività di *audit* espressi nella "Relazione Annuale *Internal Audit* ai sensi art.14 Reg. congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007" circa la prestazione dei servizi di investimento, confermano anche per il 2018 una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni "*mostly satisfactory*". Le analisi di *audit* si sono soffermate in particolare sull'implementazione del progetto MiFID II. Le attività relative alla raccolta, archiviazione e centralizzazione della documentazione obbligatoria della clientela unitamente alle azioni volte a garantirne la dematerializzazione risultano tuttora in corso, con interventi il cui completamento è previsto entro il 2019.

Rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo

Circa il rischio di credito (IRB Systems), le valutazioni della Funzione di Convalida interna (*Internal Validation* - GRM) e *Internal Audit*, rispettivamente "*overall compliant*" e "*regulatory requirements overall met at Group level*", convergono nel ritenere che i sistemi IRB siano complessivamente conformi ai requisiti regolamentari.

Circa i rischi di controparte, di mercato (IMOD) e operativo (AMA), le valutazioni della Funzione di Convalida e *Internal Audit,* rispettivamente "*adequate*" e "*mostly satisfactory*", convergono nel ritenere che i relativi sistemi siano complessivamente conformi ai requisiti regolamentari.

Relazione del Collegio sindacale

Nel corso della propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale ha avuto modo di constatare favorevolmente, mediante i dovuti aggiornamenti con le strutture competenti, lo stato di avanzamento delle azioni previste dall'"IRB *Model Roadmap* 2018-2020" approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2017.
Nel rilevare il notevole impegno e la disciplina profusi nell'esecuzione del citato Piano, il Collegio ha preso altresì atto dei diversi *fine-tuning* richiesti da ECB (*European Central Bank*), in termini di ulteriore semplificazione e armonizzazione dei modelli, per assicurare la migliore aderenza agli *standard* metodologici di Gruppo, nonché del raggruppamento degli stessi ai fini della "*model submission*" a ECB secondo il nuovo processo di *application* in vigore.
Nell'ambito della riorganizzazione approntata nel GRM, il Collegio ha riscontrato anche l'implementazione del nuovo *framework* di *Internal Validation* che si compone di tre pilastri: (i) *organisational set-up*, (ii) *operating model*, (iii) *new validation methodological standards* e che contribuisce ad un unico e rigoroso processo di validazione.

Nel quadro dei miglioramenti complessivamente conseguiti, il Collegio ha ritenuto tuttavia necessario porre l'attenzione sui seguenti aspetti: (i) il permanere del rischio di esecuzione in relazione alle attività indirizzate dal *Model Roadmap* e finalizzate al superamento delle residue criticità ascrivibili ai singoli modelli ed alla conformità al quadro regolamentare (tra cui, applicazione della nuova *Definition of Default* ed entrata in vigore delle EBA *Guidelines*); (ii) il rafforzamento dei profili inerenti IT e *Data quality*, per i quali il Collegio auspica un consistente focus per la risoluzione delle problematiche inerenti la data *architecture*/*aggregation*/*reporting*.
Il Collegio ha dato infine atto di aver riscontrato il sostanziale impegno del *Management* nel porre in essere azioni concrete volte a rendere realizzabili gli obiettivi prefissati.
In data 28 febbraio 2019, il Collegio Sindacale ha rilasciato parere favorevole sull'attestazione del Consiglio di Amministrazione circa la sussistenza dei requisiti per l'utilizzo dei sistemi di gestione, misura e controllo dei rischi di credito, controparte, di mercato e operativo di Gruppo.

Nell'ambito delle varie iniziative sul credito, Il Collegio ha analizzato l'"Update on the implementation of the strategic and operative plan to address the high level of NPEs and foreclosed assets" trasmessa al Supervisor, riscontrando i progressi quali-quantitativi registrati per i Group NPE (non performing exposures) e invitando la Banca a proseguire con determinazione alle implementazioni programmate, atte a rafforzare efficacia ed efficienza dei processi di disposal e recovery, nonché a promuovere il radicamento di una solida cultura del rischio.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha altresì esaminato vari rapporti di audit recanti focus su crediti, riscontrando, in particolare per il portafoglio "strategic file restructuring", la necessità di implementare la nuova piattaforma dedicata idonea a ottimizzare il presidio sul processo di restructuring, già pianifcato nell'ambito del progetto NPE, la cui realizzazione è prevista entro il 2019. Ha inoltre preso atto delle diverse debolezze emerse sul "collaterals and guarantees management" in tema principalmente di data quality, delle conseguenti azioni correttive previste dal Management circa la rivisitazione del processo end to end relativo alle garanzie e connessa semplificazione, nonché delle criticità emerse in relazione ai processi di workout assegnati in outsourcing a doBank, per le quali è in corso il già summenzionato "doBank project".

Rischio di liquidità
Nel contesto delle iniziative e delle azioni che riguardano i processi di monitoraggio della *liquidity*, il Collegio Sindacale ha preso favorevolmente atto della nuova "*Global Policy - Roles and responsibilities in the context of liquidity management & control*", approvata dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2019, che implementa le novità in termini di ruoli e responsabilità all'interno del *framework* della liquidità, con un irrobustimento delle procedure tra i diversi attori coinvolti (CFO, CRO, GRM), in particolare per rafforzare ulteriormente lo *steering* da parte della Capogruppo e il complessivo *framework* dei controlli di primo e secondo livello, in linea con le linee guida e le richieste di ECB formulate nell'ambito del "LCR *deep dive*".

Rischio di conformità
Il Collegio Sindacale ha preso atto della **Relazione Annuale** della Funzione *Compliance*, che include le valutazioni formulate in ordine ai potenziali rischi connessi alla conformità, a livello di Gruppo, con riferimento sia alle Società di diritto italiano, compresa UniCredit S.p.A., che alle principali Società estere.
La citata Relazione assolve anche ai requisiti di cui all'art. 89 del Regolamento Consob n.20307/2018.
Tenuto conto delle risultanze del *compliance risk assessment* e dei controlli di secondo livello effettuati, del sostanziale completamento di tutte le attività svolte cosi come previste dal Compliance Plan 2018, dei risultati dell'ispezione ECB e delle attività di *audit* effettuate nel 2018, nonché del supporto alla messa in atto del Piano strategico della Banca "*Transform 2019*", la Funzione *Compliance* ha espresso un giudizio *"mostly satisfactory"* in merito alla gestione del rischio di non-conformità.

La situazione complessiva a fine 2018 risulta in linea con quella dello scorso esercizio (le aree con rischio *Limited* o *Medium* costituiscono il 93% delle aree normative presidiate, in leggera diminuzione rispetto al 95% registrato nel 2017). A livello di Gruppo, nessuna area normativa registra livelli di rischio *Critical* e solo il 7% evidenzia livelli *Significant*. Le azioni di mitigazione necessarie risultano in fase di implementazione, in linea con i rispettivi piani.

Nel prendere atto degli esiti della summenzionata ispezione ECB mirata ad un *assessment* dell'*internal governance* della Funzione *Compliance,* il Collegio ha altresì constatato che le relative azioni di rimedio approntate sono, laddove compatibili, già state riflesse nel *Compliance Plan* per l'esercizo 2019.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio ha poi favorevolmente riscontrato le azioni e iniziative poste in essere nel corso del 2018 dalla Banca al fine di rinforzare e promuovere ulteriormente la cultura di *compliance* nel Gruppo, mirate per ciascuno dei 5 pilastri del *Compliance Culture Framework* (sostegno del *Top Management* e *Tone from the Top*, *Governance* e processi, formazione e sviluppo delle persone, comunicazione e coinvolgimento delle persone, valutazione della *performance*), attesa anche la rilevanza della sempre maggiore diffusione dell'etica nel *business*.
Anche le attività formative sono state rinforzate e ulteriormente sviluppate, con un costante monitoraggio dei livelli di fruizione a livello di Gruppo.
In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto favorevolmente che l'introduzione dell'obbligo di completare tutti i corsi "*mandatory*" in materia di *compliance* entro una certa scadenza per poter accedere al sistema incentivante, ha rappresentato un ulteriore rafforzamento della cultura del rischio ed è un segnale dell'attenzione posta dal *Top Management* sull'argomento.

Il Collegio auspica il mantenimento nel continuo della forte attenzione espressa dal *Top Management* rispetto al fattore "Cultura", ritenuto un elemento strategico per la sostenibilità complessiva del Gruppo.

Il Collegio Sindacale è stato relazionato sull'implementazione delle *Group Rule* da parte delle società del Gruppo: a fine 2018 non risulta alcun "*delay*" nell'implementazione delle stesse. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle azioni poste in essere nel 2018 volte ad accrescere il presidio di Compliance a livello di Gruppo attraverso il disegno e l'implementazione di nuovi controlli di secondo livello e l'affinamento di quelli esistenti, con particolare riferimento ai controlli delle aree *Financial benchmarks*, credito al consumo e ipotecario, PSD II, PRIIPS, IDD - *Insurance Distribution Directive*, *Data Protection*.

Circa la nuova metodologia di *compliance risk assessment* adottata nel corso del 2018 *e* aggiornata con la previsione di un'unica modalità di svolgimento applicabile a tutte le aree normative rilevanti al fine di:
- allinearsi ai market standard;
- migliorare l'armonizzazione tra le Società del Gruppo;
- aumentare il livello di granularità dell'analisi effettuata,

è prevista nel 2019 l'adozione del relativo *tool* da parte di tutte le Società del Gruppo rilevanti ai fini del *compliance risk assessment*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione **Reclami**" che evidenzia, rispetto al 2017, un incremento di circa il 16% nei reclami ricevuti e un incremento del 180% nell'importo dei rimborsi a clientela; l'incremento è principalmente riconducibile alla componente "diamanti", al netto della quale si sarebbe registrata una riduzione sia nel numero dei reclami ricevuti che nei rimborsi effettuati.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "**Relazione della Funzione Antiriciclaggio** di UniCredit S.p.A. - Perimetro Italia - Anno 2018" presentata al Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella seduta del 5 marzo 2019.
Le attività svolte per l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo hanno confermato, come per il 2017, l'attribuzione del livello di rischio residuo *"Significant"*.
Tale invarianza è stata determinata: (i) dai rilievi (alcuni dei quali aventi scadenza nel corso del 2019) contenuti nei *report* emessi dalla Funzione *Internal Audit*; (ii) dall'esito dei controlli di secondo livello che hanno evidenziato punti di attenzione principalmente correlati all'arretrato in ambito revisione/rinnovo dell'adeguata verifica della clientela (sui quali la Funzione è intervenuta completando le attività entro la fine del 2018, con specifico focus sull'arretrato relativo al 2016-2017).
Il Collegio è stato informato circa le analisi delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio ("SOS").
In tema, si è confermato il *trend* discendente del flusso di SOS pervenute dalle competenti funzioni di UniCredit già evidenziatosi nel precedente esercizio 2017. Il numero di SOS pervenute nel 2018, infatti, ammonta a n.6.388 (-16,5% rispetto alle n.7.652 del 2017) e le principali motivazioni alla base di tale *trend* possono essere individuate:
- nella conferma del sensibile ridimensionamento del fenomeno della "*Voluntary Disclosure*";
- nella conferma dell'accresciuta sensibilità delle strutture segnalanti, acquisita attraverso le costanti azioni di *education* rivolte alla Rete commerciale.

Il Collegio Sindacale ha preso, infine, atto del Piano formativo Antiriciclaggio 2019 - UniCredit S.p.A., che contiene misure di formazione per il personale dipendente e i collaboratori esterni, mediante programmi formativi finalizzati a riconoscere attività potenzialmente connesse al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo.

Il Collegio Sindacale raccomanda un particolare focus con riferimento ai profili di revisione/rinnovo dell'adeguata verifica della clientela, in merito alla completezza e congruenza della documentazione raccolta, in uno con il costante impegno nell'attenzione ai temi antiriciclaggio, per rendere l'operatività della Banca sempre più aderente alle disposizioni della Banca d'Italia stante la natura mutevole delle minacce costituite dal riciclaggio e dal finanziamento al terrorismo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni contenute nella **Relazione sul sistema interno di segnalazione delle violazioni** (cosiddetto ***Whisteblowing***) per il 2018 - redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 285/2013 Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione VIII "Sistemi interni di segnalazione delle violazioni" - che illustra sinteticamente le informazioni concernenti le n.37 (86 nel 2017) segnalazioni pervenute in UniCredit S.p.A. nel corso dell'anno 2018.

Relazione del Collegio sindacale

Con riferimento alle segnalazioni di UniCredit S.p.A. chiuse nel 2018, nessuna di esse ha dato luogo a sanzioni disciplinari. Nel 2018 sono state invece adottate n.17 sanzioni disciplinari con riferimento a un caso chiuso a fine del 2017.
Nel corso del primo semestre 2018 l'*Internal Audit* ha valutato "soddisfacente" il processo di *Whistleblowing* della Banca e si è conclusa l'implementazione della prima serie di azioni di rafforzamento suggerite da *Internal Audit* stesso.

Si segnala che a livello di Unione Europea, il Regolamento 2016/679 "*General Data Protection Regulation*" (GDPR), entrato in vigore dal 25 maggio 2018, ha aumentato le tutele previste con riferimento alla protezione dei dati personali del segnalante, del segnalato e di eventuali parti terze; il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attenzione volta dalla Banca al tema, anche con iniziative di promozione circa l'utilizzo del *Whistleblowing* all'interno del Gruppo, e a tal fine nel 2018 ha lanciato una nuova campagna di comunicazione e formazione che ha coinvolto tutte le Società, con interviste a *Top Manager* pubblicate sulla *intranet* di Gruppo per evidenziare l'importanza del processo di segnalazione degli illeciti e della protezione ai Segnalanti.
Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente il processo di segnalazione, nel corso del 2018 è stato costituito in UniCredit S.p.A. un *Whistleblowing Managerial Forum* ed è stato sviluppato un nuovo processo di *escalation* per la segnalazione dei "*serious cases*".
Il Collegio ha altresì preso atto delle informazioni contenute nella **Relazione del *Data Protection Officer*** (DPO) di UniCredit S.p.A. redatta per la prima volta dall'introduzione della normativa nel maggio 2018.
Nel corso del mese di febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo DPO di UniCredit S.p.A. in sostituzione del precedente che era stato nominato temporaneamente nel febbraio 2018 in considerazione del suo ruolo di capo progetto.
Il Collegio Sindacale ha esaminato lo stato di avanzamento del Progetto GDPR *General Data Protection Regulation*, unitamente agli esiti del "*Global Audit on GDPR implementation*" e del relativo *management plan* per il superamento dei rilievi emersi, prendendo altresì atto dei risultati del GDPR *Risk Assessment* effettuato su tutte le Società del Gruppo in perimetro al terzo trimestre 2018 - in accordo con la nuova metodologia di valutazione del rischio introdotta nel 2018 - che hanno evidenziato per UniCredit S.p.A. una valutazione complessiva "significativa" sia del rischio intrinseco (valutazione del potenziale impatto dei rischi indipendentemente dall'esistenza e/o delle misure di mitigazione dell'adeguatezza) sia del rischio residuo rilevante.
In tema di violazioni dei dati (cosiddetto *data breach*), il Collegio ha infine riscontrato i casi più significativi determinati da eventi "esterni" quali attacchi informatici su applicazioni utilizzate dalla Banca o frodi commesse da ignoti; gli stessi sono stati notificati sia all'Autorità di Vigilanza competente (Garante della protezione dei dati) in conformità ai requisiti GDPR, sia ai soggetti coinvolti, per tutelare i diritti e le libertà dei clienti coinvolti, ai quali sono state inoltre fornite adeguate informazioni e assistenza da parte delle competenti funzioni della Banca.

Il Collegio Sindacale ha infine preso atto della Relazione ""MiFID" prevista dall'art.13 del Regolamento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 28 ottobre 2008, redatta da *Group Risk Management*.

ICT Risk
Anche nel 2018 il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione al tema dell'*ICT Risk* incontrando le strutture competenti in vari momenti per i dovuti approfondimenti.
Il Collegio ha, inter alia, esaminato:
- la relazione 2018 redatta da Internal Audit su *Business Continuity Management*, che include *Business Continuity*, *Disaster Recovery* e *Crisis Management processes*), che non evidenzia rilevanti criticità;
- il *Business Continuity* (BC) *Plan*, che include la BC *overall structure* e le BC *Strategies,* sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2019, verificandone la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità;
- il *report Adequacy and Cost of* ICT (*Information Communication Technology*), da cui emerge la sostanziale adeguatezza del ciclo di maturazione del processo ICT con taluni opportuni miglioramenti in tema di *data architecture* e di *infrastructural architecture management*, nonché la tenuta dei relativi costi;
- i *report Group and UC SpA* ICT e *Cyber Risk* (presentato da *Group Risk Management*), che danno conto dell'*assessment* effettuato al fine di (i) valutare le strategie di *risk transfer* in essere con riferimento ai *worst case scenarios*, (ii) fornire ai *business owners* il quadro degli impatti attesi e delle azioni di mitigazione del rischio;
- il documento ICT *Security current and 2019 main priorities*, che informa circa i *trend* globali per l'ICT *Security* identificando il *cyber crime* tra i principali rischi in ragione del crescente numero e raffinatezza dei *cyber attack*; anche sulla base di un *benchmark* effettuato da consulente esterno, è stata valutata la "*cybersecurity maturity*" della Banca con evidenza, quindi, della necessità di ulteriori investimenti in merito.

Con riferimento agli *access rights* il Collegio Sindacale ha preso atto degli esiti del *follow-up* da parte del *Supervisor* in merito a tematiche ICT Risk in relazione a UniCredit S.p.A. e altre Società del Gruppo che, pur in presenza di miglioramenti nei sistemi e nel *framework* organizzativo, hanno altresì rilevato la necessità di ulteriori azioni correttive, prontamente indirizzate dal *Management* in apposito piano di rimedio. Il Collegio Sindacale ha riscontrato che, rappresentando gli *access rights* un tema trasversale nel Gruppo, il *Management* vi pone la massima attenzione.

Il Collegio ha, infine, ricevuto aggiornamenti dagli esperti dellaSocietà di Revisione circa le attività di revisione relative ai (i) sistemi informativi della Banca e del Gruppo (ISAE 3402 E&Y), (ii) al *cyber risk* e relativo *benchmark*.

Relazione del Collegio sindacale

Operational Risk - Group Top Risks
Il Collegio Sindacale ha preso positivamente atto dell'iniziativa avviata dalle tre Funzioni di Controllo, volta a fornire una visione integrata circa le attività e le iniziative connesse ai principali rischi operativi per il 2018 (*Cyber Risk*; *Regulatory Framework Evolution*; *Conduct Risk*; *Business Transformation*), nonché a fornire le prime indicazioni relative al 2019 (rischio Terze Parti/*Outsourcer*, in aggiunta ai precedenti indicati).

L'iniziativa in parola ha consentito alle tre Funzioni sia di sviluppare sinergie, grazie allo scambio reciproco dei risultati delle attività poste in essere, sia di beneficiare dei differenti approcci alle tematiche.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato alla Banca di proseguire con determinazione nell'attività di *assessment* e di monitoraggio integrato del rischio operativo da parte delle Funzioni di Controllo, al fine di tenere conto di ogni nuovo rischio emergente che possa potenzialmente interessare il Gruppo, contribuendo a modificare tempo per tempo e in via prioritaria le azioni di intervento sui rischi prioritari e ad estendere il monitoraggio laddove necessario.

Altri contributi
Con riferimento alla ulteriore reportistica contenente informazioni sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha preso atto che, alla data della presente Relazione, sono in corso, da parte delle strutture preposte, le valutazioni in merito all'adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e alla funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP).

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento "2018 *Group ICS Management Evaluation Assessment*", redatto dalla Funzione *COO IT & Operations, Security and Internal Controls*, volto a supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni di Gruppo nel suo complesso.
In base all'autovalutazione effettuata dal *Management* nel 2018, il sistema dei controlli interni del Gruppo (n.24 Società sottoposte ad autovalutazione da parte del *Management* di riferimento e 14 filiali estere del Gruppo) è stato valutato complessivamente *"mostly satisfactory"*, coerentemente con la sopra richiamata valutazione espressa dalla Funzione *Internal Audit*.

Il Collegio Sindacale, nel riscontrare le aree di attenzione identificate dal *Management*, relative principalmente alla *data aggregation* e *data quality, anti financial crime* e *customer protection, operational risk management, controlli di primo e secondo livello, cyber risk (access right management),* IT *Risk, Risk culture (Tone from the Top),* ha preso atto delle iniziative adottate o in corso di finalizzazione, volte all'ulteriore potenziamento del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Il Collegio Sindacale ha, infine, preso atto delle Relazioni relative al primo e secondo semestre 2018 dell'Organismo di Vigilanza 231 (di seguito, anche "OdV 231") sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del D.lgs. 231/2001.

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi. Il Collegio Sindacale dà infine atto della maggiore e rinnovata reattività e proattività del *Management* in ordine alla definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze e carenze riscontrate.

10. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

In considerazione della circostanza che l'assetto organizzativo e manageriale è parte integrante del programma di trasformazione della Banca e del Gruppo, il Collegio ha preso atto che la struttura del Gruppo riflette un modello organizzativo e di *business* che garantisce l'autonomia dei Paesi e delle Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente. Tale modello garantisce altresì efficienti processi decisionali e considera una struttura divisionale per quanto riguarda il governo dei *business*/prodotti *Corporate Investment Banking* (CIB) e il *business* nei Paesi dell'*area Central and Eastern Europe* (CEE), nonché un presidio globale sulle Funzioni *corporate* di supporto.
Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione annuale redatta dalla competente struttura *Group Human Capital* che ritiene adeguato l'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A, in virtù della robustezza del complessivo impianto normativo che assicura l'unicità del sistema di responsabilità e dei poteri con riferimento agli organi/comitati e alle strutture aziendali.

Relazione del Collegio sindacale

Il Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019 ha approvato l'ottimizzazione del modello organizzativo e il progetto di riorganizzazione della squadra manageriale con l'avvio dello sviluppo del Piano Strategico 2020-2023, che sarà presentato alla comunità finanziaria in data 3 dicembre.
Il progetto di riorganizzazione si è posto l'obiettivo di continuare il processo di razionalizzazione iniziato con *Transform* 2019 e di assicurare che la squadra manageriale che implementerà il nuovo Piano Strategico, ne abbia la responsabilità sin dall'inizio del processo di pianificazione.
L'assetto organizzativo attualmente vigente è incentrato sulle seguenti principali aree di responsabilità:

- l'Amministratore Delegato esercita il controllo diretto, oltre che sul *Business* in attesa dell'implementazione di dettaglio della sopracitata riorganizzazione, sulla definizione della Strategia di Gruppo, i rischi, la *compliance*, le Risorse Umane, l'ottimizzazione della struttura dei Costi e le principali attività operative;
- il *Chief Operating Office* (COO), posizione ricoperta da due co-Responsabili (*co-Chief Operating Officers*), è responsabile della supervisione delle attività di *Finance*, *Cost Management* e delle attività IT & *Operations*, *Security* e *Internal Controls*;
- la Divisione CIB ha un ruolo di *coverage* per i clienti multinazionali ("*Multinational*"), per selezionati clienti "*Large Corporate*" con una forte domanda potenziale di prodotti di *investment banking*, per i clienti *Financial and Institutional Groups* (FIG) e ha la responsabilità delle *Global Product Lines* "*Global Transaction Banking* (GTB)", "*Global Financing & Advisory (F & A)*", "*Markets*", nonché delle attività di internazionalizzazione;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, i *co-Heads* della struttura "Italy" sono responsabili della definizione delle strategie di business della "banca commerciale" e dell'indirizzo, coordinamento e controllo dei *network*;
- la Divisione CEE coordina le attività svolte nei paesi dell'area *Central and Eastern Europe* nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di *business* nell'area;
- *Group Institutional Affairs & Sustainability* e *Group Regulatory Affairs* sono rispettivamente responsabili dello sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali di interesse per il Gruppo nonché della gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria a livello europeo (es. EBA, ECB) e con la Banca d'Italia;
- le diverse funzioni definite "*Competence Line*" (*Internal Audit*; *Planning, Finance & Administration*; *Risk Management*; *Lending*; *Legal*; *Compliance*; *Identity & Communications*; *Human Capital*) mantengono, ciascuna per la propria area di competenza, la responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le principali modifiche organizzative intervenute nel 2018, tra le quali segnala:

- la creazione di due distinti presidi ("*Group Regulatory Affairs*" e "*Group Institutional Affairs and Sustainability*"), con l'obiettivo di: (i) separare chiaramente le responsabilità tra le attività regolamentari e istituzionali nonché rendere ogni area più focalizzata ed efficace; (ii) rafforzare l'area degli affari istituzionali raggruppando le attività rilevanti a livello di Gruppo, comprese le iniziative di social banking/responsabilità ambientale e il Bilancio di Sostenibilità;
- la creazione di una struttura *Non Core Asset Management,* a diretto riporto del *Group Risk Management* e con linea funzionale di nuova costituzione a *Group Lending Office/GLO*, responsabile di coordinare e gestire i *file* classificati a *restructuring* e a *workout* di UniCredit S.p.A. relativamente al portafoglio *non performing non-core*, nonché svolgere l'attività di cessione di quest'ultimo, scondo la strategia di *rundown* del non-*core* portfolio definita dal Gruppo;
- la riorganizzazione della struttura di *Data Protection Advisory*, ai sensi del nuovo Regolamento generale sulla protezione dei dati, GDPR), applicando le disposizioni del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018 e al fine di creare un presidio unico di *Compliance* in materia di Privacy/protezione dei dati. Il Responsabile della struttura è il *Group Data Protection Officer* di UniCredit S.p.A. che svolge il ruolo di *Data Protection Officer* sia per UniCredit S.p.A., sia per le Entità italiane che hanno esternalizzato in Capogruppo tale ruolo e posto a diretto riporto del Chief Compliance Officer per garantire le necessarie indipendenza e autonomia richiesta dal GDPR;
- l'assegnazione, nell'ambito della struttura "*Group Operational & Reputational Risks*" - GORR, a partire dal giugno 2018, delle seguenti responsabilità: valutazione dell'esposizione ai rischi *Information & Communication Technology e Cyber* (ICT & Cyber Risks) tramite definizione di uno specifico *framework* per la gestione degli stessi, nonché il monitoraggio della loro implementazione al fine di assicurare un presidio più efficace nell'attività di controllo di secondo livello sui rischi informatici (ICT *Risks*), ivi inclusi quelli "*Cyber*" e di garantire una migliore distribuzione delle attività di governo e controllo dei rischi operativi e reputazionali con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente i processi di misurazione, controllo e relativa mitigazione;
- la creazione della struttura "*Group Transformation Office*", da ottobre 2018, sotto la guida del *Group Chief Transformation Officer* (GCTO), responsabile di gestire la trasformazione e assicurare un significativo e durevole cambiamento al fine di raggiungere una maggiore e misurabile customer satisfaction e qualità del servizio, migliorando, allo stesso tempo, l'efficienza dei costi.

Il Collegio ha, infine, esaminato i cambiamenti intervenuti nell'area del *Chief Operating Office* in tema di riorganizzazione nella Funzione *Group ICT & Security Office* (*GISO*), riscontrandone il posizionamento a diretto riporto del responsabile della Funzione al COO, anche in linea con i *benchmark* di mercato, nonché i contenuti fattivi del mandato operativo volto a garantire, inter alia, un coordinamento "*lean & steering*" delle attività ICT, la definizione della strategia di Gruppo in tema di Security, un approccio uniforme in termini di *business continuity* e *emergency & crisis management*.

Relazione del Collegio sindacale

Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività

Funzione Internal Audit
Il Collegio ha esaminato il Piano di *Audit* per il 2019 (quale parte integrante del Piano di *Audit* pluriennale) approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2019. Detto Piano, oltre a prevedere la copertura dei principali rischi del Gruppo, tiene conto della evoluzione normativa, regolamentare e delle richieste del *Supervisor* e dell'IC&RC. La pianificazione, basata sulla rischiosità delle attività/processi, prevede attività *on-site* e *off-site*, con utilizzo anche di metodologie di controllo remoto per le strutture *Retail* nonché azioni finalizzate ad acquisire una valutazione *end-to-end* dei processi a livello di Gruppo.
Il Collegio ha riscontrato l'emissione della nuova versione della *Global Policy* "Mandato dell'Internal Audit di Gruppo", rivisto anche a seguito di un'indicazione emersa nel corso dell'ultimo *assessment* esterno della funzione di *Internal Audit* effettuato da Ernst & Young, che aveva suggerito di prevedere espressamente una periodicità annuale dell'aggiornamento del Mandato stesso.

Il Collegio ha, quindi, preso atto del numero delle risorse facenti parte della Funzione e dei relativi *skill*, delle iniziative di *job rotation* intraprese con le Funzioni di *business* e con le altre Funzioni di controllo, volte anche al miglioramento della diffusione della *risk culture*. Con riferimento in particolare agli *skill*, l'*Internal Audit* si è attivato con programmi di formazione, soprattutto per i profili di *data analytics* e IT. Eventuali *gap* di risorse verranno colmati nel corso del 2019 anche con ricorso ad assunzioni esterne. L'efficienza complessiva della Funzione risulta incrementata mediante l'affidamento su di una serie di leve, quali i *remote audit* e *remote control* e la maggiore disponibilità di dati. Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguata la *capacity* della Funzione ad adempiere ai propri compiti.

Group Risk Management
Il Collegio Sindacale ha esaminato il Piano delle attività 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2019, della Funzione *Group Risk Management* (GRM), sviluppato tenendo anche conto del complessivo contesto delle richieste di ECB, delle evoluzioni del contesto regolamentare, dell'attenzione sull'*operational and reputational risk*, sui rischi Cyber/IT e sulla diffusione della *Risk Culture* e della consapevolezza sulle tematiche di *conduct risk*, anche con attenzione alle terze parti.
Il Piano tiene altresì conto della forte focalizzazione su *data quality* e *risk data aggregation*; tematiche significative all'attenzione del *Supervisor* e strettamente connesse all'efficienza delle funzioni di controllo, nonché dell'elevata attenzione alla gestione delle azioni di rimedio per garantire la tempestiva chiusura dei *finding* di *Supervisor* e *Internal Audit*, nel rafforzamento dei controlli di secondo livello e nell'ottimizzazione dei costi.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguato il dimensionamento e la *capacity* della Funzione GRM per la realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano 2019.

Funzione Compliance
Il Collegio Sindacale ha esaminato le linee fondanti del Piano delle Attività 2019 della Funzione *Compliance* (approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2019). Il Piano è stato costruito con l'assunzione di una serie di elementi quali, ad esempio, le raccomandazioni di ECB derivanti dagli esiti dell'ispezione effettuata (in particolare, rafforzamento dell'attività di *steering* e di *governance* delle società del Gruppo, anche di quelle di limitate dimensioni), le linee guida e le priorità strategiche della Funzione, i risultati dei controlli e delle attività di *risk assessment* di Compliance, le indicazioni rivenienti dalle verifiche dell'*Internal Audit*, eventuali novità normative.
In termini di sviluppo delle risorse e adeguamento degli *skill*, sono stati ulteriormente rafforzati i programmi di formazione; nel complesso, la sfida per il futuro si baserà sul reperimento e l'organizzazione di un corretto *mix* di competenze anche per l'utilizzo di nuove tecnologie, come ad esempio l'intelligenza artificiale, aree in cui la Banca sta effettuando diversi investimenti.
Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene adeguata la *capacity* della Funzione ad adempiere ai propri compiti.

11. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 marzo 2019, ha approvato il documento "Politica retributiva di Gruppo 2019" e la relativa Relazione illustrativa degli Amministratori, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo, nell'ambito della revisione della strategia del Gruppo descritta dal Piano Strategico 2016-2019, che vede confermati i preesistenti pilastri con rinnovata architettura.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale ha preso atto del rapporto emesso dalla Funzione *Internal Audit* "*2018 Remuneration Policies and Practices*", che si conclude con la formulazione di un giudizio "*satisfactory*".

Infine, il Collegio Sindacale, in osservanza della normativa vigente, ha esaminato le proposte di:
- *Goal Setting* 2019 per l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto e la Responsabile della Funzione *Internal Audit* di UniCredit S.p.A.;
- revisione retributiva 2019 per il Dirigente Preposto e la Responsabile della Funzione *Internal Audit* di UniCredit S.p.A. (per l'Amministratore Delegato, è rimasta invariata rispetto all'anno precedente);
- revisione del bonus 2018 per il Dirigente Preposto e la Responsabile della Funzione *Internal Audit* di UniCredit S.p.A. (nessuna proposta di bonus 2018 è stata formulata per l'Amministratore Delegato stante il fatto che nei suoi confronti il Piano di Incentivazione di lungo termine 2017-2019 LTI *Long Term Incentives* sostituisce il bonus variabile per l'intera durata del Piano) e ne ha verificato la correttezza del processo e dei criteri adottati della Banca, inclusa la coerenza con la normativa di riferimento, rilasciando quindi i propri pareri favorevoli al Consiglio di Amministrazione.

12. Dichiarazione Non Finanziaria

Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "DNF") nell'ambito del Bilancio Integrato, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2019.

Il Collegio ha incontrato, in varie sedute, la Funzione preposta alla redazione della DNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (Deloitte & Touche) ed esaminato la documentazione resa disponibile. Ha analizzato la Circolare Assonime n.13 del 12 giugno 2017 a commento del D.lgs. 254/2016 e ha riscontrato l'applicazione della *Global Rule* "Predisposizione delle Informazioni Non Finanziarie ai fini della Redazione del Bilancio Integrato", volta a definire ruoli, responsabilità, attività, controlli e flussi informativi di coordinamento tra la Capogruppo e le Società e strutture del Gruppo.

Ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 8 marzo 2019, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del gruppo UniCredit relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

13. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art.2403 del Codice Civile e dall'art.149 del D.lgs. 58/1998 (TUF):
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali UniCredit S.p.A. dichiara di attenersi. UniCredit S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. e ha redatto, ai sensi dell'art.123-bis del D.lgs. 58/1998 (TUF), l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" nella quale sono fornite informazioni circa:
  i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate;
  ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno;
  iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio;
  iv) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati nonché le altre informazioni previste dall'art.123-bis del D.lgs. 58/1998 (TUF);
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art.114, comma 2 del D.lgs.58/1998 (TUF);
- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate come richiesto dall'art.151, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Inoltre, nel mese di gennaio 2019, il Collegio Sindacale, in aggiunta allo scambio semestrale di corrispondenza, ha incontrato i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali Società italiane del Gruppo al fine di ricevere segnalazioni su eventuali criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo e l'andamento generale dell'attività sociale;
- ha espletato la propria attività di vigilanza presso alcune filiali estere di UniCredit S.p.A. (Parigi e Madrid), nonché attraverso accertamenti condotti presso le *Region* Centro e *Region* Sicilia su campioni selezionati di posizioni gestite;
- ha incontrato, in conformità alle normative e alle prassi in uso, le Autorità di Vigilanza al fine di un proficuo scambio informativo su temi di reciproco interesse, anche in merito a tematiche specifiche illustrate nella presente Relazione.

Relazione del Collegio sindacale

Dalla data della precedente Relazione del Collegio Sindacale e sino alla data della presente Relazione, sono pervenute comunicazioni e/o esposti, anche qualificati come tali ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile.
In particolare, si segnalano:
- una comunicazione datata 9 aprile 2018, ricevuta il 9 aprile 2018 via posta certificata da parte dell'azionista Sig. Marco Bava;
- una comunicazione datata 11 aprile 2018, ricevuta il 12 aprile 2018 via posta certificata da parte dell'azionista Sig. Marco Bava;
- una domanda dell'azionista Sig. Gianfranco D'Atri del 12 aprile 2018, formulata nel corso di un intervento in sede di Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2018;
- un esposto datato 1° maggio 2018 alla Banca d'Italia formulato da parte dell'azionista Sig. Marco Bava, comunicato a UniCredit S.p.A. da Banca d'Italia il 13 giugno 2018;
- una comunicazione datata 4 settembre 2018, ricevuta il 4 settembre 2018 via posta certificata da parte dell'azionista Sig. Marco Bava;
- una comunicazione datata 12 gennaio 2019, ricevuta il 16 gennaio 2019 tramite lettera raccomandata da parte dell'azionista Sig. Francesco Santoro.

A fronte delle segnalazioni di volta in volta ricevute, il Collegio Sindacale ha prontamente svolto adeguati approfondimenti con il supporto delle competenti strutture della Banca, verificando l'eventuale fondatezza dei fatti denunciati, assumendo le informazioni necessarie ad esaminare e valutare le fattispecie sottoposte e condividendo, nella totalità dei casi, la ragionevolezza delle conclusioni prospettate da tali strutture. All'esito degli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:
- di avere preso atto dell'autovalutazione richiesta dalle disposizioni di Vigilanza, effettuata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2019;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;
- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo time *commitment;*
- di aver partecipato, oltre alle riunioni consiliari, a specifici incontri con i Consiglieri, aperti anche ai Sindaci, dedicati alle prospettive e agli elementi chiave della strategia del Gruppo e dell'intero settore bancario europeo;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art.136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art.153, secondo comma, del D.lgs.58/1998 (TUF).

Corporate Governance
Il Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A. opera nell'ambito di una *governance* integrata e di adeguati e strutturati flussi informativi endo-societari. Il Collegio ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2019.

Il Collegio, a norma di quanto disposto nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, valutandoli adeguati anche alla luce del suo divenire nel tempo e della differenziazione di *skill*, competenze ed esperienze al proprio interno, nonché composizione di genere, che ha assicurato l'efficace funzionamento dell'Organo nel continuo.
I componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, nel corso dell'esercizio, all'*induction program* permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione, basato su cicli triennali legati al mandato del Consiglio stesso e predisposto anche con il supporto di un consulente esterno. Tale programma comprende sia sessioni finalizzate ad agevolare l'inserimento dei nuovi Consiglieri che sessioni di formazione ricorrente al fine di preservare, tra l'altro, nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessarie per svolgere con consapevolezza il ruolo.

Nel corso del 2018, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'IC&RC, secondo le modalità previste dal Regolamento degli Organi Aziendali e dei Comitati di UniCredit S.p.A (il Presidente del Collegio Sindacale nella totalità dei casi e gli altri Sindaci fino al rinnovo della composizione dell'IC&RC di aprile 2018), acquisendo un'informativa periodica sulle tematiche di comune interesse e ha incontrato i membri del Comitato Parti Correlate per un reciproco scambio di informazioni, nell'ottica di una *governance* integrata.

Relazione del Collegio sindacale

Il Collegio ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione e all'IC&RC circa le principali attività svolte e le raccomandazioni formulate.

Con specifico riferimento all'attribuzione al Collegio Sindacale anche delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., nella sua riunione del 6 febbraio 2019, ha deliberato l'attribuzione di tali compiti all'Organo di Controllo a decorrere dal suo rinnovo per gli esercizi 2019-2021. Fino al rinnovo del Collegio Sindacale viene mantenuto il precedente assetto, che prevede l'affidamento di tali funzioni ad un organismo indipendente appositamente costituito, composto da membri esterni e dirigenti apicali di funzioni di indirizzo, supporto e controllo.

Conclusioni
A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art.150, comma 1, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2018 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata su presupposti prudenti atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 14 aprile 2016. Conseguentemente l'Assemblea degli Azionisti dell'11 aprile 2019 è chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021.

Con l'occasione, si ringrazia per la fiducia accordata al Collegio durante questi anni di mandato.

Milano, 13 marzo 2019

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente
Pierpaolo Singer

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore ("*impairment*") delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*").

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

La Banca ha scelto, secondo quanto consentito dallo stesso Principio, di continuare ad applicare i requisiti esistenti di *hedge accounting* (IAS 39) per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione di portafogli di strumenti finanziari ("*macro-hedging*").

La Banca ha, altresì, deciso di avvalersi della possibilità fornita dal Principio di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Come descritto nella *Parte A – Politiche Contabili Sezione 4 – Altri aspetti (Transizione a IFRS 9: Strumenti Finanziari per UniCredit S.p.A.)* della nota integrativa, che riporta l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali in merito alla prima applicazione del Principio, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto della Banca pari a 3.084 milioni di Euro al netto delle imposte (3.188 milioni di Euro al lordo delle imposte).

In particolare tale effetto deriva:

- per un ammontare negativo, al netto dell'effetto fiscale, di 318 milioni di Euro (358 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nelle riserve valutative presentate in voce "110. Riserve da valutazione" riconducibili a strumenti classificati in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e in voce "30. Passività finanziarie designate al fair value" per la componente inerente alla valutazione del proprio merito creditizio;

- per un ammontare negativo, al netto dell'effetto fiscale, di 2.766 milioni di Euro (2.830 milioni di Euro al lordo dell'effetto fiscale) da variazioni nella voce "140. Riserve" riconducibili agli effetti conseguenti alla riclassificazione e alla valutazione di strumenti finanziari diversi da quelli ricondotti in voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e al calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha in vario modo interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno della Banca.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese previsto dal Principio costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stadi previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("*forward-looking*"), di diversi scenari, ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate (classificate nello stadio 3) possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca sui *Non Performing Loans* ("*NPL*") preveda di esperire il recupero attraverso operazioni di cessione da effettuarsi sul mercato.

Alla data di prima applicazione del Principio la Banca non ha contabilizzato la fiscalità IRES ed IRAP relativa alle citate rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie per cassa poiché la normativa applicabile al 1° gennaio 2018 ne richiedeva la completa deducibilità nel corso dell'esercizio e, in assenza di un imponibile fiscale sufficientemente capiente per tale annualità, il test di sostenibilità mostrava l'impossibilità di recuperare le imposte differite attive (*DTA*) ai fini IRES relative a perdite fiscali riportabili a nuovo. La nuova Legge di Bilancio 2019, approvata a dicembre 2018, prevede la deducibilità fiscale delle rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie per cassa rilevate in sede di prima applicazione del Principio su un periodo temporale di 10 anni (1/10 nel 2018 e 9/10 nei successivi esercizi fino al 2027), sia ai fini IRES che IRAP. Tale circostanza ha comportato la trasformazione delle DTA in esame da attività fiscali relative a perdite riportabili a nuovo (IRES) ad attività fiscali relative a differenze temporanee (IRES e IRAP) ed il loro conseguente riconoscimento in bilancio, all'esito del test di sostenibilità effettuato coerentemente con le nuove norme fiscali, di un importo pari a 871 milioni di Euro alla voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione, della soggettività insita nei processi di stima adottati dalla Direzione nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment*, nonché delle analisi condotte dalla Direzione della Banca in merito alla rappresentazione contabile degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del Principio a seguito del cambiamento della normativa fiscale in materia tenuto anche conto dell'assenza di specifiche indicazioni dello IAS 12, abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio sia un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con l'ausilio di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dalla Banca con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne l'appropriatezza e la conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- ottenimento ed esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, delle *policy* contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile a titolo esemplificativo: manuali, procedure, documentazione di progetto, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca e approfondimenti con i consulenti esterni della stessa;

- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all'individuazione dei *business model* della Banca con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di *business*;

- rilevazione e comprensione del disegno di taluni controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie della Banca, e verifica della corretta implementazione e della relativa efficacia operativa.

- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test *Solely Payments of Principal and Interests* (*"SPPI"*) svolto dalla Banca in sede di prima applicazione del Principio;

- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dalla Banca e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte, nonché verifica della correttezza dei relativi calcoli;

- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione della Banca (ad esempio *impairment* del *goodwill*, piani multi-periodali, *stress test*) con particolare riferimento agli indicatori qualitativi, agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni *forward-looking*;

- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate (stadio 3) per le quali la Banca preveda di esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato con quelle trasmesse alla Banca Centrale Europea (*"NPL Strategy"*);

- verifica, anche tramite il supporto degli specialisti della rete Deloitte in ambito di principi contabili internazionali, della rappresentazione contabile degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del Principio a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia;

- verifica della recuperabilità delle attività fiscali relative a differenze temporanee (IRES e IRAP) derivanti dalla prima applicazione del Principio mediante l'analisi del relativo test di sostenibilità.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificatone l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità con le disposizioni dei principi contabili internazionali applicabili e la completezza dell'informativa fornita al riguardo nella *Parte A – Politiche Contabili Sezione 4 – Altri aspetti (Transizione a IFRS 9: Strumenti Finanziari per UniCredit S.p.A.)* della nota integrativa del bilancio della Banca al 31 dicembre 2018.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione crediti verso la clientela non deteriorati	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella relazione sulla gestione nella tabella Crediti verso clientela - Qualità del credito, al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela non deteriorati, al netto delle rettifiche di valore pari allo 0,58%, ammontano a complessivi 213.224 milioni di Euro di cui, come riportato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti sono pari a 213.177 milioni di Euro.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie nelle varie classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, la classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi previsti dall'IFRS 9 avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo un modello di allocazione ai diversi stadi (c.d. *stage allocation*) basato su una combinazione di elementi assoluti e relativi descritti nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura al paragrafo 2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese*.

Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 15 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, vengono descritte le modalità di valutazione dei portafogli di attività non deteriorate. Più in particolare, per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno, mentre per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Nel medesimo paragrafo della nota integrativa viene descritta la modalità di determinazione della perdita attesa.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di modelli di valutazione caratterizzati da numerose variabili, tra le quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti non deteriorati, con particolare riferimento ai portafogli di crediti non deteriorati con maggiore livello di rischiosità gestionale (posizioni in "*watchlist*"), nonché il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore collettive siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito nonché per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative rispetto ai dati dell'esercizio precedente, ove possibile, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca, e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;

- analisi e ricalcolo della valutazione collettiva dei crediti non deteriorati;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri oggetto di stima utilizzati anche con il supporto di esperti di modelli creditizi e di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifiche su base campionaria sulla classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché sulla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Rischio di non corretta classificazione e valutazione crediti verso la clientela deteriorati (inadempienze probabili e sofferenze)

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella relazione sulla gestione nella tabella Crediti verso clientela - Qualità del credito, al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela deteriorati, al netto delle rettifiche di valore pari al 63,28%, ammontano a complessivi 9.367 milioni di Euro di cui, come riportato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale (tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)*, i finanziamenti sono pari a 9.356 milioni di Euro.

La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. *"coverage ratio")* al 31 dicembre 2018 è pari al 78,41% per le sofferenze, con un'esposizione netta pari a 2.811 milioni di Euro, al 47,99% per le inadempienze probabili, con un'esposizione netta pari a 6.254 milioni di Euro e al 34,56% per le esposizioni scadute deteriorate, con un'esposizione netta pari a 302 milioni di Euro.

Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili Sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 15 – Altre informazioni Rettifiche di valore ("impairment")*, viene riportato che nello stadio 3 sono ricomprese le esposizioni deteriorate corrispondenti a quelle previste dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti nonchè all'aggregato *Non-Performing Exposures* definito dagli *Implementing Technical Standards* EBA.

Nel medesimo paragrafo della nota integrativa viene descritto che la valutazione delle sofferenze e delle inadempienze probabili avviene:

- su base analitica, come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria;

- attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le strategie di recupero) per la determinazione del relativo valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti deteriorati e la loro valutazione, siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al monitoraggio della qualità del credito, alla gestione dei crediti deteriorati nonché all'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e alla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente ove possibile, anche mediante l'ottenimento e l'analisi della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca, ed analisi delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte, nonché con dati di settore;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri oggetto di stima anche con il supporto di esperti di modelli creditizi e di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, sulla classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché sulla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Rischi legali connessi al mancato rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America ("U.S.") ad altri Paesi	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come descritto nella nota integrativa *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Sezione 5 Rischi operativi*, nel marzo 2011 la società controllata UniCredit Bank AG ("*UCB AG"*) ha ricevuto una *subpoena* dal *District Attorney for New York County* ("*NYDA*") in relazione a operazioni effettuate in precedenti esercizi che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate dal *U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control* ("*OFAC"*). A tale riguardo, nel giugno 2012, lo *U.S. Department of Justice* ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure *OFAC* da parte di *UCB AG* e, più in generale, delle sue controllate. In questo contesto, *UCB AG* ha condotto volontariamente, anche con il supporto di legali esterni, un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli *U.S.* nei confronti di altri Paesi nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. A tale riguardo, anche UniCredit S.p.A. e la controllata UniCredit Bank Austria AG hanno autonomamente avviato, con il supporto di legali esterni, indagini interne per verificare il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli *U.S.* identificando, analogamente, alcune pratiche non trasparenti relative al passato. UniCredit S.p.A. e le proprie controllate stanno continuando i negoziati transattivi con le varie autorità statunitensi al fine di definire un accordo e conseguentemente risolvere i vari procedimenti. Le considerazioni svolte dagli Amministratori in merito alla vicenda in esame sono riportate nel paragrafo "Questioni connesse alle sanzioni economiche" della *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura* della nota integrativa. In relazione alla complessità della questione, alle incertezze connesse agli esiti delle indagini e dei negoziati in corso con le varie autorità statunitensi, nonché alla rilevanza degli effetti economico-patrimoniali che ne potrebbero derivare, abbiamo ritenuto che la valutazione dei rischi legali relativi al mancato rispetto delle sanzioni economiche statunitensi sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018.
Procedure di revisione svolte	Le procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti in materia legale appartenenti alla rete Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca relativamente alla gestione e al monitoraggio dei contenziosi e/o di questioni legali; • analisi e comprensione del processo di gestione, monitoraggio e informativa agli organi di governo della Banca adottato dalla funzione legale e dalla funzione *compliance* con specifico riferimento alla vicenda in esame; • svolgimento di periodici incontri con i responsabili della funzione legale e della funzione *compliance* della Banca e con il legale dalla stessa incaricato;

- analisi dei criteri di stima adottati dalla Banca con riferimento al fondo per rischi ed oneri iscritto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 a fronte dei suddetti rischi legali;

- ottenimento ed esame delle conferme scritte dal legale incaricato dalla Banca a supporto delle valutazioni effettuate dagli Amministratori della Banca ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Riccardo Motta
Socio

Milano, 8 marzo 2019

Delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 aprile 2019

L'Assemblea di UniCredit S.p.A. ha approvato il Bilancio 2018 di UniCredit S.p.A., costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni e con esso la copertura di riserve negative per complessivi Euro 293.280.499,41 mediante utilizzo della Riserva Sovrapprezzo Azioni per Euro 167.962.158,46 e della Riserva Statutaria per Euro 125.318.340,95.
Ha altresì deliberato di:

- distribuire ai soci titolari di azioni ordinarie un dividendo unitario di Euro 0,27 per ogni azione in circolazione ed avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo di Euro 601.105.400,00, tratto dall'utile di esercizio 2018;
- destinare al Fondo erogazioni liberali da utilizzare per iniziative sociali, di beneficienza e culturali a favore di UniCredit Foundation ai sensi dell'articolo 32, comma 4 dello Statuto Sociale, un importo pari ad Euro 4.000.000,00;
- destinare alla riserva connessa al Sistema di incentivazione a medio termine per il personale di Gruppo un importo pari ad Euro 54.512.183,00;
- destinare alla riserva statutaria il residuo importo di Euro 1.798.545.580,96.

Inoltre, l'Assemblea Ordinaria ha assunto le seguenti deliberazioni:

- nominare Presidente del Collegio Sindacale, Sindaci effettivi e Sindaci supplenti, i Signori:

- RIGOTTI Marco Giuseppe Maria	Presidente (Lista 2**)
- BONISSONI Angelo Rocco	Sindaco effettivo (Lista 1*)
- NAVARRA Benedetta	Sindaco effettivo (Lista 1*)
- PAOLUCCI Guido	Sindaco effettivo (Lista 1*)
- BIENTINESI Antonella	Sindaco effettivo (Lista 2**)
- PAGANI Raffaella	Sindaco supplente (Lista 1*)
- MANES Paola	Sindaco supplente (Lista 1*)
- FRANCHINI Roberto	Sindaco supplente (Lista 2**)
- RIMOLDI Enrica	Sindaco supplente (Lista 2**)

  (* Lista presentata congiuntamente da Allianz)
  (** Lista presentata congiuntamente da una pluralità di Fondi)
- riconoscere, tenuto conto che il Collegio Sindacale svolgerà anche le funzioni attribuite all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231, Euro 125.000 per ciascun Sindaco effettivo ed Euro 170.000 per il Presidente del Collegio Sindacale quale compenso annuo, oltre ad Euro 400 per ogni riunione del Collegio Sindacale, nonché un gettone di presenza di Euro 400 per la partecipazione ad ogni riunione degli altri Organi aziendali;
- integrare il Consiglio di Amministrazione, nominando l'amministratore già cooptato dal Consiglio nella seduta del 6 febbraio 2019, signora Elena Carletti, che resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio e, pertanto, sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020;
- approvare il Sistema Incentivante 2019 di Gruppo;
- approvare la Politica Retributiva di Gruppo 2019;
- approvare la Politica di Gruppo dei Pagamenti di Fine Rapporto;
- autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie della Società al fine di avviare la procedura volta ad ottenere la revoca dalle negoziazioni delle azioni UniCredit dalla Borsa di Varsavia.

11 aprile 2019

Glossario

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits
Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di “SPV - Special Purpose Vehicle” (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l’emissione di “Commercial Paper” (vedi voce).
Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.
In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.
Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:
- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset Backed Securities
Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo “SPV - Special Purpose Vehicle” (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance
Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent
Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM - Asset & Liability Management
Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un’ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)
Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come “Subprime” (vedi voce), presentano profili di rischiosità determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un’incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment
Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

AMA (Advanced Measurement Approach)
Applicando questa metodologia l’ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l’utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Asset allocation
Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management
Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM - Automated Teller Machine
Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.
L’attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate
Vedi voce “RWA - Risk Weighted Assets”.

Glossario

Audit
Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Backstop prudential provisioning (i.e. Calendar provisioning)
Regole quantitative funzionali a prassi di copertura delle esposizioni deteriorate (scaduto deteriorato, inadempienza probabile, sofferenza) che richiedono una copertura intergrale dei crediti Non Performing dopo 2 fino a 9 anni dall'iscrizione a credito deteriorato a seconda che si tratti di crediti non garantiti o garantiti.

Back-testing
Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book
Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Bank Levy
Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.

Basilea 2
Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.
La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3
A fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice
Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget
Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale allocato
Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio obiettivo, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall, cartolarizzazioni, equity exposures). Esclusivamente per Fineco e Private Banking è misurato dal massimo tra il Capitale Regolamentare e il Capitale Interno. Il capitale interno è il capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio con un elevato livello di confidenza misurato secondo modelli interni.

Glossario

Capitale assorbito
Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity tier 1 ratio obiettivo. Il capitale interno è invece dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione del capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio misurato secondo modelli interni, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale economico
Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione
Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.
Le cartolarizzazioni possono essere:
- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO - Collateralised Bond Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralised Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF - Credit Conversion Factor
Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

CDO - Collateralised Debt Obligation
Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.
I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.
I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:
- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranche di ABS;
- Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS - Credit Default Swap
Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO
Chief Executive Officer.

CFO
Chief Financial Officer.

CGU - Cash Generating Unit
Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Classe di merito di credito
Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

CLO
Chief Lending Officer.

CLO - Collateralised Loan Obligation
Titoli della specie dei "CDO - Collateralised Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities
Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper
Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS
"ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Corporate
Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio
Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio
È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant
Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond
Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

CRD (Capital Requirement Directive)
Direttive UE n.2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.
Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit Valuation Adjustment (CVA)
Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

Crediti deteriorati
I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM
Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO
Chief Risk Officer.

CRR (Capital Requirement Regulation)
Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n.648/2012

Default
Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration
Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure At Default
Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

Earnings at risk perspective
L'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi.

EBA (European Banking Authority)
L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECA
Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI
Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB - European Central Bank (Banca Centrale Europea)
La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

Economic value perspective
Variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo.

EL - Expected Losses (Perdite attese)
Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)
Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"
In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:
- "junior" sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine" sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- "senior" sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizioni Non-Performing
Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni Non-Performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")
Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA - Economic Value Added
L'EVA - Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale assorbito.

Expected Shortfall
Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.

Factoring
Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value
Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP
Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione
Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato oppure che è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement
Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE - Full Time Equivalent
Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Full Revaluation Approach
Si riferisce ad una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures
Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

GIV
Group Internal Validation.

GLO
Group Lending Office.

Goodwill
Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge Fund
Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAA
Metodo della valutazione interna (Internal Assessment Approach).

IAS/IFRS
Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

IBNR
Sostenute ma non contabilizzate (perdite) (Incurred But Not Reported).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process
Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

IMA
Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

Impairment
Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")
La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Index linked
Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking
Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor
Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IPRE
Income Producing Real Estate.

IRB - Internal Rating Based
Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRC
Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

IRS - Interest Rate Swap
Vedi voce "Swap".

Joint venture
Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke
Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave".
Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP
Loss Confirmation Period.

LCR (*Liquidity Coverage Ratio)*
Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

Lead arranger
Banca responsabile dell'organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing
Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.

Leveraged finance
Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD - Loss Given Default
Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M - Maturità
Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up
Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

MDA - Maximum Distributable Amount
Importo massimo distribuibile. Indica il limite per gli utili distribuibili al fine di preservare il requisito combinato di riserva di capitale.

Medium Term note
Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking
Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli, azionari o di debito, della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Monoline insurers
Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) e municipal bond americani, anche in caso di default dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un rating superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

NOPAT - Net Operating Profit After Tax
Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria.
Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.

Notch
Livello, riferito ad una scala di valori.

O.I.C.R. - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio
La voce comprende gli "OICVM Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari
La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option
Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

Originator
Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC - Over The Counter
La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization
Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio
Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default
Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

PIL (*Prodotto Interno Lordo*)
Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo.

PMI
Piccole e medie imprese.

Preference shares
Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking
Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity
Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies
Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

Rating
Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RBA
Metodo basato sui rating (Ratings-Based Approach).

Retail
Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC
Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

RISB
Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

Rischio di corso azionario
Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.

Rischio di credito
Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte
Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità
Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato
Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio di tasso di cambio
Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.

Rischio di tasso d'interesse
Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse.

Rischio operativo
Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RMBS - Residential Mortgages Backed Securities
Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

ROA - Return On Assets
Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.

ROAC - Return On Risk Allocated Capital
Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il capitale medio allocato. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale assorbito. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione significativamente più elevato del livello obiettivo del Gruppo.

ROTE - Return on Tangible Equity
Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il patrimonio netto tangibile medio. Il patrimonio netto tangibile è dato dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (incluso l'utile netto del periodo) meno le attività immateriali (avviamenti e altre attività immateriali), meno le componenti AT1. I dividendi distribuiti sono considerati per cassa.

RUF
Revolving Underwriting Facility.

RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)
Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA
Metodo della Formula Regolamentare (Supervisory formula Approach).

SL
Credito specializzato (Specialised Lending).

Sofferenze ("Bad Loans")
Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie, reali o personali, a copertura delle esposizioni).

Sponsor
Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV - Special Purpose Vehicle
Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.
Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.
Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).
Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Stress Test
Metrica di rischio complementare al VaR, che permette un'analisi di portafoglio mediante esercizi di stress sullo stesso tramite l'applicazione di scenari semplici e complessi.

Subprime (mutui residenziali)
Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

SVaR - Stressed VaR
Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap
Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.
Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).
Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital
Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio
Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR - Total Shareholder Return
È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

UGRM
Insieme di software, applicativi, struttura IT e banca dati usati dal Gruppo per analisi di rischio finanziario.

UL Perdite inattese (Unexpected Losses)
Sono le perdite che eccedono le perdite attese.

US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles
Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

Validazione (interna)
Un unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR - Value at Risk
Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

VaR giornaliero
Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.

Vintage
Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("collateral") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing
Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Contatti

UniCredit S.p.A.

Direzione generale
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A
20154 Milano

+39 02 88 621

Media Relations:
Tel. +39 02 88623569; e-mail: MediaRelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621034; e-mail: InvestorRelations@unicredit.eu

Creatività copertina e introduzione:
UniCredit S.p.A.

Creatività frontespizi:
UniCredit S.p.A.

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
UniCredit S.p.A.

Stampa:
CPZ S.p.A.

Luglio 2019

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa di Bilanci e Relazioni 2018, e del Bilancio Integrato 2018 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinæ Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.

ovgroup®
green economy industry

UniCredit

WWF

Gold Standard®
Climate Security & Sustainable Development

FSC
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C009012

PH NEUTRAL
SELECTED SECONDARY FIBERS
LONG-LIFE
HEAVY METAL ABSENCE

La banca
per le cose che contano.

UniCredit

unicreditgroup.eu